SIGNOR *49100*155403
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE PROVINCIA
10100 SEDE

Anno 119 Numero 121

LA STAMPA

Martedì 11 Giugno 1985

A PAGINA 8

Il Csm ha designato Tamburrino alla presidenza della Cassazione

Giuseppe Tamburrino

Lech Walesa

A PAGINA 8

Al processo di Danzica Walesa provoca la corte, che non reagisce

Ad urne chiuse e prima del risultato la Confindustria ha disdetto la scala mobile

NO	54,3%	18.398.111 voti
SI'	45,7%	15.453.982 voti

Tre milioni di distacco

Decisiva la «corsa al voto» di ieri mattina, che ha portato la percentuale dei votanti al 78 contro il 60,5 registrato domenica - Sconfitta dei comunisti, che perdono in tutto il Nord e nei principali centri industriali - «Sì» e «no» quasi alla pari nel Sud, dove è più sentito il problema della disoccupazione - Ora l'attenzione dei partiti si sposta su un nuovo tema di scontro: l'elezione dal 24 giugno del Presidente della Repubblica

Il governo fa bis

La richiesta di ripristinare gli ormai famosi quattro punti della scala mobile è stata respinta con una maggioranza del 54,3 per cento. Una maggioranza sensibilmente inferiore a quella ottenuta dal pentapartito alle regionali del dodici maggio, ma pur sempre netta e tale da dissipare ogni equivoco.

Comunisti, missini e demoproletari possono soltanto osservare di aver migliorato le loro posizioni, rispetto a tre settimane fa. Ma si tratta di una magra consolazione. Infatti nessuno aveva previsto, alla vigilia, che i fautori del «no» sarebbero arrivati a questa percentuale. Troppi elementi giocavano contro di loro: il «premio» di ventimila lire per chi avesse votato «sì», lo scarso interesse del referendum per vaste categorie di cittadini, lo spirito di rivalsa che avrebbe animato i militanti dei partiti sconfitti a maggio. D'altronde il pci non si sarebbe mai imbarcato in una simile avventura al solo scopo di ottenere un aumento di consensi che oltretutto non sono di facile attribuzione e che, specie nel Mezzogiorno, possono essere rivendicati anche dal movimento sociale.

Le ambizioni del pci erano ben altre: anzitutto una immediata e folgorante rivincita, in secondo luogo la riaffermazione ancora più importante del principio secondo il quale nessun accordo che riguardi i lavoratori dipendenti può essere stipulato senza l'esplicito consenso comunista. Natta ha parlato di «grande affermazione», ma l'avrebbe ben volentieri scambiata per una vittoria di strettissima misura.

La verità è ben diversa: il pci ha fallito anche il secondo assalto. E per quasi tre anni non sono in programma elezioni importanti: l'alleanza a cinque può disgregarsi per i dissidi interni, ma non può essere insidiata dall'esterno. Per esplicito desiderio del popolo italiano i cinque partiti e il governo che ne è l'espressione possono avere quel minimo di stabilità necessaria per amministrare un po' meglio.

Non sappiamo quanto peso abbia avuto, sull'esito del referendum, la decisione di Craxi di dimettersi un minuto dopo l'eventuale vittoria dei sì. Può darsi che questa decisione abbia stimolato qualche incerto ad andare alle urne, oppure, come ha maliziosamente osservato Spadolini, può avere influito anche nel senso contrario. Ma questa mossa, giusta o sbagliata, coraggiosa o imprudente che fosse, si è rivelata comunque vincente e avrà conseguenze politiche importanti. Rischiando di persona, Craxi aveva in pratica invitato gli italiani a votare pro o contro di lui. Se avessero prevalso i sì avrebbe lasciato Palazzo Chigi e avrebbe compromesso, almeno per lungo tempo, la sua carriera politica. Invece ha ottenuto un voto di fiducia popolare almeno altrettanto importante del voto di fiducia parlamentare.

La vittoria dei sì avrebbe provocato reazioni a catena molto pericolose, ma ciò non significa che dopo il successo dei no si possa stare tranquilli. Come se non fossero bastate la questione Sme, il caso Fiora Purri Ardizzone e la campagna per le elezioni presidenziali che vi è collegata, proprio ieri la Confindustria ha annunciato la disdetta unilaterale della scala mobile.

Il presidente Lucchini ha fatto presente che il momento migliore per attuare questa decisione, già annunciata per tempo e largamente scontata, era proprio il pomeriggio del lunedì, quando ancora non si conoscevano i risultati del «referendum». Come era prevedibile, i sindacati hanno protestato, per poi accettare a vicenda per il fatto di presentarsi divisi e quindi deboli a una trattativa dura. Meno prevedibili le reazioni dei partiti, e in particolare quelle di un De Mita insolitamente nervoso, che ha parlato addirittura di comportamento irresponsabile».

Più Craxi, un grosso problema in più, ma anche una opportunità fino a ieri insperata. Nello stato di tensione e di confusione che si è venuto improvvisamente a creare, soltanto un governo finalmente affrancato, per decisione popolare, dal paralizzante «veto» comunista può svolgere una opera di mediazione oggi come mai indispensabile. Speriamo che Craxi sappia svolgerla, con abilità e non misera, con spirito costruttivo e non punitivo, senza distinguere tra vincitori e sconfitti, nell'interesse di tutti gli italiani.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Il «no» ha vinto il referendum sui quattro punti di scala mobile. Craxi non si dimette e rafforza la sua posizione di presidente del Consiglio. Da ieri, tutto il pentapartito e più forte mentre il pci, promotore del referendum e sostenitore del «sì», registra una sconfitta ancora più dura e amara di quella del mese scorso alle amministrative.

La vittoria del «no» è netta, in voti e in percentuale. Domenica sera, quasi nessuno era disposto a credere a questo risultato. La percentuale delle 17 era al minimo storico di ogni consultazione elettorale: politica, amministrativa, referendaria. Anche la percentuale delle 22 (60,5 per cento) rimaneva molto bassa e questa circostanza sembrava favorire il «sì» e i suoi sostenitori (con il pci, il msi e dp).

Ieri mattina, c'è stata una «corsa al voto» senza precedenti. Alle 11, dal 60,5 si è passati al 70 per cento. Alle 14, è stato raggiunto il 78 per cento, la percentuale più bassa di qualsiasi votazione nazionale, ma sufficiente per capovolgere un risultato che domenica sera sembrava scontato.

Di certo, l'ipotesi di abolire il turno mattutino del lunedì non troverà d'ora innanzi molti sostenitori tra i partiti della maggioranza. Almeno, tra quelli che hanno sostenuto sinceramente, e sino in fondo, il no. Su questo tema, al di là della legittima soddisfazione per la vittoria (e soprattutto per la nuova sconfitta del pci) nel pentapartito è già polemica. A riaprirla, ieri sera a «caldo», è stato proprio il leader tradizionalmente più moderato e cauto del pentapartito.

«Non mi pare che la maggioranza abbia fatto molto terzismo per vincere», ha dichiarato Arnaldo Forlani con evidente riferimento ad alcuni settori della sinistra del suo partito, con i quali aveva polemizzato giorni fa anche Craxi. Sull'impegno dei partiti della maggioranza, De Mita e Spadolini non sono d'accordo con Craxi e Forlani. Questo sarà uno dei tanti temi che farà da sfondo alle due più importanti scadenze politiche dei prossimi giorni: Quirinale e dimissioni del governo («pilotate» o reali) dopo l'elezione del nuovo Capo dello Stato.

Ma il risultato di ieri pone non solo i leader vittoriosi, ma anche quelli sconfitti, davanti a problemi in parte inattesi, in parte totalmente nuovi. *«E' enormemente significativo che questa stagione si chiuda con una geografia politica profondamente cambiata»*, scrive l'*Avanti!* di oggi. Il pci perde in tutto il Nord e in tutti i grandi centri operai e industriali. Vince, invece, non solo al Centro, come era scontato, ma anche al Sud. Perde, infine, nelle isole. Il successo più clamoroso del «no», nelle grandi città, è avvenuto a Milano. Ma anche centri come Roma, Venezia e Torino registrano, con percentuali diverse, l'affermazione dei contrari al ripristino nella busta paga dei punti di contingenza. E' il fallimento totale della propaganda pci-dp nelle fabbriche.

Dal Nord al Centro, il pci ha vinto come sempre in Emilia, Toscana e Umbria, ma certe percentuali di Bologna e di altri centri delle regioni rosse, dove il «sì» ha prevalso per un soffio sul no, non possono non indurre i dirigenti nazionali e locali a severe autocritiche.

Complesso, articolato e più che mai dettato da esigenze locali e da drammi storici come la disoccupazione il risultato del Sud. Il «sì» ha vinto quasi ovunque (Napoli e la Calabria in testa) tranne che nella seconda e nella terza metropoli del Meridione: Palermo e Bari. In molte zone sottoproletarie o proletarie, grandi masse hanno votato «sì» non solo perché non hanno mai avuto contingenza, ma neppure un posto di lavoro. Le astensioni sono state alte. Ancora più alto il voto di protesta missino o, come ricorda il giornale socialista, «laurino».

Un desiderio di stabilità e una notevole fiducia sull'azione del pentapartito hanno prevalso su tante novità tutte da esaminare nei dettagli e su molti «terremoti» politici. Enormi sono ora i problemi che il pci ha davanti. Diverso, anche se assai complesso, il discorso che investe la maggioranza. *«Il governo* — ha dichiarato Craxi —, *dopo aver inutilmente tentato di evitare il referendum sollecitando nuove e positive intese, aveva correttamente posto davanti al corpo elettorale una questione di fiducia che il corpo elettorale ha risolto in modo chiaro e convincente. Il voto consolida l'attuale equilibrio politico. Questo capitolo tormentato si chiude nel modo che avevamo auspicato e, se mi è consentito, previsto: con la sconfitta di chi aveva tenacemente e lungamente voluto e preparato questo inutile scontro»*.

La replica di Natta è stata immediata: *«Sarebbe stato grave se non ci fossimo impegnati a fondo, lo scorso anno, nella contestazione di una politica economica e sociale che non poteva, e ha effetti non ha risolto, i problemi cruciali del Paese»*. Il «duello» tra vincitore e vinto continua. Il nuovo, cruciale appuntamento è per lunedì 24 giugno, quando i parlamentari comunisti dovrebbero essere determinanti per l'elezione del Capo dello Stato.

Luca Giurato

A La Spezia il «no» vince per 21 voti (ma 21 schede sono contestate)

LA SPEZIA — In Liguria, la provincia di La Spezia è l'unica ad avere dato più voti al «sì», anche se lo scarto tra i due schieramenti non è eccessivo: i «sì» hanno infatti ottenuto il 51,27% contro il 48,73% del «no».

Una situazione singolare si è avuta a La Spezia città, dove hanno prevalso i «no» con uno scarto di soli 21 voti. Si può parlare di uno spalla a spalla perché rimangono ancora in contestazione proprio 21 schede.

Alle Botteghe Oscure aria frettolosa, poca gente

Il pci si accontenta «Non è sconfitta»

ROMA — I comunisti hanno perso e vedono di tenersi stretto *«Assolutamente non è una sconfitta»*, dice il segretario del partito Alessandro Natta. *«Il risultato dà il Paese quasi in equilibrio, non dico spaccato in due perché* non lo vedo in *termini drammatici»*. Allora il referendum non è stato un errore politico? *«Sarebbe stato grave se non avessimo messo in campo una forza così imponente, che di fronte ai propositi di portare avanti una politica di attacco alle conquiste sociali e al potere dei sindacati avrà senza dubbio un peso e una funzione determinanti...»*.

Però, tra mozziconi di sigarette, cavi televisivi, monitor e telefoni, nella sala stampa, alla sede centrale del partito in via delle Botteghe Oscure, c'è un'aria depressa, frettolosa. Poca gente. Pochi *leaders*: si fanno vedere soltanto quelli costretti dal dovere d'ufficio: capita, nei momenti brutti. Si ripetono dichiarazioni molto uguali: *«Il governo ha chiesto un plebiscito, e non l'ha avuto»*; *«Se la vera domanda politica del referendum era: il pci è isolato nel Paese?, la risposta è stata no»*; *«Il 45% degli elettori ha detto di non approvare la politica economica del governo»*.

Non è ancora il momento dell'autocritica. Comincerà magari domani la riflessione interna, lo scambio di rimproveri, quel tanto di sommovimento nel partito che alcuni ipotizzano così: Natta ne esce indebolito; ne escono rafforzati Lama e Napolitano, quelli del *«te l'avevo detto io»*, che però non ce la fanno a conquistare l'egemonia; allora, tra due anni se non prima, al Congresso, ancora un segretario di transizione che potrebbe essere Reichlin...

Davanti al palazzo, nella sera d'estate, non c'è la gran folla ansiosa d'altre volte, d'altre elezioni. Alfredo Reichlin, responsabile della politica economica, va oltre alla svelta, ricuce: *«La polemiche passano ma l'esigenza dell'unità resta e diventa più impellente... Il grande numero dei "sì" servirà a rendere più forte non soltanto la Cgil e il pci, ma tutti i sindacati e tutte le forze del progresso, compreso quelle che hanno votato "no"»*.

La voglia di passare oltre sembra comune a molti, ed è aiutata dall'appena proclamata disdetta della scala mobile: salvati dalla Confindustria? Aldo Tortorella

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in questa colonna)

«Avrei già dovuto disdire la scala mobile a giugno dell'anno scorso»

La lettera di Lucchini ai sindacati

«E' un atto formale, tutti considerano superato e da modificare l'attuale sistema» - «Abbiamo atteso 12 mesi perché pensavamo che il tempo fosse sufficiente per raggiungere un accordo»

ROMA — La Confindustria ha disdetto la scala mobile, con effetto dal febbraio '86. Il presidente Luigi Lucchini l'ha annunciato alle 14 e cinque minuti, a urne chiuse, ma quando ancora il risultato del referendum era ignoto a tutti. Fra i partiti del «no», alcuni hanno reagito con asprezza al gesto della Confindustria; ma questa risponde che la disdetta non c'entra con il referendum.

Disdire la scala mobile, spiega Lucchini, serve solo a porre un termine preciso, febbraio prossimo, davanti al negoziato sul costo del lavoro che gli imprenditori intendono riprendere con i sindacati. Darne l'annuncio ieri (in una conferenza stampa animata da interruzioni polemiche dell'on. Mario Capanna, segretario di dp) è stata solo una scelta di opportunità: prima del voto non si poteva, *«per non caricarlo di ulteriori polemiche»*; e dopo i risultati nemmeno. Verso i sindacati, Lucchini vuole mostrare una mano tesa: *«Possono venire a trattare anche domani»*: cita Lama, il quale giorni fa ha dichiarato che *«la scala mobile, se non serve, la si butta»*.

Nella lettera di due pagine inviata da Lucchini a Lama, Carniti e Benvenuto, si legge che la disdetta della scala mobile *«rappresenta ormai soltanto un atto formale»*, perché *«tutti, sindacati e forze politiche, considerano superato e da riformare l'attuale sistema di indicizzazione»*. Lucchini avrebbe potuto compiere questa mossa già nel giugno dell'anno scorso; ma non lo fece per non cominciare con un gesto di rottura il proprio mandato di presidente della Confindustria, e *«perché eravamo convinti che un intero anno fosse più che sufficiente per incontri e trattative tesi al raggiungimento di un accordo»*. Ora, conclude il messaggio, *«non si perda altro tempo»*.

Il presidente Luigi Lucchini

Per la decisione che meditava da tempo, Lucchini ha ricevuto via libera ieri mattina dal comitato di presidenza della Confindustria che aveva convocato, come non succedeva da molto, a un'ora assai poco romana: le otto e mezzo. Alle dieci, il presidente della Confindustria ha potuto chiamare Palazzo Chigi, dove ha annunciato formalmente la decisione.

Se per caso non si trovasse un accordo prima della scadenza, l'attuale scala mobile sarebbe sostituita a febbraio '86 da quella in vigore prima del '75, con valori di punto differenziati per qualifica. Conscia della propria forza, la Confindustria non sembra voler inasprire la grave divisione che c'è all'interno dei suoi interlocutori, i sindacati. Inoltre, propone che almeno in una prima fase il negoziato sul costo del lavoro e sulla nuova scala mobile sia a due, lasciando fuori il governo, e non a tre. *«Preferirei* — dice Lucchini — *che sugli argomenti specifici che sono nostri le parti sociali andassero d'accordo tra di loro, senza altri, anche se ringrazio De Michelis»*.

De Michelis annuncia che il governo intende riprendere *«il confronto con le parti sociali»* nelle prossime settimane. Ma qui c'è già un problema: perché, secondo la Confindustria, non si può ripartire, nemmeno se il governo continuerà a insistere, dalla ipotesi di nuova scala mobile avanzata dal ministro del Lavoro nel corso del fallito tentativo di evitare il referendum. Quella proposta resta, per gli imprenditori, troppo costosa, e incompatibile con gli stessi obiettivi di controllo dell'inflazione.

Sulla lotta all'inflazione, da riprendere con maggior forza dopo il *«tempo perduto negli ultimi mesi»*, è centrato il commento ufficiale della Confindustria al risultato del referendum. *«Il Paese ha dato una prova di grande maturità* — sostiene il vicepresidente Patrucco — *non si è arreso alla demagogia. Purtroppo il 1985 per il risanamento economico è in gran parte perduto»*.

Stefano Lepri

(Altri servizi a pagina 6)

Seduta solenne a Strasburgo

Oggi Pertini parla all'Europarlamento

STRASBURGO — E' cominciata ieri a Strasburgo l'ultima «sessione italiana» per il Parlamento europeo, che riceverà questa settimana la visita del presidente Sandro Pertini e dei ministri degli Esteri, Giulio Andreotti, e del Lavoro, Gianni De Michelis.

In vista della fine, fra tre settimane, del semestre di presidenza italiana della Comunità europea, che coincide con la fine del mandato al Quirinale, il presidente Sandro Pertini parlerà oggi a mezzogiorno davanti all'Europarlamento riunito in seduta solenne.

Il ministro del Lavoro De Michelis ha aperto ieri sera la serie di interventi italiani, rispondendo in aula ad un'interrogazione del socialista Mario Didò sulla situazione sociale.

Il presidente di turno del Consiglio Cee, Giulio Andreotti, dal canto suo, traccerà oggi pomeriggio un primo bilancio del «semestre italiano» e dei preparativi in vista dell'importante vertice comunitario che si terrà a Milano a partire dal 29 giugno.

La probabile adozione del bilancio Cee per l'86, dopo lunghi mesi di controversia fra Parlamento e Consiglio, e un ampio dibattito sulla situazione in America Latina costituiscono gli altri punti di maggior rilievo della sessione europarlamentare di giugno, che si concluderà venerdì.

Tre anni dopo l'inizio dell'operazione «Pace in Galilea»

Israele ha lasciato il Libano (ma restano 500 consiglieri)

BEIRUT — L'esercito israeliano ha lasciato il Libano, tre anni dopo l'invasione. In realtà, nella zona lungo il confine restano circa 500 «consiglieri» ed appoggiano il generale Lahad, capo dell'Esercito del Libano Sud, alleato di Gerusalemme. Mentre lo sgombero era in corso, Lahad si dimostrava l'inutilità dell'operazione «pace in Galilea» che tanto è costata in termini di vite umane e di denaro, due katiuscia sono state lanciate dal territorio libanese oltre la frontiera.

Israele se n'è andato senza sbloccare la vicenda dei 21 «caschi blu» finlandesi ostaggi di Lahad, che si dice disposto a liberarli solo in cambio di 11 suoi uomini prigionieri degli sciiti di Amal. Ieri, il capo dell'Esercito del Libano Sud ha chiesto al generale Callaghan dell'Unifil di trattare: una sfida, perché il comandante della forza Onu, dalla quale i finlandesi dipendono, non può negoziare con un'Armata che nessuno riconosce, tranne Gerusalemme. Lahad ha annunciato di avere trasferito gli ostaggi da Kantara al suo quartier generale di Marjayoun.

A Beirut, dove è continuata la battaglia per i campi palestinesi e lungo la «linea verde», il preside della facoltà di Agraria dell'università americana è stato rapito sulla strada dell'aeroporto: era appena tornato dagli Usa.

Il premier israeliano Peres ha annunciato ieri un piano in cinque punti che dovrebbe portare entro 3 mesi a negoziati di pace per il Medio Oriente: tra l'altro, prevede la continuazione dei colloqui tra Stati Uniti, Israele, Giordania, Egitto e palestinesi non membri dell'Olp, e la convocazione di una conferenza di pace.

(I servizi a pag. 6)

Ungheria, voto a sorpresa 25 candidati d'opposizione sono entrati in Parlamento

BUDAPEST — Buona affermazione dei candidati «alternativi» (d'opposizione) nelle elezioni legislative e amministrative svoltesi sabato scorso in Ungheria. Per la prima volta nel Parlamento di Budapest entrano 25 deputati non ufficiali; altri 45 seggi, su 352 circoscrizioni, sono in ballottaggio, in quanto al primo scrutinio nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza prevista. Fra le personalità che hanno perduto il confronto con gli «alternativi» figurano l'ex premier Fock e l'ex ministro degli Interni Biszku.

Ai 352 deputati scelti fra i candidati ufficiali e quelli «popolari», se ne aggiungono altri 39 di una lista nazionale unica che comprende personalità di primo piano, come il segretario generale del partito Janos Kadar.

Alla vigilia della consultazione elettorale, l'opposizione aveva espresso le sue perplessità sulla reale «democraticità» della nuova legge elettorale che consente appunto la candidatura di personaggi non di partito. In particolare aveva fatto rilevare che, secondo la legge, «nessun candidato può avere un programma in contrasto con il socialismo» e che non prevede tassativamente l'obbligo per ogni candidato, quindi anche per quelli scelti direttamente dalla popolazione, di «svolgere l'attività politica conformemente al programma elettorale del Fronte nazionale».

(Il servizio a pagina 6)

Tre religiose e due novizie sequestrate in Mozambico

MAPUTO — Tre religiose cattoliche e due novizie — quattro delle quali portoghesi — sono state rapite in Mozambico il tre giugno scorso, nella provincia di Tete, nel Nord-Ovest del Paese.

Ne hanno dato notizia a Maputo alti responsabili della Chiesa cattolica.

Le fonti non hanno precisato chi siano gli autori del rapimento, ma osservatori hanno rilevato che la guerriglia del «Movimento nazionale di resistenza» (Mnr, opposizione armata al regime di Maputo) è molto attiva nella regione dove è avvenuto il sequestro.

Altri servizi nelle pagine due e tre

Anno 119 - Numero 121 - Martedì 11 Giugno 1985

Le prime reazioni delle forze politiche e sociali

Psi, ora la partita è con De Mita

Martelli: «Appena si è visto che saliva la presenza alle urne abbiamo capito che ce l'avevamo fatta» - Acquaviva: «Ogni volta siamo costretti a mettere a rischio tutto per superare la prova» - Borgoglio: «Un primo effetto sarà il consolidamento di Pertini nella corsa al Quirinale»

ROMA — *«Vedrai che ce la faremo. La gente è andata a votare, e continua ad andarci»*, dice al telefono Bettino Craxi, dieci minuti dopo mezzogiorno. Dall'altra parte del filo, c'è il capo della sua segreteria, Gennaro Acquaviva, che nel suo ufficio a Palazzo Chigi fa da ponte tra il mondo politico romano e il presidente del Consiglio che è a casa, a Milano. *«Veramente* — risponde Acquaviva — *ti ho telefonato per dirti che la Confindustria ha disdetto la scala mobile. Il presidente Lucchini ha telefonato a Giuliano Amato per informarti». «Tu richiamalo* — dice Craxi — *e spiegagli che noi non siamo per niente d'accordo». «Glielo ha già detto Giuliano Amato». «Diglielo ancora».*

Il giorno del referendum, e della vittoria, per Bettino Craxi è incominciato così, con una brutta notizia in arrivo da Roma. *«Per il resto* — racconta Claudio Martelli, vicesegretario socialista — *aspettavamo solo buone notizie, dal voto. Con Bettino c'eravamo sentiti la sera di domenica, con qualche apprensione, vista la bassa percentuale dei votanti. Ma i dati non erano completi. Appena si è visto, a fine mattinata, che saliva la presenza alle urne, abbiamo capito che ce l'avremmo fatta».* Craxi se n'è andato a pranzo con la famiglia da «Gigi Fazi», lasciando il numero telefonico solo alla segretaria di Palazzo Chigi, Serenella. Poi, ha deciso di sparire per qualche ora. Alle tre, un aereo lo ha portato da Linate a Ciampino. Arrivato a Roma alle quattro, il presidente del Consiglio non è andato né al partito, né a Palazzo Chigi, né al solito albergo, sapendo che tutte e tre le postazioni erano presidiate dalle telecamere in attesa di una dichiarazione. Si è fermato per strada da amici, e da qui ha chiamato due volte il Viminale. Quando ha saputo da Scalfaro che gli esperti del servizio elettorale del ministero consideravano la tendenza del voto ormai irreversibile, a favore del «no», è risalito in macchina, e ha chiesto all'autista Nicola di portarlo a Palazzo Chigi.

Anche nel psi, intanto, si stava sciogliendo il clima sospeso di attesa, che aveva svuotato per due ore il vecchio palazzo di via del Corso. Chiuso in casa Martelli, mancava tutto lo stato maggiore, disperso per Roma ad aspettare un voto senza proiezioni, e dunque lento, incerto, mai definito al punto da consentire commenti politici fino al pomeriggio inoltrato. Poi, poco alla volta, con il «no» che confermava la vittoria qua e là per l'Italia, anche il psi si rendeva conto di aver vinto.

Per il partito, era come alzare la testa dopo una lunga volata, combattuta, anche a gomitate, non solo con gli avversari ma anche con gli alleati. Craxi e Martelli, al telefono, si trovavano d'accordo su una prima linea strategica: sottolineare il successo, ma senza impennate eccessive nei confronti del pci, senza spirito da resa dei conti nei confronti della dc. Soprattutto, cautela sui prossimi impegni politici, viste le scadenze che attendono, Quirinale in testa: la gestione politica della vittoria al referendum va studiata con cura, non può essere improvvisata a botta calda.

Qualcosa, lo spiega Gennaro Acquaviva, il collaboratore più stretto di Craxi a Palazzo Chigi: *«La lezione di questa esperienza è chiara. Ogni volta, siamo costretti a mettere a rischio tutto, per superare la prova che abbiamo davanti. Così è difficile andare avanti. Bisogna ricompattare la maggioranza. Ci aspettano problemi difficili da risolvere, dallo Sme alle nomine Rai, al costo del lavoro, soprattutto al Quirinale. Qui si capirà se la lezione del referendum è servita a qualcosa. Si potrebbe partire da una dichiarazione della dc sulla necessità che il candidato al Quirinale nasca nell'area del pentapartito, per poi trovare, in un secondo tempo, convergenze con l'opposizione comunista. Sarebbe un atto di chiarezza. Vedremo».*

Insomma, per questo psi che continua a sentirsi in trincea, non c'è tempo per respirare. Ma adesso, alle cinque del pomeriggio, è il momento di fermarsi un momento a guardare in faccia un risultato su cui il vertice socialista aveva scommesso tutto. *«Una scommessa rischiosa* — dice Vincenzo Balzamo —. *Ma per la seconda volta in un mese, il Paese ha accolto il nostro appello alla stabilità, approvando la linea del governo. Noi ce l'abbiamo fatta, sono i sindacati che si trovano davanti una strada in salita. Oltre alla riforma della scala mobile, c'è anche il problema di riconquistarla». «Avevamo ragione a denunciare la tiepidezza delle altre forze di governo in questa campagna elettorale* — incalza Gigi Covatta —. *Ora non resta da augurarsi che il pci volti pagina».*

«Vedrete, un primo effetto di questo voto — conclude Felice Borgoglio — *sarà il consolidamento di Sandro Pertini nella corsa al Quirinale».*

Sull'onda dell'euforia Claudio Martelli alle sette di sera attacca il pci *«che fa acrobazie sulle percentuali come i ragazzini con le tabelline»*, critica la Confindustria *«che si muove come un corpo separato, indifferente a tutto e a tutti»*, denuncia i comunisti della Cgil *«che non avevano condiviso i risultati della trattativa sul costo del lavoro, non avevano condiviso sei votazioni in Parlamento, mentre ora dovranno pur condividere l'esito di un referendum che hanno voluto e perduto».* Il voto *«è un plebiscito improprio»* sul governo. Oggi, superati gli scogli delle amministrative e del referendum, *«si sono create le condizioni politiche per affrontare nel migliore dei modi i tre anni che restano di legislatura».*

Dunque la strategia, alla fine del giorno del referendum, incomincia a diventare chiara. Il psi rilancia, chiede che l'esperienza Craxi continui fino al 1988. Lo stesso presidente del Consiglio, in una dichiarazione ufficiale, parla di *«una questione di fiducia che il corpo elettorale ha risolto in modo chiaro e convincente».* Per i socialisti, una partita è chiusa. Un'altra sembra aprirsi, questa volta tra psi e dc.

Ezio Mauro

Parità sì e no ad Aliminusa in Sicilia

PALERMO — Ad Aliminusa, un piccolo centro agricolo del Palermitano, i risultati del referendum hanno fatto registrare una assoluta parità: i «no» sono stati 361 e 361 pure i «sì».

La dc: evitati i clamori perché sicuri di vincere

De Mita: «Abbiamo dato un contributo determinante» «La fase che si apre ora è particolarmente impegnativa»

ROMA — Gli antichi saloni di palazzo Cenci cominciano ad animarsi verso le 17, quando i dati che affluiscono dal Viminale sembrano consolidare la tendenza al prevalere del «no» nel referendum sulla scala mobile. Clemente Mastella, portavoce della dc, segue l'andamento dello spoglio in tv. Un nugolo di funzionari in collegamento con i comitati provinciali lo informa dei risultati regione per regione. Di tanto in tanto, Mastella parla al telefono con De Mita. Il segretario del partito, come già il 12 maggio, è a Selvanizza, sull'Appennino sopra Parma, ospite dell'amico Maggiali.

Mastella rinvia i commenti a quando ci saranno i risultati ufficiali, così come gli altri dirigenti scudocrociati che, in una sorta di gara scaramantica, preferiscono aspettare a pronunciarsi. Poi, pressato dai cronisti che riempiono la sala dove si riunisce la direzione, mette in fila alcuni dati che emergono chiari: *«Un'affermazione del "no" soprattutto nelle aree industriali, dove tutti pensavano che avvenisse il contrario».*

Alle 18 arriva il riepilogo dei risultati. Piccoli esce dalla sua stanza in compagnia di Emilio Colombo, Remo Gaspari e Vito Lattanzio. Tocca al presidente del partito celebrare la vittoria nel referendum. *«Per noi* — esordisce — *questo successo non è affatto una sorpresa. Quando si è posto il problema del referendum non abbiamo avuto esitazioni. L'unica preoccupazione è stata quella di non fare troppo clamore, certi come eravamo di vincere».*

Paolo Cabras, responsabile organizzativo, rivendica alla dc il merito di aver dato *«un contributo determinante a quest'affermazione, come dimostrano i risultati del Nord».* Il pci, obbiettiamo, dice che il 53,8 per cento di «no» sono di fatto una sconfitta perché non equivalgono alla percentuale del pentapartito. *«Si tratta di una forzatura, in quanto i comunisti mettono sul fronte del progresso anche il movimento sociale».*

Secondo Nicola Mancino, capogruppo dc a Palazzo Madama, la vittoria del «no» conferma *«la validità della politica economica del governo, isola ancora di più il partito comunista rispetto ai problemi del Paese e rafforza l'esecutivo. I comunisti* — aggiunge — *hanno preferito lo scontro e, a risultato acquisito, si sono ancora più isolati rispetto ai problemi del Paese». «La non partecipazione al voto in alcune regioni* — osserva il vicesegretario Enzo Scotti — *ha inciso sulla percentuale di voti raccolti dal pentapartito che ora deve affrontare con determinazione le questioni sul tavolo».*

A questa vittoria, dice De Mita, la dc *«ha contribuito in maniera determinante. Lo ha fatto nelle settimane scorse contro ogni ambiguità e reticenza nella scelta dell'atteggiamento da prendere. Lo ha fatto sollecitando l'unità degli alleati di governo di fronte al Paese ed evitando inutili protagonismi. Lo ha fatto in tutti questi anni imprimendo all'azione di governo un giusto equilibrio tra sacrifici da affrontare e salvaguardia delle posizioni più deboli ed esposte alle intemperie economiche. La fase che si apre ora è particolarmente impegnativa. I nuovi processi che siamo chiamati a governare richiedono, invece, nuove aperture. Lo diciamo ai pci, ma anche alla Confindustria. La scelta improvvisa, forse dettata dalla paura, di annunciare la disdetta della scala mobile è un atto politicamente irresponsabile già nel modo in cui è stato compiuto e pubblicizzato. Il Paese non vuole altre tensioni, altri scontri».*

Giuseppe Fedi

Percentuali dei votanti

Referendum	anno	%
Divorzio	1974	87,7
Legge Reale	1978	81,2
Finanz. partiti	1978	81,2
Legge Cossiga	1981	79,4
Ergastolo	1981	79,4
Aborto (radic.)	1981	79,4
Aborto (mov. vita)	1981	79,4
Porto d'armi	1981	79,4
Scala mobile	1985	78,0

Aggressione in Sardegna prima del voto

CAGLIARI — Clima di tensione, con una denuncia presentata ed una annunciata, a Carbonia per la campagna referendaria. L'episodio più grave è avvenuto in piazzetta Iglesias dove sono ubicate le sedi della Cisl e della Uil.

Due gruppi di sostenitori del «sì» e del «no» si sono incontrati al ritorno dal giro di affissione dei manifesti. Ad un tratto — secondo la versione fornita da dirigenti sindacali della Cisl e della Uil — dal gruppo dei sostenitori del «sì» si è staccato un giovane che ha aggredito il sindacalista Bruno Saba della Cisl colpendolo con schiaffi e pugni.

Sono intervenuti il comandante dei vigili urbani e due vigili i quali hanno evitato che l'episodio degenerasse ulteriormente. Bruno Saba si è riservato di formalizzare la denuncia che ha annunciato subito dopo l'episodio.

Nella giornata di sabato qualcuno ha inoltre alterato le scritte a sostegno del «no» tracciate nelle vicinanze della sezione del psi. Il segretario del comitato cittadino socialista Virgilio Errie ha presentato denuncia a carico di ignoti al commissariato di pubblica sicurezza.

Attivisti pci denunciati: stemma «sì» dentro i seggi

MODENA — Attivisti ai seggi del pci verranno denunciati dalla polizia e dai carabinieri per aver trasgredito alle norme che regolano la propaganda elettorale.

Secondo il rapporto che verrà consegnato alla procura della Repubblica i rappresentanti comunisti di 4 seggi di Modena città e uno di Carpi si sarebbero presentati domenica mattina all'apertura delle votazioni con uno stemma adesivo sul bavero della giacca sul quale c'era scritto «votate sì».

Nessuno di essi tuttavia ha opposto resistenza all'intervento degli agenti di servizio.

Risultato pari in un Comune del Potentino

POTENZA — A Noepoli, Comune della provincia di Potenza, lo scrutinio delle schede relative al referendum sulla scala mobile ha fatto registrare un sorprendente risultato di parità.

Secondo i dati forniti dalla prefettura di Potenza, infatti, 358 elettori hanno votato «sì» e 358 «no».

Cgil, Cisl, Uil cercano di ricucire la rottura puntando su riforma del salario e occupazione

I sindacati divisi nei commenti sul voto uniti contro la disdetta della scala mobile

ROMA — Basta con gli scontri, le lacerazioni, le inutili polemiche nel sindacato che hanno aperto *«varchi pericolosi all'offensiva padronale».* E' questo il messaggio lanciato ieri da autorevoli esponenti di Cgil, Cisl e Uil, commentando i due avvenimenti susseguitisi a breve distanza l'uno dall'altro, in un'atmosfera di forte tensione: la vittoria del «no» nel referendum sulla contingenza e la disdetta della scala mobile da parte della Confindustria.

Divisi nella valutazione del risultato del voto ed ancora provati dalla pesante campagna referendaria, Lama e Del Turco, Carniti e Lettieri, Benvenuto e Trentin, Colombo e Vigevani, e così molti altri appartenenti a schieramenti contrapposti si sono trovati insieme nel sostenere la necessità di definire al più presto una strategia unitaria che, a partire dalla questione del salario e delle indicizzazioni, recuperi al sindacato un ruolo che si è andato sempre più affievolendo negli ultimi mesi.

Gli organi deliberanti delle tre confederazioni valuteranno i due fatti in modo più approfondito fra oggi e giovedì; non è escluso che, per quanto riguarda la disdetta della scala mobile, siano previste manifestazioni di protesta (la Cisnal non ha esitato a proclamare uno sciopero generale di 48 ore con modalità da precisare) anche per prevenire agitazioni «spontanee» più o meno strumentalizzate. Già ieri, però, la necessità di una crescente «mobilitazione unitaria» è stata sottolineata nei numerosi comunicati e dichiarazioni che, a raffica, sono partiti dalle centrali sindacali.

Sorridente, calmo (rispetto a Del Turco, visibilmente teso e corrucciato, nonostante il successo della sua crociata a favore del «no»), Lama ha preso atto che il risultato numerico è stato contro il referendum, ma ha rilevato che sul piano politico il Paese si divide praticamente a metà. Il fatto che la Confindustria abbia dato la disdetta prima ancora di conoscere l'esito delle urne dimostra che *«questo atto di sfida è indipendente dal referendum»* e che *«era in errore chi sosteneva che la vittoria del "no" avrebbe evitato la denuncia dell'accordo».*

«Però — ha subito aggiunto — *occorre ora pensare al domani per utilizzare al meglio, lavoratori e sindacati, questo risultato. Dobbiamo sbarazzarci rapidamente delle scorie polemiche che si sono formate nelle organizzazioni e nelle coscienze, le quali altrimenti avvelenerebbero ulteriormente i rapporti sociali, aprendo varchi più profondi all'offensiva padronale».* Bisogna, cioè, puntare ad una strategia unitaria: *«Bisogna* — ha concluso Lama — *ricominciare a tessere una tela, evitando di tagliarla».*

Dopo aver chiarito che il suo volto era corrucciato *«perché ancora in preda, pur felice, a forte tensione»*, Del Turco ha osservato che la vittoria del «no» costituisce la sconfitta di un'idea sbagliata della democrazia, fondata sul diritto di veto. Ed è proprio la vittoria del «no», ha insistito, che impegna chi più l'ha voluta a riaprire immediatamente il dialogo per l'unità. *«Oggi* — ha detto — *dobbiamo riconquistare in condizioni difficili e dure l'unità, a cominciare dalla Cgil, dove riteniamo si debba aprire una grande riflessione su un periodo che non parte dal 14 febbraio, ma da cinque anni fa. Il referendum non è figlio dell'accordo di San Valentino, ma di cinque anni fa, dalla vicenda Fiat, di una situazione segnata da lacerazioni, discussioni, interferenze politiche».*

Per Carniti, la vittoria del «no» è la vittoria della solidarietà contro un referendum che faceva leva sulla demagogia e sull'individualismo. *«Il voto* — ha dichiarato — *fa giustizia della pretesa del pci e della stessa componente comunista della Cgil di arrogarsi la rappresentanza quasi esclusiva del lavoro, come dimostrano i risultati delle votazioni nelle città del Nord. L'esito del referendum ristabilisce, inoltre, le regole della democrazia, in base alle quali l'opposizione ha certamente notevole importanza, ma non deve assumere diritto di veto».* E qui, un augurio, perché *«l'intero movimento sindacale possa ora ritrovare la strada della concretezza e del confronto unitario».*

Piena soddisfazione è stata manifestata da Benvenuto per la vittoria del «no», che senza dubbio *«spiana la strada ad una ripresa dell'iniziativa unitaria».* Benvenuto, come Lama e Carniti, si è ritrovato nella stessa trincea quando si è trattato di reagire alla decisione della Confindustria di disdire l'accordo sulla scala mobile. *«E' un passo falso* — ha precisato — *che segue una lunga azione tesa scientemente e scientificamente a spaccare il sindacato, mirando fin dall'inizio a non trovare un accordo sulla riforma del salario. Adesso bisogna rispondere con una posizione del sindacato unitario, partendo da quella proposta De Michelis che il governo non può più rimangiarsi, a cominciare da quanto previsto per il recupero del drenaggio fiscale».*

La disdetta, secondo Carniti, rappresenta *«un disperato tentativo di creare un nuovo diversivo; prima il pci ed ora Lucchini, mentre continuiamo ad essere convinti che i problemi veri sono altri. Cioè il confronto sulla modifica della struttura del salario viene dopo, come priorità, rispetto alla lotta per il lavoro».* Ad ogni modo, ha avvertito una nota della Cisl, la Confindustria non si aspetti un sindacato «pentito»: *«Rilanceremo con forza la battaglia per la riduzione degli orari di lavoro».*

Gian Carlo Fossi

Nel seggio dopo lo scrutinio

Roma. Al termine dello scrutinio in un seggio si procede al controllo finale delle schede (Tel. Ap)

IL VOTO NELLE REGIONI

Regioni	Sì %	No %	Votanti %
Piemonte	43,1	56,9	81,0
Valle d'Aosta	44,0	56,0	74,9
Lombardia	38,7	61,3	85,7
Trentino A. Adige	25,0	75,0	80,0
Veneto	33,1	66,9	86,4
Friuli V. Giulia	35,0	65,0	82,0
Liguria	47,5	52,2	79,2
Emilia Romagna	52,9	47,1	90,6
ITALIA SETTENTR.	40,9	59,1	84,9
Toscana	55,2	44,8	87,3
Umbria	53,4	46,6	86,7
Marche	46,8	53,2	85,6
Lazio	48,8	51,2	78,0
ITALIA CENTRALE	51,1	48,9	82,9
Abruzzo	46,2	53,8	73,4
Molise	42,6	57,4	61,7
Campania	51,0	49,0	64,1
Puglia	48,1	51,9	70,7
Basilicata	50,2	49,8	69,6
Calabria	55,2	44,8	60,4
ITALIA MERIDIONALE	49,9	50,1	66,5
Sicilia	48,3	51,7	63,3
Sardegna	54,2	45,8	73,0
ITALIA INSULARE	49,9	50,1	65,6

LE REGIONI DEL NO

Regione	%
TRENTINO A. ADIGE	75,0
VENETO	66,9
FRIULI V. GIULIA	65,0
LOMBARDIA	61,3
MOLISE	57,4
PIEMONTE	56,9
VALLE D'AOSTA	56,0
ABRUZZO	53,8
MARCHE	53,2
LIGURIA	52,5
PUGLIA	51,9
SICILIA	51,7
LAZIO	51,2

LE REGIONI DEL SI

Regione	%
CALABRIA	55,2
TOSCANA	55,2
SARDEGNA	54,2
UMBRIA	53,4
EMILIA R.	52,9
CAMPANIA	51,0
BASILICATA	50,2

Gli umori nel fronte laico, i primi giudizi di dp e msi

Spadolini polemico ricorda «Era sbagliato astenersi»

ROMA — Il fronte laico proietta il successo del no sugli equilibri interni della maggioranza di governo. E lo spiega con una convergenza di volontà tra la maggioranza popolare e quella parlamentare. I radicali sottolineano l'importanza del sostegno, deciso all'ultima ora, al partito del no. Dallo schieramento opposto missini e demoproletari, in termini diversi, esaltano i consensi ottenuti dal sì e ritengono che il governo Craxi non abbia ottenuto dal Paese la fiducia che aveva richiesto.

Umori diversi, com'è naturale, che riflettono gli stati d'animo dei partiti a poche ore dall'esito della tensione referendaria. Spadolini, segretario del pri, ritiene che l'elettorato abbia rafforzato la linea tenuta dal suo partito: *«Era giusto votare, lo era meno astenersi».*

Spadolini sgombra il campo da qualsiasi equivoco sulla consistenza dei suffragi ottenuti dal fronte del «no»: *«L'ipotesi che il pentapartito potesse raccogliere gli stessi voti avuti in elezioni di altro tipo nessuno l'aveva mai considerata».* E a chi si attribuisce ingiusti meriti dice: *«Nessuno tra i partiti della maggioranza vince più degli altri».*

Il segretario del pli Zanone si sofferma sulla ostinazione del pci che ha voluto questo referendum ad ogni costo. *«La sfida a tutti i costi non paga. I comunisti hanno sbagliato a dividere il sindacato e hanno scelto male i compagni di strada».*

I socialdemocratici vanno più avanti e proiettano il risultato del referendum sulle prossime scadenze: presidenza della Repubblica e formazione delle giunte negli enti locali. Il segretario Longo parla di *«un nuovo accordo di governo per la seconda parte della legislatura»* e auspica una maggiore serenità nelle scelte del pentapartito.

Più distaccata (dal fronte del pentapartito) l'analisi dei radicali che tendono a dimostrare come sia stato decisivo il loro apporto. Il segretario del pr Giovanni Negri sostiene che *«gli elettori hanno saputo decidere bene».*

Chi grida alla vittoria senza mezzi termini è Mario Capanna, segretario di dp. Dice che *«per fortuna la società civile non coincide con il ceto politico del Palazzo».*

Infine Almirante, alleato «scomodo» per pci e dp nel fronte del «sì». Il segretario missino giudica un'affermazione il risultato ottenuto.

Il pci si accontenta, «non è sconfitta»

(Segue dalla 1ª pagina)

indugia a fare i conti: *«Il fronte del "no" contava sul sessanta per cento, e non l'ha raggiunto. Il fronte del "sì" ha raccolto molti più consensi di quanti voti avessero avuto alle elezioni amministrative le forze politiche che lo formavano».* Allora il risultato sarebbe un successo? *«E' un risultato politicamente molto importante, significativo».* Allora i comunisti sono soddisfatti? *«Soddisfazione moderata. Oppure, diciamo, soddisfazione di chi ha compiuto il proprio dovere».*

«Se al voto fossimo arrivati con due manifestazioni da un milione di persone ciascuna...», s'arrabbia Lucio Libertini. Le analisi meno ufficiali cercano già di identificare i motivi dell'insuccesso, al di là della decisione iniziale e rischiosa di esporsi col referendum. Una propaganda timida, dicono, quasi vergognosa, che nello sgomento postelettorale dal 12 maggio in poi s'è fatta ancora più cauta, tendente a spoliticizzare, a deradicalizzare nel timore della sconfitta. Il sindacato s'è mosso pochissimo, dicono: qualche manifestazione, certo, qualche comizio, ma in sostanza la Cgil ha sentito il referendum come un'imposizione e l'ha affrontato con riluttanza, con attenzione alla propria componente socialista, con freddezza.

Insomma, quella che nell'idea di Berlinguer avrebbe dovuto essere una grande battaglia civile contro ciò che considerava un sopruso commesso ai danni dei lavoratori, una prepotenza che se subita o avallata avrebbe aperto la via a altri soprusi, a poco a poco s'è sindacalizzata: e con un sindacato preoccupato, con Lama *«fissato a vedersi nel personaggio del Tessitore».*

Poi, dicono le prime analisi comuniste d'una sconfitta, improvvisate tra cifre e delusioni della giornata elettorale (e anche uggia infastidita, perché persino a perdere ci si abitua), poi ci sono state le astensioni, non poche tra quelle definite ironicamente «anime belle»: tradizionali elettori comunisti che stavolta non erano d'accordo e hanno tenuto il punto, fasce di militanti comunisti contrari alla esasperazione dei rapporti coi socialisti...

Soprattutto, ancora una volta, s'è ripresentata al pci, col suo volto ignorato, elusivo, la Imprevedibile Realtà Italiana: chi andava a immaginare che alla domanda «volete più soldi» la maggioranza avrebbe risposto: no? Va bene che 38 milioni circa hanno votato e che i lavoratori dipendenti direttamente coinvolti sono 14 milioni, ma insomma... Si disfa il mito già molto appannato d'una organizzazione di partito capillare, attiva e motivata, presente in ogni settore sociale, pronta a cogliere ogni novità: per una struttura politica burocratizzata e svogliata, che come ogni macchina burocratica si nutre di pigrizie e di amplificazioni compiacenti, l'Italia può diventare misteriosa quanto lo è per gli altri.

Ma non è ancora il momento dell'autocritica, gli impegni premono. Stamani Natta, Tortorella, Reichlin, Pecchioli, e Occhetto, Zangheri, Angius, tutti i *leaders* del partito che non sono a Strasburgo per la visita di Pertini, hanno un appuntamento solenne. Vanno al cimitero romano di Prima Porta, sulla tomba di Berlinguer. E' già passato un anno.

Lietta Tornabuoni

In un paese voto di parità dopo una nulla

MACERATA — Per una scheda nulla i fautori del «sì» e del «no» hanno chiuso in parità ad Acquacanina, piccolo centro montano del Maceratese, con 53 voti per ciascuno schieramento.

Roma. Bettino Craxi risponde ai giornalisti al suo arrivo nel primo pomeriggio a Palazzo Chigi (Telefoto Associated Press)

Referendum: come hanno votato le grandi città

A Milano il record per il fronte dei no

MILANO — Tra le grandi città è il record per il fronte del «no». Quasi il 60 per cento dei milanesi ha votato infatti contro la proposta di abolire il taglio dei quattro punti di scala mobile.

Ma si continua ad identificare Milano come massimo centro industriale italiano: questo dato potrebbe sorprendere, ma sarebbe un errore. La città, infatti, ha subito negli ultimi anni un processo di «terziarizzazione» che ha portato i dipendenti industriali a percentuali minime fra i lavoratori dipendenti (20-25 per cento).

La riprova si può fare esaminando i dati della «cintura industriale»: a Sesto San Giovanni hanno vinto, infatti, i sì con il 53,7, a Cinisello Balsamo con il 58, cosicché nella provincia i sì hanno totalizzato il 44,6 per cento.

Secondo le prime analisi, inoltre, al fronte dei sì sarebbe venuto a mancare in città il contributo dell'elettorato missino.

Il voto potrebbe anche avere conseguenze politiche dirette sulla città, almeno stando alle prime dichiarazioni. Roberto Mazzotta, coordinatore regionale della dc, infatti, dopo avere detto che «*ha vinto la proposta del governo contro illusioni e abbandoni che pure ci potevano essere*» ha aggiunto: «*Gli elettori per la seconda volta in poco tempo hanno ribadito il loro consenso al pentapartito*» specificando che «*questo archivia definitivamente qualsiasi discorso su una giunta di sinistra. Il sindaco uscente Carlo Tognoli, se vuole, farà il sindaco del pentapartito*».

Più problematico Dario Di Gennaro, anche lui esponente dc, secondo il quale, comunque, «*questo referendum non si doveva fare e non si sarebbe tenuto se Berlinguer fosse stato ancora vivo*».

Polemico il segretario socialista Giovanni Manzi, secondo il quale, «*c'è solo uno sconfitto ed è il pci. Si tratta, per lui, di un voto favorevole alla governabilità e alla stabilità*».

Per i comunisti il risultato è «*di grande dignità politica alla fine di una battaglia difficile nonostante la nostra disponibilità a sentire le ragioni degli altri... siamo stati oggetto di una campagna di stampa serrata e accanita*».

Mentre affluivano i risultati e si registravano i commenti dalla Pirelli partiva la prima iniziativa di sciopero per la disdetta della scala mobile con manifestazione per le strade a partire dalle 14,30. Altri cortei, più tardi, hanno raggiunto la sede dell'Assolombarda

m. f.

Genova dice sì senza sconfitti

GENOVA — Genova ha mantenuto, anche in occasione del referendum, la sua fama di città «eccentrica», lievemente anomala sul piano politico rispetto al dato nazionale. Sia pure d'un soffio, quasi sul limite del fotofinish infatti i «sì» hanno prevalso sui «no»: 50,15 contro il 49,85. Il risultato del capoluogo è subito stato compensato da un rovesciamento di esito, ancor più accentuato, nella provincia, dalla vittoria schiacciante del «no» a Imperia (dove ha votato Natta), netta a Savona, per arrivare ancora a una supremazia di strettissima misura del «sì» alla Spezia.

Sul significato di questo voto, immediati e contrastanti i commenti politici. E il motivo di fondo, di carattere locale, è chiaro. In Liguria, una regione che ha una mappa politica a pelle di leopardo, si delineano giunte pentapartito in Regione e in Provincia di Genova, mentre assai incerto appare l'avvenire del Comune, dove le forze si bilanciano.

E in questa chiave vanno lette le dichiarazioni dei protagonisti. Più cauto di tutti è il sindaco in carica, Fulvio Cerofolini, socialista, da dieci anni alla testa d'una coalizione di sinistra: «*Sono soddisfatto per la vittoria nazionale del no. Un successo dei sì sarebbe stato troppo deleterio per l'economia nazionale, per il quadro politico e soprattutto avrebbe accentuato le spaccature e le crepe fin troppo dolorose della sinistra.*

Il segretario provinciale del pci, Graziano Mazzarello, è di tutt'altro avviso: «*A Genova ha vinto il sì. Il pci ha avuto un successo più vistoso rispetto al 12 maggio. Certo, sul fronte nazionale abbiamo perso, ma si debbono combattere le battaglie che si credono giuste, anche se non sempre sono battaglie vittoriose*».

Paolo Lingua

Firenze, 900 no per una rivincita

FIRENZE — Il risultato di Firenze è stato incerto fino all'ultima sezione, ma alla fine hanno prevalso i «no» seppure di pochissimo: 50,15 per cento contro 49,85 per cento di «sì». Uno scarto di appena 900 voti. Si può dire quindi che la competizione nel capoluogo toscano si sia conclusa sostanzialmente con un verdetto di parità, che non fa che aumentare l'incertezza sul futuro politico-amministrativo.

Nelle elezioni amministrative della scorsa 12 maggio l'elettorato fiorentino penalizzò sia lo schieramento di pentapartito che governava Palazzo Vecchio dall'83, facendogli perdere la maggioranza dei consiglieri, sia il partito comunista. Se qualcuno sperava di avere un'indicazione dal referendum è stato servito alla stessa maniera: il pentapartito riguadagna consensi passando dal complessivo 48,76 per cento delle amministrative al 50,15 per cento; il fronte dei sì (pci, msi e dp) ottiene un 3 per cento in più rispetto alla somma dei voti raccolti il 12 maggio: dal 49,88 per cento al 49,85 per cento.

«*Siamo molto soddisfatti, sia per il risultato locale che per quello nazionale* — dichiara il sindaco Lando Conti, repubblicano —. *Non dobbiamo fare trionfalismi, ma è importante sottolineare quanto sia necessario che il pci riveda la propria linea di gravissimo isolamento che questo voto ha confermato*».

«*Mi pare che chi chiedeva ai cittadini sul piano nazionale un vasto assenso alla propria politica economica e sociale, abbia ampi motivi di meditazione e di riflessione*», dice il segretario provinciale comunista Paolo Cantelli, che per i risultati di Firenze si richiama alla «*composizione sociale della città, che è diversa da altre*».

Francesco Matteini

I risultati nei Comuni capoluogo e nelle regioni

	SI' voti	SI' %	NO voti	NO %	AST. %
TORINO	319.538	49,0	332.073	51,0	22,0
VERCELLI	15.032	42,0	20.784	58,0	15,6
NOVARA	26.921	40,1	40.128	59,9	15,6
CUNEO	9.870	26,3	27.050	73,7	15,2
ASTI	20.917	43,4	27.298	56,6	20,0
ALESSANDRIA	31.082	47,0	35.112	53,0	15,6
PIEMONTE	1.198.864	43,1	1.585.229	56,9	19,0
VALLE D'AOSTA	28.359	44,0	36.192	56,0	25,1
MILANO	388.879	40,1	586.522	59,9	21,3
VARESE	16.183	32,0	35.619	68,0	18,3
COMO	17.668	28,3	44.716	71,7	16,8
SONDRIO	24.509	23,7	79.073	76,3	16,6
BERGAMO	20.809	24,9	62.890	75,1	12,4
BRESCIA	50.381	35,8	90.357	64,2	11,1
PAVIA	25.153	42,4	34.170	57,6	10,5
CREMONA	24.195	42,6	32.647	57,4	9,5
MANTOVA	19.369	46,4	22.366	53,6	11,9
LOMBARDIA	2.245.121	38,7	3.560.882	61,3	14,3
BOLZANO	22.695	34,6	43.239	65,4	16,1
TRENTO	20.502	33,8	40.225	66,2	21,4
TRENTINO A. ADIGE	132.580	25,0	398.546	75,0	19,1
VENEZIA	103.434	45,5	124.135	54,5	16,1
VERONA	57.513	32,9	117.384	67,1	5,4
VICENZA	21.265	28,2	54.043	71,8	13,5
BELLUNO	8.925	29,7	16.411	70,3	16,6
TREVISO	17.468	29,6	41.655	70,5	13,9
PADOVA	58.660	35,3	103.659	64,7	13,0
ROVIGO	13.092	35,5	23.704	64,5	8,8
VENETO	956.244	33,1	1.935.135	66,9	13,6
TRIESTE	59.483	37,2	100.227	62,8	21,8
PORDENONE	21.225	31,9	23.939	68,1	
UDINE	20.844	30,8	46.808	69,2	17,5
GORIZIA	8.495	28,9	21.051	71,2	10,9
FRIULI V. GIULIA	286.061	35,0	532.104	65,0	19,0
GENOVA	240.000	50,9	231.053	49,1	22,4
IMPERIA	12.109	45,2	14.688	54,8	19,2
SAVONA	26.745	54,0	22.801	46,0	17,6
LA SPEZIA	39.375	49,9	39.398	50,1	15,9
LIGURIA	544.999	47,5	601.580	52,5	20,8
BOLOGNA	169.245	52,0	156.407	48,0	11,9
PIACENZA	34.824	44,0	44.293	56,0	7,4
PARMA	58.928	46,1	68.858	53,9	9,9
REGGIO EMILIA	52.262	55,1	42.622	44,9	9,6
MODENA	72.353	56,1	56.706	43,9	10,0
FERRARA	56.539	51,1	54.091	48,8	7,5
RAVENNA	53.082	52,8	47.493	47,2	7,9
FORLI'	40.022	51,5	38.343	48,5	9,9
EMILIA ROMAGNA	1.512.403	52,9	1.344.569	47,1	9,4
FIRENZE	147.590	49,9	148.476	50,1	18,1
MASSA CARRARA	22.320	50,5	21.920	49,5	13,5
LUCCA	22.668	36,6	38.400	61,4	16,1
PISTOIA	38.410	56,0	28.501	44,0	11,5
LIVORNO	73.028	61,5	45.663	38,5	14,1
PISA	36.959	51,5	34.849	48,5	12,2
AREZZO	29.770	47,8	32.518	52,2	13,8
SIENA	21.966	50,6	21.477	49,4	13,0
GROSSETO	23.621	48,9	24.728	51,1	12,0
TOSCANA	1.361.358	55,2	1.106.537	44,8	12,7

	SI' voti	SI' %	NO voti	NO %	AST. %
PERUGIA	49.133	50,6	48.025	49,4	12,9
TERNI	44.180	57,1	33.209	42,9	12,2
UMBRIA	299.115	53,4	260.530	46,6	13,3
ANCONA	33.671	46,9	38.128	53,1	13,8
PESARO	31.959	50,2	31.694	49,8	9,5
MACERATA	19.736	36,4	18.736	63,6	13,2
ASCOLI PICENO	14.927	42,4	20.282	57,6	
MARCHE	446.545	46,6	507.317	53,2	14,4
ROMA	795.267	47,0	896.961	53,0	23,8
VITERBO	16.350	41,8	22.800	58,2	10,5
RIETI	12.245	44,0	15.603	56,0	14,9
LATINA	16.667	36,5	32.430	63,5	27,6
FROSINONE	13.174	47,1	14.777	52,9	19,2
LAZIO	1.482.462	48,8	1.555.701	51,2	22,0
L'AQUILA	16.410	41,7	22.969	58,3	22,8
TERAMO	13.383	41,6	18.758	58,4	20,3
PESCARA	33.808	42,9	44.927	57,1	23,5
CHIETI	14.782	42,3	20.127	57,7	17,2
ABRUZZO	344.867	46,2	402.339	53,8	26,6
CAMPOBASSO	10.977	40,1	16.435	59,9	28,3
ISERNIA	19.994	42,0	27.608	58,0	33,2
MOLISE	74.611	42,6	105.706	57,4	36,3
NAPOLI	299.700	56,0	235.916	44,0	37,9
CASERTA	16.553	48,2	17.765	51,8	29,5
BENEVENTO	15.263	47,2	17.077	52,8	31,2
AVELLINO	13.210	42,3	18.051	57,7	24,1
SALERNO	49.527	44,6	50.429	55,4	23,7
CAMPANIA	1.293.659	51,0	1.241.266	49,0	35,9
BARI	87.198	45,1	105.958	54,9	27,2
FOGGIA	37.438	46,1	43.825	53,9	25,9
TARANTO	68.951	55,2	55.941	44,8	28,8
BRINDISI	22.791	48,9	23.841	51,1	25,3
LECCE	19.492	41,7	27.292	58,3	31,9
PUGLIA	963.722	48,1	1.039.798	51,9	29,3
POTENZA	17.139	49,8	17.268	50,2	26,4
MATERA	16.033	53,3	14.054	46,7	16,5
BASILICATA	155.344	50,2	157.285	49,8	30,4
REGGIO CALABRIA	44.719	54,5	37.378	45,5	36,6
COSENZA	22.981	52,3	21.019	47,8	31,4
CATANZARO	23.357	53,0	20.704	47,0	32,2
CALABRIA	515.214	55,2	417.702	44,8	33,6
PALERMO	129.223	40,7	175.508	59,3	41,5
TRAPANI	13.778	40,9	19.928	59,1	35,0
MESSINA	51.017	41,1	73.050	58,9	34,2
AGRIGENTO	10.721	43,2	14.073	56,8	38,0
CALTANISSETTA	15.827	45,5	18.988	54,5	30,3
ENNA	6.358	51,7	7.811	48,3	32,9
CATANIA	67.740	47,9	95.433	52,1	33,8
RAGUSA	18.362	46,8	20.856	53,2	20,9
SIRACUSA	28.832	49,8	29.045	50,2	32,4
SICILIA	1.137.901	48,3	1.216.252	51,7	35,7
CAGLIARI	58.998	46,0	69.502	54,0	24,5
SASSARI	35.101	55,6	28.018	44,4	27,6
NUORO	11.259	57,4	8.342	42,6	24,7
ORISTANO	7.283	43,5	9.477	56,5	24,1
SARDEGNA	470.722	54,2	398.413	45,8	28,1

Per astenuti si intendono i non votanti. La percentuale non comprende dunque le schede bianche e nulle.

In Sardegna sì in testa ma a Cagliari ha vinto il no

CAGLIARI — La Sardegna ha votato «sì», ma a Cagliari ha prevalso il «no», con uno scarto di 10 mila voti. «*E' un segno di maturità*», spiega il vicesindaco uscente, Antonio Fadda, socialista. «*Una maturità che è mancata, purtroppo, in occasione delle recenti amministrative. Un mese fa il voto fu dolorante, stavolta Cagliari ha dimostrato di essere all'altezza della situazione.*

Rappresentante del sì ad Ancona denunciato

ANCONA — Un rappresentante del «sì» nel seggio numero 2 di Castelplanio (Ancona), Giovanni Cannito, di 59 anni, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri per oltraggio al presidente del seggio.

Giovanni Cannito, domenica, aveva accusato velatamente il presidente del seggio, Alberto Urbani, di 68 anni, consulente come simpatizzante della dc, di cercare di invitare a votare il «no».

Il sindaco socialista D'Amato: «Il risultato è paradossale»

Napoli, è un trionfo del «sì» «Segnale dal Mezzogiorno»

NAPOLI — «*Risultato paradossale*», è il primo commento di Carlo D'Amato, sindaco socialista dimissionario e in attesa di rielezione. A Napoli hanno vinto i «sì». Vittoria secca e da nessuno prevista. La terza città d'Italia, la capitale del Mezzogiorno, dice «no» con un 44 per cento e dice «sì» con un 56 per cento; la percentuale degli astenuti è del 38,3. Un ribaltone notevole, rispetto alle amministrative del 12 maggio. Questa volta il pentapartito scende il colpo. Anche se, comprensibilmente, il sindaco attenua: «*Napoli manda un segnale: maggiore attenzione alla città, e a tutto il Mezzogiorno*».

Due primati per Napoli, con questo referendum. E' l'unica grande città dove si è votato, a maggioranza, «sì»; è la prima metropoli dove si sono avuti i risultati definitivi. Merito, quest'ultimo, dei viceprefetti Renato Profili e Giuseppe Giordano. Alle 18 i dati erano già ufficiali. Subito il commento di Ugo Grippo, deputato dc, coordinatore del partito a Napoli e provincia. «*Ha votato il 62,7%, in città. Vuol dire che moltissimi hanno respinto il referendum. E la curva dell'astensionismo è sia nella base popolare che nei ceti medio-alti. La coalizione pci-msi, con una campagna referendaria molto serrata, ha avuto, diciamolo, i suoi effetti. Forse siamo mancati noi, i partiti al governo nazionale...*».

Anche Carlo D'Amato, il sindaco, condivide l'analisi; «*A Napoli c'è stata una differente mobilitazione. Tanto è vero che, al Nord, i disoccupati hanno votato "no", e qui hanno votato "sì"...*». I disoccupati dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco, dell'Italsider di Bagnoli. Seggi dove la percentuale di «sì» ha superato quella, già straordinaria, di Napoli città. «*E' questo* — aggiunge il sindaco psi D'Amato — *il segnale che viene inviato a Roma: maggiore attenzione ai nostri problemi, all'industrializzazione e all'occupazione del Mezzogiorno. Segnali non preoccupanti, ma dei quali bisogna tener conto. Sui quali bisogna intervenire*».

Eugenio Donise, segretario regionale del pci, è soddisfatto. Il pci è all'opposizione, in Comune come in Provincia e in Regione. «*Il voto di Napoli significa che non si vuol più sopportare la situazione fin troppo precaria. Il disoccupato, o il sotto-occupato napoletano, non ha creduto al "rebus" del governo. Non esiste, con questo governo, futuro di sviluppo ed espansione. Il sotto-occupato, quello in cassa integrazione, ha votato "sì". Il disoccupato anche. Contro una crisi sociale, soprattutto per Napoli, pesantissima ed acuta*».

Il voto dei napoletani, si comincia a mormorare nelle sedi dei partiti, avrà ripercussioni sull'amministrazione di città e Regione. La giunta comunale è dimissionaria; quella regionale è in attesa di definizione e, per i giochi della politica, attende che si trovi l'accordo per quella comunale. Il 12 maggio aveva dato una buona spinta al pentapartito. Ieri, però, il risultato è stato diverso. E forse andrà a finire — lasciamo intendere i partiti — che per risolvere i problemi amministrativi di Comune e Regione si attenderanno le elezioni del Presidente della Repubblica. Tanto, a Napoli, nessuno ha mai fretta.

Giovanni Cerruti

Vittoria meno netta in provincia

Vince il no a Bari con largo margine

BARI — I «no» hanno prevalso con largo margine sul «sì» sia a Bari, che nella provincia e nella regione. A Bari hanno votato per il «sì» il 45,14 per cento, per il «no» il 54,86 per cento. Nell'ambito della provincia, nell'ordine: 47,9 per cento e 52,1 per cento.

Complessivamente in Puglia il partito del «sì» è andato meglio rispetto alla media nazionale, confermando così l'andamento del Mezzogiorno non insulare.

Il segretario provinciale del partito comunista Mario Santostasi si ritiene soddisfatto del risultato del referendum: «*Il consenso al "sì" — spiega — in provincia di Bari è andato molto al di là dello schieramento politico del "no". E' concentrato nei grandi centri operai e bracciantili, ma con la sorpresa della conferma in Comuni per tradizione democristiani*».

I grossi centri del Barese dove i «no» hanno stravinto sono Andria (53,6), Barletta (50,2), Bitonto (52,1), Gravina (57,3), Minervino (54,2). Ma Santostasi sottolinea che la vittoria del «sì» è stata più netta in centri dove ci sono amministrazioni democristiane.

Per il sindaco di Bari, il socialista Franco De Lucia, la vittoria dello schieramento politico per il «no» ha confermato la vocazione della nostra terra ad una sinistra moderata. In altri termini, la tendenza verso il partito socialista con apertura al pentapartito.

Anche per l'onorevole Nicola Vernola, capolista della democrazia cristiana alle ultime elezioni comunali, la vittoria del «no» conferma l'impegno civile della dc, ma soprattutto la maturità dei baresi e dei pugliesi in genere che non si sono fatti travolgere da una propaganda comunista basata sulla demagogia.

Per Mario Santostasi invece il risultato «*attesta l'esistenza di un'area ampia di consenso sociale e democratico per le battaglie in difesa del reddito dei lavoratori. In altri termini: il quesito proposto dai comunisti ha ottenuto una risposta positiva in aree sociali molto larghe*».

Per la segreteria provinciale della democrazia cristiana, invece, il risultato del referendum a Bari e provincia dimostra ancora una volta la tendenza verso il centrismo: «*Ancora una volta* — ha detto uno dei responsabili — *il pci è stato penalizzato così come lo fu alle elezioni comunali dell'83 e lo è stato alle ultime*».

Anche un sindacalista, Marano, responsabile provinciale della Uil, sottolinea la grande maturità dei baresi

Vito Cimmarusti

Il no vince ad Imperia città di Natta

IMPERIA — Nella terra che ha dato i natali al segretario del partito comunista italiano, Alessandro Natta, si è registrata, a scrutinio ultimato, la più alta percentuale di «no» di tutte le quattro province liguri: i «no» hanno raggiunto, infatti, il 61,23% contro il 38,77% dei «sì».

Solo il 58,7, nell'isola un'astensione super

A Palermo la più bassa percentuale di votanti

PALERMO — Il fronte del «no» ha vinto in Sicilia per tre punti: ha ottenuto il 51,5% contro il 48,5% dei «sì». Palermo e provincia ha salvato il blocco del «no», con un voto che ha raggiunto il 59,3% mentre il «sì» s'è fermato a quota 40,7. In assenza Palermo città ha espresso 175 mila «no» a fronte di 120 mila «sì», con uno scarto, dunque, considerevole. Che Palermo sia stata determinante non appare sorprendente. Qui il pentapartito è forte, si è confermato tale soprattutto nelle amministrative del mese scorso e ha avuto belle affermazioni un po' in tutti i centri della provincia, che è la principale dell'Isola con oltre un milione e 300 mila abitanti.

Pur non essendo più considerata una roccaforte democristiana, dopo i recenti ridimensionamenti della scudo crociato, Palermo ha continuato a registrare una chiara linea di tendenza favorevole ai partiti di governo e nel maggio scorso ha ridato fiducia alla dc. Nel resto della Sicilia, e questo segnale nei primi commenti è stato subito valorizzato dai rappresentanti del «sì», il blocco del «no» ha ottenuto risultati modesti oppure sconfitte come ad Enna. Molto bassa la percentuale dei votanti un po' in tutta l'Isola: 58,7% a Palermo, 57 ad Enna, 56% ad Agrigento, gli ultimi posti nella graduatoria nazionale.

L'onorevole Mattarella, della direzione nazionale dc, commissario straordinario del partito a Palermo, dice: «*Palermo ha dimostrato maturità politica, avendo compreso la linea di equità nei sacrifici per evitare l'arretramento economico anche a tutela delle condizioni più deboli, come quella dei disoccupati, particolarmente numerosi qui*». Sulla disdetta della scala mobile Mattarella ha osservato che «*è un errore, frutto delle preoccupazioni che potessero prevalere i sì e questo sottolinea che il governo nel proseguo dovrà essere protagonista della mediazione tra le parti sociali*».

Il segretario regionale del pci, Luigi Colajanni, membro del comitato centrale, osserva: «*Per la Sicilia siamo soddisfatti. Emerge un'area popolare che si è collegata al mondo del lavoro e non si è lasciata dividere. Votando in larga misura per il "sì" i siciliani si sono mostrati ostili con la politica economica del governo verso l'Isola. C'è l'aspirazione a vedere riconosciuto il diritto al lavoro e il pci, che quasi da solo ha condotto la battaglia referendaria, trae da ciò l'incitamento a fare del lavoro la battaglia principale*

Antonio Ravidà

REFERENDUM E AMMINISTRATIVE A CONFRONTO

PROVINCIA	SI' %	PARTITI DEL SI' Provinciali '85 %	NO %	PARTITI DEL NO Provinciali '85 %
TORINO	47,9	40	52,1	53,1
MILANO	42,9	38,8	57,1	57,5
GENOVA	48,5	43,3	51,5	51,9
BOLOGNA	55,1	56,5	44,9	42,7
ROMA	48,5	44	51,5	51,5
NAPOLI	55,5	42,2	44,5	54,5
PALERMO	42,0	31,4	58,0	67
CAGLIARI	46,0	53,1	54,0	46,9

Tra i partiti del «sì» sono considerati: pci, msi, dp e psd'az; tra i partiti del «no»: dc, psi, psdi, pri, pli. I radicali, favorevoli al «no», non si sono presentati alle ultime amministrative, nelle quali hanno sostenuto la lista «verde». Il confronto è tra il voto nelle province per il referendum e il voto nelle provinciali dell'85.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK publikompass spa

PK Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
Via Roma 80 - Tel. 65.211
Via Marenco 32

I commenti dei leaders politici, colti di sorpresa dall'annuncio di Lucchini

La disdetta della scala mobile è stata criticata da tutti i partiti

Contingenza immutata fino al febbraio del 1986

ROMA — Adesso, dopo la decisione della Confindustria di disdettare la scala mobile, la gente si domanda almeno tre cose: 1) Che cosa accadrà? 2) A chi interessa? 3) Che cosa accadrà per i contratti? Ecco le risposte.

1 Che cosa accadrà? Poiché la disdetta, in base all'accordo stipulato con i sindacati, deve essere data sei mesi prima, significa che per i prossimi sei mesi non accadrà niente, cioè la contingenza verrà corrisposta come prima (naturalmente la Confindustria continuerà a non pagare i punti maturati con i decimali, in quanto li contesta). In pratica, per stipulare un nuovo accordo ci sarà tempo fino a febbraio del 1986, momento in cui si dovrà pagare il trimestre di contingenza.

Se per quell'epoca sarà stato raggiunto un accordo si pagherà secondo le nuove norme. Se, invece, non sarà stato possibile raggiungere l'intesa, si tornerà al testo del 1957 trasformato in legge «erga omnes». Poiché dal 1957 ad oggi l'inquadramento professionale è stato profondamente modificato con i contratti di categoria, il sistema dovrebbe essere aggiornato e il valore dei punti rivalutato. Diciamo «valore dei punti» perché l'accordo del 1957 prevedeva una contingenza differenziata a seconda delle categorie di appartenenza, sia operaie sia impiegatizie. I livelli erano 10: 4 per gli operai, 4 per gli impiegati, 2 per gli intermedi. Adesso però i metalmeccanici (per fare un esempio pratico) hanno solo più quattro livelli professionali: la settima e la sesta categoria; la quinta super e la quinta; la quarta e la terza; la seconda (ci sarebbe anche la prima ma è praticamente scomparsa).

In base a questo schema per i metalmeccanici ci sarebbero dunque quattro valori del punto di contingenza. Secondo calcoli per ora molto approssimativi (tanto per dare un'idea) i lavoratori delle categorie più elevate ci guadagnerebbero qualcosa rispetto al punto attuale di 6.800 lire; le categorie più basse ci perderebbero perché i punti sarebbero differenziati grosso modo come i parametri contrattuali: da 100 a 200.

Il grado di copertura di questa scala mobile sarebbe intorno al 45%, rispetto al 52-53 per cento attuale (senza decimali) e al 62-63% con i decimali. Per assurdo se nel febbraio del 1986 non ci fosse ancora un accordo, verrebbe applicato un sistema (quello appunto del 1957) con caratteristiche simili ad alcuni progetti discussi in queste settimane: un grado di copertura inferiore all'attuale, per dare spazio alla contrattazione di categoria e aziendale; una differenziazione del punto per evitare appiattimenti che mortifichino la professionalità; attribuire ad operai ed impiegati appartenenti allo stesso livello (inquadramento unico) lo stesso valore dal punto di contingenza.

2 La disdetta a chi interessa? La decisione della Confindustria riguarda solo le aziende associate: in totale circa 4 milioni di lavoratori. Però le associazioni di categoria che applicano la contingenza disdettata dalla Confindustria sono una cinquantina (tanti risultarono i firmatari dell'accordo Scotti del gennaio 1983). Tra le principali ci sono la Confcommercio, la Confagricoltura, la Confartigianato, l'Intersind (aziende pubbliche). Ed ancora: la Confapi (aziende private non aderenti alla Confindustria), l'Assobancaria, l'Assicredito, la Cispel (che organizza le aziende municipalizzate di trasporto e dei servizi) eccetera.

C'è, infine, l'estesissimo esercito dei dipendenti pubblici e parapubblici. Che cosa farà lo Stato? Finora ha sempre applicato la contingenza che contrattavano le categorie dell'industria.

3 Che cosa accadrà per i contratti? Poiché i contratti delle categorie maggiori devono essere rinnovati l'anno prossimo non ci dovrebbero essere ripercussioni immediate. Certamente ai sindacati che devono definire nel prossimo mese le «piattaforme rivendicative» si porrà il problema di quali richieste avanzare se la questione della scala mobile non sarà ancora stata risolta. Per la contrattazione integrativa è probabile che la Confindustria mantenga la decisione di sospenderla fino a quando non sarà stata realizzata la riforma della contingenza. La tesi della Confindustria è che con la nuova contingenza in vigore ed i meccanismi previsti dai contratti, il costo del lavoro quest'anno ha già un incremento dell'11-12%, cioè supera l'inflazione programmata e non c'è quindi spazio per la contrattazione integrativa.

4 Che sorte avrà il «paniere» che serve per la scala mobile. La questione è collegata alla riforma della contingenza. Attualmente la scala mobile funziona con il «paniere» sindacale. Nel corso delle recenti trattative è stato proposto il «paniere Istat» cioè dell'Istituto di statistica. Nel lungo periodo la differenza tra i due «panieri» è irrilevante. Nel breve periodo può accadere che sia più favorevole quello Istat o quello sindacale a seconda dell'andamento di alcuni prezzi. Per esempio gli alimentari nel «paniere Istat» pesano soltanto per il 35-38% per cui le «gelate» di quest'inverno hanno influito meno. La presenza degli alimentari, invece, pesa di più nel «paniere sindacale». Quest'ultimo è anche più sensibile all'andamento delle tariffe, per cui il rallentamento dell'aumento delle tariffe deciso dal governo, ha fatto rallentare anche l'indice sindacale in misura superiore all'indice dell'Istat.

Sergio Devecchi

Roma. Il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, durante la conferenza stampa di ieri pomeriggio nella quale annuncia la disdetta dell'accordo che regola la scala mobile (Tel. Associated Press)

ROMA — Non è piaciuto a nessun partito la mossa di Lucchini di liquidare la scala mobile uguale per tutti. I democristiani hanno usato le parole più dure contro il presidente della Confindustria definendo il suo gesto «una *scelta impropria forse dettata dalla paura... un atto politicamente irresponsabile*» (De Mita), «*arrogante*» (Piccoli), «*provocatorio*» (Cabras), «*inutile e pericoloso*» (Scotti). Toni ancora più aspri di quelli usati da Alfredo Reichlin, responsabile economico del partito comunista, che bolla l'iniziativa di Lucchini come un atto grave: «*La Confindustria non ha aspettato di sapere se sindacato e governo sì o no. Era illusione e menzogna dire che la vittoria del no avrebbe evitato questa decisione*». Eppure secondo i commenti che si raccolgono al di fuori dei canali ufficiali la disdetta così tempestiva, se letta in controluce, può assumere anche un altro significato: la Confindustria «non ha voluto creare discriminazioni tra le confederazioni sindacali sapendo bene che l'accordo sulla nuova scala mobile dovrà essere negoziato anche con la componente comunista della Cgil.

In fondo la prova politica riguardava i partiti e non le forze sociali — afferma qualcuno — le quali si ritrovano ora con gli stessi problemi di ieri. Al pragmatismo sono improntati i commenti del segretario del pri, Spadolini, secondo cui a questo punto è inutile colpire la Confindustria «*con oggettivi che non contribuiscono in alcun modo e rasserenare l'atmosfera*». Certo, ammette Spadolini, la denuncia della scala mobile è pur sempre un atto traumatico, ma adesso bisogna andare oltre con nuove iniziative politiche che attraverso la strada della mediazione ricompongano le fratture e le lacerazioni che si sono aperte in questi mesi nella società italiana. Anche Spadolini è preoccupato per le divisioni all'interno del sindacato che hanno superate per trovare quell'accordo che fino al 9 giugno è stato impossibile.

Le polemiche passano — ha aggiunto Reichlin — ma l'esigenza dell'unità resta e diventa più impellente: «*Il grande interesse del sì renderà più forte lui pci e la Cgil, tutti i sindacati e tutte le forze di progresso comprese quelle che hanno votato no*».

Al di là delle dichiarazioni a caldo il verdetto delle urne si avvia velocemente a passare alla storia. La preoccupazione generale che si raccoglie tra le forze del pentapartito e in certa misura nell'opposizione è che il sindacato riscopra un denominatore comune, che abbandoni i residui tabù, che venga spezzato il clima anche irrazionale e falso che ha avvelenato la breve vigilia dei referendum. «*E' necessario che si ritrovino le ragioni dell'unità sindacale*», ha commentato Forlani.

Secondo il vicesegretario della dc, Vincenzo Scotti, la trattativa sulla modifica dell'indicizzazione del salario era già aperta e quindi le decisioni della Confindustria «*contribuiscono soltanto ad accrescere il clima di tensione di cui il Paese non ha alcun bisogno*». Ma c'è già chi pensa al negoziato senza perdersi in inutili recriminazioni. «*Era una scelta nell'aria*» — afferma il ministro del Bilancio, Romita — «*l'essenziale è che si trovi subito un accordo sul salario, la riforma non può essere rinviata al febbraio 1986*». Il socialista Marianetti non si nasconde le difficoltà che ora il sindacato troverà per la riforma del salario poiché il contesto è diverso: «*Altre volte la Confindustria aveva manifestato il proposito di disdettare la scala mobile, ma con l'unità sindacale lo si era evitato. Stavolta, non il referendum comunista, no*».

Eugenio Palmieri

Oggi presidio Assolombarda

MILANO- La segreteria della Camera del lavoro milanese «preso atto - si legge in un comunicato - della disponibilità di Cisl e Uil milanesi, ha invitato i lavoratori milanesi e le strutture sindacali dei luoghi di lavoro a promuovere domani , alle 14,30, un presidio all'Associazione industriale lombarda.

Giudicata «gravissima la decisione della confindustria di disdire l'accordo sulla scala mobile», la segreteria della Camera del lavoro milanese afferma che «a questa decisione hanno già risposto con fermate dal lavoro i lavoratori di alcune grandi realtà industriali milanesi».

Uno scontro durato ventisei mesi

Dal «lodo Scotti» al voto popolare

ROMA — Queste le tappe attraverso le quali si è arrivati al referendum:

22 gennaio '83: sindacati, imprenditori e governo siglano il lodo Scotti. Subito dopo si sviluppa la controversia sul calcolo dei decimali.

8 dicembre '83: De Michelis presenta un documento sull'attuazione del lodo Scotti.

18 gennaio '84: Cisl, Uil e socialisti Cgil si dichiarano disponibili. I comunisti della Cgil pongono il problema del reintegro dei punti di contingenza da tagliare alla conclusione del periodo di contenimento dei salari.

30 gennaio '84: De Michelis annuncia al Consiglio dei ministri l'avvio della trattativa ad oltranza e presenta una ipotesi di accordo.

1° febbraio '84: la Cgil annuncia la sospensione del negoziato e l'avvio della consultazione della base; in serata si svolge una drammatica riunione della segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil.

6 febbraio '84: all'hotel Midas di Roma si svolge la riunione (l'ultima da allora ad oggi) del comitato direttivo unitario. Le posizioni restano immutate.

10 febbraio '84: Craxi convoca le parti sociali e presenta un documento in cui restano in bianco solo i punti di contingenza da tagliare. La Cgil esprime a maggioranza un giudizio negativo.

14 febbraio '84: riunione Palazzo Chigi. La Confindustria considera esiguo il numero dei punti di contingenza tagliati poi dà il via libera. Cisl e Uil esprimono l'adesione politica, la Cgil dice no, con il distinguo dei socialisti. Il governo prende atto e nella notte vara il decreto che taglia la contingenza.

Febbraio '84: polemica fra i sindacati, si sviluppano scioperi spontanei. Ostruzionismo del pci al decreto.

Marzo-9 giugno '84: decade il decreto. Viene ripresentato; il 9 giugno il Parlamento approva la conversione.

25 luglio '84: il pci presenta la richiesta di referendum.

Gennaio-aprile '85: incontri sull'occupazione con De Michelis e sul fiscal-drag con Visentini. La Confindustria non paga i decimali, le altre associazioni pagano con riserva.

Maggio '85: si sviluppano i sondaggi di De Michelis per un accordo che eviti il referendum.

22-25 maggio '85: trattativa ad oltranza, ma le posizioni sono distanti e alla fine si rivelano inconciliabili.

27 maggio '85: i segretari dei partiti di maggioranza prendono atto del fallimento della trattativa e decidono di schierarsi per il «no».

Come la contingenza è cambiata dal 1945 ad oggi

Il primo accordo fu firmato 8 mesi dopo la Liberazione

ROMA — La scala mobile fa la sua comparsa nel Nord Italia nel 1945 sotto il nome di «meccanismo di indicizzazione dei salari». L'alta inflazione e il timore di un conseguente aumento di conflittualità nel delicato momento del dopoguerra fanno firmare alle parti sociali l'accordo il 5 dicembre di quell'anno, senza alcun ricorso a forme di lotta. Per i salari mediobassi la copertura è totale, inferiore per quelli alti. Si tratta di un patto sociale, che fra l'altro prevedeva il blocco della contrattazione. La scala mobile è fissata su base provinciale.

Nel marzo 1951 avviene l'unificazione, in due zone: zona «a», Italia Centro-Nord più Roma e Napoli, e zona «b» i cui valori corrispondono a circa l'80% degli importi erogati nella prima. Il punto assume valori differenziati rispetto alle qualifiche (4 livelli per gli impiegati, 9 livelli per gli intermedi, 4 livelli per gli operai, con ulteriori differenziazioni per età e sesso). La cadenza è bimestrale. Un punto ogni 5 viene inoltre destinato ad assegni familiari.

Nel '57 e '60 vengono apportati altri ritocchi (cadenza trimestrale, equiparazione fra i sessi, ecc.). Nel 1965 (con Intersind) e nel 1969 (con Confindustria) vengono eliminate anche le differenziazioni per zone geografiche. Caratteristica comune fin qui è che la scala mobile è servita anche a ricostituire le differenze retributive appiattite dai contratti.

L'accordo del 1975, detto «Lama-Agnelli», fa sensibilmente mutare il ruolo della scala mobile. Si assume come nuova base il trimestre agosto-ottobre '74; si unifica il valore del punto al livello massimo attraverso un'operazione graduale di riduzione delle differenze che si sviluppa nell'arco di 2 anni e partire dal 1° febbraio '76 (dal 1° febbraio '77 i punti che scatteranno saranno per tutte le categorie il valore massimo di 2189 lire).

Nel 1977 si raggiunge un'altra intesa che sancisce la sterilizzazione della contingenza sull'indennità di quiescenza e sugli scatti. Per i titolari di redditi superiori a 8 e a 11 milioni annui viene messa in atto una temporanea, parziale e totale, corresponsione in Buoni del Tesoro dell'importo degli scatti maturati. Il passaggio successivo fu la disdetta dell'accordo del '75 da parte dell'allora presidente della Confindustria, Merloni.

L'accordo Scotti del 22 gennaio 1983 porta il valore del punto unico a 5600 lire, con un taglio della scala mobile di circa il 15%, e l'inizio della polemica sui decimali. Infine il controverso accordo del 14 febbraio '84, che trova favorevoli Cisl, Uil e i socialisti della Cgil, contrari i comunisti della Cgil. *(Agi)*

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

S.p.A., sede in Milano, capitale sociale L. 87.480.000.000, Trib. di Milano n. 57961 Reg. Soc. Autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a mezzo del D.M. 26.11.1964

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 127 del 31 maggio 1985, gli azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale in Milano, corso Italia n. 23, per il giorno 24 giugno 1985 alle ore 10,30 in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 25 giugno, nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) bilancio al 31 dicembre 1984 e deliberazioni relative;
3) proposta di conferimento dell'incarico di certificazione del bilancio per gli esercizi 1985, 1986, 1987;
4) proposta di fusione per incorporazione nella Riunione Adriatica di Sicurtà della Giardini Marina S.p.A. e della Società Generali Costruzioni Immobiliari S.r.l.;
5) proposta di modifica degli artt. 20, 27, 29 e di soppressione dell'art. 9 terzo comma e dell'art. 36 dello Statuto sociale;
6) determinazione del numero e nomina degli amministratori;
7) nomina del Collegio Sindacale a norma di legge.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TRIBUNALE DI MILANO

SEZIONE ESECUZIONI IMMOBILIARI

Procedura n. 21493 R.E. - promossa da fallimento MANIFATTURA DI MATHI S.p.A. - Curatore dott. Giampiero Tamborini - via Sopenga n. 10 - Milano - (telefono 206.840.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO

Si rende noto che il giorno 10 luglio 1985 alle ore 11 innanzi il Giudice Delegato dr. Biagio Iditi si procederà alla vendita senza incanto in più lotti dei seguenti immobili:

IN COMUNE DI MATHI (TO)

LOTTO 1 — Complesso industriale (Manifattura di Mathi S.p.A. ex Celonificio Vallesusa) costituito da area di complessivi mq 36.800 di cui mq 22.530 coperti da fabbricati industriali, pertinenze, comprese una centrale idroelettrica, terreni adiacenti della superficie di mq 12.123 e una villetta residenziale.

LOTTO 2 — Terreni in zona industriale a Sud Est della Manifattura di Mathi S.p.A. della superficie complessiva di mq 10.575.

LOTTO 3 — Terreni in zona industriale a Nord Ovest della Manifattura di Mathi S.p.A. della superficie di mq 6217.

LOTTO 4 — Alloggio di 3 camere, cucina e servizio, al 1° piano, lato Sud, del fabbricato di via S. Lucia n. 100, oltre a cantina e comproprietà indivisa di un quarto del piano terreno.

LOTTO 5 — Alloggio di 4 camere, cucina e servizio, al 1° piano, lato Nord, del fabbricato di via S. Lucia n. 100, oltre a cantina e comproprietà indivisa di un quarto del piano terreno.

LOTTO 6 — Alloggio di 4 camere, cucina e servizio, al 2° piano, lato Nord, del fabbricato di via S. Lucia n. 100, oltre a cantina e comproprietà indivisa di un quarto del piano terreno.

LOTTO 7 — Alloggio di 3 camere, cucina e servizi, al 2° piano, lato Sud, del fabbricato di via S. Lucia n. 100, oltre a cantina e comproprietà indivisa di un quarto del piano terreno.

LOTTO 8 — IN COMUNE DI VILLANOVA CAVANESE (TO): centrale idroelettrica (S. Massimo) con apparecchiature per la produzione di energia, salto 10,30, portata mc/sec 2,4, potenza kw 247, su area comunale.

La vendita viene effettuata nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano gli immobili, con tutte le pertinenze, accessori, ragioni ed azioni, servitù attive e passive esistenti, a corpo e non a misura.

PREZZI BASE:

LOTTO 1 — L. 2.800.000.000 — LOTTO 5 — L. 34.000.000
LOTTO 2 — L. 40.000.000 — LOTTO 6 — L. 34.000.000
LOTTO 3 — L. 75.000.000 — LOTTO 7 — L. 29.000.000
LOTTO 4 — L. 20.000.000 — LOTTO 8 — L. 50.000.000

Le dichiarazioni di offerta devono essere presentate in Cancelleria entro le ore 13 del giorno 9 luglio 1985 e gli offerenti dovranno prestare cauzione pari al 10% del prezzo offerto — che non potrà essere inferiore a quello determinato — e spese per lire 150.000 depositando contestualmente l'offerta ed il relativo importo con assegni circolari intestati all'Ufficio Esecuzioni immobiliari.

Pagamento del prezzo di acquisto, dedotta la cauzione, entro 60 giorni dall'aggiudicazione al Curatore o, in alternativa, e limitatamente al lotto n. 1, in non più di 12 rate mensili con applicazione di interessi a prova fideiussione di primario istituto bancario; oltre a L. 90.000 da versare in Cancelleria per ciascun lotto, per spese relative al decreto di trasferimento e volture catastali.

Maggiori informazioni in Cancelleria
22 maggio 1985.

IL DIRETTORE DI DIVISIONE
(Dott. Vincenzo Cinquini)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallim. n. 21/84 di S.a.s. Società Commerciale Legnami di F. Amendola e C.

Il giorno 26-6-1985 alle ore 10 avanti al giudice Dr. Ianni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.

LOTTO 1°: in Torino, corso Marche n. 8: alloggio al p. 7° composto di 2 camere, tinello con cucinino, al NCEU Part. 116282, f. 75 n. 680 sub. 22, c.c. 36, p. 7 Cat. A/2 cl. 2, vani 3 R.C. L. 1629 e part. 177986 f. 75 n. 809 sub. 21 parte (camera soggiunta).

LOTTO 2°: in Torino, via Servais 225: terreno di mq. 2015, censito al C.T. a pag. 43262, f. 68 n. 5 sub I di are 5,60, 7 sub I di are 14,10, 7 sub I di are 0,45.

LOTTO 3°: in Grugliasco, via Fenestrelle 48: alloggio al p. 3° scala C, composto di due camere, tinello con cucinino e servizi; cantina. Al NCEU partita 9482 f. 7, n.ro 952 sub. 33 p. 3° cat. A/2 cl. 1a, vani 4,5 R.C. L. 1737

Prezzo base L. 40.000.000 per il 1° lotto; L. 10.000.000 per il 2° lotto e L. 50.000.000 per il 3° lotto.

Aumenti minimi L. 1.000.000 per il 1° lotto; L. 200.000 per il 2° lotto e L. 1.000.000 per il 3° lotto.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare vaglia postale intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA Dr. Umberto Pistarà

COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE

Provincia Torino

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 48 del 25 marzo 1985 il Consiglio Comunale ha provveduto all'adeguamento del Progetto Preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale alle disposizioni di cui alle leggi Regionali n. 61 e 62 del 5-12-1977 che modificano ed integrano la Legge Regionale n. 56 del 5-12-1977.

Si informa la popolazione che il Progetto Preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale è depositato presso la Segreteria del Comune ed è a disposizione di chiunque intenda prendere visione dal giorno 11-6-85 al giorno 10-7-85 nei seguenti orari: giorni feriali compresi dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e così a partire dal giorno 11-7-85, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in triplice copia, di cui una in bollo.

Chiusa di San Michele, li 7 giugno 1985.

IL SINDACO
(Alberto Pighin)

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

Martedì, Mercoledì, Giovedì Venerdì

ASTE ore 15,30

di beni provenienti da procedure giudiziarie

IFIR Piemonte s.r.l.

Torino - Via Bonzanigo 18
tel. (011) 486.338 - 482.622
NOVARA - Via G. F. Apostoli 9
Tel. (0321) 35.875

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 139/83 contro ALLEGRANZA Livio - ALLEGRANZA Ernesto e VIGANO' Maria in ALLEGRANZA.

Il giorno 27-6-1985 alle ore 10,30 avanti al giudice dr. Dalò si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

1° LOTTO: Casa di civile abitazione ad n. 2 p.f.t., cortile e p. mansardata sita in Comune di BRIOZZOLO (TO) di pp Pial 1, composta al p.t. di ingresso, cucina, salone n. 2 camere, corridoio, locale w.c. e veranda; al p. 1° di n. 6 camere, corridoio, bagno ed n. 2 balconi; al p. seminr. di n. 3 locali di cui n. 2 ad uso cantina ed n. 1 ad uso centrale termica e locale sottoscala; al p. mansardato n. 4 locali, di cui n. 3 soffitta e corridoio e mq 17 circa. Al NCEU Fg 9 n. 22 sub A-2 cl. 1.

LOTTO 2°: Rustico, locale deposito e tettoia, siti in Comune di BRIOZZOLO (TO) di pp Pial 1. L'abitazione è composta al p.t. di cucina, n. 2 camere e bagno, al p. 1° di n. 1 camera mansardata. Al NCEU Fg 9 n. 157, sub 1, cat. A/4 cl. 1. Autorimessa di superf. di mq 20 circa. Tettoia ricostruita per una superf. di mq 1500 circa, censito al NCEU Fg. 9 n. 158 parte

LOTTO 3°: Terreno agricolo mq 2597 circa, censito al C.T. al F. 9 n. 122, cl. 2° Reddom. dominicale pari alla quota di 1/2 su n. 2 terreni a corpo cadauno, formanti un solo tutto, e superf. complessiva mq 2077 circa, censiti al C.T. al F. 11 nn. 716 - 717, Brozolo (TO), cl. r.

Prezzo base L. 104.000.000 per il 1° lotto, L. 38.000.000 per il 2° lotto e L. 5.600.000 per il 3° lotto.

Aumenti minimi L. 1.000.000 per il 1° lotto, L. 300.000 per il 2° lotto e L. 100.000 per il 3° lotto.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegni circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA f.to dr. Umberto Pistarà

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallim. n. 21/84 di S.a.s. Società Commerciale Legnami di F. Amendola e C.

Il giorno 26-6-1985 alle ore 10 avanti al giudice Dr. Ianni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.

LOTTO 1°: in Torino, corso Marche n. 8: alloggio al p. 7° composto di 2 camere, tinello con cucinino, al NCEU Part. 116282, f. 75 n. 680 sub. 22, c.c. 36, p. 7 Cat. A/2 cl. 2, vani 3 R.C. L. 1629 e part. 177986 f. 75 n. 809 sub. 21 parte (camera soggiunta).

LOTTO 2°: in Torino, via Servais 225: terreno di mq. 2015, censito al C.T. a pag. 43262, f. 68 n. 5 sub I di are 5,60, 7 sub I di are 14,10, 7 sub I di are 0,45.

LOTTO 3°: in Grugliasco, via Fenestrelle 48: alloggio al p. 3° scala C, composto di due camere, tinello con cucinino e servizi; cantina. Al NCEU partita 9482 f. 7, n.ro 952 sub. 33 p. 3° cat. A/2 cl. 1a, vani 4,5 R.C. L. 1737

Prezzo base L. 40.000.000 per il 1° lotto; L. 10.000.000 per il 2° lotto e L. 50.000.000 per il 3° lotto.

Aumenti minimi L. 1.000.000 per il 1° lotto; L. 200.000 per il 2° lotto e L. 1.000.000 per il 3° lotto.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare vaglia postale intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA Dr. Umberto Pistarà

COMUNE DI BORGARO TORINESE

Provincia di Torino

Avviso di licitazione privata per appalto lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'acquedotto municipale - Lotto II - Importo a base d'asta L. 585.602.650.

Modalità di gara: licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge n. 14/1973 con ammissione di offerte in ribasso e in aumento.

Categoria A 1a/c, richiesta: 10 lettera a) del D.M. 770 del 25-7-1982.

La richiesta di invito, con vincolanti per l'Amministrazione Comunale, dovranno pervenire, indirizzate al sindaco di Borgaro Torinese e redatte su carta bollata, all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12 del decimo giorno decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Successivi tutti relativi ai lavori di cui al presente avviso potranno essere eseguiti a trattativa privata ai sensi delle leggi vigenti in materia.

Borgaro Torinese, 11 giugno 1985.

Il Sindaco
Geom. Claudio Gallo

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

Martedì, Mercoledì, Giovedì Venerdì

ASTE ore 15,30

di beni provenienti da procedure giudiziarie

IFIR Piemonte s.r.l.

Torino - Via Bonzanigo 18
tel. (011) 486.338 - 482.622
NOVARA - Via G. F. Apostoli 9
Tel. (0321) 35.875

CITTA' di RIVOLI

Avviso licitazione privata

Costruzione spogliatoi in moduli naturali per il contenimento e protezione della sponda destra Dora Riparia

Importo a base d'asta L. 138.478.800

La gara sarà esperita con metodo e procedimento di cui agli artt. 73/c e 76 del R.D. 23-5-1924 n. 827, 1/b della legge 8-3-1973 n. 14, sono applicabili le leggi 3-8-77 n. 584, 10-12-81 n. 741 e 8-10-84 n. 687.

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 10, lettera B. Le domande di invito devono pervenire al protocollo generale della Città entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SEGR. GENERALE (Fulvio Galleano) — IL SINDACO (Silvano Sclano)

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA «FIDAS»

DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65711
Copie arretrate	Tel. 6568.334
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 517.958
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 517.958
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.335

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 — Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30 — Domenica 6-13

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

SEZIONE II CIVILE

Causa civile n. 5618/84 R.G. promossa da Fall. Soc. O.M.T. - con l'avv. C. Grosso contro STROBINO Fulvia.

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Il giorno 27 giugno 1985 alle ore 11,30, avanti il G.I. dott. Punto si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni immobili:

in RIVALTA, via Bellini n. 12, appezzamento di terreno indicato nella mappa del C.T. al F. 23 n. 357 posto alle seguenti coerenze: la via Bellini ed i mappali 356 - 308 e 359. L'appezzamento di terreno comprende in esso edificato una porzione di edificio facente parte di maggior porzione di villetta bifamiliare, comunque indipendente disposta su due piani comprendente al piano terreno un garage e locali tipo taverna/ta con servizio al piano primo ingresso-soggiorno, due camere, cucina e bagno. L'immobile è censito al N.C.E.U. del Comune di Rivalta alla part. n. 1256 intestata a Rolando Carlo, nato a Torino il 5-7-1947 per 1/2 e Strobino Fulvia nata a Bruino il 5-9-44 per 1/2 come segue: F. 23 n. 300 sub. 1 via Bellini 12 p.t. cat. C/6 cl. III mq 17 R.C. 12% F. 23 n. 300 sub. 2 via Bellini 12 p. I cat. A 13 cl. III vani 5,5 R.C. 1122.

L'immobile sarà posto all'incanto in un unico lotto.

Prezzo base: L. 84.100.000.

Aumenti minimi L. 200.000

Cauzione e spese: 25% del prezzo base, di cui il 15% per provvisoria presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Termine di versamento: entro 30 gg. dall'incanto su libretto postale di dep. giudiz. presso il Tribunale.

Torino, li 11 aprile 1985.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(dr. Salvatore Pezzino)

COMUNE DI SAVONA

Il Comune di Savona indirà le seguenti licitazioni private con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14, per l'appalto dei lavori rispettivamente di:

1) Nuova pavimentazione in piazza del Santuario.
Importo a base d'asta soggetta a ribasso L. 629.260.800 più L. 10.230.400 non soggetta a ribasso.

2) Lavori di costruzione di un parcheggio comunale per la difesa del litorale savonese in località Fiera Erba dei Due Mondi.
Importo a base d'asta soggetto a ribasso L. 405.467.450.

Le domande di partecipazione alla gara — non vincolanti per l'Amministrazione — in competente bollo; una per ciascuna licitazione, dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata, indirizzata al Comune di Savona, entro il 22 giugno 1985.

Savona, li 3 giugno 1985.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Antonio Nasuti)

IL SINDACO
(Umberto Scardaoni)

ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI

CONSULENZA
ASSISTENZA
ISCRIZIONI

Telefonare 011/562.219

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 536.652

MESTIERE TRA ESTRO E TECNOLOGIA

L'editore acrobata

Copia da Giuseppe Arcimboldi: «Il Bibliotecario» (particolare)

Ci sono vari tipi di editori: c'è l'editore *ideologico*, che sceglie i libri come tessere di un mosaico ad ornare la volta della sua «chiesa». Guarda alla società come a un parente che ha fatto fortuna all'estero e che bisogna tener caro. C'è l'editore *letterario*, il quale, in definitiva, non sceglie libri ma aggettivi: la sua fortuna può essere ritardata, ma è protetta da quella polizza d'assicurazione che si chiama la qualità. C'è l'editore *Barnum* che sceglie i libri saltando nei cerchi di fuoco: gli autori e i best sellers e gli altri possono bruciare nel rogo. Vive di *cocktails* e *chips*, ragionando in diamanti come i re.

C'è l'editore *tipografo* la cui natura è misurata dalle ore d'impiego delle sue macchine, coedizioni comprese. C'è l'editore *libraio*, che un giorno si è lasciato tentare pubblicando le poesie del Direttore della scuola oppure una guida della città. I suoi libri saranno scritti sotto il segno di un servizio pubblico. C'è l'editore *arido*, stilé e malinconico, inevitabilmente portato, se vuol salvarsi, ad essere infedele agli antenati: poche cose si possono trasmettere ai successori e tra queste non figura l'estro personale.

C'è l'editore *enciclopedico*, che ha del mondo un'idea da officina di prefabbricati: il mondo gli sta bene com'è, a condizione che si lasci incasellare in ordine alfabetico. C'è l'editore *popolare*, che deve avere consonanze elementari con le canzoni d'amore e con la «saggezza» dei proverbi. C'è l'editore di *pronto intervento* come i vigili del fuoco. Non è ancora spento nella cronaca «l'incendio», che esce il libro documentario.

Infine c'è l'editore *protagonista*. Che cos'è o che cos'era un editore protagonista? Quegli eccessi di valutazione dovuti all'entusiasmo; quella fiducia che *prende* il libro; quell'affidarsi all'intuizione invece che ai marketing sono i suoi punti di forza e insieme di debolezza. L'editore protagonista ha minori impedimenti a nutrire in grande le ambizioni perché adopera tutto, anche le ambizioni altrui, ai propri fini. Il pericolo che lo insidia ogni giorno sta nelle ambizioni di passaggio, che scelgono idee da caffè, le quali si «cristallizzano» prima dello scontro con la realtà.

* *

Facilmente nell'editore protagonista c'è una sproporzione che travalica l'operosità, con tutti i possibili errori che ne conseguono. Le decisioni collegiali, cui la tecnologia si affida, ridicono gli errori per il prevalere del senso comune, che trova riscontro nel mercato. Tali limiti però condizionano la scelta: gli argomenti che il mercato suggerisce sono *gli stessi per tutti* e prevaricano quelli seminascosti nelle zabbie mobili della cultura: ne deriva una facile ripetitività.

Nelle fiere internazionali del libro, a un certo punto viene il dubbio di essere già stati in quel padiglione, di aver già visto quei libri perché più editori pubblicano i *medesimi libri*, o quasi. Si direbbe che gli avvenimenti abbiano lo scopo comune di consentire un libro in più. Questo aggiornamento sistematico e puntuale ha il suo pregio, ma raramente consente di uscire allo scoperto per avventurare nuove terre. I futurologi vi si avventurano, portando le premesse alle conseguenze estreme; in altre parole allungano le ombre. Più libri sullo stesso argomento, seppure uno è migliore dell'altro, diventano fungibili, come i libri non dovrebbero mai essere.

Se l'editore si libera della posizione subordinata alla cultura, i suoi errori non saranno marginali come la deviazione di un carrello in una miniera, ma faranno saltare le gallerie. In un libro di Edgard Morin, *Il paradigma perduto*, l'uomo è definito come il solo animale capace di *immaginare* e troppo spesso, ahimè, è necessario «ragionare» nella incongruità della cultura, ma non si può fare collegialmente.

* *

L'editore protagonista riesce a trasferire nelle scelte la propria *natura*: curiosità, esigenze, insoddisfazioni e orgoglio, dubbi e speranze. Ogni parola stampata trova lì una ombra, che indica da che parte sta l'Uomo. Ci si può fidare meglio delle parole. Quella editoria è destinata a scomparire, se già non è scomparsa, sotto le rupe della industrializzazione.

Qualche tempo fa un editore di New York parlava, appunto, della editoria a struttura tecnologica. Già di una certa età, di origine tedesca, aveva abbandonato la carriera universitaria per diventare, in qualche modo suo malgrado, il capo di una grande Casa editrice tutta industrializzata. *«Di giorno in giorno, diceva, avevo visto la tecnologia avanzare lasciando indietro chi non la seguiva»*. Si capiva che non gli piaceva e adesso sosteneva che la diversa qualità dell'estro personale e della tecnica ha nel suo fondo una congiunzione, un punto d'incontro: come dire che la tecnologia e l'estro possono convivere a condizione di accettare la diversità dei tempi che corrono all'una e all'altro.

Il discorsetto sembrava una parabola allusiva e illusoria. Diceva così, pensavo tra di me, per inserire un diverso *pianeta* nel suo lavoro, convincendo se stesso che la dimensione della cultura non è alternativa alla tecnocrazia, ma ne costituisce il principio e il fine. In altre parole, immaginate un gioielliere impegnato in una *bijouterie*, impegnato a spiegare a se stesso che, in definitiva, non c'è differenza tra i gioielli e le imitazioni perché ambedue presentano a chi li porta e a chi li vede l'aspetto splendente della bellezza.

Azzardai una domanda provocatoria: *«Ma lei ci crede?»*. Non rispose subito, sorrideva con imbarazzato compiacimento e si grattava la barba che non aveva. Poi cominciò col tono schivo di chi sollecita confidenza: *«Qualche tempo fa, diceva con un'aria furbetta, dovevo proporre al consiglio d'amministrazione la pratica per un nuovo editor, cioè un nuovo redattore responsabile del settore letterario. Tra le varie norme, una stabiliva che quel redattore era autorizzato a impegnarsi per l'acquisto di un libro fino a cinquanta milioni, ma oltre quella cifra doveva ottenere il consenso preventivo del Capo.*

«Approntata la pratica, mi prese un ghiribizzo, come un brivido per una corrente d'aria. Facciamo l'ipotesi, dissi, di rovesciare la clausola stabilendo che il redattore responsabile è autorizzato a impegnarsi soltanto oltre i cinquanta milioni, mentre al di sotto di tale somma deve chiedere il preventivo consenso del Capo. Ci fu qualche sorriso, con sbirciatine all'orologio, ma io continuai: la clausola così com'è non contiene alcuna direttiva editoriale, mentre, rovesciata, prevede che spetta al redattore di autorizzare sui best sellers un più probabile successo economico, però e nello stesso tempo, mette a fuoco che la vera vita editoriale non sta nei best sellers ma in quei libri di autori sconosciuti, o quasi, da pochi soldi, che formano la quotidianità.

«Non si tratta di privilegiare una persona rispetto a un'altra, ma di legare tutta l'attività alla responsabilità di tutti e di ciascuno, a cominciare dal Capo. La validità economica di un editore non può prescindere dalla validità culturale. I best sellers passano, i veri scrittori durano. Dicono gli Inglesi: "Svegli un amico dieci anni prima del giorno in cui potrà servirti". Questo è l'a.b.c. del lavoro editoriale. I libri scelti dieci anni prima del successo sono quelli che formeranno il catalogo e il suo patrimonio.

«Questo fulcro dell'attività di un editore verrebbe sottoposto, non è giusto, alla responsabilità comune, veramente collegiale. C'è anche un rischio economico: l'errore nell'acquisto a caro prezzo di un libro emerge nel giro di pochi mesi, mentre nei libri che ho chiamato quotidiani gli errori si accumulano... per dieci anni, e quei libri possono portare a perdite ben più pesanti e senza rimedio. A questo punto qualcuno obiettò che nelle decisioni collegiali, soprattutto per le piccole cose, i pareri singoli possono essere falsati dal conformismo opportunistico dei dipendenti.

«Avevo già la risposta pronta e, guarda un po', ritornata dalla tecnologia, che ha inventato anche "le uscite di sicurezza" agli ingorghi psicologici. Molte società, replicai, hanno stabilito che i partecipanti a una riunione collegiale devono, prima della seduta, strappare un biglietto, tra i quali ce n'è uno che prescrive a chi lo colga di dire e di sostenere per quel giorno il contrario di ciò che pensa. Nessuno così può essere sicuro che non sia stato il Capo a scegliere l'Ombra nera. Questa è la porta verso l'autentico, la ricchezza della creatività».

Non sono sicuro che il collega americano fosse del tutto convinto del suo ragionamento. Nei suoi occhi si era accesa una luce maliziosa e divertita. Forse anche nei miei al ricordo d'altri tempi e altri modi. Ma sapevamo ambedue, questo sì, che quei tempi e quei modi ci hanno visti impegnati dai capelli alle scarpe in un lavoro che continuamente, a dispetto del «ragionevole», si scambiava con la nostra stessa vita.

Valentino Bompiani

Egitto: muore a 155 anni (fu sindaco fino al 1961)

IL CAIRO — E' morto a Suez un uomo che, secondo il giornale *Al Akhbar*, avrebbe avuto 155 anni. Si chiamava Hadj Mohamed El Batraoui. Non beveva né fumava. Sposato una sola volta, aveva avuto due figli e una figlia, che gli hanno dato 23 nipoti e pronipoti.

Era stato sindaco di un villaggio fino al 1961.

FORSE S'AVVERA IN CALIFORNIA IL SOGNO DELL'ENERGIA INFINITA

Un esercito per catturare il Sole

Nell'immenso Laboratorio di Livermore 500 degli 8 mila scienziati cercano di ottenere la fusione termonucleare controllata Hanno un impianto rivoluzionario alto come un edificio di venti piani - Obiettivo: mantenere per almeno un secondo una temperatura di oltre 100 milioni di gradi - Prima di trarne elettricità ci vorrà tempo, ma i risultati già sconfinano nella fantascienza

SAN FRANCISCO — *Forse il sogno dei fisici di competere con la natura fino a riprodurre i meccanismi sui quali si basa l'esistenza del Sole e delle altre stelle non è così lontano da diventare realtà. E con buone probabilità una tale conquista, che metterà nelle mani dell'uomo sorgenti energetiche infinite, potrà essere annunciata dalla California. Quando? Nessuno può dirlo. Certo è che i risultati raggiunti e gli esperimenti in corso e quelli in preparazione nel grande Laboratorio di Livermore costituiscono qualcosa che oltrepassa le aspettative, sconfina nella fantascienza e alimenta l'ottimismo.*

A [illegible] *e mezzo di macchina a Sud-Est di San Francisco, la cittadina di Livermore fino a* [illegible] *trentina d'anni fa era indicata con l'appellativo di cow town; un tipico insediamento agricolo californiano in mezzo a una sterminata distesa di colline e di vallate che si inseguono a perdita d'occhio e dove i bovini pascolano in libertà, secondo il «teorema della vacca». Per ogni gli allevatori tengono un manzo per ogni ettaro di terra che possiedono; ciò si è stabilito che per avere latte e carne di prima qualità è necessario che ogni animale disponga mediamente del foraggio che l'energia solare fa crescere su 3500 metri quadrati di fertile terra.*

Vicino a Livermore c'era, alla fine della guerra, una stazione sperimentale dell'aviazione di Marina. Qui nel 1952 il governo americano, su suggerimento del Nobel Ernest Lawrence, decise di creare un nuovo laboratorio per le ricerche nucleari. C'erano state le prime esplosioni atomiche russe; c'era stata la conferma del rapido, minaccioso incremento dell'arsenale nucleare sovietico; Lawrence, che a Berkeley negli Anni Trenta aveva realizzato il primo ciclotrone e che da esperto qual era aveva partecipato ai [illegible] *negoziati sul controllo delle armi, si era reso conto di un fatto: gli Stati Uniti avevano bisogno di un secondo centro di studi che affiancasse quello creato a Los Alamos nel Nuovo Messico durante la guerra.*

Da allora il Livermore Laboratory, che poi fu intitolato al nome di Lawrence, è diventato uno dei maggiori complessi per le ricerche d'avanguardia destinate alla difesa. Qui sono nate molte delle armi più sofisticate. Oggi a Livermore lavorano circa ottomila persone, in massima parte scienziati e tecnologi. Il laboratorio copre la superficie di una città, ma sarebbe più giusto dire "di intere regioni" se si considera, per esempio, che uno dei siti occupati dal Lawrence Livermore per la sperimentazione degli ordigni nucleari sotterranei si estende per un tratto del deserto del Nevada.

Qui un ordigno nucleare ad hoc è servito recentemente a innescare un laser a raggi X che potrà essere uno degli elementi della difesa tipo «guerre stellari». Sempre a Livermore sono stati messi a punto i «cannoni» a fasci elettronici di grande intensità, gli amplificatori laser a elettroni liberi; tanto per citare due dei risultati raggiunti, la cui elencazione occupa cinque intere pagine del settimale d'informazione interna del laboratorio.

E' indubbio che a Livermore operano i [illegible] *di scienziati e di tecnici che hanno le migliori conoscenze dei complicati fenomeni nucleari. Buona parte di questo sapere scientifico e dei conseguenti sviluppi tecnologici è rivolto a scopi civili. Tra essi primeggiano quelli destinati alla produzione di energia, sia nucleare sia di altro genere, come la generazione artificiale di sorgenti protermiche e la gassificazione del carbone direttamente in miniera.*

Ma i programmi più affascinanti e più promettenti per il futuro sono quelli rivolti all'ottenimento della fusione termonucleare controllata. Tale processo consiste nel far fondere insieme nuclei di idrogeno pesante per ottenere nuclei di elio. L'idrogeno pesante, o deuterio che dir si voglia, è costituito da un protone e da un neutrone. Se si riesce a superare le forze repulsive che obbligano le particelle a respingersi reciprocamente — e lo si ottiene innalzando la temperatura a centinaia di milioni di gradi — i quattro corpuscoli si aggregano; si ha cioè un nucleo di elio il cui peso è inferiore alle quattro particelle separate. In altre parole, nel processo di fusione una parte di materia si annichilla trasformandosi in energia, secondo la formula di Einstein.

E' il processo che alimenta il Sole e le stelle per i quali appunto i nuclei di idrogeno costituiscono la materia prima e quelli di elio sono la «cenere». Fino a oggi l'uomo è riuscito a ottenere la fusione nucleare soltanto in modo esplosivo nella bomba H. Il suo ideatore, Edward Teller, non a caso è stato direttore del Livermore. Nella bomba all'idrogeno la temperatura necessaria ad avviare la fusione è fornita da una bomba atomica a fissione che funge da innesco.

Il traguardo

A Livermore si è ora imboccata una strada nuova legata a una [illegible] *ormai in avanzata fase di costruzione. Si chiama* Mirror Fusion Test Facility (MFTF-B, cioè secondo impianto a specchi per le prove di fusione). *Diciamo subito che gli specchi sono giganteschi elettromagneti a forma di C incrociate, i quali producono un campo magnetico di sagoma tale da far rimbalzare le particelle del plasma verso l'interno dello spazio in cui debbono rimanere confinate.*

Per avere un'idea di tale impianto si immagini un edificio di venti piani lungo un centinaio di metri e largo una cinquantina. All'interno campeggia una grande struttura cilindrica d'acciaio in leghe speciali lunga 64 metri con un diametro di oltre dieci. Ecco il vessel, ovvero il contenitore del reattore. Dentro trovano posto le immense bobine fatte di cavi superconduttori di titanio e niobio e mantenuti a temperature dell'ordine dello zero assoluto. Alle estremità del cilindro questi solenoidi acquistano la forma riflettente a C incrociate.

Il campo magnetico che costringe il plasma all'interno dei solenoidi è molto volte superiore a quello del nostro pianeta. Il riscaldamento per innescare la fusione si produce attraverso poderose scariche di microonde, analoghe a quelle dei forni della cucina moderna, ma ovviamente con energie milioni di volte superiori. L'innalzamento della temperatura delle particelle del plasma può essere realizzato anche con altri metodi. Il tutto è controllato da sistemi di supercomputer senza uguali.

Il traguardo è il mantenere oltre cento milioni di gradi per almeno un secondo di tempo. A quel punto dovrebbe scattare l'innesco della fusione e la produzione di una quantità di energia almeno pari a quella necessaria a far funzionare l'impianto. L'esercito dei cinquecento scienziati che lavorano al progetto è ottimista. Ma c'è da tener presente che una volta realizzata la reazione di fusione controllata, ci sarà ancora un buon tratto di strada da percorrere prima che si possa creare un reattore di potenza, cioè una centrale che produca energia elettrica.

Quando ciò avverrà il problema della fame energetica nel mondo sarà risolto per sempre, infatti la materia prima, l'idrogeno pesante, contenuta nelle acque degli oceani, è praticamente infinita. Il sogno del Sole nelle mani dell'uomo sarà realtà.

Giancarlo Masini

Nuovo cuore artificiale in Giappone

TOKYO — Un gruppo di ricercatori giapponesi del Centro cardiovascolare di Osaka ha messo a punto un nuovo cuore artificiale a pile e con un minimotore inseribile nel corpo del paziente che potrà così [illegible] liberamente.

La novità del dispositivo «made in Japan» è un minimotore per il pompaggio del sangue che è azionato da una piccola batteria incorporabile nel paziente. La sorgente di energia elettrica ha un'autonomia limitata a poche ore, ma può essere ricaricata a tempo indefinito per induzione elettromagnetica da una batteria di [illegible] portatile a mo' di cintura.

L'esploratore dei mari ha 75 anni

Mount Vernon (Virginia). L'oceanografo Jacques Cousteau parla con ammiratori e giornalisti durante i festeggiamenti per il suo 75° compleanno. L'esploratore dei mari ha ricevuto un'onorificenza speciale come «l'uomo che per primo ha rivelato la bellezza e la straordinaria vita del mondo sottomarino». Sullo sfondo è visibile, ormeggiata al molo, la sua nave «Calypso» (Afp-Ansa)

PER ORA LA GHIGLIOTTINA E' STATA FERMATA, MA POI?

La strage dei platani filantropi

Avevo notizia, da Torino, che i bruti stavano preparando un nuovo colpo: si trattava stavolta dell'abbattimento di un migliaio di bei tronchi centenari di platano che sono la chioma, l'ornamento, la salute e la foglia di fico del corso Regina Margherita.

L'occasione di questo scotennamento sarebbero i lavori della metropolitana; si sa che le Meraviglie del Duemila non hanno molta sensibilità per la superstite vita vegetale e amano i deserti asfaltati. Naturalmente, non mancano mai i dotti pretesti dell'incurabilità: gli alberi sono malati, mortalmente malati, prima o poi... Quanto a questo, l'universale Sega potrebbe abbattere tutti gli alberi che rimangono alla superficie di questo pianeta umanizzato a morte, non ce n'è più uno completamente sano: anche i più sani per il botanico sono, per il metafisico, incurabilmente malati, tuttavia l'ora della strage integrale non è ancora sulla trombetta dell'angelo Abaddon. Torino, città-Avanguardia, vorrebbe anticiparla sul quadrante, evidentemente: un corso Regina senza alberi sarebbe già un discreto progresso di calvizie.

Gli li hanno annegati nell'asfalto, certamente non per aumentarne la durata. Se chiudessero noi, fino al collo, in una colata di cemento, ci resterebbe poca voglia di imitare i fischi del merlo. E poi gli scarichi, specialmente il piombo, il piombo delle benzine... Per loro, restare lì è delizioso come una camera di tortura. Ma c'è una incredibile filantropia nell'albero, meno nota e altrettanto assurda di quella canina. L'albero addomesticato delle città ne porta i peccati di smog, si avvelena per svelenare, s'intossica per disintossicare, muore per non far morire: insomma è un cretino, perché non meritiamo il suo sacrificio. Ma poiché ci sfuggono le ragioni segrete e superlormente angeliche di questa taciturna filantropia della radice, del ramo, della foglia, infruttuosa e disperata, tenace e quasi — tragicamente — materna, abbiamo almeno il dovere, per non aumentare troppo i buoni motivi di vergognarci di esistere, di non sfiduciarne vigliaccamente il dono. Dobbiamo lasciare che l'albero il sacrifichi e muoia, che fino in fondo consumi la sua strabiliante vocazione al martirio, legato al suo patibolo urbano, sotto gli occhi di migliaia di finestre indifferenti, dove mani pallide innaffiano qualche tartaio fiore.

Invece no: il dono è preso a calci, l'immolarsi degli alberi non affiora alla coscienza umana, arrivano i Tecnici, gli Assessori e i loro seberani accademici, e decretano *la morte anticipata*, le potature umilianti e demolitrici, nuove ondate di asfalto.

Per ora, la macchina della distruzione è stata provvidamente fermata. Il taglio è sospeso; la domanda di grazia ripasserà per gli uffici. Sono cominciate le contrattazioni: — Se invece di parecchie centinaia non ne abbattessimo che cento, centocinquanta? — Ma cento sarebbero già una notevole amputazione! Come anticipo di future desertificazioni, piuttosto sanguinose! Temo le sospensioni, le «pause di riflessione», i riesami... Dietro il riesame, c'è sempre il bruto, con tutte le sue energie concentrate, i suoi Argomenti Tecnici, che premono...

Se quello decretato dai ghigliottinatori comunali fosse un giorno di rivolta dei balconi di corso Regina, sarebbe un bel giorno: dai balconi di colpo gremiti, ragazzini, donne, pensionati, che scatenano un finimondo di urla, con abbondante lancio di piatti, contro le squadre segatrici, costringendole a battersela... I giovani meno stupidi del quartiere, i meno contagiati, in tutta la zona, dalla due pallonista, che accorrono a formare catene viventi intorno ai nobili tronchi minacciati... Tutti i commercianti che hanno vetrine sul viale, serrande abbassate, a rovesciare sacchi di monete da cento lire, per corrompere con la visione dell'oro gli esecutori del bestiale piano. I viali alberati delle città hanno anima di Termopili; bisogna difenderli, bisogna che qualcuno *resti lì*, a dire agli alberi che non sono soli.

Se li lasciate abbattere, disgraziati torinesi, gli alberi del corso Regina vi cadranno sulla testa. Sono infinitamente buoni, ma vedendovi eccessivamente ingrati si stancheranno di esserlo. Fin dal giorno dopo, come tenaglie notturne, i loro rami vi agguanteranno, non vi daranno pace. Chi allarga il deserto sarà certamente punito, ma anche a chi resta indifferente alla desertificazione del mondo non toccherà del buono.

Guido Ceronetti

Torino. Corso Regina Margherita: un tunnel di platani centenari (Foto «La Stampa»)

ENZO BETTIZA

IL FANTASMA DI TRIESTE

La formazione tormentata di un "rivoluzionario di professione" nella Trieste del primo '900. Un romanzo potentemente orchestrato, opera di uno scrittore di respiro europeo.

MONDADORI

Enrico Castelnuovo
Arte, industria, rivoluzioni

L'arte nell'età industriale, tra rivoluzioni politiche, trasformazioni del mercato e metamorfosi del gusto.

«Nuovo Politecnico», pp. xxxii-158, L. 10 000

Einaudi

Il generale Lahad ha trasferito al suo quartier generale i «caschi blu» finlandesi

Israele se n'è andato dal Libano senza sbloccare il caso dei rapiti

Il capo dell'Esercito del Sud sfida il comandante dell'Unifil: deve negoziare - Mentre è in corso lo sgombero, due katiuscia lanciate sulla Galilea - Sequestrato un professore americano a Beirut

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Diciannove dei 21 «caschi blu» finlandesi delle Nazioni Unite, catturati venerdì scorso dall'Armata del Libano del Sud, sono stati trasferiti da Kantara a Marjayoun, al Comando del generale Antoine Lahad. Sono stati rinchiusi in una delle palazzine del quartier generale (più simili a edifici scolastici che a caserme) dinanzi alle quali fino all'altro ieri la bandiera israeliana con la stella di Davide sventava sul pennone, accanto a quella libanese con il cedro. Ieri il vessillo dello Stato ebraico è stato ammainato, dopo che, con una mossa a sorpresa, *Tsahal*, l'esercito di Israele, si era ritirato dal Libano meridionale, lasciando nella zona di frontiera circa 800 consiglieri militari.

Il ritiro totale dell'esercito ebraico significa che Gerusalemme ha cambiato idea rispetto alla settimana scorsa, e ora ritiene che i mercenari del generale Lahad (circa 1500 uomini su mille chilometri quadrati) sono in grado di difendere le frontiere settentrionali della Galilea dagli attacchi di guerriglieri palestinesi e sciiti? Sembrerebbe di sì, anche se ancora sabato il comandante in capo israeliano sul fronte libanese, generale Uri Orr, aveva manifestato dubbi in proposito, affermando che «*il problema della sicurezza nel Nord d'Israele non è risolto, e forse dovremo ammettere che non lo sarà*». Ironia del caso: proprio ieri, mentre *Tsahal* se ne andava, due *katiushe* sono state sparate dal territorio libanese contro Israele, quasi a confermare che l'invasione del Libano (la cosiddetta operazione «pace in Galilea», iniziata il 6 giugno di tre anni fa) è stata un fallimento.

Alla sua frontiera settentrionale, Israele torna al punto di partenza. Dopo tre anni di guerra (costata 654 soldati morti e 3 mila feriti, e 3 miliardi e mezzo di dollari, 7 mila miliardi di lire), Tel Aviv si ritrova ad avere la guerriglia alle porte di casa, in una situazione forse peggiore di prima. Sono infatti cambiati gli avversari: ai palestinesi (invisi ai libanesi e pertanto costretti ad agire furtivamente) sono subentrati gli sciiti di *Amal*, che in una regione a larga maggioranza sciita trovano sostegno e rifugio tra la popolazione.

L'unica difesa di Israele è ora la truppa mercenaria di Lahad che, ancora tre giorni fa sembrava giudicata inaffidabile e prossima a venire sconfessata. Ora invece, stando alle apparenze, si ha l'impressione che Tel Aviv abbia dato fiducia alla *Als*. Lahad, nel concentrare gli ostaggi finlandesi nel suo quartier generale sulla montagna che domina la valle del Litani, fa ora un gesto dimostrativo di forza, chiede e osa chiedere al generale Callaghan, comandante dell'*Unifil* (la forza multinazionale nel Libano meridionale) di negoziare con lui, vuole che venga a Canossa. Ma in realtà — si osserva negli ambienti diplomatici di Beirut — non è Lahad a sfidare le Nazioni Unite, bensì Israele che tira le fila della vicenda.

Nell'intenso negoziato multilaterale che si è intrecciato a New York, a Tel Aviv, a Helsinki e altrove per ottenere la liberazione dei finlandesi, il generale Lahad sarebbe — secondo gli osservatori occidentali — nulla più che una marionetta manovrata da Israele. Tale tesi è suffragata dalla constatazione che la milizia di Lahad è stata reclutata da Israele, armata da Israele, addestrata da Israele, vestita, nutrita e pagata sempre da Israele. La cattura degli ostaggi finlandesi da parte della milizia mercenaria, fa osservare il quotidiano di Beirut in lingua inglese *Daily Star*, è «*una commedia israeliana*», e il generale Uri Orr «*è un ipocrita quando afferma di non poter far nulla per gli ostaggi dicendo di non avere né i mezzi, né l'autorità per dare ordini al generale Lahad*».

Lo stesso diplomatico che sabato suggeriva la tesi che Israele avesse dato carta bianca all'*Als* per accreditarla a disciogliersi, e indurre in tal modo l'Onu ad assumere in proprio e da sola la garanzia delle frontiere settentrionali della Galilea (e sarebbe stata una novità, poiché Tel Aviv ha sempre avversato l'*Unifil*), ieri sosteneva la tesi contraria. A conferma del detto che «*nel Libano ciò che è vero è vero, ma è vero pure il contrario*», il diplomatico diceva ieri che lo Stato ebraico preferisce avere ai suoi confini una forza debole come quella di Lahad «*per poter intervenire in caso di necessità*», anziché la truppa delle Nazioni Unite. Cioè: meno sicurezza, ma libertà d'azione, anziché sicurezza e nessuna libertà di manovra militare.

Mentre continuano i negoziati trilaterali (Unifil, Israele, *Amal*) per la liberazione dei finlandesi, nel resto del Libano, come sempre, si combatte, soprattutto nei campi palestinesi della capitale e nelle vie di Tripoli, al Nord. A Beirut, nel tardo pomeriggio, un osservatore delle Nazioni Unite è stato ucciso in un agguato; e, mentre dall'aeroporto si dirigeva in città, è stato rapito il preside della Facoltà di agraria dell'università americana, Thomas Southerland, uno scozzese naturalizzato americano. Così gli stranieri scomparsi sono 12: 7 americani, 3 francesi e un inglese. Tre sono giornalisti.

Tito Sanna

E sul corpo il dramma di Beirut

Beirut. Una giovane donna palestinese con la figlia: sullo sfondo le macerie di Chatyla. Entrambe portano sul corpo i drammatici segni di settimane di assedio al campo (Telefoto Afp)

Nuova offensiva dei sandinisti Eden Pastora in difficoltà

SAN JOSE' — Alcuni portavoce dell'Alleanza rivoluzionaria democratica (Arde) (antisandinista) hanno annunciato ieri per la prima volta a San José, capitale del Costa Rica, di attraversare «una situazione disperata».

Durante lo scorso fine settimana, secondo tali fonti, l'esercito popolare sandinista (eps) ha raddoppiato il volume di fuoco e l'offensiva contro le forze dell'«Arde» comandate da Eden Pastora, riuscendo a installarsi in un punto chiave a pochi chilometri dalla base dei guerriglieri.

Si è votato con una nuova legge elettorale

Nel Parlamento ungherese 25 candidati «alternativi» (In ballottaggio 45 seggi)

L'Assemblea ha 387 deputati - Eletti senza sorprese 35 big del partito

BUDAPEST — Alle elezioni legislative e amministrative svoltesi sabato scorso in Ungheria, le prime dopo la riforma elettorale del 1983 che prevede candidati alternativi a quelli della lista del partito, i candidati non ufficiali hanno ottenuto un relativo successo: 25 su 71 hanno ottenuto la maggioranza dei voti entrando così nell'Assemblea Nazionale (Parlamento). Inoltre, in 45 delle 352 circoscrizioni si dovrà tornare a votare, il 22 giugno, in quanto al primo scrutinio nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza richiesta.

Fra le personalità che hanno perduto il confronto con i candidati alternativi, nominati direttamente dalla popolazione nel corso di «assemblee di nomina», vi sono l'ex primo ministro Jenoe Fock e l'ex ministro degli Interni Bela Biszku.

Ai 352 deputati eletti fra i candidati ufficiali e ai candidati «popolari» se ne aggiungono altri 35 di una lista nazionale unica, senza candidati di «opposizione»: questa lista comprende personalità di primo piano come il segretario generale del partito (Janos Kadar), il primo ministro (Lazar), molti membri del Politburo, il capo dei sindacati e il responsabile della programmazione quinquennale.

Questa prima esperienza pratica della nuova legge elettorale è stata giudicata ufficialmente un «*grande successo politico*». Il segretario generale del Fronte nazionale, Imre Pozsgay, ha rilevato che tutti i 35 candidati della lista nazionale sono stati rieletti, avendo ottenuto più della metà dei voti validi espressi, ed ha parlato di «voto plebiscitario». I cittadini hanno dato il loro voto a questi candidati «*per convinzione*» ed il risultato elettorale rappresenta quindi «*la conferma della legittimità del sistema*», ha detto Pozsgay. «*Abbiamo anche gli elementi per un ulteriore perfezionamento del nostro sistema elettorale*», ha aggiunto il segretario del Fronte nazionale senza però specificare quali modifiche si pensa di apporre alla nuova legge.

La partecipazione della popolazione a questa consultazione elettorale è stata molto alta: ha votato il 94 per cento dell'elettorato (7,368 milioni di cittadini). Il fatto che i 35 candidati, gli uomini di primo piano del regime, siano stati rieletti sembra confermare che in Ungheria vi è una vasta adesione della popolazione al regime. Gli elettori non avevano possibilità di scelta fra più candidati ma potevano votare contro singoli candidati cancellando il loro nome dal foglio elettorale.

Non sono stati resi noti i dati relativi alle preferenze ottenute dai candidati della lista unica (è stato reso noto solamente che hanno ottenuto tutti più del 50 per cento dei voti validi espressi). Per quanto riguarda il segretario generale del partito, Kadar, Pozsgay ha però dichiarato che solo lo 0,8 per cento ha votato contro (straciando il nome con un segno di penna).

Bombe sull'Iran, missile su Baghdad

Caccia iracheni attaccano un campo kurdo: 78 morti

TEHERAN — L'aviazione irachena continua a bombardare le città iraniane. Teheran risponde con le artiglierie dalle postazioni a ridosso del fronte. Nella capitale l'allarme aereo sta diventando un'abitudine: è suonato anche ieri, verso le 13,30, le contraerea è entrata in azione e una decina di minuti dopo è stato dato il cessato allarme.

I centri colpiti nelle ultime 24 ore sono stati nove, ma secondo l'agenzia iraniana *Irna* soltanto ad Abadan, nel Sud, e a Urumieh, nel Nord, ci sarebbero state vittime. «*Diversi edifici*» sono stati danneggiati dai caccia iracheni a Elam, mentre a Teheran, Qazvin, Sardasht, Isfahan e Hamedan le bombe e i razzi sarebbero esplosi fuori degli abitati. La risposta più efficace dell'Iran è stato il cannoneggiamento di Bassora e di postazioni militari a Al Rassis.

Intensa anche la propaganda iraniana. Il responsabile, Kamal Karrazi, ha denunciato un sanguinoso raid iracheno nel Nord: caccia bombardieri avrebbero attaccato un campo di profughi kurdi a Zi-veh, nell'Azerbejan iraniano vicino alla frontiera con la Turchia. Sia Karrazi sia la *Irna* parlano di 78 morti e 120 feriti, quasi tutti donne e bambini. Secondo Karrazi ciò rappresenta una ulteriore prova del disprezzo del regime iracheno per le convenzioni internazionali.

Lo stato maggiore iraniano ha riferito ieri che truppe d'assalto nella notte tra sabato e domenica hanno superato le linee nemiche nel settore meridionale del fronte per compiere azioni di sabotaggio. Verso le 18,30 di ieri (ora italiana) un missile terra-terra è stato lanciato contro Baghdad (il terzo dal 25 maggio).

Peres ha proposto il suo piano di pace anche ai palestinesi

GERUSALEMME — Il premier israeliano Shimon Peres ha illustrato ieri alla Knesseth le linee di fondo di un piano in 5 punti che dovrebbe portare entro tre mesi a negoziati di pace per il Medio Oriente. Il leader laburista ha respinto l'idea di una conferenza internazionale, ma ha lasciato aperta la possibilità di assegnare un ruolo di sostegno ai 5 Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu (Stati Uniti, Urss, Francia, Gran Bretagna e Cina).

Peres ha detto di ritenere possibile «un cambiamento di atmosfera in Medio Oriente». «E' emersa forse — ha aggiunto — un'opportunità che non deve essere lasciata cadere. Non vogliamo sottovalutare questa possibilità o chiudere la porta di fronte a questa opportunità. Israele è pronto a pagare un prezzo per la pace, ma a patto che questo prezzo parli effettivamente alla pace e a patto che gli arabi paghino altri prezzi, altrimenti nessuno crederà che essi vogliano veramente la pace».

Questi sono i cinque punti del piano: 1°) continuazione dei colloqui degli Usa con Israele, Giordania, Egitto e palestinesi non dell'Olp; 2°) creazione di una delegazione israeliana e di una giordano-palestinese per preparare l'agenda di una conferenza di pace con la partecipazione degli Usa; 3°) assicurazione dell'appoggio dei Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu per negoziati diretti tra la delegazione israeliana e quella giordano-palestinese; 4°) nomina di delegati palestinesi dei territori occupati da Israele che «rappresentino le posizioni degli abitanti e siano accettabili alle parti»; 5°) convocazione di una conferenza di pace entro 3 mesi in un luogo da decidere.

Ieri, re Hassan II ha chiesto la riunione urgente di un vertice arabo straordinario per discutere esclusivamente la questione palestinese.

Il leader sindacale al processo di Danzica contro i tre dissidenti

Walesa (in t-shirt di Solidarietà) provoca la Corte, che non reagisce

DAL NOSTRO ESVIATO

VARSAVIA — Indossando provocatoriamente una *t-shirt* con la scritta «*L'homme de fer*» e «*Solidarnosc*», Lech Walesa ha ieri chiesto al tribunale di Danzica di liberare i tre dissidenti sotto processo, e ha ribadito che i suoi compagni non hanno partecipato ad alcuna cospirazione per indire scioperi in Polonia.

Il leader del disciolto sindacato era stato citato come testimone al processo contro lo storico Adam Michnik e gli attivisti di *Solidarnosc* Wladyslaw Frasyniuk e Bogdan Lis, accusati di avere istigato disordini e occupato cariche di rilievo nell'organizzazione. Gli imputati si sono dichiarati innocenti; rischiano fino a cinque anni di carcere.

Il presidente del tribunale, Krzysztof Ziemiuk, ha interrogato Walesa sulla riunione di sette attivisti, il 13 febbraio scorso, interrotta da un'irruzione della polizia, che arrestò i tre.

«*Ho detto alla Corte* — ha dichiarato Walesa dopo la deposizione — *che si banco degli imputati siedono tre innocenti. Non esiste al mondo Paese civile nel quale non si possano incontrare degli amici*». Walesa ha affermato che la riunione si era svolta per sua iniziativa, e che non c'era alcun fine di cospirazione: era semplicemente un raduno privato, per discutere i problemi del momento. «*Non ho nulla da nascondere sulla riunione* — ha detto ai giornalisti — *perché non era segreta, e i partecipanti non hanno tentato di nascondersi arrivando nell'alloggio*».

La deposizione di Walesa è durata 50 minuti, e sembrava destinata a provocare un aspro confronto con il giudice. Il magistrato, però, ha riversato la sua durezza su Michnik, il quale ha gridato all'ex leader sindacale che usciva dall'aula: «*Non preoccuparti, Lech. Solidarnosc vincerà*». Michnik è stato subito cacciato, per la quarta volta da quando è incominciato il processo.

Il portavoce del ministero della Giustizia, Zenon Jankowski, ha ieri cercato di confutare le proteste di Michnik sulla conduzione del processo. Il tribunale, ha affermato Jankowski, ha il pieno diritto di non ammettere i giornalisti stranieri e gli osservatori esterni; agli imputati è consentito avere frequenti incontri con gli avvocati; le decisioni sollevate dai difensori sulla competenza del presidente del tribunale sono una violazione del codice morale degli avvocati. I magistrati, ha aggiunto, valutano l'obiettività dei servizi sui processi politici prima di ammettere i giornalisti stranieri in aula. A Danzica, gli inviati occidentali non possono assistere perché non sono obiettivi.

Dopo la deposizione di Walesa, due esperti della polizia hanno testimoniato sull'autenticità della registrazione di un colloquio tra Lis e due ufficiali della polizia segreta. Smentendo quanto sostengono gli imputati, hanno sostenuto che il nastro non è stato falsificato. Ce sì, un'interruzione, spiegabile però, hanno detto, con un breve intervallo, non registrato, durante il quale gli agenti hanno dato a Lis un giornale clandestino per dimostrargli che erano al corrente della sua attività.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Tre comunisti saranno fucilati in Indonesia

GIAKARTA — Il ministro degli Esteri indonesiano ha confermato che tre dirigenti politici, già membri del disciolto partito comunista, verranno fucilati nonostante gli appelli alla clemenza fatti pervenire dal governo australiano e da quello olandese.

Tre comunisti saranno fucilati in Indonesia

GIAKARTA — Il ministro degli Esteri indonesiano ha confermato che tre dirigenti politici, già membri del disciolto partito comunista, verranno fucilati nonostante gli appelli alla clemenza fatti pervenire dal governo australiano e da quello olandese.

Racket della manodopera o banche dei cervelli? Esplode la polemica sui dipendenti dati in affitto da aziende

Lavoratori in leasing, nuovo business in Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Un nuovo tipo di business è sorto di recente in Giappone e va a gonfie vele perché permette di fare affari d'oro con poco o nessun investimento. Come? Vendendo, o meglio cedendo in leasing, la terminologia è importante, lavoratori di ogni genere e tipo, pronti a tutto, anche allo «straordinario» gratis. Si calcola che da due a tre milioni di persone, uomini e donne, vengano reclutati e «sistemati» per brevi periodi, a giornata, a settimana o a mese, dalle tante «compagnie per il rifornimento di manodopera» che sono sorte come funghi negli ultimi due anni, all'inizio per venire incontro alla richiesta di personale nei settori emergenti della programmazione del computer e dell'automazione del lavoro d'ufficio.

Si trattava di lavoratori qualificati e le compagnie che davano in affitto questi esperti li definivano con sussiego «banche dei cervelli». Gli affari erano affari d'oro perché, per esempio, una ditta arrivava a pagare fino a 600 mila yen al mese a una di queste «banche» per un programmatore di computer, il quale però ne percepiva al massimo 200 mila. Ma poi il sistema si è esteso a altri campi, a altri tipi di lavori: cameriere di locali notturni, guide turistiche, commesse di grandi magazzini, guardiani di stabili e uffici, telefoniste, spazzini, un esercito di lavoratori senza alcuna garanzia di stabilità, che alla mattina non sanno per quante ore verranno chiamati a prestare la loro opera e così non sanno quanto guadagneranno.

Oggi si sta discutendo un progetto di legge per il riconoscimento legale del servizio di leasing della manodopera, considerato socialmente utile. I lavoratori otterrebbero qualche garanzia di stabilità, si parla di un periodo di ingaggio minimo di una settimana, e i datori di lavoro sarebbero obbligati a denunciare all'Ufficio del Lavoro il numero e l'ammontare dei salari percepiti da questi «precari». Anche le società di collocamento dovrebbero essere registrate e subire controlli contabili al fine di evitare esorbitanti guadagni alle spalle dei lavoratori.

Ma i partiti di opposizione e i sindacati sono contrari a questa legge, che rischia di avere gravi conseguenze anche per i lavoratori assunti in pianta stabile. Infatti, qualsiasi ditta con problemi di eccedenza di manodopera potrebbe costituire una propria «compagnia per il rifornimento della manodopera» o «banca dei cervelli», se così si preferisce chiamarla, e affittare le ore o a giornata i dipendenti in sovrannumero a qualsiasi «cliente» bisognoso di lavoratori temporanei.

Con o senza il consenso degli interessati? E' questo il punto su cui si sta discutendo in questi giorni. I sindacati sostengono che anche se la legge contemplasse la clausola del «consenso», in periodo di crisi i lavoratori sarebbero sottoposti a tali e tante pressioni da costringerli a accettare di essere «ceduti». Già adesso le grandi compagnie con personale in eccedenza usano smistarlo presso le filiali periferiche o le consociate: questo sistema di disporre dei lavoratori, colletti bianchi e tute blu, sarebbe enormemente facilitato se venisse approvata la legge che legalizza le compagnie di «leasing umano».

Al ministero del Lavoro dicono di non avere dati precisi sul numero di lavoratori in leasing, ma si ritiene che il 40 per cento degli esperti in software siano «precari», cioè stipendi con contratti a breve termine dalle finora illegali anche se attivissime «banche dei cervelli». Si fa notare che per le grandi ditte è estremamente vantaggioso pagare un programmatore giusto per il periodo necessario all'impostazione del programma.

Che sia vantaggioso non c'è dubbio. Ma cosa ne pensano i programmatori? «*Ci piace il nostro lavoro, per chi è giovane è anche interessante e istruttivo cambiare. Ma il futuro ci appare estremamente incerto*», ha dichiarato un programmatore in leasing, uno dei tanti «tecnici vaganti» del Giappone d'oggi, destinati a aumentare in futuro perché «*saranno sempre meno le ditte disposte a assumere personale stabile per certi tipi di lavoro*».

Così avanisce il mito giapponese dell'impiego a vita, della ditta che ti assume e si prende cura di te dalla culla alla tomba. Ciò non toglie che la gente continuerà a lavorare alacremente, come adesso. E che il tasso di disoccupazione, oggi del 2,7 per cento, continuerà a essere assai più basso che altrove anche perché qui lo si calcola in modo originale: 2,7 per cento indica la «disoccupazione assoluta». Non è invece considerato disoccupato chi, nell'ultima settimana di ogni mese, abbia lavorato un'ora dietro retribuzione, si sia dato da fare per cercare un lavoro e sia in condizioni idonee all'assunzione qualora gli sia stato prospettato un posto.

I dati vengono raccolti dall'Istituto centrale di statistica su di un campione di 40 mila famiglie scelte a caso ogni mese.

Renata Pisu

La criminalità tocca negli Usa una famiglia su 4

NEW YORK — Una famiglia americana su quattro è stata colpita lo scorso anno dai crimini violenti o da furti, secondo quanto ha rivelato il ministro della Giustizia, precisando che nel 1984 sono state «toccate» dal crimine 22,8 milioni di famiglie, pari al 26 per cento del totale, un calo considerevole rispetto agli anni precedenti.

Secondo l'ufficio di statistica del dipartimento di Giustizia, però, a un numero inferiore di casi generali fa riscontro nel 1984 un aumento degli episodi di violenza carnale.

Una bambina di Palermo da sabato con il cuore di un ragazzo britannico

LONDRA — Una bambina italiana di 11 anni, Nicoletta Tortorici, di Palermo, ha subito sabato sera un trapianto cardiaco nell'ospedale di Harefield, a Nord di Londra. Le sue condizioni sono definite soddisfacenti dai medici.

Il donatore è un bambino inglese, anche lui di 11 anni, Carl Sheppard, di Salisbury, che sabato mattina era rimasto ferito a morte in un incidente stradale: attraversando la strada di fronte alla sua casa, era stato investito da un'automobile e aveva riportato gravissime ferite alla testa. Trasportato all'ospedale locale, i medici non hanno potuto far nulla per salvarlo, ma lo hanno tenuto vivo con la «macchina della vita» per permettere il prelievo del suo cuore. I genitori hanno acconsentito al trapianto.

Dall'ospedale di Harefield, dove si fanno molti trapianti, il soccorso sabato stesso a Salisbury il professor Magdi Yacub, che con i suoi assistenti ha rimosso l'organo dal corpo del bambino. Yacub è tornato subito ad Harefield: alle 20 dello stesso giorno Nicoletta è entrata in sala operatoria e ne è uscita dopo quattro ore con il cuore di Carl.

Nicoletta Tortorici si trovava all'ospedale di Harefield da maggio per un'operazione esplorativa e in attesa di un donatore. L'operazione di sabato è la 204ª compiuta nell'ospedale. I genitori di Carl hanno accolto con soddisfazione la notizia che il trapianto è andato bene e che Nicoletta ha superato la prova.

Hanno dichiarato: «*Desideriamo moltissimo incontrare la bambina e la sua famiglia* — ha detto la signora Sheppard — *speriamo tanto che si rimetta bene*». La decisione di acconsentire al prelievo del cuore del figlio «*non è stata affatto difficile*», ha spiegato la signora Sheppard, «*è proprio bene sapere che una parte di nostro figlio continua a vivere. Abbiamo preso subito la decisione di permettere che il suo cuore fosse usato*».

(Continua a pag. 7)

Stato civile di Torino

9 GIUGNO 1985

NATI — Lorenzini Fabio; Alloi Nadia.

MORTI — Valenza Lucia ved. Bonaccorso, di anni 78, nata a Mercatino; pensionata, residente in v. Cossila 6; Durando Parina, a 80, Torino, pens., c. v., Emanuele 73; Vannelli Angelina, a 88, Lucca, operaia, c. V. Veneto 7; Abbiati Adelia v. Del Rio, a 80, Cumiana, pens., v. Cassini 14; Capello Alfredo, a 82, S. Sebastiano Po, pens., v. Palmieri 2; Pollini Emilio, a 74, Corso, pens., c. Torlonia 38; Corvetto Luigi, a 60, Ilva, pens., str. Fenestrelle 153; Postiglione Rosa in Manicardi, a 68, Minervino Murge, pens., v. L. Rossi 17; Rosina Francesco, a 84, Carlo, pens., v. XXV Aprile 54.

Deceduti in ospedale: Deregibus Ursula, a 77, Ozzano, pens.; Bello Andrea, a 74, Torino, pens.; Bordino Giovanni, a 63, Bertonio, pens.; Astesano Carla, a 59, Torino, pens.; Cannata Carmelo, a 70, Melilli, pens.; Bello Rosa v. Ciarlo, a 89, Vicenza, pens.; Bolzoni Giuseppina, a 82, Cannero Riviera, casalinga; Zucchet Maria, a 82, c. Vito Taccone, pens.; Marsetto Michele, a 66, c. Cristo Magliano, pens.; Miglia Gregorio, a 74, Crescentino, pens.; Zanon Giorgio, a 84, Napoli, pens.; Rocca Giovanni Battista, a 77, Torino, pens.; Pentenelli Basilio, a 73, Sommariva Perno, pens.; Barbero Rocco, a 82, Santhià, casalingo; Vione Adelaide in Viano, a 76, Casalborgone, pens.

Nati 2 - Morti 24

Improvvisamente è mancato

Antonio Amerio

Lo annunciano addolorati la moglie Bianca con i figli Ernesto e Fulvio. Funerali mercoledì 12 corrente ore 10.15. Parrocchia Sant'Agostino.

— Torino, 10 giugno 1985.

«*Il nostro amore per te e il tuo per noi s'intrecciano attraverso il tempo e lo spazio dove ci poserà amore*»

Antonio Amerio

ci ha preceduti sul Sentiero

Giuditta Dembech, Nina, Jacqueline e Clary lo ricordano a tutti coloro che lo hanno conosciuto.

— Torino, 10 giugno 1985.

Aldo Grassi con Carmen
prof. Alessandro Grasso con Carla Tommy e Marcella Ponza
Jose Cavalà e famiglia
Franco Corona Falchi e famiglia
Mirko Parisi
Mario Perla con Silvana e i ragazzi si uniscono al dolore degli amici per la perdita del fratello e maestro

Antonio Amerio

— Torino, 10 giugno 1985.

Lo Sciatti impiegati Center, Tiziani e Cigambetti tutti partecipano addolorati alla perdita dell'amico e fratello

Antonio Amerio

— Torino, 10 giugno 1985.

Il suo insegnamento sarà sempre con noi per illuminarci il cammino

Ugo Sergio Olivo e famiglia
Anna Maria Chiabergio
Marino, Maria Luisa
Annamaria Ramponi
Elda Brandino
Elsa Guarnaschelli
Nanda Perolo
Giuliana Nalli
Anna Maria e Beppe Bellissimo
Nanda Nella
Pina Di Nola
Lucia Corsini
Carlo Cimino
Lorella Bellissimo
Rosanna e Bella
Franco Federico
Maria Lucia Rolando
Silvana Ferraris
famiglia Bichisio
famiglia Lutzella Bellare e tutto il suo gruppo
Radio Blondes

Funerale mercoledì 12 giugno 1985 Chiesa S. Agostino ore 10.15

Valsecchi e Tomasetti unitamente partecipano al dolore.

Il Gruppo della Buona volontà partecipa al Torino ricorda l'amico

Antonio Amerio

quale instancabile servitore ed educatore dell'umanità.

— Torino, 11 giugno 1985.

Improvvisamente è mancata

Lina Pelissetti ved. Rollo

La annunciano la nuora Cristina, l'adorata Federica, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Collegno mercoledì 12, ore 10, partenza da viale XXV Maggio 47, Collegno.

— Collegno, 11 giugno 1985.

La sorella Pierina con il marito Francesco Bosso, unitamente a Marco e famiglia, si uniscono al dolore.

Cognati e nipoti Rollo partecipano al dolore di Cristina e Federica.

E' mancato

Michele Caviasso (Michi)

Lo annunciano: i figli Piero con la moglie Teresina, Anna Maria col marito Massimo, la nipotina Chiara e Federica, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali in Collegno mercoledì 11, ore 14,30, partenza da corso Francia 93.

— Collegno, 10 giugno 1985.

Pino e Adriana Dellara piangono l'amico di tutta una vita.

Valter e Patrizia Collard si uniscono al dolore di Anna e Piero.

La famiglia Giuseppe Balsamo partecipa al dolore.

La famiglia Brignolo e Amoroso partecipano commossi.

E' mancata

Ida Girardi ved. Passero

Lo annunciano il figlio Aldo con la moglie Marcella, i nipoti Ada con Gianni e Luca, Piero con Paola. Funerali il 12 corrente, alle ore 9,30, nella cappella del Cimitero Maggiore.

— Torino, 9 giugno 1985.

Sono vicini ad Aldo e famiglia i cognati Guido e Adele Ravera e figli.

Bruno e Franco Montemagno sono vicini al dott. Aldo Passero per la scomparsa della mamma signora

Ida Girardi ved. Passero

— Moncalieri, 10 giugno 1985.

Titolari e Dipendenti della Officina Gas partecipano al dolore del dott. Aldo Passero e famiglia per la perdita della mamma signora

Ida Girardi ved. Passero

— Moncalieri, 10 giugno 1985.

La FIAT Auto S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dr. Maurizio Milanesi per la scomparsa del padre sig.

Guido Milanesi

— Torino, 10 giugno 1985.

Direttori, dirigenti e collaboratori tutti dell'Aspera S.p.A. del Gruppo FIAT colpiti gravemente, partecipano vivo parte al lutto del cav. Luigi Palazzolo per la dipartita della madre signora

Antonia Ferraro ved. Palazzolo

— Torino, 11 giugno 1985.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Maurizio Rosso

Colonnello degli alpini (a.r.)
Ingegnere (n.a.)

Addolorati ne annunciano, a funerale avvenuto, la moglie Elda Ferro, i figli Massimo e Maria Cristina con il marito Karl Martin. La cara salma riposa in Valsalmoira d'Asti. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Genova, 11 giugno 1985.

Abbracciano Giuliana per la morte del papà

Pietro Pavillo

gli amici:
Carlo e Luciana Da Marchi
Silvio e Laura Bersano
Mimmo e Ivana Ciliberto
Giannarelo e Maria Grazia Pergoli

— Castellamonte, 11 giugno 1985.

L'allarme di Rajiv Gandhi per il Pakistan riporta d'attualità il problema: quanti Paesi hanno la bomba?

Il club delle atomiche fantasma

A quasi 40 anni dal tragico inizio (con Hiroshima) dell'èra nucleare, i possessori effettivi o potenziali dell'arma sono ormai numerosi - L'elenco: Delhi (un'esplosione «pacifica» nel '74), Islamabad, Gerusalemme, Brasilia, Buenos Aires, Pretoria, forse Teheran e Tripoli - Non occorre sperimentazione, la capacità teorica consente di fabbricare l'atomica in poche ore

Prima di farne il tema centrale dei colloqui di Washington con Reagan, Rajiv Gandhi ne aveva parlato alla fine di maggio a Mosca con Gorbaciov: l'India è fortemente preoccupata perché il Pakistan, suo tradizionale rivale nel subcontinente, è ormai «molto vicino» al possesso della bomba atomica. Questo «cambia completamente l'equilibrio militare» in Asia. Per nulla al mondo l'India «consentirà che la sua integrità e la sua sicurezza siano messe in discussione». Così disse Gandhi in una conferenza stampa. Le superpotenze erano avvertite, e specialmente quella che intrattiene col Pakistan rapporti di alleanza, cioè gli Stati Uniti.

Ma l'India non ha già la bomba atomica? E non è per reazione ad essa che il Pakistan è arrivato alla decisione di fabbricarsi la sua? Secondo Gandhi, l'esplosione sotterranea del 1974 (che sua madre Indira definì «pacifica», facendo sorridere il mondo intero) non ha avuto alcun seguito pratico. Cioè, l'India ha da undici anni la capacità di fabbricare la bomba, ma si è astenuta dal farlo. Cambierà idea se il governo di Islamabad non sarà convinto da Reagan ad astenersi a sua volta.

Mentre si approssima il quarantesimo anniversario dello scoppio di Hiroshima (6 agosto 1945), che aprì ufficialmente e tragicamente l'età nucleare, il tema della diffusione delle armi atomiche ritorna di grande e grave attualità. E non solo a causa del Pakistan, e delle possibili reazioni dell'India. Segnali crescenti di pericolo vengono da altre parti del mondo. Da Israele. Dal Sud Africa. Dal Brasile e dall'Argentina. Sia pure in una chiave fortunatamente più ipotetica, persino da Paesi «rivoluzionari», come l'Iran e la Libia.

Formalmente, nell'ultimo decennio non è successo nulla di grave. Il «club atomico» non si è allargato. Dopo l'esplosione «pacifica» indiana nel deserto del Rajasthan, nessun altro Paese ha compiuto esperimenti nucleari. I soci ufficiali del «club» restano, oltre agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica, la Gran Bretagna, la Francia e la Cina, con l'appendice ambigua dell'India.

Ma la realtà è diversa. Gli sviluppi della tecnologia e l'accresciuta possibilità di accedervi, anche da parte di Paesi «marginali» rispetto alle grandi potenze industriali, fanno sì che non sia più necessaria la prova del fuoco (è il caso di dirlo) della prima esplosione sperimentale. Oggi un Paese può considerarsi ragionevolmente sicuro di avere acquisito la capacità nucleare sulla base di una verifica teorica dei calcoli compiuti e dei materiali impiegati. Così diventa, in una certa misura, secondario il fatto di avere fabbricato o no, in senso materiale, la bomba. Questa può essere una questione di giorni, o addirittura di ore. E, nello stesso tempo, non ci si espone alle accuse esplicite e indiscutibili del mondo esterno.

Il settimanale americano *Time*, che ha dedicato recentemente una lunga inchiesta ai pericoli della proliferazione nucleare, definisce questi Paesi, potenzialmente od oggettivamente in possesso della bomba, «*phantom proliferators*»; e si sa che *phantom* vuol dire fantasma. Oltre il Pakistan, almeno Israele e il Sud Africa rientrano in questa categoria.

Il Pakistan, appunto, respinge le accuse di Rajiv Gandhi, e sostiene che le sue ricerche nucleari sono tutte rivolte a scopi industriali. Ma lo Stato islamico non possiede reattori a uso energetico civile, mentre è riconosciuta da tutti gli esperti internazionali la sua alta capacità nelle tecniche dell'arricchimento dell'uranio naturale (cioè della capacità dell'uranio di subire la fissione nucleare, che porta all'esplosione). E nessun reattore civile, come l'impianto di Kahuta, a una quarantina di chilometri da Islamabad, è circondato da un triplice sbarramento di reparti speciali, artiglieria e missili terra-aria.

Il centro di Kahuta fu costruito nel 1976 per iniziativa dell'allora presidente Ali Bhutto, che era sconvolto dall'esplosione indiana del 1974, così come Rajiv Gandhi lo è ora dalla prospettiva della bomba pakistana. Bhutto fu rovesciato un anno dopo dai militari di Zia ul-Haq, e poi fatto impiccare; ma non fu rovesciata la sua politica nucleare, anzi, fu ulteriormente sviluppata. Fu invece interrotta una singolare collaborazione, in questo campo, tra il governo di Bhutto e quello di Gheddafi, che aveva copiosamente finanziato il cosiddetto «*Progetto 706*». Da notare che Bhutto era un laico, e in senso relativo un democratico, rispetto a Zia, il quale però non aveva in simpatia Gheddafi. Questi, secondo *Time*, dopo l'impiccagione di Bhutto si è rivolto al Belgio e all'Argentina, senza particolare successo anche per l'intervento degli Stati Uniti; infine, ha avuto un reattore di ricerca dall'Urss, che tuttavia ne detiene il controllo diretto.

Rajiv Gandhi (a sin.) e il presidente pachistano Zia: il premier indiano si è detto fortemente preoccupato perché il Pakistan, tradizionale rivale nella zona, è ormai «molto vicino» al possesso dell'atomica

Israele. Anche lo Stato ebraico ha, ufficialmente, un reattore di ricerca, quello di Dimona, nel deserto del Negev, costruito dai francesi. In pratica, disporrebbe già di trenta bombe pronte, e, secondo la rivista specializzata americana *Aerospace Daily*, di missili attrezzati a lanciarle, sia dal Negev sia dalle alture del Golan. Non è chiaro se Israele sia anch'esso un «fantasma della proliferazione» o se, come l'India di Indira, abbia compiuto un solo, ma decisivo esperimento. Nel settembre del 1979, un satellite-spia americano registrò un bagliore nel Sud Atlantico che poteva essere la luce di una «piccola» esplosione atomica. Poteva essere un esperimento sudafricano o uno congiunto del Sudafrica e di Israele (un'amicizia scomoda e mal ammessa oltre un certo limite, ma il Sud Africa ha l'uranio e Israele ha la tecnologia: un'altra prova che differenze profonde possono arrestarsi o attenuarsi di fronte a un'autentica o supposta *Realpolitik*).

Delle capacità atomiche israeliane si è comunque riparlato nelle ultime settimane per una ragione specifica, cioè per il trasferimento clandestino dagli Stati Uniti in Israele di alcune centinaia di piccoli aggeggi altamente sofisticati, chiamati in inglese *krytron*, che, nell'ordigno nucleare, ne fissano il tempo di deflagrazione. C'è stata un'inchiesta giudiziaria a Los Angeles che ha coinvolto un uomo d'affari israeliano, Arnon Milchan, il quale avrebbe ottenuto i *krytron* dalla ditta produttrice, nel Massachusetts, attraverso complicati canali. Il ministero della Difesa di Gerusalemme, chiamato in causa, si è offerto di restituire un certo numero di questi aggeggi, sostenendo che comunque gli altri non servono alle bombe atomiche, che Israele ufficialmente non possiede, ma come *timer* di esplosivi convenzionali (una storia analoga si è significativamente ripetuta col Pakistan, per 50 *krytron*, tramite un cittadino di Islamabad, Nasim Ahmed Vaid, arrestato a Houston e poi espulso dagli Stati Uniti, secondo un articolo della *Washington Post*; e anche il governo pakistano ha parlato di *timers* convenzionali).

Sono episodi specifici di una storia grande e potenzialmente molto drammatica, che interessa il mondo intero e non solo le aree delle rivalità «regionali» (il Medio Oriente, l'Asia meridionale, domani l'America Latina, e così via). Sui *phantom proliferators* non c'è identità di vedute: se gli esperti di *Time* giudicano che è comunque positivo che non si sia più proceduto, dopo il 1974, a esplosioni sperimentali, alcuno dichiarate, l'Economist di Londra considera l'acquisizione silenziosa della capacità nucleare una «pericolosa *partita di poker*» nella quale «*il bluff* può essere anche troppo successo», nel senso che, senza aspettare, o non essendoci più la possibilità di una verifica evidente, la controparte corre ai ripari, cercando a sua volta disperatamente una copertura nucleare che forse è un «contro-bluff», oppure no.

Entro luglio, comunque, due commissioni della Camera dei Rappresentanti si metteranno al lavoro, a Washington, su questo tema. E a settembre, a Ginevra, si terrà una conferenza dei Paesi che hanno sottoscritto, nel 1968 e dopo, il Trattato anti-proliferazione: si comincierà, naturalmente, dalle due superpotenze.

Aldo Rizzo

Cina: Deng annuncia la riduzione dell'esercito

PECHINO — Le forze armate cinesi saranno ridotte di un milione di uomini, passando da quattro a tre milioni di effettivi. La riduzione, che avverrà gradualmente nel giro di 2 anni, è stata annunciata da Deng Xiaoping alla commissione militare centrale, di cui Deng è presidente.

In passato c'erano state riduzioni, ma mai di tale portata.

E' Denktash il presidente di Cipro Nord

ANKARA — Le prime elezioni presidenziali nella «Repubblica turca di Cipro del Nord» (autoproclamata il 15 novembre 1983 ma riconosciuta soltanto dalla Turchia) si sono concluse con la vittoria di Rauf Denktash, che ha ottenuto oltre il 70 per cento dei suffragi. Il suo più diretto oppositore, Özker Ozgur, capo del partito repubblicano turco (marxista, filosovietico), ha ottenuto poco più del 18 per cento.

Al terzo posto figura Alpay Durduran, rappresentante del partito liberazione comunale.

Oggi a Parigi riuniti i pc dei Paesi capitalisti

PARIGI — Il quotidiano del pcf, L'Humanité, ha annunciato che oggi delegazioni dei «partiti comunisti dei Paesi capitalisti d'Europa» si riuniranno a Parigi. L'incontro internazionale, precisa il giornale, sarà dedicato a uno scambio di vedute sulla crisi economica. I lavori si concluderanno giovedì.

La delegazione del pci sarà formata dal senatore Gerardo Chiaromonte, membro della direzione del partito, e dall'onorevole Carla Barbarella, deputato europeo e membro del Comitato Centrale.

Da cinque anni non si svolgeva un incontro analogo. A Parigi, i circa venti partiti partecipanti non saranno rappresentati a livello di segretari generali. Per il pcf saranno presenti Maxime Gremetz, segretario del CC, e Philippe Herzog, membro dell'Ufficio Politico.

Entro diciotto mesi gli Usa sperimenteranno i «fari» per le difese nello spazio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla Nato, la delegazione americana non sembra contrariata più di tanto per il rifiuto degli alleati europei di approvare a livello politico il progetto di «scudo stellare», al Consiglio atlantico di Lisbona, la settimana scorsa. Nei colloqui di carattere tecnico, gli esperti americani sono anzi ottimisti sulla possibilità di sperimentare entro 18 mesi circa i primi «segmenti» delle tecnologie necessarie alla realizzazione della «Iniziativa per la difesa strategica».

Ciò, si sottolinea, non significa che un «prototipo» per la «Sdi» sarà sperimentato, ma solo che i mezzi tecnologici per lo «scudo stellare» avranno registrato entro la fine del 1986 un tale salto di qualità nella loro produzione che saranno caduti tutti i dubbi degli scettici sulla fattibilità del progetto per il quale sono stati stanziati 50 mila miliardi di lire dal governo di Washington. Queste dimostrazioni tecnologiche, chiamate «stelle» o «fari», costeranno almeno mille miliardi di lire ciascuna.

Il fine della «Sdi» è quello di fermare nello spazio e di distruggere tutte le 30 mila testate atomiche di cui disporrebbe l'Urss in caso di conflitto, con armi difensive che operano ad una velocità 300 mila volte quella di volo dei missili intercontinentali. Le dimostrazioni tecnologiche serviranno, dicono gli americani, ad avvertire l'Urss che sarà solo questione di tempo prima che il loro sistema offensivo strategico sia superato.

In attesa di questi sviluppi, gli europei alla Nato hanno l'impressione netta che Washington non abbia alcun interesse a rinunciare, al tavolo dei negoziati di Ginevra, al loro programma di ricerca spaziale in cambio di una modesta riduzione del numero dei missili strategici sovietici, anche se taluni temono che Mosca potrebbe costruire un numero più grande di razzi intercontinentali e di accrescerne e il loro grado di penetrabilità delle eventuali difese stellari americane.

In realtà, sostengono gli esperti americani che stanno visitando le capitali europee per illustrare agli alleati i benefici della «Sdi», sono stati compiuti in due anni grandi progressi nei settori delle tecnologie ottiche, nel computer e nel laser, al punto che la «scudo stellare» oggi non appare così lontano nel tempo. Un sistema di laser sufficientemente potente, per esempio, potrebbe essere pronto prima che Ronald Reagan lasci la Casa Bianca, mentre nel 1983 si credeva che sarebbe stato pronto solo nell'anno 2000.

Si parla anche di progressi per i «laser a raggi X», capaci di produrre raggi X «duri», o a breve lunghezza di onda, e di uno specchio di dieci metri di diametro formato da 30 specchi piccoli e regolabili perfettamente con il computer per catturare nello spazio la luce stellare e indirizzare un raggio laser ad alta velocità sui bersagli in arrivo. Si sta già sviluppando anche un laser il cui raggio è così preciso che dall'alto di un grattacielo di Los Angeles può colpire e mandare in frantumi una finestra di un edificio di New York.

Renato Proni

Assassinato sindacalista in Colombia

BOGOTA' — Il dirigente sindacale Francisco Javier Correa Munoz è stato assassinato nella città di Medellin. Si tratta del decimo sindacalista che nel giro di appena un mese e mezzo è assassinato in Colombia.

Le associazioni sindacali hanno annunciato che stanno preparando una protesta per questa serie di attentati contro i loro dirigenti.

Una lettera a Gorbaciov: rispetto condizionato del patto

Reagan non denuncia il Salt-2 ma risponderà alle violazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Reagan ha deciso di continuare a rispettare il trattato *Salt-2* sulla limitazione delle armi strategiche, e ne ha informato con una lettera personale il leader del Cremlino Gorbaciov, e con un messaggio del Dipartimento di Stato gli alleati della Nato. Ha condizionato però la futura osservanza del *Salt-2* a quella sovietica e agli «indispensabili» progressi ai nuovi negoziati di Ginevra sul disarmo. Si è inoltre riservato il diritto a «reazioni ponderate» a quelle che ha definito le violazioni del trattato da parte dell'Urss. Firmato da Carter e da Breznev nel '79, il patto sulle armi strategiche non è mai stato ratificato dal Congresso a Washington; doveva scadere il 31 dicembre prossimo.

Nell'annunciare ufficialmente la decisione del Presidente, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, McFarlane, ha indicato che gli Stati Uniti proporranno all'Urss trattative sulle violazioni del trattato. Mosca «ha adottato due metri e due misure... che di fatto equivalgono a un nostro omaggio unilaterale al Salt-2», ha detto McFarlane. Il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale ha fatto inoltre capire che un rifiuto dei sovietici di abbandonare le violazioni «reversibili», o il compiere qualche apertura ai nuovi negoziati sul disarmo, potrebbe indurre Reagan a ritornare sulla sua decisione.

Dando lettura di una dichiarazione del Presidente, McFarlane ha insistito che la proroga del trattato «*rappresenta un altro passo degli Stati Uniti verso l'Urss*», ed è stata dettata dalla volontà di «*creare un'atmosfera di reciproca moderazione per concordare un'autentica riduzione degli armamenti, che rimane il nostro obiettivo prioritario*». Ma la sicurezza americana ed europea, ha aggiunto il consigliere di Reagan, ci impone «*reazioni ponderate*» alle violazioni «*irreversibili*» commesse dai sovietici. A questo scopo, il Pentagono condurrà un'inchiesta per stabilire dove e come «*sarà necessario rafforzare i nostri piani militari... l'Urss deve capire che esiste una penale*».

McFarlane ha addotto un esempio: il *Salt-2* stabilisce che dopo il '79 poteva essere collaudato un solo nuovo missile balistico intercontinentale per parte. L'Urss ne ha invece collaudati due, l'*SS-24* e l'*SS-25*. Pertanto, gli Usa, dopo avere sperimentato l'*MX*, collaudearanno anche il *Midgetman*, a una sola testata nucleare ma estremamente potente. Smentendo in parte le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi, ha inoltre precisato che, quando verrà varato il nuovo sottomarino atomico *Alaska*, Reagan smanterllerà un vecchio sottomarino della classe *Trident*, per non superare il tetto dei 1200 missili fissato dal trattato.

«*Ma in casi analoghi* — ha proseguito McFarlane — *i sovietici, dopo averli smantellati, hanno riadattato i sottomarini ad altri missili, in particolare i Cruise. Il Presidente si riserva di fare altrettanto, e di scegliere di volta in volta fra le varie opzioni possibili per mantenere l'equilibrio strategico con Mosca*». Il consigliere di Reagan ha concluso accusando l'Urss di avere violato anche il patto del '72 contro i missili antimissili, l'*Abm*, e di costruire un sistema antimissilistico basato sul centro radar di Krasnoyark, in Siberia. Gli Usa chiederanno quindi di discutere, oltre al *Salt-2*, anche l'*Abm* (che costituisce un ostacolo per le «guerre stellari»).

McFarlane ha rifiutato di rivelare il contenuto della lettera personale di Reagan a Gorbaciov.

Ennio Caretto

Forte esplosione in un albergo di Santiago

SANTIAGO — Una violenta esplosione è avvenuta ieri nell'Hotel Carrera di Santiago, situato a pochi metri dal palazzo «La Moneda», sede del governo cileno.

L'esplosione è avvenuta in una stanza dell'undicesimo piano, occupata da una persona che si era registrata come Antonio Garrido, un cognome molto comune in questo paese.

Non vi sono vittime.

Sotto processo 7 militari inglesi spie dell'Est da base cipriota

LONDRA — Sette ufficiali e soldati dell'Aviazione militare britannica sono da ieri sotto processo all'Old Bailey di Londra con l'accusa di aver passato «importanti informazioni segrete» ad agenti di una potenza dell'Est mentre erano di servizio in una base di Cipro, sensibile centro operativo per il Medio Oriente. Il principale imputato è Geoffrey Jones.

Vita e funzionamento dei neuroni: scoperta di due scienziati Usa

Come cambia e si affina il cervello

Le cellule nervose, anche dopo l'infanzia, modificano i loro circuiti e ne creano di nuovi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Due scienziati americani hanno compiuto una importante scoperta sul funzionamento del cervello che può spiegare, tra le altre cose, come un musicista affina le sue capacità, un emmalato si riprenda dopo un infarto, un atleta migliore le sue «performances». Gli scienziati, Dale Purves e Robert Hadley, della Washington University di St. Louis, hanno accertato che i neuroni, o cellule nervose, modificano costantemente i reciproci collegamenti, e secondo le necessità, rettificando così lievemente il funzionamento del cervello.*

Sinora si sapeva soltanto che i neuroni si moltiplicano, e moltiplicano i legami l'un con l'altro, prima della nascita, e nei primissimi anni di vita, e si pensava che la loro crescita si fermasse più nell'infanzia. I due studiosi hanno stabilito invece che i collegamenti, chiamati dendriti, perché a forma di rami senza foglie, continuano a mutare. La scoperta ha uno eccezionale importanza perché gli stimoli si trasmettono lungo i dendriti, siano essi afferenti, dalla periferia al centro, o efferenti, dal centro alla periferia.

In un computer, l'equivalente del neurone rimane immobile. Secondo Purves e Hadley invece, nel cervello umano il neurone rielabora di continuo i propri circuiti, eliminando alcuni collegamenti e creandone di nuovi. Altri scienziati prima di loro avevano ipotizzato una attività del genere, ma non erano mai riusciti a dimostrarlo. L'équipe della Washington University lo ha fatto tramite esperimenti di laboratorio sulle cavie. Perché avvengano mutamenti significativi occorrono però alcune settimane, talora alcuni mesi.

In laboratorio, gli studiosi americani hanno applicato il seguente metodo. Hanno compiuto un intervento chirurgico sulle cavie per esporne il sistema nervoso. Hanno iniettato una sostanza fluorescente nei dendriti, in modo da poterli fotografare con speciali apparecchi. Hanno eseguito le fotografie. Hanno collocato le cavie in un altro ambiente, sottoponendole ad altri stimoli. Passate alcune settimane, hanno ripetuto l'operazione in tutti i particolari. Le nuove fotografie hanno dimostrato che i collegamenti erano mutati, il cervello si era riadattato.

Purves e Hadley hanno pubblicato un rapporto sulla rivista scientifica inglese Nature e annunciato una nuova serie di esperimenti, questa volta sulle scimmie. Essi sostengono che confermeranno la validità delle loro tesi per i mammiferi più avanzati, uomo compreso.

Sommergibile nucleare inglese ha speronato un peschereccio

CAPE CANAVERAL — Un peschereccio americano è stato accidentalmente speronato da un sommergibile nucleare britannico al largo della Florida. I quattro membri dell'equipaggio dell'imbarcazione sono rimasti feriti in maniera non grave, secondo quanto si è appreso da fonti della guardia costiera americana. L'incidente è avvenuto domenica a circa 10 chilometri al largo di Cape Canaveral.

Il sommergibile, l'«Ilms Resolution», stava navigando in superficie e si apprestava all'immersione per procedere al lancio di un missile «Polaris» inerte quando vi è stato lo scontro con il peschereccio per cause non ancora accertate.

Crescenti proteste, troppi boati e a quota troppo bassa

Lo stress da «bang» sonico corrode i nervi dei tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tra le cose alle quali bisogna abituarsi in Germania vi sono i «bang». I «bang» sonici, che qui esplodono con frequenza sconcertante, lacerando ogni cielo, sulle città, sui villaggi, sui campi, sulle foreste. Nessun Paese europeo è incessantemente sorvolato da altrettanti aerei militari di Bonn e dei suoi alleati; la Repubblica Federale è un grande avamposto, il primo bastione difensivo dell'Europa. Purtroppo, oltre 120 mila voli all'anno sono a bassa o a bassissima quota, con penose conseguenze per i nervi dei tedeschi.

E non soltanto per i nervi. Un «bang» ha semidemolito un'antica chiesetta bavarese, in cima a una collina; un altro «bang» ha inflitto lesioni profonde a un tempio gotico. In ogni regione della Germania, le autorità devono risarcire danni, più o meno gravi, a case e uffici. In gennaio, un Phantom della squadriglia Richthofen è precipitato su Bremerhaven e, per un caso, non è caduto né sul centro né sull'impianto nucleare, ma su una zona industriale. Qualche mese prima, un *F-15* olandese era piombato su Lirz-am-Rhein, evitando per soli 200 metri l'ospedale cittadino.

Gli aerei strecciano a 150 metri, a 75 in sette zone e talvolta più giù ancora, fino a 15 metri. Il governo spiega: «*Non se ne può fare a meno. I piloti devono essere in grado di combattere anche nelle circostanze più avverse, e, in particolare, devono imparare a volare sotto il radar nemico*». Ma i tedeschi rispondono con una pioggia crescente di domande e di proteste. Sono proprio necessari tutti questi voli? Osservano sempre i piloti tutte le regole? Quanti «bang» sono il risultato di errori, di imprudenze, di bravate?

Protestano già ospedali, protestano le famose terme tedesche, protestano le località turistiche. «*La gente viene qui per rilassarsi, per trovare silenzio e tranquillità, ma dopo qualche giorno fugge*», ripetono, con parole quasi eguali, medici e albergatori. Il caso più clamoroso è stato quello di Eckweiler e Pferdsfeld, due villaggi sterditi e impauriti dai trapassi *jet* che rimbombano sui loro tetti, sui loro campanili. E così, nel '70, gli abitanti fecero le valigie e se ne andarono, tutti e quasi. Fra la terra nalla e la pace, scelsero la seconda.

Non ci sarà soluzioni, allora? Al cento per cento no, ma se ne scorge una parziale.

Grazie a un nuovo dispositivo mobile, chiamato *Skyguard*, la *Luftwaffe* sarà in grado di identificare i *jet* che volano troppo bassi, senza motivo e senza permesso. Si spera così di arginare la crescente collera del pubblico.

Mario Ciriello

(Segue da pagina 6)

Cristianamente si è spento il
geom. Antonio Bessone
di anni 54
Con infinito dolore l'annunciano: la moglie Pina Cadeverla, la sorella Lena, Marisa col marito Giuseppe Tonolla, zii, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 11 corr. nella parrocchia del S. Cuore partendo ore 16 dall'abitazione via 1° Aprile n. 1.
— Mondovì, 10 giugno 1985.

La famiglia Tempestini è affettuosamente vicina a zia Pina e cugina Lena e Marisa per la perdita del caro ANTONIO.
— Mondovì, 10 giugno 1985.

La Società Bessone Pietro e i Dipendenti partecipano commossi la scomparsa del consigliere
geom. Antonio Bessone
uniscono alla famiglia nel cordoglio e nel rimpianto.
— Mondovì, 10 giugno 1985.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale e tutti i Collaboratori della Centro-Calor S.p.A. partecipano sentitamente al grave lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere di amministrazione della società
geom. Antonio Bessone
— Mondovì, 10 giugno 1985.

L'Associazione di Cuneo grande vivo cordoglio parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Antonio Bessone
— Cuneo, 10 giugno 1985.

Cristianamente è mancata
Tancreda Demaria (Dina) in Franco
Addolorati ne annunciano il marito Lorenzo, i figli Antonio con Rosanna, Luigi con Mariantonietta, i nipoti Claudia, Andrea, Giorgia, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Villarfocchiardo.
— Villarfocchiardo, 11 giugno 1985.

Maria Ghisoni Gai partecipano al dolore dei cugini Franco.

Carlos Augusto Valentini partecipano al dolore della famiglia Franco.

Francesco [illegible], Antonio Oliviero partecipano al dolore della famiglia Franco.

Rina Cantoni e figlia partecipano sentitamente.

I Medici tutti del Dispensario Infantile «Cesare Arduin» partecipano al lutto del collega prof. Umberto Bosia per la scomparsa del padre
prof. Paolo Bosia
che per tanti anni diresse l'ospedale.
— Alessandria, 10 giugno 1985.

Gabriella e Lea Aletti partecipano al lutto per la scomparsa del fratello amico
dott. Domenico Nastasi
— Torino, 11 giugno 1985.

Il Personale infermieristico della Divisione Ortopedia, il Personale della Sala Gessi, Strumentisti, Fisioterapisti dell'Ospedale S. Croce di Moncalieri partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Domenico Nastasi
— Moncalieri, 8 giugno 1985.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
DOTT. COMM. GENERALE
Giuseppe Battaglia
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono con immenso dolore la moglie, le sorelle, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 9,30 nella parrocchia Santa Giovanna d'Arco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1985.

Silvia, Laura affettuosamente vicine care amiche Gerella nel caro ricordo del suo PEPPINO.

Amministratori e condomini del condominio Stella Alpina di Bardonecchia partecipano al dolore della signora Teresa per la scomparsa del
GENERALE
Giuseppe Battaglia
— Bardonecchia, 10 giugno 1985.

E' mancato ai suoi cari
Renato Spada
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Nadia, i figli Oreste e Teresa, la nuora Luciana, il genero Carlos, i nipoti Alessandro e Maria-Cristina, parenti. La cerimonia avranno luogo oggi alle ore 11 nella Parrocchia di Vignale (Al), partendo da via Roccaforte 21 alle ore 9.
— Torino, 11 giugno 1985.

Partecipano al dolore Gini Leandro Elisa e Carla.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuliana Diffina in Bazzan
Lo annunciano sfranni il marito Ermanno, il figlio Mario con Laura, le nipoti parenti tutti. Funerali martedì 11 giugno alle ore 15,30, chiesa parrocchiale di Cumiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cumiana, 11 giugno 1985.

Francesco, Virginia e Gabriella piangono la cara GIULIANA.

Si unisce al dolore di Mario e Laura gli amici
Ezio, Lucia, Bruno, Giuliana, Giorgio, Enzo, Francesca, Lidia, Gianni, Clarice, Marco, Carmela, Luigi, Martina, Pierpaolo, Wanda, Diego, Simona, Giorgio, Marina.

Rita Luciano Gallo Peano
Adriana Nino Gallo
Graziella Bruno Pozzi
Carla Claudio Rollo
piangono l'indimenticabile AMICA.

E' mancato
Aldo Predotto
L'annunciano la moglie Teresa Mandelli, sorella Maria, parenti tutti. Funerali oggi, ore 17, dall'abitazione Fiano Piemonte.
— La Cassa, 11 giugno 1985.

Partecipano al dolore
Andolfo, Anna Cavallero
Renzo, Carla Bonino
Walter, Delfina Ceschenallo
Tino, Vittorina Varetto
Ollia Bonino
Livia, Coelia Chiavenatto

Ci ha lasciato mamma
Margherita Decmen ved. Pesta
La piangono la figlia, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì, ore 14,30, parrocchia Crocetta.
— Torino, 9 giugno 1985.

E' improvvisamente mancato a Roma il 4 giugno 1985
AVVOCATO
Luigi Federico Re
Docente di concezione prima classe S.M.O. di Stato
Ad esequie avvenute lo partecipano la moglie Maria Angelina Marchetti Ferrandis, la sorella Bianca-Maria col marito Franco Ciamaglia con figli Federico, Gianfrancesco.
— Torino, 11 giugno 1985.

La nostra cara mamma
Rosy Crepaldi Mezzano
ci ha improvvisamente lasciati. A funerali avvenuti ne diamo il triste annuncio Mario con Adriana, Elena, Roberto, sorella e fratelli cognati Adolfo e Lina, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 11 giugno 1985.

Piero e Edda con le loro famiglie partecipano la cara zia ROSY.

E' mancato
Armando Toso
Addolorati l'annunciano la moglie Teresa Mandelli, sorella Maria, parenti tutti. Funerali oggi, ore 17, dall'abitazione Fiano Piemonte.
— La Cassa, 11 giugno 1985.

Partecipano al dolore
Andolfo, Anna Cavallero
Renzo, Carla Bonino
Walter, Delfina Ceschenallo
Tino, Vittorina Varetto
Ollia Bonino
Livia, Coelia Chiavenatto

Ci ha lasciato mamma
Margherita Decmen ved. Pesta
La piangono la figlia, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì, ore 14,30, parrocchia Crocetta.
— Torino, 9 giugno 1985.

E' improvvisamente mancato in Roma il 4 giugno 1985
AVVOCATO
Luigi Federico Re
Docente di concezione prima classe S.M.O. di Stato
Ad esequie avvenute lo partecipano la moglie Maria Angelina Marchetti Ferrandis, la sorella Bianca-Maria col marito Franco Ciamaglia con figli Federico, Gianfrancesco.
— Torino, 11 giugno 1985.

La nostra cara mamma
Rosy Crepaldi Mezzano
ci ha improvvisamente lasciati. A funerali avvenuti ne diamo il triste annuncio Mario con Adriana, Elena, Roberto, sorella e fratelli cognati Adolfo e Lina, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 11 giugno 1985.

Piero e Edda con le loro famiglie partecipano la cara zia ROSY.

E' mancato
Armando Toso
Addolorati l'annunciano il figlio Mario, la nuora Genoveva Ottelli, il nipote Alberto e parenti tutti. Funerali mercoledì 12, ore 9,30, parrocchia S. Ambrogio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 giugno 1985.

(Continua a pag. 8)

La grazia ad ex terroristi, il governo sollecitato a pronunciarsi

Quanti altri dopo la Pirri?

Entro la settimana il ministro Martinazzoli risponde alla Camera alle interrogazioni - Patuelli (pli) chiede se è vero che la Ardizzone avrebbe potuto ottenere la scarcerazione fra qualche mese - Denuncia contro Maccanico

ROMA — Mino Martinazzoli, ministro di grazia e giustizia, risponderà entro la settimana, alla Camera, alla lunga serie di interrogazioni suscitate dal «caso Ardizzone». La scadenza si annuncia importante, e non solo perché, ripercorrendo l'intero iter della domanda di grazia poi accolta da Pertini, il ministro potrà dimostrare la trasparenza della decisione. Ricostruendo la posizione di Flora Pirri Ardizzone, Martinazzoli avrà anche occasione di spiegare quanti sono i detenuti «politici» che si trovano nelle stesse condizioni della ex moglie di Piperno, quanti possono sperare nello stesso beneficio. E, soprattutto, se il governo intende avallare nuovi provvedimenti di clemenza.

Sul modo con cui è stata scelta la Pirri è ritornato con una nuova interrogazione il vicesegretario del pli, Patuelli, il quale chiede al ministro se è vero che *«altro qualche mese sarebbe stato possibile alla Ardizzone ottenere la libertà condizionale»*. E quindi: in base a quali motivazioni si è concessa la grazia a una terrorista quando, secondo il diritto comune, c'era la possibilità che presto venisse concessa la scarcerazione.

«Se avessi saputo di chi si trattava — ha detto sabato scorso Sandro Pertini — *non avrei firmato il provvedimento. Se davvero avessi voluto graziare un terrorista, l'avrei fatto per Giuliano Naria, che sta molto male»*. Riferendosi ad una vicenda che nei mesi scorsi aveva occupato più volte la prima pagina dei giornali, il presidente trascurava il fatto che le sentenze di condanna inflitte a Naria non sono ancora passate in giudicato, e che dunque la grazia non può essere neppure richiesta.

Piuttosto, a rinfocolare le polemiche sulla scelta di Flora Pirri come prima esponente di quella che molti sperano si trasformi in una cordata, contribuiscono altre informazioni. «La Pirri — è stato detto in questi giorni, per spiegare la decisione — *era l'unica, fra gli ex terroristi, a trovarsi nelle condizioni di poter chiedere la grazia»*. Ma così non è: negli uffici di via Arenula, giace da un anno e mezzo un'istanza analoga, di cui si ignora la sorte. Riguarda Marco Pantia, condannato a quattro anni di reclusione per partecipazione a banda armata, definito «spia» dai suoi antichi compagni, e dal difensore *«il primo dei terroristi pentiti»*.

La richiesta, firmata dall'avvocato Elena Speranza, è stata inviata al ministero nel marzo dello scorso anno. Pisetta, c'è scritto, appartiene ormai alla vicenda del paleoterrorismo: arrestato una prima volta per un attentato compiuto con una bomba-carta, poi rilasciato, poi nuovamente arrestato, cominciò a «collaborare» con la magistratura fino dal '72. Allora non esistevano leggi sui «pentiti»: l'unico premio che Pisetta poté ottenere fu una scarcerazione, con conseguente possibilità di fuga. Poi nell'82 si costituì ed ora sta scontando una condanna passata in giudicato. Non avrebbe avuto, la sua domanda di grazia, qualche titolo per essere esaminata prima di quella della Ardizzone?

Fra i dubbi cui, alla Camera, il ministro dovrà rispondere, c'è anche questo. Ieri — mentre il Quirinale, di fronte all'infittirsi delle polemiche, ha scelto la via del silenzio — sono state presentate nuove interrogazioni. A Bari, un deputato del msi, Giuseppe Tatarella, ha pensato di risolvere le perplessità che circondano l'assunzione di responsabilità di Antonio Maccanico con una denuncia penale per omissione di atti d'ufficio. *«I casi sono due: o Maccanico ha taciuto a Pertini il solo elemento sul quale si basava la concessione della grazia a Flora Pirri, cioè la qualifica di terrorista, oppure Pertini sapeva. Il dilemma può essere sciolto soltanto da un'indagine dell'autorità giudiziaria»*. La denuncia sarà trasmessa alla Procura di Roma.

Giuseppe Zaccaria

Roma. Flora Pirri Ardizzone, la terrorista graziata da Pertini

E i «rifugiati» parlano di ritorno

PARIGI — I quasi trecento italiani che si sono rifugiati in Francia per sfuggire a mandati di cattura o a condanne per terrorismo sono in fermento. Discutono, abbozzano iniziative, vogliono proporre il tema del «ritorno». Nei due ristoranti di Parigi che sono diventati i loro punti di incontro — la Oramigna e il Pas-par-tout — commentano la grazia concessa da Pertini a Flora Pirri Ardizzone e la sentenza della Cassazione che ha limitato l'interpretazione del reato di concorso morale. Fanno ipotesi, studiano una strategia.

Si parla di segnali, di un atteggiamento nuovo da parte italiana, della possibilità di chiudere il capitolo degli anni di piombo. Ci si divide, anche. Finora i «rifugiati» si sono preoccupati di sopravvivere in Francia, di evitare le estradizioni. Adesso, di fronte ad uno spiraglio di azione politica, riemergono i contrasti che riflettono le vecchie separazioni tra gruppi e le nuove situazioni personali. Si confrontano almeno due linee: chi punta ad un'amnistia, prima di qualsiasi rientro, e chi chiede la garanzia della libertà provvisoria, in Italia, in attesa dei processi d'appello, i duri contro i pragmatici.

Il primo a lanciare apertamente il tema del ritorno è stato Toni Negri, a maggio, in un'intervista a Radio Europa 1. Ha detto che il governo francese potrebbe assicurare quello italiano del «disarmo» dal terrorismo dei rifugiati (*«sempre che vi siano davvero stati coinvolti»*) e che la soluzione è quella della libertà provvisoria che consentirebbe di sdrammatizzare, di superare il periodo dell'emergenza. E' una tesi che sembra seguita da circa un centinaio di rifugiati.

L'altra, quella dell'amnistia, si collega a richieste diverse. A una soprattutto: considerare gli anni passati all'estero (in una situazione che viene definita di *«estrema difficoltà sociale e umana»*) già come una espiazione. E' la linea sostenuta da un altro dei più noti «rifugiati» italiani, Oreste Scalzone. I due discorsi hanno però un punto di partenza comune: il terrorismo, come *«componente ma pure impazzita di un movimento sociale»*, oggi non esiste più. Gli ultimi attentati in Italia e anche quelli in altri Paesi, Francia compresa (il cosiddetto «euroterrorismo»), non hanno una radice sociale. Sarebbero *«un simulacro»*, un prolungamento artificiale *«che invoca un fantasma di lotta di classe»*. Anche tra gli stessi rifugiati si dice che alcune delle persone passate in Francia (forse dieci o venti) sarebbero *«ancora in clandestinità»*.

Ma tutti i discorsi sono attraversati anche da una preoccupazione concreta. La possibilità di un mutamento di rotta da parte delle autorità francesi, legato all'eventualità di una vittoria dell'opposizione nelle elezioni legislative della primavera '86.

Enrico Singer

Progetto Cee sull'idrogeno sarà studiato al Centro Ispra

VARESE — La Cee ha deciso di affidare al Centro comunitario di ricerca di Ispra (Varese) un progetto scientifico e tecnologico per studiare l'uso del «trizio» (idrogeno radioattivo) da utilizzare per combustibile nelle centrali a fusione nucleare.

Il progetto prevede un finanziamento di 30 miliardi e sarà affidato ufficialmente al Cer di Ispra se cadrà la riserva francese.

Roma, sventato un furto per l'intervento dei vigili urbani

Colpo fallito ai Musei capitolini ladro solitario riesce a fuggire

Voleva rubare i capolavori dei sovietici in mostra fino a oggi - Quando gli hanno intimato di fermarsi, ha sparato alcuni colpi di pistola - Il 4 giugno avevano sottratto una tela di Brill

ROMA — Ladro solitario ed acrobata, armato di punte di diamante, nastro isolante, ventose, piede di porco e pure di una pistola. Voleva penetrare di notte nei Musei Capitolini, dirigendosi verso le sale in cui sono esposti i capolavori dei principali musei sovietici in mostra fino ad oggi. Il furto è stato sventato, e il ladro si è dileguato nel buio della notte.

Il 4 giugno scorso il colpo era riuscito. Uno sconosciuto aveva agito in pieno giorno, subito dopo l'apertura delle sale al pubblico. Aveva approfittato dell'assenza del custode, andato a telefonare e rimasto lontano dalla Sala Cini per circa mezz'ora. Un cacciavite era stato tutto il suo armamentario. In un baleno era riuscito a staccare la tela di un pittore fiammingo, Paul Brill, dalla cornice fissata con un lucchetto alla parete. E con il piccolo dipinto sotto braccio aveva guadagnato l'uscita prima ancora che ci si accorgesse del furto e scattasse l'allarme.

Questa volta, di notte, il sistema di vigilanza ha invece funzionato. Non si sa se l'uomo agiva da solo. Di certo, dice il capo della squadra mobile romana, Rino Monaco, era un professionista. Che agiva tentando davvero l'impossibile: ai capolavori sovietici non sarebbe mai arrivato, ritiene la polizia.

Verso l'una e mezzo della notte scorsa lo sconosciuto è entrato in azione. In una piccola borsa portava *«i ferri del mestiere»*. E' arrivato in via del Tempio di Giove fin sotto il muro che cinge Villa Caffarelli. Questo è proprio uno dei punti più appetibili per chi voglia fare un colpo

Scoperta lottizzazione abusiva nel Napoletano

NAPOLI — Una nuova lottizzazione abusiva su un terreno di diecimila metri quadrati è stata scoperta a Pianura, una frazione del Napoletano. Il pretore Aldo De Chiara ha disposto la immediata chiusura dei cantieri nei quali erano state avviate diverse costruzioni.

Le indagini hanno consentito di accertare che il terreno di via Masseria Grande era stato diviso in 17 parti e venduto da Vincenzo Chiaro, tra luglio e novembre del 1981 a Caserta dinanzi ad un notaio di Maddaloni ad altrettanti acquirenti i quali, probabilmente, sono soltanto dei prestanomi.

Lo avevano capito anche alla centrale operativa dei vigili urbani, che alla vigilia della mostra avevano predisposto un servizio supplementare di vigilanza per tutto il periodo della mostra. Sono stati due vigili urbani che prestavano servizio dentro la Villa, che hanno visto l'ombra dello sconosciuto stagliarsi contro la luce mentre stava dando la scalata al muro.

I vigili hanno intimato l'alt. Lo sconosciuto si è bloccato, ha avuto come un attimo di esitazione, poi ha estratto la pistola, una 7,65, e ha fatto fuoco. Quattro sono i colpi che ha sparato. Ad altezza d'uomo. Due proiettili non sono stati trovati. Degli altri, uno si è conficcato nel tronco di un albero e l'altro nello stipite della porta del Museo Nuovo, così che è scattato l'allarme.

Uno dei vigili ha risposto al fuoco del malvivente, e ha sparato a sua volta in aria sette colpi. A questo punto, con un balzo audace quanto abile, il ladro si è dileguato. Ha fatto un salto di oltre tre metri dal muro di cinta, verso Monte Caprino. A terra ha lasciato la tela con gli attrezzi per lo scasso.

Sul posto, data l'eccezionalità delle opere racchiuse nei Musei, oltre alla pattuglia di cui facevano parte i vigili che hanno fronteggiato il ladro, vi erano altre due pattuglie di vigili urbani in servizio permanente, due macchine dei carabinieri e due della sezione volante della questura. La sorveglianza era stata intensificata quando la mostra dei capolavori da Cézanne a Picasso era stata aperta. Dopo i fatti della notte scorsa, ieri i massimi esponenti capitolini hanno tenuto un'apposita riunione per decidere di intensificare il servizio di vigilanza.

Questa volta la tutela del patrimonio artistico ha funzionato, e il furto è stato sventato. Ma tutti i problemi di salvaguardia, la carenza del personale, l'inadeguatezza delle strutture, la mancata presa in esame della crescita richiesta di opere da immettere sul mercato clandestino restano insoluti.

L'ennesima occasione per fare il conto delle scelte rinviate, e delle necessità da affrontare, era stato offerto il 4 giugno scorso dopo il furto del dipinto di Brill. *«I 69 dipendenti a disposizione sono pochi»* aveva detto decisa la direttrice dei Musei Capitolini, Eliza Tittoni.

Liliana Madeo

E' tornato in carcere per una sentenza definitiva

Peci deve scontare 4 anni intende chiedere la grazia

TORINO — Il «superpentito» è di nuovo in carcere: a poco più di cinque anni da quando decise di collaborare con i magistrati e scardinò la «colonna» torinese delle Brigate rosse, Patrizio Peci è tornato dietro le sbarre. Pare, nel supercarcere di Alessandria, anche se nessuno finora ha confermato ufficialmente la notizia. La detenzione dovrebbe durare non più di un anno: deve scontare 8 mesi per una rapina del '78 ad Ancona. Poi, qualche altro residuo di pena per altre condanne non ancora definitive. Ma il suo avvocato difensore ha già annunciato che con ogni probabilità Peci chiederà la grazia al Capo dello Stato.

Il primo aprile '80, in una caserma dei carabinieri di Cambiano, alla periferia di Torino, il capo della «colonna» torinese delle Br, responsabile di dieci omicidi e di un lungo elenco di attentati, decise di collaborare con la magistratura.

Dopo la confessione, Peci affrontò i processi e le condanne: collezionò complessivamente una decina d'anni di reclusione. Nell'estate dell'83, in stress che le sentenze passino in giudicato, ottiene la libertà provvisoria e trascorre questi ultimi due anni in un rifugio segreto. Ora è diventata definitiva la prima sentenza di condanna a 8 mesi di reclusione, per la rapina alla Confapi di Ancona, compiuta nell'ottobre del '79.

«Peci capirà di dover tornare in carcere — dice il suo difensore, avvocato Aldo Albanese — *Una prospettiva che lo preoccupava molto, ma che d'altro canto era inevitabile. La sua posizione processuale è abbastanza complicata. Oltre alla sentenza di Ancona divenuta definitiva, Peci è stato condannato a 6 anni di reclusione, poi confermati in assise d'appello, per i delitti compiuti dalle Brigate rosse a Torino, e a un anno di reclusione per organizzazione di banda armata (anche questa sentenza già confermata in appello)»*.

Nell'estate '81, mentre si celebra il processo alla banda armata Br nell'aula bunker delle Vallette, gli ex compagni dell'organizzazione terroristica sequestrano e uccidono con un macabro rituale il fratello del pentito, Roberto. Una vendetta che sconvolge Peci, ma non ottiene l'effetto di piegarne la volontà.

Continua il legale: *«A Peci sono stati concessi due anni di condono e restavano da scontare sette anni. Ne ha passati tre in carcere prima di ottenere la libertà provvisoria. Il conto, ancora in sospeso era dunque di quattro anni, tenendo però presente che, scontata metà della pena, può essere chiesta la liberazione anticipata»*.

E la condanna della Corte d'assise d'appello di Ancona? Precisa il legale: *«A complicare le cose è venuta la sentenza ormai definitiva dell'assise d'appello per la rapina di Ancona. Peci chiederà il cumulo delle pene riportate in tutti i procedimenti; a giorni presenterò un'istanza alla Procura generale di Torino, il distretto di Corte d'appello dove Peci ha avuto la condanna più alta. Anche se l'istanza sarà accolta, passeranno comunque dei mesi (otto, forse otto) prima di ottenere la liberazione anticipata»*.

Ma Peci tenterà probabilmente anche un'altra strada. L'avv. Albanese annuncia l'intenzione di presentare domanda di grazia: *«Lo farò non appena tutte le condanne di Peci saranno passate in giudicato. C'è il precedente della Pirri Ardizzone e non vedo perché anche Peci non potrebbe ottenere la grazia. Non dimentichiamo che è stato lui a fornire le informazioni decisive che hanno consentito di sbaragliare le Br»*.

Claudio Cerasuolo

Como, omicidio Carcere a vita al marito ventidue anni alla moglie

COMO — S'è conclusa con una condanna all'ergastolo e un'altra a 22 anni il processo contro due rapinatori (marito e moglie) che, durante l'assalto ad un'oreficeria, non esitarono ad uccidere a colpi di pistola la moglie del proprietario.

Giuliana Biagini, 32 anni, è stata condannata dalla Corte d'assise di Como a 22 anni di carcere; al marito Tommaso Scordo di 34 anni, soprannominato «diabolik», è stato inflitto l'ergastolo. I due abitavano a Cesate (Milano). Hanno due figli in tenera età: lei era incensurata, lui pregiudicato.

«Pentito» condannato per calunnia a un giudice

CALTANISSETTA — Salvatore Coniglio, 39 anni, uno dei «pentiti» della mafia palermitana, è stato condannato dal tribunale di Caltanissetta a quattro anni di reclusione per calunnia a giudici ed oltraggio a un magistrato in udienza.

Coniglio, figlio di una anziana donna, soprannominata «nonna eroina» per il suo ruolo di corriere in una banda di spacciatori di stupefacenti, decise di collaborare con i giudici subito dopo il suo arresto. Al sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Carmelo Carrara, Coniglio disse che due magistrati palermitani, il giudice istruttore Giuseppe Di Lello ed il sostituto procuratore Alberto Di Pisa, avrebbero favorito noti mafiosi in cambio di forti somme di denaro. Da qui l'accusa di calunnia.

ULTIMA ORA - Lungo l'autostrada Sestri-Livorno

La Spezia, trovato ucciso il giovane rapito a Uscio

LA SPEZIA — Roberto Trebino, 20 anni, di Uscio, nipote del fondatore di una delle più note fabbriche di orologi d'Europa, è stato trovato morto, sabato sera verso mezzanotte, in una scarpata dell'autostrada Sestri Levante-Livorno.

Il magistrato inquirente, con i carabinieri del nucleo operativo di Genova, è stato guidato da un uomo in stato di fermo: tra le due gallerie di Brugnato, nello Spezzino, hanno trovato Roberto Trebino, ucciso, con le mani legate dietro alla schiena.

Al momento non si conoscono i particolari della vicenda iniziata sabato scorso 2 giugno. Molti ancora i punti da chiarire. Il giovane, l'ultima volta, era stato visto all'Istituto tecnico Giorgi di Sampierdarena, dove frequentava l'ultimo anno della media superiore. Quella mattina il giovane non era andato alla lezione di educazione fisica. Erano le 9,50. Roberto aveva confidato a un amico: «Non vengo a lezione, torno a casa. Ho problemi di famiglia». Qualcuno, sulla strada di casa, gli ha teso un agguato? Per ora è un mistero. Di certo non si erano notate presenze sospette vicino alla scuola. Il padre alle 14 telefonava al preside, chiedendo del figlio. Quattro ore di buco in cui i rapitori hanno avuto tempo per fuggire con l'ostaggio.

Fino a ieri l'assenza dalla sua abitazione di Uscio, nella costa ligure di Levante, sopra Recco, era l'unico dato certo di una intricata vicenda che aveva assunto contorni sempre più drammatici. Le fonti ufficiali non si sono mai sbilanciate, non hanno mai confermato e mai smentito il rapimento. La famiglia della vittima, del resto ha atteso invano un segnale.

Nessuna conferma avevano avuto le voci di contatti già intercorsi tra la famiglia e i rapitori. Si era detto che da questi contatti era scaturita la proposta di un anticipo sulla somma del riscatto. Proposta che poi non sarebbe stata concretizzata.

La notizia della scomparsa del giovane era uscita sui giornali soltanto nelle ultime 48 ore. E Roberto Trebino era forse già morto. Tra le tante ipotesi che erano state avanzate, non si escludeva una possibile fuga d'amore: su questa possibilità la famiglia ha sperato fino all'ultimo, fino a quando domenica sera non è squillato il telefono: i carabinieri chiedevano la presenza di un parente per un riconoscimento importante.

Franco Carrassi

Da un commando di cinque uomini armati, nella villa di famiglia

Messina, rapito figlio di un commerciante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MESSINA — Emanuele Rinciari, 23 anni, figlio del proprietario di una catena di negozi d'abbigliamento, è stato rapito nella tarda serata di domenica da cinque uomini armati e mascherati penetrati nella villa di famiglia, a Oanziri, località alle porte di Messina. Il copione è quello classico dei sequestri a scopo di estorsione, ma i banditi non si sono ancora fatti vivi: attendono, probabilmente, il ritorno, previsto per la giornata di oggi, dei genitori del ragazzo, in Canada per un viaggio turistico.

Queste le fasi del rapimento portato a termine intorno alle 22,30. Nella villa si trovavano in sei (stanno aspettando amici per una piccola festa): Emanuele, studente alla facoltà di Medicina, il fratellino Andrea, di 4 anni, il cugino Giuseppe Milazzo, di 11, la baby-sitter Grazia Muzzarà, di 24 anni, con la sorella Giovanna e un nipotino di 10 anni.

I più piccoli sono davanti al televisore, gli altri discutono animatamente quando qualcuno suona alla porta. Pensando che si tratti di qualche ospite in ritardo, la baby-sitter apre. Ma si trova davanti cinque individui armati e mascherati con passamontagna che la spingono dentro intimando a tutti i presenti di stare fermi. Bambini e adulti vengono legati e imbavagliati e chiusi nella stanza della televisione. Mentre due dei rapitori rimangono a guardia della villa, gli altri tagliano i fili del telefono e caricano Emanuele a bordo di un'auto che si allontana.

Solo dopo un paio di ore due dei banditi ritornano e avvertono i loro complici che *«il pacco è già arrivato»*, indicando così che il giovane sequestrato è già stato consegnato ai suoi carcerieri. E' il segnale convenuto. Anche gli altri due rapitori abbandonano la villa lasciando i prigionieri legati e imbavagliati.

Nino Amante

La nomina sarà operativa dopo il gradimento del ministro Martinazzoli

Il Csm ha designato Tamburrino alla presidenza della Cassazione

ROMA — Il professor Giuseppe Tamburrino è il nuovo primo presidente della Corte Suprema di Cassazione. Lo ha designato ieri sera all'unanimità il Consiglio Superiore della magistratura riunito in seduta plenaria. La sua nomina diverrà operativa dopo il gradimento (tecnicamente chiamato «concerto») del ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli.

Il nuovo «numero uno» dei giudici italiani di carriera assumerà ufficialmente l'incarico dal 13 luglio prossimo. L'attuale primo presidente, professor Giuseppe Mirabelli, dovrà infatti lasciare l'importante carica il giorno precedente per raggiunti limiti di età.

Il professor Tamburrino dovrà quindi lasciare l'incarico di procuratore generale della Cassazione che ricopriva dal 6 gennaio di due anni fa, quando sostituì Sotgiu Borghese. Due sono i candidati a subentrare al suo posto: il primo presidente aggiunto della Suprema Corte, Mario Barba, e il presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche, Carlo Maria Pratis.

Particolare curioso: il professor Tamburrino sarà l'unico dei 31 componenti del Csm ad essere riconfermato. Infatti il 9 luglio scadono dall'incarico quadriennale tutti i 30 componenti nominati per due terzi dalla magistratura e per un terzo dal Parlamento in seduta comune, mentre i 5 e il 12 luglio scadono rispettivamente i mandati del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e del primo presidente della Cassazione, Giuseppe Mirabelli (entrambi membri di diritto del Csm).

Il nuovo primo presidente della Cassazione è nato a Formia, in provincia di Latina, 68 anni fa, sposato con due figli: resterà in carica sedici mesi fino al 18 novembre 1986. Laureatosi nella capitale, Tamburrino ha svolto prevalentemente a Roma la sua attività di magistrato, prima quale giudice di tribunale, poi come consigliere di Corte d'appello, quindi come presidente titolare della prima sezione civile e contemporaneamente della sezione istruttoria penale della stessa Corte d'appello.

Giunto in Cassazione ha ricoperto importanti incarichi: presidente della seconda sezione civile, poi titolare della terza e della prima sezione civile nonché presidente dell'ufficio centrale per il referendum, e infine procuratore generale della Suprema Corte.

p. f.

Aborti al Cisa: Pannella non sarà processato

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha respinto ieri la richiesta di revoca dell'immunità parlamentare avanzata dalla Procura di Firenze contro il radicale Marco Pannella, accusato di aver aiutato nel 1975 numerose donne ad abortire tramite il Cisa (Centro italiano sterilizzazione e aborto). Anche la Camera dei deputati italiana aveva respinto richieste analoghe, nel 1977 e nel 1984.

Truffa alle Usl sette palestre sotto inchiesta

PALERMO — Comunicazioni giudiziarie, nelle quali si ipotizza il reato di truffa aggravata in danno di alcune unità sanitarie locali di Palermo, sono state inviate ai titolari di sette palestre palermitane.

I titolari di queste palestre, secondo l'accusa, avrebbero alterato il numero delle prestazioni effettivamente eseguite per ottenere maggiori contributi

(Segue da pagina 7)

È mancata
Anita Fea ved. Bosonetto
madre e nonna dolcissima

La piangono angosciati i figli Marisa ed Ettore, la nuora Rosa, i nipoti Luciana, Elena con Roberto e il piccolo Federico. Per i funerali telefonare al 320141. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1985

ANNIVERSARI

Adolfo Giuntoli
Marina Giuntoli
Teresa Squillario

Li ricordano con accorato rimpianto i famigliari

1983 1985
Laura Ravelli

L'amorosa bellezza che ci ha unito in vita è compiuta e rimpianta di ogni giorno.

1977 1984
Domenico Pelassa

I familiari lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 11 giugno 1985

Nel trentesimo e nel quinto anniversario della scomparsa di
Gustavo e Maria Reisoli-Matthieu di Pian Villar
il figlio Enrico ed i suoi li ricordano con sempre vivo rimpianto. Una S. Messa sarà celebrata in S. Cristina mercoledì 12 giugno alle ore 17.
— Torino, 11 giugno 1985.

Nel 13° anniversario della scomparsa di
Umberto Accena
la sua figlia lo ricordano, con immutato dolore, a tutti quanti lo conobbero e stimarono.
— Torino, 11 giugno 1985

11-6-1977 11-6-1985
Marco Miglioli

Mamma, Dalla e Valeria siamo sempre con te.

AUTOFRANCIA
benvenuti in casa Fiat
1.000.000 DI PIU'
DI VALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO*
RENAULT R5 e R9 ALFA 33 e GIULIETTA
FORD ESCORT PEUGEOT 205 e 305 benzina
AUDI 80 benzina OPEL KADETT 1,0
VW GOLF benzina TALBOT HORIZON
ACQUISTANDO ENTRO IL 30 GIUGNO
UNA FIAT NUOVA IN PRONTA CONSEGNA
CONCESSIONARIA FIAT AUTOFRANCIA
CORSO FRANCIA 341 e CORSO TRAPANI 116
OFFERTA NON CUMULABILE* *DEL PREZZO DI MERCATO **ANNO SUCCESSIVO
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA - Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30. Sabato: 9-12,30
Sportelli LA STAMPA - Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 18,30

Inchiesta nel mondo della scuola alla vigilia del contratto

L'insegnante dimezzato

«Ci accollano troppe responsabilità, comprese quelle che spettano alla famiglia, e poi ci ignorano» - «Non ci spaventa il lavoro, quanto la sproporzione dei risultati e delle gratificazioni rispetto alla fatica» - La fuga in altre attività - Il problema più grave: l'aggiornamento culturale

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *«Se mi sento gratificata dall'insegnamento? Diciamo che è un lavoro che mi piace. Dedico anima e corpo alla scuola: lezione, tempo pieno, organi collegiali e via dicendo. Ma, guardandomi attorno, molti giovani che fanno l'insegnante per sfuggire alla disoccupazione e non per scelta meditata, per impegno morale, individuale, politico; vedo quanti e quali contano con impazienza i giorni in cui li separerà dalla pensione. E i quarantenni? I quarantenni considerano la scuola un hobby. La loro attività principale è un'altra: fanno gli architetti, gli avvocati, i commercialisti ecc. E mi chiedo se non ci siano rimedi contro simili atteggiamenti che denunciano frustrazione e disaffezione diffuse. Reagisco, certo; rifletto, penso che alla fine la barca possa anche raddrizzarla, però...».*

E' l'amara confessione che ascoltiamo da una professoressa romana, Angela Ietto, alle insegna tecnica commerciale al Botticelli di Roma. Ascoltiamo affermazioni analoghe da parte di altri insegnanti. E ci domandiamo per quali motivo il docente italiano, dalle materne alle superiori, attraversi una crisi così profonda, quali possano esserne le cause, quali i rimedi. Interrogativi destinati a diventare più attuali che mai, poiché essi saranno probabilmente al centro della stagione del rinnovo contrattuale, che s'inizierà in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico e che interesserà 320 mila maestri (materne ed elementari), 280 mila professori delle medie e 250 mila delle secondarie superiori (oltre al personale non docente, circa 300 mila unità).

Sono domande che ricorrono con frequenza nel corso di dibattiti e convegni, di analisi sociologiche. Da parte nostra cerchiamo una risposta più «ravvicinata» e immediata registrando le dichiarazioni dei docenti che incontriamo negli istituti romani, nelle sedi dei sindacati sia autonomi come lo Snals, sia confederali come la Cgil.

Pur giungendo da esperienze esperienze politiche e sindacali diverse (o che non hanno fatto né l'una né l'altra esperienza) le valutazioni hanno spesso alcuni punti in comune: è diffuso il senso di solitudine e di isolamento del docente; è notevole la consapevolezza che rileva un certo divario tra la preparazione effettiva dell'insegnante e la domanda d'istruzione che giunge dalla società; è forte l'impressione che troppi provvedimenti abborracciati e disorganici siano stati presi per fronteggiare esigenze eccezionali o rispondere sollecitazioni a sollecitazioni demagogiche; parecchi cercano una più salda credibilità, molti auspicano nuovi valori e nuove certezze, tutti chiedono più informazione e partecipazione (*«Le riforme sono calate dall'alto»*, lamenti, incentivi, gratificazioni maggiori.

Dice Nike Averardi-Masini, docente di lettere al liceo Malpighi: *«L'insegnante oggi può operare in un clima più sereno di quello di alcuni anni fa, ma la dimenticanza, il disinteresse da parte di tutti sono identici, anzi, forse si sono accentuati. Gli si accollano troppe responsabilità. C'è la droga? La colpa è del professore. Il ragazzo uscito da scuola rimane disoccupato? La colpa è di chi sta in cattedra. L'alunno è un disadattato? Ma è chiaro, no? La scuola è in mano a incompetenti...».*

«Mai una volta però che si pensi alla mancanza di strutture che rende molto difficile l'attività dell'insegnante — sostiene la maestra Silvana De Luca —, *mai una volta che si critichi la mole degli incarichi affidati dalla famiglia alla scuola. Prima si proclamava che la famiglia era la struttura fondamentale dell'educazione, poi si è proclamato che lo è la scuola. Quest'ultima dovrebbe, invece, integrare la famiglia, non sostituirla. Il rapporto dovrebbe essere equilibrato».*

Ecco un primo elemento di riflessione: c'è stata, dicono gli insegnanti, una sorta di graduale deresponsabilizzazione del nucleo famigliare, accompagnato da un carico eccessivo di responsabilità del docente. Ma ciò basta a spiegare la delusione di quest'ultimo? Dice Angela Oddi, professoressa di matematica: *«Forse non è tanto la mole di compiti che spaventa quanto il fatto che non si è gratificati in modo proporzionato. L'insegnante che svolge con estrema serietà il suo lavoro fatica dieci volte di più di quello che riesce ad ottenere. Manca, inoltre, una razionale organizzazione del lavoro».*

E continua: *«Risultato? C'è chi se ne va perché trova un'occupazione migliore altrove (e, di solito, è un ottimo insegnante); c'è chi ricorre a un secondo lavoro; c'è chi mugugna e continua a gobbare per scommessa, per orgoglio, per dignità; c'è chi mugugna e si tira da parte cercando di vivere senza infamia e senza lode. Così l'insegnante è considerato un mezzo fallito e quando cerca di rialzare la testa si sente rispondere: "Ma tu, caro mio, non sei qualificato, sei pagato per quello che fai e che vali. Che cosa vuoi cercare?"».*

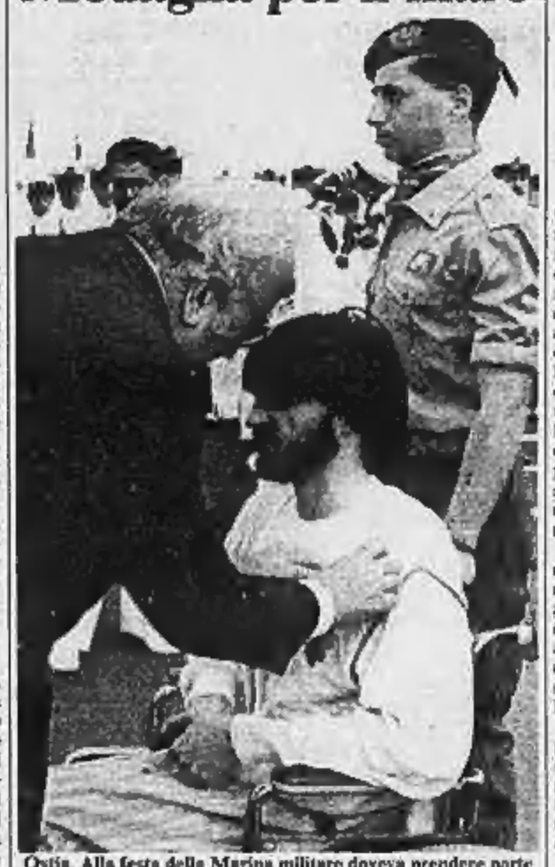
Ecco un secondo elemento di riflessione: ci sono, dicono i docenti, mali strutturali che dequalificano l'insegnamento e il professore, smarrito, opera, per così dire, a mezzo servizio e a quel punto diventa il bersaglio di ogni critica. Quali i rimedi? La professoressa Ietto risponde: *«Bisognerebbe premiare l'insegnante che s'impegna maggiormente. La "produttività" deve avere il suo peso».* E' un argomento di grande dibattito in questa vigilia contrattuale ed esso si collega al problema della «professionalità». Il motto è questo: *«Insegnare meglio e produrre di più».*

Ma chi è il buon insegnante? Dal professor Nino Gallotta, segretario nazionale dello Snals, giunge questa risposta: *«La professionalità docente è la capacità di trasmettere un sapere, di convincere l'allievo di questo sapere, di far maturare nello studente un processo di formazione e di consapevolezza critica».* Dice la Ietto: *«Buon insegnante è chi sa trasmettere gli stimoli culturali che, a sua volta, ha ricevuto».* E la Oddi: *«Il bravo insegnante rimane aderente al suo tempo e sa aggiornarsi in modo continuo. Ora purtroppo l'aggiornamento avviene a spese degli alunni che funzionano da cavie».*

Le opinioni sono molteplici, il che dimostra la complessità del problema. Ma c'è un dato concreto, che offre un terzo elemento alla riflessione: il tema, appunto, della necessità dell'aggiornamento. Gli insegnanti sono consapevoli che in una società come la nostra, in cui sono richieste conoscenze sempre più approfondite, sono indispensabili non soltanto la laurea e un corso di scienza dell'educazione per tutti, ma anche una pratica di formazione e di studio seria, continua.

Clementa Granata

Medaglia per il marò



Ostia. Alla festa della Marina militare doveva prendere parte anche il Presidente Pertini ma Spadolini, prima di leggere sul ponte dell'incrociatore «Vittorio Veneto» un messaggio di saluto, ha precisato che il Capo dello Stato è assente per una leggera indisposizione». Decorazioni e croci al valor militare sono state date alla madre di Filippo Montesi, il marò morto a causa delle ferite riportate. Altri riconoscimenti a Claudio Parodi, Salvatore Conciatori e Luigi Fiorella (nella foto), del «battaglione S. Marco», tutti feriti a Beirut nel marzo dell'83

Lo ha deciso la Corte dei conti

Funzionari condannati a rifondere anche i danni da svalutazione

ROMA — Hanno approfittato delle loro funzioni per appropriarsi di pubblico danaro: la Corte dei Conti li ha condannati a restituire all'erario quanto indebitamente sottratto con i dovuti interessi. Protagonisti dell'episodio di malcostume un ex maresciallo dirigente della pretura di Cagliari, Giulio Aresu, e un ex esattore-tesoriere dell'ente comunale di assistenza di Pattada (ente nei cui rapporti patrimoniali, in quanto soppresso, è subentrato il Comune), l'avvocato Carlo Adamo.

Il primo è stato condannato a risarcire 65 milioni, oltre agli interessi legali sui danni da svalutazione monetaria (quantificati nel 16 per cento annuo), il secondo 53 milioni e mezzo, anche in questo caso integrati degli interessi legali.

Giulio Aresu, che dell'appropriazione ha dovuto rispondere anche davanti al giudice penale, è stato ritenuto colpevole di aver sottratto a più riprese incassi di cancelleria.

La sentenza ha anche riconosciuto (è una delle prime volte che la corte lo fa) il danno derivato all'erario dalla svalutazione della moneta. La richiesta del pm di rivalutazione dell'importo complessivo, hanno sostanzialmente detto i giudici, va accolta «nella considerazione che essa non costituisce domanda di ristoro di un maggior danno, ma esatta quantificazione del danno inizialmente richiesto». *(Agi)*

Morto a Milano vicepresidente del Senato (psi) Della Briotta

ROMA — Il senatore Libero Della Briotta (psi), vicepresidente del Senato, è morto ieri a Milano in seguito a un intervento chirurgico. Della Briotta, senatore dal 3 giugno 1979 per il collegio di Sondrio e poi rieletto il 26 giugno 1983 nello stesso collegio, era nato a Ponte in Valtellina (Sondrio) il 28 marzo 1925.

E' stato deputato per varie legislature, dal '63 fino al suo ingresso a Palazzo Madama. E' stato vicepresidente della commissione antimafia dal 1969 al 1976. Ha fatto parte più volte del comitato centrale del psi.

Libero Della Briotta ha ricoperto anche incarichi governativi, come quello di sottosegretario agli Esteri nel primo e nel secondo governo Forlani. All'inizio di questa legislatura era stato eletto vicepresidente del Senato.

Al senatore Della Briotta subentrerà Maurizio Noci.

Il turco arrestato aveva una delle Browning comprate con Agca

Viaggio del pm Marini in Olanda per indagare sul complice Aslan

ROMA — Trasferta lampo in Olanda del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Antonio Marini, il magistrato che rappresenta la pubblica accusa al processo per l'attentato a Giovanni Paolo II. Il magistrato ha utilizzato i giorni di pausa del processo in corso al Foro Italico, che riprenderà oggi con la deposizione di Agca, per acquisire importanti elementi di indagine sulla figura del turco Samet Aslan, arrestato il 14 maggio scorso al confine fra l'Olanda e la Germania, nella cittadina di Venlo.

Aslan è stato infatti trovato in possesso di una pistola Browning calibro 9 che appartiene allo stesso lotto d'armi acquistate a Vienna da Ali Agca e dal suo complice Oral Celik.

Del gruppo di quattro pistole, però solo quella di Agca è rimasta nelle mani degli inquirenti. E' dunque importante stabilire quale via presero le altre armi e a quale scopo sarebbero dovute servire. Il magistrato italiano, coadiuvato da funzionari dell'Interpol, svolgerà inoltre accertamenti sui rapporti intercorsi fra Agca e l'altro cittadino turco.

Marini ha avuto una serie di incontri con funzionari del ministero della Giustizia olandese ma non ha avuto contatti diretti con Samet Aslan. Il detenuto turco non ha fornito informazioni utili agli inquirenti: a quanto si apprende da una fonte del ministero della Giustizia dell'Aia, il turco ha continuato a sostenere durante gli interrogatori di essere venuto in Olanda per chiedere asilo politico.

Oggi intanto si apre, all'insegna dell'incertezza, la terza settimana di udienze al processo. Le dichiarazioni di Agca nell'aula del Foro Italico, in un'altalena continua di stravaganze e accuse all'Unione Sovietica e alla Bulgaria, hanno provocato già numerose prese di posizione da alcuni Paesi dell'Est, accusati di aver organizzato il complotto per uccidere Giovanni Paolo II.

Ieri la «Pravda» è intervenuta con un commento che riprende e respinge la tesi della «pista bulgara», mentre all'ambasciata bulgara è stata presentata una trasmissione televisiva — prodotta dalla «Sofia Press» e intitolata «Il complotto» — che definisce una «provocazione e una montatura» le accuse contro l'impiegato della Balkan Air Serghei Antonov.

«La miserabile farsa di Roma — scrive la *"Pravda"* — *è stata montata per alimentare la campagna antisovietica e anticomunista, per avvelenare il clima politico in Europa, e per porre altri ostacoli sulla via della comprensione e della cooperazione tra gli Stati d'Europa».*

All'ambasciata bulgara di Roma è stato presentato ai giornalisti un documentario prodotto in Bulgaria e trasmesso dalla televisione di Sofia alla fine dello scorso mese di maggio. Il filmato tende a dimostrare proprio che gli incontri dell'agosto dell'80 sono una invenzione del terrorista. Agca, a loro avviso, nella capitale bulgara, non poté certo vedere il diplomatico Todor Ayvazov, che in quei giorni non si trovava a Sofia.

Ieri l'avvocato Pietro D'Ovidio si è recato a Rebibbia per un colloquio che Agca aveva richiesto al presidente Santiapichi, venerdì, prima di congedarsi dalla corte. L'attentatore del Papa aveva lasciato capire che avrebbe deciso se proseguire o no nella sua deposizione soltanto dopo questo colloquio.

I funerali della vittima inglese dell'«Heysel»

LONDRA — L'unica vittima inglese della tragedia dello stadio di Heysel a Bruxelles è stata sepolta ieri nella cittadina nordirlandese di Downpatrick (contea di Down). Si tratta di Patrick Packer, 37 anni, archivista al Consiglio dei ministri della Cee a Bruxelles, che era stato invitato da un amico inglese ad assistere alla finale della Coppa dei Campioni ed è rimasto travolto nella mischia dello stadio.

Cinque Paesi dell'area mediterranea d'accordo sulla protezione civile

Un telefono rosso in Europa contro le calamità naturali

RAVELLO (Salerno) — Il ministro Giuseppe Zamberletti a conclusione del vertice operativo tenuto ieri a Ravello con i responsabili della protezione civile di Francia, Spagna, Portogallo e Grecia ha affermato: *«E' stato compiuto un ulteriore passo avanti in Europa in direzione della collaborazione tecnica, scientifica ed operativa nel campo della strategia di interventi da adottare in caso di calamità naturali».*

I cinque Paesi dell'Europa mediterranea hanno siglato un vero e proprio patto di alleanza che, si auspica, sarà presto allargato ai Paesi membri della Cee, nell'intento di prevenire catastrofi e studiare l'organizzazione di soccorsi da inviare nelle aree colpite da eventi sismici.

Il primo dato concreto dell'iniziativa nata a Ravello è l'organizzazione a breve tempo di una serie di operazioni pilota che, impiegando uomini e mezzi dei cinque Paesi, consentano la realizzazione di interventi standard da adottare in caso di necessità.

Il «telefono rosso» che presto collegherà centrali operative della protezione civile in tutta Europa, con ogni probabilità comincerà a squillare fra sei mesi, allorché, simulando terremoti e eruzioni vulcaniche, la prima «task force» della protezione civile sarà chiamata a compiere varie esercitazioni in alcune zone del mediterraneo.

Perché ai passi dalla dichiarazione di impegno ad una fattiva cooperazione del patto della protezione civile è assolutamente necessario realizzare una serie di strumenti indispensabili per una alleanza valida contro le catastrofi. Innanzitutto — ha chiarito Zamberletti — la comparazione preventiva delle legislazioni dei vari Paesi al fine di ricercare una uniformità che stabilisca quali sono i tipi di interventi consentiti. In un secondo tempo devono essere identificati i vari interlocutori che siano in grado di assumere tempestivamente responsabilità, cui rivolgersi in caso di richiesta di aiuti.

Sul piano operativo — invece ha sottolineato il prefetto Elvino Pastorelli, «braccio destro» di Zamberletti — tutti gli alleati entro tempi ristretti devono rendere nota una sorta di anagrafe dei mezzi e dei corpi speciali da poter offrire agli altri Paesi europei che si trovassero in stato di necessità.

Oltre al rischio terremoto e alla prevenzione di catastrofi il vertice su sollecitazioni del ministro della Protezione civile ha preso in esame anche tempi e modalità di interventi in caso di incendi boschivi, di inquinamento traumatico di mari del Mediterraneo, e dato particolare importanza al perfezionamento professionale di quanti si accostano al settore della cosiddetta «medicina delle catastrofi».

Il vertice si è svolto a porte chiuse nella sala convegno della Chiesa della Santissima Annunziata di Ravello, recentemente ristrutturata, dopo i danni subiti a causa del terremoto del 1980, con finanziamenti della protezione civile e si è concluso a Villa Rufolo.

(Ansa)

In Italia fra 15 anni 56 milioni di abitanti

FIRENZE — Se perdurerà l'attuale tasso di crescita — 288 mila nati nell'84 (330 mila nel '61); 10 bambini ogni mille abitanti (18 nel '61); 1,51 bambini in media per donna (2,41 nel '61) — l'Italia avrà, fra 15 anni, circa 56 milioni di abitanti, contro i 57 milioni attuali.

Questi i dati aggiornati sull'andamento demografico nel nostro Paese, emersi al 20° congresso internazionale sulla popolazione (1500 studiosi di oltre 100 paesi), congresso che si concluderà mercoledì con un incontro fra demografi e politici e al quale parteciperà il ministro Spadolini.

In Italia si è registrato un netto calo nella mortalità infantile (dai 150,7 morti ogni mille nati vivi nel 1900, agli 11,6 nel 1984). Statisticamente, un neonato maschio nel 1979 ha speranze di vivere fino a 70,6 anni (42,5 nel 1900); la femmine 77,2 anni.

Una regata per 700 catamarani

Texel. Una panoramica della grande regata per catamarani che, come ogni anno, si svolge attorno all'isola olandese. Alla manifestazione hanno partecipato 700 imbarcazioni (Telefoto Ansa)

Minacciato deposito di carburante

Brucia a Cagliari un'intera collina

CAGLIARI — Il primo allarme in Sardegna sul fronte del fuoco è scattato quest'anno a Cagliari: un vasto incendio divampato l'altra notte alle falde del Monte Urpinu (una collina che non raggiunge i cento metri d'altezza) ha minacciato i depositi dell'Aeronautica militare.

Un massiccio ed imponente intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme raggiungessero i depositi di carburante e di gas. Le squadre di emergenza hanno anche impedito che le fiamme attaccassero i pini della collina, uno dei pochi polmoni verdi del capoluogo isolano. Un possibile disastro è stato scongiurato con due ore di dura lotta.

L'incendio è partito, intorno alle 20, dai campi incolti che costeggiano la strada che corre lungo lo stagno di Molentargius. Forse una cicca di sigaretta lasciata cadere da un automobilista ha fatto levare le prime fiamme dai mucchi di sterpaglie secche. Sospinto dalle folate del maestrale, il fuoco si è subito esteso aggredendo la collina. La situazione si è fatta subito preoccupante: oltre agli impianti dell'acquedotto comunale, nella parte bassa dell'altura vi sono i depositi di gas e di carburante dell'Aeronautica militare realizzati negli anni precedenti l'ultima guerra. Le fiamme vi si sono dirette, minacciando anche un ristorante.

Per lunghi minuti, la marcia del fuoco è parsa inarrestabile: dagli arbusti rinsecchiti si sono levate lingue alte anche quattro metri. Poi i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere il fronte lungo alcune centinaia di metri.

La terra ha tremato anche in Umbria

Una scossa in Friuli Solo un po' di paura

ROMA — Nella notte fra domenica e lunedì due scosse sismiche di una certa entità sono state avvertite in due diverse regioni italiane. La prima in Umbria, la seconda in Friuli.

In provincia di Udine, nella zona di San Pietro al Natisone, la seconda sismica è stata piuttosto forte.

Il terremoto è stato più sensibile nella vallata di San Leonardo. *«Sembrava di essere tornati al 1976»* ha detto un abitante della zona, alludendo al disastroso terremoto che in quell'anno rase al suolo interi paesi. La scossa è avvenuta, secondo i rilevamenti dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, esattamente all'1 e 33 e la magnitudo all'ipocentro è stata calcolata in 3,1 gradi della scala Richter, pari ad un'intensità macrosismica di circa 4,5 gradi della scala Mercalli.

La gente della zona è stata svegliata dal boato, nelle case si sono accese le luci. Poi la fuga all'aperto. Passata la paura, poche decine di minuti, la popolazione è rientrata.

Forte scossa in Slovenia

BELGRADO — Un forte terremoto, con epicentro nel territorio di Tolmino, ha causato allarme ieri notte in un vasto territorio della Slovenia, al confine con l'Italia.

L'agenzia Tanjug in una corrispondenza da Lubiana precisa che l'intensità della scossa sismica, poco dopo l'una, è stata del quinto grado della scala Mercalli. Non si sono avuti danni ma spavento tra la popolazione di alcune località.

OPERAZIONE VACANZE PEUGEOT TALBOT UN MARE DI AFFARI

RATE MINIME A PARTIRE DA L. 191.000 (MODELLO 205 XT)
OPPURE L. 5.000.000 SENZA INTERESSI (IN 9 MESI)
OPPURE 1ª RATA AL 1° OTTOBRE
IN PALIO 30 VACANZE VALTUR DA 1 MILIONE E 900 POLAROID

Queste sono le favolose proposte-vacanza* per chi acquista, fino al 6 luglio, una Peugeot 205 benzina o una 305 benzina o diesel, berlina o station wagon. Per usufruire di queste speciali offerte basta versare un minimo anticipo, con la possibilità di detrarre il valore del vostro usato. In più, quest'anno, potete vincere fantastici premi: ben 30 vacanze milionarie Valtur e 900 macchine fotografiche Polaroid. Rivolgetevi ai Concessionari Peugeot Talbot. Un mare di affari vi aspetta!

*Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria

I CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

A. FALCONIERI vende sega nastro combinata, mortasatrice, piallatrice multipla 4 mandrini ... Tel. 011 ...

2 Affari e capitali

AAAAAA PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. È la 1ª Società che esistono ... prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi, ville, terreni
FINANZIARIA FID
via Cernaia 15
telefoni 530.445 - 542.834

AAAAA PRESTITI immediati, personali, su auto, su immobili, a tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Rimborsi concordabili, tariffe diminuite. FINCOTEX 749.6205 - 779.626 corso Francia 15.

A.A. ATTENZIONE prestiti subito a tutti sulla fiducia, ampie possibilità di rateazioni, aperto sabato. Tel. 011 530.3881.

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore. FINITALIA via Po 46 (piazza Vittorio), tel. 837.568.

A.A. SENZA storie, con riservatezza, concediamo rapidi prestiti a commercianti, artigiani, impiegati e casalinghe qualsiasi somma. Sabato aperto. Tel. 011 836.399.

A. ANCHE senza garante finanziamenti in 48 ore fino a L. 30 milioni ... Tel. 549.884.

A. ESSETI FINANZIARIA prestiti fiduciari a tutti con comode rate mensili telefonando al 830.083.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su cessione. Un finanziamento è una cosa seria, ci tiriamo. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fiori via Garibaldi 56. Tel. 518.290 - 536.403.

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 80 - Torino
telefoni 650.3717 - 650.3793
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A. MANIERO Broker offre a tutte le Aziende mutui ipotecari anche di 2° grado a L. 249 mila al milione prorogazione 15 giorni. Tel. 273.977.

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 3/5 anni senza cambiali. FLEE.T. S.A.S. piazza Statuto 15, tel. 521.4272 - 521.4480. Serietà immediatezza.

A. SA.FI.FIN. Finanziaria. Tutte le forme di finanziamenti fiduciari ipotecari anche 2° grado a breve e lungo termine speciale 3/5 anni senza cambiali. Serietà, rapidità, consulenza gratuita. Via Cassini 70 - Torino, telefoni 580.836 - 588.756.

A tutti prestiti sulla fiducia in giornata Segefin corso Vinzaglio 29 Torino. Tel. 547.758 - 563.231.

ADVISOR privatamente finanzia, riservatamente ogni categoria anche dipendenti protestati. Tel. 011 - 518.080.

AFILEND
a tutti prestiti fiduciari fino a L. 30 milioni, costo annuo L. 249 mila al milione. Celerità. Tel. 279.848.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari: artigiani, commercianti, piccole medie industrie. Via S. Teresa 23, tel. 539.026.

AVETE capitali da L. 30 a L. 100 milioni da investire? Tassi vantaggiosi. Scrivere: Publikompass 869 - 10100 Torino.

AZIENDA pratica individuale serigrafia litografia tipografia cerca soci operativi con apporto di capitale per formare società. Tel. 011 580.8800.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 18, telefoni 513.136 - 530.207.

FINANZIAMENTI a tutti in 24 ore. COSFIN corso Re Umberto 23, tel. 519.695 - 519.049 Torino.

FINANZIARIA Finpal cessione del 5° a dipendenti mutui ipotecari acconti immediati rapide liquidazioni. Corso Unione Sovietica 371. Tel. 618.292 - 610.860.

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza, tel. 011 632.430 - 631.304 ore ufficio.

LIBECO Finanziaria concede in 2 giorni finanziamenti personali e autoconcessionari. Cordialità e serietà a bassi tassi di interesse. Interpellateci senza impegno per qualunque necessità al n. 755.163 - 758.307.

LOCAFIN
via T. Rossi 3 angolo via Lagrange
10 milioni
sulla fiducia
in poco tempo
a bassi interessi

PERLA FIN prestiti più rapidi, meno interessi, minimi rimborsi mensili senza ipoteca. Telefonare 011 506.390, corso Re Umberto 64 - Torino.

PRESTITI rapidi tasso 15% annuo. Es.: L. 3 milioni rimborsabili in 36 rate da L. 130 mila mensili. Tel. 836.476.

PRIVATO finanzia commercianti artigiani. Tel. 532.810.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 351.393.

SFIRA presta i soldi promesi Prestiti da L. 300 mila a 2 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis, tel. 011 740.6421.

S.FIN.OR. finalmente anche a Torino puoi avere un prestito con la convenzione «Formula Rapportis». Telefonare al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12.

SOCIETA' concede prestiti fiduciari a dipendenti e lavoratori in proprio. Telefonare al 774.417.

SEGEFIN ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamenti ipotecari. Ipotecari corso Vinzaglio 29. Tel. 547.758 - 563.231.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ABAMEC 511.501 cessione rilievo negozi. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spese.

A.A.A. DI SALVATORE 587.183 - 587.835 corso Turati 13/D (cessioni e rilievi attività commerciali di ogni genere).

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività in ogni genere e prezzo.

A. CENTRALISSIMO via Lagrange ampio negozio tabelle IX, X, XI, XIV ottimo riordino milioni, propone G.M.P. 518.041.

A L. 85 milioni su corso di passaggio
CEDO BOUTIQUE
anche senza merce
TABELLE IX-X-XI-XIV
ampio negozio 2 vetrine alta redditività
LABEO 746.222
specialisti cessione attività negozi

A L. 80 milioni cediamo avviatissima
FERRAMENTA
fronte mercato
negozio con due vetrine gestione pluriennale con alto reddito garantito
LABEO 746.222
specialisti cessione attività negozi

ABAMEC 511.501 laneria alimentari con alloggio in Venaria L. 500 mila incasso giornaliero buon avviamento cede.

ABAMEC 511.501 elettrodomestici materiale elettrico riparazioni zona Cit Turin, 15 anni avviamento, cede.

ABAMEC 511.501 mobilificio tabelle X - XI - XIV specifica, zona centrale, superficie vendita circa 300 mq, utile L. 15 milioni mese, cause salute cede.

ABAMEC 511.501 minimarket cintura Torino, grande passaggio, L. 1 milione giorno, avviamento ventennale cede o compartecipa a L. 33 milioni (50%).

ABBIGLIAMENTO largo Giulio Cesare moderno avviatissimo cedesi con facilitazioni G.M.P. 518.041.

AFFARONE zona S. Rita vendesi panetteria avviatissima circa q.li 1,5 di pane al giorno. Richiesta L. 65 milioni minimo contanti L. 40 milioni. Tel. 500.712.

AFFARONISSIMO grandiose case del formaggio forte lavoro dimostrabile vendo L. 38 milioni per impossibilità gestione. Tel. 831.688 - 959.1633.

ARTICOLI sportivi zona commerciale vendesi incasso dimostrabile L. 900 mila giornaliere richiesta L. 150 milioni non trattabili compresi i locali vivi, minimo contanti L. 100 milioni. Tel. 500.712.

ARTIGIANALE gelateria pasticceria attrezzatura nuovissima zona Crocetta incasso L. 1 milione al dì dimostrabile massima assistenza cedo per seri motivi salute anticipando L. 50 milioni. Tel. 530.470.

AVVIATA latteria corso Peschiera ottima posizione buon giro d'affari vendesi pagamento agevolato. Tel. 383.298.

AZIENDA AGRICOLA prima cintura allevamento animali da cortile e produzione ortofrutticola mq 2500 circa coperti mq 17.000 circa terreno. Fatturato incrementabile. Prezzo interessante. Grimaldi 505.817.

AZIENDAL MARKET 650.2175 azienda agricola prima cintura ingrosso frutta verdura L. 500 milioni annui.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cessiamo pellicceria centralissima elevato giro affari richiesta interessante.

AZIENDAL MARKET 650.2175 bar super Moncalieri ottima posizione sufficienti L. 30 milioni contanti. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 Borgo d'Oulx avviatissimo minimarket 300 mq cerca socio per ulteriore sviluppo.

AZIENDAL MARKET 650.2175 biancheria intima e accessori ampio negozio posizione centrale passo cintura Nord.

AZIENDAL MARKET 650.2175 autorimessa 60 posti lavaggio vendita nuova e usato elevato giro d'affari. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ingrosso prodotti agrumari e pulizie in genere portafoglio clienti consolidato.

AZIENDAL MARKET 650.2175 profumerie estetica ampi locali ottima posizione oltre L. 300 milioni giro affari.

BAR affare centrale utile netto L. 4 milioni mensili adatto per chi inizia attività piccolo commerciale. Tel. 687.0108.

BAR chi cerca con alloggio zona corso Regio vendesi. Richiesta L. 130 milioni trattabili. Tel. 500.712.

BAR cremeria cedo in Condove forte incasso nuovo arredamento, laboratorio. Tel. 687.6433 - 964.3280.

BAR ristorante pensione ampi locali ottima posizione e giro d'affari pagamento agevolato. Tel. 383.298.

BAR super alcolici piazza Bengasi adiacente mercato incasso dimostrabile L. 400 mila giornaliere. Richiesta L. 130 milioni trattabili. Tel. 500.712.

BAR super angolare orario corto zona uffici incasso garantito L. 1 milione 500 mila di cedo dilazionando. Tel. 548.231.

BAR super centrale orario corto incasso L. 380 mila al dì dimostrabili sufficienti L. 35 milioni e dilazioni. Tel. 779.481.

BAR super fronte mercato incasso L. 1 milione al dì cedo a gruppo familiare anticipando L. 40 milioni. Tel. 521.4132.

BAR super gelateria zona prestigiosa incasso L. 600 mila giorno cedo mille anticipi dilazionando. Tel. 548.231.

BAR super in Borgaro licenza pasticceria incasso L. 400 mila di cedo anticipo L. 25 milioni. Affare. Tel. 546.231.

BAR super orario corto annesso alloggio incasso L. 380 mila al dì cedo L. 35 milioni e dilazioni. Tel. 779.481.

BAR super alcune fortune famiglie cedesi zona centrale chiuso serali e festivi eventuali facilitazioni di pagamento. Belma v. Secchi 26 tel. 519.088 - 553.858.

BAR superalcolici con Totocalcio ottima posizione e giro d'affari vende a L. 65 milioni, minimo contanti. Tel. 380.810.

BOUTIQUE bimbi zona S. Paolo utile elevato arredo nuovo tabelle IX, X, XI, XIV cede L. 38 milioni. Tel. 580.953.

CARMAGNOLA vendesi locale mq 245 forte passaggio con licenza tabelle I - VI - X - XIV. Affare. De Giovanni 971.6877.

CASA del formaggio Piazza Strada attrezzature e arredo nuovi ottimo incasso cede facilitando. Tel. 580.965.

CAUSA età nota azienda alcanla, attività 40ennale, cerca socio giovane portato al commercio, prospettive di sviluppo, azienda seria e senza rischi inetto. Di Salvatore. Tel. 587.835, corso Turati 13 D.

CAVIT 598.992 cede cartoleria zona Chieri 3 vetrine elevato incasso forte utile anticipo L. 45 milioni.

CAVIT 598.992 vende bar pasticceria zona Crocetta arredo nuovo L. 650 mila al dì anticipo L. 35 milioni.

CAVIT 598.992 vende bar con alloggio S. Paolo orario corto arredo nuovo L. 450 mila al dì L. 50 milioni.

CAVIT 598.992 vende bar zona Crocetta orario corto arredo nuovo incasso L. 700 mila al dì facilitazioni.

CAVIT 598.992 cede casa del formaggio zona Lucento arredo nuovo L. 500 mila al dì, anticipo L. 20 milioni.

CAVIT 598.992 cede bar ristorante pizzeria nel Canavese 200 mq tutto nuovo ottimo incasso dilazioni.

CEDESI avviata profumeria grandi marche 3 vetrine, buon reddito. Facilitazioni di pagamento. Tel. 740.526 ore pasti.

CEDESI con avviamento decennale studio commerciale Crocetta 4 vani e servizi. Tel. 502.340 - ore 15/18.

CEDO negozio via Lagrange Rinascente ben arredato adatto qualsiasi attività richiesta adeguata. Tel. 548.231.

CENTRALE forte passaggio torrefazione bottiglieria alto incasso e utile cede L. 100 milioni Frene 521.4012.

COSTITUENDO campeggio in Toscana panoramico vicino mare per robusto bungalow società cerca soci aderenti iniziativa. Telefonare 378.510.

DE GIOVANNI vende in Valli di Lanzo licenze e muri di albergo ristorante pizzeria adiacente impianti sciistici 500 mq coperti 30 camere totalmente ristrutturate. Prezzo interessante. Tel. 481.353 - 483.366.

DI SALVATORE 587.835 cede piccolo bar L. 550 mila al giorno garantite chiusura ore 20 e domenica L. 150 milioni.

«DI SALVATORE»
cede latterie esclusive per elettrici clientela Piemonte buon giro affari ancora incrementabile. Affare.

DI SALVATORE 587.183 cede S. Paolo dietetica macrobiotica prima intervista attività decennale L. 35 milioni.

DI SALVATORE 587.183 cede su via commerciale Crocetta drogheria 30ennale tabelle I-VI-XIII-XIV, L. 38 milioni.

DI SALVATORE 587.183 cede S. Rita calzature pelletterie angolare pluriennale L. 420 milioni giro affari.

DI SALVATORE 587.183 - 587.835 cede autofficina zona S. Paolo piano strada attrezzature prim'ordine specializzata riparazioni acceleratori motori e parti meccaniche, clientela nazionale.

DI SALVATORE 587.835 cede boutique casual tabelle IX, X, XIV nessuna buon giro affari L. 95 milioni dilazioni.

EDITORE causa malattia cede attività. Tel. 011/831.340.

GASTRONOMIA conduzione ventennale incasso L. 130 milioni annui registratore cassa L. 37 milioni. Tel. 511.238.

IN centro Settimo pasticceria con alloggio spazioso ottimo incasso 2 vetrine cede Sauro C/L. Tel. 560.965.

IN zona prestigiosa negozio bellissimo di oggettistica cristallerie tabelle X - XII - XIV con forti incassi annui cede Orlandini. Tel. 353.800.

MOTIVI famigliari cede 20% quota aziendale industria area torinese in notevole sviluppo. Tel. 011 813.489.

NEGOZIO maglieria biancheria intima tabelle IX - X - XIV 6 vetrine angolari mq 80 cede anche senza merce in ottima zona a L. 28 milioni Orlandini 353.800.

OLIO vini da esportare con possibilità bar volendo vuoto via commerciale. Tel. 511.238.

PANETTERIA rivendita presso piazza Bertoldini ottimo incasso cede L. 40 milioni dilazionabili. Tel. 543.545.

PIZZERIA in via Nizza forno a legna 60 coperti circa incasso incrementabile L. 40 milioni più dilazioni. Matta 511.050.

PIZZERIA ristorante zona popolosa forte passaggio mq 65 cederne compreso muri facilitando L. 110 milioni. Tel. 779.481.

REDDITIZIA 30ennale attività giocattoli su corso commerciale Cascina Vica vendesi L. 44 milioni. Tel. 610.317.

S. BARTOLOMEO Mare cedesi negozio articoli e abbigliamento sportivo. Tel. 0183.400.815.

S. MAURO cede simpatico negozio scarpe posizione unica zona buon reddito dimostrabile L. 65 milioni. Tel. 779.481.

SALUMERIA gastronomia zona S. Paolo grandiose attrezzature offre per nucleo familiare L. 1 milione giornaliere comprovabili cedesi facilitando L. 65 milioni più merce. Tel. 749.6813.

TABACCHI bar S. Rita orario ridotto conduzione venticinquennale forte lavoro cediamo per limiti età. Tel. 779.481.

TABACCHI bar lavata L. 10 milioni settimane incasso bar L. 1 milione 300 mila al dì permute e dilazioni. Tel. 779.481.

TABACCHI Barriera Milano lavata L. 7 milioni con alloggio annesso totocalcio cedo facilitando. Tel. 779.481.

TABACCHI fronte mercato vasta licenza minuteria levata settimanale L. 13 milioni cedo facilitando. Tel. 779.481.

TABACCHI profumi cerealeri. Levata L. 7 milioni zona Mirafiori. Utile netto L. 40 milioni. Cede Frene 521.4002.

TABACCHI Torino Nord levata oltre L. 7 milioni facile conduzione incasso L. 800 milioni annui. Cede Frene 521.4012.

TABACCHI vasta licenza prima cintura Torino Sud, annesso alloggio. Cede L. 130 milioni Frene 521.4012 - 521.4020.

TABACCHI zona Fiat Mirafiori levata L. 10 milioni settimana licenza minuteria cedo facilitando. Tel. 779.481.

TABACCHI zona Vanchiglia incasso L. 500 milioni annui facilmente incrementabile. Cede Frene 521.4012.

TINTOSTIRERIA unica in zona incasso L. 4 milioni al mese possibilità incrementarlo. Tel. 511.238.

TRATTORIA con alloggio zona Molinette vendesi ottimo affare. Tel. 500.712.

4 Terreni

ZONA Vadò Moncalieri impresa vende direttamente terreno industriale con concessione edilizia, superficie coperta 7000 mq divisibili. Tel. 610.2084.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 55.86 comprerendite e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

NAZIONALCASE da 30 anni le garanzie di un nome, cerca vende affitta locali industriali commerciali. Tel. 791.459.

UFFICI prestigiosi ampia metratura cerchiamo per nostra clientela. Grimaldi 505.817.

offerte

A. CEDICASE 513.916 vendesi Largo Torino in zona commerciale in palazzina recente muri negozi mq 270. Dilazioni.

A L. 1500 mq affittasi nuovi capannoni compreso industriale da mq 660 a 15.000. Tel. 011.502.516.

ADATTO ogni attività anche numerose erogazioni affitta vicino Collegno locale mq 700 su 2 piani, cortile comune. Tel. 397.241 pomeriggio.

Adatto ogni attività vendo o affitto
CAPANNONE
PIANEZZA
mq 1200 coperti più uffici mq 110 servizi, spogliatoi, cortile cintato
LABEO 746.222
specialisti vendita affitti locali

ADIACENTE corso Francia vendo stabilimento mq 700, uffici 200 mq cortile 500 mq. Tel. 610.341 544.959.

ADIACENTE tangenziale corso Francia vendo locale industriale mq 1600-900 altezza 7 mt. Tel. 610.341 - 544.958.

ADIACENZE corso Marconi vendiamo locale vuoto superficie totale mq 1600 di cui mq 630 piano rialzato e mq 970 piano seminterrato, passo carraio e cortile per parcheggio in uso esclusivo. Edilcasa, telefono 548.154.

AFFITTASI a Moncalieri zona Vadò locale industriale mq 530 più uffici e servizi mq 230. Telefonare 606.0344.

AFFITTASI locale Porta Nuova pian terreno 260 mq seminterrato 220 mq 2 posti auto 2 box. Telefonare 511.335.

AFFITTASI negozio Porta Nuova 66 mq soppalcabile 2 grandi vetrine servizi in uso dal 1962. Tel. 659.831 - 650.9946.

AFFITTASI negozio mq 80 via S. Ottavio 45, L. 300 mila mensili più spese. Tel. ore ufficio, 542.317.

AFFITTO Castello-Borgaro stabilimento mq 7500 divisibile in mq 900, 1200, 2500, 3500 a L. 2000-2500 mq. Tel. 610.341 544.959.

AFFITTO locale mq 1300 più 300 mq uffici tutti gli impianti. Strada del Francese, tel. 610.341 - 544.958.

AFFITTO locale centrale mq 1000 altezza mt 5. Tel. 610.341 - 544.959.

AFFITTO negozio mq 680 più 600 mq seminterrato zona corso Francia - Tesoriera. Tel. 544.958 - 610.341.

AFFITTO solo uso ufficio 2 vani ingresso servizi zona piazza Bernini disdicevole L. 400 mila mensili Baldini 597.048.

ALPIGNANO costruzione '80 libero locale mq 280 termo autonomo metano L. 90 milioni meno mutuo. Tel. 741.2874.

BENASCO Fornaci muri negozio libero 80 mq due ampie vetrine via commerciale. Telefonare 511.335.

CASAMERCATO 5586 vende Settimo Torinese capannoni mq 600-800 più uffici costruzione nuova. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 vende capannone acquisto costruzione recente reddito 10% annuo. Ottimo investimento.

COLLEGNO adiacente corso Francia signorile vendesi locali negozio-ufficio mq 150. Grimaldi Rivoli 953.2020.

CONSULEDILE 533.322 vende libero via Bandiera (corso Ferrucci) locale seminterrato luminoso mq 155.

CORSO Vercelli vendesi negozio libero ottima posizione abbinabile con alloggio soprastante. Mabra 759.833.

FIMINTER affitta capannone 1600 mq corso Taranto costruzione recente uffici mq 250 altezza 9 m. Tel. 597.0021.

G.E.A. vende libero Borgo S. Paolo capannone industriale mq 560 comprensivi di locali ufficio fronte via. Tel. 519.539.

GRUGLIASCO vende bassa fabbricato di mq 550 di cui 310 mq coperti il tutto da ristrutturare. Tel. Baldini 597.048.

LARGO Orbassano vendesi libero ampio negozio mq 100 con interrato comunicante mq 130. Finel 509.651 - 503.318.

LESNA libero locale piano strada passo carraio possibilità vetrina mq 480 anche divisibile. Tel. 610.745.

LIBERA vendesi palazzina mq 1300 circa su 2 piani adiacente nuovo centro direzionale Fiat più adatta uso uffici o laboratorio possibili varie destinazioni. Per informazioni telefonare 011 583.882.

LIBERI negozi adatti a formare gruppo commerciale via Cervino, corso Vercelli ampie vetrine, metrature disponibili 50 - 80 - 130 - 150 mq. Basso fabbricato libero, uso laboratorio autorimessa, mutuo fondiario 50% del prezzo. Tel. 857.8858.

LIBERO negozio c. Regina 140 mq 140 2 posti auto. Prezzo interessante mutuo fondiario 50% del prezzo. Tel. 857.8858.

LOCALE industriale nuovo mq 5000 divisibile uffici servizi cabina piazzale ingresso vende affitta. Tel. 560.3177.

MURI NEGOZIO
via G. Borsi (Lucento) liberi mq 80 1 vetrina L. 30 milioni, mq 107 2 vetrine L. 42 milioni. Tel. 583.049.

NEGOZIO occupato mq 60 via Vedelestone cessione vendesi. Tel. 589.352 ufficio.

PARCO vendo adatto ufficio mq 130 Barriera Milano vendesi o affittasi. Tel. 596.001.

PIAZZA Cernucci vendo box doppi magazzini uffici in ristrutturando stabile. Tel. 38.67.74 - 588.06.21.

PIAZZA Onlodi libero fabbricato commerciale industriale con palazzina uffici splendido. Grimaldi Tel. 715.546.

PINEROLO centro affittasi mq 6000 su 4 piani anche frazionato, mq 3000 parcheggio adiacente. Tel. 0121.31.700.

STUDIO CODONI via Verità affitta magazzino 100 mq per archivio deposito non attività rumorose. Tel. 530.971.

TORINO locale libero mq 140 circa fuori terra accesso diretto da via adatto ufficio magazzino L. 66 milioni vendesi. Tel. 515.914 - 559.8313.

VENDESI via XX Settembre box auto libero indipendente alto al piano strada. Possibile dilazioni. Tel. 580.929.

VENDO muri negozio liberi zona Parella retro servizi cantina sottostante ottima posizione commerciale. Tel. 779.838.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AUTISTA patente E 37enne piemontese, praticissimo To-provincia, offresi per lavoro ad ore. Telefonare 383.723.

ALESSANDRO 43enne ottimamente qualificato livello, libero, offresi zona Nord di Torino. Telefonare 470.3167.

DOMESTICA lucidatore fare disposto trasferirsi mare monti massima serietà ricerca pubblica offresi. Tel. 503.162.

DOMESTICI offronsi patente referenze controllabili massima serietà, liberi subito. Tel. 337.046 pasti 326.140.

ELETTRICISTA qualsiasi livello impianti industriali e civili offresi a tutte ditte. Telefonare 840.3888.

RAGAZZO 24enne patente C offresi commesso magazziniere o altro serio lavoro, anche part-time. Tel. 328.552 negozio.

SARTA esperta arredamento offresi a laboratori negozi anche part-time. Telefonare 308.3367 ore pasti e sera.

VENTUNENNE diploma di qualifica elettricista installatore elettromeccanico cerca lavoro, non primo impiego, pratico impianti civili, riparazione elettrodomestici, disposto colloquio e periodo prova. Tel. 337.0663 ore pasti.

commessi, baristi

A. COMMESSA piemontese 42enne pratica ramo casalinghi offresi passaggio diretto e seria ditta. Tel. 298.032.

COMMESSA articoli regalo e casalinghi, esperienza decennale, ottime referenze passaggio diretto cerca lavoro zona Settimo - Torino. Telefonare 800.0346.

impiegati

CAPO magazziniere trentasseienne diplomato, esperto gestione scorte e spedizioni, conoscenze tecniche Edp, attitudine al comando e capacità organizzative offresi. Telefonare 780.4241.

CONTABILE esperienza ventennale precisa tutti lavori ufficio offresi. Scrivere «Publikompass 8610 — 10100 Torino».

DIPLOMATA perito aziendale e corrispondente inglese francese, 23enne, con esperienza di due anni ufficio in azienda import-export con mansioni soprattutto di addetta al Telex centralino e segreteria, passaggio diretto cerca nuova opportunità. Considera società nei settori import-export per funzioni di corrispondenza. Telefonare 780.0757.

DIPLOMATO geometra 28enne, esperienza ufficio gestioni edili e magazzino, offresi. Telefonare 781.580.

IMPIEGATA esperienza pluriennale referenziatissima pratica tutti lavori ufficio compreso uso elaboratore offresi per pagato diretto. Telefonare 740.172 ore 14-17. Chiedere signorina Anna Maria.

PERITO chimico 30enne, pluriennale esperienza laboratorio, offresi serie ditte zona Torino. Tel. ore pasti 02 8070.1294.

PREPENSIONATO pratico programmi fare ricerche mercati pubbliche relazioni segreteria, patente. Tel. 334.801.

RAGIONIERA lunga esperienza presso commercialista, pratica contabilità ordinaria e semplificata, già esperta con contratto di formazione offresi anche part-time presso ditta seria. Tel. 549.6681.

RAGIONIERA ventenne cerca lavoro ufficio presso azienda commerciali o industriali. Telefonare 384.663.

RAGIONIERA 21enne, esperienza seconda importazione, cerca serio impiego. Telefonare 011 509.7108.

RAGIONIERE pensionato 60enne contabilità generale rapporti banche clienti fornitori, disponibile ad agire con autonomia, massima adeguate proposte. Telefonare 011 814.732.

RIENNE perfezione ragioniera Honeywell «H200», passaggio diretto. Telefonare ore pasti serali 011 348.534.

tecnici

PERITO elettrotecnico, esperienza ventennale manutenzione impianti industriali e antinfortunistica, offresi media e grande azienda. Telefonare 253.807.

dirigenti

BANCARIO piemontese 53enne direttore generale banca Meridione, ventennale esperienza direzione importanti filiali cerca adeguata incarico industria o banca Centro Nord. Scrivere: «Publikompass 8613 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. ALTO guadagno a giovani ambosessi anche se primo impiego o se studenti. Via Banetti 14/B ore ufficio.

A.A.A. A L. 1 milione mensili cerconsi giovani ambosessi anche se studenti. Falla lavoro. Via Mazzini 3 in centro.

ASSUMO pasticcieri panettieri fornai tortiere e dessert azienda dolciaria Torino. Tel. 635.720 ufficio.

ASSUMIAMO coppia pratica custodia villa piedi collina Torino. Offriamo alloggio anche arredato, vitto, ottimo stipendio. I lavori da svolgere saranno: custodia villa, manutenzione giardino, servizi domestici, saltuariamente cucina. Indispensabili ottime referenze. Scrivere: «Publikompass 857 — 10100 Torino».

CERCASI collaboratrice domestica fissa con referenze libera da impegni familiari per signora sola, zona Martinetto. Telefonare 837.3517.

CERCASI coppia 65/70enne, pensionati, con auto propria disposti trasferirsi a Bordighera per custodia garage e villa, in cambio affitto gratis. Tel. ore pasti 415.1209.

CONDOMINIO cerca persona sola per piccoli lavori offresi alloggio ed eventuale modico compenso. Tel. 543.684.

DITTA artigiana impianti termici cerca saldatore tubista esperto 4° livello stipendio adeguato. Tel. (011) 309.7768.

FABBRICA affida ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27 - Roma.

FALEGNAME macchinista tracciatore conoscenza disegno per arredamento cercasi. Inutile se non capace. Tel. 383.886 ore ufficio.

OPERAI pratici lavorazione vetroresina si assumono. Presentarsi via XX Settembre 44, Collegno. Tel. 781.163.

STUDIO medico dentistico cerca assistente età di poltrona 25-33 anni seriete presentarsi Tel. 519.155 ore 9-13 solo oggi.

commessi, baristi

IMMOBILIARE ricerca acquisitori/trici m/f venditori/trici al richiede volontà, onestà e competenza. Tel. 502.363.

impiegati

A. CEDICASE ricerca entro anni subito sminuti da inserire nel settore acquisizione immobili ottime retribuzione gradita provenienza dal settore. Tel. 513.916.

AUTISTA patente C pratico consegne passaggio diretto cerca officina meccanica in Torino. Tel. 726.729.

CAPO reparto esperto costruzione stampi medie e grandi dimensioni per lamiera e auto cercasi. Tel. 669.032.

PRIMARIA azienda elettromeccanica operante nel settore automazione industriale cerca capo magazziniere cui affidare gestione proprio magazzino. Scrivere: «Publikompass 842 - 10100 Torino».

PRIMARIA società immobiliare seleziona 25-30enni automuniti per gestione portafoglio clienti. L'esperienza maturata nel settore della vendita di servizi costituisce titolo preferenziale. La retribuzione è superiore alla media nazionale. Per colloqui telefonare 2580.

PUNTO garanzia cerca a) addetto commerciale per vendita servizi esterni, b) giovane termotecnico da avviare allo studio e progettazione di impianti civili e industriali. Manoscrivere a: «Publikompass 8884 - 10100 Torino».

RAGIONIERA buona conoscenza contabilità e con buone attitudini ai rapporti umani cercasi urgentemente. Tel. 897.253.

SOCIETA' commerciale cerca ragioniere anche primo impiego, con patente e possibilmente autovettura, per sostituzione maternità sicuramente in zona Mercati Generali. Telefonare 896.7148.

Società di computer
CERCA
ambosessi per avviamento alla professione di programmatore elettronico. Corso pratico di specializzazione. Per colloqui a Torino telefonare
02 284.3386 - 02 670.0729
oppure scrivere Società Informatica via Pasquirolo 36 - 20124 Milano

SOCIETA' seleziona diplomati 18-25 anni per grandi magazzini. Presentarsi oggi 15.30-18 hotel Genio, corso Vittorio Emanuele II, 47 - Torino.

STUDIO commerciale cerca veramente esperta contabilità ordinaria per gestione clienti studio. Tel. 532.802.

STUDIO commercialista necessita part-time esperta/o partita doppia contabilità ordinaria. Manoscrivere: «Publikompass 8804 - 10100 Torino».

UFFICIO commerciale amministrativo assume neo-geometra primo impiego inquadramento sindacale. Tel. 672.284.

tecnici

AZIENDA settore gomma diversa rapporto di produzione. Si richiede diploma Istituto Tecnico e precedente esperienza settore gomma o plastica. Scrivere: «Publikompass 8885 - 10100 Torino».

PRIMARIA azienda elettrotecnica operante nel settore dell'automazione industriale nell'ambito del potenziamento della sua divisione di assistenza tecnica cerca elettronici o elettrotecnici specializzati nell'uso del P.L.C. Scrivere: «Publikompass 843 - 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A.A. SOCIETA' importanza nazionale ricerca agenti in esclusiva per vendita prodotti ramo articoli tecnici. La società offre mandato Enasarco concorso spese portafoglio clienti totalmente economico molto interessante costituito da alte provvigioni e incentivi. I candidati dovranno essere automuniti militesenti e possedere requisiti di serietà e professionalità. Se interessati fissare appuntamento allo 011 309.0349.

AGENZIA Moda Casa Editrice assume personale ambosessi per attività promozionale e vendita a clienti della società. Fisso mensile, provvigioni e incentivi. Auto aziendale. Per colloquio martedì e mercoledì, corso Sommeiller 23, ore 10-12 / 14,30-18,30.

AZIENDA cooperativistica leader nel settore cerca ambosessi età 25-45 liberi subito automuniti disposti a viaggiare settimanale fuori sede corso teorico pratico offresi guadagno minimo garantito fino 4.500.000. Tel. 0172 89.672 dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 19,30.

15 Autovetture

A.A.A. VERE occasioni: A112, Mini Metro, Prisma 1600, Delta 1600, Giulietta, Lancia Hpe, Uno 70 super, Regata diesel, 127, Panda 45 e 30 super. Corso Ferrucci 24, tel. 447.8871.

A.A. ACQUISTO pagando massimo contanti autovetture, furgonate, veicoli commerciali, purché non sinistrati. Cavalieri, c. Turati 37 Torino, t. 502.833.

ACQUISTA auto piccola e grossa cilindrata e semirimorchi a fuori strada diesel o benzina. Corso Unione 36, tel. 481.674.

ACQUISTA auto d'occasione e semirimorchi. Massime contante. Piazza Marmo 18 (aperto anche il sabato), tel. 739.3394.

ACQUISTANSI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Elia 325.547, c. Agnelli 79 (sabato aperto).

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche sinistrati massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 aperto anche sabato mattina. Tel. 011 877.342.

AUDI 4 81 blu metallizzata vende unico cliente Simoni. Corso Turati 53, telefono 508.106.

AUTOMATICA Bmw 528 i 82 come nuova vende Concessionario Rinaldi corso Francia 282, tel. 715.696.

AUTORICAMBI: 81 R5, 131 D, CX 2000, Ritmo, A112LX, Bmw coupé, Visa, LNA, 2CV Charleston, 126. Nuove: Citroën Peugeot Renault Fiat-Lancia. Corso Svizzera 63-76, tel. 745.213 - 761.843.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 8. Tel. 871.843.

CABRIO Ritmo 1.5 rosso 84 come nuovo vende concessionario Rinaldi corso Francia 282. Tel. 715.696.

FURGONE Volkswagen interamente revisionato meccanica e carrozzeria L. 4 milioni 200 mila più «Uno» 45S metallizzata seminuova L. 8 milioni 400 mila. Tel. 728.227.

GOLF Cabriolet 1.6 GLI 82 unicoproprietario vende in garanzia. Simoni corso Turati 53, tel. 508.106.

JAGUAR XJ6-4.2 meccanica 81 blu metallizzato vende Simoni, corso Turati 53, telefono 508.106.

MASERATI biturbo '84 grigio metallizzato accessoriata in garanzia vende Fioravanti Maserati, corso Turati 13.

MERCEDES Furgone tetto alto con attrezzatura campeggio vende Rinaldi corso Francia 282. Tel. 715.696.

MERCEDES 200 De Alte Ac. metallizzata full optional come nuova vende in garanzia. Fioravanti corso Turati 13.

OBARI OCCASIONI

Alfa 33 1300 di 11 mesi, Alfetta 1.6 anno '82, Alfetta 2.0 iniezione anno '83, Alfetta turbo diesel 2.4 e 2.0 anni '81-'82-'83, Giulietta 1.6 anno '79, Alfasud 5 porte anno '83, tutte stupende e garantite. Via Frejus 12, tel. 442.250 - 442.261.

RANGE Rover 4P 82 azzurra metallizzata aria condizionata in garanzia Range Rover vende Fioravanti corso Turati 13.

SENZA cambiali vendiamo: 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw; corso Raffaello 3, tel. 658.001.

VERO affare privato vende bellissima Bmw 732 i 1982 superaccessoriata. Aneto. Tel. 0521 894.741.

VOLVO S.W. 240 turbo veramente bella maggio '83 unico metallizzata aria condizionata privato vende L. 17 milioni 500 mila. Tel. ufficio 550.867 - 513.687.

16 Motocicli

MOTO Beta gamma completa Trial 50 - 125 - 240 e Enduro. Moto Morini nuovi modelli Enduro 125KJ - 350 Kanguro XE - 500 Camel - Strada 350 mod. K2. Borgonelo, via Camerana 2.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. INSEGNANTE acquista alloggetto 1-2 camere servizi casa recente pago subito in contanti. Tel. 302.140.

A.A. SEFIM acquista alloggi liberi in Torino di 1-2 camere cucina pagamento veloce. Tel. 473.0367.

A. PROFESSIONISTA acquista da privato alloggio libero recente 3-4 camere servizi in Torino. Tel. 504.775.

A privato interessa acquistare appartamento libero in Torino pagamento contanti. Tel. 650.5888 Signor Franco.

ACQUISTASI in contanti libero camera tinello servizi possibilmente zona S. Rita o limitrofe. Tel. 660.40.96.

ACQUISTASI libero 2-3 camere servizi in Torino purché casa decorosa. Telefonare 540.634.

ACQUISTASI libero 2 camere cucina bagno casa decorosa pagamento per contanti. Tel. 839.181.

ACQUISTASI villa o alloggio liberi signorili precollina Torino o prima cintura. Massima riservatezza. Tel. 743.2726.

ACQUISTEREI libero presso 1 massimo 2 camere tinello cucinino bagno pagamento immediato. Tel. 758.863.

ACQUISTIAMO in Torino alloggi ad interi stabili anche da ristrutturare giusta valutazioni massima serietà. Tel. 519.935.

ACQUISTO alloggio libero 2 camere tinello cucinino con tutti i servizi preferibile ottico. Tel. 632.409.

ACQUISTO alloggi (anche non libero) subito purché garantito entro novembre. Pagamento 80% subito saldo consegna chiavi. Tel. 617.891 signor Oreo.

ACQUISTO causa trasferimento alloggio signorile di 2-3 vani servizi in Torino solo da privato. Tel. 305.498.

ACQUISTO privatamente alloggio libero od occupato di 2/3 camere cucina in Torino o prima cintura. Tel. 863.029.

ACQUISTO privatamente soprattutto in collina o precollina di 4 camere salone cucina servizi. Tel. 743.2065.

ACQUISTO privatamente camera tinello servizi libero per trasferimento a Torino, contanti. Tel. 0125.640.53.

ACQUISTO solo dal proprietario camera tinello cucinino. Tel. 538.722 negozio. Tel. 640.7437 pasti.

ACQUISTO solo da privato alloggio 1-2 camere + cucina in Torino pagamento immediato. Tel. 351.332.

ACQUISTO 2 alloggi liberi Torino case diverse da 2 a 4 vani per separazione urgente pago contanti. Tel. 740.8830.

CASA in blocco acquisto direttamente da privato in Torino o prima cintura pagamento contanti. Tel. 690.857.

CASETTA acquisterei in Torino o prima cintura pagamento in contanti. Tel. 740.5567.

CAUSA sfratto acquisto alloggio in Torino o stretta cintura purché in buono stato e prezzo ragionevole. Tel. 519.302.

CAUSA trasferimento acquisto alloggio in Torino comodo ai mezzi pubblici. Tel. 0141 529.34 ore negozio.

DE GIOVANNI
cerca per propria selezionata clientela villa prestigiosa collina di Torino e prima cintura. Tel. 481.885.

IN contanti acquistasi libero 1/2 camere tinello servizi pagamento immediato. Tel. 587.834.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 787.145.

PER urgente matrimonio acquisto alloggio già rimodernato in casa decorosa. Pago contanti. Tel. 516.076.

PRIVATO acquista in zone S. Salvario o Lingotto 2-3 camere tinello cucinino servizi possibilmente in casa recente. Tel. 890.5046.

PROFESSORE universitario causa imminente trasferimento cerca in Torino centro, S. Rita, S. Salvario alloggio di salone 2 camere cucina e doppi servizi, disponibilità contanti. Tel. 019 806.400.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A.A. AFFARE a L. 500 mila al mq alloggi nuovi pronta consegna tre 2% cintura Carignano. Tel. 011 806.550.

A.A.A. EDILIZIA, convenzionata direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Gozzano Venaria, mutuo relazioni fino a 5 anni. Visite in loco. Tel. 011 733.839.

A.A. AFFARONE 20 km Torino in palazzina salone 2 camere tinello doppi servizi box L. 62 milioni. Comba 363.711.

A.A. BUTTIGLIERA Alta in villa bifamiliare alloggio 160 mq garage orto L. 150 milioni. Permute. Comba 363.711.

A.A. CAFIM 747.772 libero via Beaumont affare signorile recente 2 camere cucina servizi mq 75 L. 70 milioni. Mutuo.

A.A. CAFIM 749.744 libero via Cagliari ampio soggiorno 2 camere cucina servizi cantina mq 75 L. 70 milioni. Dilazioni.

A.A. CAFIM 749.5657 libero Santena recente salone 2 camere cucina biservizi mansarda box doppio L. 73 milioni.

A.A. CEDICASE 513.917 libero corso Brescia affare 2 camere cucina abitabile servizi ingresso mq 60 L. 38 milioni.

A.A. CEDICASE 513.916 libero adiacente corso Montecucco piano alto 2 camere tinello cucinino servizi ingresso mq 79.

A.A. CEDICASE 513.916 libero corso Telesio spazioso 2 camere tinello cucinino servizi mq 85 L. 64 milioni 800 mila.

A.A. CEDICASE 513.917 libero Moncalieri ottimo recente 2 camere cucina abitabile servizi box e giardino mq 75.

A.A. CEDICASE 513.916 libero via Vigliani panoramico recente saloncino camera tinello cucinino mq 77 L. 73 milioni.

A.A. LIBERO subito via Cristalliera salone 2 camere cucina servizi ampio box L. 120 milioni. Dilazionabili. Tel. 532.711.

A.A. MULTICASE 553.140 libero via Coppino ingresso camera tinello cucinino servizi termo ascensore L. 37 milioni.

A.A. MULTICASE 648.185 libero via P. Cossa camera tinello cucinino servizi cantina termo ascensore L. 34 milioni.

A.A. MULTICASE 553.467 libero via Vandalino mq 55 ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 55 milioni.

A. LIBERI nuovi stesso casa corso S. Croce 1-2 camere cucina bagno cantina dilazioni e mutuo. Tel. 504.342.

A. SABATELLI IMMOBILI 682.669 libero via Tripoli S. Rita 2 camere tinello cucinino bagno L. 40 milioni.

A. SABATELLI IMMOBILI 682.669 Rivoli (Cascine Vica) libero nuovo saloncino 2 camere cucina bagno L. 40 milioni contanti più mutuo L. 64 milioni tasso agevolato 13%. Eventuali permute.

A Piossasco vendesi villa in costruzione con possibilità di scelta materiali. Telefonare 902.884.

A S. Raffaele cascina-grande civile rustico stalle pineta vigneto esteso terreno adiacente. Tel. 634.798 - 909.3489.

A Vinovo libera villa recente, salone 4 camere cucina bagni servizi mansarda box 3 auto terreno. Grimaldi 506.817.

ADIACENTE corso Tassoni libero signorile 2 camere tinello cucinino servizio. Nord Immobili 80, tel. 740.270.

ADIACENTE piazza Massaua (v. Asiago) libero camera tinello cucinino bagno termo L. 32 milioni. Tel. 530.183.

ADIACENTE via Braglio libero camera cucina bagno vendesi L. 18 milioni più mutuo. Tel. 741.3125.

ADIACENTE via Borgaro libero recente ingresso camera cucina ripostiglio bagno, piano rialzato, L. 5 milioni più rate mensili. Belim 487.741.

ADIACENZE piazza Statuto libero camera tinello cucinino bagno termo L. 30 milioni. Tel. 530.183.

ADIACENZE piazza Statuto libero: 2 camere cucina bagno, 1° piano, L. 20 milioni più mutuo. Belim 487.741.

ADIACENZE piazza Statuto stabile molto decoroso appartamento completamente ristrutturato a nuovo: salone 2 camere cucina biservizi. L. 120 milioni compreso mutuo. Edilcasa. Tel. 548.154.

ADIACENZE Porta Nuova libero salone 4 camere cucina servizi L. 140 milioni dilazionati. Grimaldi 505.817.

ADIACENZE Statuto liberi stessa casa ampi 2 camere tinello cucinino servizi da L. 79 milioni. Grimaldi 505.817.

ADIACENZE via Fratelia libero piano alto ampio 3 camere tinello cucinino servizi L. 65 milioni. Grimaldi 505.817.

AFFARE 515.986 vende libero centrale presso via Cernaia salone camera cucina bagno termo ascensore mq 110 circa.

AFFARE 515.986 vende libero adiacente piazza Bengasi piano alto 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore.

AFFARE 515.986 libero presso corso Traiano ampio 2 camere tinello cucina bagno termo cantina ottima manutenzione.

AFFARE si trascina in via Fiochetto 111 in casa signorile con portineria alloggi di 2 camere tinello cucinino termo bagno 2 ripostigli cantine ascensore a partire da L. 88 milioni stessa casa 1 camera grande saloncino tinello cucinino bagno 3 ripostigli da L. 70 milioni. Bastano 30 milioni in contanti rimanente mutuo bancario al tasso mobile 2%. Tel. 637.796.

AFFARE vendesi in zona S. Rita 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore cantina. L. 52 milioni. Tel. 537.796.

AFFARE via Don Bosco adiacente corso Regina in casa decorosa alloggi liberi e occupati. Finel 509.651 - 503.318.

AFFARONE via Servais in palazzina con giardino libero 1980 soggiorno 3 camere tinello cucinotta box. Tel. 741.3122.

AL 369.183 A via Chiesa della Salute 2 camere cucina servizi ascensore posto auto L. 36 milioni. Mediocase.

AL 369.183 B Parella (via Carrera) ampio camera tinello cucinino servizi cantina L. 37 milioni. Mediocase.

AL 369.183 C libero S. Paolo (via Pollenzo) 2 camere cucina servizi cantina 3° piano L. 42 milioni. Mediocase.

AL 369.183 D libero adiacente corso Traiano recente salone 3 camere cucina 2 servizi box posto auto. Mediocase.

AL 369.183 E Barriera Milano (via Paolo) ingresso 2 camere cucina servizi ripostiglio L. 36 milioni. Mediocase.

AL 369.183 F libero adiacente corso Vittorio (via S. Massimo) 6 vani servizi mq 120 4° piano ascensore. Mediocase.

AL 369.183 G centralissimo (via Parma) 3 camere cucina servizi 100 mq circa terrazza L. 53 milioni. Mediocase.

AL 516.220 adiacente corso Dante liberi stessa casa 2 camere tinello cucinino. Centro Immobiliare.

AL 516.220 B adiacente via Duchessa Jolanda libero signorile saloncino 3 camere cucina bagno. Centro Immobiliare.

AL 516.220 C Crocetta libero mansardato soggiorno 2 camere cucina bagno L. 98 milioni. Centro Immobiliare.

AL 546.183 A Lungodò Antonelli libero recente: saloncino angolo cottura camera servizi. Centro Immobiliare.

AL 546.183 B Crocetta liberi recente stabile altamente signorile appartamenti 165-230 mq. Centro Immobiliare.

AL 546.183 C centro via XX Settembre libero ristrutturato su 2 piani termo bagno. Centro Immobiliare.

ALLA Orvim 506.681 A via Chiesa della Salute libero luminoso 2 camere cucina termo bagno ascensore L. 73 milioni.

ALLA Orvim 506.681 B via Cimabue (Centro Europa) libero recente saloncino 3 camere cucina biservizi L. 130 milioni.

ALLA Orvim 506.681 D via Cottolengo (Valdocco) libero camera tinello cucinino servizi ascensore L. 40 milioni.

ALLA Orvim 506.681 C via Palestro (Barriera Milano) libero affare camera cucina servizi ascensore L. 33 milioni.

ALLA Orvim 506.681 E corso G. Cesare libero: soggiorno 3 camere cucina servizi mq 150 L. 93 milioni.

ALLOGGIO libero camera cucina termo bagno Barriera Milano 5° piano senza ascensore vende facilitando L. 19 milioni 500 mila. Tel. 740.6613.

ALLOGGIO libero signorile zona Sciolette mq 220 ingresso salone 5 camere 2 servizi vendo. Tel. 512.390.

ALLOGGIO palazzina prestigiosa precollinare zona pedonale salone 4 camere cucina mansarda 3 servizi. Tel. 442.288.

ALPIGNANO libero luminoso 2 camere tinello cucinino servizi ottimo stato L. 58 milioni dilazionabili. Belim 658.1808.

AMPIO corso Lombardia libero signorile 2 camere tinello cucinino servizio. Nord Immobili 80, tel. 740.5000.

AMPIO libero Pozzo Strada stabile recente 3 camere cucina bagno cantina ottime rifiniture. Tel. 380.231 Buat.

ANTICO PALAZZO
adiacente piazza S. Carlo libero appartamento prestigioso su 2 piani mq 200 in parte da ristrutturare. Lusiana Vola tel. 857.834.

APPARTAMENTO via Roma prestigioso salone 4 camere cucina doppi servizi libero mq 190. Tel. 955.149 - 653.840.

ATTENZIONE 2 casette libere indipendenti abitabili subito garage per 5 auto giardino e orto mq 3000 zona Carignano km 25 Torino vero affare vendo in blocco L. 135 milioni Belma v. Secchi 26 tel. 511.519.088 - 553.858.

ATTICO Barriera Milano libero recente camera tinello cucinino bagno L. 37 milioni dilazionabili. Tel. 530.183.

ATTICO libero corso Rosselli soggiorno camera cucinotta servizi. Grande terrazzo a salala. Tel. 857.824.

ATTICO presso Mole Antonelliana libero signorile salone 3 camere cucina biservizi terrazzo 170 mq eccellenti anche parziali permute. Tel. 530.183.

ATTICO S. Rita terrazzo 40 mq salone 3 camere tinello cucinino servizi ingresso balcone cantina affare Gh 591.621.

B. VITTORIA libero camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina L. 31 milioni. Tel. 693.040 - 868.148.

BARRIERA Milano piazza Respighi libero affare saloncino 3 camere tinello cucinino biservizi mq 140 uso studio o abitazione L. 90 milioni. Tel. 906.881.

BARRIERA Milano libero 3 camere cucina bagno posto auto vende dilazionando. Tel. 741.3125.

BENECASA B Collegno (Diorama) libero signorile salone 2 camere cucina 3 servizi mq 170. Tel. 502.773 - 588.313.

BENECASA Mirafiori signorile saloncino 2 camere cucina 2 servizi mq 115 volendo posto auto. Tel. 502.773 - 588.313.

BENECASA Parella libero ampio luminoso camera tinello cucinino servizi mq 65. Tel. 502.773 - 588.313.

BENECASA zona Lingotto libero affare ristrutturato 2 camere tinello cucinino servizi mq 80 L. 61 milioni. Tel. 502.773.

BORGARETTO libero 4 camere cucina servizi casa 1975 pagamento facilitato. Tel. 357.4387 Eurocase Torino.

CANDIOLO libero nel stabile signorile salone 2 camere cucina biservizi box mutuo 2%. Tel. 561.500 - 539.387.

CARMAGNOLA in palazzina signorile alloggi di salone 2 camere cucina 2 servizi box auto. De Giovanni 971.6877.

CASA libera in collina zona Sassi con orto, giardino garage composta di 2 appartamenti cedo occasione L. 320 milioni trattabili Belma v. Secchi 26 Torino tel. 011 519.088 - 553.858.

CASA parzialmente ristrutturata vicinanze Villafranca Piemonte I.M. vende. Telefonare 011 530.283.

CASABIANCA libero S. Paolo 2 camere tinello cucinino servizi termo ascensore L. 50 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA liberi corso G. Cesare stessa casa 2 camere cucina servizi L. 25 milioni camera cucina servizi L. 16 milioni stabile decoroso. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero Centro Europa piano 7° salone 3 camere cucina biservizi L. 135 milioni volendo box. Tel. 531.006.

CASABIANCA libero zona Lungo Po Antonelli spaziosi 3 camere cucina servizi terrazzino L. 90 milioni. Tel. 531.006.

CASAMERCATO
corso Massimo d'Azeglio 23
TEL. 5586
liberi 1-2-3-4 camere tinello
vende zona semicentrale casa recente
dilazioni di pagamento
aperto sabato pomeriggio

C A S A M E R C A T O

CASAMERCATO 5586 libero signorile via Vandalino ingresso living saloncino 2 camere cucina abitabile biservizi lavanderia portineria 2 ascensori.

CASAMERCATO 5586 libero via B. Peano 2 ingressi salone, 2 camere studio cucina 2 servizi. Signorile. Luminoso. Posto auto coperto. Permute.

CASAMERCATO 5586 libero corso Re Umberto 2 ingressi salone 5 camere cucina abitabile biservizi. Ottimo stato di manutenzione. Splendida zona.

CASAMERCATO 5586 libero corso Mediterraneo (Crocetta) ingresso saloncino 3 camere tinello cucinino servizi. Ampio luminoso ben disimpegnato.

CASAMERCATO 5586 libero via Santena (Nizza) ottimo ingresso salone 3 camere cucina abitabile biservizi. Possibilità box. Ampie relazioni.

CASAMERCATO 5586 libero via De Sonnaz (corso G. Ferraris) 2 ingressi salone 5 camere cucina biservizi. Molto signorile. Dilazioni. Permute.

CASAMERCATO 5586 libero via Vela (Crocetta) 2 ingressi salone 4 camere cucina 3 servizi spogliatoio terrazzino 2 ascensori. Dilazioni. Permute.

CASAMERCATO 5586 libero corso IV Novembre (S. Rita) ingresso salone 2 camere cucina abitabile servizi. Settimo piano molto luminoso. Ampie dilazioni.

CASAMERCATO 5586 libero piazza Lagrange (centro) ristrutturato, completamente ingresso salone 3 camere cucina 3 servizi ascensore portineria.

CASAMERCATO 5586 libero corso Peschiera: ingresso, saloncino, due camere, cucina, servizi. Possibilità secondo servizio. Dilazioni. Permute.

CASAMERCATO 5586 libero corso Montecucco (Pozzo Strada) prestigioso ingresso salone 2 camere cucina abitabile 2 servizi. Giardino.

CASELETTE panoramica villa su 2 piani mq 200 più piano garage mq 140 giardino cintato mq 1000 Finel 509.651.

CASELLE villa a schiera su 3 piani 6 vani 3 servizi portico garage giardino permute dilazioni. Casa-Nova 830.5879.

CASETTA Moncalieri via Genova libera 6 camere 3 bagni su 2 piani cortile box di 25 mq. Il Portico 826.544.

CASETTA Rubiana libera su 2 piani salone 6 vani cucina 3 servizi terreno box L. 110 milioni. Benecasa 502.773.

CENTRALE via Gioberti 25 ascensore e riscaldamento, appartamenti liberi 2/3 camere, cucina, mono e biservizi. Prezzi molto favorevoli con mutuo e dilazioni. Edilcasa. Tel. 548.154.

CENTRALISSIMI mini alloggi in stabile ristrutturato impresa vende. Visite in cantiere. Tel. 542.278.

CENTRO CASA 513.831 libero via Lessona (Parella) camera cucina ingresso bagno 2° piano L. 32 milioni 500 mila.

CENTRO CASA 513.831 libero Cassino in palazzina saloncino 2 camere cucina bagno, box solo L. 105 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero presso v. Rieti in recente palazzina soggiorno 2 camere cucina bagno ampia mansarda box 3 auto, 130 milioni. Permute dilazioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Bruino villa bifamiliare su due piani mq 300 giardino recintato, L. 265 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero zona Tesoriera signorile recente 4 camere tinello cucinino ingresso bagno mq 140.

CENTRO corso Vittorio S. Salvario libero buono stato salone 3 camere cucina bagno 150 mq circa solo L. 92 milioni 600 mila. Tel. 617.891.

CENTRO Europa libero signorile ampia metratura salone 3 camere cucina biservizi bilingresso box. Grimaldi 505.817.

CENTRO libero corso Vinzaglio 3 camere cucina bagno buono stato solo L. 64 milioni 500 mila. Tel. 617.891.

CENTRO
via Mazzini 58 casa d'epoca molto signorile appartamento di mq 130 totalmente ristrutturato L. 140 milioni. Parziali permute e facilitazioni. Edilcasa, telefono 548.154.

CENTRO via della Rocca panoramico soggiorno camera cucina abitabile servizio 2 balconi presso modico Gh 591.621.

CHIVASSO libero centrale recente piano alto 2 camere tinello cucinino servizi L. 62 milioni. Tel. 561.759 - 586.902.

CIT TURIN libero signorile salone 2 camere cucina servizio. Nord Immobili 80, tel. 740.5000.

CIT Turin libero signorile saloncino 2 camere cucina abitabile servizi. Sep 309.7600.

COLLEGNO recente libero salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi, box. Telefonare 011 780.8342.

COLLINA ALMESE
splendida villa di recente costruzione in splendida posizione panoramica con giardino privato, soffitti a cassettoni, porte e balconi in rovere, serramenti e pavimenti di pregio, mq 400, box. Luciana Vola, telefono 857.834.

COLLINA Revigliasco privato vende alloggio signorile mq 230 salone 3 camere e servizi box. Tel. 583.10.80 - 331.665.

COLLINA torinese bellissimo appartamento in palazzina recente mq 110 con box. Affare. Tel. 400.004 - 485.839.

COMFAI libero zona Statuto signorilissimo recente piano alto: saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio. Prezzo interessante. Telefonare 548.123.

COMFAI vende a solo L. 30 milioni libero grazioso alloggio mansardato saloncino 2 camere cucina bagno 5° piano senza ascensore corso Regio Parco. Tel. 548.123.

COMFAI vende adiacenze piazza Bernini in stabile recente camera cucina bagno prezzo interessante. Tel. 548.123.

COMFAI vende a solo L. 38 milioni libero corso Peschiera-Montecucco 2 camere, cucinotta bagno. Telefonare 548.123.

COMFAI vende a soli L. 47 milioni libero S. Salvario piano rialzato 2 camere cucina bagno. Tel. 548.123.

COMFAI vende S. Vito appartamento in villa recente costruzione salone 3 camere cucina servizi giardino privato posti auto. Tel. 548.123.

COMFAI vende adiacenze Torino Esposizioni signorile 2 camere cucina bagno a solo L. 65 milioni. Tel. 548.123.

COMFAI vende libero Cit Turin prestigioso appartamento alta rappresentanza mq 300 ampio hall d'ingresso doppio salone studio 3 camere cucina camerette servizi. Tel. 548.123.

COMFAI vende libero occasionale panoramico alloggio 4 camere cucina servizi prestigioso piazza Statuto parzialmente da ristrutturare prezzo interessante dilazioni 50%. Tel. 548.123.

COMFAI vende Grugliasco, adiacente viale Gramsci in recente costruzione 1-2 camere tinello cucinino bagni, a prezzi interessanti. Tel. 548.123.

COMFAI vende corso XI Febbraio in stabile dotato di ascensore e riscaldamento, ultimi appartamentini: camera tinello cucinino bagno a solo L. 22 milioni / 3 camere tinello cucinino bagno e solo Lire 52 milioni. Tel. 548.123.

COMFAI vende Villaggio Olimpia/Santena - ville sovrapposte Te-M, recenti appartamenti 1-2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 548.123.

COMFAI vende via Principessa Clotilde per definizione frazionamento ultimo appartamento 3 camere cucina bagno solo L. 42 milioni. Tel. 548.123.

COMFAI vende libero adiacente corso Re Umberto/Vittorio appartamento 1° piano adatto studio e/o abitazione 3 saloni 2 camere cucina doppi servizi mq 255. Tel. 548.123.

COMFAI vende libero corso Trapani adiacente piazza Rivoli adatto studio 4 vani bagno piano rialzato a solo L. 38 milioni. Tel. 548.123.

COMFAI vende libero corso Toscana spazioso recente camera tinello cucinino bagno prezzo interessante. Tel. 548.123.

(continua)

Che cosa rappresentano le feste popolari nella tradizione culturale del nostro Paese

I «battenti» del Sannio

Ogni sette anni, in agosto, il rito viene celebrato a Guardia Sanframondi (Benevento) - Autotassazione 10 mila lire per ciascun abitante - Per ore sfilano in processione infliggendosi dure punizioni - Il nome di chi fa il sacrificio rimane anonimo (portano il cappuccio in testa)

DAL NOSTRO INVIATO

BENEVENTO — «*In nome dell'Assunta, coraggio!*»: ogni sette anni, in agosto, questo grido risuona sotto la volta istoriata di Guardia Sanframondi (6500 abitanti, dell'alto Sannio, roccaforte dei Longobardi e dei Normanni) e inizia il rito dei «battenti», uno dei più straordinari esempi di fede popolare dell'Italia meridionale, retaggio di una pratica diffusa nel Medioevo, tra sacro e profano, fra eleggenda, tra religione e mitologia.

Si segnalo alcune centinaia di persone, vestite con un camice bianco aperto sul petto, nascoste sotto un cappuccio calato sul volto, che in ginocchio si cominciano a battersi freneticamente il petto con la «spugna», un sughero nel quale sono infissi trentatré spilli. La pelle si arrossa, poi il sangue incomincia a scorrere copioso, irrora e bagna il camice, mentre i penitenti continuano a percuotersi e trafiggersi e un uomo corre dall'uno all'altro con una bottiglia di vino bianco in mano e ne versa sulle ferite per disinfettarle.

La scena è impressionante. Per sei ore i «battenti» sfilano in processione lungo le viuzze dell'antico borgo medioevale infliggendosi questa punizione disumana per mondarsi dai peccati. Sangue per lavare le colpe: una tradizione che risale all'alto Medio Evo, secondo i documenti se ne ha notizia per la prima volta nel 1620.

L'ultima è stata celebrata il agosto la prossima terrà nel 1989. Sono stati più quattrocento tre anni fa a infliggersi questo tormento. Una partecipazione così numerosa non era mai stata registrata: fra loro c'erano anche donne, almeno sei o sette. Nessuno è in grado di precisarlo, perché i «battenti» non amano la pubblicità e si nascondono sotto il cappuccio per non essere riconosciuti.

Il loro sacrificio deve restare anonimo e anche se in una comunità di seimila abitanti di fatto tutti si conoscono, nessuno osa rivelarne il nome per non commettere sacrilegio. Un tempo il segreto era necessario soprattutto per evitare le rappresaglie delle autorità: inutilmente, infatti, i Borboni prima e i fascisti poi tentarono di vietare questo orrendo rito penitenziale, nel i carabinieri li arrestarono tutti e anche la Curia in quell'occasione prese posizione contro di loro.

Oggi la Chiesa non si preoccupa: all'ultima processione ha preso parte il vescovo, che però, quasi a sottolineare l'estraneità della Chiesa da un rito che seppure di fede non è contemplato dalla liturgia ufficiale, non presenzia all'interno del Santuario quando i penitenti hanno incominciato a battersi di fronte alla statua seicentesca della Madonna col Bambino in braccio, tutta ricoperta d'oro.

Per il paese di Guardia, la domenica della processione, che conclude una settimana di riti penitenziali, è un giorno eccezionale. Fin dalle prime ore del mattino decine di migliaia di persone si accalcano lungo le strette viuzze del centro storico: l'ultima volta si calcola che siano stati più centomila i turisti affluiti ogni parte e dall'estero.

C'è stata anche polemica, perché gli abitanti di Guardia, che si tassano in media per lire l'uno per preparare la processione dei Misteri, una delle quattro che caratterizzano la settimana di penitenza, hanno accusato l'Ente provinciale del turismo, per la prima volta patrocinatore della festa, di aver troppo pubblicizzato i «battenti», una cerimonia nata e conservata a uso e consumo dei protagonisti senza concessione alla teatralità, conclusione disperata di un rito capitolino corale a cui partecipa tutto il paese.

Che spinge ragazzi e vecchi, uomini e donne a impugnare il sughero ricoperto di spilli e a martoriarsi il petto per e a camminando lentamente tra le vecchie medioevali? Il superiore dei filippini, del Santuario dell'Assunta, preferisce non parlare. Si limita a dire che «non è assolutamente un fenomeno religioso».

Raffaele Di Stasio, 46 anni, impiegato del Comune e presidente della Pro Loco, dice: «*C'è chi lo fa per fede, chi per voto, chi per tradizione familiare, chi per provare. Per molti giovani è come un rito di iniziazione, un modo per provare il proprio coraggio, per entrare nella comunità degli adulti*».

Lei ha mai partecipato?

«*Nessuno di noi. Chiunque celarsi sotto quel cappuccio. Chi lo prende parte non lo fa per farsi ammirare, per pubblicità. A volte non lo sanno neppure i familiari*».

Ma non è pericoloso?

«*Nient'affatto — afferma — fra i "battenti" si sono verificati casi di infezione. Dopo tre o quattro giorni le ferite si cicatrizzano e spariscono senza lasciare alcun segno*».

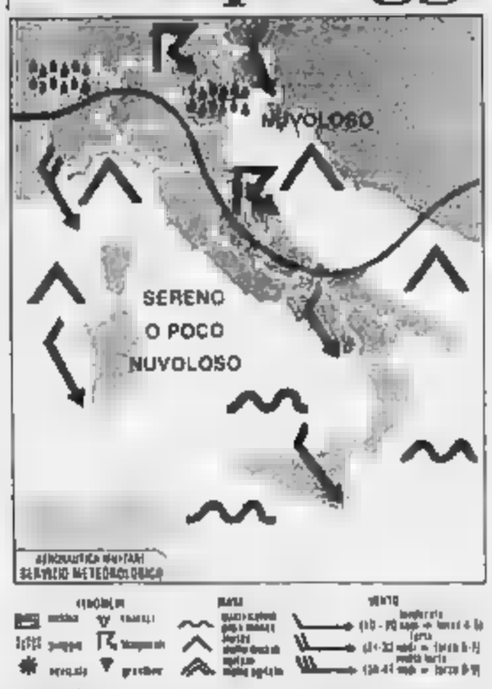
Qualcuno a volta sviene, per il dolore, per la fortissima tensione. Maria Biasio, rappresentante del rione Piazza, uno dei quattro cioni di Guardia che organizzano la festa, dice che «*anche le donne partecipano al rito dei "battenti". Quasi sempre per sciogliere un voto, per rendere testimonianza di fede*».

Sembra che alla festa dell'Assunta del 1982 ce ne fossero almeno sette, qualcuna è stata notata perché aveva le unghie laccate ma, dice la signora Biasio: «*Il cappuccio serve anche ad evitare ogni sospetto di esibizionismo*». Ogni sette anni la viuzza dell'antico borgo medioevale, sempre più disertato dagli abitanti, per una settimana sembrano all'antico splendore.

Purtroppo le case mostrano i segni dell'incuria. Non traccia di interventi tutela, in molti casi vecchie pietre del selciato, scalinate sono ricoperte dal cemento per consentire il transito delle vetture.

Francesco Fornari

Il tempo oggi



situazione: un nucleo perturbato di origine atlantica interessa più direttamente le regioni settentrionali italiane

tempo previsto: sulle alpine, regioni del sarde adriatico e sulle zone interne del Centro nuvolosità variabile a tratti intensa con locali precipitazioni temporalesche Su tutte le altre regioni generalmente sereno o poco nuvoloso

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati da Nord-Ovest con locali rinforzi.

mari: mossi i bacini settentrionali e l'Adriatico, poco mossi i restanti mari.

Italiano

Bolzano	10	24	L'Aquila	5	n.p
Verona	12	22	Roma Urbe	16	25
Trieste	16		Roma Fiumi.		24
Venezia	15	21	Campobasso	13	18
Milano	14	24	Bari	15	27
Torino	10	22	Napoli	19	28
Cuneo	12	22	Potenza	14	25
Genova	17	22	S. M. Leuca	20	24
Bologna	14	25	R. Calabria	21	n.p
Firenze	14	24	Messina	22	28
Pisa	13	22	Palermo	22	25
Ancona	n.p	n.p	Catania	20	30
Perugia	12	21	Alghero	11	28
Pescara	12	26	Cagliari	11	28

città estere

Amsterdam	15	18	nuvoloso	Lisbona	14	23	sereno
Atene	33	35	sereno	Londra	9	17	sereno
Berlino	28	33	sereno	Los Angeles	15	30	sereno
Bonn	30	30	coperto	Madrid	19	31	sereno
Berlino	—	—	nuvoloso	Miami	25	33	sereno
Bruxelles	8	17	pioggia	Montreal	11	19	sereno
Buenos Aires	2	14	sereno	Mosca	11	18	nuvoloso
Il Cairo	20	34	sereno	New York	16	24	sereno
Copenaghen	11	14	nuvoloso	Parigi	11	18	nuvoloso
Dublino	5	15	nuvoloso	Pechino	15	33	nuvoloso
Francoforte	19	22	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	34	nuvoloso
Ginevra	15	21	nuvoloso	Singapore	23	33	nuvoloso
Honolulu	29	30	sereno	Tokio	7	21	nuvoloso
Gerusalemme	11	23	sereno	Vienna	19	18	nuvoloso

Con un «jet» in volo verso la Luna?

Rochester (New Jersey). Con un obiettivo da 600 millimetri un fotografo è riuscito ad alterare l'immagine di questo jet in volo sul . Il risultato è affascinante: l'aereo sembra volare dritto verso la Luna (Telefoto Associated Press)

Troppo vicine a case e stabilimenti

Sequestrate a Vercelli due risaie «abusive»

DAL NOSTRO SERVIZIO

VERCELLI — Coltivava riso a ridosso muro di cinta di uno stabilimento: il pretore ha sequestrato le 25 giornate di risaia che non tenevano conto della di rispetto». Ed ora il coltivatore Natale S, 58 anni, della frazione Larizzate di Vercelli (fra l'altro è il presidente provinciale dell'Unione allevatori) non potrà più continuare ad occuparsi del riso nell'area abusiva di circa otto ettari: il pretore l'ha infatti affidata ad un «custode» dell'Ente Risi.

Un analogo provvedimento è stato dal dottor Grisi nei confronti di un coltivatore di Pertengo, Celoria, anni, al quale è sequestrato mezzo ettaro di risaia troppo vicina al centro abitato.

Da anni il fenomeno delle risaie abusive veniva affrontato a suon di contravvenzioni che, evidentemente, scoraggiavano gli agricoltori disubbidienti. La coltivazione del riso in provincia di Vercelli è regolamentata da un apposito D.P.R. del 1971 che fissa le distanze minime di alcune delle risaie dalle dagli stabilimenti, dalle scuole, dagli ospedali. I disinfestanti e la bruciatura delle stoppie, soprattutto, possono inquinare anche con serie conseguenze per la salute.

Diversi agricoltori, però, si facevano forti dell'articolo 5 del regolamento che consente la coltivazione del riso per «*eccezionalmente ed a tempo determinato*» nelle zone di rispetto «*puntuose*» dove non siano possibili altre coltivazioni. Ogni anno, una trentina di agricoltori vercellesi presentava domanda di deroga. Ma il Comune di Vercelli ha affidato ad un geologo l'accertamento sulla natura dei terreni ed il risultato è stato chiaro: palustri perché male irrigati.

Così, il sindaco Elio Robotti ha accolto quest'anno 23 domande di deroga, concedendo ai coltivatori di impiantare il riso ancora per due anni.

e. d. m.

Volo diretto TORINO-OLBIA.

Lunedì, Venerdì (dal 3/6 al 20/6).
TORINO | P. 11.25 | OLBIA | P. 9.30
OLBIA | A. 12.30 | TORINO | A. 10.35

Lunedì, Mercoledì, Venerdì (dal 21/6 al 20/9).
TORINO | P. 12.55 | OLBIA | P. 11.10
OLBIA | A. 14.00 | TORINO | A. 12.15

Domenica (dal 23/6 al 15/9).
TORINO | P. 21.40 | OLBIA | P. 19.55
OLBIA | A. 22.45 | TORINO | A. 21.00

ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna

Otto nuove sculture adorneranno il capoluogo lombardo

Più belle le piazze di Milano con le opere di artisti moderni

MILANO — Una gran ruota di metallo che gira: la scultura, opera di Arnaldo Pomodoro, è diventata in pochi dei «simboli» di Milano posta è nella centralissima piazza Meda. Adesso a Milano di sculture moderne se ne possono vedere di più. Sono già stati e sono per essere inaugurati monumenti non solo in centro, ma anche in piazze di periferia, fino ad oggi semplici crocevia per le correnti di traffico.

«*Il nostro lavoro* — spiega alla divisione urbano del Comune che ha seguito tutto il "progetto mostri" — *è quello di riqualificare la città e stiamo svolgendo un accurato studio sulle piazze cittadine. Installare un monumento significa molte cose: fare un'operazione culturale, portando un'opera d'arte a diretta fruizione del pubblico; un'identificazione a luoghi finora anonimi; ristrutturare tutto che sta attorno al monumento, in particolare gli spazi verdi*».

Ma mai otto monumenti in una volta sola? «*In realtà più che una scelta* — spiega l'architetto Ombra Buter, dirigente di settore all'arredo urbano — *c'è stata coincidenza del nostro lavoro la ricorrenza del quarantesimo della Liberazione. Per il 25 aprile alcune città hanno richiesto un monumento celebrativo. Consultando l'elenco delle opere artistiche già proprietà del Comune, abbiamo trovato quelle più consone alla ricorrenza e le abbiamo installate*».

In maggioranza non si tratta infatti di sculture «nuove» ma di opere già acquistate dal Comune — in occasione di mostre — e giacenti in musei o magazzini. Ora tutti le possono vedere con un costo ovviamente limitato (in tutto si è speso poco più mezzo miliardo). Qualche artista, come lo scultore Minguzzi, ha preferito lasciare il suo lavoro in un polveroso magazzino piuttosto che vederlo confinato in piazza di periferia. Altri hanno accettato volentieri. Agenore Fabbri, per esempio, ha collaborato a sistemare in modo consono la sua incarcerata» un'opera troppo piccola per fare monumento a sé e ora collocata, su supporto metallico di oltre tre metri, in via Solferino, vicino Grattacielo. In piazza Miani, alla Barona, c'è «La finestra nel cielo» di Carlo Ramous mentre i giardini di via Pallavicino, poco distanti dalla Fiera, sono nobilitati dall'«Albero a la sua ombra» di Mario Rossello.

Sempre nell'ambito delle celebrazioni della Resistenza in occasione del conferimento della medaglia d'oro Guardia Finanza a Milano si è inaugurata una scultura-fontana di Aligi Sassu, alta metri. L'ha commissionato all'artista ODP e il Comune ha pensato di abbellirvi i trascurati giardinetti piazza Tricolore. In fondo a corso Monforte. Un'altra gigantesca fontana si troverà in piazza Leonardo Vinci di fronte Politecnico. E' un'opera di Andrea Cascella commissionata a suo tempo dalla Metropolitana milanese e poi ceduta Comune. Attorno essa ristrutturata tutta l'area che nelle intenzioni dell'arredo urbano e del «miglio di sona dovrebbe diventare «giardino pace». Infine poi in «Cerchi in movimento» di Carmelo Cappello (in piazza VI Febbraio, di fronte a uno degli ingressi della Fiera) che sta per essere inaugurato e il «Monumento all'aviatore» di Federico Quatrini per solo a livello di bozzetto.

Un discorso a parte merita la scultura che sarà collocata di fronte al seicentesco palazzo del Senato, nella centralissima omonima via. Si tratta del dono che uno dei più grandi artisti contemporanei, Joan fece a Milano. una figura antropomorfa nota come «Project pour un monument». E' in fase di fusione (Miró aveva il modello in gesso) ma prima collocarla l'ufficio dell'arredo aspetta che completata ristrutturazione dell'area perché un capolavoro contemporaneo trovi degno spazio in cornice classica.

Susanna Marzolla

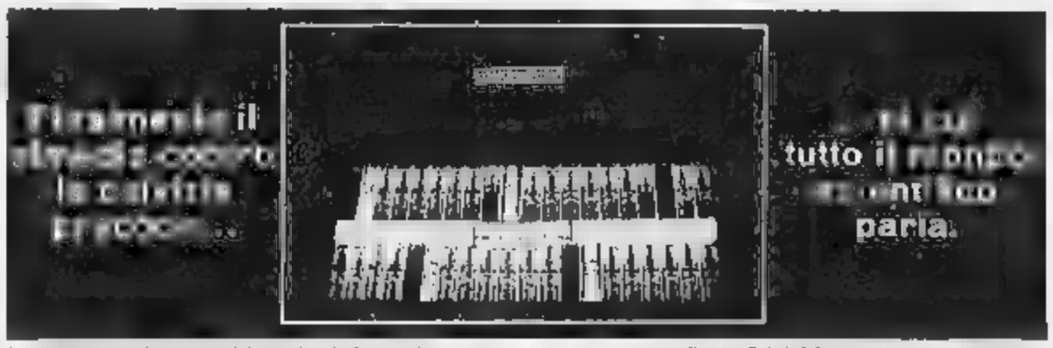
Incriminato l'imprenditore dell'affare Tor Vergata

ROMA — Enrico Nicoletti, l'imprenditore romano che è stato coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sulla vicenda della seconda Roma, quella di Tor Vergata, è stato accusato, con mandato di comparizione giudice istruttore Michele Galluccio, detenzione sostanze stupefacenti.

Il provvedimento, confermato dal tribunale libertà, è stato emesso base di dichiarazioni fatte da un «pentito». Questi, tra l'altro, accusa Nicoletti, che attualmente è in soggiorno obbligato in località della Lombardia, d'essere stato coinvolto nel in traffici stupefacenti che è stato centro di un'inchiesta svolta dal giudice istruttore di Torino.

Tra l'altro, il «pentito» avrebbe dichiarato d'aver fatto «corriere» per l'imprenditore All'inchiesta collabora il sostituto procuratore della Repubblica dottor Jolita.

I capelli CRESCONO con HAIRMINOXIDIL® il trattamento U.S.A.



La televisione e la stampa internazionale hanno dato ampio risalto alle ricerche universitarie e di laboratorio effettuate negli Stati Uniti, confermando l'efficacia sbalorditiva del componente contenuto nel trattamento HAIRMINOXIDIL. E' indubbiamente una delle più importanti scoperte per ha problemi capelli. Grazie a questa nuova molecola, integrata abbinata ad altre sostanze attive a nuove metodologie ad applicazione topica, possono affrontare successo i problemi che derivano da uno stato di diradamento o di calvizie incipiente.
Il trattamento HAIRMINOXIDIL, coadiuvante nella crescita capelli, oggi è disponibile anche in Italia, introdotto in esclusiva dal Centri SVENSON (anche se la produzione è attualmente molto limitata). Se hai problemi di un'eccessiva caduta capelli, di diradamento, una mancata ricrescita, se i Tuoi capelli sono scoloriti, fragili, stenti, non attendere oltre perché oggi è a Tua disposizione il trattamento cosmetico-ecologico HAIRMINOXIDIL. Telefona subito per un appuntamento al Centro SVENSON più vicino: presentando il tagliando potrai avere il Check-Up dei capelli durante la consultazione gratuita.

NON RIDURTI COSI'!

HAIRMINOXIDIL® è
BREVETTATO DALLA
SVENSON INTERNATIONAL
IN: U.S.A. ITALIA, SVIZZERA, INGHILTERRA, GERMANIA, SPAGNA, FRANCIA, AUSTRIA, BRASILE, ARGENTINA, BELGIO, COLOMBIA, VENEZUELA, HONK-KONG, AUSTRALIA, PORTOGALLO.

SVENSON LABORATORY

Orari: 10 - 13, 15.30, 19.30
lunedì mattina chiuso

MILANO Via P. Mascagni 14 - Tel. 76.31.78 - 29.50.68
ROMA Via dei Taurini 9/D - Tel. 47.96.971
TORINO Via G. Vicini 1 - Tel. 53.39.64 - 53.39.63
GENOVA Viale Sauli 9/20 - Tel. 58.72.97
BOLOGNA Piazza dei Martiri, 1/2 - Tel. 22.66.43
ANCONA Corso Mazzini, 122 - Tel. 56.671
FIRENZE Via Cellimarzia, 3 - Tel. 21.03.08
LIVORNO Via Grande 66 - Tel. 21.309
NAPOLI Via Parisenze, 9 - Tel. 40.72.62
PADOVA Via E. Filiberto, 3 - Tel. 21.453
MESTRE Via Mestrina 6/C - Tel. 98.02.45
VERONA Via Fratelli, 12 - Tel. 31.730
LUGANO Via Adamini, 36/A - Tel. 091 - 54.66.56
ZURIGO Bachstrasse, 9 - Tel. 01 - 24.67.626

TAGLIANDO PER UN CHECK-UP E CONSULTAZIONE GRATUITA

ITALIA

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica giugno

I

e apparecchi telefonici sono i seguenti: 1 Maria -A; 2 Sara -B; 3 Betty -D; 4 Elsa -C. Infatti 2 si chiama Sara, perché le due bionde (2 e 3) sono Betty e Sara e la 2 dice di non essere Betty, quindi la 3 è Betty. Ne deriva che la 1 si chiama Maria, quanto Maria non può essere la 3 che la nomina; quest'ultima perciò si chiama Elsa (lo si deduce dall'appunto vicino telefono A). L'apparecchio pur avendo numero divisibile per quattro non può appartenere alla 4 Elsa, perché l'appunto sarebbe assurdo, quindi l'apparecchio A appartiene a Maria 1. Elsa appartiene l'apparecchio C, unico altro con il numero divisibile per quattro. Ora restano i telefoni B e D da abbinare alla 2 e alla 3. L'apparecchio D appartiene alla Betty in quanto stessa afferma che il numero telefonico comincia per 8. Quindi, per esclusione, la Sara è l'abbonata del telefono B.

Scarabeo

Luciano ottiene 104 punti giocando AZZURRA in 9-A. Il punteggio ottenuto giustifica il rischio corso «aprendo» una casella 3P e vinse poi la partita un margine di soli punti. Ancora meglio sarebbe stato, sempre in 9-A, AZZURRALO per un totale di 133 punti.

Scacchi

Il Bianco vince giocando A2. A questo punto infatti il Nero ha due sole mosse possibili (C6 e F1). Il Nero opta per C6, il Bianco obbligato a passare, dopo che il Nero deve giocare F1 e a questo punto il Bianco pone fine al gioco con G1 e vince. invece opta per F1, il Bianco prosegue G1 dopo di che la mossa forzata del Nero C6 conclude la partita con la vittoria per il Bianco.

Rebus

REBUS (9, 6): C O N trattare - gola R E = CONTRATTO REGOLARE.

Mind

La soluzione esatta è la seguente: AVAB.

Parole incrociate

Dama

Non andava bene 32) ... 20-25; a causa del seguito 33) , 25x41; 34) 23x32, 26x37; 35) 38x47, e il Bianco vince. Per vincere, invece il Nero ha giocato 32) ... 28-32!; 33) 37E28, 26x37; 34) 42x31, 22x42, e il Bianco si è arreso in vista di 35) 31x13, 6x19; 36) 48x37, ; 37) 24x13, .

Scacchi

La mossa per mattare — chiara — è 1. Cg(3, minaccia 2. Dd7. Sbagliate 1. Cd4, Cg7, Rb6, C:g5 e Tc4, rispettivamente per le difese 1. ...T:F6, Ab7, Cg6, c4 a b:b3.

Le tre

Quadrati = 5, cerchi = triangoli = 2

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

COMFAI
vende libero adiacenze corso Monaco mansardato camera cucina 2° piano servito ascensore a soli L. 18 milioni Tel. 548.123

COMFAI
zona Stadio camera tinello cucinino ripostiglio a soli L. 32 milioni 500 mila Tel. stessi numeri 548.123.

CONSORZIO SICE PIEMONTE
Torino, c. Re Umberto 8, tel. 543.321, costruisce ville a schiera a Castiglione, Cascine Vica, Rivoli e Rosta.

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
543.321
ROSTA
collina 1 km da Rivoli
VILLE
giardino privato lavanderia, cantina, mansarda. Materiali pregiati tradizionali soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi a partire da L. 115 milioni. Dilazioni mutuo. piani finanziari individuali.

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
CASCINE VICA
VILLE A
giardino privato lavanderia camino, mansarda. Materiali pregiati tradizionali soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi a partire da L. 130 milioni. Dilazioni mutuo. piani finanziari individuali.

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
RIVOLI
centrale
VILLE
giardino privato, garage, camino. Materiali pregiati tradizionali soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi a partire da L. 105 milioni. Dilazioni, mutuo. piani finanziari individuali.

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
CASTIGLIONE
collina km
San Mauro
VILLE A SCHIERA
giardino privato lavanderia, camino mansarda. Materiali pregiati tradizionali, soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi a partire da L. 100 milioni. Dilazioni, mutuo. piani finanziari individuali.

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
RIVOLI
collina viale Rivoli
giardino privato, lavanderia, camino, mansarda. Materiali pregiati tradizionali, soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi a partire da L. 140 milioni. Dilazioni, mutuo. piani finanziari individuali.

CONSORZIO SICE PIEMONTE
Torino, c. Re Umberto 8, tel. 543.321, costruisce ville a schiera a Castiglione, Cascine Vica, Rivoli e Rosta.

CONSULCASE T40 822 corso Moncalieri centro libero recente camera cucina bagno L. 40 milioni

CONSULEDILE A 533 322 piazza Vittori 7 (v.le Bolzano) camera cucina bagno, 2 camere libero cucinino bagno, 4 camere tinello cucinino, doppi servizi

CONSULEDILE 535 322 libero via Livorno 3 camere cucina ingresso bagno e cantina L. 65 milioni Dilazioni

CONSULEDILE 533 322 via Lanzo 23 (piazza Martiri) ascensore moderna 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno ca L. 35 milioni 600 mila. Dilazioni.

CONSULEDILE 530 322 via Procaccione, 3 camere cucina ingresso bagno e cantina L. 34 milioni. Dilazioni.

CONSULEDILE 533 323 libero via Aosta, 2 camere tinello cucinino ingresso bagno e cantina L. 58 milioni.

CONSULEDILE 533 322 libero Chieri corso Bucasi recente 2 camere tinello cucinino bagno e box auto L. 70 milioni.

CONSULEDILE 533 322 via Cavi 23 (piazza D. Cesare) 1-2 camere cucina servizio ca L. 14 milioni 200 mila.

CONVENIENTI centrali recente signorile costruzione via Bava 16, adiacenze 2 camere cucina bagno-terrazzo, sole 85 milioni, soggiorno 1 camera tinello cucinino ingresso bagno, sottotetti 30 milioni contanti più mutui fondiario, camere singole cucinino, 20 milioni contanti resto mutuo Fabularia immobiliare 557.6554.

CORSO Brunelleschi signorile salone 2 camere cucina posaviti L. 105 milioni possibilità box Studio RO 535 241

DURATA Cirié quasi via Ciorla 2 camere cucina bagno ristrutturato camerizzato 100 L. 35 milioni 870 mila. Tel. 539 662

CORSO Francia Grugliasco 3 camere cucina servizi L. 68 milioni dilazionabili in 15 anni. Casamercato box 752.686

CORSO Francia Cascine Vica libero 2 camere tinello servizi vista occasione Tel. 364 491.

CORSO Giambone libero piano alto soleggiato 3 camere cucinotta servizi box-garage L. 108 milioni Grimaldi 505 977

CORSO Giambone libero 2° piano 3 camere tinello cucinino servizi cantina mq 90 Senza Oneri tel. 300 200

CORSO Regina Margherita libero camere cucina servizi prezzo incredibile L. 18 milioni 600 mila. Tel. 312 643

Belvedere libero ottimo stato camera tinello cucinino servizi L. 26 milioni. Grimaldi 715 548.

CORSO Sebastopoli (via Bonelli) libero camere cucina servizi cucinetta L. 8 milioni contanti Tel. 340 234 Duse.

CORSO Sebastopoli libero signorile piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi a vista ristrutturare Grimaldi 505 017.

CORSO Siracusa (ang. Lodi) libero prestigioso alloggio di 500 mq ingresso box auto 1° piano ascensore riscaldamento metano 1. 512 012

EBM libero Parella via Pacchiotti recente 3 camere tinello cucinino servizi prezzo interessante Tel. 519 072

EBM libero Vanchiglia soggiorno 2 camere cucina 3 servizi 2 ripostigli L. 65 milioni cucine 40% comune Tel. 512 012

EBM libero via Cavour lussuosamente ristrutturato ampio salone cameretta cucina servizi dilazioni Tel. 512 012

EUROCASE A 547 470 libero via Principi d'Acaia 3 camere cucina servizi salone uffici. Pagamento rateizzato.

EUROCASE B 512 748 libero 3. Rita 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo ascensore ristrutturato

EUROCASE C 313 881 libero Crocetta 4 camere cucina servizi cave di epoca ottimo esclusivo dilazioni.

EUROCASE D 513 725 libero Belfiore Milano camere tinello servizi piano alto giardino recintato.

EUROCASE M TORINO 545 643 libero corso Turati case signorili con portineria saloncino 3 camere cucina 3 servizi 3 ripostigli piano alto dilazioni permute

EUROCASE N TORINO 546 748 libero zona via De Sanctis camere tinello cucinino, L. 44 milioni dilazionabili.

EUROCASE O TORINO 321 002 libero via Castelfidardo 2 camere bagno 60 mq L. 73 milioni dilazionabili

EUROCASE P TORINO 345 642 recente, monolocali v. Vanchiglia soleggiati con doccia interna 13 milioni dilazionabili.

EUROCASE 545 184 vendo libero via Po, appartamento da ristrutturare di mq 200 in stabile esclusivo Piazza mono miliardo parlo

FBM libero via Saccarelli (via Cibrario) palazzina ristrutturata 1-2-3 camere, cucina, doppi servizi Telefono 512 012

EBM Nizza Barriera Milano via Alberto recente 3 camere cucina servizi dilazioni permute Tel 512.012

EBM libero Mallioni - Genova stupendo 2 camere cameretta cucina servizi ristrutturato riscaldamento metano 1. 512.012

EBM libero Parella via Pacchiotti recente tinello cucinino servizi prezzo interessante Tel 519 072

EBM libero Vanchiglia soggiorno 2 camere cucina 3 servizi 2 ripostigli L. 65 milioni cucine 40% comune Tel. 512 012

EBM libero via Cavour lussuosamente ristrutturato ampio salone cameretta cucina servizi dilazioni Tel. 512 012

EUROCASE A 547 470 libero via Principi d'Acaia 3 camere cucina servizi salone uffici. Pagamento rateizzato.

EUROCASE B 512 748 libero S. Rita 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo ascensore ristrutturato

EUROCASE C 313 881 libero Crocetta 4 camere cucina servizi cave di epoca ottimo esclusivo dilazioni.

EUROCASE D 513 725 libero Belfiore Milano camere tinello servizi piano alto giardino recintato.

EUROCASE M TORINO 545 643 libero corso Turati case signorili con portineria saloncino 3 camere cucina 3 servizi 3 ripostigli piano alto dilazioni permute

EUROCASE N TORINO 546 748 libero zona via De Sanctis camere tinello cucinino, L. 44 milioni dilazionabili.

EUROCASE O TORINO 321 002 libero via Castelfidardo 2 camere bagno 60 mq L. 73 milioni dilazionabili

EUROCASE P TORINO 345 642 recente, monolocali v. Vanchiglia soleggiati con doccia interna 13 milioni dilazionabili.

EUROCASE
corso Duca degli Abruzzi libero signorile recente salone 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi Tel. 304.243

EUROCASE O 535 308 ultimi appartamenti ultimi alloggi nuovi da L. 850 mila mq. 50% mutuo agevolato ampie dilazioni e permute 5x12%

EUROCASE 534 243 Settimo libero ascensore camera tinello cucinino servizio ingresso L. 44 milioni dilazionabili

EUROCASE 535 308 Vinovo villaggio Debouchè libero salone 2 camere cucina 2 servizi 2 box giardino privato L. 147 milioni

EUROCASE 506 459 - 505 208 stabile libero di mq 300 posizione centralissima vendesi in blocco ca L. 1.200 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 ampio libero corso Brunelleschi corso Peschiera 3 camere tinello cucinino bagno rateizzato volendo box L. 74 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 Crocetta corso Re Umberto libero piano alto 3 camere cucina bagni L. 128 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero Grugliasco via Tabacchi recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno mq 65 L. 68 milioni rateizzati.

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero via Sacchi-Lavanda Cavoretto in palazzina signorile, salone 2 camere cucina, 2 servizi, box L. 200 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero Grugliasco recente 3 camere cameretta tinello cucinino bagno terrazzetto giardino box auto L. 82 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero via Sacchi-Lavanda Cavoretto in palazzina signorile, salone 2 camere cucina, 2 servizi, box L. 200 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero Grugliasco via Tabacchi recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno mq 65 L. 68 milioni rateizzati.

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero via Principi d'Acaia 3 camere cucina servizi salone uffici. Pagamento rateizzato.

FBM libero via Saccarelli (via Cibrario) palazzina ristrutturata 1-2-3 camere, cucina, doppi servizi Telefono 512 012

FBM libero Mallioni - Genova stupendo 2 camere cameretta cucina servizi ristrutturato riscaldamento metano 1. 512.012

FBM libero Parella via Pacchiotti recente tinello cucinino servizi prezzo interessante Tel 519 072

FBM libero Vanchiglia soggiorno 2 camere cucina 3 servizi 2 ripostigli L. 65 milioni cucine 40% comune Tel. 512 012

FBM libero via Cavour lussuosamente ristrutturato ampio salone cameretta cucina servizi dilazioni Tel. 512 012

FIBRA libero piazza Adriano libero ultimi 3 camere cucina servizi L. 63 milioni Tel. 541 980

FIBRA libero Bellezia Milano ammezzo a nuovo 2 camere cucina servizi L. 33 milioni dilazionabili Tel. 521 870

FIBRA libero corso Regio recente signorile 2 camere tinello cucinino servizi mutuo permute Tel. 531.789

FIBRA libero Porta Susa recente signorile 2 camere cucina servizi dilazioni permute Tel. 569 837 - 531 070.

FIBRA libero piazza Pitagora recente signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi Tel. 501.865.

FIBRA libero via Fabrizia recente signorile camere tinello cucinino servizi giardino mutuo Tel. 595 902

FIBRAD Fiduciaria S. Paolo S.p.A. in esecuzione di incarico Escudero vende Moncenisio in prestigioso appartamento signorile composto da salone studio, 4 camere, cucina, 3 bagni servizi, cantina, 2 posti auto coperti. Telefonare 512 222.

FIBRAD Fiduciaria S. Paolo S.p.A. in esecuzione di incarico Escudero vende Moncenisio in Prestigioso stabile 2 piani fuori terra con cortile di mq 500 circa oltre a un grande interrato. Terreno mq 3500 circa. Telefonare 512 222 - 516 881.

FRAZIONAMENTO palazzo signorile via Monte Rosa 59 camere cucina bagno 78 milioni, 3 camere cucina bagno 36 milioni Agevolazioni bancarie. Tel. 557.8854.

GABBIO libero 2° e ultimo piano in palazzina recentissima spazioso alloggio 3 camere servizi box auto e giardino privato Orlando 353 900

GEDIM Barriera di Milano appartamento di 1 camera tinello angolo cottura L. 23 milioni dilazionabili Tel. 517.586.

GEDIM libero piacevole appartamento completamente ristrutturato di 2 camere tinello cucinino. Tel. 517.586

GEDIM libero adiacenze piazza Rivoli appartamento luminosissimo di 2 camere tinello cucinino. Tel. 517.586.

GEDIM libero corso Monte splendidissimo appartamento di 1 camera tinello cucinino completamente ristrutt. Tel. 517.586

GEDIM libero adiacenze corso Traiano soggiorno 2 camere tinello angolo cottura servizi dilazioni Tel. 650.3063.

GEDIM libero corso Toscana camere tinello cucinino servizi L. 38 milioni 500 mila dilazionabili Tel. 650 3063.

GRUPPO IASCO libero via Gioberti recente 3 camere tinello cucinino servizi 80 mq dilazioni Castelmercatone 752 686.

IPI 611.982, libero nel complesso via Fiandre di Bottighera appartamenti in villette a schiera salone 2 camere 4 bagni hobby room ampie mansarde 2 box auto giardino privato interessante

ITALIA al ultimo piano in casa recente 3 camere tinello cucinino ripostiglio servizi Tel 748 2402

LAGO AVIGLIANA
vista a posizione incomparabili villa indipendente mq 250 doppi ingressi ricchi di splendide pietre non grande giardino. Luciana Vola, tel. 657.824.

LAURO Fratelli libero camere cucina bagno cantina ottimo internamente L. 22 milioni. Studio RO 535 211 - 532 711.

LIBERI 1-2-3-4 camere cucina servizi cantine autorimesse recente semiperiferia, ottimo prezzo, dilazioni. Casamercato 80 Bl.

LIBERO A corso Monte Cucco luminoso camere tinello servizi terzo mezzanino L. 37 milioni dilazioni. Tel. 557.854.

LIBERO A corso Corsica piano 6° case recenti libero 2 camere tinello servizi L. 67 milioni rateizzati. Tel. 557.854.

LIBERO altro grossi piazza Bengasi ristrutturato 2 camere cucinino bagno L. 39 milioni rateizzati. Tel. 557.854.

LIBERO alloggio di 5 camere ampissimi posti 1° piano in corso ingressone ascensore piscina portone alto per prestigiosa utilizzo. Tel. 511.741 - 562.9646.

LIBERO ampio prossi Italia '61 3 camere tinello servizi terzo ascensore L. 58 milioni rateabili Tel. 557.854

LIBERO appartamento via Fiemmosa vicinanze Stadio salone 2 camere soggiorno cucinotta bagno mq 140 prezzo 4° milioni L. 121 milioni. Tel. 557.8374

LIBERO Boscoforno recente salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi lavanderia box auto L. 64 milioni. Tel. 557.8854

LIBERO c. Principi Piemonte c. Svizzera camere cucina terzo bagno, L. 26 milioni dilazioni. Tel. 441.787.

LIBERO circa 52 mq limitrofi camere tinello cucinino servizi case del '60 L. 48 milioni. Grimaldi 506 464

LIBERO circa 110 mq 6. Salvario uso studio ingresso 3 camere cucina servizi L. 67 milioni. Grimaldi 506 464

LIBERO circa 39 mq Madonna di Campagna ingresso 2 camere cucina servizi L. 29 milioni. Grimaldi 506 464.

LIBERO circa 82 mq Rebaudengo 2 camere tinello cucinino servizi case del '61 L. 78 milioni Grimaldi 506 464.

LIBERO circa 72 mq S. Salvario ingresso 2 camere cucina servizi ristrutturato L. 45 milioni Grimaldi 506 464.

LIBERO circa 130 mq S. Paolo ingresso 4 camere cucina servizi L. 90 milioni. Grimaldi 506 464

LIBERO circa 75 mq Parella 2 camere tinello cucinino servizi case del '60 L. 54 milioni. Grimaldi 506 464.

LIBERO circa 83 mq Barriera Milano camere tinello cucinino servizi 6° piano L. 44 milioni. Grimaldi 506.464.

LIBERO circa 165 mq piazza Palazzo 5 camere cucina servizi da ristrut L. 110 milioni. Grimaldi 506 464.

LIBERO circa 87 mq via C. Noce camere tinello cucinino servizi case del '50 L. 36 milioni Grimaldi 506.464.

LIBERO ottimi fondi c. Duca 2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Ristrut. stabili Fiduciaria Immobil. 562.6956.

LIBERO corso Monterosa angolo via XX Settembre, 2 camere cucina terzo bagno dilazioni. Tel. 443.233 - 441 787.

LIBERO corso Duca Abruzzi entrata 3 camere cucina servizi ascensore terzo L. 108 milioni. Dilazioni. Tel. 547.4844.

LIBERO corso Siracusa ottimo camere bagno ristrutturato L. 37 milioni dilazionabili. 758.583.

LIBERO corso Regio Parco recentissimo 1° piano ingresso 2 camere cucina bagno box auto sfare. 0 Perino 835.544.

LIBERO corso Sebastopoli cucina 3 camere bagno ripostiglio L. 110 milioni possibilità mutuo dilazioni Tel 519.501.

LIBERO in residenza prestigiosa con ampi giardini [illegible] camere cucina servizi L. 67 milioni contanti e mutuo fondiario. Tel. 657.8569

LIBERO Italia 11 saloncino 3 camere cucina doppi servizi posto auto permute e dilazioni Emmedue 749 5962

LIBERO Lingotto via Chiesa ampio camere tinello cucinino terzo bagni L. 37 milioni. Studio Re 535 211 532 711.

LIBERO Lingotto via Chiesa ampio 2 camere tinello cucinino terzo bagno L. 46 milioni. Studio Re 535 211 - 532 711.

LIBERO mini alloggio recente (Mirafiori) L. 30 milioni dilazionate L. 10 milioni contanti. Torinese 561.418.

Piazza Statuto libero camere cucinetta cucina abitabile bagno terzo piano L. 45 milioni dilazionati. Tel. 447.4844.

LIBERO presso Meisetti signorile soggiorno 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi. Multipla 590.513.

LIBERO S. Donato ampio soggiorno camere angolo cottura ripostiglio bagno L. 47 milioni dilazioni. Tel. 447.4844.

LIBERO salone 3 camere doppi servizi zona Valentino vendesi anche parziale permuta. Telefonare 011 502 519

LIBERO subito via Verdi/piazza Angelo via Baldissi, soleggiato, riscaldamento, 1 camera cucina ingresso bagno arredamenti L. 23 milioni contanti. Tel. 447.4844.

LIBERO subito camere tinello cucinini mq 82 adatto studentesse o studio vari affari. Telefonare 384.481.

LIBERO variabile stadio soggiorno 2 camere cucina servizi L. 72 milioni dilazionabili. Casamercato 542.978.

LIBERO Vanchiglia 3 camere tinello servizi ampio recente panoramico. Studio Tecnico Immobiliare 749.2878 ore 16-18.

LIBERO via Don Bosco (S. Donato) recentissimo 3 camere cucina bagno intarsi L. 61 milioni. Casamercato 542.978.

LIBERO via Garibaldi camere cucina servizi adatto L. 14 milioni dilazionabili con piccola rata. Tel. 447.4844.

LIBERO via Genova camere cucina servizi ristrutturato solo L. 37 milioni dilazionabili. Tel. 447.4844 Ballagadoro.

LIBERO via Giolitti, 2 camere cucina ingresso bagno, soleggiato, riscaldamento prezzo affare L. 20 milioni contanti più mutuo. Tel. 557.8856.

LIBERO via Montevideo (Mirafiori Centralissimo) 2 camere tinello cucinino, L. 34 milioni. Sabatelli Immobili 855.359.

LIBERO via Promotta Mirafiori del '70 1° piano ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno cantina. 0 Perino 835.544.

LIBERO via Servais salone 2 camere cucina 2 servizi box in palazzina con giardino L. 155 milioni. Tel. 800.3606.

LIBERO via Vibaya signorile salone 2 camere cucina 2 servizi più numerosi vani accessori ca 120 mq più box interessare tel. 544.909.

Lingotto zona Centro Europa in stabile recente luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno posto auto. Tel. 606.883

LINGOTTO libero camere ampia cucina ingresso servizio 2 balconi cantina villa panoramicissima Green Hill 601.521.

LUCIANA VOLA colina Mongioveri libera villa 4 schiere mq 260 più mansarda. Giardino mq 1500. Tel. 657.824.

LUCIANA VOLA libero via Cibrario (piazza Statuto) luminoso soggiorno 3 camere cucina servizi Tel. 535 580.

LUCIANA VOLA libero corso De Gasperi ingresso 3 camere cucina servizi. Anche uso ufficio. Tel. 657.824.

LUNGO Po
Antonelli libero signorile piano rialzato panoramico mq 125 prezzo affare. Tel. 500.696 - 594.324.

LUNGO Po Antonelli via Pomaro signorile libero ampio 3 camere cucina servizi Studio Re 535 211 532 711.

MANSARDE centrali stessa casa finamente rifinite private vendo, no agenzia intermediari o agenzie. Tel. 657.6728.

MANSARDE libere prossi via Nizza da ristrutturare eventuale vendita in blocco o parcella. Minima 598.613.

MONCALIERI signorile zona villa Gabetti cucinino servizi con doccia L. 68 milioni. Tel. 511.236.

MURATORI corso Trieste 27, 3 camere libero, cucinino, bagno L. 54 milioni contanti no mutuo. Edilcase, tel. 548.184.

MONCALIERI ristorante specializ in recente palazzina alloggio signorile mq 160 ampia autorimessa Finci 695.691.

MONCALIERI Borgata Tetti residenziale alloggio di salone 3 camere cucina 2 servizi box. Inv.vuoto tel. 616.283

MONCALIERI collina splendida posizione vendo villa nuova ottima finitura. Tel. 837.7002 ore 15,30-16.

MONCALIERI libero del '60 3° piano termoautonomo salone camera tinello cucinino servizi. Il Perino 835.542.

MONCALIERI libero signorile luminoso 3 camere cucina servizi giardino condominiale mq 80 Benecasa 502.773 - 598.213.

MONCALIERI Fiori del Piemonte libero salone 3 camere cucina servizi giardino condominiale box terrazzo. Grimaldi 648 8335.

MONCALIERI Parisi libero in palazzina 2 camere cucina servizi ripostiglio possibilità box mutuo. Grimaldi 645 5326

MONCALIERI str. Revigliasco libero in palazzina soleggiata 2 camere grande cucina ingresso bagno box. Finci 695.691.

MONOLOCALI ad uso uffici con servizi e riscaldamento via Pertica L. 10 milioni e L. 8 milioni dilazioni. Tel. 383 445

centro vitale dalla città
PALAZZO PRIOTTI
corso
VITTORIO E. 52
uno dei palazzi più rappresentativi unico ed irripetibile nella sua architettura interna. Sono disponibili alla vendita vari di ampia utilizzazione per abitazioni secondarie o residenze, uffici di rappresentanza e splendide mansarde dotate di ogni confort. Valuto fondiario e parziali permute fra 2%.
Unico sul posto
Edilcase tel. 548.154

OCCASIONE
vendesi tutto il piano di palazzina in via Valdellatorre alloggio unico volendo dividere a L. 84 milioni Tel. 595 652 ufficio.

CHIRIBIANO vicinanze via Stamilano più mansarda abitabile semiarredata terreno 1600 mq Grimaldi 601.2719

PALAZZO degli Otto corso Francia Rivoli ottimo salone 2 camere cucina abitabile 135 milioni Grimaldi 506 464.

PARCO La Mandria (Rivoli) libera proprio villa bifamiliare con giardino mq 5000 Lucciana Vola, Tel. 650.563

PARELLA libero recente ottimo stato ingresso camera tinello cucinino servizi persona Grimaldi Tel. 715.548

PARELLA libera in signorile stabile d'epoca 2 camere cucina servizi cantina L. 51 milioni Grimaldi 715 548

PARELLA via Exilles 6, casa decorosa, alloggio libero camere, cucina, bagno e cantina vendiamo L. 30 milioni compreso mutuo. Edilcase Tel. 548.154.

PECETTO centro casa indipendente mq 180 vendo divisibile giardino. Tel. Studio A. T. 548.484.

PIAZZA CARDUCCI
via Nizza 187, recentissimo, libero, signorile appartamento mq 250, disposto su 2 piani (6° e 10°) con vista panoramica, box 2 auto. Facilitazioni e permuta. Edilcase tel. 548.154.

PINO libero prestigiosa in palazzina signorile salone 3 camere cucina 3 bagni 2 box terrazzi. Casamercato 515 721.

PINO Torinese privato vende via Bramante giardino box e domotica 4 servizi Tel. 658.110.

PINO Torinese libero 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzi panoramici box auto L. 150 milioni. Tel. 842 3867

PORTA Susa libero monolocale terzo decoroso ristrutturato L. 34 milioni 50% contanti e dilazioni. Tel. 714 037

POZZO Strada alloggi stabili 1-2 camere cucina bagno da L. 20 a 45 milioni dilazione Tel. 647.4644 Diligenzioni

PRECOLLINA
Moncalieri in complesso residenziale posizione vista unica grande alloggio terrazzi giardino vendesi Tel. 642 101

PRECOLLINA Moncalieri complesso residenziale appartamenti con giardino terrazze box multiple dilazioni Tel. 557.715.

PRECOLLINA occupato in palazzina soleggiata 2 camere libero cucinino bagno. Tel. 506 689

PRECOLLINA Testona vendesi alloggio mq 320 grande giardino condominiale box due posti auto Tel. 421 530 ferrari

PRIVATO vende zona Vanchiglia alloggio 150 mq 2 entrate indipendenti adatto anche studio medico, con parcheggio di 90 mq per lavoratore a box Tel ore ufficio 650.8047.

PRIVATO vende alloggio signorile corso Francia - Collegno: salone, cucina, due camere letto, bagno, tavernetta, garage. Telefonare 987 2557 - 784 910

REVIGLIASCO
vendesi in villa bifamiliare ristrutturata con splendida schiatura architettoniche mq 300. Piano box doppio. Lucciana Vola tel 655.380.

RIVALTA libero camera ristrutturata su 3 piani soleggiata 3 camere cucina bagno servizi box Tel 945 922 - 981 759.

RIVOLI libero prossi corso Susa ampio salone 2 camere cucina servizi box terrazzi L. 65 milioni. Edim 958.5450.

ROSTA (Rivoli) libero recente 2 camere tinello cucinino L. 30 milioni più mutuo volendo box Mendini 758.626.

S. DONATO abitabile subito, camere cucina servizi, L. 37 milioni. Facilitazioni di pagamento. Grimaldi 600.917.

S. MAURIZIO villa d'epoca su 2 piani 1800 mq terreno recintato 7 vani servizi indipendenti box Casa Nova 835.8878.

S. RITA in costruzione impresa vende signorile saloncino, 2 camere cucina, 2 bagni, box. Mutuo. Tel. 761 591

S. RITA libero camere cucina abitabile ingresso servizi camino costruzione del 1956 vedi affare Green House 501 621.

S. RITA libero camere, salone 4 camere cucina 3 servizi, altezza 200 mq. Occasione Casamercato 752 686

S. RITA
via Tirreno 131 angolo via Tripoli finalmente stabile datato di ascensore a riscaldamento degli alloggi di 1-2-3-4 camere libere cucinotte servizi da L. 18 a L. 54 milioni. Disponibili box. Permutabile la loro ora 12.30/19. Grimaldi 506.464.

SERIM libero a Pino sopra panoramico salone 2 camere cucina 2 servizi box, L. 167 milioni Permuta. Tel. 819 801.

SERIM libero sopra panoramico prestigioso corso Peschiera (Orbassano) mq 150 più mansarda mq 40 collegabile, box doppio, permuta. Telefonare 819.801.

SERIM libero Crocetta casa d'epoca signorile salone 2 camere cucina 2 servizi permuta permuta. Tel. 519.801.

SERIM libero prossi corso Lecce grande ottimo stato camere cucina bagno L. 51 milioni 500 mila. Tel. 519.801.

SERIM via Duchi Aosta signorile ultimo piano 5 camere tinello cucinino bagno permuta possibili. Tel. 519.801

SERIM 519.601
libero grossi piazza Cavour prestigioso monolocale con terrazzo privato forte interesse. Permuta, studiosi.

SETTIMO in palazzina vendonsi alloggi nuovi 2 camere soggiorno cucina 2 servizi mutuo volendo box. Tel. 819 008.

(continua)

Severo giudizio della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla politica Usa

A Basilea allarme per i debiti

Il dollaro riparte

BASILEA — Condanna al disavanzo Usa che incombe sui commerci internazionali, preoccupazioni per i debiti mondiali. La cinquantacinquesima assemblea annuale della Bri (Banca dei regolamenti internazionali) si è aperta ieri a Basilea in un clima economico internazionale piuttosto pesante, nonostante la buona notizia dell'accordo di prestito tra il Fondo Monetario e l'Argentina.

Sull'asse Ginevra, poi, pesa non poco il corso del dollaro che ha raggiunto ieri in Italia quota 1974,90, 21 punti e mezzo più di venerdì. Il rafforzamento del dollaro è messo in relazione dagli operatori con il ribasso dei tassi di interesse in Germania federale che avrebbe fatto affluire maggiori richieste sul mercato internazionale, per lo spostarsi di capitali dall'Europa agli Usa.

Incertezze che sono emerse in molti interventi all'assemblea della Bri, presieduta da Jean Godeaux, nella cui relazione si parla di «risultati alquanto spettacolari» seguiti sul fronte dell'inflazione, di miglioramento nella situazione dell'indebitamento internazionale e di progressi anche nel contrastare il deterioramento della situazione sul del lavoro. Ma per una soluzione durevole bisogna agire contro gli effetti potenzialmente destabilizzanti sviluppi dell'attuale situazione. L'attuale livello del disavanzo corrente degli Stati Uniti non è sostenibile; esso implica infatti il rapido deterioramento della posizione finanziaria sull'estero degli Stati Uniti che ha già portato il Paese più ricco del mondo nella situazione di debitore.

Se devono, da un lato, assolutamente evitare politiche che potrebbero rinfocolare l'inflazione — riserva la Bri — si devono anche, dall'altro, prendere provvedimenti che assicurino un rientro ordinato del disavanzo estero degli Stati Uniti.

Le considerazioni della Bri — come si afferma nella relazione annuale — si limitano in definitiva ad auspicare politiche interne meglio equilibrate che potrebbero riportare gradatamente il dollaro ad un livello più sostenibile, mentre gli interventi sui mercati valutari potrebbero temperare alcuni eccessi speculativi nelle fluttuazioni dei cambi. Soluzioni che non risponderebbero a tutti gli interrogativi anche se coronate da qualche successo.

Il presidente della Jean Godeaux, nel suo intervento all'assemblea, ha osservato che i tassi cresciuti risultati lo molto soddisfacenti per gli Stati ed i dei principali loro partner commerciali, Canada e Giappone, risultati piuttosto modesti sono stati quelli dei Paesi europei del gruppo dei dieci. In questi ultimi il livello medio dell'accelerazione della crescita è stato del 2,25 per cento.

Incoraggianti stati definiti i risultati sul fronte dell'inflazione. Tra la fine del 1983 ed il primo trimestre del il tasso medio annuo incremento dei prezzi al nei Paesi del gruppo dei Dieci è passato 6,5 al 4 per cento ed anche in due Paesi europei maggiori — Italia e Francia — dove l'inflazione si situava sopra della media europea sono stati compiuti ragguardevoli progressi.

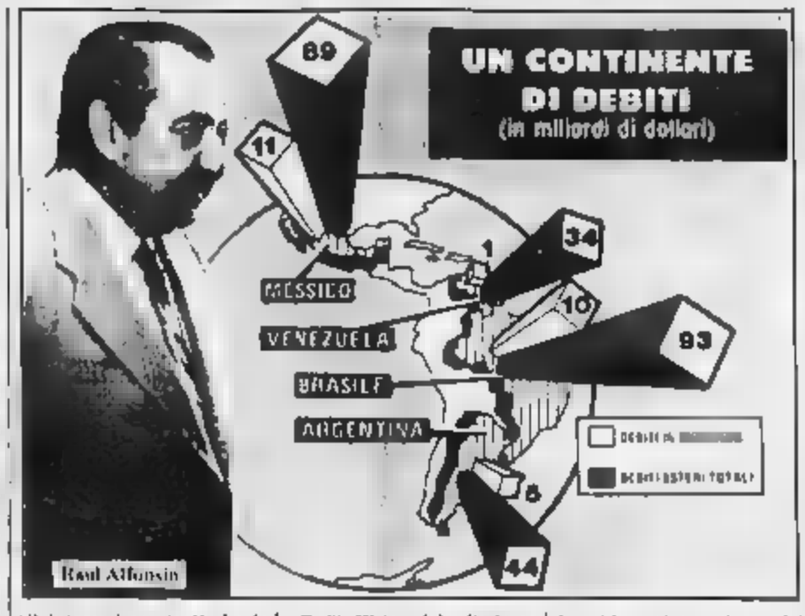
Sulla scena internazionale, Godeaux ha sottolineato l'aspetto positivo dell'incremento del 9 per cento nel volume del commercio mondiale.

Per l'Argentina prestito d'emergenza

NEW YORK — Spinta dagli Stati Uniti, la regolamenti internazionali di Basilea ha quasi a punto un prestito di emergenza di circa mezzo miliardo di dollari, miliardi di lire, per salvare l'Argentina dalla bancarotta. Allo stesso il Fondo monetario internazionale di Washington ha accelerato la definizione del nuovo accordo di austerità col governo di Buenos Aires. L'annuncio che la duplice manovra è riuscita è atteso per oggi a mezzogiorno, le ore 18 italiane. Se esso venisse, non solo la crisi dell'Argentina precipiterebbe: si aprirebbe anche un grave periodo di instabilità del sistema bancario mondiale.

Il motivo è questo. Mentre le autorità monetarie internazionali di Basilea e di Washington lavorano febbrilmente, a norma di legge la Riserva Federale americana riesaminа i vecchi prestiti concessi grandi banche Usa al governo di Buenos Aires. L'Argentina deve loro interessi per oltre 3 miliardi di dollari, duemila lire, è in arretrato di sette mesi, e nelle attuali condizioni è in grado di pagarli. Automaticamente, la Riserva Federale è chiamata a classificare «svalutati» i prestiti. Ciò significa che le grandi banche Usa hanno l'obbligo di accantonare almeno il 15 per cento del loro ammontare: alcune sarebbero costrette così però a denunciare un passivo dei loro bilanci. Con il sistema bancario americano in tensione in seguito al crollo di decine di Casse di risparmio, un evento del genere getterebbe la finanza mondiale nel panico.

La Banca regolamenti internazionali e il Fondo monetario sono quindi in corsa contro il tempo. Dal prestito di emergenza di 500 milioni di dollari, e dall'accordo sull'austerità, che comporterebbe l'erogazione di un altro miliardo e 300 milioni di dollari, miliardi di lire, non dipende infatti solo il destino dell'Argentina: dipende anche la stabilità del sistema bancario di questa contro il tempo vinta, il governo di Buenos Aires riuscirà forse a ottenere prestiti supplementari privati 3 miliardi di dollari, 6 mila miliardi lire, nonché la ristrutturazione del debito di 13 miliardi dollari che scade alla fine dell'anno.



Dall'ufficio del direttore del Fondo monetario, De Rosiere, ci hanno delineato i seguenti principi generali dell'accordo di austerità. L'Argentina dovrebbe ridurre l'inflazione dall'attuale per cento annuo al 300 per cento per il primo gennaio '86: dovrebbe abbassare dal 10 al 5 per cento la percentuale del prodotto nazionale lordo assorbita dei deficit del bilancio dello Stato: dovrebbe svalutare il peso del 25 per cento rispetto al dollaro nei prossimi mesi, e continuare quindi a svalutarlo allo stesso ritmo dell'inflazione: dovrebbe bloccare parzialmente stipendi e salari.

Complessivamente, il debito estero dell'Argentina è di 46 miliardi di dollari. E' meno della metà di quelli del Messico e del Brasile. Ma l'economia messicana e quella brasiliana sono più forti, entrambe perseguono da un anno una politica di austerità che sta dando buoni frutti, e i gemi appaiono politicamente più stabili. L'Argentina invece nell'ultimo anno ha visto aggravarsi la propria posizione l'inflazione è quasi raddoppiata, si è ripresentato il pericolo un golpe militare. La ragione per cui gli Uniti esercitano pressioni così forti per il salvataggio del governo di Buenos Aires è duplice: la sua caduta aprirebbe un periodo di tremenda instabilità in America Latina, e di disordine nel sistemi bancario e finanziario internazionali.

Ennio Carello

Abu Dhabi riduce i prezzi di tre qualità di greggio

TOKYO — Abu Dhabi avrebbe ridotto di 65 centesimi a barile i prezzi di tre tipi di greggio, il «murban», l'«umm shaif» e lo «zakum inferiore». Lo riferiscono fonti dell'industria petrolifera giapponese precisando che i tagli sarebbero entrati in vigore retroattivamente dal 1 giugno. L'emirato, secondo le fonti, avrebbe altresì ridotto di 1 dollaro a barile il prezzo dello zakum superiore.

Soltanto venerdì un portavoce dell'ente petrolifero di Abu Dhabi (Adnoc) aveva smentito voci di imminenti riduzioni di prezzo affermando che l'Adnoc non avrebbe mai proceduto a tagli senza il benestare dell'Opec.

Secondo le fonti, questi prezzi sono stati notificati solo ai compratori interessati a comprare subito ma a quanto pare dovrebbero essere validi anche per il mese.

Sui prezzi agricoli oggi riunione

BRUXELLES — L'accordo sopp del 16 maggio, quando furono definiti i prezzi agricoli per la campagna potrà forse essere completato nella sessione dei ministri del Dieci che inizia oggi a Lussemburgo. Esso dovrà essere i prezzi cereali, della colza e del ravizzone, per i quali un accordo non è possibile per il rifiuto tedesco ad accettare un ribasso dell'1,5% proposto dalla presidenza italiana e dalla Commissione Cee.

Secondo un portavoce comunitario, tre scenari appaiono possibili: oltre all'eventualità, giudicata ottimista, che Bonn finalmente accetti un dell'1,5%, vi è quella di una decisione a maggioranza, nel caso la Germania accetti che 8 voti sull'argomento, e che decida di astenersi o di contro. Se invece la Germania si oppone anche al voto, invocando interessi nazionali vitali, la situazione bloccata, e l'argomento potrà essere portato al vertice dei capi di Stato e di governo di Milano, il 28 e 29 giugno.

Vendite scarpe in anni venti milioni di paia in

MILANO-Dal 1982 il mercato delle calzature è entrato in fase critica: 182 milioni di paia di scarpe vendute in Italia quell'anno al passarti a milioni di paia nel 1984; le aziende produttrici del settore hanno dovuto subire un incremento di integrazione straordinaria per i propri dipendenti pari al 73 per cento rispetto all'anno precedente; l'inizio del 1985 ha registrato una flessione del 18,7 per cento nelle esportazioni, qualcosa come sette milioni di paia scarpe in meno.

Il presidente della Federazione nazionale commercianti in calzature, Romeo De Matteo, è partito da questi dati per fare alcune di rilancio di tutto il settore. De Matteo, in particolare, ha chiesto al governo di rivedere le normative fiscali.

PIRELLI

[illegible] per Azioni

Sede in Milano

Capitale sociale L. 282.079.256.000 interamente versato

Registro Tribunale di Milano n. 15901

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

Gli azionisti della PIRELLI [illegible] per Azioni sono convocati in assemblea straordinaria e ordinaria in Milano, presso l'Associazione Industriale Lombarda - Via Pantano 9, alle ore 15 di venerdì 28 giugno 1985 ed eventualmente in seconda convocazione alle ore 15 di sabato 29 giugno 1985 nello stesso luogo, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Aumento del capitale sociale riservato per la conversione in azioni ordinarie Pirelli S.p.A. del prestito obbligazionario di lire 102.943.345.000 da emettersi dalla collegata Industrie Pirelli S.p.A. Rapporto di cambio e conseguente importo dell'aumento di capitale sociale da proporre in assemblea sulla base della media dei corsi di borsa delle azioni ordinarie Pirelli S.p.A. precedenti alla data dell'assemblea.
   Le obbligazioni convertibili Industrie Pirelli S.p.A. saranno riservate in opzione agli azionisti di Pirelli S.p.A. ed ai portatori di obbligazioni convertibili della stessa.
   Deliberazioni in ordine ad azioni e obbligazioni convertibili proprie in portafoglio.
   Modificazione degli articoli 5 e 7 dello statuto sociale.
   Deliberazioni inerenti e conseguenti. Conferimento di poteri.
2. Aumento del capitale per un importo massimo di L. 91.000.000.000 mediante emissione di un massimo di n. 91.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 a esclusivo servizio dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione di azioni ordinarie Pirelli S.p.A. da attribuirsi ai portatori di obbligazioni convertibili e di opzioni contrattualmente emesse da collegate estere, correlativa esclusione del diritto di opzione degli azionisti e dei portatori di obbligazioni convertibili Pirelli S.p.A.
   Modificazione dell'articolo 5 dello statuto sociale.
   Deliberazioni inerenti e conseguenti. Conferimento di poteri.
3. Modificazione dell'articolo 4 dello statuto sociale (durata della società).
   Deliberazioni inerenti e conseguenti. Conferimento di poteri.
4. Fusione per incorporazione della Cartiera di Tolmezzo e Pirelmme S.p.A. nella Pirelli S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 15/5/1985, con annullamento senza sostituzione delle azioni della società da incorporare, per intero di proprietà della incorporante.
   Deliberazioni inerenti e conseguenti. Conferimento di poteri.

Parte ordinaria

5. Nomina degli Amministratori previa determinazione del loro numero.
6. Nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente, previa determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, abbiano effettuato il deposito, ai fini di legge dei certificati azionari presso i seguenti sportelli incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione:

- Cassa della sede sociale - Piazzale Cadorna, 5 Milano
- Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, per tutte le loro sedi.
- Banca Agricola Mantovana, Banca del Monte di Milano, Banca Mercantile Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banque Indosuez-Italie, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Citibank, Credito Artigiano, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Crediwest, Istituto Bancario Italiano, Monte dei Paschi di Siena, Monte Titoli, Nuovo Banco Ambrosiano, limitatamente alla sede di Milano
- Banca del Monte di Pavia, limitatamente alla sede di Pavia
- Banca Popolare di Bergamo e Banca Provinciale Lombarda, limitatamente alle sedi di Milano e di Bergamo
- Banca Popolare di Lecco, limitatamente alle sedi di Milano e di Lecco,
- Banca S. Paolo - Brescia, limitatamente alla sede di Brescia,
- Banca Toscana, limitatamente alla sede di Firenze,
- Banco di Santo Spirito, limitatamente alle sedi di Roma e di Milano;
- Banco Lariano, limitatamente alle sedi di Milano e di Como

nonché, per le azioni depositate all'estero, le seguenti banche estere incaricate da soggetti abilitati:

- Banque Bruxelles Lambert - Bruxelles;
- Banque de l'Union Européenne - Paris, Lazard Frères & Cie - Paris,
- Dresdner Bank - Frankfurt am Main,
- Algemene Bank Nederland N.V. - Amsterdam
- Crédit Suisse - Zurich, Hentsch & Cie - Genève, A. Sarasin & Cie - [illegible], Société de Banque Suisse - Basel, Union de Banques Suisses - Zurich, presso tutte le loro sedi e succursali in Svizzera

Altre banche estere, eventualmente incaricate come sopra

Milano, 6 giugno 1985

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Qualora il numero delle azioni depositate risultasse insufficiente per la regolare costituzione dell'assemblea in prima convocazione ne sarà data tempestivamente notizia mediante pubblicazione su questo stesso giornale di avviso di rinvio.

Ieri le Coop hanno incontrato Prodi, oggi tocca a Berlusconi, Ferrero, Barilla

Vendita Sme in dirittura d'arrivo

Entro la settimana il presidente dell'Iri riferirà a Darida sullo stato delle trattative per la cessione

ROMA — Continua la processione negli uffici di Romano Prodi presidente dell'Iri è stato il turno dei massimi esponenti della Lega delle cooperative che hanno illustrato il loro piano di acquisto della Sme, la contesa finanziaria alimentare pubblica. Oggi toccherà ai rappresentanti del gruppo Berlusconi - Barilla - Ferrero rispondere ai quesiti posti la settimana scorsa dal vertice dell'Istituto via Veneto. Resta invece tutta da verificare l'offerta della cordata napoletana guidata dalla società Cofima: alle 20 di ieri è stato consegnato un plico con la documentazione necessaria per entrare in competizione con qualche chance.

I tempi stringono. La settimana l'Iri dovrà fornire al ministro delle Partecipazioni statali Darida un quadro esauriente trattative in corso che restano sostanzialmente quattro: quella originaria formulata da Carlo De Benedetti e per la quale è già sorta una «querelle» interpretativa con l'Iri, sulla natura dell'accordo sottoscritto un fa, quella del gruppo guidato da Berlusconi, quella della Lega e quella con il marchio della «napoletanità».

Sono offerte differenti sia per il contenuto finanziario sia per le sinergie industriali in grado di sviluppare, un aspetto questo più volte sottolineato dal ministro dell'Industria Altissimo. Entrambi gli aspetti dovranno essere tenuti in conto dal consiglio di amministrazione dell'Iri e soprattutto dal ministro Darida per la scelta definitiva per la quale avrà ancora giorni di tempo.

Una scelta resa più problematica dagli elementi politici che si sono inseriti in questa vicenda (De Benedetti sponsorizzato democristiani, Berlusconi dai socialisti) nella quale si innestate vicende solo apparentemente estranee come l'esito del referendum scala mobile o la prossima elezione Presidente Repubblica.

Sui contenuti dell'offerta Lega delle cooperative non si è saputo più di tanto. Lo stato maggiore guidato dal presidente Prandini, comunista, dal vice Dragone, socialista, dal presidente della Fincooper (la finanziaria destinata a fare da capofila nell'operazione), Leonardi ha fornito a Prodi un particolareggiato identikit delle e dei consorzi interessati a rilevare la Sme, ha quantificato la proposta di acquisto e illustrato un piano pagamento. Sulle cifre tante Lega quanto l'Iri hanno mantenuto il massimo riserbo: si sa solo che la proposta finanziaria della Lega sarebbe in linea con le offerte finora ufficializzate e cioè miliardi messi sul piatto dal presidente della Buitoni, dal terzetto Berlusconi-Ferrero-Barilla, dalla Cofima.

Particolarmente significativo dovrebbe essere l'incontro di oggi gli esponenti del trio BFB i quali nei giorni scorsi sono messi di buona lena per superare i «paletti» frapposti dall'Iri, in particolare il fatto che la maggioranza azionaria di Ferrero e Barilla farebbe capo a holding il requisito dell'identità italiana è fra quelli richiesti dagli organismi istituzionali pubblici per dare via libera alla privatizzazione della Sme.

a. pa.

La Gulf & Western vende società per 2000 miliardi

SANTA MONICA (California) — E' sempre animata negli Stati Uniti la scena dei «grandi acquisti»: l'ultimo annuncio viene da Santa Monica con l'accordo in base al quale la Wickes comprerà le attività Gulf and Western nei settori manifatturiero e beni di consumo per miliardo dollari. L'operazione significherà il raddoppio delle attività per Wickes e la conclusione del processo «decongiunterizzazione» della Gulf and Western che limiterà la sua presenza ai settori spettacolo, comunicazioni e servizi finanziari.

Meno di mesi fa Wickes era uscita lunga procedura di fallimento grazie all'impegno del suo presidente, Sanford Sigoloff, meglio noto come «il dottore delle società» per l'a dimostrata a più riprese nel risanare aziende in crisi.

Ibm: accordo a Tokyo?

TOKYO — Fonti della Nippon Telegraph and Telephone (Ntt), numero uno giapponese nelle telecomunicazioni, sono rifiutate confermare o smentire una notizia apparsa sul quotidiano Asahi Shimbun secondo cui la Ntt avrebbe raggiunto un accordo massima la Ibm per joint venture da realizzare in futuro.

E' stato confermato tuttavia che i due giganti dell'elettronica hanno in corso ricerche su un sistema inteso a permettere agli utenti della rete nazionale giapponese telecomunicazioni collegarsi la rete computerizzata della Ibm all'estero. I collegamento, secondo l'Asahi Shimbun, avrebbe no competere una rete mondiale di comunicazioni progettata dalla American Telephone and Telegraph (Att).

La Solari con i giapponesi

UDINE — La Solari società del gruppo Pirelli, leader mondiale nel mercato della distribuzione di informazioni pubblico in aeroporti e nodi di traffico, ha concluso un accordo di cooperazione con il gruppo giapponese Omron Tateisi Electronics. Esso rappresenta, per la società udinese, un logico sviluppo della strategia di diversificazione nella telematica qualche anno.

Nell'ambito dell'accordo (negoziato tramite la direzione della Omron ad Amburgo e firmato recentemente a Francoforte) la Solari produrrà la gamma di registratori di cassa Omron sviluppata appositamente per il mercato italiano.

Costa guida la Premuda

TRIESTE — L'armatore genovese Giacomo Costa terzo è stato nominato presidente della società di navigazione «Premuda». Ieri si è riunita, a Trieste, l'assemblea dei in assemblea ordinaria, che ha approvato il bilancio 1984, chiuso con un utile netto di 901 milioni, con un dividendo di per ogni azione ordinaria e di 180 lire per le azioni di risparmio. L'esercizio ha destinato 2 miliardi 117 milioni agli ammortamenti e milioni agli accantonamenti. Il conto gestione flotta della società è nel 1984 di 14 miliardi milioni.

Banca Europea per gli Investimenti

Sede Lussemburgo

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 7% 1972-1987
di Lire italiane 20 miliardi

OTTAVA ESTRAZIONE
PER IL RIMBORSO DAL 1° AGOSTO 1985

Si rende noto che, a norma dell'art. 4 del Regolamento del prestito, viene effettuato l'ammortamento per l'anno 1985 di complessivi n. 2.400.000 obbligazioni (le cui 12 serie da n. 200.000 obbligazioni ciascuna) BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI 7% 1972-1987 estratte a sorte il 3 giugno 1985, con le modalità prescritte dalla legge. Si segue l'elenco dei numeri delle serie estratte avvertendo che

a) i titoli appartenenti alle serie estratte sono rimborsabili in lire italiane, al loro valore nominale di L. 1.000 (mille) per obbligazione, a decorrere dal 1° agosto 1985 presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle filiali italiane dei seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA.

b) i titoli appartenenti serie da rimborsare dovranno essere muniti di tutte le cedole con scadenza posteriore al 1° agosto 1985 (cedole n. 27 e seguenti); l'importo delle eventuali cedole mancanti sarà dedotto dalla somma da rimborsare;

per ottenere il rimborso dei titoli in valuta di altri paesi membri della BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI, gli obbligazionisti dovranno presentare a detta Banca apposita domanda tramite gli Istituti di Credito summenzionati. Tali richieste dovranno pervenire alla BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI almeno 30 giorni prima della data in cui i titoli divengono rimborsabili.

SERIE SORTEGGIATE

II - XI - XVIII - XXI - XXIII - XXV - XXXI - XXXVI - XLVI - LXII - LXV - XCII

SERIE SORTEGGIATE NELLE PRECEDENTI ESTRAZIONI

1ª estrazione per il rimborso dal 1° agosto 1978
XIX - XXXIX - LXVI - LXXXV - C

2ª estrazione per il rimborso dal 1° agosto 1979
XXVII - XLIII - LXXII - LXXIX - XCV - XCVI

3ª estrazione per il rimborso dal 1° agosto 1980
V - XX - XXII - LV - LXIV - LXXXII - XCIII

4ª estrazione per il rimborso dal 1° agosto 1981
I - XII - XIV - LIX - LXV - LXXVII - LXXXIX - XC

5ª estrazione per il rimborso dal 1° agosto 1982
XVII - XXIV - XXXVIII - XXXIX - LIII - LXI - LXIII - LXXI - LXXXVI

6ª estrazione per il rimborso dal 1° agosto 1983
III - VIII - XXXIII - XL - XLI - XLV - LIV - LXXIII - LXXVI - LXXX

7ª estrazione per il rimborso dal 1° agosto 1984
XXVI - XXIX - XXXV - XXXVII - XLVII - XLVIII - LXVIII - LXXXIV - LXXXVII - XCIV - XCVIII

SMI *società metallurgica italiana spa*

SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale L. 122.400.000.000 [illegible]
Registro [illegible]

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1984

Si avvertono i signori Azionisti che, conformemente delibera dell'assemblea dei soci maggio 1985, il dividendo relativo all'esercizio è pagabile giorno 17 giugno presso la sede amministrativa Firenze e le consuete Casse già incaricate per il rilascio dei biglietti ammissione all'assemblea, nella misura L. 85 per azione ordinaria godimento regolare, L. 42,5 per azione ordinaria godimento 1-7-84 e L. 140 azione di risparmio al lordo delle ritenute previste dalle norme vigenti, contro stacco delle cedole n. 8 e n. 7 dai rispettivi certificati di azione ordinaria e di risparmio.

Il Consiglio Amministrazione

I.P.L.A. S.p.A.

Capitale Sociale L. 1.760.000.000
Sede Corso Cairoli 478 - 10132 TORINO
(Su concessione, in nome e per conto della Regione Piemonte)
D.P.G.R. n. 109-32399 del 23-7-1984 e D.P.G.R. n. 2482 del 26-3-85

AVVISO DI LICITAZIONI PRIVATE

ai sensi dell'art. 7 della legge 2-7-1973 n. 14

La I.P.L.A. S.p.A., in nome e per conto della Regione Piemonte, indirà le seguenti licitazioni private, con la procedura di cui all'art. 1 lett. A della legge 2-7-1973, n. 14, per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:

1 - Completamento bosco radice ed edificio del materiale legnoso, in Comune di Tavigliano (VC) - importo a base d'asta L. 170.400.000
2 - Completamento bosco radice ed edificio del materiale legnoso, in Comune di Vaglio (VC) - importo a base d'asta L. 784.000.000
3 - Completamento bosco radice ed edificio del materiale legnoso, in Comune di Vaglio (VC) - importo a base d'asta L. 44.992.000
4 - Taglio fitosanitario, in Comune di Valle S. Nicolao (VC) - importo a base d'asta L. 37.880.000
5 - Completamento bosco radice ed edificio del materiale legnoso, in Comune di Valle S. Nicolao (VC) - importo a base d'asta L. 150.400.000
6 - Completamento bosco radice ed edificio del materiale legnoso, in Comune di Valle S. Nicolao (VC) - importo a base d'asta L. 263.000.000
7 - Ripristino viabilità montana, in Comune di Tavigliano - Callabiana - Vaglio - Biogliо ed altri (VC) - importo a base d'asta L. 135.887.500
8 - Sistemazione area di deposito in Comune di Biogliо (VC) - importo a base d'asta L. 174.525.000
9 - Costruzione pista di esbosco e di servizio di cantiere, nei Comuni di Camandona e Valle S. Nicolao (VC) - importo a base d'asta L. 188.254.250
10 - Costruzione fabbricato d'alpe in Comune di Camandona (VC) - importo a base d'asta L. 545.862.441
11 - Costruzione fabbricato d'alpe in Comune di Biogliо (VC) - importo a base d'asta L. 656.911.870
12 - Costruzione e sistemazione fabbricati d'alpe nel Comune di Biogliо a Trivero (VC) - importo a base d'asta L. 274.248.324

Le richieste di invito, in carta legale, dovranno pervenire alla I.P.L.A. S.p.A. - corso Cairoli 478 - 10132 TORINO, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Le richieste di invito non vincolano l'Ente appaltante.
I lavori saranno aggiudicati alla ditta che offrirà il maggior ribasso, non sono ammesse offerte in aumento.
Le richieste dovrà contenere la consegna di dichiarazione all'Albo Nazionale dei Costruttori. L'importo della rispettiva categoria e la specializzazione delle gare alle quali le ditte chiedono di essere invitate.
Sono richieste le seguenti categorie:
— Categoria 2 per le gare di cui ai numeri 10 - 11 - 12;
— Categoria 8 per le gare di cui ai numeri 8 - 9
— Categoria 11 per le restanti gare.
Per i progetti di importo inferiore ai 45 milioni è sufficiente l'iscrizione alla C.C.I.A.A. Torino.

Torino, 11-6-1985

IL PRESIDENTE DELLA I.P.L.A. S.p.A.
dr. Franco Rinaudo

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SETTIMO Torinese libero ottimo alloggio camere tinello cucinino ingresso bagno termo ascensore Tel. 011 [illegible]
[illegible]
STUDIO BOSCO 547.8324 vende [illegible]
TAIT [illegible]
TECNOCASA [illegible]
UTIP [illegible]
VANCHIGLIA [illegible]
VENARIA [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDO [illegible]
VIA De Sanctis [illegible]
VIA Della Rocca [illegible]

VIA ORMEA

[illegible]

VILLA [illegible]

VILLA

[illegible]

VILLETTA in Crescentino (Vc) impresa vende direttamente [illegible]
VILLETTE [illegible]
VILLINO [illegible]
VILLONE [illegible]
VINOVO impresa vende in via Debouché [illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA [illegible]

20 Domande affitto

A.A.A.A. ABBISOGNACI [illegible]
A.A.A. ALLOGGI [illegible]
A.A.A. ABBIAMO [illegible]
A. UNICASE [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible]

FRONTER [illegible]
IMPIEGATO [illegible]
IMPRENDITORE [illegible]
MANAGER [illegible]
UFFICIO [illegible]

21 Offerte affitto

A.A. INTERPELLACI [illegible]
A. ABBIAMO [illegible]
A. AFFITTASI [illegible]
A. ALLOGGIO [illegible]
ABBIAMO [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTO [illegible]
AMMOBILIATI [illegible]
AMMOBILIATO [illegible]
ARREDATO [illegible]
BENECASA [illegible]
CAMPIDOGLIO [illegible]
CASAMERCATO [illegible]
CENTRO [illegible]
COLLEGNO [illegible]

CORSO RE UMBERTO

[illegible]

CORSO [illegible]

CORSO VINZAGLIO

[illegible]

DI SALVATORE [illegible]
ELITE CASE [illegible]
MANSARDE [illegible]
PRECOLLINA [illegible]
RESIDENCE [illegible]

S. MAURO

[illegible]

SKEMA [illegible]
SOFFITTA [illegible]
STUDIO [illegible]
STUDIO CODONI [illegible]
UFFICI [illegible]
UFFICIO [illegible]

gabetti

Tel. 011/57.67

[redacted] TURISTICI • IMMOBILI [redacted] PRESTIGIO • [redacted] IMMOBILIARI

IMMOBILI URBANI
Filiale di Torino [illegible]

VIA M. CRISTINA
Adiacente C.SO DANTE, vendiamo appartamento LIBERO di: saloncino, 2 camere, cucina, bagno, cantina. L. 70.000.000. Dilazionabili

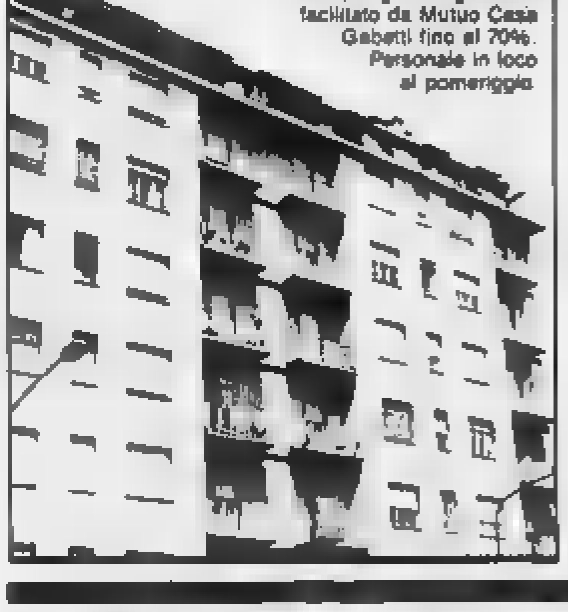
LINGOTTO
C.so Caio Plinio, vendiamo [redacted] SPAZIOSO appartamento, LIBERO, recente, di: ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina e box

ITALIA 61
Via Barbaresco in STABILE RECENTE, vendiamo appartamento di: ingresso, soggiorno, camera, cucinotta, bagno. Possibilità Mutuo Casa Gabetti

C.SO TAZZOLI
Vendiamo recentissimo appartamento, libero, di: ingresso, salone, 3 camere, cucina, 3 bagni, mansarda collegata di mq. 80 ca., cantina e BOX

VIA CABOTO
Vendiamo appartamento LIBERO, [redacted] PIANO, di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno L. 63.000.000. Possibilità Mutuo Casa Gabetti.

C.SO GIULIO CESARE N. 177
In casa recente, vendiamo spaziosi appartamenti di: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno; ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Pagamento facilitato da Mutuo Casa Gabetti fino al 70%. Personale in loco al pomeriggio.



CROCETTA
Via Piazzi, in bella CASA D'EPOCA, vendiamo appartamento [redacted] di: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno, cantina. L. 65.000.000. Dilazionabili.

CENTRO
Via Calandra, in stabile completamente ristrutturato, vendiamo libero, MONOLOCALE con angolo cottura, bagno. Possibilità Mutuo Casa Gabetti.

P.ZA VITTORIO
Adiacenze, Via Piana, in casa d'epoca, al 4° piano, vendiamo [redacted] MANSARDA [redacted] 3 vani. L. 27.000.000.

VIA STRADELLA
Vendiamo appartamento LIBERO, SPAZIOSO, di: ingresso, 3 camere, cucina, bagno, cantina L. 70.000.000. Possibilità Mutuo Casa Gabetti

SAN SALVARIO
Via S. Anselmo, vendiamo spazioso appartamento, LIBERO, di: ingresso, 4 camere, cucinotta, bagno L. 86.000.000. Possibilità Mutuo Casa Gabetti

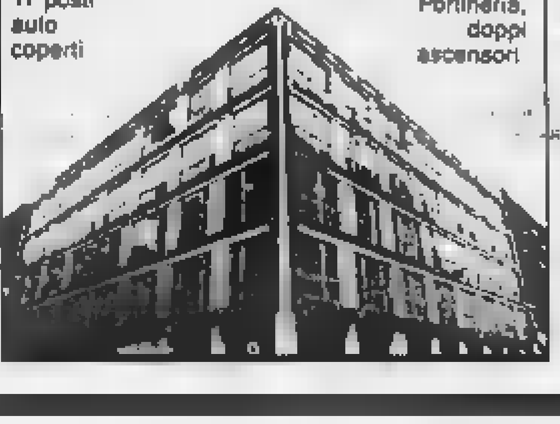
RIVOLI/C.SO SUSA N. 62
In recente costruzione, vendiamo appartamenti ampi e luminosi, anche LIBERI, [redacted] 2 camere, tinello, cucinino, bagno da L. 50.000.000, 3 camere, cucina, bagno da L. 58.000.000, negozi di varie metrature e box. Personale sul posto al pomeriggio.

gabetti *per l'impresa*

VENDERE, ACQUISTARE, AFFITTARE [redacted] INDUSTRIALI, PROFESSIONALI, COMMERCIALI, ARTIGIANALI CON UNA ASSISTENZA COMPLETA ED [redacted] UN UNICO CENTRO OPERATIVO GABETTI PER L'IMPRESA. Tel. 011/57.67

UFFICI
Corso [illegible] Tel. 011/5787

P.ZA SOLFERINO adiacenze
Affittiamo uffici di mq. 700 a pianta libera, con 11 posti auto coperti. Portineria, doppi ascensori



PARELLA
Adiacenze Via Servais, Via Invorio, in stabile recente, proponiamo ufficio di 220 mq., tripli ingressi, salone, 6 vani, doppi [redacted] Possibilità box. AFFITTO

CAPANNONI E DEPOSITI
Filiale di Torino Corso Galileo Ferraris, [illegible] Tel. 011/5787

C.SO GROSSETO
Adiacenze, Via Capponi, vendiamo capannone di mq. 950 con uffici e riscaldamento. Altezze 7 metri, [redacted] accessi carrai. VENDITA

MIRAFIORI
Via Biscarra, affittiamo basso fabbricato, interno cortile di mq. 950. Altezza metri 4, con comodo accesso carraio. AFFITTO

C.SO MARCONI
Adiacenze, Via Giacosa, proponiamo locali di mq. 200, con accesso carraio, ad uso deposito, laboratorio, con uffici di mq. 40 AFFITTO

C.SO EMILIA
Affittiamo basso fabbricato di mq. 350 internamente provvisto di accesso carraio e servizi, adatto ad uso deposito e piccola lavorazione AFFITTO

[illegible]
Nella zona industriale, affittiamo capannone di [redacted] costruzione [redacted] mq. 500, oltre mq. 180 di uffici con terreno recintato di mq. 1500 AFFITTO

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]
AUTOTRASLOCHI [illegible]

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE [illegible]

25 Artigiani, ecc.

DISPONENDO [illegible]
ELETTRICISTA [illegible]
OFFRESI [illegible]

33 Matrimoniali

GIOVANE [illegible]
SCAPOLO [illegible]
SEI [illegible]

36 Nautica

CANOTTI [illegible]

PLOTINA [illegible]

37 Campeggio e sport

AFFARE [illegible]
L'OASI CAMPER [illegible]

38 Animali e veterinaria

A RAZZE [illegible]

42 Antiquariato

ACQUISTO [illegible]

43 Filatelia, collezioni

COLLEZIONE [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A. [illegible]
A.A.A.A.A. PRECOLLINA [illegible]
A.A.A. AFFARE [illegible]
A.A.A. TRA [illegible]
A.A. BERNARDO [illegible]
A.A. MARTIGNANA [illegible]
A.A. S. GIORGIO [illegible]
A.A. S. MAURO [illegible]
A.A. SALICE [illegible]
A. ACQUISTASI [illegible]

A Casamercato
corso Massimo d'Azeglio 73
TEL. 5586
[illegible]

A L. 14.000.000 [illegible]
ANDORA [illegible]
BARDONECCHIA [illegible]
BORGOSOGI [illegible]

BORDIGHERA
[illegible]

CANALE [illegible]
CARIGNANO [illegible]
CASA [illegible]
CASETTA [illegible]
CERES [illegible]
CERIALE [illegible]
COLLINA [illegible]
CUMIANA [illegible]

AVIGLIANA [illegible]
GRAVERE [illegible]
IMPERIA [illegible]
LA MADDALENA [illegible]
LA MORRA [illegible]

MANDRIA
[illegible]

MOLLI [illegible]

PINO
[illegible]

PORTO [illegible]
PRIVATO [illegible]
QUOTA [illegible]
RAPALLO [illegible]
RIVIERA [illegible]
RUSTICI [illegible]
S. LORENZO [illegible]
SANREMO [illegible]

SARDEGNA [illegible]
SESTRIERE [illegible]

SICILIA
vicino
TAORMINA
[illegible]
TOURIST DIVISION
011 550.218 - 517.421

TORRE [illegible]
UTIP [illegible]
VALLE D'AOSTA [illegible]
VALPRATO [illegible]
VILLAGGIO [illegible]
VILLETTA [illegible]

Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Rimini [illegible]
ABBRONZARSI [illegible]
ABRUZZO [illegible]
AL mare [illegible]
ALASSIO [illegible]
CERIALE [illegible]
COURMAYEUR [illegible]
DIAMANTE [illegible]
DIANO [illegible]
ECCEZIONALE [illegible]
GRIMALDI [illegible]
LAIGUEGLIA [illegible]
LIMONE [illegible]
MILANO Marittima [illegible]

S. LORENZO [illegible]
SANREMO [illegible]
SARDEGNA [illegible]
SARDEGNA [illegible]

47 Alberghi, pensioni residence

A Cesenatico [illegible]
A Laigueglia [illegible]
AD anziani [illegible]
ALASSIO [illegible]
ALASSIO [illegible]
ALBISOLA [illegible]
ARMA [illegible]
BELLARIA [illegible]
CALABRIA [illegible]
CASA [illegible]
CATTOLICA [illegible]
CATTOLICA [illegible]
CATTOLICA [illegible]
CATTOLICA [illegible]
CERIALE [illegible]
DIANO Marina [illegible]
RICCIONE [illegible]
RICCIONE [illegible]
RIMINI [illegible]
RIVAZZURRA [illegible]
SPOTORNO [illegible]
VARAZZE [illegible]
VARAZZE [illegible]

49 Informazioni

ALLA [illegible]
ALLA [illegible]
INFORMITALIA [illegible]

51 Occasioni

AFFARONE [illegible]
MERCATINO [illegible]
OCCASIONE [illegible]

52 Varie

A.A.A.A.A. [illegible]
A.A.A.A. COMPERIAMO [illegible]
A.A. ACQUISTO [illegible]
A. SGOMBERO [illegible]
ASTROLOGA [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
COMPRA-VENDITA [illegible]
DA [illegible]
RETI [illegible]
VENDONSI [illegible]

FIAT — **Sistema Usato Sicuro**

Auto d'occasione affidabili? Ecco alcuni esempi:

[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [redacted]	[redacted]	L. [illegible]
[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [redacted]	[redacted]	L. [redacted]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	L. [redacted]	[illegible]	L. [illegible]	[illegible]	L. [illegible]

Aperto anche il sabato tutto il giorno

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTI SENZA CAMBIALI E IPOTECA

concessionaria **Automotor** srl
Via Cassini, 46 - Torino - Tel. 505858

IMPRESA COSTRUZIONI
vende direttamente

CANDIOLO - Via Pinerolo, angolo via Kennedy
— Alloggi due, tre camere, soggiorno, doppi servizi e box.
— Ville a schiera con giardini privati, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, tavernetta.

CARMAGNOLA - Via Tumedei Casalis
— Ultimi due alloggi di tre camere, soggiorno, cucina a prezzi convenzionati con il Comune e mutui agevolati.

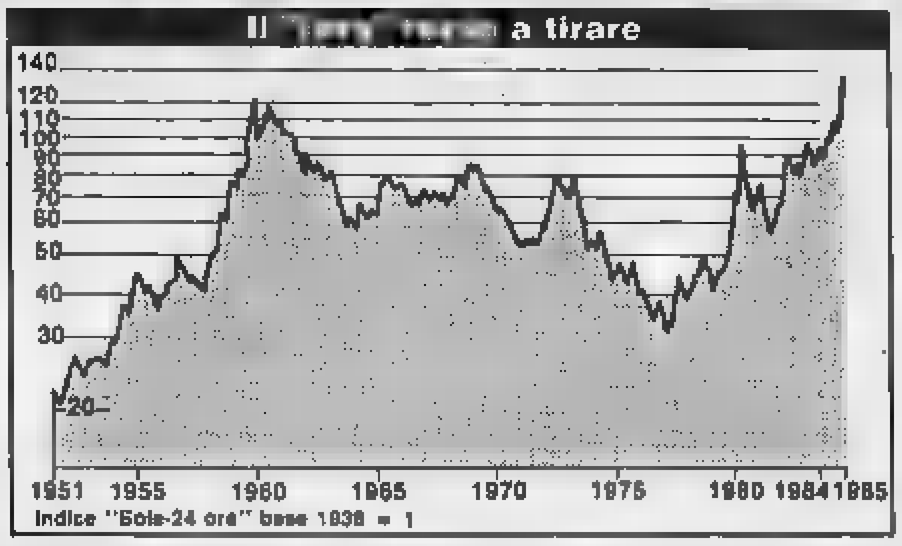
TORINO - Via Boston 22/6
— Autorimesse private per 1-2-3 posti macchina.

TORINO - Via Barbaroux 7
— Alloggi ristrutturati di una, due, tre camere e servizio.

MUTUI - DILAZIONI DI PAGAMENTO
Visite al cantiere su appuntamento anche sabato e domenica
Per informazioni tel. 011 540.332 - 517.218

Alla base del rialzo (+0,84%) anche i Fondi [redacted] acquisti dall'estero

La Borsa cavalca il referendum e mette a segno nuovi guadagni



MILANO — Quasi dotata di poteri divinatori, la Borsa ha previsto il successo del no e sin dalle prime battute [redacted] ieri mattina a seggi ancora aperti ha impostato la giornata al rialzo. Attraverso scambi molto attivi l'indice ha guadagnato lo 0,84 per cento e nel pomeriggio, quando cioè [redacted] agenti di cambio [redacted] scambiano grossi pacchi di titoli per telefono, l'intonazione si è fatta ancora sentire.

[redacted] la comunque [redacted] risultati elettorali, il vero dato [redacted] fondo [redacted] questa Borsa [redacted] che continua imperterrito l'afflusso di denaro vuoi dai fondi di investimento vuoi dall'estero. [redacted] ogni occasione [redacted] buona per mettere a segno progressi: il risultato elettorale [redacted] 12 maggio, il referendum sulla scala mobile. Il segnale politico che [redacted] ambienti di Borsa traggono dall'esito della consultazione è che con la sconfitta delle opposizioni (soprattutto del pci) si creano le premesse per una maggiore stabilità [redacted] governo [redacted] per il conseguimento [redacted] risultati economici.

Ma questi segnali [redacted] innestano in [redacted] contesto decisamente rialzista. [redacted] esempio, fanno [redacted] alcuni analisti, il ribasso della settimana scorsa, dovuto a motivi tecnici, è stato interpretato come l'effetto delle tensioni politiche. Una volta terminato l'effetto tecnico il mercato ha ripreso a tirare sotto la spinta dei fondi, che ormai raccolgono [redacted] miliardi al mese (una parte [redacted] quali prende la strada [redacted] Borsa) e degli [redacted] quisti esteri.

Sotto questo aspetto l'esempio della Sirti è sintomatico [redacted]. Il 40% circa del capitale [redacted] questa società, che fa parte [redacted] gruppo Stet, è stato offerto pubblicamente al prezzo di [redacted] per azione. Una operazione cospicua, del valore di oltre 200 miliardi. Ebbene, come rende noto il consorzio [redacted] collocamento dei titoli, sono state [redacted] richieste per quantitativi decisamente superiori all'offerta (chi dice per tre, chi dice per cinque volte) al punto che [redacted] dovrà procedere a un riparto. Comunque nella mattinata [redacted] titolo Sirti quotava al terzo mercato tra le 5500 e le 5700 lire, con un incremento [redacted] 1700/1800 lire circa rispetto al livello dell'offerta.

Lo stesso discorso vale per le Montedison, attivamente trattate: fonti [redacted] sostengono che soltanto nell'ultimo mese hanno cambiato mano circa 200 milioni di titoli della società (il 20% del [redacted] pitale) prendendo in gran parte la via [redacted] fondi e dell'estero.

Nella giornata di ieri hanno conseguito buoni progressi [redacted] assicurativi, sulla scia di Italia Ass. (+4,9), in Banaro anche i bancari, Italmobiliare (+2,1) e Bastogi (+2,2) a seguito delle voci che danno per prossima una fusione tra [redacted] due società. In tal modo l'Italmobiliare compenserebbe le plusvalenze derivanti [redacted] vendita della controllata Ras [redacted] le perdite pregresse della Bastogi e eviterebbe un cospicuo esborso di natura fiscale.

Ancora in rialzo Sifa (+3), Dalmine [redacted] Sme, in lieve progresso le Fiat; più deciso l'aumento dell[redacted] (+2,9).

[redacted] dopoborsa e nel pomeriggio gli [redacted] si sono accentuati [redacted] prezzi generalmente in rialzo: in evidenza Cir, Ciga, Fiat, Centrale, [redacted] alcuni assicurativi.

Gianfranco Modolo

• **Diritti.** Cir az x az 105; az x ob 90; [redacted] x az 19,25; ob x ob 9,50. [redacted] risp az x az 105; ne az x az 10,75. Unicem I ced 17 408,25; [redacted] ced 2/3/18 [redacted]; 3 ced b/c 14% 18,75; 4 ced a 15% 18,50; 5 ced b 15% 82,25. Eridania az x ob 198. Snaib ob x az 110.

• **Quantità trattate** — Totali della riunione: numero 20.590.225 azioni; valore [redacted] plessivo degli scambi in [redacted] 56.128 milioni, [redacted] i primi [redacted] sono stati: Generali 10,3 per cento; Montedison 9,2; Ciga Hotels 6,4; Fiat 6,4; Fiat privilegio 4,7; [redacted] 3,4; Snia 2,5; Mediobanca 2,3; Sme 1/7/84 2,3; Alleanza Assicurazioni 2; Olivetti 2; Rinascente privilegio [redacted]; Cir 1,8; Rinascente ordinaria 1,6; Italmobiliare 1,5; Farmitalia 1,5; Fidis 1,4; Bi-Invest 1,4; Banco Lariano 1,3; Sai 1,3.

Primi Bot [redacted] giugno modeste le vendite

ROMA — La prima asta Bot del [redacted] giugno appare [redacted]terizzata da una domanda molto modesta a fronte dell'esiguità dell'offerta. Infatti, secondo i dati resi noti ieri sera [redacted]la Banca d'Italia, rispetto ad un'offerta complessiva di 2000 miliardi [redacted] lire, la domanda degli operatori — tutta orata — non è andata oltre i 1541,415 miliardi, cioè un po' più dei [redacted] terzi dell'offerta.

La richiesta appare [redacted] soprattutto sulla tranche annuale: dei 1000 miliardi offerti gli operatori ne hanno richiesti per poco più di 680. Il prezzo di aggiudicazione è quello offerto (87,70 lire ogni 100) ed il rendimento si fissa al 13,93% sostan[redacted]almente invariato rispetto all'asta di fine aprile.

La tranche semestrale, assegnata con il [redacted]do dell'asta competitiva, ha visto andare agli operatori Bot per 601,78 miliardi (sui 1000 offerti) al prezzo medio di 93,60 li[redacted] con un rendimento [redacted] semplice del 13,71%.

La parte non assegnata al mercato (457,585 miliardi di Bot) è stata rilevata dalla Banca d'Ita[redacted]

METALMECCANICI / Vertice mondiale [redacted] Tokyo

«Per l'Europa è vitale cercare collaborazioni»

TOKYO — Il venticinquesimo congresso della Federazione internazionale dei lavoratori metalmeccanici (Imf) si [redacted] aperto ieri a Tokyo con [redacted] pressante appello per la riduzione degli orari di lavoro, specialmente in Giappone, [redacted] colosso mondiale dell'acciaio [redacted] dell'automobile, e in Corea [redacted] Sud [redacted] in Brasile.

«In Europa occidentale, [redacted] settimana lavorativa di [redacted] ore appartiene ormai al passato [redacted] della storia industriale. Ma [redacted] Brasile si [redacted] 48 ore, numerosi operai sudcoreani [redacted] obbligati a fare 50-60 ore e in Giappone occorre diminuire drasticamente [redacted] orari troppo lunghi», ha detto nel discorso inaugurale il presidente della «Imf» Hans Mayr.

E' la prima volta che si tiene in Asia un congresso della Imf. Durerà sei giorni e vi partecipano circa 800 delegati [redacted] sindacati in 73 Paesi in rappresentanza di 14 milioni di [redacted]tori. Per la federazione italiana lavoratori metalmeccanici «Flm» [redacted]no presenti Sergio Garavini, Sergio Puppo, e Giacomo Barbieri (Fiom-Cgil), Raffaele Morese e Bruno Liverani (Fim-Cisl), Franco Lotito e Giulio Lattanzi (Uilm-Uil).

«Il tema dei lavori è il sindacato nel duemila — ha detto all'Ansa a nome della Flm Sergio Puppo —, *in particolare, la difesa dell'occupazione di fronte al fenomeno della rivoluzione tecnologica, che interessa tutti i settori industriali, maturi e avanzati».*

«La Flm — hanno sottolineato i delegati venuti a Tokyo — *intende svolgere un ruolo attivo in questo congresso non soltanto a livello di dibattito generale ma anche prendendo contatti* [redacted] *sindacati europei* [redacted] *altri Paesi dell'area emergente del Pacifico per sondare possibilità e vie* [redacted] *cooperazione e di accordi».*

Secondo i partecipanti italiani, il settore metalmeccanico [redacted] già immerso in un gigantesco processo [redacted] ristrutturazione per il quale urgono soluzioni coraggiose: *«Per l'Europa è il declino inesorabile se* [redacted] *si avvieranno al più presto progetti reali* [redacted] *collaborazione. Ma i* [redacted] *sono pronti* [redacted] *favorire qualsiasi accordo costruttivo anche con altre aree»*, ha detto Puppo.

A questo proposito, il rappresentante della Fim si è dichiarato favorevole in [redacted] di principio [redacted] ipotesi di accordo «Fiat-Ford» e alle ventilate ipotesi [redacted] cooperazione nel settore motociclistico tra imprese italiane e giapponesi, *«a condizione che* — ha tenuto a precisare — *vi siano garanzie di sufficiente informazione e* [redacted] *mantenimento delle unità produttive in Italia».*

La Itt venderà altre aziende in Europa

LONDRA — La [redacted] Corporation conta [redacted] vendere altre attività europee per 100 milioni di dollari entro il prossimo [redacted] anno [redacted] quadro dell'annunciato programma [redacted] disinvestimenti: lo [redacted] reso noto Daniel Wheadock, vicepresidente per l'Europa del gruppo industriale americano.

[redacted] fare nomi, Wheadock [redacted] precisato che saranno offerti in vendita una quota di minoranza in una consociata operante nelle telecomunicazioni e le quote intere di «alcune piccole società industriali».

[redacted] operazioni rientrano in un più vasto piano di vendite per 1,7 miliar[redacted] [redacted] dollari inteso a ridurre i debiti del gruppo. La Itt ha già negoziato la vendita di 19 consociate, in maggioranza situate negli Stati Uniti. Nei prossimi giorni conta di completare l'offerta pubblica [redacted] 241 milioni di sterline del 40% nel gruppo assicurativo britannico Abbey Life.

I dati Anfia e Unrae

Vendite auto in maggio +8% sull'84

TORINO — Un incremento del 7,99% in maggio, rispetto al 1984, e del 5,82% nei primi cinque mesi dell'anno rispetto [redacted] stesso periodo dell'anno scorso: questi i dati provvisori sulle [redacted] [redacted] clienti di autovetture, [redacted] noti ieri dall'Anfia (Associazione fra industrie [redacted] automobilistiche) e dall'Unrae (Unione rappresentanti [redacted] loveicoli esteri).

In maggio risultano consegnate 171.339 autovetture, contro [redacted] del maggio [redacted] nei primi cinque mesi del 1985 le vetture consegnate sono 822.262, contro 788.166 nello stesso periodo del 1984.

Le marche nazionali hanno acquisito il 58,82% del mercato in maggio (ed il 60,39 nei cinque mesi), contro il 41,18 delle marche straniere (39,61 da gennaio a maggio). Al primo posto, come sempre, la Fiat con il [redacted] per cento mensile (41,48 nei cinque mesi; il gruppo Fiat, cioè con Lancia, Autobianchi e Ferrari, ha consegnato il 51,51% di vetture in maggio, ed il 52,55 nei cinque mesi).

• **ATRO** — Un accordo tecnico-commerciale [redacted] stato concluso fra la Atro [redacted] Biassono (Milano) e la Black e Decker Europa per lo studio, la progettazione e la produzione su larga scala di due nuovi utensili per il fissaggio a mano di parti in legno, plastica, ecc. destinati al mercato del «fai da te».

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		10-6
Ala	L.	10.435
Arca BB	»	12.594
Arca RR	»	10.891
Azzurro	»	10.620
Euro Vega	»	10.288
Euro Antares	»	10.256
Euroandrom.	»	10.499
Fiorino	»	10.585
Fondattivo	»	10.832
Fondersel	»	15.880
Fondicri 1°	»	10.173
Fondo profess.	»	14.329
Genercomit	»	11.307
Gestiras	»	12.872
Imi capital	»	13.865
Imi rend	»	11.851
Interbanc. az.	»	11.210
Interbanc. ob.	»	10.564
Interbanc. re.	»	10.518
Libra	»	10.454
Multiras	»	10.886
Nordfondo	»	10.790
Pi[redacted]	»	11.180
Primerend	»	12.404
Primecapital	»	13.882
Sforzesco	»	10.061
Visconteo	»	10.078
Verde	»	10.208
Fondo Ies	»	1486,2

ESTERI AUTORIZZATI		10-6
Fonditalia	$	26,90
Interfund	$	14,12
Int. Sec. Fund	$	10,15
Italfortune	$	13,10
Italunion	$	10,07
Multinvest	$	23,35
Capitalitalia	$	13,81
Mediolanum	$	18,22
Rominvest	$	15,54
Robeco	fiorini	75,80
Rolinco	fiorini	89,80
Rasfund	L.	30.082
Fondo Tre R	L.	25.773

OBBLIGAZIONI

Titoli	[redacted]	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/1/86	101 50	101 40
C.C.T. 1/3/86	101 20	101 40
C.C.T. 1/5/86	101 75	101 70
C.C.T. 1/6/86	102	102 15
C.C.T. 1/7/86	102 20	102 05
C.C.T. 1/8/86	101 55	101 25
C.C.T. 1/10/83[redacted]	101 65	101 70
C.C.T. 1/10/83-86	100 75	100 85
C.C.T. 1/11/86	101 45	101 90
C.C.T. 1/12/86	102 35	102 45
C.C.T. 1/1/87	102 70	102 50
C.C.T. 1/2/87	102 70	102 50
C.C.T. 1/3/87	102 25	102 30
C.C.T. 1/4/87	102 05	102 30
C.C.T. 1/5/87	102 30	102 30
C.C.T. 1/6/87	102 80	102 75
C.C.T. 1/12/87	101 45	101 75
C.C.T. 1/7/88	103 40	103 40
C.C.T. 1/8/88	102 95	102 80
C.C.T. 1/10/88	102 55	102 70
C.C.T. 1/12/90	104 10	104 15
C.C.T. 1/1/91	104 25	104 25
C.C.T. 1/3/91	102 20	102 35
C.C.T. 1/6/91	102 30	102 35
C.C.T. 1/7/91	101 70	101 75
C.C.T. 1/8/91	101 65	101 60
C.T.Ecu 14% 82/89	109	110
C.T.Ecu 13% 82/89	106	105 75
C.T.Ecu 11,50% 83/90	102 80	102 75
C.T.R. 2,50%	61 30	61 50
B.T.P. 17% 85/86 II	99 90	99 85
B.T.P. 17% 85/86 III	100 60	100 60
B.T.P. 16% 84/86 I	100 65	101
B.T.P. 14% 84/86 II	100	100
B.T.P. 12% 78/87	97 10	97 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 58/83 I	89	88 80
Enel 6% 68/88 I	86 60	86 30
Enel 7% 71/86	95 60	95 60
Enel 7% 72/87 I	97 80	95 70
Enel 7% 73/93	81	80 80
Enel 12% 78/88	100	99 50
[redacted] 80/87	99 15	99 30
Enel 80/87 Ind.	100 25	100 60
Enel 81/88 Ind.	100	100 60
Enel 82/89 Ind. I	105 30	105
Enel 82/89 Ind. II	105 05	104 60
Enel 82/89 Ind. III	106 90	106
Enel 82/89 Ind. IV	106	105 80
Enel 83/90 Ind. I	105 50	105 30
Enel 83/90 Ind. II	102 70	103
Enel 83/90 Ind. III	103 60	103 90
Enel 84/92 Ind.	103 80	103 70
Enel 84/93 Ind. II	102 60	102 65
Enel 84/93 Ind. III	103	103 10
Enel 84/93 Ind. [redacted]	102 40	101 95
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	108 50	107 90
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	108 60	108 50
I.R.I. Sider 82/88 Ind.	103 65	103 50
I.R.I. Stet 84/89 TV	149 20	147 60
Aut. I.R.I. 6% 67/87	93 40	91
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	84 70	80 80
Aut. I.R.I. 6% 68/89	85 50	85 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	98	99 20
CCOP 5% 36.le	78 30	80 40
CCOP 6% 20.le	68 55	68 50
[redacted] 7% 36.le	88	86 70
CCOP 8% 1976/2006	66 90	65
CCOP 9% 1976/2006	71 40	71 20
CCOP 10% 1977/2007	78 30	77 90
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	92 40	91 20

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 66/86 III	89 90	89 30
CCOP Int. st. 6% 66/86 IV	84 00	86 40
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	84 50	84 10
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	83 60	82
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	81 50	81 10
CCOP Anst 7% 72/2002 I	70 40	69 10
CCOP Aut 5% 60/90 I	71 40	70
CCOP FS 6% 67/87	92 50	[redacted]
CCOP FS 7% 71/91	84	82
CCOP FS 7% 72/92 I	80 50	80
CCOP FS 7% 72/92 II	80 50	84
CCOP pr 6% 65/86 IV	96 20	93 20
CCOP pr 6% 67/87 V	93 40	92
CCOP pr 6% 67/87 VI	92 30	92 40
CCOP pr 6% 68/88 VII	89 40	88
CCOP pr 6% 69/89 VIII	86 60	[illegible]
CCOP pr 7% 71/91 II	81 50	82 25
AMM. FS 5% 65/85	89 80	90
AMM. FS 7% 70/90	87 60	86
AZ. FS 83/90 Ind.	102 50	102 55
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 85	102 90
AZ. FS 84/92 Ind	101 70	101 50
IMI 6% 67/87 XXVI	90	90 20
IMI 6% 68/88 XXVII	88 90	88 40
IMI 7% 70/90 XXVIII	80 95	80 90
IMI 7% 70/90 XXIX	88 95	88 10
IMI 7% 73/94 XXXVIII	80 50	79 80
IMI TV 81/88 LXXXI	114 50	110 20
BEI 14% 84/91	103 80	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	83 30	85
S. Paolo c.f. 6% comr.	79 80	79 75
S. Paolo c.f. 6%	67 50	68
S. Paolo c.f. 5% 80/95 15° Ind.	135 50	130
S. Paolo c.f. TV 81/91 22°	101 70	101
S. Paolo c.f. TV 81/91 23°	102 75	102 80
S. Paolo c.f. TV 82/87 44°	105	103 80
S. Paolo c.f. TV 83/98 58°	100	100
S. Paolo c.p. 6% ex 5%	84 50	84 55
S. Paolo c.p. 6%	88	88 60
S. Paolo c.p. 7%	78 50	81 75
S. Paolo c.p. 8%	88 70	84
S. Paolo c.p. 9% 79/83 Ecu	110 35	109 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 [redacted]	101 70	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 70	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	104 90	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 26°	103	102 80
Fiat TV 81/88	102 75	102 30
Olivetti TV 83/87	103 40	103 40
Pirelli spa TV 83/88	102 10	102 30
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cir 13% 81/88	221	233
Cogefar 14% 81/86	185 60	n.q.
Generali 12% 81/88	345	347
IFIL 13% 81/87	250	249 50
[redacted] Roma 13% 81/87	[redacted]	104
IRI-Comit 13% 81/87	118 75	118
IRI-Credit 13% 81/87	114 00	114
Italgas [illegible]% 82/88	191 30	191
La Centr. 13% 81/86	—	—
Med[redacted] 14% 82/88	1050	1040
Med. Bil 13% 81/91	131 50	118
Med. Fidis 13% 81/91	256 50	249
Med. S. Spir. 7% 73/88	325	312
Med. Saim 1[redacted] 82/87	168 50	165
Med. Snia 13% 80/90	—	—
Olivetti 13% 81/91	145	148
Pirelli spa 13% 81/91	175	170
Pirelli spa 13,5% 81/86	182	182
S. Paolo Alt. Im. 14% 82/93	151	148 75
S. Paolo Ralc. 12% 78/88	440	440 50
Unicem 14% 81/87	134 25	128
Unicem 13% 82/88	130 50	130

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 10-6	Variaz.	Quantità trattate	Torino 10-6
ALIMENTARI				
[redacted]	7860	—	[redacted]	[redacted]
Bonifiche Ferr.	[redacted]	—	—	n.q.
Eridania	10000	—	23500	10050
Florio	n.q.	—	—	214
Buitoni ord.	3950	— 50	18000	n.q.
Buitoni risp.	4000	+ [redacted]	71[redacted]	n.q.
Milanapr. Vit.	8461	+ 11	3000	8650
Perugina ord.	3610	+ 10	—	[redacted]
Perugina risp.	2760	— 20	[redacted]	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	48000	+ 1000	24050	n.q.
Ausonia Ass.	1880	—	17000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	18130	+ 20	400	18100
C. Ass. Mi. risp.	11300	+ [redacted]	3700	11300
C. Latina ord.	1345	+ 55	[redacted]	1250
C. Latina priv.	1060	[illegible]	10400	1050
FIRS ord.	1500	—	[illegible]	n.q.
FIRS risp.	725	—	1050	n.q.
Generali	48300	+ 430	135200	48300
Italia Ass.	16200	+ 770	11300	n.q.
L'Abeille	41500	— 500	830	n.q.
La Fondiaria	72100	+ 830	3700	n.q.
La Previdente	20250	+ 350	8200	n.q.
Lloyd Adriatico	7840	+ 90	31000	n.q.
RAS	71200	+ 710	7150	71000
SAI ord.	14500	[redacted] 260	46900	14500
SAI priv.	14100	+ 130	1000	14000
Toro Ass. ord.	19850	+ 80	20900	18100
Toro Ass. priv.	11200	+ 1	23000	11400
BANCARI				
B. Catt. Veneto	8250	+ [redacted]	12000	n.q.
B. Comm. Ital.	20440	+ 440	32300	20200
B.N.A. ord.	4870	+ 20	7600	4900
B.N.A. priv.	3440	+ 54	5000	3350
Banco Roma	14700	+ 200	5000	14700
Banco Lariano	4400	+ 201	150000	n.q.
Cred. Italiano	2325	+ [redacted]	[redacted]	2320
Cred. Varesino	4300	+ 15	17000	n.q.
Interbanca p.	20650	— 70	4300	20800
Mediobanca	101000	[redacted]	[redacted]	99500
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	6020	+ [redacted]	25000	6100
Burgo priv.	5510	[redacted] 350	16000	5500
[redacted]o risp.	5450	[redacted] 20	16000	5400
De Medici	2750	+ 10	3000	n.q.
L'Espresso	7540	—	—	n.q.
Mondadori o.	4735	+ [redacted]	18500	n.q.
Mondadori p.	2780	+ 30	17000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2110	—	170000	n.q.
Pozzi Ginori o.	132	— 0 50	200000	132
Pozzi Ginori r.	128 50	[redacted] 0 50	25000	127
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	95000	+ 400	2650	n.q.
Italcementi r.	84700	+ 750	700	n.q.
Unicem ord.	15700	— 250	5800	15700
Unicem risp.	13200	+ 70	1000	13200
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6120	+ 20	3000	n.q.
Caffaro ord.	805	— 2	—	n.q.
Caffaro risp.	880	— 10	20000	n.q.
Farmit. Erba	14530	+ 370	67500	n.q.
Fidenza Vetraria	6500	— 50	9000	n.q.
Italgas	1440	+ 15	108000	1435
Mira Lanza	34800	+ 100	1500	34800
Montedison	1721	+ 2	2989000	1722
Paramatti	n.q.	—	—	1414
Perlier	6825	— 5	—	n.q.
Pierrel ord.	1609	+ 4	12000	1600
Pierrel risp.	1045	—	12000	1060
Pirelli S.p.A. o.	[redacted]	— 7	234000	2540
Pirelli S.p.A. r.	2699	+ 30	32000	2700

Titoli	Milano 10-6	Variaz.	Quantità trattate	Torino 10-6
Recordati	8410	+ 200	8500	n.q.
Rol	2650	[redacted]	14000	n.q.
Saffa ord.	7750	— 30	35000	7850
Saffa risp.	7840	—	2000	7800
Saiag	n.q.	—	—	1165
Siossigeno	21650	— 140	2900	n.q.
Snia Bpd ord.	3371	+ 8	433000	3364 *
Snia Bpd risp.	3460	+ 100	78000	[redacted] *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	848	— 2	1955000	845
La Rinasc. priv.	699 50	+ 1 50	1585000	700
Silos	1225	— 22	51000	1230
Standa ord.	16800	[redacted] 450	4500	n.q.
Standa risp.	17400	[redacted] 1020	1000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	831	+ 1	100000	830
[redacted]	2140	— 50	900	n.q.
Autostr. To-Mi	6335	— 65	10000	6300
Italcable ord.	12700	+ 90	34000	12600
Italcable risp.	13110	+ 110	4000	13000
Nai	—	—	—	—
Nord Milano	6500	—	—	n.q.
SIP ord.	[redacted]	—	93000	2201 *
SIP risp.	2270	—	35000	2275 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	[redacted]	—	45000	n.q.
Selm risp.	2875	+ 25	1500	n.q.
Tecnomasio	825	— 5	25000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2431	[redacted]	40000	n.q.
Agricola Fin. o.	14250	— 50	2200	n.q.
Agricola Fin. r.	16000	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	[redacted]	+ 6	2480000	224
Bonif. Siele	[redacted]	+ 615	2600	n.q.
Borgosesia o.	sospesa	—	—	sospesa
Borgosesia r.	sospesa	—	—	sospesa
Brioschi	840	+ 13	—	n.q.
Buton	2380	+ 28	10000	n.q.
Cabolo Mil. C. o.	7600	+ [redacted]	7500	n.q.
Cabolo Mil. C. r.	7510	+ 100	—	n.q.
La Centrale o.	[redacted]	— [redacted]	140000	3300
La Centrale r.	[redacted]	— 14	126000	3160
CIR ord.	5330	+ 30	164000	5300
CIR risp.	6050	[redacted]	70000	6050
CIR risp. n.c.	[redacted]	— 77	101000	3560
Eurogest ord.	1320	— 10	10000	n.q.
Eurogest risp.	1400	—	—	n.q.
Eurogest r. n.c.	1100	—	1000	n.q.
Euromobiliare	4865	+ 80	1500	n.q.
Fidis	[redacted]	+ 70	89000	7800
Fin. Breda	5015	+ 3	10000	n.q.
Fin. Breda 1/7/[redacted]	4840	—	3000	n.q.
Finrex	1148	— 1	—	n.q.
Finsider	—	—	—	—
Fiscambi	4830	+ 40	2500	4800
Gemina ord.	812	+ 10	[redacted]	n.q.
Gemina risp.	805	+ 5	[redacted]	n.q.
GIM ord.	3710	[redacted]	[redacted]	3720
GIM risp.	2560	+ 9	16000	2500
IFI priv.	8020	—	63000	8000
IFIL ord.	6800	+ 5	[redacted]	6800
IFIL risp.	5210	+ 90	48500	5290
Iniziativa Me.T.A.	45700	+ 1100	2500	n.q.
Italmobiliare	83770	+ 1770	10275	n.q.
Mittel	1700	+ 20	5000	1665
Partec. Finanz.	3110	— 10	20000	n.q.
Pirelli & C.	4340	+ 50	77500	4330
Rejna ord.	11000	—	—	n.q.
Rejna risp.	10850	—	—	n.q.
Riva Finanz.	7650	— 100	[redacted]	n.q.
Schiapparelli	404	—	25000	408
Serfi	3318	+ 18	34000	3340
[redacted]	1575	+ 17	1215000	1540
SME 1/7/84	1500	[redacted] 15	815000	1480
SMI ord.	2480	— 1	6000	2450
SMI ord. 1/7/84	2300	+ 1	12000	2300

Titoli	Milano 10-6	Variaz.	Quantità trattate	[redacted] 10-6
SMI risp.	2260	+ 22	7000	2250
SOPAF	1015	+ 25	[redacted]	n.q.
STET ord.	[redacted]	+ 10	174000	3099 *
STET risp.	3175	+ 55	135000	3135 *
Terme Acqui	1300	—	[redacted]	n.q.
Trenno	16450	— 490	2500	n.q.
Tripcovich	6200	+ 75	100	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6900	+ [redacted]	4500	n.q.
Attività Imm.	4000	+ 70	11000	3820
Bi-INVEST ord.	3860	— [redacted]	197500	3850
Bi-INVEST risp.	3700	— [redacted]	18500	3800
Cogefar	[redacted]	+ 40	[redacted]	n.q.
Con. Ac. Roma	120	+ 5	[redacted]	115
De Angeli-Frua	1460	+ 40	4000	n.q.
I.L.I. ord.	2480	— 1	2000	n.q.
I.L.I. risp.	2410	+ 10	[illegible]	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1912
ISVIM	11840	— [illegible]	600	11700
Risanam. ord.	8350	+ 40	—	8400
Risanam. risp.	8895	+ 85	—	8800
Sila	3230	[redacted] 50	150000	3230
MECCANICI-AUTO				
Aturia	5290	+ 191	7550	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	3450
Danieli	7095	+ 45	37500	n.q.
FIAT ord.	[redacted]	[redacted] 11	[redacted]	2276 *
Warrant Fiat o.	[redacted]	+ 20	15000	1960 *
FIAT priv.	[redacted]	+ 15	101000	2910 *
Warrant Fiat p.	1829 50	[redacted] 14 5	35000	[redacted] *
Giardini	21090	[redacted] 190	11500	21000
Franco Tosi	20200	— 290	1400	n.q.
Magneti M. o.	2100	+ 5	32000	2095
Magneti M. r.	2105	+ 10	32000	2095
Olivetti ord.	6580	—	171000	6550
Olivetti priv.	[redacted]	+ 70	8000	[redacted]
Olivetti risp.	5740	— 10	2000	5700
Oliv. risp. n.c.	5700	— 2	82000	[redacted]
Saipem	3225	+ 45	109500	n.q.
Sasib ord.	6820	— 10	5000	[redacted]
Sasib priv.	6790	+ [redacted]	800	[redacted]
Westinghouse	27000	—	100	[redacted]
Worthington	2125	+ 25	[redacted]	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	6525	+ 35	7000	n.q.
Dalmine	664 50	+ 14 5	780000	678
Falck ord.	5330	+ 120	5000	n.q.
Falck risp.	4380	+ 30	[redacted]	n.q.
Ilssa-Viola	1010	+ 20	—	n.q.
La Magona	5900	+ 100	1000	n.q.
Pertusola	556	—	—	n.q.
Teleo Grafite	n.q.	—	—	10350
Trafilerie	4000	+ 100	1[redacted]	n.q.
TESSILI				
Cantoni	4201	+ 1	[redacted]	4200
Cucirini	1961	+ 1	5000	n.q.
Cascami 1873	2240	—	—	n.q.
Eliolona	1500	—	5000	n.q.
Fisac ord.	4740	—	2000	4700
Fisac risp.	3840	—	—	4100
Linificio ord.	1740	+ 15	100000	n.q.
Linificio risp.	1458	+ 18	91000	n.q.
Marzotto ord.	3465	+ 35	25500	n.q.
Marzotto risp.	3850	+ 50	7000	n.q.
Olcese Venez.	183	+ 1 25	450000	n.q.
Rotondi	12850	— 110	—	n.q.
Zucchi	4700	+ 1	7000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3575	+ 10	[redacted]	n.q.
A. De Ferrari r.	2745	—	3000	n.q.
Acque potabili	2505	+ 15	—	2500
Cigahotels	9760	+ 170	540000	[redacted]
Jolly Hotels o.	8061	—	1500	n.q.
Jolly Hotels r.	8058	+ 48	—	n.q.
Pacchetti	82	— 0 75	400000	84

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE (Milano) 7-6	10-6	ESPORTAZIONE (Milano) 7-6	10-6	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 7-6	10-6
Dollaro Usa	1848	1898	1853,50	1874,7	1853,40	1874,9
Dollaro Usa t. p.	—	1840	—	—	—	—
Marco tedesco	637	638	637,75	637,11	637,77	637,10
Franco francese	208,50	209,05	208,99	208,84	209,07	208,95
Fiorino olandese	564	564	565,59	565,4	565,70	565,75
Franco belga	31,10	31,1	31,599	31,568	31,631	31,609
Sterlina	2482	2488	2481	2486	2486,20	2484,5
Lira irlandese	1995	2000	1988,50	1993,5	1995,70	1994,5
Corona danese	195	181	177,81	177,85	177,60	177,65
E. C. U.	—	—	—	—	1429,60	1430
Dollaro canadese	1415	1430	1432,60	1437	1423,70	1436,6
Yen giapponese	7,75	7,8	7,648	7,653	7,645	7,6650
Franco svizzero	744	758	758,55	757,84	758,52	756,97
Scellino austriaco	90,45	90,5	90,73	90,607	90,739	90,604
Corona norvegese	221	221	221,09	221,75	220,94	221,60
Corona svedese	220,60	221,2	220,04	220,03	220,02	220,56
Marco finlandese	306	307	306,40	305,89	306,30	305,90
Escudo portoghese	11,30	11,3	11,13	11,13	11,115	11,095
Peseta spagnola	11,50	11,5	11,217	11,229	11,215	11,225
Dinaro taglio gr.	6,35	6,5	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,60	13,75	14,41	14,45	13,838	14,592
Dollaro australiano	1200	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/85	18	99,433	13,00
28/7/85	44	98,435	13,25
23/8/85	72	97,434	13,25
27/9/85	[redacted]	96,234	13,35
[redacted]/10/85	135	95,279	13,40
22/11/85	163	94,364	13,40
28/12/85	199	93,144	13,50
30/1/86	232	92,043	13,50
28/2/86	261	91,137	13,60
14/3/86	275	90,675	13,60
30/4/86	322	89,252	13,65
30/5/86	357	88,330	13,70

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,125	15,500
7 gg	14,625	15,000
15 gg	14,875	15,250
1 mese	15	15,375
2 mesi	14,875	15,250
3 mesi	15,125	15,500
6 mesi	15,375	15,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	142.000-150.000
Sterlina n.c.	143.000-150.000
Marengo it.	112.000-120.000
Marengo sv.	114.000-122.000
Marengo fr.	112.000-120.000
M[redacted] bel.	[redacted]0.000-118.000
20 doll. oro	820.000-875.000
Krugerrand	620.000-650.000
Argento (*)	380-390
Platino (*)	16.610

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-6	10-6
Londra	314,30	312
Zurigo	315	314
Parigi	314,79	311,01
New York	314,70	312,40
Milano (lire/grammo)	20.040	20.000
Hong Kong	316,70	312,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 7-6	10-6	FRANCOFORTE (in marchi) 7-6	10-6	LONDRA (per sterlina) 7-6	10-6	PARIGI (in fr. fr.) 7-6	10-6
Dollaro	2,5800-2,5830	2,6080-2,6110	3,0760-3,0775	3,1015-3,1030	1,2820-1,2800	1,2570-1,2580	9,3310-9,3420	9,4400-9,4610
Franco svizzero	—	—	118,65-118,81*	118,75-118,95*	3,2860-3,2985	3,2520-3,2600	363,53-363,67*	361,85-362,50*
Franco francese	27,54-27,64*	27,37-27,43*	32,60-32,67*	32,75-32,80*	11,860-11,915	11,864-11,891	—	—
Marco	84,05-84,23*	84,07-84,16*	—	—	3,8975-3,9085	3,8864-3,8916	304,60-306,64*	304,87-305,15*
Sterlina	3,2642-3,2810	[redacted]	3,962-3,910	3,912-3,918	—	—	11,860-11,900	11,904-11,925
Yen	1,0377-1,0387*	1,0363-1,0432*	1,2330-1,2341*	1,2380-1,2401*	316,34-316,87	314,67-315,19	3,7487-3,7585*	3,7719-3,7771*
Lira	0,1310-0,1322*	0,1319-0,1323*	1,578-1,577**	1,567-1,571**	2479,2-2480,8	2475,5-2481,3	4,7750-4,7800**	4,7810-4,7840**

* per cento ** per mille unità

REFERENDUM: LA PIU' ALTA PERCENTUALE DI ASTENSIONI (22 PER CENTO) MAI REGISTRATA

A Torino i no superano di 12.535 voti i sì

Scelta in una realtà difficile

«Per questo il risultato è soddisfacente» dice Bodrato, dc - Il sindaco Cardetti: «Pensiamo subito all'occupazione» - Il liberale Santoni: «Lavorare sodo per ridar sicurezza alla gente» Romita: «Seconda sconfitta del pci in poche settimane» - I commenti di Arisio (pri), Negri (pr)

Il risultato della nostra città (considerata da sempre operaia e [illegible] l'80 per cento di lavoratori dipendenti) è destinato doppiamente significativo.

Spiega l'on Guido Bodrato: «E' anche una conferma per il pentapartito. Ma il significato maggiore, qui all'ombra della Mole, è nel merito della questione: la città, fortemente industrializzata, si è trovata coinvolta in modo decisivo dal referendum. Era ritenuta una realtà fra le più difficili, per questo, ripeto, il risultato può considerarsi soddisfacente, pure per l'equilibrio delle percentuali [illegible] questo modo, invece di guardare indietro Torino può guardare avanti con fiducia».

A giudizio del sindaco Giorgio Cardetti, «la prima cosa a cui si deve pensare è il problema dell'occupazione». Aggiunge: «I torinesi facendo prevalere il "no" hanno scelto una politica di ripresa [illegible] mica. Per altro non penso che tutti i "sì" esprimano un giudizio negativo sul governo, ma molti sottolineno l'esigenza di interventi immediati a sostegno dell'occupazione. Dovremo tenerne conto».

«Certo — prosegue il responsabile nazionale del psi per gli enti locali, Giusi La Ganga — siamo soddisfatti. Ma avremmo preferito evitare un referendum inutile, costoso e dannoso. La linea del governo comunque esce confermata anche a Torino, città particolarmente difficile».

Osserva il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, [illegible] socialdemocratico: «I timori su Torino c'erano. E' quindi significativo che in questa grande città operaia sia prevalso (per con stretto margine) il "no". E' [illegible] secondo sconfitta del pci e della sua linea in poche settimane. Ciò deve spingere le forze democratiche a rispondere con altrettanto senso di responsabilità all'atteggiamento degli elettori torinesi, predisponendo adeguati programmi per il futuro della città e per la soluzione dei suoi problemi».

«Adesso — conferma il vicesindaco Fernando Santoni — dobbiamo lavorare, e sodo, per dare sicurezza a chi, in questa consultazione, ha scelto l'interesse generale, lasciando in disparte quello particolare o peggio, grettamente personale. E, dato importante, questa indicazione, anche se con una percentuale molto risicata a favore del "no", ci arriva da una città provata dalle disoccupazione e dalla cassa integrazione, abituata, a stragrande maggioranza, da lavoratori dipendenti».

Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, torinese d'adozione e socialista, e «ammirato dalla maturità degli italiani in generale e dei suoi concittadini [illegible] particolare». Spiega: «Dobbiamo essere molto confortati da questo risultato. Ora l'impegno per chi governa o amministra la cosa pubblica è maggiore: deve dare garanzie avviando a soluzione i problemi più urgenti».

L'onorevole repubblicano Luigi Arisio [illegible]: «Si ripete il vecchio schema della città divisa in due: coloro che vogliono tenere i tutti i costi sul piedistallo gli antichi idoli e coloro che invece vedono più lontano. Ora però, la grande schiera dei tecnici e dei quadri aspetta risposte alle proprie rivendicazioni da tutte le componenti sociali, Confindustria compresa».

Fuori dagli schemi del pentapartito, il leader radicale Giovanni Negri sottolinea che «ancora una volta l'apporto politico ed elettorale del pr si è rivelato decisivo». Chiarisce, in polemica con [illegible] e psi: «Questo esito è stato raggiunto grazie a noi, nonostante il [illegible] cecità o i calcoli di De Mita e Spadolini, il cui rifiuto [illegible] percorrere la via dell'astensione, di fronte a quanto è avvenuto, si rivela stupido o cinico. Non può essere tuttavia giorno di festa. La politica del psi si conclude (anche a Torino) non solo nella sconfitta, ma purtroppo nell'immediata disdetta della scala mobile, con pesantissime responsabilità del gruppo dirigente comunista».

Giuseppe Sangiorgio

Il confronto dei votanti a Torino

	Referendum '85	Amministrative '85	Politiche '83
ELETTORI	854.925	855.102	868.318
VOTANTI	667.238 78,0%	770.121 90,1%	775.883 89,4%
NON VOTANTI	187.687 22,0%	84.981 9,9%	92.435 10,6%

Gli ultimi elettori hanno [illegible] alle 14; già alle 16,30 si conoscevano i risultati della città

Pci: «Risultato che indica un sostanziale equilibrio»

Dp: «La sconfitta va riconosciuta» - Msi: «Ci auguriamo che il governo mantenga le promesse»

Il fronte dei «sì» deve prendere atto che anche a Torino, seppure per una lieve differenza, è prevalso lo schieramento che ha bocciato [illegible] richiesta [illegible] ripristino dei quattro punti di contingenza. Lo scarto [illegible] minimo, ma la sconfitta ha [illegible] peso specifico di[illegible] città dove la presenza [illegible] popolari è vasta e compatta, [illegible] la raccolta delle firme per indire [illegible] referendum aveva toccato punte elevatissime di consenso.

Dallo scarto minimo tra «sì» e «no», il incentra il commento del segretario provinciale del pci, Piero Fassino, il quale rileva «che nell'area torinese il voto appare contraddistinto da un sostanziale equilibrio. [illegible] "no" prevale di strettissima misura perdendo però [illegible] mila voti su quelli raccolti il 12 maggio [illegible] partiti del "no". Al controllo lo schieramento del "sì" guadagna [illegible] 7 per cento sul voto del[illegible] elezioni amministrative».

Il responso della consultazione ha visto, [illegible] città, prevalere il «no» in sette quartieri su dieci: tra questi circoscrizioni «miste» come S. Rita - Mirafiori Nord (9 per cento di scarto contro il «sì»), S. Paolo - Pozzo Strada - Cenisia (5 per cento di scarto a favore del «no»), S. Donato - Parella (9 per cento [illegible] più per [illegible] «no») Prevalenti i «sì» nei quartieri popolari come le Vallette, la Falchera e Mirafiori Sud (22 per cento lo scarto a favore dei «sì»).

Fassino, dopo aver rilevato che «in quasi tutti i Comuni della cintura la vittoria del "sì" [illegible] netta», commenta: «E' un voto assai significativo che sottolinea come a Torino la richiesta [illegible] giustizia sociale e di una rinnovata politica economica raccolga [illegible] so di centinaia di migliaia di cittadini». Cosa si propone il pci dopo il risultato del referendum? «Intendiamo partire subito per costruire il più ampio schieramento riformatore e di progresso, ricercando la più [illegible] unità di tutte le componenti [illegible] mondo del lavoro per battere l'arroganza della Confindustria e per rilanciare l'iniziativa sui temi dello sviluppo e dell'occupazione».

Il risultato che non premia i sostenitori del «sì» determina «amarezza» in Igor Boglardi, leader di dp, il quale aggiunge: «La sconfitta [illegible] riconosciuta anche se [illegible] ha risto la politica economica che ha spaccato [illegible] Paese e consegnato il coltello dalla parte del manico a Lucchini. Dovranno fare attenzione la Cisl, la Uil e la componente socialista della Cgil ad attribuirsi una vittoria che [illegible] rafforzato la Confindustria. Il risultato di Torino? Temevo che il "no" raccogliesse maggiori consensi».

In municipio, dove la raccolta [illegible] cittadini è stata curata con esemplare rapidità [illegible] precisione, [illegible] c'era folla, soltanto giornalisti e qualche curioso. Difficoltà [illegible] le emittenti private a rintracciare interviste e commenti di personaggi [illegible] mondo politico e sindacale: nelle ore calde, quando i risultati davano ormai sconfitta la prevalenza del «no» soltanto il sindacalista Cerfeda veniva contesa dalle telecamere. Per il momento [illegible] sociale, terzo sostenitore con pci e dp [illegible] fronte abrogativo, il commento [illegible] del consigliere regionale Marta Minervini (assente il segretario [illegible] del partito on. Ugo Martinat all'estero): «Prendiamo atto della vittoria del "no" seppure di stretta di misura e ci auguriamo che le promesse fatte [illegible] governo siano mantenute e non debbano alla fine pagare i lavoratori che non hanno votato "sì"».

Pier Paolo Benedetto

In città [illegible] nei Comuni maggiori

COMUNI	SI' voti	SI' %	[illegible] voti	[illegible] %	[illegible] %
TORINO	310.538	48,0	332.073	51,0	22,0
MONCALIERI	18.749	49,1	18.464	50,9	18,5
RIVOLI	17.032	54,5	14.189	45,5	18,6
NICHELINO	17.033	60,9	10.927	39,1	15,7
BETTIMO TORINESE	17.355	60,0	11.583	40,0	14,2
COLLEGNO	18.701	54,9	13.704	45,1	17,7
GRUGLIASCO	14.149	61,8	8.735	38,2	16,5
CHIERI	7.710	40,2	11.464	59,8	18,2
VENARIA	10.303	58,3	7.377	41,7	17,0

COMUNI	SI' voti	SI' %	NO voti	NO %	[illegible] %
PINEROLO	8.396	40,8	13.537	59,1	15,8
IVREA	7.044	41,7	9.841	58,3	22,8
CHIVASSO	6.331	51,0	[illegible]	49,0	18,8
CARMAGNOLA	8.014	41,0	9.653	59,0	17,1
BEINASCO	7.255	60,0	4.841	40,0	14,4
ORBASSANO	6.627	56,8	5.028	43,2	15,4
SAN MAURO	4.704	46,4	5.422	53,6	15,8
RIVAROLO	2.630	37,6	4.368	62,4	20,7

LE PRIME REAZIONI NEL MONDO DEL LAVORO E DEGLI IMPRENDITORI

I sindacati: «Bisogna superare le divisioni»

Gheddo (Cisl): «Una politica d'intesa per opporsi alla strategia dello scontro [illegible] Lucchini» - Damiano (Cgil): «Si può ricreare l'unità»

La disdetta della scala mobile, annunciata dalla Confindustria al momento della chiusura delle urne, ha provocato, in campo sindacale, una serie di reazioni che, in pratica, hanno relegato in secondo piano l'esito stesso del referendum. Riccardo Pezzana, della segreteria regionale Cisl afferma: «La vittoria del "no" ha premiato un atteggiamento qualunquistico, un giudizio sommario chiesto al popolo [illegible] un tema contrattuale». Ma nello stesso tempo rincara Franco Gheddo, [illegible] sponsabile torinese [illegible] [illegible] imprenditori hanno «con patetica teatralità disdetto un accordo per dimostrare assoluto disinteresse e disprezzo per ciò che pensano gli italiani, per i partiti e tutte le legittime parti in confronto».

Dice Valter Cerfeda, responsabile della Cgil area sindacale: «La Confindustria vive di rendita [illegible] un anno, sfruttando la divisione del sindacato. L'atto arrogante di ieri testimonia l'intenzione [illegible] dettare le regole del gioco politico e sociale del Paese. Ci obbliga a non nutrirci [illegible] illusioni, bensì a partire dai fatti concreti. Paradossalmente, si può dire che [illegible] disdetta della scala mobile può unire ciò che la consultazione popolare ha spaccato».

Sul fronte dei «sì», interviene Cesare Damiano, leader [illegible] metalmeccanici Cgil: «Con l'Italia divisa in due, dobbiamo riflettere tutti, in particolare i responsabili [illegible] politica economica. Cade comunque l'equivoco secondo cui una nostra vittoria avrebbe fatto deragliare il meccanismo della scala mobile. Il collegamento è improprio, l'obiettivo della Confindustria non [illegible] ogni caso, la disdetta».

Ma, secondo il segretario Uil Corrado Perna, esiste un'altra chiave di lettura: «Si è dimostrato che se [illegible] fosse giunti all'accordo la differenza era di sole 3 mila lire; avremmo sottratto al padrone questo possibile Con il referendum si è ripreso il Parlamento e lo schieramento di sinistra ha vinto».

«L'andamento del voto — replica Fulvio Perini responsabile regionale Cgil — conferma il dovere di scegliere il referendum, espressione [illegible] un'ampia domanda dei lavoratori a difesa del salario. Quanto alla Confindustria aveva già optato per la rottura con tutto il sindacato».

Tutti concordano sul fatto che [illegible] domani sarà più difficile. Dice Gheddo: «Il buon senso [illegible] della gente, dimostrato [illegible] risultato del referendum, chiede una politica d'intesa, [illegible] sia cioè alla strategia dello scontro di Lucchini». Perini: «E' necessario per tutto il sindacato ristabilire un proprio autonomo potere contrattuale fondato sul consenso dei lavoratori». Cerfeda: «Usciamo da un anno di cultura [illegible] divisione, il risultato deve riuscire ad annullarla». Damiano: «Ci sono le condizioni per riavere un sindacato unito». Pezzana: «E' finita l'epoca delle rielezioni, ci si confronterà su problemi concreti».

Carlo Novara

Industriali: «Dai cittadini espressione di maturità»

Pichetto, sulla disdetta [illegible] scala mobile: «Un comportamento civile, non certo arrogante» - Tedeschi: «Ridiscutere la struttura [illegible] salario»

«Un'espressione [illegible] maturità». Il commento unanime che [illegible] coglie in via Paisi, nella palazzina dell'Unione Industriali, in un dopo-referendum senza toni trionfalistici. Per il presidente Giuseppe Pichetto «i politici hanno rattoppato i cittadini, che invece hanno dimostrato di aver compreso appieno il significato del voto». Come giudica [illegible] disdetta dell'accordo sulla scala mobile, pronunciata al momento di chiudere i seggi referendari? «Un comportamento civile, non certo arrogante, come lo definisce l'onorevole Piccoli. C'è stato un estremo rispetto della pubblica opinione: Lucchini non ha dato la disdetta prima del 12 maggio per non influenzare il voto delle amministrative e non l'ha data prima del referendum. Insomma: [illegible] ha imbrogliato».

Ma la scelta del giorno e dell'ora non può apparire provocatoria? «Al contrario: la scelta [illegible] caduta sull'unico momento ostativo della campagna. Poteva giungere in qualunque momento, da [illegible] il 29 giugno. Ma non vedo perché [illegible] potesse giungere nel primo giorno utile, evitando polemiche e dietrologie».

Il risultato di Torino [illegible] significativo per Paolo Panzani, direttore dell'Unione: «In questa città, dove i lavoratori subordinati sono numerosissimi e quasi tutti del settore privato, hanno vinto i "no". La maggioranza ha ritenuto che si dovesse respingere un aumento illusorio proposto [illegible] il referendum più singolare nella storia della Repubblica, [illegible] caratteristiche uniche al mondo: chiedere alla gente [illegible] volere più o meno soldi in busta-paga». La disdetta dell'accordo, secondo Panzani, era comunque il modo più sicuro per ottenere due obiettivi: «Non caricare il dibattito politico e sindacale, quindi sottolineare [illegible] necessità di rivedere il meccanismo di indicizzazione della busta-paga. Al di [illegible] delle discussioni, [illegible] chiaro orientamento: [illegible] mancanza di un accordo, la Confindustria procederà secondo la vecchia intesa».

In chiave politica [illegible] mento [illegible] Gianni Tedeschi, presidente dei piccoli industriali: «Il pci a Torino ha avuto una flessione minore, rispetto ad altre zone, mantiene un apparato organizzativo in piena attività, eppure registra un sostanziale isolamento della sua linea. La gente ha capito l'inganno: i ricuperi in busta-paga sarebbero stati assorbiti dall'inflazione entro 3 giorni». Le prospettive che si aprono sono comunque incoraggianti per Tedeschi: «Dovremo ridurci intorno a un tavolo per ridiscutere la struttura [illegible] salario: questa scala mobile non funzionerà più, quello da costruire dovrà dare spazio al merito e alla professionalità».

Una tesi condivisa da Tancredi Vigliardi Paravia che guida il gruppo [illegible] giovani: «Gli elettori hanno dimostrato di saper ragionare [illegible] la propria testa e il governo esce rafforzato dal confronto».

Bruno Gianotti

Solo 3 quartieri favorevoli all'abrogazione

Quelli ad alta concentrazione operaia - Centro e Borgo Po: 63% di no

Maggioranza dei «no» in 7 quartieri, prevalenza dei «sì» in 3: questo l'esito del referendum nelle 10 circoscrizioni cittadine. Il numero più alto [illegible] contrari all'abrogazione (63 per cento) [illegible] è registrato nei quartieri 1 e 4.

Il maggior numero di cittadini favorevoli all'abrogazione [illegible] per cento) s'è avuto a Mirafiori Sud.

QUARTIERE 1 (Centro, Crocetta, San Secondo, Santa Teresina) — Sì 22.887 (37%), no 38.693 (63%).

QUARTIERE 2 (Santa Rita, Mirafiori Nord) — Sì 30.378 (45%); no 43.819 (55%).

QUARTIERE 3 (San Paolo, Cenisia, Cit Turin, Pozzo Strada) — [illegible] 43.751 (47%); no 48.469 (53%).

QUARTIERE 4 (Campidoglio, San Donato, Parella) — Sì 31.454 (49%). [illegible] 37.081 (54%).

QUARTIERE 5 (Lucento, Vallette, Madonna di Campagna, Lanzo, Borgata Vittoria) — [illegible] 49.971 (59%); [illegible] 34 808 (41%).

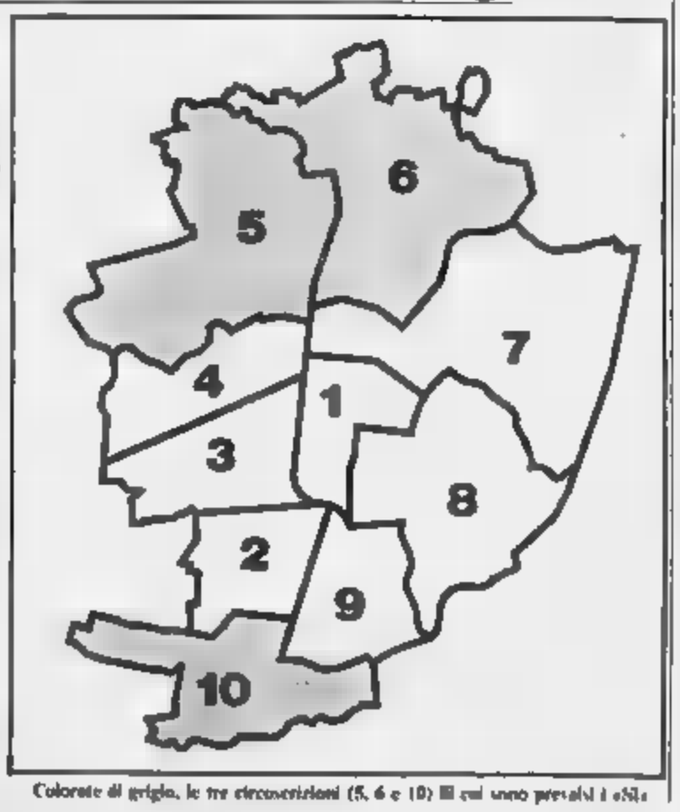
QUARTIERE 6 (Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Rebaudengo, Falchera, Villaretta) — [illegible] 42.105 (58%); no 29.377 (41%).

QUARTIERE 7 (Aurora, Rossini, Valdocco, Vanchiglia, Vanchiglietta, Madonna del Pilone) — [illegible] 31.028 (49%); no 32.344 (51%).

QUARTIERE 8 (Cavoretto, Borgo Po, San Salvario, Valentino) — [illegible] 16.34) (37%); no [illegible] (63%).

QUARTIERE 9 (Nizza Millefonti, Lingotto, Mercati Generali) — Sì [illegible] (49%); no [illegible] (51%).

QUARTIERE [illegible] (Mirafiori Sud) — [illegible] 38.681 (61%); no 11.621 (39%).



Colorate di grigio, le tre circoscrizioni (5, 6 e 10) [illegible] cui uno prevalsi i «sì»

Un gruppo di lettori [illegible] scrive:

«Settimana di dolore e rabbia, piena di immagini di inumanità ed intolleranza, opera di una minoranza nelle cui mani non vogliamo abbandonare né stadi né piazze né luoghi di ritrovo. Vogliamo continuare a riempire stadi e club, teatri e palasport, bar e campeggi, in tutti i Paesi, senza chiedere il passaporto a nessuno e senza rinunciare a passioni e contratti.

«Contro la stupidità, l'irrazionalità, il fanatismo vogliamo far sentire una [illegible] di ragione e [illegible] civiltà, ribellandoci al clima di guerra tra giovani italiani ed inglesi che troppi segnali lasciano presagire. Qualche migliaio [illegible] teppisti di Liverpool non [illegible] la gioventù inglese, così come i tifosi esaltanti e vendicativi di Torino non sono i giovani di Torino.

«Da Liverpool proprio e da tutta [illegible] Gran Bretagna viene da vent'anni forse il meglio della musica che i giovani in tutto il mondo suonano e cantano e ballano; di [illegible] arrivano mode, comportamenti, idee che, amate, criticate, invitate sono una parte fondamentale della cultura giovanile italiana. Ricordare tutto [illegible] in questi momento può forse dare un piccolo contributo alle ragioni del confronto e della pace per fermare subito la logica dell'odio e della vendetta».

Club Arci Studio 3

Una lettrice ci scrive:

«Desidero rispondere alla signora Martill Pauwels, che ha scagliato un'invettiva quanto mai grossolana e, soprattutto, ingiusta nella sua motivazione, contro il giornalista Mario Pastore.

«Mi sembra che la lettrice [illegible] sia, nel [illegible] seppur comprensibile "sacro furore" in difesa della patria calpestata, lasciato dileguare dall'avvenimento cui [illegible] riferiva Pastore, per degradarsi in un'accumulazione caotica di realtà per nulla attinenti alla notizia in questione. Pare, infatti, una ben poco competente dichiarazione quella [illegible] civiltà [illegible] insieme di "funzionalità e pulizia" [illegible] un Paese. Questi non sono che [illegible] aspetti del lavoro dell'uomo sull'ambiente, per sopperire ai bisogni fisici, naturali e socio-culturali.

«Ma, nell'autoregolazione degli uomini [illegible] una collettività, questi aspetti appaiono marginali rispetto all'enorme inciviltà [illegible] certe strutture di sicurezza della capitale belga, che hanno consentito il massacro. E ben più grave, [illegible] ultimo, è l'incapacità di arginare una tragedia che non il carosello torinese, [illegible] pare vergognoso, per la vittoria certamente irrispettoso in un momento di lutto, [illegible] non omicida».

Silvana Patrito

Un lettore ci scrive:

«Sì, signora Nadia Martill Pauwels di Genova, noi italiani siamo [illegible] selvaggi, [illegible] topi negli ospedali, cosa, sporcizia ecc. ecc.

«Ma resta il fatto, signora, che i belgi hanno lasciato sbivaccare per due giorni i signorini inglesi — forse per non offenderli —, hanno lasciato spaccare insegne di negozi [illegible] scritte italiane, hanno lasciato [illegible] gli ubriachi nello stadio con coltelli e cassette di birra, hanno lasciato massacrare 40 italiani (morti) e ferirne 400, hanno negato ad alto livello, ed [illegible] due ministri (vedi proprio le trasmissioni televisive di Pastore e del giorno dopo) di avere sbagliato, hanno continuato a negare di [illegible] battuto nelle carceri i morti nudi e aperti dai bisturi ecc.

«Ma forse lassù signora, pensano proprio come lei. Italiani?... Sono soltanto immondizia».

Michele Russo

Una lettrice ci scrive:

«Come previsto, e dopo [illegible] adeguata preparazione psicologica ad opera [illegible] diversi mezzi di informazione, [illegible] stati adottati, sulla linea Torino - Milano - Venezia, i "modernissimi" Intercity.

«Lodevole innovazione, attesa in particolare [illegible] noi, [illegible] viddetti "pendolari [illegible] riguardo", che ogni giorno [illegible] spostiamo da Torino a Milano e viceversa. I risultati pratici, però, sono stati altrettanto deludenti: il vecchio rapido, in partenza [illegible] Torino alle 7,15 è [illegible] tale e quale e non [illegible] stato sostituito [illegible] alcun moderno treno Intercity; l'unica differenza consiste nel fatto che adesso si chiama pomposamente "Foscari", parte con cinque minuti di anticipo, è affollatissimo, perché procede fino a Venezia, e, per [illegible] più, si ferma a Vercelli e Novara.

«Tutto questo sopra sarebbe quasi normale, a parte l'evidentissima pretesa in giro circa i vantaggi offerti da questa rivoluzionaria innovazione. I guai veri, [illegible] si presentano la sera. Il rapido che, con il vecchio orario, partiva da Milano alle 18.50, continua sempre ad [illegible] lo stesso di prima (ma ora anche lui si chiama "Foscari") e parte ora [illegible] 19,15 (ora teorica [illegible] quando il treno, provenendo da Venezia, accusa sempre notevoli ritardi).

«Risultato: i pendolari di "riguardo" arrivano alle loro rispettive abitazioni verso le 21,15-21,30».

Marisa Pittatore

Un lettore ci scrive:

«Che affaroni per i patentati al commercio. Prima [illegible] scritto, tutto ok. Secondo esame orale, basta [illegible] domanda "trenella", e ti bocciano. Come dimostrare che hai sbagliato una domanda?

«Se [illegible] occorre un referendum, proporrei esami quiz, come per la patente [illegible] guida».

Antonio Andreani

Specchio dei tempi

Contro il fanatismo e la logica della vendetta - Civiltà significa più che marciapiedi puliti - Italiani? Soltanto immondizia - Arriva più tardi di prima, però [illegible] un bel nome - Meglio con i quiz

Torino città pilota per i trasporti a propulsione elettrica

E' nato il bus ecologico

Da settembre, pulmini a batteria realizzati dalla Fiat con finanziamenti del Cnr saranno utilizzati per collegamenti con il centro - Possono trasportare 20 passeggeri a una velocità massima di 60 chilometri orari - E' il primo esperimento del genere in Italia

I pulmini ecologici (qui uno dei prototipi) avranno un'autonomia di circa settanta chilometri

E' un esperimento che colloca Torino fra le città pilota nella ricerca delle alternative ai mezzi tradizionali dei trasporti urbani alimentati a gasolio: a partire da settembre, il parco autoveicoli dei Trasporti Torinesi sarà dotato di 3 pulmini a propulsione elettrica. Serviranno per i piccoli collegamenti nelle vie centrali e, probabilmente, anche per unire le grandi aree di parcheggio con il centro commerciale. Il prototipo è stato presentato ieri mattina nel parco di villa Gualino, dove attualmente è in mostra «*Esperimenta: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica*», organizzata dall'assessorato alla Cultura della Regione.

Il veicolo, un «*Daily 49-E*» progettato dal Centro ricerche della Fiat e costruito — con il finanziamento del Cnr nell'ambito del progetto «*Veicoli elettrici in città pilota*» — da una società del gruppo Iveco, la «Fiat Carrelli ed elevatori». E' in grado di trasportare 20 passeggeri a una velocità massima di 60 chilometri all'ora e con un'autonomia urbana di 60-70 chilometri, entendibile a 100 grazie a ricariche intermedie di pochi minuti da effettuare durante la sosta al capolinea. Fa parte di un piano che si amplierà con la realizzazione di altri minibus elettrici, sei dei quali destinati al Comune di Roma per i collegamenti tra le aree pedonali.

In attesa di essere impiegato sulla linea sperimentale fra i grandi parcheggi e il centro torinese, il «*Daily 49-E*» verrà utilizzato temporaneamente per unire (come proseguimento del servizio di navette fra piazza Vittorio e villa Gualino) il botteghino della biglietteria con il parco antistante la mostra. E' un percorso molto breve ma sufficiente per dimostrare la versatilità del primo mezzo commerciale a trazione elettrica, in grado di superare, a pieno carico, pendenze del 18 per cento, e di raggiungere i 30 chilometri all'ora in 7 secondi.

La scelta di collaudare le caratteristiche del nuovo mezzo a «*Experimenta*» non è stata casuale. La mostra si svolge, infatti, in un ambiente naturale che si integra nella filosofia ispirata alla lotta contro l'inquinamento atmosferico e sonoro, provocato dai veicoli nelle aree a grande concentrazione.

Ha spiegato l'ing. Carlo Eugenio Rossi, amministratore delegato del Centro ricerche Fiat: «*Il minibus è il frutto di ricerche nel settore della trazione elettrica cominciate nel 1972, e al 60 per cento è tecnologia torinese*». Per l'industria nazionale è un fiore all'occhiello, perché è la prima volta che un mezzo elettrico entra in produzione. «*Da anni* — ha ricordato l'ing. Paolo Montalenti, della «Fiat Carrelli ed elevatori» — *lo tutto il mondo si parla di veicoli a propulsione elettrica per il trasporto pubblico, ma in nessun Paese, finora, sono andati oltre i prototipi sperimentali*».

delitto a Rivalta nell'81

Uccise Patrizia resta in carcere

Confermati 29 anni a Roberto Ravazzani

Roberto Ravazzani legò le mani a Patrizia e la gettò in una roggia, con una campagna di Rivalta per farla tacere per sempre: è la convinzione dei giudici della seconda corte d'assise d'appello, che ieri hanno confermato la condanna a 29 anni di carcere (due condonati). Come in primo grado, un anno fa, Ravazzani ha beneficiato delle attenuanti generiche.

La sentenza è stata letta dal presidente Isnardi alle 12,30, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio. Ravazzani ha accolto la condanna a capo chino, terreo in volto; tranquillo, si è lasciato condurre via dai carabinieri, mormorando alcuni sussurri d'incoraggiamento dei parenti dietro le transenne e dei difensori Zancan e Monaci.

Nessun commento dai parenti della ragazza uccisa, che si sono costituiti parte civile con gli avvocati Renzo [illegible] e Giorgio Merione. I giudici hanno accolto le tesi dei due legali e del pg Maresiano, che ha proposto la conferma della [illegible] primo grado.

Semisvestita, le mani legate dietro la schiena, Patrizia Esposito, 18 anni, fu vista affiorare sull'acqua sporca della roggia il 17 luglio '81. Mancava da casa da due settimane. I sospetti s'appuntarono su Ravazzani: nel sacchettificio del padre lavorava una sorella di Patrizia e proprio Ravazzani aveva dato un passaggio in auto alla vittima il giorno della scomparsa.

«*L'ho lasciata alla fermata del pullman*», sostenne. Una volta confortata dal primo parere dei medici legali («*La ragazza si è suicidata*»), e che portò alla scarcerazione del giovane. Un anno dopo, inchiodato dagli indizi raccolti dal giudice Oggè, Ravazzani si decise a confessare: «*Ho tentato di abusare di lei. Ho perso i sensi, credevo fosse morta e l'ho buttata in acqua*». In aula ritrattò, e anche pochi giorni scorsi ha ripetuto: «*Lo lasciai alla fermata del pullman*».

Ma allora perché le confessioni? Qualcosa forse non quadra nella psiche di Ravazzani. Ha spiegato il difensore Monaci: «*Nel '77 una perizia lo definì oligofrenico, demente. Altri esperti invece successivamente lo hanno definito sano di mente. Chi ha ragione?*». E lui? «*Le confessioni sono invenzioni che ho costruito pezzo per pezzo in base ai suggerimenti che mi dava la polizia*».

Non tutti i misteri di questa vicenda sono stati chiariti, alcune zone d'ombra, che dopo due processi, permangono ma l'unico che poteva eliminare tutti i dubbi, Ravazzani, dopo le confessioni iniziali ha fornito versioni contrastanti, altri fumosi.

Macchiorlatti fatto l'accordo

L'accordo integrativo aziendale alla Macchiorlatti Dalmas (azienda di Borgaro con oltre 100 addetti, fornitrice delle Ferrovie dello Stato) è stato firmato ieri mattina. Afferma Gianni Ammaturo (Fim) che ha condotto le trattative: «*L'azienda ha riconosciuto l'impegno delle maestranze in questi ultimi anni e ha voluto premiarlo*».

Ai dipendenti vengono garantiti risanamento ambientale e informazione nei processi di rinnovamento tecnologico, tutti. Inoltre, usufruiranno della riduzione di 30 ore prevista per la siderurgia. Il premio annuale è aumentato da [illegible] a [illegible], vengono introdotti un supermilitare di 250 lire all'ora e una nuova normativa per il cott[illegible].

Il sindaco Cardetti

«Attendiamo delle notizie da Liverpool»

Una delegazione di personalità e tifosi del Liverpool verrà sicuramente a Torino nei prossimi giorni, forse il 17 o il 18 giugno. E' un gesto di riconciliazione sollecitato da parte inglese e che ha trovato subito disponibile il sindaco Cardetti e l'amministrazione comunale. Ma dopo il primo scambio di telefonate, che risale alla scorsa settimana, non sono ancora giunte precisazioni sul programma, né su chi comporrà la delegazione proveniente da Liverpool.

Ieri, la giunta comunale avrebbe dovuto precisare modi e tempi dell'incontro ma, in mancanza di particolari, ha potuto soltanto ribadire la massima disponibilità dell'amministrazione. Dice Cardetti: «*Sarà una cerimonia molto riservata. Oltre allo scambio di impressioni, ribadiremo la condanna alla violenza sportiva augurando reciprocamente che si possa tornare negli stadi senza paure e odii. La delegazione sarà, ovviamente, ricevuta in municipio, e penso che inviteremo anche le autorità sportive cittadine. Ma prima di fare un elenco di invitati vorrei sapere com'è composta la delegazione inglese: finora non mi è stato comunicato nulla di ufficiale*».

Impennata d'orgoglio d'una cartomante in [illegible] per truffa

«L'avevo previsto», dice la maga quando i carabinieri l'arrestano

Vador, con studi a Pinerolo e Torino, leggendo il futuro, proponeva anche affari - Due giovani coppie, pagata [illegible] di milioni la mediazione, si sono trovati a mani vuote e l'hanno denunciata

«*Avevo previsto che, in questa ora, sarebbe capitato qualcosa di spiacevole*»: anche nel momento più buio della sua carriera di occultista, Ornella Rossa, 39 anni, in arte *Vador*, ha voluto dimostrare che il futuro non ha segreti per lei. Senza aggiungere parola, ha seguito i carabinieri di Pinerolo, che l'accompagnavano in caserma dopo averle notificato un ordine di cattura per truffa aggravata e continuata. Questa frase, tra l'orgoglioso e il disperato, è stato il sigillo a una vicenda che, secondo la procura della Repubblica di Pinerolo, ha visto la maga raggirare quattro giovani andati a chiederle lumi sul loro domani.

Questa la ricostruzione dei fatti come emerge dalle indagini. Da circa 6 mesi nello studio della *Vador*, in via Buniva 77 (la donna è titolare di un altro studio a Torino, in via Baveno 11, andavano con una certa frequenza due coppie. Ornella Rossa, seduta su alto scranno-trono nella stanza oscura, leggeva loro le carte, scrutava gli astri, offriva consigli. Nel futuro di un giovane e della moglie, *Vador* individuava, sempre con maggior frequenza, una serie possibilità di guadagno legate all'acquisto d'un esercizio pubblico a Sanlazzaro. E, guardando nelle stelle dell'altra coppia, la maga giurava di vedere un domani estremamente [illegible] se i clienti avessero comprato una certa cascina a Cavour.

I passi successivi delle divinazioni diventarono, però, sempre più prosaici. Ed ecco *Vador* proporre coppia-intermediaria nei due *affari*: a titolo di mediazione gli aspiranti baristi le dovevano consegnare 25 milioni; 30 milioni, invece, la cifra chiesta per agevolare l'acquisto della casa colonica. Versato il denaro, però, i quattro giovani si sono scontrati con una realtà ben diversa da quella prospettata: l'esercizio pubblico non esisteva, la cascina neppure. Di qui, la denuncia al sostituto procuratore, dott. Annabella Dello Preite, e l'arresto di Ornella Rossa da parte dei carabinieri guidati dal maresciallo Corona.

Pare che i casi delle due coppie non siano gli unici momenti dubbi nell'attività della signora *Vador*: oltre a leggere le carte e a fare gli oroscopi sembrerebbe che la donna prescrivesse anche medicinali abusando, quindi, della professione medica. E, seppur [illegible] con denuncia ufficiale, è venuta fuori una storia di assegni in bianco dati in pagamento per prestazioni occultistiche e che, al momento dell'incasso, avrebbero portato cifre superiori a quelle pattuite.

Ornella Rossa in arte Vador

Brucia deposito Incendio doloso?

Un deposito di carta e legname di recupero è stato distrutto da un incendio domenica notte a Candiolo. Le fiamme si sono sviluppate verso le 19,40 per cause ancora da accertare nel capannone della ditta di Gino Cualnato in via Europa e hanno trovato facile esca nel materiale presente. Sono intervenuti prima gli uomini della Protezione civile di Vinovo e quindi quattro squadre di vigili del fuoco di Torino che hanno dovuto lavorare sino alle 7 del mattino per spegnere tutti i focolai.

Per il momento è difficile valutare i danni. Da un primo controllo sarebbero andati in fumo materiali per oltre 30 milioni.

★ Sorpresi ieri notte alle 2 a rubare nei magazzini dell'ipersstanda di [illegible]ne Vica, Celesta Dauria Martinez, 20 anni, barista, corso Susa 1[illegible] Rivoli, e Carlo [illegible]erva, 2[illegible] anni, operaio, via Giuseppe Verdi 3, Collegno, sono stati arrestati da una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile.

Rolando agli arresti domiciliari

L'ex assessore psi era in carcere dal 5 febbraio per concussione (inchiesta sui semafori intelligenti) - Analogo provvedimento a favore dell'imprenditore milanese Casani

Arresti domiciliari per Giuseppe Rolando, l'ex assessore socialista ai trasporti al centro dell'inchiesta del giudice Sorbello su presunte tangenti che sarebbero state chieste da amministratori comunali alle imprese che parteciparono nel gennaio '81 all'appalto per la realizzazione di una rete computerizzata del traffico urbano, i cosiddetti «semafori intelligenti».

Arrestato il 5 febbraio scorso con l'accusa di concussione, Rolando è rimasto nel carcere di Casale per più di quattro mesi, continuando a negare ogni responsabilità nella vicenda. In base agli elementi raccolti dal giudice Sorbello, l'ex assessore avrebbe chiesto una tangente non soltanto al gruppo che avrebbe poi perso l'appalto (Cooperativa generale automazione di Torino, Nord Segnali e Philips di Milano, Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna) ma anche al Centro Ricerche Fiat, che assieme all'Italtel ha aggiudicò la gara.

Il magistrato ha [illegible] gli arresti domiciliari anche all'imprenditore [illegible] Gigi Casani, accusato di concussione in concorso con Sauro Castagna, ex [illegible] pci di Ortonovo in provincia di La Spezia, l'unico imputato dell'inchiesta che resta invece detenuto. A chiedere una tangente del 7 per cento all'Italtel (sull'appalto di quasi sei miliardi) sarebbero stati, secondo il magistrato, Castagna e Casani. Quest'ultimo ha sempre ribadito di essersi limitato a presentare Castagna ai dirigenti della società milanese. Castagna, dal canto suo, non ha negato di essere andato in visita all'Italtel ma per proporre degli affari e non per chiedere tangenti.

Proprio mentre l'inchiesta si avvia alla sua fase conclusiva, il giudice Sorbello ha inviato una comunicazione giudiziaria per interesse privato e concussione in concorso con Castagna, al neoconsigliere comunale del [illegible], architetto Mario Virano. Interrogato dal magistrato, Virano avrebbe negato di aver chiesto o sentito parlare di tangenti; si sarebbe interessato al progetto come esperto del [illegible] trasporti [illegible] pci. Analoga posizione ha assunto il funzionario del pci Enrico Buemi, vicepresidente della lega delle cooperative del Piemonte, imputato dal magistrato di reticenza e falsa testimonianza. Nei prossimi giorni il giudice conta di risentire Virano e Buemi, mettendoli a confronto con chi li accusa di essere stati a conoscenza delle richieste di tangenti.

★ Entrati nel magazzini Caudano, in via Olavano 59, a Rivalta Torinese, due giovani si sono diretti al reparto orologeria e hanno estratto due pistole — un'automatica e una «tamburo» — costringendo i commessi a consegnare oggetti d'oro che hanno infilato in un sacchetto di plastica. Da un primo bilancio, il bottino si aggirerebbe sugli 8 milioni. I banditi sono scappati su una Honda.

★ L'altra sera alle 19,30 mentre faceva ritorno a casa a bordo della sua Vespa 50, Dario Ruffino, 17 anni, studente, borgata Levra Sotto n. 4, Olavano, è stato aggredito da un giovane. Sotto la minaccia di un lungo coltello lo sconosciuto si è fatto consegnare dallo studente le 40 mila lire che aveva in tasca e la motoretta con il quale si è allontanato in direzione di Cumiana. Poco dopo i carabinieri lo hanno rintracciato. E' Mario Pacillo, 18 anni, corso Ciamboone 69, Torino. E' stato arrestato per rapina.

Temperatura di ieri

massima	+26,1
minima	+11,4
media	+19,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 56%. Temperatura: 20,6; massima +23,4; minima +9,6; media +17,2; cielo sereno. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibili temporali nelle ore più calde. Visibilità buona. Venti deboli o moderati. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,42; tramonta alle 21,16. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +24,3; min. +19,8.

Asciutta per difendere la [illegible]

L'aggressione a Collegno

Due fidanzati, che erano su una 128, sono stati aggrediti, l'altra sera a Collegno, da due uomini mascherati e armati di coltello. Il giovane ha reagito, riuscendo a mettere in fuga gli aggressori. Ha pagato, però, il suo coraggio: è stato ricoverato in ospedale per lesioni al corpo e alle [illegible].

E' accaduto alle 23 circa in via Tampellini, una strada che costeggia il grande parco dell'ex manicomio. Giorgio Mella, 20 anni, operaio, via Rivera 12, Almese, e Daniela Chiavazza, 18 anni, studentessa, via Trieste 16, Collegno, si erano fermati da poco quando le portiere dell'utilitaria si sono spalancate all'improvviso e due individui mascherati, impugnando un coltello, hanno intimato loro di scendere.

I ragazzi hanno ubbidito, pensando a una rapina. Quando Giorgio Mella ha però capito che le intenzioni degli aggressori erano quelle di usare violenza alla ragazza, si è avventato sui due uomini, impegnandoli in una furiosa colluttazione.

di cronaca

Condono [illegible] bilanci dei Comuni

Parlamentare in discussione ed imminente approvazione oggi presso Consulenza Finanziaria - Corso Palestro 15 - Tel. 511.733.

Vivere insieme

Si conoscono gradualmente, frequentano proposte a scopo matrimonio o amicizia per persone sole. Scrivi: Corso Vercelli 14 Ex Torino. Tel. 011/544.470 - 544.930. Sabato aperto.

«Ritroviamoci»

Club dell'amicizia, via Lagrange 29 Torino, tel. 011/534.626. Settanta circa soci abbiamo numerosi. Vasta scelta di [illegible]

Vacanze a lieto fine...

quando si pensa che ce si è lasciato di [illegible] assicura l'assistenza telefonica completa di sicurezza. Chiamate urgenti pronto intervento 24 assistenza sanitaria Borgo Filadelfia 149 Torino. Tel. 793.712

TERREMOTO DEI PREZZI

SCONTO 50% REALI

ESPOSIZIONE

SOFA' LETTO	[illegible]
CAMERE LETTO	[illegible]
DIVANI MATRIMONIALI	[illegible]
ARMADIONI VENEZIANI	550.000
SOGGIORNI COMPLETI	550.000
FAVOLOSE CAMERE LETTO	[illegible]
SALOTTO RUSTICO (PINO O NOCE)	[illegible]
CAMERE RAGAZZI COMPLETE	280.000
CUCINE COMPONIBILI COMPLETE	1.950.000
ARMADIONI 4 STAGIONI 12 PORTE	550.000
LETTI IN OTTONE	280.000
MATERASSI ORTOPEDICI	85.000
RETI ORTOPEDICHE	[illegible]
MATERASSI A MOLLE	49.000
SCARPIERE	45.000

Aut. Comune

50.000 LIRE AL [illegible] BENZA [illegible]
RATEAZIONI 60 [illegible] - MINIMO ANTICIPO
[illegible] USATI

... e mille [illegible] occasioni

TUTTOMOBILI
[illegible] PINELLI, 52 - [illegible]
CORSO TRAPANI, 7[illegible]
VIA CAVOUR, 93 - ALPIGNANO
[illegible]ATO, 1 - TORINO

SOLO PER QUESTO MESE

Società Italiana per il Gas per azioni
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 166.275.557.000 INT. VERS. - ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 5211/1952 DI SOCIETÀ E N. 23/4/3 DEL FASCICOLO CODICE FISCALE N. 00489190011

RISCALDAMENTI A METANO

L'ITALGAS [illegible]ZIO DI TORINO
INFORMA CHE PER TUTTI I CONTRATTI
DI RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO
FORMALIZZATI ENTRO IL MESE DI GIUGNO C.A.
VIENE GARANTITA
L'ESECUZIONE DELL'ALLACCIAMENTO
ENTRO IL 15 OTTOBRE

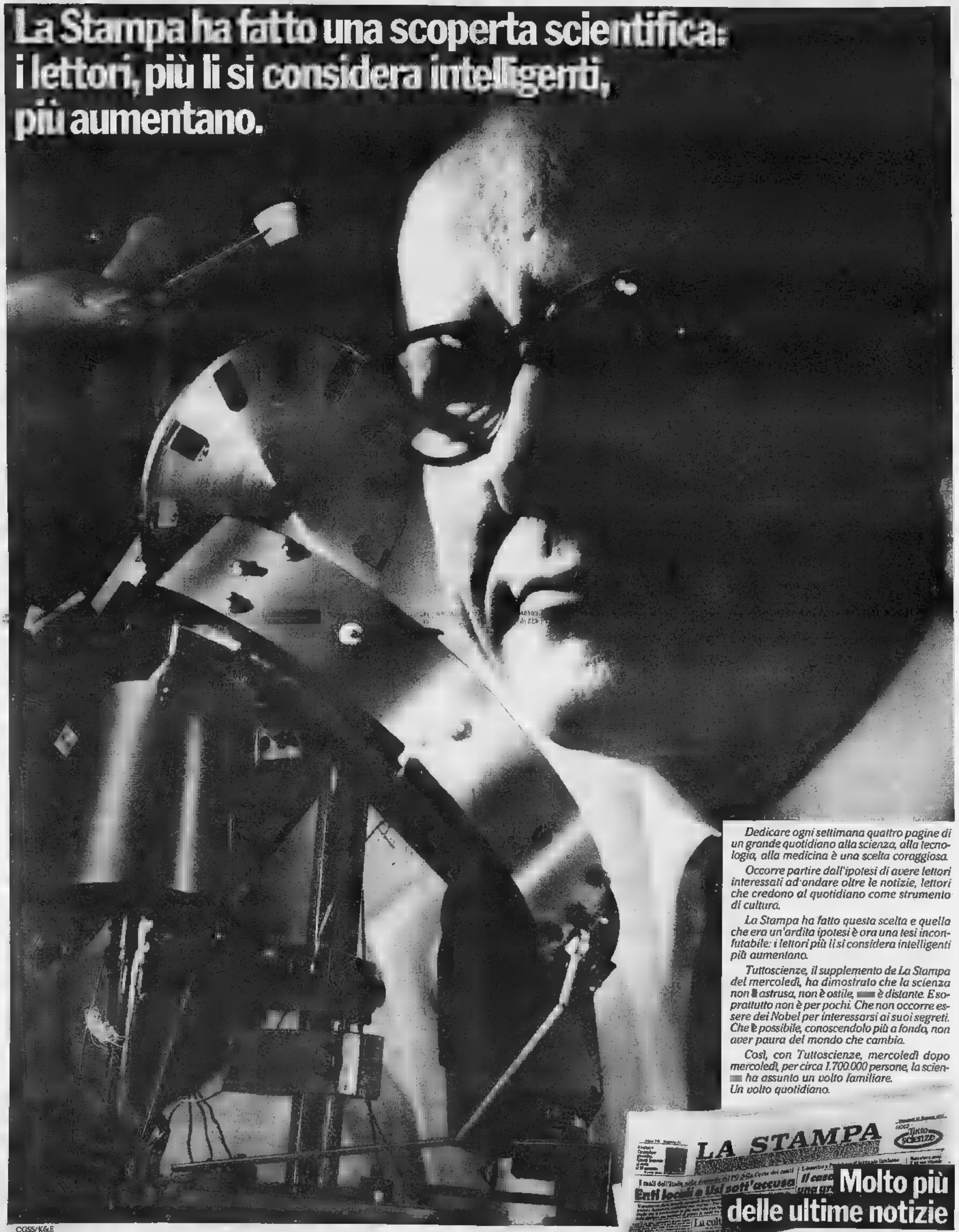
italgas ESERCIZIO DI TORINO
C. REGINA MARGHERITA 52
TORINO - TEL. 23.95.1

ASMA-ENFISEMA
Bronchite cronica
Il dott. Carlo Buratti riceve in Torino, Milano, Genova e Biella
per informazioni o appuntamento telefonare a 015 32.815

TORINO - ATE[illegible]
tutti i sabati volo speciale diretto DC 9 ATI
OFFERTE VANTAGGIOSE DI VACANZE E TOURS
1 settimana al Venus Club, mezza pensione, L. 550.000
Prenotazioni uffici FRANCOROSSO o la Vostra Agenzia
Richiedete il catalogo «Vacanze FRANCOROSSO»

URGENTE
ENTRO IL 31 LUGLIO
PER LAVORI ADEGUAMENTO
NUOVE NORME ANTINCENDIO
DOBBIAMO VUOTARE MAGAZZINI
DATECI UNA MANO
OFFRIAMO MIGLIAIA DI MOBILI
SUPERSCONTATI
PER ARREDARE LA VOSTRA CASA TOP
CUCINE SALOTTI E DIVANO LETTO CAMERE CAMERETTE INGRESSI
ARMADI MODERNI E VENEZIANI SOGGIORNI CLASSICI, MODERNI, RUSTICI ECC...
IMPORTANTE: CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA
PAGAMENTI FINO A 8 ANNI RITIRO MOBILI USATI
RECATEVI AL PIÙ PRESTO AI PUNTI VENDITA DI
MOBILOPOLI LA CITTÀ DEL MOBILE [illegible] (TO) SS. TORINO-LEINÌ
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO - C.so POTENZA 100 - [illegible]
RIVOLI - Bv. AVIGLIANA Km 17 (ROSTA)
TROFARELLO - Str. TORINO 844
CASA DEL MOBILE BORGARO TORINESE Str. LANZO 40
Aut. concesse

La Stampa ha fatto una scoperta scientifica: i lettori, più li si considera intelligenti, più aumentano.



Dedicare ogni settimana quattro pagine di un grande quotidiano alla scienza, alla tecnologia, alla medicina è una scelta coraggiosa.

Occorre partire dall'ipotesi di avere lettori interessati ad andare oltre le notizie, lettori che credono al quotidiano come strumento di cultura.

La Stampa ha fatto questa scelta e quella che era un'ardita ipotesi è ora una tesi inconfutabile: i lettori più li si considera intelligenti più aumentano.

Tuttoscienze, il supplemento de La Stampa del mercoledì, ha dimostrato che la scienza non è astrusa, non è ostile, non è distante. E soprattutto non è per pochi. Che non occorre essere dei Nobel per interessarsi ai suoi segreti. Che è possibile, conoscendolo più a fondo, non aver paura del mondo che cambia.

Così, con Tuttoscienze, mercoledì dopo mercoledì, per circa 1.700.000 persone, la scienza ha assunto un volto familiare.
Un volto quotidiano.

COSS/K&E

I risultati nei 314 centri del Torinese: le risposte negative hanno avuto larga maggioranza

Provincia: no in 272 Comuni, sì in 42

Nella grande Cintura *Canavese: 91 contro, 8 a favore*

La percentuale più alta del no a Vialfrè (75%); la più alta dei sì a Quagliuzzo (61%)

ALPIGNANO — *Elettori 10.914; votanti 9076: sì 4954 (55%); no 3807 (44%); astenuti 17%.*

BORGARO — *Elettori 9651; votanti 5684; sì 3077 (56%); [illegible] 2470 (44%); astenuti 14%.*

BRUINO — *Elettori 4361; votanti 3736; sì 1670 (46%); no 1932 (54%); astenuti 15%.*

CANDIOLO — *Elettori 3088; votanti 2702; sì 1214 (45%); no 1298 (54%); astenuti 13%.*

CARIGNANO — *Elettori 7063; votanti 5895; sì 2203 (39%); no 3401 (61%); astenuti 16%.*

CASELLE — *Elettori 6692; votanti 7845; sì 3784 (49%); no 3882 (51%); astenuti 19%.*

CASTAGNOLE PIEMONTE — *Elettori 1247; votanti 1095; sì 377 (37%); [illegible] 650 (63%); astenuti 12%.*

COAZZE — *Elettori 2059; votanti 1569; sì 770 (52%); no 721 (48%); astenuti 24%.*

DRUENTO — *Elettori 5572; votanti 4694; sì 2307 (52%); no 2170 (48%); astenuti 16%.*

GIAVENO — *Elettori 9630; votanti 7619; sì 3001 (41%); no 4306 (59%); astenuti 22%.*

GIVOLETTO — *Elettori 1432; votanti 1146; sì 439 (40%); no 689 (60%); astenuti 20%.*

LA CASSA — *Elettori 732; votanti [illegible]53; sì 348 (55%); no 283 (45%); astenuti 11%.*

LA LOGGIA — *Elettori 4234; votanti 2539; sì 1099 (50%); no 1714 (50%); astenuti 16%.*

LEINI' — *Elettori [illegible] votanti 7161; sì 3358 (49%); no 3545 (51%); astenuti 10%.*

LOMBARDORE — *Elettori [illegible] votanti 877; sì 423 (5[illegible] [illegible] 425 (50%); astenuti 16%.*

LOMBRIASCO — *Elettori [illegible] votanti 567; sì 146 (28%); no 381 (72%); astenuti 16%.*

PIANEZZA — *Elettori 8128; votanti 6830; sì 3206 (49%); no 3388 (51%); astenuti [illegible].*

PIOBESI — *Elettori 2053; votanti 1762; sì 598 (35%); no 1100 (65%); astenuti 13%.*

[illegible] — *Elettori 11.501; votanti 10.501; sì [illegible] (52%); no 4528 (48%); astenuti 9%.*

REANO — *Elettori 919; votanti 780; sì 290 (39%); no 484 (61%); astenuti 15%.*

RIVALTA — *Elettori 10.970; votanti 8735; sì 4648 (53%); no 4047 (48%); astenuti 17%.*

ROSTA — *Elettori 2400; votanti 2026; sì 7[illegible] (38%); no 1226 (61%); astenuti 15%.*

SANGANO — *Elettori 2102; votanti 1718; sì 709 (43%); no [illegible] (58%); astenuti 21%.*

SAN GILLIO — *Elettori 1458; votanti 1228; sì 509 [illegible] no 676 (57%); astenuti 16%.*

TRANA — *Elettori 2118; votanti 1519; sì 023 (40%); no 939 (60%); astenuti 24%.*

TROFARELLO — *Elettori 6413; votanti [illegible] sì [illegible] (40%); no 3645 (51%); astenuti 15%.*

VAL DELLA TORRE — *Elettori 2110; votanti [illegible] sì 673 (43%); no 880 (57%); [illegible] nuti 22%.*

VALGIOIE — *Elettori 346; votanti 241; sì [illegible] (40%); no 135 (60%); astenuti 30%.*

VILLARBASSE — *Elettori 1931; votanti 1548; sì 503 (31%); no 1103 (69%); astenuti 15%.*

VILLASTELLONE — *Elettori 3608; votanti 3073; sì 1398 (47%); no 1575 (53%); astenuti 15%.*

VINOVO — *Elettori 9983; votanti 7889; sì 3178 (42%); no 4463 (58%); astenuti 10%.*

VOLPIANO — *Elettori 8328; votanti 6870; sì 3167 (47%); no 3482 (53%); astenuti 18%.*

VOLVERA — *Elettori 4735; votanti 3936; sì 1905 (50%); [illegible] 1901 (50%); astenuti 17%.*

[illegible] voleva l'abrogazione

Ecco, esclusa Torino, i quarantadue Comuni della provincia (su 314) dove ha vinto il «sì»

Alpignano, Airasca, Beinasco, Borgaro, Brandizzo, Bruzolo, Bussoleno, Chivasso, Cumiana, Collegno, Colleretto Giacosa, Druento, Germagnano, Grugliasco, La Cassa, Lugnacco, Mazzè, Mattie, Montalto Dora, Montanaro, Monteu da Po, Nichelino, Orbassano, Pavone Canavese, Perrero, Pianezza, Pianezza, Pomaretto, Prascorsano, Quassolo, Rivalta, Rivoli, Rueglio, Salza di Pi[illegible] Germano Chisone, San Giorio, Sant'Ambrogio, Settimo, Torrazza Piemonte, Traves, Venaria, Villar Perosa, Volvera.

Valli del Pinerolese

AIRASCA — *Elettori 2147; votanti 1813; sì 869 (49%); no 933 (51%); astenuti 15%.*

ANGROGNA — *Elettori [illegible] votanti [illegible]; sì 173 (50%); no 173 (50%); astenuti 30%.*

BOBBIO PELLICE — *Elettori [illegible]50; votanti 307; sì 132 (46%); no 153 (54%); astenuti 45%.*

BURIASCO — *Elettori 1012; votanti 813; sì 294 (36%); no 572 (74%); astenuti 20%.*

CAMPIGLIONE FENILE — *Elettori 930; votanti 747; sì 190 (27%); no 547 (73%); astenuti 20%.*

CAVOUR — *Elettori 4135; votanti 3146; sì 761 (25%); [illegible] 2340 (75%); astenuti 24%.*

CUMIANA — *Elettori [illegible]9R votanti [illegible]27; sì 1489 (39%); no 2288 (61%); astenuti 20%.*

FENESTRELLE — *Elettori [illegible]8: votanti 536; sì 168 (34%); [illegible] 330 (66%); astenuti 16%.*

GARZIOLIANA — *Elettori 460; votanti 346; sì 88 (28%); no 225 (72%); astenuti 15%.*

LUSERNETTA — *Elettori 420; votanti 336; sì 119 (38%); no 194 (62%); astenuti 20%.*

MACELLO — *Elettori 654; votanti 503; sì 152 (23%); no 601 (77%); astenuti 19%.*

NONE — *Elettori 3242; votanti 4432; sì 2113 (49%); no 2154 (51%); astenuti 16%.*

OSASCO — *Elettori 656; votanti 544; sì 193 (31%); no 350 (69%); astenuti 17%.*

OSASIO — *Elettori 444; votanti 362; sì 84 (25%); no 251 (75%); astenuti 17%.*

PANCALIERI — *Elettori 1437; votanti 1220; [illegible] 395 (26%); no 840 (74%); astenuti 15%.*

PEROSA ARGENTINA — *Elettori 3480; votanti 2890; sì 1103 (43%); no 1583 (57%); astenuti 17%.*

PERRERO — *Elettori 914; votanti 681; sì 342 (51%); no 327 (49%); astenuti 25%.*

PINASCA — *Elettori 2398; votanti 1938; sì 709 (44%); no 1023 (56%); astenuti 20%.*

PISCINA — *Elettori [illegible] votanti 1754; sì 000 (30%); [illegible] 1125 (64%); astenuti 16%.*

SAN GERMANO CHISONE — *Elettori [illegible]: votanti 1812; sì [illegible] (62%); [illegible] 462 (48%). astenuti 19%.*

SESTRIERE — *Elettori 613; votanti [illegible]; [illegible] (17%); no 373 (83%); astenuti 24%.*

TORRE PELLICE — *Elettori 3958; votanti 2741; sì 1110 (42%); no 1525 (58%); astenuti 5%.*

VIGONE — *Elettori 3991; votanti 3380; sì 936 (30%); no 2176 (70%); astenuti 19%.*

VILLAFRANCA PIEMONTE — *Elettori 3751; votanti 2918; sì 830 (30%); no 1952 (70%); astenuti 22%.*

VILLAR PEROSA — *Elettori 3381; votanti 2829; sì 1445 (53%); no 1289 (47%); astenuti 16%.*

VIRLE PIEMONTE — *Elettori 723; votanti 618; sì 169 (29%); no 415 (71%); astenuti 15%.*

[illegible]

BRANDIZZO — *Elettori 6377; votanti 4499; [illegible] (56%); no 1910 (44%); astenuti 16%.*

BROZOLO — *Elettori 367; votanti 264; [illegible] 75 (30%); no 171 (70%); astenuti 32%.*

BRUSASCO — *Elettori 1214; votanti 931; sì 415 (46%); no 456 (53%); astenuti 23%.*

CASALBORGONE — *Elettori 1287; votanti 933; sì 357 (41%); no 506 (55%); astenuti 31%.*

CASTAGNETO PO — *Elettori 865; votanti 675; sì 244 (37%); no 406 (63%); astenuti 22%.*

[illegible] — *Elettori 3585; votanti 2973; sì 1050 (37%); [illegible] 1626 (63%); astenuti 19%.*

CAVAGNOLO — *Elettori 1683; votanti 1283; sì 558 (46%); [illegible] [illegible] (54%); astenuti 24%.*

CINZANO — *Elettori 280; votanti [illegible] sì [illegible] (32%); no 116 (68%); astenuti 26%.*

FOGLIZZO — *Elettori 1604; votanti 1404; [illegible] 489 (37%); no 839 (63%); astenuti 17%.*

GASSINO — *Elettori 6782; votanti 5578; sì 2607 (46%); [illegible] 2780 (52%); astenuti 15%.*

LAURIANO PO — *Elettori 1624; votanti 870; sì 376 (45%); no 494 (55%); astenuti 15%.*

MONTANARO — *Elettori 4152; votanti 3529; sì 1878 (53%); no 1630 (47%); astenuti 13%.*

MONTEU DA PO — *Elettori 615; votanti 505; sì 247 (51%); no 227 (49%); astenuti 18%.*

RIVALBA — *Elettori 717; votanti 571; sì 177 (32%); no 376 (68%); astenuti 20%.*

RONDISSONE — *Elettori 1380; votanti 1176; sì 517 (46%); no 595 (54%); astenuti 15%.*

SAN RAFFAELE CIMENA — *Elettori 1670; votanti 1464; sì 555 (40%); no 837 (60%); astenuti 14%.*

VEROLENGO — *Elettori 3778; votanti 3263; [illegible] 1652 (47%); no 1542 (53%); astenuti 14%.*

VERRUA SAVOIA — *Elettori 1158; votanti 807; sì 310 (41%); no 450 (59%); astenuti 30%*

[illegible]

CIRIE' — *Elettori 14.184; votanti 11.501; sì 5333 (46%); no 5844 (52%); astenuti 18%.*

ALA DI STURA — *Elettori 360; votanti 266; sì 73 (27%); no 197 (73%); astenuti 26%.*

BALME — *Elettori 108; votanti 79; sì 27 (36%); no 46 (64%); astenuti 27%.*

BRICHERASIO — *Elettori 3038; votanti 2398; sì 785 (24%); no 1519 (66%); astenuti 21%.*

CAFASSE — *Elettori 2873; votanti 2365; sì 958 (42%); no 1310 (58%); astenuti 14%.*

CERES — *Elettori 951; votanti 660; sì 198 (32%); no 424 (68%); astenuti 22%.*

CORIO — *Elettori 2391; votanti 1724; sì 650 (40%); no 986 (60%); astenuti 28%.*

GERMAGNANO — *Elettori 1045; votanti 819; sì 397 (51%); no 390 (49%); astenuti 22%.*

LANZO — *Elettori [illegible]1; votanti 3547; sì 1218 (36%); no 2171 (64%); astenuti 19%.*

MATHI — *Elettori 3268; votanti 2939; sì 1107 (44%); no 1395 (66%); astenuti 18%.*

MEZZENILE — *Elettori 623; votanti 543; sì 257 (49%); no 260 (51%); astenuti 36%.*

MONASTERO DI LANZO — *Elettori 385; votanti 259; sì 84 (38%); no 139 (62%); astenuti 33%.*

NOLE — *Elettori 5081; votanti 4148; sì [illegible] (43%); no 2284 (57%); astenuti 16%.*

PESSINETTO — *Elettori 599; votanti 491; sì 205 (45%); no 252 (55%); astenuti 18%.*

TRAVES — *Elettori 472; votanti 389; sì 236 (64%); no 128 (36%), astenuti 19%.*

VIU' — *Elettori 1179; votanti 739; sì 180 (27%); no 506 (73%); astenuti 37%.*

PERTUSIO — *Elettori 607; votanti 441; sì 150 (36%); no 263 (64%); astenuti 19%.*

PONT — *Elettori 3617; votanti [illegible] [illegible] 1295 (45%); no 1402 (32%); astenuti 19%.*

PRASCORSANO — *Elettori 842; votanti 422; sì 200 (50%); no 198 (50%); astenuti 22%.*

PRATIGLIONE — *Elettori 515; votanti 380; [illegible] 177 (49%); [illegible] 187 (51%); astenuti 26%.*

PIVERONE — *Elettori 997; votanti 612; sì 222 (29%); no 550 (71%); astenuti 16%.*

QUAGLIUZZO — *Elettori 222; votanti 213; sì 128 (61%); no 83 (39%); astenuti 9%.*

QUASSOLO — *Elettori 378; votanti 313; sì 174 (57%); no 130 (43%); astenuti 17%.*

QUINCINETTO — *Elettori 933; votanti 784; sì 265 (37%); no 448 (63%); astenuti 16%.*

RIVARA — *Elettori 2014; votanti 1647; sì 614 (39%); no 973 (61%); astenuti 18%.*

RIVAROSSA — *Elettori 792; votanti 609; sì 223 (3[illegible]; no 357 (62%); astenuti 23%*

ROMANO — *Elettori 2148; votanti 1732; [illegible] 771 (46%); no 909 (54%); astenuti 19%.*

RONCO — *Elettori 1109; votanti 281; sì 87 (26%); no 194 (74%); astenuti 26%.*

RUEGLIO — *Elettori 602; votanti [illegible] sì 228 (54%); [illegible] 192 (46%); astenuti 43%*

SALASSA — *Elettori 1234; votanti [illegible]; sì 374 (39%); no 593 (61%); astenuti 16%.*

S. BENIGNO — *Elettori 3547; votanti 2982; sì 1241 (47%); no 1521 (53%); astenuti 16%.*

SAN GIORGIO — *Elettori 1814; votanti 1537; sì 491 (34%); [illegible] [illegible] (66%); astenuti 15%.*

SAN GIUSTO — *Elettori 2137; votanti 1688; sì 631 (39%); no 952 (61%); astenuti 21%.*

SPARONE — *Elettori 1087; votanti 733; sì 334 (49%); no 345 (51%); astenuti 31%.*

STRAMBINELLO — *Elettori 218; votanti [illegible]; sì [illegible] (42%); no 104 (58%); astenuti 38%.*

[illegible] — *Elettori 4913; votanti 4073; sì 1554 (40%); no 2357 (60%); astenuti 15%.*

TAVAGNASCO — *Elettori [illegible]; votanti 803; sì 310 (44%); no 370 (56%); astenuti 27%.*

TORRE — *Elettori 810; votanti 410; sì 166 (42%); no 334 (58%); astenuti 20%.*

TRAVERSELLA — *Elettori [illegible]. votanti 281; sì 101 (38%); no 180 (62%); astenuti 35%.*

VALPEROA — *Elettori 2772; votanti 2275; sì [illegible] (91%); no 1285 (50%); astenuti 18%.*

VALPRATO — *Elettori 297; votanti 102; sì 27 (29%); no 66 (71%); astenuti 68%.*

[illegible]E' — *Elettori 773; votanti 634; sì 204 (34%); no 390 (66%); astenuti 18%.*

VIALFRE' — *Elettori 203; votanti 185; sì 48 (25%); no 135 (75%); astenuti 8%.*

VICO — *Elettori 812; [illegible] tanti 552; sì 213 (42%); no 300 (58%); astenuti 32%*

VIDRACCO — *Elettori 279; votanti 223; sì 73 (35%); [illegible] 137 (65%); astenuti 20%.*

VISCHE — *Elettori 1200; votanti 858; sì 269 (34%); no 630 (66%); astenuti 29%.*

Avigliana e Susa

AVIGLIANA — *Elettori 9180; votanti 5931; sì 2467 (43%); no 3245 (57%); astenuti 35%.*

SUSA — *Elettori [illegible] votanti 4713; sì 1948 (43%); no 2805 (57%); astenuti 18%.*

BARDONECCHIA — *Elettori 2614; votanti 1921; sì 552 (30%); [illegible] 1288 (70%); astenuti 26%.*

BORGONE [illegible] SUSA — *Elettori 2146; votanti 1304; sì 618 (49%); no 625 (51%); astenuti 38%.*

BUSSOLENO — *Elettori 6481; votanti 4217; sì 2148 (53%); no 1899 (47%); astenuti 34%.*

BUTTIGLIERA — *Elettori 4394; votanti 3586; sì 1394 (49%); [illegible] 2083 (60%); astenuti 16%.*

CHIOMONTE — *Elettori 686; votanti 668; sì 263 (40%); no 387 (60%); astenuti 22%*

[illegible] MICHELE — *Elettori 1223; votanti 1006; sì 473 (48%); no 497 (52%); astenuti 17%.*

[illegible] — *Elettori 911; votanti 196; sì 54 (28%); no 134 (72%); astenuti 32%.*

CHIALAMBERTO — *Elettori 570; votanti 454; sì 131 (29%); no 321 (71%); astenuti 19%.*

MEANA — *Elettori 717; votanti 556; sì 218 (43%); no 337 (57%); astenuti 22%.*

MOMPANTERO — *Elettori 900; votanti 441; sì 208 (49%); no 214 (51%); astenuti 21%.*

MONCENISIO — *Elettori 38; votanti 33; sì 6 (28%); no 21 (72%); astenuti 13%.*

RUBIANA — *Elettori 1042; votanti 788; sì 264 (33%); no 510 (66%); astenuti 24%.*

SALBERTRAND — *Elettori 384; votanti 250; [illegible] (37%); no 151 (63%); [illegible] 33%.*

SAUZE [illegible] OSANA — *Elettori 154; votanti 89; sì 16 (18%); no 69 (81%); astenuti 42%.*

S. AMBROGIO — *Elettori 3085; votanti 2535; [illegible] 1326 (52%); no 1092 (45%); astenuti 17%.*

S. ANTONINO — *Elettori 3901; votanti 2408; sì 1150 (49%); [illegible] 1157 (51%); astenuti 20%.*

[illegible]

ALBUGNANO — *Elettori 951; votanti 256; sì 66 (25%); no 193 (74%); astenuti 27%.*

ANDEZENO — *Elettori 1292; votanti 1079; sì [illegible] (32%); no 699 (68%); astenuti 16%.*

ARIGNANO — *Elettori 670; votanti 501; sì 118 (23%); no 339 (24%); astenuti 25%.*

BALDISSERO TORINESE — *Elettori 1993; votanti 1560; sì 465 (37%); no 1094 (73%); astenuti 21%.*

CAMBIANO — *Elettori 4194; votanti 3572; sì 1478 (43%); no 1994 (37%); astenuti 15%.*

CASTELNUOVO [illegible] — *Elettori 480; votanti 332; sì [illegible] (42%); [illegible] 179 (58%); astenuti 31%.*

MONCUCCO — *Elettori 627; votanti 475; sì 125 (26%); no 312 (71%); astenuti 24%.*

MONTALDO — *Elettori 379; votanti 300; sì 94 (30%); no 199 (70%); astenuti 21%.*

MORIONDO — *Elettori 506; votanti 429; sì 130 (33%); no 271 (66%); astenuti 15%.*

PAVAROLO — *Elettori 539; votanti [illegible]; sì 150 (41%); no 229 (59%); astenuti 25%.*

PECETTO — *Elettori 2468; votanti 1989; sì 675 (30%); no 1359 (70%); astenuti 19%.*

PINO TORINESE — *Elettori 6212; votanti 4496; sì 1695 (25%); no 2568 (75%); astenuti 21%.*

POIRINO — *Elettori 6268; votanti 5104; sì 1844 (37%); no 3083 (63%); astenuti 18%.*

PRALORMO — *Elettori 1153; votanti 933; sì 243 (28%); no 632 (72%); astenuti 19%.*

RIVA PRESSO CHIERI — *Elettori 2250; votanti 1655; sì 534 (30%); [illegible] 1236 (70%); astenuti 18%.*

SANTENA — *Elettori 7631; votanti 6311; sì 2885 (47%); no 3314 (53%); astenuti 17%.*

Giorno per gi[illegible]

Centro Trabucco

«Piemonte e piemontesi nella storia del movimento cattolico italiano» è il tema del dibattito che si terrà alle 21 nella sala del Centro Teologico, corso Stati Uniti 11. Vi partecipano Maurilio Guasco, Guido Guerzoni, Giuseppe Tuninetti e Francesco Traniello.

Giornata dell'ambiente

Alle 16, alla Società Italiana per l'organizzazione internazionale, via Lagrange 20, Mario Fazio, inviato speciale [illegible] «La Stampa» parlerà su: «Visioni e scontri in una lotta pluridecennale per l'ambiente».

Commercio estero

Una delegazione di azienda piemontesi è rientrata in questi giorni dalla Malesia dove ha partecipato, alla quarta edizione della rassegna internazionale dell'edilizia «Mieber» che si è tenuta a Kuala Lumpur.

II FIERA TURISTICO COMMERCIALE

CITTA' DI SUSA
e la sua Valle
dall'8 al 16 giugno

Piazza della Repubblica
(ex piazza d'Armi)

c'è una BMW usata che vi aspetta
alla concessionaria C.A.S.
Torino Via Pinelli 14
Tel. 483277
Premio Approvato Super Selezionato

[illegible]
T.SE
In centro residenziale signorile vendo attico salone tre camere cucina doppi servizi box auto.
Tel. 54.14.64

POLTRONA RELAX
Super ripo[illegible] consigliata dai medici
Sede del Sofà e Salotto
F.LLI BERGALLO

BOIDI NOTIZIE
[illegible]
E' [illegible] in CARTA VERGATA
[illegible] — molto ambizioso ed esclusivo [illegible] proprietà della SIRI[illegible] ed è stat[illegible] realizzato da MONDADORI
[illegible]
BOIDI
Via Marco Polo n. 18
TORINO
Tel. 01 [illegible]
[illegible] essere [illegible]

A Torino in Corso Orbassano, 470

NASCE
UN GRANDE AUTOMERCATO

ORO
ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

Nasce il grande Automercato delle Concessionarie Renault Città di Torino in Corso Orbassano, 470. Esclusivo per avere Occasioni di tutte le marche e modelli scelte, selezionate, assistite e garantite ORO.

GARANZIA INTERNAZIONALE ORO
ORO è doppia garanzia e validità europea per un anno.

SICUREZZA DI GIUSTA SCELTA
Ritiro usato contro usato. Possibilità di sostituzione entro 30 giorni con un'altra auto d'occasione oppure con una Renault nuova.

ECCEZIONALI OFFERTE DI LANCIO
30% di risparmio sugli interessi - Fino a 48 rate mensili - Anche senza anticipo.

AUTOMERCATO DELLE CONCESSIONARIE RENAULT CITTA' DI TORINO
Corso Orbassano, 470 - Tel. 307412

I GRANDI COMPOSITORI A MEANA

Estate per la musica

Johann Sebastian Bach e G. F. Handel in due antiche stampe

Nella comunale di Meana è nata l'Associazione Amici della Musica, che si prefigge di «sviluppare e incrementare la diffusione dell'arte musicale» e «dare alla gioventù possibilità di una formazione culturale». Intenti che scaturiscono dalla passione con cui un gruppo di giovani musicisti si accosta alla complessa e tormentata gestione stagioni concertistiche, ma anche ricerca di un'adesione sponpubblico, dal desiderio di allargare gli orizzonti della musica, dalla necessità di reperire i fondi per mandare avanti la baracca.

L'«Anno europeo» dedicato ai grandi compositori da Bach a Haendel, non ha fatto altro che sollecitare fantasioni: ed ecco nascere il «*Programma Estate 1985*» con la del giovanissimi. S'è iniziato il 30 maggio un concerto-lezione, si gue con sei appuntamenti interessanti: sabato 15 giugno (ore nella Chiesa Assunta, concerto del Gruppo strumentale «*Ensemble Noudot*». Due violini, becco, violoncello e clavicembalo. Saranno eseguite musiche Scarlatti, Bach, Vivaldi, Haendel e dello stesso Noudot.

Nella stessa chiesa il 22 giugno, sempre alle 21, Quartetto d'archi allievi del Conservatorio Torino. In programma pagine di Haydn, Mozart e Beethoven. 29 giugno nella Chiesa Evangelica Battista, un altro quartetto d'archi, sempre del «Verdi» Torino, interpreterà brani Mozart e del compositore abbinamento insolito, da seguire.

6 luglio nella stessa chiesa il Duo «Rossero-La Vecchia» (oboe e liuto o chitarra) eseguirà due ballate rinascimentali di Anonimi e due sonate Telemann. Il 13 luglio il Duo Peretti-La Vecchia (flauto e chitarra) proporrà musiche Anonimo, Bach, Giuliani, Iberi, Villa Lobos, Desmond e Kosma.

Ultimo concerto il 30 luglio in «Santa Maria tenuto Duo «De Maria-Teghillo» (violino e organo). In programma degli Antonii, Vivaldi, Caldara, Bach e ca.

Film d'Ungheria

Chaplin prosegue la rassegna «La memoria di una 20 anni di cinema ungherese in film». Il *film di questo settimana, tutti diretti da Peter Bacsó, s*ono: Un pianoforte nell'aria *(oggi); mercoledì e giovedì* Il testimone; *venerdì e sabato:* Tu, vita, macchina. *Le proiezioni si effettuano alle 15.*

Quattro velisti in regata transoceanica

Anche i velisti torinesi partecipano alla prima regata transoceanica organizzata Italia, la Portofino-New York, che partirà dal porticciolo ligure domenica 16 giugno a mezzogiorno. caratteristica principale della affida è composizione degli equipaggi, un uomo e una donna, che dovranno affrontare, in miglia, prima il Mediterraneo, poi l'Atlantico per raggiungere il traguardo del ponte di Brooklyn. Il primo premio una scultura d'oro valore milioni.

Hanno accolto l'invito della Parfetti, sponsor ufficiale della manifestazione, 12 equipaggi. Fra i navigatori, quattro torinesi: Corrado Majo e Manuela Recchi che corrono insieme su «Tuscany by Aramis»; Cristina Borgo che fa coppia con il francese Michel Dejoie su «Paul Picot» e Massimo Martino che ha scelto come compagna la migliore navigatrice francese, Jasmine Medykane, per competere sulla barca «Diners Club International». Il regolamento consente la sponsorizzazione di enti o ditte.

A Portofino alla vigilia della gara, sabato 15, è prevista la presentazione equipaggi durante una festa in piazza con giocolieri e musicisti e la cornice colorata dei fuochi d'artificio e dei raggi laser. Gli organizzatori consigliano di raggiungere Portofino con i traghetti e disposizione del pubblico da Rapallo e Santa Margherita, posteggiando le auto sul parcheggio autostradale.

PROPOSTE IN DISCOTECA

Festa d'estate con la Bouchet

Barbara Bouchet

Tanti nomi noti nelle discoteche torinesi per una settimana che vede altri «estivi» aggiungersi a quelli che hanno già aperto i battenti nei giorni scorsi. Al «Patio» di corso Moncalieri 346/14 stasera c'è Barbara Bouchet, l'attrice cinematografica che, seguendo l'esempio Jane Fonda, è diventata un'accesa sostenitrice ginnastica «per salute o per bellezza»: la Bouchet presenterà ai «Patio» con una ventina di allieve della sua palestra romana per un'esibizione che anche lo scopo di pubblicizzare due centri ginnici legati al suo nome, l'«Heron» e «Free Time». Domani il «Patio» ospiterà invece un «Hawaiian Party» organizzato dalla «Jeep» per festeggiare l'inizio dell'estate: una bicicletta premierà il travestimento bello.

Un altro «estivo» apre ufficialmente i battenti: è il «*Lido Club*» corso Montalieri 422 che giovedì inaugura la stagione all'aperto con festa che comincerà alle 22 (ingresso 10 mila).

Serata di cabaret domani al «*Pick Up*» via Barge 8, che presenta un'accoppiata vincente della trasmissione «Drive In»: si esibiranno infatti Giorgio Faletti, il predi folie, e Enzo Braschi, il comico che un nuovo linguaggio con la sua macchietta del «paninaro».

Al «*Big Club*» di Bre 28, invece, domani sera in programma concerto dei Denovo: il gruppo catanese, esponente punta nuovo rock, ha ottenuto un grande successo con la sua partecipazione a «Quelli della notte». g. f.

Torna il pianista

Domani sera, dopo le «Centralino» di via *delle Rosine 16 ospita* ritorno di *apprezzato pianista jazz torinese, Mario De Angelis, che con «Improvvisazioni» si presenta al pubblico di casa dopo una lunga assenza. Il suo ultimo concerto torinese risale a quasi tent'anni fa.*

C'E' UNA SCUOLA CHE E' COME DOVREBBE ESSERE "LA SCUOLA"!

parliamone: 784338 entro il 7 Luglio

ISTITUTO CARTESIO

LEUMANN (TO) CORSO FRANCIA 232, TEL. 784338-78719)
ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI
CORSI DI: GESTIONE DEL PERSONALE COMPUTERIZZATA, CONTABILITA' COMPUTERIZZATA, LINGUE, STENOGRAFIA E DATTILOGRAFIA.

PROPONIAMO DUE APPUNTAMENTI

Rolling e rally con tanta passione

Fare po' di sport all'aria aperta ma in città e magari a tempo di rock? E' la proposta di «*Rolling*». L'impianto comunale di corso Tazzoli (angolo via Sanremo), riservata ai patiti dei pattini a rotelle di ogni età. I 1200 metri quadrati della pista (in inverno pattina ghiaccio) da aprile a settembre si trasformano in un dove scheettinare allegramente con la musica di sottofondo.

«*Rolling*» è aperto tutti i giorni dalle 15 alle 19 e dalle 20,30 alle 23. Quattrocento paia di pattini a disposizione di chi ne è sprovvisto (e li ha dimenticati o di chi, passando da corso Tazzoli, è tentato dalle rotelle.

L'ingresso costa 3000 lire per i ragazzi fino a 12 anni: stessa cifra per il noleggio pattini. E per chi sa pattinare? «*Rolling*» organizza corsi di avviamento a questo simpatico sport per ragazzi fino a 14 anni. Per informazioni rivolgersi al

Stasera, al Centro Sportivo Sisport Carmagnola (corso Agnelli 20, ore 21), verrà presentato alla stampa il 4° Rally «*Città di Carmagnola*» che si correrà il 13 ed il 14 luglio. La gara automobilistica, organizzata dal Carmagnola Rally Club con il patrocinio di Cassa di Risparmio di Torino, Pist Agri e Comune di Carmagnola, è valida per Coppa Rallies Nazionali, 1° Serie Campionato Piemonte-Valle d'Aosta.

Film d'Ungheria

Chaplin prosegue la rassegna «La memoria di una 20 anni di cinema ungherese in film». Il *film di questo settimana, tutti diretti da Peter Bacsó, s*ono: Un pianoforte nell'aria *(oggi); mercoledì e giovedì* Il testimone; *venerdì e sabato:* Tu, vita, macchina. *Le proiezioni si effettuano alle 15.*

SONO STATE RESTAURATE A CHIERI

Quelle meridiane sul duomo

Tornano a vivere le meridiane del Duomo Chieri. Entro la fine di giugno i chieresi potranno ammirare i due splendidi orologi solari quali, sino ad mese fa, non si intravedevano che deboli tracce sbiadite dal tempo. L'iniziativa del Rotary di Chieri (presidente Ennio Quagliotti) sotto l'egida della Sovrintendenza.

Le meridiane misurano ciascuna per 250 metri. Quella di sinistra è una classica meridiana «francese» che segna le ore solari locali attraverso l'ombra di un'asta metallica detta «gnomone». Quella destra è una sorta «correttivo» della precedente base alle stagioni, indica il tempo medio mediante il «lumino», facendo riferimento cioè alla posizione Sole rispetto alle stella fisse. La verifica dell'esatto funzionamento degli orologi solari sarà effettuata il 21 giugno, vale a dire nel periodo del solstizio estivo (è il momento in cui il sole si trova nel punto più alto), mentre a settembre, in piazza del Duomo, si svolgerà l'inaugurazione.

g. t.

Lavori di restauro alle meridiane del Duomo di Chieri

attraverso una piastra metallo a di sole stilizzato.

Quest'ultima meridiana riporta anche i segni zodiacali dei mesi, simboli che nel passato avevano un significato astronomico: indicavano infatti la posizione Sole rispetto alle stella fisse. La ve-

Al Nuovo saggio dei colori

Nuvole gialle e turchesi, rosa e glicine, lilla e ciclamino riempiranno domani sera, a partire 20,30, il palcoscenico del Teatro Nuovo per lo spettacolo di fine anno del G.R.B. di Sexy Braida.

Quest'allegra tavolozza di colori è data dalle tutine delle allieve che a turno eseguiranno esercizi in fasi successive studio, in un primo quadro a cui seguirà un flash riservato interamente alla danza moderna.

Dopo l'intervallo serata proseguirà a cavallo tra fantasia e realtà in una serie di quadri (fabbraschi, pagliacci de regine, fate, animali dai magici poteri e folletti burloni.

Le coreografie sono state firmate da Gisella Madella, Valeria Ballario e Sexy Braida.

Il nuovo Arlecchino

Piccoli equivoci — Alle 21, Libreria Campus e Raffazzi, Ruggero Bianchi e Nico Orengo presentano il libro di Antonio Tabucchi «Piccoli equivoci importanza» (ill. Feltrinelli). Sarà presente l'autore.

Niente Pellicano

Stasera, al Teatro Massaua, doveva essere rappresentato «Il pellicano» Strindberg con la compagnia svedese di Göteborg, regia di Claes Lundberg. La compagnia, per ragioni finanziarie, non può effettuare la tournée che è rinviata a tempo indeterminato. Comunque, il cartellone del Cabaret Voltaire per la rassegna del teatro scandinavo comincia il 17, sempre al Massaua, con «Le avventure donne» del gruppo finlandese di Majaranta.

TEATRO DEI RAGAZZI — Stasera e domani, alle 21, al Teatro Alfieri, prima nazionale assoluta «Peer Gynt» da Ibsen con il Teatro delle Briciole-Teatro Sangiorgino. E' nell'ambito della «Festa internazionale di per ragazzi».

demoniaco — Alle 21 nella sala Seat di via Bertola 34, tavola rotonda sul tema «Il demoniaco, luogo teologico, fenomeno sociale, categoria storica». Intervengono il teologo don Piero Cantoni e il prof. Mauro Rocco, docente diritto penale all'Università di Torino. E' organizzata da Alleanza Cattolica.

Copie d'autore — Oggi e domani (dalle 9 alle nella Sala Battaglie del Jolly Hotel Principi di Piemonte, si svolge «Artefício», mostra del gruppo dei «copiati torinesi». Sono riprodotti capolavori grandi pittori italiani e stranieri.

Iniziazione — Oggi secondo e ultimo giorno per l'introduzione alla iniziazione Kalachakra nella sede del Centro Maitri Sant'Ambrogio 26. Gran Maestro Chiese Gonsar Rimpoce.

I ricordi del vecchio borgo

Vecchie cartoline e fotografie pure vecchiotte, accanto un testo interessante e ben documentato, per far la Barriera di Casale e la Società di Mutuo Soccorso Edmondo De Amicis. Bianca Gera e Giorgina Levi autrici *Un Borgo*, una Società che è appunto il volume che documenta una fetta di Torino che sta scomparendo.

La pubblicazione (130 gine) è uscita ed è stata stampata grazie all'intervento della Regione Piemonte e della Cooperativa di Consumo e Mutua Assistenza Borgo e Decoratori. Gera e Levi, con spigolature attente, portano a conoscenza di storielle, date e aneddoti che senz'altro parecchi torinesi ancora non conoscevano sulla loro città. C'è pure una dettagliata indagine numerica sulle industrie e professioni che hanno caratterizzato negli ultimi cent'anni la vita sociale di questa Barriera «di» la» dalla Madonna del Pilone.

Cara Bussoleno

La microstoria di una cittadina: Bussoleno, dal alla Liberazione. Il libro fotografico, con tutte le trasformazioni sociali, amministrative, culturali, economiche, è stato realizzato in cinque di lavoro. Ci sono 700 foto inedite, realizzate con la collaborazione del gruppo fotografico «Il diaframma» di Bruzolo.

Televisioni in regione

Teleatsudio

10 — Film Colpo, di Silvio Amadio con Maurizio Merli e Rosemarie Dexter
12 — Operazione ladro, telefilm
13 — Lupin III cartoni
13.30 Coccinella, cartoni
14 — Marcia nuziale, novela
14.30 Adolescenza inquieta, novela
15 — Paleoscenica, telefilm
16 — I cesari, telefilm
16.30 Star Trek, telefilm
17.30 Thulandia
17.25 Dotion, Coccinella, Il ritorno dell'uomo tigre, Candy Candy, cartoni
19.30 Cuore selvaggio, novela
20.30 Film Mio dei quartieri, di Vanzina con Diego Abatantuono Isabella Ferrari
22.30 Campionati mondiali di Catch
23.30 Operazione ladro, telefilm
Film 24 ore non un minuto più, di Franco Tinti e Carlo Gaddi
2.15 Tris d'assi, telefilm
3.15 Film no stop

Quinta Rete

9 — I Zemborg, cartoni
Ulisse, cartoni
10 — Film Mimì alto è gina, di Duari Michel Creton e Ch. Baltaus
11.45 Ispettore Bluey, telefilm
12 — La ricetta del giorno, rubrica
12.10 Laura, novela
13 — Film Pr killer, di Jerry Thope con Ray Milland e Van Johnson
14.45 Medical Center, telefilm
16 — Patrol Boat, telefilm
17 — Gli gnomi delle montagne, cartoni
17.30 Il magico mondo Gigi, cartoni
18 — Kassidon, cartoni
18.30 Laura, novela
19 — Medical Center
20 — Luisana mia, novela
20.30 Film L'ultima dei vichinghi, di Giacomo Gentilomo con Cameron Mitchell e Edmund Purdom
22.15 Spio, telefilm
23 — Videocar, rubrica
23.15 Film Relazione italiana
1 — Film Le insaziabili
3 — Film no stop

Jack Palance interpreta il film «Chicago Anni 30. Via col piombo» (ore 11) in onda su Quarta Rete

Quarta rete Rete Capri

Le auto della settimana
15 — Commerciali
15.30 N.Y.P.D., telefilm
16 — Dr. Kildare, telefilm
16.30 Cara e cara, telefilm
17.30 Cartoni
18.30 Doris Day, telefilm
19 — Le auto dell Microsupermen, cartoni
20 — Tom Sawyer, telefilm
20.30 Dr Kildare, telefilm
21 — Film Chicago Anni Via col piombo, con J. Palance
23 — Uppercut
The Invaders, telefilm
1 — Film La notte dell'ultimo giorno
2.30 Non stop.

Erre Uno tv Svizzera

La guerra di Tom Grattan, telefilm
18.45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.30 Film Il ricatto
22 — Telegiornale
22.10 Nella Marinetti show
23 — Telegiornale
23.05 Documentario

Telecupole

— I giorni di telenovela
14.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15.30 I detective, telefilm
16.30 Hola, cartoni
17 — Woobinda, telefilm
17.30 Penelope Pitstop, cartoni
18 — Coronet blue, telefilm
19 — Piemonte sport, rubrica
Tg4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21.30 Richard Diamond, telefilm
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22.30 I, telefilm
23.30 Tg4, (replica)
23.45 Piemonte sport
0.15 Film Lisbon Jagar

Telecity

14 — I cento giorni Andrea Celeste, telenovela
14.30 Capriccio e passione, telenovela
15 — Disperatamente tua, telenovela
16.15 Viva, per i ragazzi
16.45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19.15 Telefilm
20.20 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
21.20 Film La dell'esorcismo
23.20 Film Georgy svegliati - Segue film stop

Telesubalpina

14 — Rubrica di Ilia con... Giorgio Cardetti
14.35 Il telefono
16.30 Film La del fantasmi, di Kurt Hoffman con Liselotte Pulver e Heinz Baumann
18.40 L'avventura, dialogo Tallamanca
19 — In famiglia, rubrica
Il Regionale
19.50 Domani celebriamo
20 —
Film L'assedio degli apaches, di C. K. Hilhelman con Clint Walk e Lance Fuller
22 — Speciale R.T.S. L'aborto
23.15 Il Regionale
23.35 Domani celebriamo
23.40 Get Smart, telefilm

Primantenna

10 — Mammy la per lei, telefilm
10.30 Telemarket, vità - giochi e quiz
12 — L'oroscopo del giorno
12.15 Film L'assedio delle frecce, di John Sturges con Willian Holden e Elenor Parker
14 — Auto della settimana
14.30 Soldato Benjamin, telefilm
15 — Telemarket, mercatino novità - giochi e quiz
17 — Le stelle su di noi
18 — Furia, telefilm
18.30 Soldato Benjamin, telefilm
19 — Videosera
19.30 Telesera notiziario
19.45 Mammy la per lei, telefilm
20.20 Film Il cardinale Lambertini, di Basil con Ernesto Zacconi e Guiletta De Riso
22 — Auto della settimana
22.30 Aggludicato e... sala televisiva
1.15 Auto della settimana
1.45 Buonanotte con...

Piemonte

11.30 Film Gli occhi degli altri, di William con Andy Garvel, Crawford
13 — Francia, telefilm
13.30 sport, settimanale di informazione sport giovanile
14 — Film rivolta Haiti, di Jean Negulesco, con Robertson, A. Francis
15.45 Archie e Sabrina, cartoni
16.15 Le stelle stanno a guardare, sceneggiato
17.30 Film Cassino, di George Marshall, Ford, Debbie Reynolds
19.15 Sir Francis Drake, telefilm
19.45 Archie e Sabrina, c
20.10 Today news
20.30 Equipaggio tutto matto, telefilm
21 — Le stelle stanno a guardare, sceneggiato
22.15 Parliamone, rubrica
23.45 Film Cynthia, di Robert Z. Leonard, con George Murphy, Elizabeth Taylor

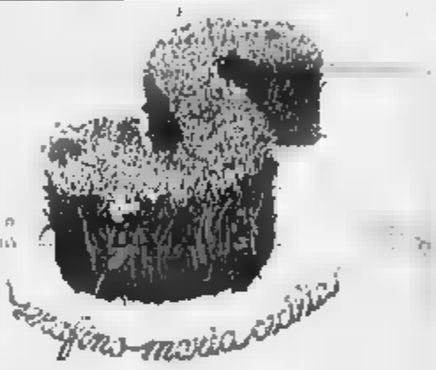
Retro

18.30 L'arte che tira — Prove, idee e fantasie durante la registrazione della trasmissione radiofonica «L'arte che tira». Regia di Sergio Ariotti.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Se cercate polvere cercate altro. Questa è polvere preziosa. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai palati della ricerca. Dipende da te.

RISTORANTE ANDREA SANTENA Tel. 949.2783
APRILE LUGLIO
GRAN FESTIVAL ASPARAGI



«NON E' CHE UN FIORE»
MOSTRA D'ARTE FLOREALE
di Maria Cecilia Serafino
TeatroNuovoTorino
4-13 Giugno 1985
Martedì 11 ore Dimostrazione bonsai - Gunter
Mercoledì Dimostrazione ikebana - Giuliana Graziato
Giovedì 13 ore I bambini giocano con i fiori
20 Chiusura della mostra
Orario d'Apertura: 15,30 - 22,00
Parrocchie Assistenziale per la Cultura Città di Torino

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 -

LA TUA GIOVANE AMICA

Al Teleconfronto un'esposizione «ragionata» della produzione mondiale

La nuova tv si chiama video

Non solo clip, ma opere che vanno dall'arte alla poesia alla fiction: sono segnali di un futuro linguaggio che la Rai continua ad ignorare - In Francia andrà in onda un ciclo ispirato a Hugo

Un «video d'artista» della Scuola di Locarno presentato al Teleconfronto di Chianciano

CHIANCIANO — Accanto ai telefilm e agli incontri e convegni, in questa terza edizione del Teleconfronto hanno avuto un grosso rilievo i video con una esposizione internazionale «ragionata», a cura di Marco M. Gazzano, la prima allestita in Italia: esposizione che, al di là dei singoli pezzi, ha avuto il merito di schiarire le idee non solo al pubblico ma anche agli addetti ai lavori.

Generalmente da noi il video è il cosiddetto videomusic, ossia il clip di pochi minuti, prodotto dalle case discografiche o per iniziativa di complessi e di singoli cantanti, che ha un'unica finalità, quella di lanciare un motivo musicale: ciò non toglie che alcuni videomusic abbiano avuto e abbiano una forma attraente ed elaborata a densa di effetti speciali; non starò a ricordare che registi di nome hanno firmato videomusic, basterà citare Antonioni con *Fotoromanza* e John Landis con *Thriller*, e che in America registi sconosciuti o comprimari come Steve Barron e Bob Giraldi sono diventati popolari, e ricchi, girando clip di successo.

C'è video e video, l'abbiamo appreso e visto a Chianciano. I primi esempi risalgono alla metà degli Anni 60, negli Stati Uniti, ad opera soprattutto dell'americano d'origine coreana Nam June Paik che, affascinato dalle possibilità dell'elettronica, crea composizioni televisive dove — giocando liberamente con le immagini e con i colori, e rompendo il tradizionale schema delle inquadrature «ordinate» e susseguendole con un collage di visioni contemporanee e rapidamente alternate e ripetute — sopprime la dimensione del racconto oggettivo e ne instaura un'altra, provocatoriamente soggettiva, che è più vicina alla pittura che alla telecinematografia.

Questo è il video-arte. In America sostenuto e favorito da gallerie e mostre, che corso degli Anni 70 e all'inizio degli Anni 80 ha influenzato i diversi generi di video, il music testa, e poi il videoteatro, il videodanza, il videopoesia ecc. sino a arrivare al videofiction, come i francesi, in cui classiche storie e malavita rivivono con ambienti e personaggi disegnati in elettronica, a mo' di fumetto che si plasma di continuo sotto gli occhi del pubblico.

Imparagonabile l'espansione ha offerto esempi di grande levatura (Stati Uniti, Svizzera, Francia, Jugoslavia) a ripetitive imitazioni. Eccezionale *Guadalcanal* di Park: non reportage — ma il termine è improprio — che sulla memoria della sanguinosa battaglia comunica immagini lampeggianti, voci, volti, dettagli di oggetti e luoghi in un crescendo di impressioni e sensazioni.

E l'Italia? Di Carlo Quartucci, autentico antesignano con il *Moby Dick* televisivo del '72, abbiamo visto l'eccellente *Montagna gialla*, penetrante fantasia elettronica fra teatro e cinema sulla civiltà di Eros; e, realizzate dall'Archivio storico del Movimento operaio, videolezioni tenute con straordinaria immediatezza da illustri scienziati, a cominciare da Amaldi, sulle conseguenze di una guerra nucleare: prospettive tanto più terrificanti in quanto analizzate e spiegate da precisi dati fisici, chimici e matematici. Non sono punte di un panorama piuttosto molto ristretto.

L'ovvia importanza del video sta nell'incessante ricerca di un nuovo linguaggio televisivo per le nuove generazioni di spettatori: una ricerca che può, non pure lentamente e con le dovute cautele, apportare contributi per modificare e aggiornare il vecchio modo di fare televisione.

La Rai — a differenza della tv francese che per l'intera estate manderà in onda un ciclo di video ispirati a Victor Hugo, protagonista Michel Piccoli — pare sostanzialmente disinteressarsene, ed è un grave errore.

Ugo Buzzolan

Canale 5, la gara di Salvetti allunga la serie di passerelle musicali

Festivalbar da Siena a Verona per ubriacarsi di canzonette

Le serate del Festivalbar saranno condotte da Gabriella Carlucci, Vittorio Salvetti, Susanna Messaggio e Lucia Calò, con ospiti a sorpresa

MILANO — *Più parti, pannaggio di Vittorio Salvetti che dalla parte certezze pronostiche, difficili da incrinare e che ieri presentato la nuova edizione del Festivalbar, per il terzo anno consecutivo affidato agli schermi di Canale 5.*

«Non abbiamo messaggi da lanciare — subito chiarito Salvetti — ma solo divertimento e serenità da proporre per le vacanze degli italiani. Siamo legati a 25.000 jukebox, abbiamo il supporto dei principali network televisivi che ogni giovedì ospiteranno una vetrina di cantanti in concorso: il nostro scopo è quello offrire una colonna sonora gradevole per tutta l'estate, scoprendo luoghi almeno concessi alla musica leggera».

Se infatti la conclusione del Festivalbar è come sempre fissata all'Arena di Verona («La più grande discoteca del mondo» l'ha definita Salvetti) *per l'apertura ufficiale è scelta Campo a Siena per il 13 e giugno, mentre le successive tappe annunciate a Viareggio (20 giugno), Arezzo (26), Crotone (5 luglio), Messina (11), Sanremo (19), Jesolo (25) e Trentino (31) per un totale di 15 trasmissioni televisive, in tutto una quarantina di ore.*

A presentare due vallette *chiamate Gabriella Carlucci, Lucia Calò e Susanna Messaggio, accompagnate e benedette dall'immancabile Salvetti: il quale per questo Festivalbar 1985, oltre a coinvolgere una serie di sponsor, ha affollato di artisti veri e di mezze figure, senza troppo andare per il sottile, convinto che d'estate il più importante è quantità della qualità. Tra i presenti in gara vale la pena dunque citare i veri big, non i presunti tali o quelli che forse saranno famosi: Bryan Ferry, Ivan Cattaneo, Dead or Alive, Righeira, Enrico Ruggeri, Gruppo Italiano, Gazebo, Working Week, cui seguirà un'altra raffica di nomi, in gran parte da dimenticare tantieri.*

È segnalare anche che a scacchiera, qua e là, si potranno incrociare altri volti noti di casa a Canale 5, dai Gatti di Vicolo Miracoli, a Zuzzurro e Gaspare, da Carmen Russo a Gigi e Andrea, da Celeste ad Amanda Lear, ospiti a sorpresa in alcune serate. E per chi ancora non ne avesse abbastanza di questa indigestione musical-televisiva il patron Salvetti che ha definitivamente abbracciato la delle produzione d'evasione (i cantautori storici sono tiniti, hanno fatto il tempo) promette alcuni speciali tv del Festivalbar dedicati a Supertramp, China Crisis, Howard Jones, Narada, Walden e Vasco Rossi, dove forse si respirerà una boccata d'ossigeno.

«D'altronde i dati d'ascolto — *ha confermato Salvetti* — per ora ci danno ragione: le serate di "Azzurro", programmate a fine aprile su 1, hanno raggiunto una media di milioni di spettatori, il che significa che un'audience fedele e sensibile alla musica continua a seguirci».

Fatto sta che l'industria del disco, come quella del cinema, è tra quelle segnalate in stato di crisi profonda: si consuma no cassette e film, ma la gente vuole paparli. Accusato numero uno la televisione. Si vedrà dopo l'estate se i motivetti del Festivalbar saranno anche venduti, o solamente fischiettati.

e. g.

SCEGLIENDO TRA I FILM OGGI IN TELEVISIONE

La dolce ala della giovinezza per Newman attore e arrivista

Irene Papas

LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA *(1962 due alle 20,30)* di *Richard Brooks, anche sceneggiatore dal testo teatrale di Tennessee Williams; protagonista è Paul Newman che tre anni prima aveva ottenuto col dramma le lo regio teatrale di Elia Kazan) grande successo sulle scene di Broadway.*

Qui Newman è uno dei suoi tipici personaggi, un giovane attore ambizioso e arrivista che tenta ogni via per sfondare nel firmamento hollywoodiano, con lui Geraldine Page, diva via del tramonto, e la dolce Shirley Knight.

A CIASCUNO IL SUO *(1976 su Montecarlo alle 20,30)* di *Elio Petri di Scicolone Volontè, Ferzetti, Irene Papas, Salvo Randone, Leopoldo Trieste, il primo Sciascia, politico sullo schermo, tanto più dei film che fanno un discorso serio su mafia e politica: in Sicilia un ingenuo professorino indaga sull'omicidio di un democristiano di rilievo che, per volere superiore, la polizia fa fatto passare per delitto passionale.*

ITALIAN SECRET SERVICE *(1968 su Rete 4 alle 20,30)* di *Comencini con Manfredi, Françoise Prévost, Jean Sobieski, Gastone Moschin: umorismo e farsa all'italiana in storia di un omicidio su commissione i possibili killers, bislacche macchiette, si passano la pallottola di mano in mano, un complotto in cui si muovono i servizi segreti di vari Paesi e al centro del quale c'è la magica formula della Coca .*

STURMTRUPPEN in *Rete 4 alle 21,30* Il Salvatore *Samperi con Cochi e Renato e Corinne Cléry, trasposizione cinematografica delle famose strisce di Bonvi, senza ricorrere al cinema d'animazione, e con cui Samperi trasferisce sullo schermo l'allegra carica di satira antimilitarista.*

Berio non sarà il direttore del «Ridotto» fiorentino

FIRENZE — Il maestro Berio non sarà, nell'86, direttore «Ridotto» al Comunale di Firenze. Lo ieri il consiglio d'amministrazione dell'ente rispondendo negativamente alla proposta formulata alcune settimane dal sovrintendente Romano.

l' gennaio dell'anno prossimo direttore artistico del Comunale il maestro Bruno Bartoletti (attualmente consulente): il consiglio ritiene che egli debba avere la piena sovranità su tutte le attività del teatro.

L'assemblea ha tuttavia aggiunto che spetterà poi a Bartoletti, se lo riterrà, chiedere al maestro Berio una collaborazione altamente apprezzata dall'ente fiorentino.

Nizza: in 9000 per «Sansone e Dalila» di Del Monaco con Domingo

— E' andato in scena l'altra sera al Palazzo dei congressi di Nizza «Sansone e » Saint-Saens nella nuova versione Giancarlo Del Monaco, il figlio del celebre tenore Mario Del Monaco, interpretato da Placido Domingo e Waltraud Meier, con l'Orchestra filarmonica di Nizza diretta da Georges Prêtre.

Tra spettatori il principe Ranieri Monaco e la figlia Carolina, il cantante Yves Montand e personalità.

Già alcuni giorni tutti i biglietti erano stati esauriti e i botteghini hanno dovuto rimandare indietro almeno 6000 persone. Il prezzo di un biglietto sul mercato nero è salito fino a 2000 franchi (oltre 400.000 lire).

Giancarlo Del Monaco, che è alla sua versione del «Sansone e Dalila», è discostato dalla tradizione per adottare una messa in scena attualizzata, i cui punti di forza sono i giochi di luce e le masse (circa 350 tra figuranti, coristi coro dell'Università di Belgrado e dell'Opera di Nizza, e ballerini).

Lunghi applausi hanno sancito il successo prima.

Incontro fuori dal video con l'intellettuale di «Quelli della notte»

Con il prof. Pazzaglia, senza Arbore a Napoli dentro «Il brodo primordiale»

NAPOLI — «Professor Pazzaglia, come mai lei che è l'intellettuale gruppo, sempre impegnato a proporre interessanti temi di discussione, ha accettato, nella trasmissione Arbore, di andare vicino Andy Luotto, quell'arabo dall'umorismo un pò pesante?». «Caro Pazzaglia, qualche possibile terna intervenire alla sua trasmissione?

perchè ci tengo in modo particolare, ma solamente per convincere le mie due figlie che lo e te ci conosciamo benissimo, dai tempi cui frequentavamo io stesso liceo». «Pazzaglia, i che ha in dosso stasera sono suoi o glieli ha dati la Rai?».

A Napoli, nel suo ambiente naturale, lontano dai di «Quelli della notte» recriminazioni di Ferrini, dalle facili ire di Marchand e lamenti della cugina Marina. Riccardo Pazzaglia resta proprio lo stesso: sorriso bonario, osservazioni sornione racconti di e familiari. E la curiosità della gente è grande come il successo della trasmissione: le donne vengono a raffica, stupide, intelligenti, nelle stile del varietà di Arbore. Il personaggio deve pagare il suo tributo alla improvvisa popolarità.

Dice: «Vicino ad Marchand mi ci hanno messo apposta: perché lui ogni volta che pronuncio una parola che gli suona male, salta su, si arrabbia, e poi mi abbraccia per fare pace». «Per entrare nello studio di «Quelli della notte» ormai si fa la fila: se potessi inaugurare tutti i perché compagni scuola, ma non c'è proprio lo spazio». E ancora: «Lo giuro, questo vestito e questa cravatta miei, non me li ha dati

Nel «Il brodo primordiale», libro pubblicato in record prima della prossima fine della trasmissione, Pazzaglia parla senza capo ne coda, prosegue il giro di «Quelli della notte», ammucchiando episodi e ricordi, digressioni e fantasie. Descrive ad esempio gli avvenimenti «tragici» e lipici della vita in barca: la terribile spaghettata, realizzata acqua gelida che, sul fornelletto a gas, arriva a bollire dopo ore e ore di attesa e la classica «capata», botta di testa che anche il lupo di mare più smaliziato non riesce a evitare scendendo dalla tuga alla cabina.

Cita il figlio, unico erede di due «separati in casa», denominato «ed io fra di noi» e racconta di un buffo rifiuto di quotidiano che titolò le «Parallele di piazza Cavour», un pezzo nostalgico dedicato alle «paparelle», le piccole papere che una volta ospiti della fontana della piazza, al centro di Napoli.

E il livello della conversazione? A Napoli, nel tentativo di mantenerlo sempre alto, a differenza di quanto accade alla Rai, amici hanno offerto al conferenziere Pazzaglia, un certo numero di spessi cuscini.

f. c.

Giovedì due concerti con le superstar

A Wembley e rock contro la fame

LONDRA — I divi della musica rock hanno aderito ad un'altra grande iniziativa solidarietà per le vittime della fame in Etiopia. Il 13 luglio parteciperanno in massa a due concerti che si svolgeranno a Londra, allo stadio di Wembley, e a Filadelfia.

L'iniziativa è stata promossa dal gruppo «Band Aid», lo stesso che ha realizzato il disco «Do they know it's Christmas?», che ha raccolto circa 7 milioni di sterline (quasi 21 miliardi di lire) per le vittime della fame in Africa.

Al concerto di Wembley parteciperanno grandissimi nomi firmamento rock come David Bowie, Paul McCartney, Elton John, Alison Moyet, Queen, Sade, Paul Young, e complessi che vanno per la maggiore, quali gli Spandau Ballet, Status Quo, U2, Wham, The Who.

Nel concerto di Filadelfia, in alla stadio John Kennedy, le attrazioni maggiori saranno i Duran Duran, Tears For Fears, Bob Dylan, Neil Young, Mick Jagger, Stevie Wonder, Eric Clapton, Billy Ocean, Paul Simon.

organizzatori sperano raccogliere almeno 10 milioni di sterline.

In televisione

Telegiornale: 12, 13,30, 17; 20; 22,45; 0,05
10 — **Televideo**, pagina dimostrativa
12,05 **Pomeridiana**, di Luciano Rispoli
14,05 **Clap Clap**, applausi in musica
15 — **Cronache italiane**: L'Italia vista da vicino
15,30 **DSE Schede-archeologia. I tesori del Fa-**
16 — **Cartoni magici - Topo** viaggio gli eroi di cartone
17,05 **Addio, Scotland Yard: Attori loschi**
17,55 **Pichia** disegni animati
18,20 **Spazioalbero: Il laser in medicina**
18,40 **Il flauto di Sherlock Holmes**, disegni ani-
18,50 **Italia sera**, fatti, persone, personaggi in diretta da Roma
19,35 **Almanacco del giorno dopo - tempo**
20,30 **Quark. Viaggi mondo della scienza**, a cura di Piero Angela
21,30 **25° pi nazionale regia televisiva Giardini Naxos tv 1985**, regia di Enzo Dell'Aquila
22,55 **Linea diretta**, Trenta minuti dentro la cro- Enzo Biagi
23,35 **DSE: Aspetti della Europa: Meyerhovsky di**

Telegi: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 22,30; 0,15
10 — **Televideo**, pagina dimostrativa
11,55 **Che tal, mangi?** conduce Enza Sampò, regia di Vittorio Nevano
13,25 **Tg 2 - Come noi. Difendere** handicappati, a cura di Gianni no
13,30 **La sala nera**, sceneggiatura di G. Garcia Marquez con Frank Ramirez, José Galvez
14,35-16 **Tendere**, conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino
16 — **Un cartone tira** Il cucciolo, Piccoli padrini
16,25 **DSE: Scene del Promessi Sposi (10), La pioggia purificatrice**, riduzione, sceneggiatura e regia di Mario Procopio
a simpatia, uno sceneggiato al gior- - Jane Eyre, con Rat Vallone e Ilaria Occhini
17,35
17,40 sul in studio Rita Della Chiesa
18,30 **Tg 2 sportsera**
18,40 **Basket: Italia-Francia**, telecronaca diretta del secondo tempo, campionati europei
20,20 **Tg 2 lo Sport**
20,30 **La dolce la giovinezza** (1962) film di Richard Brooks con Paul Newman, Geraldine Page, Shirley Knight
22,40 **Quelli della notte**, di Arbore e Porcelli, regia di Renzo Arbore

Telegiornale: 19; 22,35
11,45-13 **Televideo**, pagina dimostrativa
13,45 **DSE: Colloqui sulla prevenzione: curarsi mangiando**, curato e diretto da Francesca De Vita
16,15 **DSE: La di Salomone: l'organizzazione della scienza dal Medioevo al Settecento**, consulenza di Tullio Regge
14,45 **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania **Stasera Rita** (1965) regia di A Falqui
16 — **Viterbo: Calcio Giovanile, Torneo internazionale Grassi-Morera**, finale 1° e 2° posto
18 — **Canto città d'Italia: Alba, le Langhe**
18,15 **L'Orecchiocchio**, quasi un quotidiano di musica a cura di Lionello Sera
20,05 **DSE: Animali salvare: Il passaggio del Levitano**
20,30 **3 Sette speciale**, rotocalco del Tg 3 a cura di Cesare Viazzi: **Oltre paura**
21,30 **Il jazz. ica bianca e nera: Concerto del Quintetto Giovanni Tommaso**
23,10 **Theodor Chindler: Storia una famiglia tedesca dal al 1918**, tratto dal romanzo di Brentano sceneggiatura di Hans W. Geissendoerfer
0,10 **Sport: americano**

Al Jarreau partecipa all'Orecchiocchio, Raitre, 18,15. Gli altri ospiti : gli Wham, i Village People e Howard Jones, una buona lotta grande rock internazionale

Italia 1

9,30 **Film per la tv La donna che non voleva perdere**, (1979) J. Freeman con J. Wood (comm.)
11,15 **Il salotto Minilinea**, rubrica
11,30 **Sanford and Son**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14 — **Doc Jay Television**
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and Son**
16 — **Cartoni**
18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**
20 —
20,30 **A Team**, telefilm
21,30 **Simon and Simon**, telefilm
22,30 **Hardcastle and McCormick**, telefilm
23,30 **Basket (r)**
1 — **Mod Squad I ragazzi Greer**, telefilm

Canale 5

Quegli anni selvaggi (film 1957), con J Cagney, B. Stanwych, W Pidgeon (com.)
12,45 **Il pranzo è servito**
13,25 **Sentieri**, telefilm
14,25 **General Hospital**, telefilm
15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18,30 **Help**, gioco musicale
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **Falcon Crest**, telefilm
22,30 **Incontri d'estate**, musica Boario Terme
1 — **Premiere**
1,15 **La romana** (film 1954) L. Zampa Lollobrigida, Gabin (dramm.)

Rete quattro

12 — d'amore, teleromanzo
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in e**, telefilm
14,15 **La fontana di pietra**, novela
15,10 **Cartoni**
16,10 **I giorni di Brian**
17 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
18 — **Fabiola d'amore**, teleromanzo
18,50 **Maiù**, novela
19,45 **Piume e paillettes**, novela **Secret Service** (film 1968), di L. Comencini N. Manfredi, F. Prevost (comm.)
22,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
23 — **La commedia è finita**, (film 1946) di R. Wallace con D. Durbin, C. Laughton (comm.)
1,30 **L'ora Hitchcock**, telefilm

Eurotv

18 — **Cocchinella, Candy Candy**, cartoni
19,30 **Cuore selvaggio**
20,30 **Il Re del quartiere**, film (1984) di Carlo Vanzina Abatantuono, Isabella Ferrari , Mondaini
23,30 **Operazione ladro**
0,30 **24 ore non un minuto di più**, film

Rete A

15 — **La commedia è finita**
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17,30 **Cartoni**
18 — **Il tesoro del Fanfani**, film
19,30 **The doctors**
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **La felicità non sempre**, telenovela
21,30 **Sturmtruppen**, film (1976 comm.) di S. Samperi con Renato Pozzetto

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio**
17,45 **La schiava Isaura**
19,10 **Telemenù**
19,30 **Le avventure di Beauty**
20 — **Gianni Pinotto**
23,30 **A ciascuno il suo**, film di Petri, con Gian Maria Volontè, Irene Papas
22 — **Eurovisione Germania** , campionato d'Europa

Capodistria

14,15-17,55-18,30-22,10 **Telegiornale**
17,30 **Il fantastico ranch dei piccoli gialli**
18 — **La schiava Isaura**
19,50 **Sulle orme degli animali**
20,25 **Cosmos**, documentario
21,30 **Basket: Europei**, semifinale
22,40 **Gli uomini Rai**, telefilm
23,30 **e pazienti**

Svizzera

18 — **Leggende degli Indiani del Canada**
19 — **Il quotidiano**
22,30 **Il riscatto**, lungometraggio, con Patrick Norberi, Katia Rupe
22,10 **Nelle Martinelli show**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6 Radio anch'io 85, 11,10 «La Ladra» di Tebaldi; 12,03 Carla Boni, 12,03 Asolo tenda, 13,20 Diagonale, 13,28 Master, 15,05 Tu mi : Pagnone; 17,30 Jazz; 18,30 Musica i nostri marosi, 1823 Audiobox : Teatro francese tra i due secoli 1850-1915, 20,40 Dopo teatro, 21,03 Vienna-Broadway, dall'operetta al musical, 21,30 al microfono; 22 Stanotte la sua voce, Stereonotte 1824.

RADIODUE. Giornali radio 6,08, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 8,45 Matilde; 9,10 Discogame, 10,30 3131; 12,30-14 sioni regionali; 12,45 Tanto è un gioco; 13 Promessi sposi, 15,42 Omnibus; 19,32-19,50 della musica; 21 21,30-23,30 3131 none. Stereotue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,45, 11,45, 13,45, 18,15, 20,45, — 8,55, 8,30, 11 mattino; Ore 9: 11,00 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale; 18,30 Un discorso, 17 DSE: professione infermiere, 21 Letteratura e critica, 21,10 Appuntamento con la scienza, 21,40 Musiche; 22,25 Cultura e antologia; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. 24-6.

VISIONI

ACADEMY (corso V. Emanuele 57, tel. 847 007): Vittoria, il condottiero, un film di Peter Weir con Harrison Ford, Mel Gibson, Sigourney Weaver. Ultimi spettacoli ore 15.40, 17.55, 20.10, 22.30. Ingresso 5000.

ARLECCHINO (corso Buenos Aires 22, tel. 681 160): New York night, regia Wim Wenders. Ore 16, 17.40, 19.15, 20.50, 22.30. Ingresso 5000.

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540 605): La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russell. Vist. 18 (vietato minorenni). Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 5000. Ridotto 3000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110): 1941 Allarme a Hollywood di S. Spielberg, con John Belushi, Dan Aykroyd. Colori (avventura). Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 5000, rid. 3000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 248): Il toro di Gloria di Anna Maria Mandia, con Bruno Cremer, Aurore Clement, Rebecca Hampton (minori 20). Ore vietato colori. Storia di Jean Luc Godard, con Myriam Roussel, Thierry Rode, Philippe Lemaire (15. turno). Vist. 14. Or. 14.45, 18.40, 18.40, 20.45, 22.40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 248): Gioventù in gioventù di Jean Jacques con Thierry Ransin, Brot Hum, Bernadette Lafont. Vist. 14 (minori 18?) Versione dolby stereo. Cinema. Or. 17.00, 19, 20.55, 22.50.

CRISTALLO (via Cosio 5, tel. 660 71 00): Un tipo pericoloso specialmente a Las Vegas, David Naughton, Jenny Agutter, regia John Landis col vist. 14. Or. 15, 17.00, 18.15, 20.50, 22.30. Ingresso 5000.

DORA (via Gravosi 9, tel. 547 427): Il Pap'Occhio, Roberto Benigni, Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo (spettacolo). Or. 16, 18.20, 20.25, 22.30. Ingresso 5000.

ELISEO GRANDE (piazza Solferino, tel. 547 5241): La rosa purpurea del Cairo, di W. Allen, Mia Farrow, Jeff Daniels, danni. Non vist. Or. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40. Ingresso 5000. Rid. 3000.

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel. 547 5241): Cocktail per un assassino, di Alfred Hitchcock con J. Stewart, F. Granger. Vist. 18. Or. 16.20, 17.50, 19.20, 20.50, 22.30. Ingresso 5000. Rid. 3000.

FIAMMA (corso Trapani 67, tel. 372 057): Chiuso per riposo.

GIOIELLO (via Cressolero Colombo 31, tel. 800 760): Ars Amandi (L'arte di sempre) di Wladimir Borowczyk, con Michele Placido, Marina Pierre Celesti. Vist. 18. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 5000.

IDEAL (corso Boccaccio 4, tel. 621.4318): Flashdance, [illegible] Kristoffersen, Thaer Wingate, Tess Harper. Colori. Non vist. Or. 16, 17.40, 19.15, 20.50, 22.30. Ingresso 5000.

KING KONG CINETURIO (via Po 31, tel. 839 7802): Dirty di J. J. Beineix, con P. Andrei, R. Berlin, B. Dehrmijnel. Or. 16.15, 20.30, 22.40. Ingresso 5000 (ai Fogli del locale «Nonna del mercoledì»).

LAZZARI (via XX Settembre 15 bis, tel. 537 100): Blade Runner di Ridley Scott con Harrison Ford. Orario 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 5000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 641 283): Gaudi guida, John Murray, Jennifer Tilly (avventurosa). Or. 18.35, 17.15, 19, 20.45, 22.30. Ingresso 5000.

MAZZONALE (via Pomba 7, tel. 512 660): Melodramma con Paola Senatore. Colori. Vist. 18. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 5000. Rid. 3000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532 648): Calore e polvere di James Ivory, con Julie Christie. Non vist. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 6000.

REPOSI (via Bertola 15, tel. 531 400): Blumen e Jane Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen, in dolby stereo. Orario 16.15, 18.30, 20.25, 22.30. Ingresso 5000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145): Chiuso per ristrutturazione impianto Dolby stereo.

STUDIO 7 (via Asiago 2, tel. 830 521): Partitura incompiuta per pianola meccanica di Nikita Michalkov (ispirato dalla Cecov) (cinematografica italiana). Col Non vist. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 5000; Abbo 3000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.799): Tutto in una notte, Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer (grafia originale). Or. 16.35, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Cheope delle Salute 17, tel. 297.167): Impiegati. Registi De Niro, Meryl Streep (Rid. Agis-Acai).

FARO (via [illegible] 30, tel. 832 214): [illegible]

CINEMATOGRAFI

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Baccin 18, tel. 611 293): No stop amatoriali hot! pag. Annette Haven. Vist. 18. Orario 14.00, 16.25, 18.45, 18.10, 19.35, 21, 22.36.

ARCOVENDO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 621): Intimate sins appeal - Video dirty vids. Vist. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

CINECLUB (via Calandra 18, tel. 631 882): dalle 14.30 alle 23 continuo hot. Orario 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851 804): Night sensation - Gay lesbiche. Tutti i primi tenuti no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Vist. 18. Ingr. 4000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 655 334): Memorie calde di una collegiale, Lydia Bell Pearl Black. Colori. Vist. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MAJOR (corso Di Cesare 108, tel. 267 974): Cinemascope erotico. Colori. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650 54 70): American sexy vision (edizione integrale Sky Boy 1983) con Samantha Fox, Tiffany Clark. Vist. 18. Color. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 265): Carnet hot estivi - Liquid lunch. Novità. Vist. 18. Ap. 10, ult. 22.30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 43, tel. 749 8851): Orgasmi bollenti - Jean Jacques (2 hard over). Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 883): Il [illegible] Thibadeau, Brigitte Lahaie, Cathy [illegible] - Notturno da stelle, Erica Cod, Richard Allen, Barbara Stephen. Vist. 18. Ap. ore 10, ult. 22.30, continuato. [illegible] (ad

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487 745): Bellissimi segreti di una signora, Desirée Cousteau, Hona Hellmut, Lisa Delong (pm. produzioni hard core). Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22.30. Ingresso 3000.

SPLENDID (via Nizza 170, tel. 668 3617): Vizietti parvenus in calore. Novità. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 3000.

TORINO (via Bucchi 9, tel. 530 383): Regalo di una insaziabile, con Serena, Ron Jeremy. Colori. Vist. 18. Ap. 16, ult. 22.30. no stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 9, tel. 677 642): Memorie proibi di Alice + Perverse in calore. Vist. 18 filo stop dalle ore 14 alle 24.

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (segreteria provvisoria c/o Studio Martini, via Cavour 19, tel. 547 171): chiuso. I film sono inviati e rinnovati in tempo reale 1985 a L. 7000 come forma di sostegno al Movie Club. Prossimo numero variato con Western all'italiana e Hitchcock e gli blockbusters! (in pool con Alpa).

CHARLIE CHAPLIN (via Garibaldi 32-E): l'Associazione Culturale «Amici di Charlie Chaplin» presenta ore 15 Un pianoforte nell'erba, di F. Becce, per la rassegna «La memoria di una risposta. 20 anni di amicizia un [illegible] e 80 film in 30 regioni».

CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Chiedilo lo massimo in famiglia

CHIVASSO
CINECITTA': Paolina alla spiaggia
MODERNO: Blade Runner
POLITEAMA: Sex per adulti. Vist. 18

CIRIE'
[illegible] Perversioni erotiche di una minorenne. V. 18

NUCIVO: [illegible] Charlot

IVREA
POLITEAMA: Strade di fuoco
MONTANARO
[illegible] Lucy il calore nelle pelle - Vanessa boy girl. Vist. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: Fantasy sil.
ITALIA: Selvaggina. Vist. 18.
RITZ: La cosa

AVIGLI
NUOVO: Sex per adulti

VALPERGA
AMBRA: Il mio corpo nelle [illegible] Vist. 18

Al Barbican di Londra ha affascinato il pubblico (anche i colleghi musicisti)

Bernstein, direttore quasi rock

Durante la «Nona» Mahler ballava, faceva smorfie, piangeva, rideva - Alla fine tutti in coda davanti al suo camerino

Bernstein a Londra: ha [illegible] tenuto la bacchetta dietro le spalle

LONDRA — E' quasi un di- [illegible] d'orchestra rock, [illegible] presenta tra il carismatico e l'imbarazzante [illegible] quale il pubblico inglese [illegible] è [illegible] tusio. Ciononostante, per Leonard Bernstein il Barbican era pieno, l'altra [illegible] come un [illegible] dirigeva l'orchestra [illegible] Amsterdam, il *Concertgebouw*, nella «*Nona Sinfonia*» di Mahler.

I bagarini facevano affari d'oro e c'erano due importanti direttori d'orchestra [illegible] sala — Haitink e [illegible] — venuti per ascoltarlo. Il grande uomo ha certo una presenza [illegible] richiama, anche se rassicura l'istrionico in ogni gesto.

L'orchestra è al completo, ma lui non si fa vedere e lieve [illegible] *surprende* il pubblico per cinque minuti. Poi entra, vezzeggiato [illegible] un divo, il vestito di seta grigio ferro e il farfallino rosso.

Durante l'esecuzione, installato su un podio altissimo, [illegible] muove [illegible] un [illegible] rino, salta, balla, [illegible] smorfie, piange, ride. A volte tiene [illegible] bacchetta dietro le spalle e il [illegible] mette [illegible] ad ascoltare l'orchestra come [illegible] l'esecuzione della *Nona* non fosse affar suo. Tra un movimento e l'altro (della lunghissima sinfonia) in modo [illegible] convenzionale stringe la mano al primo violino, per rassicurarlo che tutto va bene.

[illegible] fine, poi, davanti [illegible] camerino si forma [illegible] coda interminabile dei grandi personaggi, dei vari [illegible] d'opera delle [illegible] sale da concerto che sono venuti tutti a rendere omaggio al «Bi- [illegible] che oggi regna [illegible] do solo a Karajan, riempie sale con la sua sola presenza, [illegible] vendere dischi come se fossero nocciolline, compone musica popolarissima. [illegible] *West* [illegible] *Story* e sinfonie un po' adolescenziali ma di cassetta.

Era ben felice, ha detto [illegible] tardi, dell'accoglienza londinese [illegible] a, è una piazza difficile e venire a suonare a Londra [illegible] un'orchestra olandese [illegible] un [illegible] diretto [illegible] Claudio Abbado, [illegible] ex aiuto (alla New York Philarmonia), era un onore ma anche un onore.

Rieppare dopo le strette di [illegible] dopo le ore di saluti e congratulazioni, con i capelli bianchi lisci, una criniera da leone arsillo, un po' tarchiato, una giacca viola cardinale (come i calzini) con sulla tasca un motto ricamato «*Veritas*». (L'emblema di Harvard, mi dice).

[illegible] ultimo [illegible] con la [illegible] raschiante da divo di Hollywood [illegible] della sua amicizia [illegible] Visconti, uomo che stimava moltissimo, [illegible] Zeffirelli. Nessuno [illegible] lascia un momento, è circondato dalla totale attenzione e ammirazione. Ci sono anche i ministri inglesi che si [illegible] spostati per tanto evento: Bernstein fa musica ma fa anche spettacolo.

[illegible] chi aggiunge che, al contrario di bambini anglosassoni ben educati, Bernstein «dovrebbe *essere* ascoltato e [illegible] visto» alludendo alle eccessive ginnastiche del direttore. Ma la maggior parte del pubblico è contenta di aver potuto osservare tale fenomeno musicale. [illegible] umano.

Gaia Servadio

TEATRI E CONCERTI

TEATRO [illegible] ore 20.30 Fuori abbonamento Madama Butterfly di Giacomo Puccini. Direttore Vitt Humburg.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21 spettacolo di fine anno degli Allievi del Nuovo Teatro Studio Scuola di avviamento all'Arte Drammatica diretta da Franco Passatore, tel. tel. 655 552.

1ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile / Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte. Teatro Alfieri ore 21 e repeto opera Brioschi presenta Peer Gynt di Ibsen. Prima rappresentazione Spettacolo vietato per minori 7 S.T. - Tel. 543 169, 650 66 21.

1ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile / Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte. Corpo del Serraglio (v. XX Settembre 83), ore 22 e Teatro degli Acrobati presenta Barbablù - La Creazione del mondo. Regia di Claudio Montagna. Luigi Nervi - Tel. 543 169 - 650 66 21.

TEATRO REGIO: Riposo. Tel. 800 2661.

DOLCE NIGHT: 21.30-3 stripper.

SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belgio 3 - 532 657): P. Galiano Maurizio.

SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21

Galleria LA CONCHIGLIA
V. Garibaldi 35 - t. 546 248
presenta
ENRICO BOGGIONE
1956-1981
Inaugurazione ore 17

Una bordata d'applausi per il complesso torinese diretto da De Burgos

L'Adagio di Turchi in prima al Maggio un grande successo per l'orchestra Rai

FIRENZE — *Gran bel pezzo questo Adagio di Guido Turchi che l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino diretta [illegible] Rafael Fruhbeck de Burgos ha eseguito l'altro pomeriggio in prima italiana al Teatro Comunale per il Maggio Musicale Fiorentino.*

Se l'autore ha voluto veramente dare l'impressione di una «recherche», in ridottissimo formato, tra "limature", frammenti, figure embrionali, rimaste [illegible] sospese [illegible] in una sorta di limbo, di potenzialità intraviste», c'è riuscito: il pezzo ha un che di nebbioso, [illegible] se dalla lontananza della memoria affiorano [illegible] sperati ricordi che affiorano. [illegible] per impulsi successivi, esaurendosi in se stessi. Efficace il [illegible] mosaico di colori timbrici.

Turchi affida episodi abbastanza estesi a strumenti diversi: gli ottoni, i violoncelli, i fiati che galleggiano sulle ieri ondate degli archi si passano a turno il discorso, creando una suggestiva tappezzeria [illegible] comporta a macchie e fasce [illegible] una atmosfera unitaria [illegible] pezzo è piaciuto e l'autore è stato chiamato più volte alla ribalta per ricevere gli applausi del pubblico.

Il concerto s'era aperto con il Pezzo concertante di Ghedini per due violini e viola obbligati, un capolavoro di equilibrio tra [illegible] ritrattazione del passato rinascimentale e [illegible] modernità d'un gusto sobrio, asciutto eppure intensamente lirico. Sotto la guida di [illegible] Burgos l'esecuzione, [illegible] ne avevano [illegible] recente all'Auditorium [illegible] Torino, si è mantenuta su di [illegible] alto livello qualitativo, [illegible] ulteriormente nella spiritosa Concertante Musik, [illegible] Blecher e nella Sagra della primavera di Stravinski.

E' qui che l'orchestra, impegnandosi al massimo e sfruttando appieno [illegible] carica spettacolare della partitura, ha mostrato dinnanzi [illegible] platea internazionale del Maggio Fiorentino [illegible] essere all'altezza della sua antica fama: i quattro settori (archi, legni, ottoni e percussione) hanno gareggiato tra loro, superandosi a vicenda [illegible] un entusiasmo [illegible] tipo quasi sportivo che il «regista» De Burgos [illegible] saputo dosare in crescendo, sino al climax finale.

Risultato: una bordata d'applausi e due pezzi fuori programma per soddisfare [illegible] pubblico: Granados e Ohnesorg (la trascinante ouverture della [illegible] di Louis Aloamo).

Questa è [illegible] realtà dell'Orchestra Sinfonica torinese che da un paio d'anni sta intensificando le uscite nazionali [illegible] internazionali: la attendono, prossimamente, concerti all'Arena di Verona, a Colonia, a Madrid. Niente [illegible] meglio [illegible] tre nuovi stimoli che presentarsi presso pubblici diversi, confrontarsi con altri complessi e altri direttori: l'orchestra ora lo può fare, finalmente, in tutta tranquillità, perché sul ceppo [illegible] tradizione illustre ha saputo di recente innestare elementi nuovi e rinnovarsi nei propri ranghi mirando ad un ideale di perfezione.

Con questa orchestra, che tutti a Firenze avevano l'aria [illegible] scoprire con palese stupore, la Rai possiede uno strumento [illegible] d'arte e di cultura [illegible] primissimo piano: bisogna che [illegible] ne tenda conto, e lo valorizzi, curandone i singoli settori e invitando quei grandi direttori che (tranne poche eccezioni) per lungo tempo hanno dimenticato l'orchestra della Rai di Torino e che ora possono riscoprirla come una delle poche in grado di eseguire in Italia il repertorio sinfonico [illegible] un massimo [illegible] attendibilità.

Paolo Gallarati

Al Lirico un'Antigone [illegible] esquimese

Atene. Il coro in un momento dell'«Antigone» di Sofocle presentata da una compagnia esquimese dell'Alaska in lingua «Yupik» al Festival del dramma antico cui partecipano gruppi greci e stranieri

Celentano tra gli ospiti del «Salone»

Bordighera [illegible]5 premia l'«humour» di Nichols

GENOVA — Il giornalista inglese Peter Nichols, per molti anni corrispondente dall'Italia del «Times», ritorna a Bordighera, durante il trentottesimo Salone Internazionale dell'Umorismo, la «Palma di Palma d'Oro». Si tratta d'un riconoscimento [illegible] (disegno, grafica, letteratura) istituito una quindicina d'anni [illegible] per premiare chi, in tutta la propria attività, ha «ben meritato» nel campo dell'umorismo. La giuria e gli organizzatori hanno perciò deciso [illegible] premiare l'*humour* inglese [illegible] a dire [illegible] sottile ironia, elemento costante della prosa di Nichols.

Il fondatore e patron del Salone, Cesare Perfetto, ha dichiarato [illegible] giorni scorsi che il premio a Nichols è [illegible] un gesto per «ricementare l'amicizia tra gli italiani e gli inglesi», amicizia che [illegible] *nessun episodio negativo, [illegible] meno quello orribile di Bruxelles, può cancellare nel cuore degli uomini [illegible] buona volontà».*

Cesare Perfetto ha [illegible]to che [illegible] prima edizione della manifestazione, nel 1947, nacque appunto con l'intento di far incontrare umoristi italiani e francesi, che tanti anni di guerra avevano divisi, proprio in una cittadina di confine [illegible] Bordighera.

Sarà premiato anche Piero Angela per [illegible] sua attività televisiva, per lo spirito [illegible] dissacrante sfoderato nei [illegible] molire pregiudizi [illegible] scientifico.

Per l'edizione [illegible] all'anticipazione [illegible] premio a Nichols che sarà ospite [illegible] salone durante la [illegible] settimana calda, che tradizionalmente va dal 28 al [illegible] agosto, [illegible] già previste importanti novità. [illegible] per certe le presenze del ministro della Difesa sen. Giovanni Spadolini, di Adriano Celentano e d'una parte degli stati (anche degli autori) della fortunata trasmissione televisiva *Drive In*.

Adriano Celentano in luglio e agosto sarà impegnato a girare un film a Genova: sarà facile quindi raggiungere Bordighera, una [illegible] tra l'altro che [illegible] è cara. Il [illegible] aprirà ufficialmente il 26 luglio, [illegible] l'assegnazione delle «Palme d'Oro».

Esaurita la prima [illegible] «Aida», programmata recita straordinaria

Arena: 8 miliardi di prevendite più dell'intera stagione 1983

VERONA — *Il pubblico [illegible] tutto il mondo ha ancora una [illegible] risposto positivamente alle proposte dell'Arena. [illegible] sovrintendente Renzo Giacchieri ha fornito le prime cifre: «Oltincasso! [illegible] prevendite a fine maggio erano pari a 8 miliardi 180 milioni. Avevamo già superato il totale della fine stagione [illegible].*

L'obiettivo è quello [illegible] superare largamente i 12 miliardi nelle [illegible] serate in programma dal [illegible] luglio [illegible] primo settembre.

Il cartellone è noto: [illegible] aprirà con «Il Trovatore», [illegible] regia inedita di Giuseppe Patroni Griffi, la direzione di Reynald Giovaninetti e le [illegible] di [illegible] Ceroli, per proseguire con «Aida» dal [illegible] luglio (e la [illegible] segno già un tutto esaurito) con [illegible] ripresa della regia di Gianfranco De Bosio e delle [illegible] Rossi dei bozzetti realizzati nel 1913 [illegible] Ettore Fagiuoli, e la direzione [illegible] Daniel Oren; poi, per celebrare l'anno della musica, la prima assoluta in Arena [illegible] «Attila» con la regia di Giuliano Montaldo, [illegible] ne di Luciano Ricceri e la direzione di Nello Santi.

Le sei serate di balletto saranno dedicate [illegible] «Giselle» con [illegible] di Montreal.

Nei giorni [illegible] si è arrivati a programmare [illegible] recita straordinaria [illegible] «Aida», fissata per il 30 agosto, con un cast per questa sola rappresentazione e [illegible] possibilità, quindi, [illegible] grandi protagonisti inediti.

Verona quest'estate vedrà tutti i grandi della lirica, anche quelli che hanno rinunciato alle stagioni o a impegni in opere complete. Nomi prestigiosi, infatti, saranno protagonisti [illegible] opere (Maria Chiara, Fiorenza Cossotto, [illegible] Martinucci e Piero Cappuccilli, ad esempio, per «Aida»), ma per altri comparti- [illegible] nei concerti vocali-strumentali della domenica: 6 agosto Montserrat Caballé, José Carreras, tra gli altri, l'11 agosto Elena Obraszsova ed Eugenij Nesterenko; [illegible] ro Carreras, Caballé oltre a Renato Bruson, Shirley Basset, Ugo Juarpena, [illegible] John [illegible] 18 agosto (con l'orchestra della Rai [illegible] Torino) e infine Luciano Pavarotti, [illegible] Cappuccilli e Paata Burchuladze il 23 agosto.

I lunedì, tempo di riposo, [illegible] dedicati [illegible] concerti sinfonici: 9 luglio orchestra e [illegible] Musicale diretti da Peter Maag, 15 luglio Orchestra Filarmonica del Teatro [illegible] Scala con la direzione [illegible] Gustav Kuhn, 5 agosto l'Orchestra Nazionale Spagnola diretta da Jesus Cobos, 12 agosto l'Orchestra Filarmonica e il coro di Katowice, diretti da Karol Stryja, l'Orchestra Rai di Torino il 19 agosto diretta [illegible] Jesus Lopez Cobos e infine, il 26 agosto, la Dresdner Staatkapelle, diretta da Hans [illegible].

Franco Ruffo

Il Festival presieduto da Petrassi parte giovedì dal Circeo

Tutto [illegible] musica nella pianura pontina

[illegible] — [illegible] inaugura giovedì a San Felice al Circeo la ventunesima edizione del «Festival Pontino di musica», [illegible] [illegible] ministero del Turismo e [illegible] Spettacolo e dall'amministrazione provinciale [illegible] Latina e organizzato [illegible] Campus internazionale di musica.

Quest'anno la manifestazione, presieduta [illegible] onorario [illegible] Petrassi, è ambientata nei luoghi più belli della pianura pontina, il castello Caetani di Sermoneta, l'Abbazia cistercense di Fossanova, il giardino [illegible] Ninfa.

Nell'ambito dell'incontro di studio sulla musica contemporanea, nella prima parte della rassegna (dal 13 al 15 giugno) verrà ospitato un gruppo di autorevoli musicisti giapponesi: accanto ai concerti di compositori come Clementi, Pennisi, Sciarrino e Castaldi che hanno creato brani appositamente per il Festival, si esibiranno Yori Aki Matsudaira, Yoshihisa Taira, Jo Kondo, l'ensemble Yonin No-Kai, il soprano Michiko Hirayama.

Il festival proseguirà a partire dal 16 giugno con quattordici concerti di [illegible] [illegible] tradizionale, dedicati soprattutto a [illegible] e Haendel, in occasione [illegible] bicentenario della loro nascita.

Il primo appuntamento in programma è con [illegible] Larrocha, [illegible] preparerà un recital pianistico con [illegible] di Bach, Busoni e Schumann; il [illegible] giugno Cecilia [illegible] con l'orchestra [illegible] camera di [illegible] e del Veneto, [illegible] esibirà in q[illegible] cantate del periodo italiano di Haendel, tra cui una specie di melodramma in miniatura, della durata di mezz'ora, [illegible] «Delirio [illegible]».

Lo [illegible] anche [illegible] pianistico di [illegible]les Rosen, il [illegible] meriattinee della European Community Chamber Orchestra e, in chiusura, il concerto [illegible] organo, tromba, flauto, voce e orchestra di[illegible] da Giorgio Carnini ed eseguito dal Complesso d'archi dell'Accademia nazionale di S. Ce- [illegible].

[illegible] mese di luglio si svolgeranno a Sermoneta gli abituali [illegible] [illegible] perfezionamento e interpretazione musicale, tenuti per quarta edizione [illegible] come [illegible] Filippini, [illegible] Asciolla, Charles Rosen, Corrado Romano, André Navarra.

l. c.

il ROMANO
TRA QUALCHE GIORNO INAUGURA UN MODERNISSIMO IMPIANTO DOLBY STEREO
E FESTEGGERA' INSIEME A 2 GENERAZIONI DI SPETTATORI QUESTO EVENTO STRAORDINARIO NELLA STAGIONE DECLINANTE:
Con i VENTENNI
PURPLE RAIN
[illegible]
Il più duro, tenero, violento, vulnerabile nuovo sogno americano
Con i CINQUANTENNI
La storia di [illegible]
nell'edizione storica che ha trionfalmente conclusa il FESTIVAL di CANNES

OGGI all'ARLECCHINO
Vizi e peccati nella capitale del mondo

un'elegante ronde erotica che coinvolge il mondo delle New York bene.
regia [illegible] VANDERBEES
Per le scene di estrema morbosità è [illegible] rigorosamente vietato ai minori di [illegible]

OGGI al MAFFEI
Un porno firmato «Master Class»
LYDIA BELL e PEARL BLACK in
MOMENTI CALDI DI UNA GOLOSONA
A SUPER HARD PRODUCTION - VIET. 18

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

LIPU
La LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) lavora per proteggere [illegible] uccelli e gli ambienti naturali del nostro paese minacciati da ogni causa di distruzione e dà prego spazio alle iniziative atte educare [illegible] non ad una conoscenza sempre più accurata della natura.
Elenco sezioni operanti in Piemonte:
Torino sede L.I.P.U. c/o Pro Natura - via Pastrengo 20 - 10128 TORINO - Delegato: Umberto Carlo Oru - Str. del Nobile 91/B - 10131 Torino - Tel. 011 682.707.
Torino [illegible] delegato Pier [illegible]po Candino - [illegible] 17 - 10051 AVIGLIANA (TO) - tel. 011 931 2202
ASTI: c/o Circoscrizione Asti Sud - corso Savona 267 - Delegato Gallo Ivonio Sandro - via Lorato 1 - 14100 Asti - Tel. 0141 33 071 - MUSEO DEL PO: via S. Chiara 11 - frazione Monterotondo (At) - c/o Torino Domesa - Strada Provinciale 1 Nuova Monferrato (At) - Tel. 0141 701.116.
Novara Sede L.I.P.U. - via Settimio di [illegible]arese 16 - 28100 Novara - Delegato Ettore Regimenti - via Fevelon 12 Novara - Tel. 0321 463 542
Cuneo Sede L.I.P.U. - via Roma 50 - 12100 CUNEO - Delegato Franco Bergese - via Piccone 16 - 12010 San Rocco Cast. (CN) - Tel. [illegible] 491 405
Provincia di Vercelli: Sede L.I.P.U. - via Gioglia 37 - [illegible] Morgando Curinova (VC) - Delegato Lena Ramuga - via Monticello 85 - Morgando Curinova.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti
Basta un più presto presto [illegible] ed un vicino sede dell'A.V.I.S. e [illegible] di donare il sangue. Poche formalità e una firma ed una domanda il tesserino socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce esclusivamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una razza né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo: ma un operaio, un contadino, un impiegato, una casalinga, uno studente, un pregiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di grande intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro ispirazione in terra di fede, di religione, di politica e di classe.
AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue
Dona sangue.
Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426

«Tributo» col Gotha Usa

A New York lunga notte per Fellini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE DI NEW YORK

Federico Fellini

NEW YORK — Per rendere omaggio a Fellini, i «guru» della cultura americana si sono riuniti ieri sera alla Avery Fisher Hall, di fianco a quel tempio dell'opera che è il «*Metropolitan Theatre*».

Per un'ora e mezzo — ma i tributi dei presentatori hanno prolungato la serata a tre ore — tremila persone hanno assaporato un'antologia dei capolavori del regista. «*Luci del varietà*» e «*Ginger and Fred*».

Fellini era scortato da Giulietta Masina, Anouk Aimée, Marcello Mastroianni e Alberto Sordi: sul palcoscenico sono susseguiti però anche i grandi interpreti e allievi intellettuali americani, Donald Sutherland (Casanova) a Martin Scorsese (Taxi). Al pubblico inoltre si sono trasmissichiati personaggi come il compositore Bernstein e Woody Allen.

Più che un riconoscimento per la sua carriera, la serata in onore di Fellini è stata concepita come una dimostrazione di affetto e di stima.

Al ricevimento che ha preceduto la presentazione dell'antologia, ricevimento svoltosi al Central Park, alla celebre «*Taverna al verde*», ha partecipato il «Gotha» delle arti. Il regista italiano è stato il primo autenticamente europeo scelto dalla Film Society: i precedenti erano o emigrati culturali — Chaplin e Hitchcock — o esponenti della cultura americana, George Cukor, John Houston, Billy Wilder.

L'America ha sempre amato Fellini, Broadway gli ha persino dedicato un musical, «*Nine*», ispirato al film Otto e mezzo non solo nel titolo, ma anche nel cast e nella figura del personaggio, il regista Guido.

Per essere presenti alla cerimonia, il cui incasso sarà devoluto alle attività educative della Film Society, il bel mondo newyorchese, impeccabile in eleganti abiti da sera, ha pagato fino a 1000 dollari a testa, 350 mila lire. «*Il mio altro della commedia eterna*» come lo ha chiamato il New York Times, è stato assediato dagli ammiratori. L'autorevole quotidiano gli ha dedicato una pagina: Vincent Canby, il più apprezzato critico di cinema degli Stati Uniti, lo ha definito «*un poeta e un caricaturista, un sociologo e un romantico, un burlone e un moralista, un padrone di circo e un pittore*».

L'antologia della Avery Fisher Hall ha riassunto 17 dei lavori di Fellini. Sono stati sottolineati gli spezzoni più significativi, senza particolare ordine cronologico. Il direttore del programma, Wendy Keyes, ha voluto che «*i brani permettessero al pubblico di riscoprire il cuore e la mente del loro autore*».

Incontro a Rimini con il regista sul set del nuovo film «Festa di laurea»

Avati nella piccola Italia del '50

Storia quasi vera con Aurore Clément, «signora» bolognese ex fascista, e Carlo Delle Piane, ex maggiordomo innamorato

Aurore Clément e Carlo Delle Piane in «Festa di laurea»: Pupi Avati è più aggressivo del solito

RIMINI — «Brava. Vieni avanti lentamente, avvicinati alla radio, esulta: molta gioia! Mussolini, finalmente, annuncia che l'Italia è entrata in guerra!». E' *Pupi Avati, con il suo accento emiliano, a guidare l'attrice di Aurore Clément sul terrazzo di una villa di Rimini a duecento metri dal Grand Hotel: è il 10 giugno del 1940*

«Se la gente dalla strada mi sente — *aggiunge divertito il regista* — chiama la Croce Verde e mi fa ricoverare al manicomio». Sta girando *l'antefatto di Festa di laurea, film ambientato negli Anni Cinquanta, prima del boom.*

L'antefatto è realtà: un bacio che «signora», donna fascista della borghesia bolognese, dà al maggiordomo nell'esplosione di gioia che seguì allo storico annuncio di Mussolini. Il maggiordomo (Carlo Delle Piane), segretamente innamorato della padrona di casa, quel bacio lo dimenticherà più. Finita la guerra la «signora» decide di fornire nella vecchia villa di Rimini per ospitare la «festa di laurea» della figlia (Lidia Broccolino, che si mise in evidenza in «Gita scolastica»).

Ma chi può riaprire la villa rimasta chiusa per dieci anni se non il fedele maggiordomo? Lui lavora in proprio pasticciere, ma naturalmente accetta «per amore» di organizzare la festa.

«Il film — *dice Pupi Avati* — racconta questo bocconcino: riesce a soddisfare il sogno della sua ex padrona per potersi piacere. Tra l'altro all'ultimo momento la festa rischiò di saltare perché la segreteria dell'Università di Bologna comunicò che c'era stata data avista e il neo-laureato doveva dare ancora un esame! Ma ormai gli inviti erano già partiti e la festa si fece lo stesso».

A differenza delle precedenti esperienze da «Jazz Band» o «Cinematti», da «Una gita scolastica» a «Impiegati», questa volta Pupi Avati gira una storia che non riguarda la sua famiglia e i suoi amici: lo spunto gli è venuto da un filmino familiare di tre minuti, girato nel 1950, da un cugino bolognese.

Naturalmente per i novanta minuti del film il racconto è stato arricchito: sfogliando il copione si scopre, tra l'altro, un Pupi Avati più graffiante e aggressivo che propone l'Italia dei fagottari e della borghesia in cerca con arroganza di una sua collocazione nella società del dopoguerra.

«Nei film autobiografici — *confessa il regista* — sono forse più indulgente perché ci sono di mezzo amici e parenti. Qui siamo prima dei mitici anni del boom, in un'epoca in cui si davano le feste per fare vedere l'argenteria. E la "signora" è una padrona che specula sulla generosità e sulla fedeltà dell'ex dipendente. Il tutto è trattato in chiave comica».

Nonostante il «grande» cinema Festa di laurea è prodotto dai fratelli Avati con mentalità artigianale e familiare. «Altrimenti — *osserva il regista* — come potrei fare i miei film? *Se Una gita scolastica e Impiegati costati tre miliardi sarei ancor'io tra i registi disoccupati del cinema italiano. Ma sul mercato nazionale il "film italiano" non può incassare più di due miliardi, cerchiamo di contenere i costi attorno ai settecento milioni. Ed anche gli attori quando lavorano con noi devono adeguarsi».*

Sottolinea Pupi Avati. «Aurore Clément non mi ha chiesto la roulotte con l'aria condizionata, nonostante abbia recentemente lavorato con Wim Wenders (*Paris, Texas*) e con Jean Luc Godard (*Je vous salue, Marie*). E' un'attrice troppo sensibile ed intelligente per non rendersi conto che un certo cinema si può fare soltanto se non si trascura un ragionamento in termini concreti».

Ernesto Baldo

PRIME FILM: «Flashpoint» di Tanner con Kris Kristofferson e Treat Williams

Due agenti e il fucile che sparò a Kennedy

FLASHPOINT di William Tanner, con Kris Kristofferson, Treat Williams, Rip Torn, Kevin Conway. Drammatico, colori, Usa 1984. Cinema Ideal.

Ambientato nel Texas, al confine con il Messico, la vicenda derivata da un romanzo di George La Fontaine, ha per protagonisti due agenti della Border Patrol, la polizia di frontiera cui spetta vigilare sulla famigerata «tratta delle braccia» costituita dall'immigrazione clandestina messicana negli *States*.

Però i due agenti, più che occuparsi di lavoro nero e di traffico di droga, sono intrigati da una faccenda molto personale. Uno dei due, Logan, ha disertato, nel deserto, una jeep il da vent'anni completa di scheletro guidatore, d'un portafogli con numeri misteriosi, d'una valigia con mille dollari in buono stato e d'una speciale custodia contenente un fucile.

Logan, di fronte a tutti quei soldi, ha la tentazione d'appropriarsene. Ne apartirli Wyatt, il collega e amico inseparabile, e d'andarseli a godere oltre frontiera, stufo e avvilito d'essere al servizio d'una polizia corrotta.

Proposito non realizzabile perché la faccenda si complica con l'arrivo di alti funzionari da Washington e di agenti federali incuriositi dal ritrovamento della jeep e dal passato di Logan. Il pericolo aumenta con l'uccisione di un agente, Wyatt rimane ucciso mentre Logan è costretto a darsene al malloppo.

Non tutto è limpido in una storia in più punti sommariamente esposta e nella quale, addirittura, si arriva a intuire che quel fucile è una specialissima arma che nel 1963 uccise il presidente Kennedy. E c'è anche, nei particolari, un eccesso dell'elemento truculento che diluisce il mistero. Ma questo ha i suoi coefficienti positivi nella descrizione dell'amicizia virile tra Logan e Wyatt; nello sfondo ambientale che è quello d'un *western* contemporaneo, nel quale non galoppano i cavalli ma scorrazzano le fuoristrada; nella democratica denuncia della corruzione degli intrighi che coinvolgono sceriffi e politicanti.

a. v.

CHE FANNO

Scofield fa Papa Luciani In nome di Dio fu ucciso?

Due spose famose: Laura del Sol (matrimonio con Smera jr.) e Cher (nozze in ottobre con Bonex)

Richard della Cinema Arts Corporation, produttore americano di The Conspiracy (La cospirazione), tratto da «In nome di Dio» di Yallop, il libro che ipotizza un complotto dietro la morte repentina di Papa Luciani avvenuta nel 1978, 33 giorni dopo la sua elezione a Pontefice, ha deciso di non girare il film in Italia, dove teme difficoltà e imbarazzi, ma in Jugoslavia.

La lavorazione comincerà dunque il 17 settembre a Dubrovnik. Diretta da Michael Anderson, con un finanziamento di 10 milioni di dollari, il film ha come protagonista Paul Scofield nella parte di Papa Luciani. Giovanni Paolo I; altri interpreti Mitchum, Fernando Rey, Philippe Noiret, Raf Vallone.

Chenal e Chanda Chabrol, 82 anni e 55 anni, classici registi francesi «neri», sono in una retrospettiva finiscono con la grande narrativa di spionaggio di John Carré e i film che ne sono stati tratti, con film poliziechi o gialli inediti in Italia) il centro del programma dell'imminente Myrifest '85 (Cattolica, 27 giugno-7 luglio).

Cher, vincitrice di mezzo premio d'interpretazione femminile all'ultimo festival di Cannes per Mask di Peter Bogdanovich, sposa in ottobre Josh Donen, reporter del telegiornale della rete televisiva americana Abc.

Foster, 21 anni, è laureata cum laude all'università di Yale; scrive anche articoli per i mensili Esquire e Interview, ha appena interpretato in Nuova Zelanda Mesmerized (Ipnotizzata), horror ottocentesco in cui recita con accento inglese.

Liza Minnelli e Anthony Quinn sono due star del musical a Broadway che hanno deciso di metterci insieme per realizzare un nuovo disco simile a We are the World, da vendersi a beneficio degli affamati africani.

Renato Pozzetto ha fatto venerdì scena a Cinecittà i provini di trucco e di costumi per il suo nuovo film. E' arrivato mio fratello, diretto da Castellano e Pipolo, nel quale recita due personaggi diversi, entrambi protagonisti.

Joan Collins festeggiato il cinquantaduesimo compleanno, insieme alla figlia Katie, all'amico Peter Holm e a cinquanta invitati, con un pranzo a base di spaghetti e champagne rosé, nell'albergo più elegante e sofisticato di Parigi, L'Hotel o Saint-Germain-des-Près.

Lamberto Bava cominciato a girare in un cinematografo periferia romana opportunamente riattato il suo nuovo horror I demoni. Protagonista il bellissimo Urbano Barberini, inizio della storia non ancora: in un cinema si proietta un film tipo Extra-Ebur, improvvisamente gli attori escono dallo schermo, scendono in platea, demoliscono gli spettatori, eccetera.

Steven Spielberg, sposato con Amy Irving che aspetta un figlio suo, ha depositato in banca 10 milioni di dollari e firmato davanti al notaio impegno a provvedere a tutte le spese necessarie per l'educazione e l'allevamento del neonato.

Renée Simonsen, modella, e Tom Schanley, i protagonisti di Sotto il vestito niente, che Carlo Vanzina ha finalmente cominciato a girare a Milano: prima scena, una lussuriosissima sfilata-spettacolo in un cantiere della metropolitana.

Laura Del Sol e Carlos Saura jr., un mese dopo la nascita del loro figlio Marcos, hanno deciso di sposarsi con il rito civile: «Non perché il matrimonio, ma per evitare al bambino ogni possibile trauma futuro», hanno detto.

Cartellone di prestigio e progetti di rinnovamento al Comunale

Bologna, l'opera pensa al futuro tecnologia e teatro da 3000 posti

BOLOGNA — Il Comunale e le sue ambizioni. Gli anni non sono nemmeno troppo lontani, eppure sembrano dimenticati. Acqua passata, quasi parla più. L'ultima stagione, quella appena conclusa, è stata definita da alcuni «*una delle più interessanti tra tutti gli enti lirici*». Eppure anche questa è acqua passata. Bologna guarda avanti e Carlo Fontana, il sovrintendente, ha cambiato molto, s'è costruito attorno un team di valore: Riccardo Chailly, maestro giovane e di grande prestigio, nominato direttore principale, e Gianni Tangucci nuovo direttore artistico dal 1° settembre.

Quello che conta è pensare a domani, è non ritornello. Non fermarsi: lo dice Gianni Tangucci, prima ancora di insediarsi ufficialmente sulla poltrona. E se si ferma, Bologna può sognare un teatro da tremila posti per la musica lirica e quella sinfonica, è una richiesta che viene dal futuro, è un messaggio che lancia il nuovo direttore artistico. Comincia così: «*Ritrovi o in via di risoluzione i problemi amministrativi, bisogna porre l'accento sul teatro degli Anni Novanta. Questo è un momento di transizione, c'è un ciclo che si chiude perché ha fatto il suo tempo ed è quello dei teatri storici bisogna cominciare a pensare in modo diverso, pensare al teatro come alle fabbriche. Puntare sulle tecnologie, e poi prendere, non trovarsi impreparati di fronte ai cambiamenti del futuro. Un esempio solo: la riduzione dell'orario di lavoro prima o poi avverrà e creerà problemi, ed il nostro compito anticiparli*».

Tangucci il suo concetti, sensibilizzare i politici, gli enti lirici devono diventare aziende che producono attivi in edizioni moderne. Spiega: «*Il palcoscenico è ormai obsoleto, i nostri teatri fatti per dipinte e oggi il linguaggio della scenografia è diventato più costruito che dipinto. Tutto questo comporta una vera e propria rivoluzione. Ed è un discorso che, ovviamente, non riguarda solo Bologna, interessa tutti, a parte il Regio di Torino*».

Il teatro dev'essere tecnologia, dunque. Così Bologna cerca i primi rimedi: «*Metteremo la buca automatica, e in questo modo sarà sufficiente schiacciare un bottone per far salire a livello del palcoscenico fossa dell'orchestra. Significa che si può passare dalla lirica alla sinfonica. Oggi invece devo fare un lavoro manuale e perdo una giornata. Tutti tempi negativi che si riversano produzione. Poi ci doteremo di siti elettronici per sollevare i pesi palcoscenico*».

Ma tutto questo basta. Dice Tangucci: «*costruire teatri da tremila posti. Oggi, fra l'altro, il prezzo dei biglietti e degli incassi non copre quasi più niente. Occorre ideare un teatro regionale, magari alle porte di Bologna: un'ora di macchina ci si può arrivare da tutte le parti dell'Emilia, si fanno appuntamenti ritrovo e il pubblico mancherà. Poi teniamoci i teatri storici, e li organizziamo un tipo di repertorio più adatto all'ambiente e alle strutture*».

Così continua a pensare al futuro. Innanzitutto la stagione prossimo anno «*Il ratto del serraglio*» Mozart, la regia di Strehler, a «*I vespri siciliani*» in coproduzione con Vienna per la lirica, da Esa Pekka Salonen a Claudio Abbado per la sinfonica), ma anche il ritorno di grandi nomi da Marilyn Horne (già venuta per il Bologna Festival) a Luigi Raimondi, Luciano Pavarotti, Mirella Freni. Tutto nel giro di due anni promette Carlo Fontana, Gianni Tangucci e Riccardo Chailly. Tanto per cominciare.

Pierangelo Sapegno

Mosca, ... ballerini da ... Paesi

— Centoquindici ballerini provenienti da venti Paesi prenderanno parte alla quinta edizione del Concorso internazionale di balletto di Mosca che si svolgerà da domani al 25 giugno.

Nel corso di un conferenza stampa convocata ieri per annunciare il programma, il viceministro della Cultura dell'Urss Gheorghi Ivanov e la presidentessa del comitato organizzatore del concorso Olga Lepesinskaya, celebre prima ballerina del Bolscioi degli Anni Trenta e Quaranta, hanno detto che quest'anno la manifestazione cambia formula.

La manifestazione si svolge in tre giorni, dedicati coreografia classica, moderna e classica russa.

Il ... esami-spettacolo

TORINO — Con un didattico di livello internazionale l'Accademia Regionale di danza concludendo Teatro Nuovo il suo primo anno di attività. I ragazzi in esami-spettacolo fine corso davanti a commissione presieduta da Marika Besobrasova, direttrice dell'Accademia torinese e insegnante di fama mondiale, affiancata da Elvire Bruneveiger, direttrice del Gran (con quelli Mosca e di Varna il maggiore rilevanza nella danza mondiale), da Anna Prina, direttrice della della Scala, da Giuseppe Carbone, direttore del ballo all'Arena di Verona e dalle torinesi Sara Acquarone e Carla Perotti.

Una selezione molto dura, che precede immediatamente le audizioni per l'ammissione ai nuovi corsi che s'inizieranno in autunno. Moltissimi i per un numero chiuso che non potrà superare le venti unità, a riprova società di istituzione che vuole nettamente qualificarsi tra la pleiade scuole e scuolette che vanno proliferando selvaggiamente in Italia.

L'Accademia piemontese è poche a carattere professionale, istituzioni pubbliche e pertanto fuori finalità commerciale. Lo ha sottolineato l'assessore all'istruzione del Comune Torino, Carla Spagnuolo, intervenuta anche a nome dei colleghi regionali patrocinano l'Accademia.

A riprova della società di intenti è anche l'inclusione nella commissione uno specialista medicina sportiva.

Come l'Accademia nazionale di danza di Roma e le scuole professionali dei teatri come quella della l'Accademia torinese si propone formazione culturale totale. Per questo si appoggia a un linguistico e comprende inoltre, collaborazione Conservatorio di Torino, corsi di musica prospettiva anche altre dimensioni culturali come la storia del balletto e del teatro.

I primi esperimenti in proposito saranno già dallo «stage» Vignale che inizierà il giugno vedrà accademisti inseriti nel fervido contesto e artistico del festival monferrino Besobrasova, che ha insegnato a molte stelle, da Nureiev alla Fracci, si mostra fiduciosa sul materiale umano che ha a disposizione. E signora Bruneveiger conta di accogliere presto a Losanna alcuni allievi per offrir loro trampolino lancio nei grandi teatri del mondo.

l. r.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Kléber: i nuovi pneumatici «Serie Larga»

L'evoluzione della tecnologia automobilistica ha riguardato al settore pneumatici il miglioramento di alcune prestazioni quali silenziosità comfort, stabilità anche ad alta velocità e risparmio di energia nonostante l'aumento della capacità di carico.

Per rispondere in modo ottimale a questa evoluzione ed a quella richiesta, Kléber ha arricchito la famiglia dei pneumatici «C», i C2, C4, C20 H, C40 H e C50 H.

Tutti pneumatici a serie larga che senza perdere la qualità di tutta della famiglia «C» — in particolare la durata — consentono lo sviluppo di appoggi laterali di maggior diametro (maggiori spazi di ingombramento, migliori ventilazione più sicurezza).

Questi nuovi pneumatici perfezionano ulteriormente la loro capacità acquisita, con la vettura Audi, campo delle sperimentazioni ed ora si propongono a tutti gli automobilisti garantendo loro maggior silenziosità, superiore comfort di guida e personale resistenza all'usura.

I 25 anni del Panta Market Piemonte

Il Panta Market Piemonte cash & carry all'ingrosso compie quest'anno il 25° anniversario della sua attività. È nato di recente al Gruppo Gardoni azienda leader nel settore della distribuzione in Italia, che per primo ha creduto nella validità di questa formula.

Per festeggiare l'avvenimento, il Panta Market ha programmato per i propri clienti una nutrita serie di grandi offerte promozionali, sconti e offerte speciali che si protrarranno fino alla fine dell'anno in corso. Il momento è favorevole anche per coloro che ancora non conoscono di persona questi importanti punti-acquisti. I nuovi clienti potranno infatti sperimentare la praticità e la praticità della formula «cash and carry». Panta Market rappresenta così dell'alta qualità dei prodotti offerti a sopraffanno vendendo la convenienza da poter fruire in una atmosfera di grande festa e a condizioni più che particolari. Condizioni e vantaggi resi possibili dalle dimensioni e dalla potenzialità del Gruppo vede di cui il Panta Market fa parte.

Il Panta Market Piemonte vuole dunque fornire tutti i commercianti, i rivenditori, i gestori di bar e di alberghi e più in generale delle comunità più diverse ed un valido aiuto di lavoro per migliorare la loro gestione e per conseguire maggiori profitti. Due punti vendita sono già a disposizione: a Torino in corso Cacciatori 131, e a Volvera sulla via Torino 4.

Il Consorzio Produttori Italiani Olio Sola affida a McCann-Erikson la sua prima campagna pubblicitaria

La Società Italiana Olii e Risi di Ravenna (la S.I.O. industria Olearia Italia Centrale) di Ancona e la S.I.O. (Società Industriale Olearia) dopo la recente costituzione del Consorzio Produttori di olii di Sola hanno deciso di incaricare McCann-Erikson per la realizzazione di una campagna pubblicitaria e di Relazioni Pubbliche che si propongono a partire dall'olio di sola garantito da un marchio di qualità.

Il marchio di garanzia che sarà il protagonista non solo della comunicazione ma anche della confezione stessa è un marchio internazionale.

«Si è registrato nel nostro Paese soprattutto negli ultimi tempi, un'attenzione crescente da parte dei consumatori degli ambienti medico scientifici e dell'informazione verso la bontà e i pregi dell'olio di sola» ha dichiarato il Presidente del Consorzio «e questo ha stimolato più marcatamente il Consorzio quello di allargare la conoscenza del olio di sola garantito da un marchio di qualità e di origine che rappresenta oggi i maggiori produttori di sola in Europa Occidentale».

La campagna, che avrà inizio a settembre, vuole avere una funzione anche educativa ed informativa su tutti gli aspetti correlati alla sola.

Il Consorzio Produttori Italiani Olio di Sola scegliendo McCann ha confermato la capacità dell'Agenzia verso un approccio di comunicazione integrato in un progetto a lungo respiro.

Eurocom si conferma anche per il 1984 il primo gruppo di comunicazione Europa

Eurocom Unicas, Fotura, Conseil (ora JICE Paris) sono agenzie pubblicitarie molto note nel mercato francese tra come Unicas in Spagna Dechy in Belgio MPM in Germania Gaers Gross in Inghilterra e tante altre ne rispetto mentre.

Meno noto è che il gruppo di cui esse fanno parte Eurocom con sede a Parigi è il 15° a livello mondiale e il primo Europa con un fatturato di 1281 milioni di dollari e con un utile netto di 145,5 milioni di dollari per il 1984 (+ 19% rispetto a 1983).

Eurocom ha avviato anche un settore di attività internazionale in Europa e negli Stati Uniti (immagine distribuzione fasi locali) con cui ha realizzato un fatturato di 75 milioni di dollari nel 1984.

Nel mondo pubblicitario italiano Eurocom è presente:

- con le agenzie ATA Unicas a Milano, Padova e Roma
- con le agenzie nCG a Milano e Torino
- con Euromedia, centro di ricerche studi e consulenza sui mezzi pubblicitari
- con Agenpress agenzia di relazioni pubbliche e con la stampa
- con Eurocom Ita a società incaricata per lo sviluppo delle attività del gruppo in Italia

Lloyd Adriatico: sfiorati i 500 miliardi

Si è riunito il 6 maggio il Consiglio di Amministrazione del Lloyd Adriatico per l'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 1984 e relativa relazione, che vertanno all'approvazione dell'assemblea convocata per il 24 c.p.

Gli elementi più significativi che sono emersi dall'esame del conto del l'Esercizio 1984 sono individuati in: primo di affari, che ha sfiorato i 500 miliardi di premi lordi per l'esattezza a 493.907.390.049 con un incremento del 20,9% superiore di oltre nove punti a quello denunciato dal mercato anche i ramo danni nazionale hanno segnato un aumento soddisfacente (24%) raggiungendo i 26 miliardi.

L'analisi dei singoli settori denuncia lo sforzo compiuto per incrementare soprattutto il lavoro «non auto» dove le percentuali maggiori vengono elevate nei rami «Credito e cauzioni» (31,6%) «Furto» (26,2%) «Malattia» (25%) «R.C. Diversi» (24,5%) «Infortuni» (22,9%) «Incendio» (21,5%) toccando addirittura il 50% nel Vita primo ramo con le banche che la Compagnia e i Agenti hanno posto a tal fine. Un impegno destinato a proseguire nel tempo e che nel breve periodo vedrà probabilmente coronata dal successo anche la nuova formula «Avvenire Donna», lanciata nei primi mesi del corrente esercizio.

I risultati ottenuti hanno consentito di proporre all'Assemblea il consolidamento della riserva (pari al quinto dei mezzi propri) e la distribuzione di un dividendo di Lire 210 per azione, aumentato quindi del 20% rispetto l'anno precedente (Lire 175).

TRIENNALE MILANO

L'Avventura delle idee nell'Architettura 1750-1980

I tre secoli dell'architettura dal XVIII secolo ad oggi
Le carte correnti del pensiero architettonico
Gli insediamenti e gli ambienti presentati per la prima volta attraverso documenti originali provenienti da musei di tutto il mondo

La mostra resterà aperta fino al 30 giugno tranne alle seguenti date eccezioni

Augusto Mazzoni
Dalla Tartaruga al Treballuffo
Storia breve della Triennale
10 progetti per Milano
Progetti pilota 1984

la mostra XVII Triennale

Palazzo della Triennale
Viale Alemagna, 6
Milano

Orari: da martedì a venerdì 14,30-19
Sabato e festivi 9,30-19
Mercoledì mattina per le scuole 9,30-13
Lunedì chiuso

CASO SERENA Pellegrini deciso a non cedere definitivamente il giocatore, sfuma così lo scambio Tardelli

L'Inter non vende, il Toro respira

Il presidente nerazzurro dice: «L'attaccante due o tre anni ci servirà» - Per altre due stagioni in prestito ai granata?

MILANO — Aldo Serena torna al Torino in prestito per altre due stagioni. E' questa la soluzione più probabile dopo che l'Inter, per la prima volta ufficialmente, ha ammesso la volontà di cedere a titolo definitivo alla Juventus. In pratica la società ha bloccato l'operazione inducendo a sua volta il giocatore a prendere una posizione definitiva. Serena, da buon professionista, avrebbe accettato il trasferimento in bianconero qualora l'Inter l'avesse venduto; di fronte al tentennamento dei suoi dirigenti e dopo il colloquio con Pellegrini, in pratica Serena ha scelto il proprio destino: due anni al Torino e il rientro all'Inter dove si augura di concludere la carriera dopo essere stato parcheggiato in diverse squadre.

L'incontro con Pellegrini è protratto per circa un'ora nell'ufficio dell'azienda diretta dal presidente dell'Inter. Poi Serena è partito per Torino dove ha rilasciato dichiarazioni che sono abbastanza chiare. Pellegrini ha parlato di *«confronto col giocatore; non è stato un colloquio definitivo, rimane per sempre questo ballottaggio fra Torino e Juventus. Ci rivedremo a fine settimana»*.

Pellegrini, ovviamente, non sapeva ancora delle successive dichiarazioni rilasciate da Serena. Quando gli hanno chiesto se l'opinione dell'interessato poteva essere determinante, ha risposto: *«Sarà anche importante. Una cosa è fondamentale e cioè che non vogliamo perdere il giocatore, potrà esserci utile in futuro»*. E' evidente che nell'interno società ha prevalso la tesi di collaboratori di Pellegrini secondo i quali Serena alla Juventus «a titolo definitivo» avrebbe rinforzato i bianconeri per diverse stagioni riproponendo un «caso Tricella». *«Questa è la cosa nuova emersa in questi giorni* — ha ammesso Pellegrini — *farò di tutto per non perdere Serena»*.

— Come le è sembrato il giocatore?

«Direi abbastanza contento, anche se è difficile ipotizzare una soluzione che vada bene a tutte le parti in causa».

— E il documento del Milan?

«Non esistono problemi».

— Quale importanza può avere la promessa fatta al presidente Rossi?

«Non poteva promettere cose che non dipendevano soltanto da me. L'importante è sapere cosa offrono la Juventus e il Torino. L'obiettivo, ripeto, è di conservare Serena all'Inter, ma non è detto che ci riesca. Bisogna essere in tre per prendere certe decisioni. Ad ogni modo noi siamo col pensiero sempre vicini ai tifosi, ai loro interessi: non per niente, ma io sono il tifoso numero uno dell'Inter. Serena non voglio cederlo, fra due o tre anni ci servirà».

— E se la Juventus dovesse imporvi l'ultimatum niente Serena, niente Tardelli?

«Non posso ipotizzare quello che potrà essere».

A questo punto l'Inter cercherà di ottenere Tardelli in contanti: ha già offerto 2 miliardi e mezzo contro i 3 e chiesti da Boniperti. Ovviamente la Juventus a sua volta potrebbe rispondere negativamente alla richiesta dell'Inter: «perché dovrei potenziarti se tu mi rifiuti Serena»? potrebbe rispondere Boniperti che ha già pronte altre soluzioni di ripiego per rimpiazzare la punta che viene a mancare, tipo l'atalantino Pacione e neppure da scartare l'ipotesi di Tardelli ancora in bianconero.

Giorgio Gandolfi

Serena e Dossena vestiranno molto probabilmente anche nella prossima stagione la maglia granata. Entrambi hanno ribadito la volontà di giocare ancora nel Torino, nonostante le molte voci che li vorrebbero in procinto di trasferirsi altrove

Serena applaudito dai tifosi al Filadelfia - ribadito l'intenzione di restare» - Dossena: «Il contratto continua»

TORINO — *I tifosi del Torino, questa mattina presente al Filadelfia, hanno salutato con un lungo applauso l'arrivo di Aldo Serena, più mai in questi giorni dei discorsi di calciomercato. E' stata l'ennesima testimonianza di quanto la tifoseria granata si sia affezionata al giocatore che, dal canto suo, la ripagando con un atteggiamento evidente attaccamento.*

«Com'era nei programmi — *ha infatti spiegato l'attaccante* — stamattina *ieri per chi legge, n.d.r.)* mi sono incontrato con il presidente dell'Inter, Pellegrini, al quale ribadito la mia intenzione di restare al Torino. mi detto: "Vedremo, aspetta qualche giorno". Le mie impressioni? Sinceramente non ne ho. Né positive, né negative. Posso comunque dire che contatti diretti con la Juventus non ne ho avuti anche se mi risulta ci sia stato un sondaggio presso mio padre: ma mio padre non sono io. E non mi interessa la Juve adesso, fino al 30 giugno ho il contratto con il Torino».

«La situazione — *ha concluso Serena* — è praticamente la stessa di qualche la. Indubbiamente mi fa piacere che i tifosi stiano mostrando tanto attaccamento nei miei

Serena appariva abbastanza tranquillo e serenissimo sembrano essere anche Radice. «E' continuare a prendere in considerazione certe notizie, meglio aspettare i fatti — ha commentato — *Serena resta a mia disposizione finché il Torino non mi comunica ufficialmente il contrario. Certo l'atteggiamento del giocatore ci fa molto piacere, scelte di questo tipo importanti». E riflettono, possiamo aggiungere, quell'unità che Radice sempre sostenuto essere alla base dei risultati ottenuti quest'anno dal Torino.*

D'altronde anche Dossena, al centro ripetutamente di pesanti trattative, ha qualcosa da precisare: «Sono tre mesi che il mio nome e quello di Serena viaggiano da parte all'altra dell'Italia. Ma, per quanto mi riguarda, la verità è che fino al 30 giugno ho un contratto e dal 1° luglio ne ho un altro di anni, sempre con il Torino. E, se volete saperlo, la mia intenzione è di restare in granata».

Giorgio Barberis

Ora la Juventus vuole Iorio oppure Pruzzo

Ai bianconeri anche il giovane Bonetti, centrocampista del Genoa

MILANO — Mentre riceve in pratica un «no» dall'Inter per Serena, la Juventus ieri ha ufficializzato un paio di trattative. Boniperti si è incontrato a pranzo con Laudrup, il nuovo straniero bianconero: l'accordo è stato raggiunto anche perché il danese costa piuttosto poco, 200 milioni lire. Laudrup era in tournée con la Lazio; al rientro effettuerà le visite mediche poi si godrà vacanze.

Un altro neo bianconero, il centrocampista Ivano Bonetti, 21 anni, del Genoa è sottoposto ieri visite dichè da parte del dottor La Neve. Tutto regolare, naturalmente. Il ragazzo è costato un paio di miliardi ma la Juventus non ha ancora deciso se aggregarlo rosa di Trapattoni oppure se lasciarlo ancora per un anno in parcheggio al Genoa. fa Bonetti allora del Brescia, fece esplodere un caso in quanto aveva firmato un accordo sia il Genoa che con il Parma: l'ufficio tesseramento ragione alla società ligure. Bonetti il fratello del difensore della Roma e della nazionale.

Salgono così a quattro gli acquisti ufficiali della Juventus: Laudrup, Manfredonia, e Bonetti ma naturalmente l'elenco non si esaurirà qui. Perso Serena, lo obiettivo ora è rappresentato un attaccante della Roma: Pruzzo o Iorio. Quest'ultimo, con il suo gioco che ricorda molto quello di Rossi, potrebbe essere l'elemento ideale per sostituire Pablito. In pratica è stato lo stesso Tardelli a indicare la strada giusta quando ha affermato: *«Le società me preferite sono nell'ordine Roma, Inter, Sampdoria e Napoli»*. Un fa indicava anche la Fiorentina, escludendo la Roma: se ora ha cambiato idea vuol dire che gli giunti segnali interessanti. Boniperti volta aveva parlato chiaro: per ogni giocatore che parte deve esserci partita tecnica. Tardelli poteva andare all'Inter nello scambio con Serena, difficilmente la Juventus accetterà di venderlo per contanti a meno che l'amicizia fra Boniperti e Pellegrini non prevalga anche sul rifiuto del «pivot».

Qualcuno ha ipotizzato anche il passaggio di Tardelli alla Sampdoria in cambio di Francis: in questo caso Laudrup sarebbe finito all'Atalanta. Motivi di ordine pratico hanno indotto società bianconera a rinunciare all'inglese. L'ultima carta da giocare per Boniperti è quella rappresentata dall'atalantino Pacione, ma prima si cercherà un accordo con la Roma, anche se Iorio era già stato promesso alla Fiorentina. Di fronte alla prospettiva rappresentata dalla Juventus ovviamente anche l'ex granata cambierebbe idea: resta soltanto da appurare se non ha già bianco...

Bagnoli: Garella è stro

MONTECATINI — L'allenatore del Verona, Bagnoli, a Montecatini per ricevere un premio ha dichiarato: «Garella è legato al Verona nonostante quello che si dice di lui. Se troviamo un'alternativa, lo accontenteremo, ma al momento la situazione è questa».

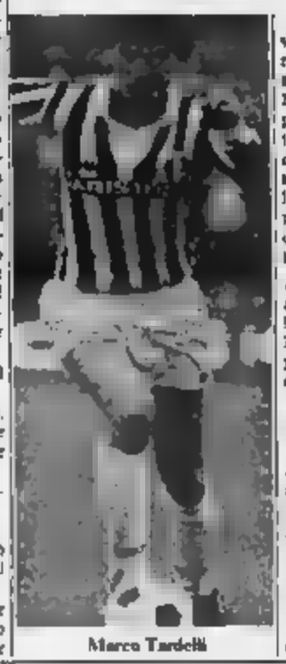
Bagnoli si è detto dispiaciuto della partenza di Fanna che a suo avviso è il giocatore più difficile da sostituire in quanto è un vero e proprio jolly. E ha aggiunto: «Graziani è un giocatore che non scarterei fra quelli candidati alla maglia del Verona. In Coppa Campioni ci con estrema determinazione. Cercheremo cioè di portare con dignità i colori che abbiamo sulla maglia e lo scudetto, anche se dignità non vuol dire ingiustamente vincere sempre».

L'Inter per piazzare alcuni giocatori che non rientrano più nei suoi programmi: Beccalossi è in ballottaggio fra Como e Avellino, Pagliuca addirittura fra Avellino e Udinese anche se il Verona potrebbe rifarsi vivo per averlo alla sua corte. Per l'anziano libero sembra prospettarsi il trasferimento a una società di B. Il Genoa, il Torino, in di «conquistare» definitivamente Serena, si sta avvicinando sempre di più al centrocampista Sacchetti del Verona: l'accordo sembra imminente così come a Roma danno per scontato il passaggio di Schiavi. Caso e Cravero alla Lazio per il prossimo campionato di B. Sclosa peraltro continua a rifiutare il declassamento.

g. gand.

Anche Tardelli punta sulla Roma

«E' la squadra che più cerca un riscatto» - Intanto la Juve vara un attacco inedito in Coppa per il Milan



Marco Tardelli

TORINO — Fino a ieri l'eventuale trasferimento di Serena alla Juventus poteva essere legato alla trattativa tra Boniperti e Pellegrini sul passaggio di Tardelli all'Inter. Con un colpo a sorpresa, quasi contemporaneamente a quanto annunciato dal collega granata e compagno di nazionale, Marco Tardelli ha dichiarato: *«Non ho già scelto l'Inter o un'altra squadra. Ho solamente deciso di lasciare la Juventus. Dove giocare l'anno prossimo? Mi piacerebbe la Roma perché è la squadra che più cerca il riscatto»*.

Quindi, nel giorno in cui Serena si riavvicina al Torino, Tardelli fa capire di voler seguire l'amico Boniek nella squadra giallorossa. Questo il suo «La mia posizione è indipendente da quella dell'attaccante granata. *Non credo che le nostre trattative siano dipendenti l'una dall'altra. Anche perché non ho mai avuto contatti con l'Inter. Offerte ne ho avute, non posso negarlo, ne riparlerò quando sarà ora. Il divorzio dalla Juventus è definitivo, questo credo si possa dire. Le preferenze nell'ordine Roma, Inter, Napoli e Sampdoria, ho escluso la Fiorentina prime due sono quelle che mi attirano di più, la Roma potrebbe essere più adatta ai miei desideri»*.

Fin qui Tardelli uomo di mercato. Quindi ecco Tardelli centrocampista della Juventus che domani gioca a S. Siro in Coppa Italia: *«Non, ci sarò col Milan, l'ho deciso insieme con Trapattoni, mi riposerò nel ritiro di ritorno»*.

Anche Paolo Rossi mancherà nella sfida con — si può dire — la sua nuova squadra. Trapattoni ha spiegato: *«Sia Marco che Paolo mi hanno dato la loro disponibilità per S. Siro. Ma sono stato io a decidere di lasciarli fuori nell'incontro di andata. Voglio dare spazio a quei giocatori, tipo Koetting, Limido e Prandelli, che hanno tirato negli allenamenti e non hanno quasi mai giocato»*.

Paolo Rossi ha chiarito: *«Non mi sento a posto fisicamente. No, nessuna paura di presentarmi fuori condizione a S. Siro»*. Quindi Pablito ha detto di Serena: *«Ammesso che venga, per me Juve sarebbe un bell'acquisto. Ha caratteristiche del tutto diverse dalle mie, ma non gli manca no il fiuto del gol e l'opportunismo. Per la nazionale è l'Hateley italiano»*.

La Juventus a Milano sarà inoltre priva degli infortunati Platini e Boniek e di Briaschi che ieri entrato nella clinica Pinna Pintor e stamane, dopo l'artroscopia, sarà probabilmente operato di menisco. Il giocatore che l'infortunio Bordeaux possa aver interessato anche i legamenti del ginocchio sinistro, è ovviamente preoccupato.

Trapattoni varerà domani sera a Milano un attacco inedito, visto che quello titolare gli mancherà completamente. Dal numero sette all'undici la Juventus schiererà il giovane Scala, Prandelli, Koetting, Vignola e Limido. *«In ogni caso* — specifica l'allenatore bianconero — *anche il Milan mancherà di Hateley, assenza importante: toccherà a loro dimostrare di voler vincere questa Coppa. Con Fiorentina e Sampdoria sono indubbiamente le formazioni più interessate. A noi va bene che questa Coppa non è l'ultima spiaggia, senza Platini, Boniek e gli altri non facile vincerla come nell'83»*.

Franco Badolato

Gli arbitri di Coppa Italia

MILANO — Sono stati sorteggiati ieri presso la Lega gli arbitri le partite di andata dei quarti di finale di Coppa Italia, in programma domani con inizio alle 20,30:

Milan-Juventus	La Bella
Parma-Fiorent.	Magni
Torino-Samp	Casarin
Verona-Inter	Agnolin

Sordillo a Zurigo per il Mondiale '90

ROMA — *Il presidente della Federcalcio, Federico Sordillo, sarà oggi a Zurigo*, dove verrà insediato il comitato organizzatore dei campionati *del mondo 1990, assegnati, com'è noto, all'Italia.* massima dirigente della Figc sono i tre vicepresidenti, *Ugo Cestani, Antonio Matarrese e Antonio Rocchieri, nonché il segretario generale Borgogno.*

Da Zurigo Sordillo rientrerà subito a Roma, dove domani incontrerà il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Lelio Lagorio, al quale in presidenza della Federcalcio sottoporrà il piano di rinnovamento economico delle società professionistiche recentemente approvato dalla presidenza stessa. «All'incontro con il ministro — *informa un comunicato della Figc* — parteciperà anche il presidente del Coni, Franco Carraro, il quale ha pienamente condiviso i criteri del piano che verranno illustrati al ministro Lagorio».

Sordillo intanto ha rilasciato, sugli incidenti di Bruxelles, un'intervista al «Guerin Sportivo» nella quale tenute precise accuse agli organizzatori e alle forze di polizia belghe. «O il forse dell'ordine di Bruxelles hanno ingannato la federazione calcistica belga o la federazione belga ha ingannato tutti noi non mando mai richiesto un certo tipo di tutela».

Il presidente della Figc ha inoltre precisato che era noto a tutti «che lo stadio prescelto per la finale Juventus-Liverpool era già stato teatro di morte». *Sordillo ha poi definito* «quasi aberrante punto di vista giuridico per la sua drasticità l'autocondanna del calcio inglese».

Sullo svolgimento dei mondiali di calcio in Italia nel 1990, Sordillo dà ampie assicurazioni sia per «l'adeguatezza degli impianti (i nostri stadi non crollano) sia per la collaborazione molto intensa fra il potere sportivo e quello esecutivo».

in ansia per il padre

RIO DE JANEIRO — La vittoria ottenuta dal Paraguay con la per la qualificazione ai mondiali ha impaurito i brasiliani. L'unico a non seguito la partita il stato Zico che ha trascorso una giornata di tensione perché il padre, José Antunes, 64 anni proprio domenica, ha un principio d'infarto.

«Effetto Toro» dà la carica ai granata

TORINO — I voci di mercato la carica al Toro. Così sostiene Radice con chiaro riferimento all'atteggiamento di Serena, che conferma l'attaccamento alla maglia granata. E ieri sera, alla Cassa di Risparmio, i maggiori alla presentazione di «Effetto Toro» sono stati per Aldo: il suo colpo di testa vincente del derby ha chiuso i 35 minuti di film, un gol che nel momento ha assunto significati particolari.

Gli spezzoni dell'ultima stagione (molte gioie, tutte le reti) sono il complemento di un film che per idee produzione di effetti si stacca dal normale filone «sportivo». «Effetto Toro» (sarà diffuso in videocassette), presentato dall'amministratore delegato Nicola con in platea il presidente Rossi e i giocatori, è nato su soggetto di Sandro Bartezzaghi e Lucia Meiolo, regia e sceneggiatura di Nemesio Beltrame e Walter Bacchino.

Il Toro, d'altronde, ha bisogno di far quadrare in questo momento si vuole procedere in Coppa Italia: domani nell'undici con la Sampdoria dovrà giocare in formazione fortunatamente incompleta: alla squalifica di Dossena, si aggiungono i forfait di Zaccarelli e Pileggi, convalescenti, mentre rimane in anche Schachner. Il Toro probabilmente scenderà in campo con: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Caso, Corradini; Bernardo, Sclosa, Mariani, Ferri e Serena.

Torino-Samp (ore 20,30) sarà preceduta dall'anticipo tra le giovanili Torino e del Monza, che presenterà Ruggero Radice, difensore, figlio dell'allenatore granata.

r. b.

Il giovane danese con la Juve dopo due anni alla Lazio

Laudrup ieri da Boniperti l'accordo concluso subito

TORINO — Colpo *un blitz che doveva restare segreto e attorno al quale, comunque, è rimasto tutto il riserbo possibile. Michael Laudrup, 21 anni sabato prossimo, si è incontrato ieri a colazione con il presidente della Juventus Giampiero Boniperti. L'attaccante della Lazio, è ufficiale, ha firmato il contratto con il quale nella prossima stagione diventerà a tutti gli effetti bianconero. Non ci sono stati problemi, società e giocatore da tempo aspettavano questo momento.*

Dopo due stagioni «parcheggio» alla Lazio (60 partite di campionato, 8 reti il primo anno, 3 sola nel torneo appena finito) l'attaccante danese approda quindi nella società che nell'inverno 1982-83 cominciò a seguirlo nelle sue prime, timide esibizioni nel Broendby, una squadra alla periferia di Copenaghen.

Un po' di storia: per quattro volte Vycpalek ha in Danimarca vittoriosi. Le sue relazioni parlano di classe, estro, fantasia simile a quella di un altro Michel bianconero: Platini. Boniperti blocca Laudrup soffiandolo alla concorrenza di Liverpool e Barcellona. Il costo dell'operazione resenta il miliardo.

Dopo un incontro con Chinaglia, il promettente attaccante diventa il secondo straniero della Lazio. La Juventus, che ha già Platini e Boniek, non può utilizzarlo subito. Laudrup è il cinquantesimo danese a emigrare in una squadra di calcio del resto d'Europa e il più giovane straniero del campionato italiano.

Due anni dopo, e siamo a ieri, Laudrup approda a Torino col primo aereo da Roma. Incontra il presidente juventino Boniperti e il general manager Civiliano nella sede della Stampa, pranzano insieme. L'accordo è questione di pochi minuti: non c'è bisogno di dilungarsi in convenevoli.

Da quando arrivò in Italia il giovane danese non aspettava altro: ieri il suo desiderio di giocare nella Juventus è diventato realtà. Il giocatore partirà giovedì per New York dove la Lazio va a disputare un torneo, quindi sarà a disposizione della Juventus per le visite mediche.

Adesso, con l'arrivo dell'attaccante danese, del compagno laziale Manfredonia, di Mauro e Pacione, dei giovanissimi Pin e Ivano Bonetti, la campagna acquisti della Juventus può considerarsi vicina alla conclusione.

f. bad.

Il brasiliano migliora di gara in gara ma non accetta di essere sotto

Falcao convince Eriksson, non Viola

Il presidente (che pensa sempre a Stromberg) vorrebbe intanto ridurre l'ingaggio del giocatore

Paulo Falcao

— La Roma il tornata ieri pomeriggio trasferta Barcellona, che ha costituito un'altra tappa importante di verifica per la ritrovata efficienza del ginocchio di Falcao. Il brasiliano, almeno per mezz'ora, ha giocato alla grande riproponendosi nel ruolo di campione autentico.

Lo stesso Eriksson, che nel precedente incontro di Malmoe aveva espresso la sua insoddisfazione, ha obiettività ha commentato la prova sostenuta da Falcao: «E' la sua migliore partita da quando è tornato in Italia. *Il giocatore ha partecipato più assiduamente alla manovra, ha dimostrato anche una discreta potenza. E' ancora al 50 per cento. Però ha acquistato la sicurezza che il ginocchio è perfettamente guarito»*.

Si può quindi dedurre che Falcao resterà alla Roma per la prossima stagione? Una domanda troppo impegnativa per Eriksson, condizionato dagli orientamenti della società, che non tutt'ora indecifrabili. *«Personalmente ho già deciso* — ha risposto l'allenatore — abbiamo in programma un'altra gara amichevole venerdì all'Olimpico *contro l'Ajax. Poi farò conoscere pubblicamente le mie idee»*.

Sembrerebbe che sul piano tecnico lo svedese abbia superato i dubbi iniziali. Ma in realtà tutta la vicenda è legata ai piani di mercato che intende attuare Viola il quale, per prendere no non ne è allo scoperto. Ieri mattina il presidente deciderebbe di tentare l'acquisto di Elkjaer pupone di Stromberg. Eriksson ne felice.

Durante la della Roma in Svezia, non è sfuggito il suo commento entusiasta nei confronti del centrocampista atalantino, impegnato in nazionale: *«Ecco, questo è un vero atleta che serve ad una grande squadra»*. Con quelle parole Eriksson ha in pratica ribadito il suo antico concetto: al gioco del brasiliani preferisce di gran lunga quello espresso dagli europei. Il segno avesse, che le circostanze gli impongono di tenere ancora nel cassetto, Alquello di impostare la Roma sull'accoppiata niek-Stromberg.

Ma i problemi sono tanti. Pra ingaggio e pubblicità, la cifra che percepisce Falcao per un anno non dovrebbe discostarsi dai 3 miliardi. Una cifra che spaventa i potenziali acquirenti, pensando anche il fresco infortunio di cui è convalescente giocatore.

Intanto il senatore, ritenendosi gravemente danneggiato dalla lunga assenza del brasiliano, ha chiesto sconto. La risposta di Cristoforo Colombo, che cura gli interessi di Falcao, è stata drastica negativa. «C'è un *contratto da rispettare»* ha dichiarato l'avvocato

Agli elogi di Eriksson, il brasiliano ha risposto in ma «*Non ho mai avuto dubbi sulla guarigione. Non ha fatto nulla di straordinario. Ho giocato senza forzare rispettando le disposizioni del prof. Andreani. Anche contro l'Ajax giocherò soltanto per 45 minuti. Sono in netto progresso. Ma sia chiaro, dimostrare niente a nessuno»*.

Mario Bianchini

Nel campionato dei cadetti l'ultimo turno (forse) deciderà le tre promozioni ed una retrocessione

In B verdetti domenica, coda di spareggi in serie C

(Risultati 37ª giornata)

Arezzo-Campobasso	1-0
Catania-Bari	0-0
Cesena-Parma	3-0
Empoli-Pisa	1-1
Lecce-Cagliari	2-0
Padova-Perugia	1-1
Pescara-Genoa	3-0
Bamberied.-Taranto	2-1
Triestina-Monza	
Varese-Bologna	0-1

Classifica

Pisa	48	Bamben.	38
Lecce	43	Bologna	35
Bari	47	Campob.	
Triestina	47	Catania	34
Perugia	46	Arezzo	34
Genoa	39	Cagliari	33
Pescara	38	Varese	33
Empoli	38	Padova	33
Cesena	38	Parma	30
Monza	35	Taranto	33

Parma e Taranto sono matematicamente retrocesse in serie C1.

ULTIMO TURNO
(domenica 18-6, ore 18,30)

Bari-Pescara
Bologna-Cesena
Cagliari-Catania
Campobasso-Triestina
Genoa-Empoli
Monza-Lecce
Parma-Bamberied.
Perugia-Varese
Pisa-Arezzo
Taranto-Padova

FINITA LA SERIE C
CODA DI SPAREGGI

Domenica si sono conclusi i campionati nazionali di serie C1 e C2, che lasciano una coda di spareggi per la promozione. La Lega Semiprofessionisti non ha ancora dato comunicazioni ufficiali ma è chiaro che le partite di spareggio si disputeranno domenica prossima. Per la retrocessione invece le situazioni di parità sono state risolte con l'esame delle classifiche avulse delle squadre interessate. Ecco comunque la situazione finale, girone per girone.

SERIE C1/A — Promosse in B: Brescia e vincente spareggio Vicenza-Piacenza. Retrocesse in C2: Treviso, Astl, Pistoiese e Jesi, quest'ultima svantaggiata nei confronti diretti con la Spal (1-0 e 0-3) con cui era finita a parità di punti.

SERIE C1/B — Promosse Catanzaro e Palermo. Retrocesse: Nocerina, Akragas, Francavilla e Reggina, quest'ultima svantaggiata nei confronti diretti con la Cavese (0-1 e 0-0) con cui era finita a parità di punti.

SERIE C2/A — Promosse in C1: Siena e vincente spareggio Prato-Alessandria. Retrocesse in Lega Interregionale Imperia, Ruotese e Olbia, in svantaggio nella classifica avulsa con Spezia, Carbonia e Vogherese, che hanno concluso con lo stesso punteggio.

SERIE C2/B — Promosse: Viareggi Boccaleone e vincente spareggio Ospitaletto-Trento. Retrocesse: Mira, Oderzo e Rhodense.

SERIE C2/C — Promosse Brindisi e vincente dello spareggio a tre tra Fano, Civitanovese e Teramo. Retrocesse: Cattolica, Ferrarsa e Forlì.

SERIE C2/D — Promosse: Licata e Sorrento. Retrocesse: Alcamo, Frattese e Oristanese.

Totocalcio n. 41

La colonna vincente:
1-x-1; x-1-x; 1-1-2; 2-x-2-x

Le quote:
«12» v. 188 L.
«11» v. 12.210 L.

Totip n. 23

La colonna vincente:
1-1 (x-2); 1-1; x-2; 2-x; 1-2; 1-x

Le quote:
«13» v. 20 L. 2.444.000
«11» v. 1.214 L. 185.000
«10» v. 13.113 L. 33.000

ct SARDEGNA
GENOVA - PORTO TORRES

FERIE D'ESTATE
è meglio pensarci SUBITO!
PARTENZE GIORNALIERE DAL 20 GIUGNO ALL'8 SETTEMBRE
GRANDI TRAGHETTI SPA
DI NAVIGAZIONE
Chiedete il biglietto alla Vostra Agenzia di Viaggi

PENSANDO AL FUTURO

Troppi corridori, troppe squadre, niente montagne: occorre trovare una nuova formula

E adesso cambiamo questo Giro

Quattro in rosa

Il Giro d'Italia ha avuto quattro corridori in maglia rosa: Moser per [illegible] giorni, Saronni per altri due, Visentini per otto, Hinault per undici. Di questi, Moser ha vinto una tappa ed il cronoprologo, Saronni due tappe, Hinault [illegible]. Il primatista di traguardi è Fremler, svizzero, con tre successi, seguito a quota due, oltre che da Saronni e Moser, da Rosola e Algeri.

Bernard Hinault è nato a Yffiniac, in Bretagna, il 14 novembre 1954. E' sposato, ha due figli, vive a Quessoy, sempre Bretagna, in un'azienda agricola di sua proprietà. Ha vinto quattro volte il Tour, tre il Giro (nel 1982 la «doppietta»), due volte Lombardia, Liegi-Bastogne-Liegi e Freccia Vallone, cinque volte il «Nazioni» a cronometro, una volta la Parigi-Roubaix, ed è stato campione del mondo nel 1980.

Hinault perfetto Moser che fatica

Francesco Moser ha sgobbato molto di più per arrivare secondo all'ultimo [illegible] d'Italia che per arrivare primo l'anno scorso. Aveva contro, quest'anno, [illegible] a Hinault che è più furbo, più esperto, più cronoman di Fignon, un po' tutto il ciclismo italiano, che nel 1984 subì San France[illegible] con tutta la [illegible] tecnologia, la [illegible] scienza dell'allenamento e dell'alimentazione, ma che nel 1985 ha cercato (invano, lo si deve dire subito) di affrancarsi dal grande "guru".

Moser ha ragione ed ha torto a lamentarsi della contestazione nazionale contro di lui: ha ragione perché c'è stata, [illegible] forte perché era fisiologica, visto che dal gennaio [illegible] non si parla, in Italia, di altro ciclismo che non sia il suo, quello pedalato da lui.

I nemici [illegible] Moser si sono dimostrati, alla [illegible] dei fatti, piccoli pedalatori. Ma loro hanno pensato, e vanno capiti, che se Moser vinceva di [illegible] diventavano piccolissimi. Comunque allo fine Mo[illegible] ha attenuto qualche alleanza: era però la corsa che doveva offrirgli una circostanza straordinaria per sfruttare l'amicizia provvisoria, mercenaria di Tizio o di Caio. Da questo punto di vista, la corsa non ha regalato nulla, sul piano del caso, a Moser, il quale è stato grande, e tuttavia — l'ultima tappa — grandissimo per conto suo, per merito suo.

Pensiamo addirittura che il Moser 1985 sia andato in assoluto al Giro meglio del Moser 1984: sulle cosiddette salite, per esempio, si è superato. Però a [illegible] contro Hinault. E qui, anche per completare l'omaggio a Moser, bisogna proprio parlare di Hinault.

Il francese è stato perfetto. Si è mosso nel nostro ciclismo come Platini si è mosso nel nostro calcio: ! sciorinando una specie di superiorità anche culturale che, se non [illegible] donata, fa subito francese «des colonies», diventa irritante; palesando disinvoltura; minacciando ritorsioni [illegible] casa di congiure; sorridendo alla stampa e intanto limi[illegible] persino, nella sua voglia d'indagine, con l'offerta di zuccherini «facili» (come quella dell'orso del manager pronta ad azzittire [illegible] una fumata [illegible] l'elicottero della televisione). Poi ha anche pedalato, dosandosi benissimo, recitando la salute quando stava male, il malanno quando [illegible] stava bene.

Hinault [illegible] a diventare il più grande uomo-da-corsa-a-tappe del ciclismo di tutti i tempi: dovrebbe vincere il prossimo Tour, potrebbe [illegible] dare avanti sino a trentatré anni (se ha trentuno scarsi) vincendo tutto quello che il ciclismo [illegible] resistenza ed anche [illegible] soppesare. Moser purtroppo lo ha «beccato» addosso in pieno.

Il resto? LeMond forse non [illegible] grosso campione, sicuramente buon corridore. Visentini ancora [illegible] rivedere, per precisarne un'eventuale grandezza. E Saronni? Non è ritornato corridore da prova a tappe, ha vinto due [illegible] volate, più fa «cronosquadre». Viene adesso il sospetto che nel [illegible] e nel 1983, quando vinse [illegible] Giro, si assegnò a lui una fisionomia pesante da [illegible] quella di uomo rosa, e persino eccessiva. Insomma, Saronni potrebbe avere vinto, quelle due volte, per freschezza premistissima, più che per consistenza sicura.

Gian Paolo Ormezzano

E' stata [illegible] corsa noiosa [illegible] il duello Hinault-Moser non deve farlo dimenticare - Bisogna puntare più sulle strade (e [illegible] salite) [illegible] Sud e chiudere l'edizione '86 in maggio per evitare la concomitanza col Mundial di calcio

[illegible] parla di un r[illegible] [illegible] d'Italia, per il 1985 e almeno per il [illegible] Formula diversa, suggerita e [illegible] po' anche imposta [illegible] centenaria federazione al giovine di studio Vincenzo Torriani: squadre nazionali federali, squadre regionali affidate [illegible] sponsor, [illegible] è bene fermarci [illegible] un attimo sul Giro appena finito, per cercare di disegnare il possibile.

Sono partiti da Verona il 16 maggio 180 corridori, troppi, di venti squadre delle quali [illegible] italiane, troppe. Hanno finito la corsa il 9 giugno, a Lucca, 135 [illegible]ori, [illegible]hi: tanti [illegible] in ospedale per cadute, altri sono stati buttati fuori via dalla tendinite, male [illegible] moda. L'ultimo arrivato, Ombrirasio, ha preso da Hinault qualcosa come 3 ore 42 minuti e 14 secondi. Hinault ha vinto alla media dei 37,793. [illegible] quarta da che c'è il Giro, primatista sempre Saronni [illegible] con 38,900. Gli abbuoni non hanno pesato sulla classifica finale: Hinault ha preso 15", Moser 35", e fra i [illegible] alla fine ci sono stati 68".

Il [illegible] ha registrato una selezione più da accidenti che da difficoltà del [illegible]: l'assenza di vere salite è parsa addirittura scandalosa. Il traguardo della montagna giudicato, al Gran San Bernardo, in galleria, cioè «underground», è un simbolo che dice tutto. E' sembrato che il Giro avesse paura delle vette, o vergogna di se stesso se mi[illegible]to sulle vette. I corridori hanno protestato, qualcuno anche in buona fede. E' stato fatto un favore a Moser? Forse, ma in maniera sfacciata e perciò noiva.

La corsa è stata abbastanza noiosa, e il bel [illegible] Hinault-Moser [illegible] deve [illegible] unato per far dimenticare gli sbadigli. La gente sul percorso non è stata moltissima, a parte l'ultimo giorno: forse è tempo di rinunciare a tante località del [illegible], dove il Giro «fa fastidio», e [illegible] andare di più al Sud, dove sono entusiasmi sicuri. Fra l'altro [illegible] montagne «utili» ormai stanno al Sud: ai Nord le salite classiche sono state addolcite da strade nuove, oppure risultano impraticabili per timore di neve, con [illegible] nuova pazza pazza pazza situazione del tempo. Al Sud ci sono montagnacce, stradacce, ci può essere ciclismo vero.

Ecco, siamo già ad ipotesi di nuovo disegno. Secondo noi il prossimo Giro d'Italia, anche [illegible] avrà Moser al via (pare che San Francesco accetti di fare la grazia ancora per il 1986), non potrà proporsi sulle strade e nelle date del Giro 1985. Delle strade abbiamo detto, ma scrivendo nei giorni della corsa, ma scrivendo qui sopra.

Le date sono un problema serio: [illegible] maggio e [illegible] tutto giugno ci sarà il prossimo anno, in Messico, il Mondiale calcistico, che peraltro comincerà come previsioni, polemiche, provini, già molti giorni prima. La cosa più intelligente che il Giro d'Italia potrà fare, per avere attenzione [illegible] piene, non settoriali, di parrocchietta, sarà quella di finire prima del solito: se poi [illegible] a concludersi entro maggio, sarebbe un [illegible] intelligente affare.

E' poco realistico invocare una nobiltà assoluta della [illegible] a tappe, un suo diritto [illegible] autonoma. [illegible] sono dati di fatto [illegible] sui [illegible] gna tenere conto, con ulli[illegible] e anche con onestà. Giro tutto [illegible] maggio, e magari Giro più corto, il che sarebbe un'altra cosa intelligente, che eviterebbe tanta noia e che fra l'altro permetterebbe di affrontare seriamente il discorso del Tour, dove ogni anno non perdiamo l'occasione di fare una bruttissima figura, non partecipando o partecipando male.

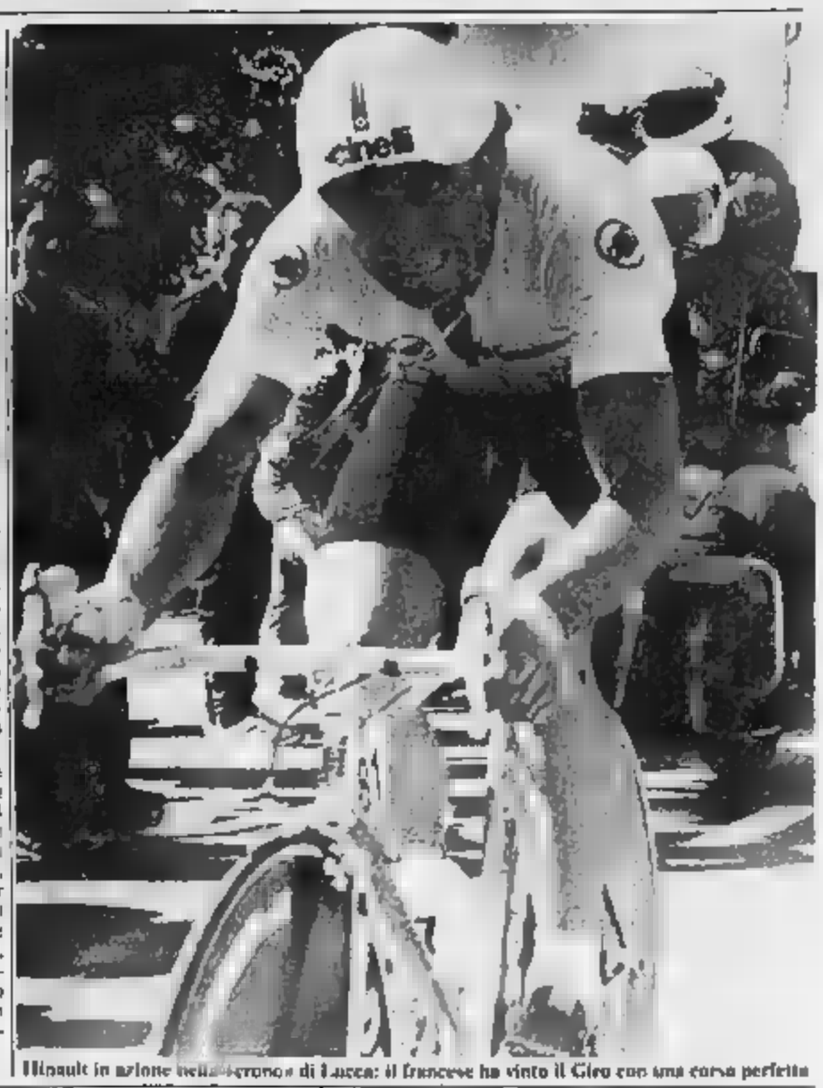
Pensiamo che nel 1986 le squadre italiane [illegible] meno di quattordici, che gli sponsor otterranno [illegible] [illegible] va dignità televisiva però [illegible] sumendo impegni più pieni, che non sarà necessario, per fare a tutti i costi qualcosa di nuovo, passare alle squadre nazionali e regionali, estranee alla dinamica del ciclismo moderno. Pensiamo che bisogna inventare un Giro nuovo su basi realistiche, [illegible] romantiche.

g. p. o.

In Svizzera [illegible] alle ruote lenticolari

LOCARNO — Con una decisione destinata a suscitare polemiche gli organizzatori del Giro di Svizzera hanno vietato l'utilizzazione delle ruote lenticolari, nella prova a tappe che prende il via oggi col consueto cronoprologo, per concludersi giovedì 20.

[illegible]enti il vincitore del Giro d'Italia Bernard Hinault e Francesco Moser, alla corsa elvetica parteciperanno quattro squadre italiane: la Del Tongo con Saronni, la Carrera con lo svizzero Breu ma non Visentini e Bontempi che faranno il Tour de France, la Malvor col portoghese Da Silva e la Bianchi-Piaggio con Vandi.



Hinault in azione nella «cronos» di Lucca: il francese ha vinto il Giro con una corsa perfetta

[illegible]COBASKET — Parla Diaz-Miguel, allenatore degli spagnoli, che in questi giorni ha realizzato la doppia impresa

Azzurri, ecco come si battono Francia e Urss

Oggi l'incontro dei «quarti» (sulla carta facile) con i transalpini: se vinciamo, venerdì ci toccano i sovietici

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — «Sono arrabbiatissimo per la magra [illegible] Israele, soprattutto perché avevo chiesto ai ragazzi concentrazione, loro me l'avevano garantita a parole e poi, sul campo, se ne sono dimenticati quasi tutti. Comunque, non drammatizziamo: pazienza, è un incidente che non ci è venuto a cessare granché. E che dovrebbe anzi [illegible] a non prender sottogamba nessuno, nemmeno la Francia, perché a questo livello, se non giochi al massimo, tutti gli avversari sono in grado di farti del male».

Così ieri Sandro Gamba — *prendendo contatto con la Schleyer Halle di Stoccarda, dopo le cinque ore di treno da Leverkusen, attraverso una Germania uniformemente fradicia di pioggia — ha mandato in archivio la «distrazione» [illegible] contro gli israeliani nell'ultima, ininfluente match eliminatorio dei campionati d'Europa.*

[illegible] *(e domani) partono i quarti e si comincia a fare sul serio. Questa fase finale di Stoccarda è il playoff degli europei, chi sbaglia [illegible] Se i pronostici valgono qualcosa, fanno subito sul serio soprattutto Spagna e Germania, attese stasera al clou dei quarti, il confronto che dovrebbe essere più equilibrato: la Spagna, "vice-campione europeo ed olimpico, aveva cominciato maluccio a Karlsruhe, perdendo netto [illegible] Jugoslavia, rischiando perfino con la Polonia. Poi ha ingranato [illegible] quarta e ha battuto nientemeno che l'Urss. Ora minaccia [illegible] far frittelle [illegible]lla Germania, cui ha battuto con gli azzurri ha tolto qualche tonnellata di sicumera ed ambizione [illegible]*

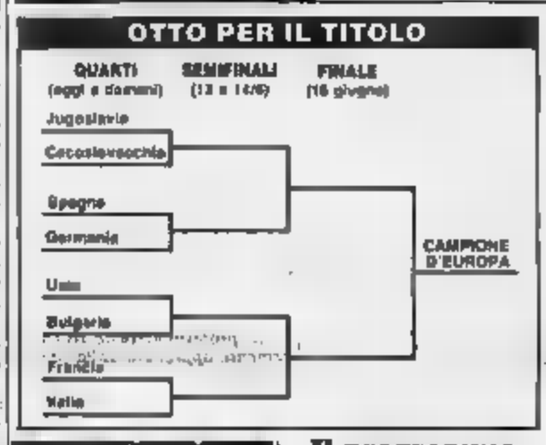
«Però i tedeschi restano una squadra grossa e alta, che può [illegible] fastidio», [illegible] mentava ieri Antonio Diaz-Miguel, 52 anni, madrileno, che guida [illegible] «furie [illegible] dal '55, con successo sempre crescente. Un santone, ormai, del basket europeo, che meglio di ogni altro può illuminarci sulle difficoltà che attendono gli azzurri oggi contro [illegible] Francia e, se tutto va bene, venerdì contro l'Urss.

«Con i russi — dice — si [illegible] [illegible] provarci. E' una lotteria. Venerdì noi abbiamo vinto perché ci è andato tutto bene: una buonissima difesa a uomo, i miei playmaker giovani che finalmente hanno corso [illegible] squadra, contropiede continuo, tiro preciso, perfino parecchi rimbalzi. Non avevamo Epifanio, che ora [illegible] guarito da un brutto colpo a un ginocchio. Però loro hanno tirato [illegible] volte [illegible] tre punti, segnando solo due. E Tkachenko ha giocato appena otto minuti, perché lo ab[illegible] subito coperto di falli forzando il gioco su di lui. Tuttavia questa squadra russa è forte, più forte di quella che eliminammo a Nantes: Sabonis adesso è un fuoriclasse [illegible], Valters è più maturo, Homicius, Kurtinaitis, Volkov sono uomini nuovi importanti. L'Italia può farcela, ma sarà dura. E' un terno al lotto: se i russi azzeccano [illegible] la giornata, ci spazzano via».

Fermiamoci allora alla Francia, obiettivo immediato e più abbordabile, superata con facilità dalla Spagna appena ieri l'altro. «Contro di [illegible] era senza Szanyel, uno di cui loro non [illegible] fare a meno, perché di lunghi proprio non abbondano. L'altro centro, Ostrowski, è valido, una bella novità, non un colosso fisicamente, però notevole saltatore, abile tecnicamente, scaltro. Il terzo perno della squadra è Dubuisson, che tutti conosciamo bene: tira spesso dai tre punti e se ci prende sono dolori. La Francia finalmente gioca anche una discreta difesa, però noi li abbiamo aggrediti subito, li abbiamo messi sotto di venti in dieci minuti e la partita è finita. Tutto è possibile, nessuno imbattibile. La Jugoslavia è [illegible] fragile del previsto. Petrovic è devastante, però i russi hanno spaccato i denti a Nakic, che per loro è abbastanza importante. E insomma, se le semifinali [illegible] Italia-Urss e Spagna-Jugoslavia, non è detto che noi latini si debba [illegible]re solo il bronzo».

Gianni Menichelli

OTTO PER IL TITOLO



Brunamonti in azione

Il programma

Il programma degli europei prosegue a Stoccarda con i quarti di finale. Oggi: ore 18, Italia-Francia; 20,30, Spagna-Germania Ovest (alle 15,30 Polonia-Israele, semifinale 9°-12° posto). Domani: ore 18, Urss-Bulgaria; 20,30, Jugoslavia-Cecoslovacchia.

I campionati europei proseguiranno giovedì con le semifinali relative [illegible] piazzamenti dal 5° all'8° posto, venerdì [illegible] le semifinali 1°-4° posto (in pratica se [illegible]lia batte la Francia gioca venerdì, se perde con la Francia gioca giovedì). Sabato le finali per il 3° e 6° posto, domenica quelle [illegible] il 1° e 7° posto.

L'autocritica di Sacchetti

«Siamo bravi, non bravissimi, senza umiltà non andiamo lontano»

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — «Sono abbastanza soddisfatto della squadra — dice il nuovo coach francese, Jean Luent — perché ci siamo qualificati vincendo bene una delle due sole partite giocabili che avevamo a Karlsruhe. I limiti della Francia sono questi: con una Romania o una Polonia possiamo anche far buona figura, giocando il nostro basket in velocità. Ma quando ci troviamo contro uno squadrone vero, i giganti ci ammazzano.

Luent si consola constatando che Szanyel, il ragazzone del Villeurbanne, s'è ripreso dalla lieve distorsione al ginocchio che lo affliggeva. Con il due lunghi e Dubuisson (il «tireur de loin» un po' pazzerello che ogni anno, instancabilmente, si presenta al «camp» dei professionisti americani in cerca d'ingaggio, invano) Huftaguel e il colored Cham dovrebbero comporre il quintetto d'avvio.

Il proposito [illegible] «pro» la vittoria dei Los Angeles Lakers nella partita decisiva per il titolo Nba ha addolorato il clan azzurro, a nella maggioranza tifoso dei Boston Celtics, quasi quanto la sconfitta con Israele. Il proposito della quale è convinciente il commento di Mao Sacchetti: «Questo non è lo squadrone di due anni fa. Non c'è [illegible] Meneghin, non c'è Riva, non c'è Caglieris e nemmeno Bonamico. Questa è una Nazionale buona, con un magnifico spirito di gruppo, che può magari vincere con chiunque, ma contro nessuno può permettersi di andare in campo dormendo, senza umiltà, senza rabbia. La lezione, comunque, ci è servita».

g. men.

Koch conferma il «sì» di New York al Gran Premio

Il sindaco vuole la Formula 1

Via al tennis di Bologna

BOLOGNA — Il torneo internazionale di tennis di Bologna è cominciato confermando i pronostici della vigilia. Tonlaste, testa di serie numero 1, non ha avuto troppi problemi contro lo spagnolo Arross, Claudio Mezzadri si è sbarazzato con grande facilità di Yanis, che pure lo equivale nelle classifiche e all'ecuadoriano Viver sono bastati due set per prevalere su Limberger.

I risultati: Viver-Limberger 6-4, 6-2; Tonlusse-Arross 6-4, 6-3; Mezzadri-Yunis 6-2, 6-1.

NEW YORK — La Formula 1 vola verso l'America (domenica c'è a Montreal il Gran Premio del Canada e in quella [illegible] la corsa di Detroit) e New York lancia un richiamo a Bernie Ecclestone e compagnia. Il sindaco della città, Edward Koch, ha definito un'ottima [illegible] proposta di far disputare un Gran Premio nell'area metropolitana.

Rispondendo alle critiche [illegible] taluni gruppi che si oppongono da tempo all'iniziativa, il sindaco ha detto che «certe persone vorrebbero che non avvenisse nulla nei parchi». «Questa è una strana filosofia — ha dichiarato — poiché il parco [illegible] Medow-Corona, [illegible] dovrebbe disputarsi la gara, ha ospitato due fiere mondiali e nessuno ha avuto niente da ridire».

Secondo un accordo concluso la settimana scorsa tra il dipartimento dei parchi pubblici di New York e gli organizzatori del Gran Premio, l'amministrazione municipale riceverà un contributo di 11 milioni (22 miliardi di lire) di [illegible] 10 anni, di cui 8 milioni e mezzo per miglioramenti al «Medow-Corona».

r. s.

[illegible] windsurf [illegible] New York all'Inghilterra

NEW YORK — Attraverso [illegible] l'Oceano Atlantico a bordo di due windsurf accoppiati in tandem [illegible] formano una tavola a vela unica: a questa impresa si accingono due francesi, Frédéric Beauchêne e Thierry Caroni, che domani lasceranno il porto di New York per una tra[illegible] che dovrebbe durare [illegible] giorni e che lungo [illegible] di 5.000 miglia degli antichi vel[illegible] dovrebbe portarli a Lizard Point.

Il surf di cui si servono i due francesi ha una lunghezza di meno di sette [illegible] ed una larghezza di due.

NOTIZIE FLASH

● Daniele [illegible] ha vinto con 196/200 la quarta prova del Gran Premio Fitav, svoltosi sul campo di tiro a volo di Trigoria, alle porte [illegible] Roma.

● Piero Cucchi, allenatore del Potenza (serie C2/D) e padre del giocatore dell'Inter, ha annunciato l'intenzione di non rinnovare il contratto per la prossima stagione.

● Due squadre italiane, Sammontana e Murella, prenderanno parte al Giro ciclistico di Svezia, una, Ariostea, al Tour de l'Aude e al Midi Libre, in Francia.

● Il pugile Rottoli difenderà il titolo italiano [illegible] pesi [illegible]mi il 20 giugno a Vercelli (Gondrio) contro il pugilese Guido Trane. Il match sarà teletrasmesso in diretta [illegible]

● [illegible] Lancia Martini parteciperà sabato prossimo alla «24 Ore» di Le Mans, quarta prova del campionato del mondo endurance, con due vetture affidate a Wollek-Nannini e Pescarolo-Baldi.

[illegible] Francesco Moser, con Visentini, Bontempi ed altri reduci dal Giro d'Italia, parteciperà domani sera a Firenze al circuito notturno degli Assi, [illegible] strade del centro

OGGI in TV

RAI 1

Basket — ore 24: da Stoccarda, Francia-Italia (quarti di finale degli europei).

Rai 3

Calcio — ore 16-18: da Viterbo, Lazio-Milan (f[illegible] torneo giovanile).

Caglieris va alla Benetton

TREVISO — La Benetton Basket ha annunciato ufficialmente ieri di aver concluso le trattative con la Berloni Torino per il trasferimento a carattere definitivo a Treviso del playmaker Carlo Caglieris. Nell'accordo con la società torinese rientra anche il prestito annuale alla Berloni del pivot Davide Croce. Per entrambi i trasferimenti gli atleti hanno già assicurato il proprio gradimento. Caglieris giungerà in provincia settimana e Treviso [illegible] le prime visite mediche.

Il pivot Croce a Torino

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Dematteis, Giovanni Peradotto
Direttore Generale [illegible] Peloschi
Stabilimento tipografico de La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile [illegible] S.p.A. via Tavolette 1000, Roma
Stampa in fac-simile S.T.E. S.p.A. Buccinasco (Mi), Cassina
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 111 1955
CERTIFICATO N. 733 DEL 8-12-1964

ALFA ROMEO
OGGI CHI SOGNA LA GIULIETTA HA UNA RAGIONE IN PIU'
[illegible] per [illegible] la Giulietta, la [illegible] tiliante [illegible] tante e [illegible], la [illegible] a sicura, [illegible] delle rifiniture, la comodità spaziosa [illegible] la [illegible] sono [illegible] comprovate! Ma [illegible] ne è una in [illegible] che non conoscete, ma [illegible] quella che può [illegible] Venite [illegible] dai [illegible] vostra curiosità ed il [illegible] vostro [illegible]
Giulietta 1.6 [illegible] CV (DIN) 109 velocità oltre 175 Km/h
Giulietta 1.8 [illegible] (DIN) 122; [illegible] 180 [illegible] km/h
Giulietta 2.0 [illegible]
Giulietta [illegible] Km/h.
VENITE DAI CONCESSIONARI A SCOPRIRE QUAL E'
Alfa Romeo

FINMARE

Il made in Italy è ... sforzo di lavoro e di intelligenza che ha reso l'Italia la settima nazione più industrializzata del mondo; il nostro Paese importa materie prime, le trasforma in prodotti finiti e li esporta in tutti i continenti. Finmare è protagonista del made in Italy.

Con la grande flotta delle sue società importa carbone, ferro e altri minerali ed esporta macchinari, impianti industriali, alta tecnologia in oltre 90 paesi percorrendo, ogni anno, più di 10 milioni di miglia.

Finmare con le sue 16 società operative tra cui Italia, Lloyd Triestino e Adriatica ... ogni anno milioni di tonnellate di prodotti sulle rotte di tutto il mondo, dal Mediterraneo all'Estremo Oriente, dal Nord America all'Australia, dal Sud America all'Africa.

E oggi Finmare vuole essere una parte ancora più importante dell'economia italiano. Con nuove forze manageriali, strategie d'avanguardia e rinnovate capacità progettuali, Finmare è oggi pronta a raccogliere la sfida del trasporto internazionale.

ITALIA LLOYD ADRIATICA

Finmare ... il made in Italy.

Alberto Cavaliere

Finmare muove il made in Italy.

L'allarme di Rajiv Gandhi per il Pakistan riporta d'attualità il problema: quanti Paesi hanno la bomba?

Il club delle atomiche fantasma

A quasi 40 anni dal tragico inizio (con Hiroshima) dell'era nucleare, i possessori effettivi o potenziali dell'arma sono ormai numerosi - L'elenco: 5 (un'esplosione «pacifica» nel '74), Islamabad, Gerusalemme, Brasilia, Buenos Aires, Pretoria, forse Teheran e Tripoli - Non occorre sperimentazione, la capacità teorica consente di fabbricare l'atomica in poche ore

Prima di farne il tema centrale dei colloqui di Washington con Reagan, Rajiv Gandhi ne aveva parlato alla fine di maggio a Mosca con Gorbaciov: l'India è fortemente preoccupata perché il Pakistan, suo tradizionale rivale nel subcontinente, è ormai «molto vicino» al possesso della bomba atomica. Questo «cambia completamente l'equilibrio militare» in Asia. Per nulla al mondo l'India «consentirà che la sua integrità e la sua [illegible] siano messe in discussione». Così Gandhi in una conferenza stampa. Le superpotenze erano avvertite, e specialmente quella che intrattiene coi Pakistan rapporti di alleanza, cioè gli Stati Uniti.

Ma l'India non ha già la bomba atomica? E non è per reazione ad essa che il Pakistan è arrivato alla decisione di fabbricarsi la sua? Secondo Gandhi, l'esplosione sotterranea del 1974 (che sua madre Indira definì «pacifica», facendo sorridere il mondo intero) non ha avuto alcun seguito pratico. L'India ha da undici anni la capacità di fabbricare la bomba, ma si è astenuta dal farlo. Cambierà idea se il governo di Islamabad non sarà convinto da Reagan ad astenersi a sua volta.

Mentre si approssima il quarantesimo anniversario dello scoppio di Hiroshima (6 agosto 1945), che aprì ufficialmente e tragicamente l'età nucleare, il tema della diffusione delle armi atomiche ridiventa di grande e grave attualità. E non solo a causa del Pakistan, e delle possibili reazioni dell'India. Segnali crescenti di pericolo vengono da altre parti del mondo. Da Israele. Dal Sud Africa. Dal Brasile e dall'Argentina. Sia pure in una chiave fortunatamente più ipotetica, perfino da [illegible] «rivoluzionari», come l'Iran e la Cina.

Formalmente, nell'ultimo decennio non è successo nulla di grave. Il «club atomico» non si è allargato. Dopo l'esplosione «pacifica» indiana nel deserto del Rajasthan, nessun altro Paese ha compiuto esperimenti nucleari. I soci ufficiali del «club» restano, oltre agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica, la Gran Bretagna, la Francia e la Cina, con l'appendice ambigua dell'India.

Ma la realtà è diversa. Gli sviluppi della tecnologia e l'accresciuta possibilità di procurarsi, anche da parte di Paesi «marginali» rispetto alle grandi potenze industriali, fanno sì che non sia più necessaria la prova del fuoco (e il caso di dirlo) della prima esplosione sperimentale. Oggi un Paese può considerarsi ragionevolmente sicuro di avere acquisito la capacità nucleare sulla base di una verifica teorica dei calcoli compiuti e dei materiali impiegati. [illegible] diventa, in una certa misura, secondario il fatto di avere fabbricato o no, in [illegible] materiale, la bomba. Questa può essere una questione di giorni, o addirittura di ore. E, nello stesso tempo, [illegible] ci si [illegible] alle accuse esplicite e indiscutibili del mondo esterno.

Il settimanale americano *Time*, che ha dedicato recentemente [illegible] lunga inchiesta ai pericoli della proliferazione nucleare, definisce questi Paesi, potenzialmente od oggettivamente in possesso della bomba, «*phantom proliferators*»; e si sa che *phantom* vuol dire fantasma. Oltre al Pakistan, almeno Israele e il Sud Africa rientrano in questa categoria.

Il Pakistan, appunto, respinge le [illegible] di Rajiv Gandhi, e sostiene che le sue ricerche nucleari sono tutte rivolte a scopi industriali. Ma lo Stato islamico non possiede reattori a [illegible] energetico civile, mentre è riconosciuto da tutti [illegible] esperti internazionali [illegible] alta capacità nelle tecniche dell'arricchimento dell'uranio naturale (cioè [illegible] capacità dell'uranio di subire la fissione nucleare, che porta all'esplosione). E nessun reattore [illegible], come l'impianto di Kahuta, a una quarantina di chilometri da Islamabad, [illegible] da un triplice sbarramento di reparti speciali, artiglieria e [illegible] terra-aria.

Il centro di Kahuta fu costruito nel 1976 per iniziativa dell'allora presidente Ali Bhutto, che [illegible] ossessionato dall'esplosione indiana del 1974, così come Rajiv [illegible] lo è ora dalla prospettiva della bomba pakistana. Bhutto fu rovesciato un anno dopo dai militari di Zia ul-Haq, e poi fatto impiccare; ma non fu rovesciata la sua politica nucleare, anzi, fu ulteriormente sviluppata. Fu invece interrotta una singolare collaborazione, in questo campo, tra il governo di Bhutto e quello di Gheddafi, che aveva copiosamente finanziato il cosiddetto «*Progetto 706*». Da notare che Bhutto era un laico, e in senso relativo un democratico, rispetto a Zia. Il quale però non aveva in simpatia Gheddafi. Questi, secondo *Time*, dopo l'impiccagione di Bhutto si è rivolto al Belgio e all'Argentina, senza particolare [illegible] anche per l'intervento degli Stati Uniti; infine, ha [illegible] un reattore di ricerca dall'Urss, che tuttavia [illegible] detiene il controllo diretto.

Rajiv Gandhi (a sin.) e il presidente pachistano Zia: il premier indiano si è detto fortemente preoccupato perché il Pakistan, tradizionale rivale nella zona, è ormai «molto vicino» al possesso dell'atomica

Israele. Anche lo [illegible] ebraico ha, ufficialmente, un reattore [illegible] di ricerca, quello di Dimona, nel deserto del Negev, costruito dai francesi. In pratica, disporrebbe già di tredici bombe pronte, e, secondo la [illegible] specializzata americana *Aerospace Daily*, di missili attrezzati a lanciarle, sia dal Negev sia dalle alture del [illegible]. Non è chiaro se Israele sia anch'esso un «fantasma della proliferazione» o se, come l'India di Indira, abbia compiuto un solo, ma decisivo esperimento. Nel settembre del 1979, un satellite-spia americano registrò un bagliore nel Sud Atlantico che poteva essere la luce di una «piccola» esplosione atomica. Poteva essere un esperimento sudafricano in uno congiunto [illegible] Sudafrica e di Israele (un'amicizia scomoda e mai ammessa oltre un certo limite, ma il Sud Africa ha l'uranio e Israele ha la tecnologia: un'altra prova che differenze profonde possono arrestarsi e attenuarsi di fronte a un'autentica o supposta *Realpolitik*).

Delle capacità atomiche israeliane si è comunque riparlato nelle ultime settimane per una ragione specifica, cioè [illegible] il trasferimento clandestino [illegible] Stati Uniti in Israele di alcune [illegible] di piccoli [illegible] atomiche, chiamati in inglese *krytron*, che, [illegible] nell'ordigno nucleare, ne [illegible] il tempo di deflagrazione. C'è stata un'inchiesta giudiziaria a Los Angeles che ha coinvolto un uomo [illegible] israeliano, Arnon Milchan, il quale avrebbe ottenuto i *krytron* dalla ditta produttrice, nel Massachusetts, attraverso complicati canali. Il ministero della Difesa di Gerusalemme, chiamato in causa, si è offerto [illegible] restituire [illegible] certo numero di questi aggeggi, sostenendo che comunque gli altri non servono alle bombe atomiche, che Israele ufficialmente non possiede, ma come *timer* di esplosivi convenzionali (una storia analoga a è significativamente ripetuta col [illegible] per [illegible] *krytron*, tramite [illegible] cittadino di Islamabad, Nalbi Ahmed Vaid, arrestato a Houston e poi espulso dagli Stati Uniti, secondo un articolo della *Washington Post*; e anche il governo pakistano ha parlato di *timers* convenzionali).

[illegible] episodi specifici di una storia grande e potenzialmente molto drammatica, che interessa il mondo intero e [illegible] solo le aree delle rivalità «regionali». Il Medio Oriente, l'Asia meridionale, domani l'America Latina, e [illegible] via. Sui *phantom proliferators* non c'è identità di vedute: se gli esperti di *Time* giudicano che è comunque positivo che non [illegible] sia più proceduto, dopo il 1974, a esplosioni sperimentali, almeno dichiarate, l'Economist di Londra considera l'acquisizione silenziosa della capacità nucleare una «*pericolosa partita di poker*» nella quale «*il bluff può avere anche troppo successo*», nel [illegible] che, senza aspettare, a non [illegible] più [illegible] possibilità [illegible] una verifica evidente, la controparte corre ai ripari, cercando a sua volta disperatamente una copertura nucleare che forse è un «controbluff», oppure no.

Entro luglio, [illegible], due [illegible] della Camera dei Rappresentanti al mediterraneo al lavoro, a Washington, su questo tema. E a settembre, a Ginevra, si terrà una conferenza dei Paesi che hanno sottoscritto, nel 1968 e dopo, il Trattato anti-proliferazione: a cominciare, naturalmente, [illegible] due superpotenze.

Aldo Rizzo

(Segue da pagina 6)

Cristoforo si è spento il
geom. Antonio Bessone
di anni 84

Con infinito dolore l'annunciano la moglie Pina Cortopassi, la sorella Lina, cognati ed parenti tutti. Funerali martedì 11 corr. nella [illegible] dal S. Cuore partenza ore 16 dall'abitazione via F. Albani n. 1
— Moncalieri, 10 giugno 1985

La famiglia Tamagnini e affezionato amico vicino a via Pietro e Eugenio Lanza è vicina per la perdita del caro Abl'Ugo.
— Moncalieri, 10 giugno 1985

La Società Giovanni Pastori e i Signori[illegible] partecipano dolorosamente la scomparsa del consigliere
geom. Antonio Bessone
— Moncalieri, 10 giugno 1985

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale e tutti i Collaboratori della Centro-Color S.p.A. partecipano commossi al grave lutto che colpisce [illegible] per la scomparsa del [illegible] geom. Antonio Bessone
— Moncalieri, 10 giugno 1985

L'Amministratore e i dipendenti [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Antonio Bessone
— Caselle, 10 giugno 1985

Crescentino è mancato
Tancredo Demario (Dino) in Francia
Addolorati lo annunciano i nipoti Lorenzo, i figli Angela con Benvenuto, Luigi con Mariacristina, i nipoti Claudia, Andrea, Giorgio, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partenza dalla Chiesa Parrocchiale di Villarboccheiano.
— Villarboccheiano, 11 giugno 1985

Maria Ghiani Gai partecipano al dolore dei cugini Franco

Rosalba Augusta Pellerino[illegible] partecipa al dolore della famiglia Franco.

Felicissima Tripodino, Antonio Gilardino partecipano al dolore della famiglia Franco.

Rina Enrico e figlia partecipano commossi al lutto

I Medici dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» partecipano al lutto del collega prof. Umberto Bosio per la scomparsa del padre
prof. Paolo Bosio

[illegible] per tanti anni [illegible] l'ospedale
— Alessandria, 10 giugno 1985

Gabriella e Lea Abl[illegible] si uniscono al lutto per la scomparsa del [illegible]
dott. Domenico Nastasi
— Torino, 11 giugno 1985

Il Personale internalizzato della Direzione Orbassano, il Personale della Sede Centrale, il Personale [illegible] dell'Ospedale S. Croce di Moncalieri partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Domenico Nastasi
— Moncalieri, 11 giugno 1985

Condoglianze e fervido e sicuro [illegible]
DOTT. CORRADO GENERALE
Giuseppe Battaglia
Cavaliere di Vittorio Veneto
Le piangono con immenso dolore la moglie, le figlie, i nipoti, parenti tutti. I funerali partono lunedì mercoledì 12 alle ore 8,30 dalla parrocchia Santa Caterina da Arco. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 giugno 1985

Silvia, Laura affettuosamente unite [illegible] Daniela [illegible] Cara ricorda [illegible] con PEPPINO.

Amministratore e condomini del stabile [illegible] Alpina di Bardonecchia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del marito
GENERALE
Giuseppe Battaglia
— Bardonecchia, 10 giugno 1985

Il Parroco e tutti i
Renato Spada
La piangiamo con immenso dolore la moglie Maria Virgo Grande e Teresa, la mamma Caterina, il genero Carlino, i nipoti Alessandro e Maria Cristina parenti. La cerimonia avrà luogo oggi alle ore 11 nella Parrocchia di Vigone (Al), partenza da via Roccavione 31 alle ore 9
— Torino, 11 giugno 1985

Partecipano al dolore [illegible] Leandro Gilpo e Carlo.

I [illegible] partecipano [illegible] al dolore dei suoi cari
Giuliana Dittino in Bazzan
Le [illegible] annunciano [illegible] il marito Bruno, la figlia Giulia con Luciano, la nipotina Lucia, lo zio [illegible] Lunedì 11 giugno alle ore 15,30, direte parrocchiale di Cumiana. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Cumiana, 11 giugno 1985

Francesco, Virginia e Gabriella partecipano [illegible] al dolore di Mario e Laura [illegible] amici
Ezio, Lydia, Silvio, Giuliana, Giorgio, Enzo, Francesca, Lidia, Mauro, Claudia, Mario, Carmela; Luigi, Mario, Pierangelo, Wanda, Diego, Mauro, Giorgio, Matteo.

Rita Luciano Guido Perno
Adriana Nino Gallo
Graziella Bruno Pozzi
Carlo Claudio Nallo
piangono l'indimenticabile amica

Il marito
Aldo Pradotto
L'annunciano la figlia Teresa Mondelli, genero Mario, parenti tutti. Funerali oggi, ore 17, dall'abitazione Isonzo Pinerolo
— La Cassa, 11 giugno 1985

Partecipano al dolore
Rodella, Anna Cavallero
Renzo, Carla Bertini
Walter, Cristina Castelnovate
Tina, Vittorina Varetto
Gino Bonino
Lidia, Cecilia Chiaramello

Di tre lontano marzo
Margherita Deoman ved. Poeta
La piangono le figlie, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì, ore 14,30, partenza [illegible] Crocetta
— Torino, 9 giugno 1985

[illegible] improvvisamente mancata ai vivi di anni 64
— Torino, 9 giugno 1985

AVVOCATO
Luigi Federico
Docente di [illegible] presso [illegible]
S.M.O. di Malta
Ad esempio [illegible] la partecipazione [illegible] Maria Angelina Mandrelli Fornaris [illegible] la sorella [illegible] con [illegible] Franca Grandelli con figli Federico, Gianfrancesco
— Torino, 11 giugno 1985

Le nipoti e cara [illegible]
Rosy Crapelli Mezzano
ci ha improvvisamente lasciati. A funerali avvenuto [illegible] Bianca e [illegible] annunciano [illegible] con Adriana, Elena, Valeria, Marcello, i nipotini Cristian Andrea e Lisa, Angelo e parenti tutti
— Torino, 11 giugno 1985

Mario e Edda con le loro famiglie partecipano [illegible] con [illegible]

Il [illegible]
Armando Tosco
Ambasciatore [illegible] a Tutti Santi, la nuora Gianfranca Ghiotti, i nipoti [illegible] e parenti tutti. Funerali martedì 12, ore 8,30, partenza via S. Ambrogio. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 9 giugno 1985

(Continua a pag. 8)

Cina: Deng annuncia la riduzione dell'esercito

PECHINO — Le forze armate cinesi saranno ridotte di un milione di uomini, passando da quattro a tre milioni di effettivi. La riduzione, che avverrà gradualmente nel giro di 2 anni, è stata annunciata da [illegible] Xiaoping alla conferenza militare centrale, di cui Deng è presidente.

In passato c'erano state riduzioni, ma [illegible] tagli di tale portata.

[illegible] Denktash il presidente di Cipro Nord

ANKARA — Le prime elezioni presidenziali nella «Repubblica turca di Cipro del [illegible] (autoproclamata il 15 novembre 1983 ma riconosciuta soltanto dalla Turchia) si sono concluse con la vittoria di Rauf Denktash, che ha ottenuto oltre il 70 per cento [illegible] suffragi. Il suo più diretto oppositore, Ozker Ozgur, capo del partito repubblicano turco (marxista, filosovietico), ha [illegible] poco più del 10 per cento.

Al terzo posto figura Alpay Durduran, rappresentante del partito liberazione comunale.

Oggi a Parigi riuniti i pci dei Paesi capitalisti

PARIGI — Il quotidiano del pci, *L'Humanité*, ha annunciato che oggi delegazioni dei «partiti comunisti dei Paesi capitalisti d'Europa» si riuniranno a Parigi. L'incontro internazionale, precisa il giornale, sarà dedicato a uno scambio di vedute sulla crisi economica. I lavori si concluderanno giovedì.

La delegazione del pci sarà formata dal senatore Gerardo Chiaromonte, membro della direzione del partito, e dall'onorevole Carla Barbarella, deputato europeo e membro del Comitato Centrale.

Da cinque anni non si svolgeva un incontro analogo. A Parigi, i circa venti partiti partecipanti non saranno rappresentati a livello di segretari generali. Per il pci saranno presenti Massimo Cacciotta, segretario del CC, e Filippo Berlinguer, membro dell'Ufficio politico.

Entro diciotto mesi gli Usa sperimenteranno i «fari» per le difese nello spazio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla Nato, la delegazione americana non sembra contrariata più di tanto per il rifiuto degli alleati europei di aggravare a livello politico il progetto di «scudo stellare», al Consiglio atlantico di Lisbona, la settimana scorsa. Nei colloqui di carattere tecnico, gli esperti americani sono anzi ottimisti sulla possibilità di sperimentare entro 18 mesi circa i primi «segmenti» delle tecnologie necessarie [illegible] realizzazione della «Iniziativa per la difesa strategica».

[illegible], si sottolinea, non significa che un «prototipo» per lo «Sdi» sarà sperimentato, ma solo che i mezzi tecnologici per lo «scudo stellare» avranno registrato [illegible] la fine del 1988 un tale salto di qualità nella loro produzione che saranno caduti tutti i dubbi degli scettici sulla fattibilità del progetto per il quale sono stati stanziati 30 mila miliardi di lire [illegible] governo di Washington. Queste dimostrazioni tecnologiche, chiamate «stelle» o «fari», [illegible] almeno mille miliardi di lire ciascuna.

Il fine [illegible] «fari» è quello [illegible] fermare nello spazio e [illegible] distruggere tutte le 10 mila testate atomiche di cui disporrebbe l'Urss in caso di conflitto, con armi difensive che operano ad una velocità 100 mila volte quella di volo dei missili intercontinentali. Le dimostrazioni tecnologiche che serviranno, dicono gli americani, ad avvertire l'Urss che sarà solo questione di [illegible]po prima che il loro sistema offensivo strategico sia superato.

In attesa di questi sviluppi, gli europei alla Nato hanno l'impressione netta che Washington non [illegible] alcun interesse a rinunciare, al tavolo dei negoziati di Ginevra, al loro programma di ricerca spaziale [illegible] cambio di una moderata riduzione del numero dei missili strategici sovietici, [illegible] se taluni temono che Mosca potrebbe costruire un numero più grande di razzi intercontinentali e di sistemi [illegible] e il loro grado [illegible] penetrabilità delle eventuali difese stellari americane.

In realtà, sostengono [illegible] esperti americani che stanno visitando le capitali europee per illustrare agli alleati i benefici [illegible] «Sdi», sono stati compiuti in due anni grandi progressi nei settori delle tecnologie ottiche, nei computer e nei laser, [illegible] punto che lo «scudo stellare» oggi non appare così lontano nel tempo. Un sistema di laser sufficientemente potente, per esempio, potrebbe essere pronto prima che Ronald Reagan lasci la Casa Bianca, mentre nel 1983 si credeva che sarebbe stato pronto solo nell'anno 2000.

Si parla anche di progressi per i «laser a raggi X», capaci di produrre raggi X «duri», o a breve [illegible] d'onda, e di uno specchio di dieci metri [illegible] diametro formato da [illegible] specchi piccoli e regolabili perfettamente con il computer per catturare nello spazio la luce stellare e indirizzare un raggio laser [illegible] velocità sui bersagli in arrivo. Si sta sviluppando anche un laser il cui raggio è così preciso che dall'alto di un grattacielo di Los Angeles può colpire e rimbalzare in frantumi una finestra in un edificio di New York.

Renato Proni

Assassinato sindacalista in Colombia

[illegible] — Il dirigente sindacale Francisco [illegible] Correa Munoz è stato assassinato nella città di Medellin. Il tragico fatto del decimo sindacalista che nel giro di appena un mese e mezzo è stato ammazzato in Colombia.

Le associazioni sindacali hanno annunciato che stanno preparando una protesta per questa serie di attentati contro i loro dirigenti.

Una lettera di Gorbaciov: rispetto condizionato del patto

Reagan non denuncia il Salt-2 ma risponderà alle violazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Reagan ha deciso di continuare a rispettare il trattato *Salt-2* sulla limitazione delle armi strategiche, e ne ha informato con una lettera personale il leader del Cremlino Gorbaciov, e con un messaggio del Dipartimento di [illegible] gli alleati della Nato [illegible] condizionata però la futura [illegible] *Salt-3* a quella sovietica e agli «indispensabili» progressi ai nuovi negoziati di Ginevra sul disarmo. Si è [illegible] riservato il diritto a «reazioni *ponderate*» a quelle che ha definito 11 violazioni del trattato da parte dell'Urss. Firmato da Carter e da Brezhnev nel '79, il patto sulle armi strategiche non è mai stato ratificato dal Congresso a Washington; doveva scadere il 31 dicembre prossimo.

Nell'annunciare ufficialmente la decisione del Presidente, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, McFarlane, ha indicato che gli Stati Uniti preparano all'Urss iniziative sulle violazioni del trattato Mosca «*ha adottato due metri e due misure... che di fatto equivalgono a un nostro esonero unilaterale al Salt-2*», ha detto McFarlane. Il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale ha fatto inoltre capire che un rifiuto dei sovietici di abbandonare le violazioni «reversibili», o di compiere qualche apertura ai nuovi negoziati sul disarmo, potrebbe indurre Reagan a ritornare sulla sua decisione.

Dando lettura di una dichiarazione del Presidente, McFarlane ha insistito che la proroga del [illegible] «*rappresenta un altro passo degli Stati Uniti verso l'Urss*», ed è stata dettata [illegible] volontà di [illegible] *un'atmosfera* di reciproca moderazione per concordare *un'esistenza riduttiva degli armamenti, che rimane il nostro obiettivo prioritario*». Ma la sicurezza americana [illegible] europea, ha aggiunto il consigliere di Reagan, ci impone «reazioni ponderate» alle violazioni «irreversibili» commesse [illegible] sovietici. A questo [illegible] il Pentagono condurrà un'inchiesta per stabilire dove e [illegible] «*sarà necessario rafforzare i nostri piani militari... l'Urss deve capire che esiste una penale*».

McFarlane ha addotto un esempio: il *Salt-2* stabilisce che dopo il '79 possa essere collaudato un solo nuovo missile balistico intercontinentale per parte. L'Urss ne ha invece collaudati due, l'*SS-N* e l'*SS-25*. Pertanto, [illegible] Usa, dopo avere sperimentato l'*MX*, collauderanno anche il *Midgetman*, a una sola testata nucleare ma estremamente potente. Smentendo in parte le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi, ha inoltre precisato che, quando verrà varato il nuovo sottomarino atomico *Alaska*, Reagan smantellerà un vecchio sottomarino della classe *Trident*, per non superare il tetto dei 1200 missili fissato [illegible]

«*Ma in [illegible] analoghi* — ha proseguito McFarlane — *i sovietici, dopo averli smantellati, hanno riadattato i sottomarini ad altri missili, in particolare i Cruise. Il Presidente si riserva di fare altrettanto, e di scegliere di volta in volta tra le varie opzioni possibili per mantenere l'equilibrio strategico con Mosca*». Il consigliere di Reagan ha concluso accusando l'Urss [illegible] avere violato anche il patto del '72 contro i [illegible] «[illegible] l'Abm, e di costruire un sistema antimissilistico basato sul centro radar di Krasnoyarsk, in Siberia. Gli Usa chiederanno quindi di discutere, oltre [illegible] *Salt-2*, [illegible] l'Abm (che costituisce un [illegible] per le «guerre stellari»).

McFarlane ha rifiutato di rivelare il contenuto della lettera personale di Reagan a Gorbaciov. **Ennio Caretto**

Forte esplosione in un albergo di Santiago

SANTIAGO — Una violenta esplosione è avvenuta ieri nell'Hotel Carrera di Santiago, situato a pochi metri dal palazzo «La [illegible]», sede del governo cileno.

L'esplosione è avvenuta in una stanza dell'undicesimo piano, occupata da una persona che si [illegible] registrata come Antonio Garrido, un cognome molto comune in questo paese.

Non vi sono vittime.

Sotto processo 7 militari inglesi spie dell'Est da base cipriota

LONDRA — Sette ufficiali e soldati dell'Aviazione militare britannica sono da ieri sotto processo all'Old Bailey di Londra con l'accusa di aver passato «importanti informazioni segrete» ad agenti di una potenza dell'Est mentre erano di servizio in una [illegible] di Cipro, sensibile centro operativo per il Medio Oriente. Il principale imputato è Geoffrey Jones.

Vita e funzionamento dei neuroni: scoperta di due scienziati Usa

Come cambia e si affina il cervello

Le cellule nervose, anche dopo l'infanzia, modificano i [illegible] circuiti e [illegible] creano [illegible] nuovi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Due scienziati americani hanno compiuto una importante scoperta sul funzionamento del cervello che può spiegare, tra le altre cose, [illegible] un musicista affina le sue capacità, un ammalato si riprende dopo un infarto, un atleta migliora le sue «performances». Gli scienziati, Dale Purves e Rodney [illegible] Hadley, della Washington University di St. Louis, hanno accertato che i neuroni, o cellule nervose, modificano costantemente i reciproci collegamenti, a seconda delle necessità, rettificando così fervidamente il funzionamento del cervello.*

Sinora si sapeva soltanto che i neuroni si moltiplicano, e moltiplicano i legami l'un con l'altro, prima [illegible] nascita, e nei primissimi anni [illegible] vita, e [illegible] pensava [illegible] loro crescita si fermasse più nell'infanzia. I due studiosi hanno stabilito invece che i collegamenti, chiamati dendriti, perché a forma [illegible] rami senza foglie, continuano a [illegible]. La scoperta ha [illegible] eccezionale [illegible] importanza perché gli stimoli [illegible] trasmettono lungo i dendriti, siano essi afferenti, dalla periferia al centro, o efferenti, dal centro alla periferia.

In un computer, l'equivalente del neurone rimane immobile. Secondo Purves e Hadley invece, nel cervello umano il neurone rielabora di continuo i propri circuiti, eliminando alcuni collegamenti e creandone [illegible] nuovi. Altri scienziati prima di loro avevano [illegible] ipotizzato una attività del genere, ma non erano mai riusciti a dimostrarla. L'équipe della Washington University [illegible] ha fatto [illegible] esperimenti [illegible] laboratorio sulle cavie. Perché avvengano mutamenti significativi [illegible] ma però alcune settimane, talora alcuni mesi.

In laboratorio, gli studiosi americani hanno applicato il seguente [illegible]. Hanno compiuto un intervento chirurgico sulle cavie per esporre il sistema nervoso. Hanno iniettato una sostanza fluorescente nei dendriti, [illegible] modo da poterli fotografare con speciali apparecchi. Hanno eseguito le fotografie. Hanno collocato le cavie in un altro ambiente, sottoponendole ad altri stimoli. Passate alcune settimane, hanno ripetuto l'operazione in tutti i particolari. Le [illegible] fotografie hanno dimostrato che i collegamenti erano mutati, il cervello si era riadattato.

Purves e Hadley hanno pubblicato un rapporto sulla rivista scientifica inglese [illegible] ture e annunciato [illegible] nuovi servizi di esperimenti, questa volta sulle scimmie. [illegible] sostengono che confermeranno la validità delle loro tesi per i mammiferi più evoluti, come l'uomo.

Sommergibile nucleare inglese ha speronato un peschereccio

CAPE CANAVERAL — Un peschereccio americano è stato accidentalmente speronato da un sommergibile nucleare britannico al largo della Florida. I quattro membri dell'equipaggio dell'imbarcazione sono rimasti feriti in maniera non grave, secondo quanto si è appreso da fonti della guardia costiera americana. L'incidente è avvenuto domenica a circa 16 chilometri al largo di Cape Canaveral.

Il sommergibile, l'«Hms Resolution», stava navigando in superficie e si apprestava all'immersione per procedere al lancio di un missile «Polaris» inerte quando vi è stato lo scontro con il peschereccio per cause non ancora accertate.

Crescenti proteste, troppi boati e a quota troppo bassa

La stress da «bang» sonico corrode i nervi dei tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tra le cose alle quali [illegible] abituarsi in Germania vi sono i «bang». I «bang» sonici, che qui esplodono, con frequenza sconcertante, lacerando ogni cielo, sulle città, sui villaggi, sui campi. [illegible] foreste. Nessun Paese europeo è incessantemente sorvolato da altrettanti aerei militari di Bonn e dei suoi alleati; la Repubblica Federale è un grande avamposto, il grosso bastione difensivo dell'Europa. Purtroppo [illegible] oltre 120 [illegible] voli all'anno sono a bassa o a bassissima quota, con penose conseguenze per i nervi dei tedeschi.

E non soltanto per i nervi. Un «bang» ha semidemolito un'antica chiesetta bavarese, in cima a una collina; un altro «bang» ha inflitto lesioni profonde a un tempio gotico. In ogni regione [illegible] Germania [illegible] le autorità devono risarcire danni, più o meno gravi, a case e uffici. In generale, un *Phantom* della squadriglia Richthofen è precipitato su Bremerhaven e per [illegible] non è caduto né sul centro né su un impianto nucleare, ma su una zona industriale. Qualche mese prima, un *F-16* olandese [illegible] piombato su Lina-am-Rhein, evitando per soli 300 metri l'ospedale cittadino.

[illegible] aerei sfrecciano a [illegible] metri, a 75 in sette sono e talvolta più giù ancora, fino a 15 metri. Il governo [illegible] «Non se ne può fare a [illegible] I piloti devono essere [illegible] grado di combattere anche nelle circostanze più avverse, e, in particolare, devono imparare a volare sotto il radar nemico». Ma i tedeschi rispondono con una pioggia [illegible] di domande e di proteste. Sono proprio necessari tutti questi voli? Osservano [illegible] : più [illegible] le regole? Quanti «bang» sono il risultato di errori, di imprudenze, di bravate?

Protestano gli ospedali, protestano le fattorie tedesche, protestano le località turistiche. «La gente viene qui per rilassarsi, per [illegible] e tranquillità, ma dopo qualche giorno fugge», ripetono, con parole quasi eguali, medici e albergatori. Il caso più clamoroso è stato quello di Eckweiler e Pierdsfeld, due villaggi storditi e impauriti dai troppi *jet* che assillavano sui loro tetti, sui loro campanili. E così, nel '79, gli abitanti fecero le valigie e se ne andarono, tutti o quasi. Fra la terra nella e il [illegible] scelsero la seconda.

Non ci sono soluzioni, allora? Al cento per cento no, ma [illegible] ne scorge una parziale. Grazie a un [illegible] dispositivo mobile, chiamato *Skyguard*, il *Luftwaffe* [illegible] in grado di identificare i *jet* che volano troppo [illegible] ne motivo e senza permesso. Si spera così di arginare la crescente collera del pubblico.

Mario Ciriello

La grazia [redacted] ex terroristi, il governo sollecitato [redacted] pronunciarsi

Quanti altri dopo la Pirri?

Entro la settimana il ministro Martinazzoli risponde [redacted] Camera alle interrogazioni - Patuelli (pli) chiede se è vero che la Ardizzone avrebbe potuto ottenere [redacted] scarcerazione [redacted] qualche mese - Denuncia contro Maccanico

ROMA — Mino Martinazzoli, ministro di grazia e giustizia, risponderà entro la settimana, alla Camera, alla lunga serie di interrogazioni suscitate dal «caso Ardizzone». La scadenza si annuncia importante, e non solo perché, ripercorrendo l'intero iter della domanda di grazia poi accolta da Pertini, il ministro potrà dimostrare [redacted] trasparenza della decisione. Ricostruendo la posizione di Fiora [redacted] Ardizzone, [redacted]nazzoli avrà anche occasione di spiegare quanti sono i detenuti «politici» che si trovano nelle stesse condizioni della ex moglie [redacted] Piperno, quanti possono sperare nello stesso beneficio. E, soprattutto, se il governo intende avallare nuovi provvedimenti [redacted] clemenza.

Sul modo con cui è stata scelta la Pirri è ritornato con una nuova interrogazione il vicesegretario del pli, Patuelli, il quale chiede al [redacted] se è vero che *«entro qualche mese sarebbe stato possibile alla Ardizzone ottenere [redacted] libertà condizionale»*. [redacted] quindi: in base a quali motivazioni si è concessa la grazia a una terrorista quando, secondo il diritto comune, c'era la possibilità che presto venisse concessa la scarcerazione.

«Se avessi saputo di chi si trattava — ha detto sabato scorso Sandro Pertini — *non avrei firmato il provvedimento. Se davvero avessi voluto graziare un terrorista, l'avrei fatto per Giuliano Naria, che sta molto male».* Riferendosi ad una vicenda che nei mesi scorsi aveva occupato più volte la prima pagina dei giornali, il presidente trascurava il fatto che le sentenze di condanna inflitte a Naria non sono ancora passate in giudicato, e che dunque la grazia non può essere neppure richiesta.

Piuttosto, a rinfocolare le polemiche sulla scelta di Fiora Pirri come prima esponente di quella che molti sperano si trasformi in una cordata, contribuiscono altre informazioni. *«La Pirri* — è [redacted] detto in questi giorni, per spiegare la decisione — *era l'unica, fra gli ex terroristi, a trovarsi nelle condizioni di poter chiedere la grazia».* Ma così non è: negli uffici di via Arenula, giace da un anno e mezzo un'istanza analoga, di cui si ignora la sorte. Riguarda Marco Pisetta, condannato a quattro anni di reclusione per partecipazione a banda armata, definito «spia» [redacted] suoi [redacted] compagni, e dal difensore «il primo [redacted] terroristi pentiti».

La richiesta, firmata dall'avvocato Elena Speranza, è stata inviata al ministero nel marzo dello scorso anno. Pisetta, c'è scritto, appartiene ormai alle vicende del paleoterrorismo: arrestato [redacted] prima volta per un attentato compiuto con [redacted] bombacarta, poi rilasciato, [redacted] nuovamente arrestato, cominciò a «collaborare» con la magistratura fino dal '72. Allora, non esistevano leggi sui «pentiti»: l'unico premio che Pisetta poté [redacted] fu [redacted] scarcerazione, con conseguente possibilità [redacted] fuga. Poi nell'82 si costituì [redacted] sta scontando una condanna passata in giudicato. Non avrebbe avuto, la sua domanda di grazia, qualche titolo per essere [redacted] prima di quella della Ardizzone?

Fra i dubbi cui, alla Camera, il ministro dovrà rispondere, c'è anche questo. Ieri — mentre il Quirinale, di fronte all'infittirsi [redacted] polemiche, ha scelto la via del silenzio — sono state presentate nuove interrogazioni. A Bari, un deputato del msi, Giuseppe Tatarella, ha pensato di risolvere le perplessità che circondano l'assunzione di responsabilità di Antonio Maccanico con una denuncia penale per omissione di atti d'ufficio. *«I casi sono due, o Maccanico ha nascosto a Pertini il solo elemento sul quale si basava la concessione della grazia a Fiora Pirri, cioè la qualifica di terrorista, oppure Pertini sapeva. Il dilemma può essere sciolto soltanto da un'indagine dell'autorità giudiziaria».* La denuncia [redacted] trasmessa alla Procura di Roma.

Gi[redacted] Zaccaria

Roma. Fiora [redacted] Ardizzone, la terrorista graziata da Pertini

E i «rifugiati» parlano di ritorno

PARIGI — I quasi trecento [redacted] che si sono rifugiati in Francia per sfuggire a mandati di cattura o a condanne per terrorismo sono in fermento. Discutono, abbozzano iniziative: vogliono proporre [redacted] tema del «ritorno». Nei due ristoranti [redacted] Parigi che sono diventati i loro punti di incontro — la Gramigna e il Pas-par-tout — commentano la grazia concessa da Pertini a Fiora Pirri Ardizzone e la sentenza della Cassazione che ha limitato l'interpretazione del [redacted] concorso morale. Fanno ipotesi, studiano una strategia.

Si parla di segnali, di un atteggiamento nuovo [redacted] parte italiana, della possibilità di chiudere il capitolo degli anni di piombo. Ci si divide, anche. Finora i «rifugiati» si sono preoccupati di sopravvivere in Francia, [redacted] evitare le estradizioni. Adesso, di fronte [redacted] ad uno spiraglio di azione politica, riemergono i contrasti che riflettono le [redacted] separazioni tra gruppi e le nuove situazioni personali. [redacted] confrontano almeno due linee: chi punta ad un'amnistia prima di qualsiasi rientro, e chi chiede la garanzia della libertà provvisoria, in Italia, in attesa dei processi d'appello. I duri contro i pragmatici.

Il primo a lanciare apertamente [redacted] tema del ritorno è [redacted] Toni Negri, a maggio, in un'intervista a [redacted] Europa 1. Ha detto che [redacted] governo francese potrebbe assicurare quello italiano del «distacco» dal terrorismo dei rifugiati (*«sempre che [redacted] siano davvero stati coinvolti»*) e che la soluzione è quella [redacted] libertà provvisoria che [redacted]rebbe di sdrammatizzare, di superare il periodo dell'emergenza. E' una [redacted] che [redacted]bra seguita da circa un centinaio di rifugiati.

L'altra, quella dell'amnistia, [redacted] collega a richieste diverse [redacted] soprattutto: considerare gli anni passati all'estero (in una situazione che viene definita di «*estrema difficoltà sociale e umana*») già come una espiazione. E' la [redacted] sostenuta da un altro dei più [redacted] «rifugiati» italiani, Oreste Scalzone. I due discorsi hanno però un punto [redacted] partenza comune: il terrorismo, come «*componente sia pure impazzita di un movimento sociale*», oggi [redacted] esiste più. [redacted] ultimi attentati in Italia e anche quelli in altri Paesi, Francia compresa (il [redacted] «euroterrorismo»), non hanno una radice sociale. Sarebbero [redacted] «*simulacro*», un prolungamento artificiale «*che invoca un fantasma di lotta di classe*». Anche se tra gli [redacted] rifugiati si dice che alcune [redacted] persone passate [redacted] Francia (forse dieci o venti) sarebbero «*ancora in clandestinità*».

Ma tutti i discorsi sono attraversati anche da una preoccupazione concreta. La possibilità [redacted] mutamento di rotta da parte delle autorità francesi, legato all'eventualità di [redacted] vittoria dell'opposizione nelle elezioni legislative della primavera '86.

Enrico Singer

Progetto Cee [redacted] sarà studiato al Centro Ispra

[redacted] — [redacted] Cee ha deciso di affidare al Centro comunitario di ricerca di Ispra (Varese) un progetto scientifico e tecnologico per studiare l'uso del «trizio» (idrogeno radioattivo) da utilizzare per combustibile nelle centrali a fusione nucleare.

Il progetto prevede un finanziamento di 30 miliardi e sarà affidato ufficialmente al Cer di Ispra se cadrà la riserva francese.

Roma, sventato un furto per l'intervento dei vigili urbani

Colpo fallito ai Musei capitolini ladro solitario riesce [redacted] fuggire

Voleva rubare i capolavori dei sovietici in mostra fino a oggi - Quando gli hanno intimato di fermarsi, ha sparato alcuni colpi [redacted] pistola - Il 4 giugno avevano sottratto una tela di Brill

ROMA — Ladro solitario ed acrobata, armato di punte di diamante, nastro isolante, ventose, piede di porco e pure di una pistola. Voleva penetrare di notte nei Musei Capitolini, dirigendosi verso le sale in cui sono ospitati i capolavori dei principali musei sovietici in mostra fino [redacted] oggi. Il furto è stato sventato, e il ladro [redacted] è dileguato [redacted] buio della notte.

Il 4 giugno scorso il colpo era riuscito. Uno sconosciuto aveva agito in pieno giorno, [redacted] dopo l'apertura [redacted] sale al pubblico. Aveva approfittato dell'assenza del custode, andato a telefonare e rimasto lontano dalla Sala Cini per circa mezz'ora. Un cacciavite era stato tutto il suo armamentario. In un baleno era riuscito a staccare la tela di un pittore fiammingo, Paul Brill, dalla cornice fissata con un lucchetto alla parete. [redacted] il piccolo dipinto sotto braccio aveva guada[redacted] l'uscita prima ancora [redacted] ci si accorgesse [redacted] furto e scattasse l'allarme.

Questa volta, di notte, il sistema di vigilanza ha invece funzionato. Non si sa se l'uomo agiva da solo. Di certo, dice il capo della squadra mobile romana, Rino Monaco, era un professionista. Che agiva tentando davvero l'impossibile: ai capolavori sovietici non sarebbe mai arrivato, ritiene la polizia.

Verso l'una e mezzo della notte scorsa lo sconosciuto è entrato in azione. In una piccola borsa portava «*i ferri del mestiere*». E' arrivato in via del Tempio di Giove fin sotto il muro che cinge Villa Caffarelli. Questo è proprio uno dei punti più appetibili per chi voglia fare un colpo

Lo avevano capito anche [redacted] centrale operativa dei vigili urbani, che [redacted] vigila della mostra avevan[redacted] predisposto un servizio supplementare di vigilanza per tutto il periodo della mostra. Sono [redacted] due vigili urbani che prestavano servizio dentro la Villa, che hanno visto l'ombra dello sconosciuto stagliarsi contro la luce mentre stava dando la scalata [redacted] muro.

I vigili hanno intimato l'alt. Lo sconosciuto si è bloccato, ha avuto come un attimo di esitazione, poi ha estratto la pistola, una 7,65, e ha fatto fuoco. Quattro sono i colpi che ha sparato Ad altezza d'uomo. Due proiettili non [redacted] stati trovati. Degli altri, uno si è conficcato nel tronco di un albero e l'altro nello stipite della porta del Museo Nuovo, così che è scattato l'allarme.

Uno dei vigili ha risposto al fuoco del malvivente, e ha sparato a sua volta in aria sette colpi. A questo punto, con [redacted] balzo audace quanto abile, il ladro si [redacted] dileguato. Ha fatto un salto di oltre tre metri dal muro di cinta, verso Monte Caprino. [redacted] terra ha lasciato [redacted] con gli attrezzi per lo scasso.

Sul posto, [redacted] l'eccezionalità delle opere [redacted] nei Musei, oltre alla pattuglia di [redacted] facevano parte i vigili [redacted] hanno fronteggiato il ladro, vi erano altre due pattuglie di vigili urbani in servizio permanente, due macchine [redacted] carabinieri e due della sezione volante della questura. La sorveglianza era stata intensificata quando la mostra [redacted] capolavori [redacted] Cézanne a Picasso [redacted] aperta. Dopo i fatti [redacted] notte scorsa, ieri i massimi esponenti capitolini [redacted] un'apposita riunione per decidere di intensificare il servizio di vigilanza.

Questa volta la tutela del patrimonio artistico ha funzionato, e il furto è stato sventato. Ma tutti i problemi di salvaguardia, la carenza del personale, l'inadeguatezza delle strutture, la mancata presa in esame della crescente richiesta [redacted] opere [redacted] immettere sul mercato clandestino restano insoluti.

L'ennesima occasione per fare il [redacted] delle [redacted] rinviate, e delle necessità da affrontare, era stato offerto il 4 giugno scorso dopo il furto del dipinto di Brill. *«I 60 dipendenti a disposizione sono pochi»* aveva detto decisa la direttrice dei Musei Capitolini, Elisa Tittoni.

Liliana Madeo

Scoperta lottizzazione [redacted] nel Napoletano

NAPOLI — Una nuova lottizzazione abusiva su un terreno di diecimila metri quadrati è stata scoperta a Pia[redacted] frazione del Napo[redacted]. Il pretore Aldo De Chiara ha disposto la imme[redacted] chiusura [redacted] cantieri nei quali erano state avviate diverse costruzioni.

Le indagini hanno [redacted]tito di accertare che il terreno [redacted] via Masseria Grande era stato diviso in 27 parti e venduto da Vincenzo Chiaro, tra luglio e novembre del 1981 a Caserta [redacted] ad un notaio [redacted] Maddaloni [redacted] altrettanti acquirenti i quali, probabilmente, sono soltanto dei prestanomi.

[redacted]' tornato in carcere per una sentenza definitiva

Peci deve scontare 4 anni intende chiedere la grazia

TORINO — Il «superpentito» è di nuovo in [redacted]: a poco più di cinque anni da quando decise di collaborare con i magistrati e scardinò la «colonna» torinese [redacted] Brigate [redacted] Patrizio Peci è [redacted] dietro le [redacted]. Pare, nel supercarcere [redacted] Alessandria, anche se nessuno finora ha confermato ufficialmente la notizia. La detenzione dovrebbe durare [redacted] più di un anno: [redacted] scontare 8 mesi per una rapina del '78 [redacted] Ancona. Poi, qualche altro residuo di pena per altre condanne non ancora definitive. Ma il suo avvocato difensore ha già annunciato che con ogni probabilità Peci chiederà la grazia al Capo dello Stato.

[redacted] primo aprile [redacted] in una caserma [redacted] carabinieri di Cambiano, alla periferia di Torino, il capo della «colonna» torinese delle Br, responsabile di dieci omicidi e di un lungo elenco di attentati, decise di collaborare con la magistratura.

Dopo la confessione, Peci affronta i processi e le condanne: collezione complessivamente una decina d'anni di reclusione. Nell'estate dell'83, [redacted] attesa che [redacted] tenze passino in giudicato, ottiene la libertà provvisoria e trascorre questi ultimi [redacted] anni in [redacted] rifugio segreto. Ora è diventata definitiva [redacted] prima sentenza di condanna a 8 mesi di reclusione, per la rapina alla Confapi di Ancona, compiuta nell'ottobre del '78.

«Peci [redacted] di dover tornare in carcere — dice il suo difensore, avvocato Aldo Albanese —. *Una prospettiva che lo preoccupava molto, ma che d'altro canto era inevitabile. La sua posizione processuale è abbastanza complicata. Oltre alla sentenza di Ancona divenuta definitiva, Peci è stato condannato a 4 anni di reclusione, poi confermati in assise d'appello, per i delitti compiuti dalle Brigate rosse [redacted] Torino; e a un anno di reclusione per organizzazione di banda armata (anche questa sentenza già confermata in appello)».*

Nell'estate '81, mentre si celebra il processo alla banda armata Br nell'aula bunker delle Vallette, [redacted] suoi compagni dell'organizzazione terroristica sequestrano e uccidono con un macabro rituale [redacted] fratello del pentito, Roberto. Una vendetta che sconvolge Peci, ma non ottiene l'effetto di piegarne la volontà.

Continua il legale: *«A Peci sono stati concessi due anni [redacted] condono e restavano da scontare sette anni. Ne [redacted] passati tre in carcere prima di ottenere la libertà provvisoria. [redacted] Il conto ancora in sospeso era dunque di quattro anni, tenendo però presente che, scontata metà della pena, può essere chiesta la liberazione anticipata».*

E la condanna della Corte d'assise d'appello di Ancona? Precisa il legale: *«A complicare le cose è venuta la [redacted] sentenza ormai definitiva dell'assise d'appello per [redacted] rapina di Ancona. Peci chiederà il [redacted] delle pene riportate [redacted] tutti i procedimenti: e giorni presenterò un'istanza alla Procura generale di Torino, il distretto di Corte d'appello dove Peci ha avuto le condanne più alte. Anche se l'istanza sarà accolta, passeranno comunque dei mesi (sette, forse otto) prima di ottenere la liberazione anticipata».*

Ma Peci tenterà probabilmente anche un'altra strada. L'avv. Albanese annuncia l'intenzione di presentare [redacted] domanda di grazia: *«Lo farò non appena tutte le condanne [redacted] Peci saranno passate in giudicato. C'è il precedente della Pirri Ardizzone e [redacted] vedo perché anche Peci non potrebbe ottenere la grazia. Non dimentichiamo che è stato lui a fornire le informazioni decisive che hanno consentito di sbaragliare le Br».*

Claudio Cerasuolo

Como, omicidio Carcere a vita al marito ventid[redacted] anni alla moglie

COMO — S'è concluso con una condanna all'ergastolo e un'altra a 22 anni il processo contro due rapinatori (marito e moglie) che, durante l'assalto ad un'oreficeria, non esitarono ad uccidere a colpi di pistola la moglie del proprietario.

Giuliana Biagini, 32 anni, è stata condannata dalla Corte d'assise di Como a 22 anni di carcere; al marito Tommaso Scordo [redacted] 34 anni, soprannominato «diabolik», è [redacted] inflitto l'ergastolo. I due abitavano a Cesate (Milano). Hanno due figli in tenera età; lei [redacted] incensurata, lui pregiudicato.

«Pentito» condannato per calunnia a un giudice

CALTANISSETTA — Salvatore Coniglio, 35 anni, uno dei «pentiti» della mafia palermitana, è stato condannato dal tribunale [redacted] Caltanissetta a quattro anni [redacted] reclusione per calunnia a giudici ed oltraggio a un magistrato in udienza.

Salvatore Coniglio, al quale qualche mese fa è stato ucciso un fratello per una vendetta mafiosa, [redacted] si è presentato in aula.

Coniglio, figlio di una anziana donna, soprannominata «mamma eroina» per il suo ruolo di corriere in una banda di spacciatori di stupefacenti, decise di collaborare con i giudici subito dopo il suo arresto. Al sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Carmelo Carrara, Coniglio disse che due magistrati palermitani, il giudice istruttore Giuseppe Di Lello ed il sostituto procuratore Alberto Di Pisa, avrebbero favorito noti mafiosi in cambio di forti somme di denaro. Da qui l'accusa di calunnia.

Nel processo alla banda di trafficanti di eroina il pentito [redacted] in aula il pubblico ministero Carrara [redacted] avergli promesso [redacted] ricompensa di cento milioni [redacted] lire ed una operazione di plastica facciale se avesse accettato di fare dichiarazioni utili alla sua inchiesta. Per questo motivo Coniglio venne incriminato per oltraggio a un magistrato.

I genitori tornano oggi da un viaggio in Canada

Messina, rapito il figlio di un ricco commerciante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — Emanuele Rinciari, 21 anni, figlio [redacted] proprietario [redacted] una catena [redacted] negozi d'abbigliamento, è [redacted] rapito nella tarda serata di domenica da cinque uomini armati e mascherati penetrati nella villa [redacted], a Ganzirri, località alle porte di Messina. Il copione è quello classico dei sequestri a scopo di estorsione, ma i banditi [redacted] si sono [redacted] fatti vivi: [redacted]ndono, probabilmente, il ritorno, previsto per la giornata di oggi, dei genitori del ragazzo, in Canada per un viaggio turistico.

Queste le fasi [redacted] rapimento portato a termine intorno alle 22,30. Nella villa si trovavano in sei (stanno aspettando amici per una piccola festa): Emanuele, studente alla facoltà di Medicina, il fratellino Andrea, di 4 anni, il cugino Giuseppe Milazzo, di 11, la baby-sitter Grazia Mazzara, di 24 anni, con la sorella Gio[redacted] e un nipotino [redacted] 10 anni.

I più piccoli sono davanti al televisore, gli [redacted] discutono animatamente quando qualcuno suona alla porta. Pensando che si tratti di qualche ospite in ritardo, [redacted] *baby-sitter* apre. Ma si trova davanti cinque individui armati e mascherati con passamontagna che la spingono dentro intimando [redacted] tutti i presenti di stare fermi. Bambini e adulti vengono legati e imbavagliati e [redacted] nella stanza della televisione. Mentre due dei rapitori rimangono a guardia della villa, gli [redacted] tagliano i fili [redacted] telefono e caricano Emanuele a bordo di un'auto che si allontana a tutta velocità. [redacted] Per le due donne e i bambini sono momenti [redacted] terrore.

Solo dopo un paio [redacted] due dei banditi ritornano e avvertono i loro complici che «*il pacco è già arrivato*», indicando così che il giovane sequestrato è già [redacted]gnato ai suoi carcerieri. E' il segnale convenuto. Anche gli altri due rapitori abbandonano [redacted] villa lasciando i prigionieri legati e imbavagliati. Quando questi riescono a liberarsi, avvertono la polizia che, [redacted] e [redacted] e guardia di finanza, inizia una colossale caccia all'uomo di qua e di là dello Stretto: esiste, infatti, la probabilità che a compiere il sequestro possa essere stata la 'ndrangheta e che il giovane si trovi in Ca[redacted].

I Rinciari a Messina [redacted] una famiglia notissima. Da tre generazioni i loro negozi di abbigliamento e pelletteria del centralissimo [redacted] San Martino sono un[redacted] istituzione.

Nino Amante

Dieci gli omicidi commessi da gennaio

Vendetta a Paternò [redacted] 2 giovani

CATANIA — Due giovani uccisi e uno ferito gravemente nel giro di poche ore a Paternò, Comune agricolo a [redacted] chilometri [redacted] Catania, [redacted] centro di dieci omicidi dall'inizio dell'anno, otto dei quali compiuti nell'ultimo [redacted] e mezzo.

[redacted] vittime sono Giacomo Paneblanco, di 30 anni, pregiudicato, trovato morto alla periferia del paese, nei pressi di una discarica per rifiuti, e Biagio Di Mauro, 21 anni, incensurato, sorpreso [redacted] killers m[redacted] si trovava insieme con un amico sedicenne, Claudio Mendolaro, ricoverato [redacted] ospedale con prognosi riservata.

Entrambi gli agguati sarebbero stati compiuti nella tarda serata di domenica. Ma i carabinieri ne sono venuti a conoscenza solo ieri mattina, quando, [redacted] in contrada Scalavecchia, [redacted] contadino ha scorto il cadavere di Biagio Di Mauro e [redacted]to, apparentemente privo [redacted] vita dopo [redacted] notte di sofferenza col ventre squarciato da una fucilata, il giovanissimo Claudio Mendolaro. L'uomo ha avvertito i carabinieri che hanno trasportato il ferito in ospedale, dove i medici stanno facendo di tutto per strapparlo alla morte.

Mentre si tentava di ricostruire l'agguato, giungeva notizia dell'altro [redacted]. Anche Giacomo Paneblanco, pregiudicato per reati di poco conto, era stato ucciso a colpi [redacted] e [redacted] in aperta campagna.

La nomina sarà operativa dopo il gradimento del ministro Martinazzoli

Il Csm ha designato Tamburrino alla presidenza della Cassazione

ROMA — Il professor Giuseppe Tamburrino è il nuovo primo presidente della Corte Suprema [redacted] Cassazione. Lo ha designato ieri sera all'unanimità il Consiglio Supe[redacted] della magistratura riunito in seduta plenaria. La sua nomina diverrà operativa dopo il gradimento (tecnicamente chiamato «concerto») del ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli.

Il nuovo «numero uno» dei giudici italiani di carriera assumerà ufficialmente l'incarico dal 13 luglio prossimo. L'attuale primo presidente, professor Giuseppe Mirabelli, dovrà infatti lasciare l'importante carica il giorno precedente per raggiunti limiti di età.

Il professor Tamburrino dovrà quindi lasciare l'incarico di procuratore generale della Cassazione che ricopriva dal 6 gennaio di due anni fa, quando sostituì Sofo Borghese. Due sono i candidati a subentrare al suo posto: il primo presidente aggiunto della Suprema Corte, Mario Barba, e il presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche, Carlo [redacted] Fratis.

Particolare curioso: il professor Tamburrino sarà l'unico dei 33 componenti del Csm ad essere riconfermato. Infatti il 9 luglio scadono dall'incarico quadriennale tutti i 30 componenti nominati [redacted] due terzi dalla magistratura e per [redacted] terzo [redacted] Parlamento in seduta [redacted] l'8 e il 12 luglio scadono rispettivamente i mandati del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e del primo presidente della Cassazione, Giuseppe Mirabelli (entrambi membri di diritto del Csm).

[redacted] nuovo primo presidente della Cassazione è nato a Formia, in provincia di Latina, 68 anni fa, sposato [redacted] due figli; resterà in [redacted] sedici mesi fino al 18 novembre 1986. Laureatosi nella capitale, Tamburrino ha svolto prevalentemente a Roma la sua attività di magistrato, prima quale giudice di tribunale, poi come consigliere di Corte d'appello, quindi come presi[redacted] prima sezione civile e contemporaneamente della sezione istruttoria penale [redacted] stessa Corte d'appello.

Giunto in Cassazione ha ricoperto importanti incarichi: presidente [redacted] seconda sezione civile, poi titolare della terza e della prima sezione civile nonché presidente dell'ufficio centrale per il referendum, e infine procuratore generale della Suprema Corte.

p. f.

Aborti [redacted] Cisa: Pannella [redacted] processato

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha respinto ieri la richiesta [redacted] dell'immunità parlamentare avanzata dalla Procura di Firenze contro il radicale Marco Pannella, accusato di aver aiutato [redacted] 1975 nu[redacted] donne ad abortire tramite il Cisa (Centro italiano sterilizzazione e aborto). Anche la Camera dei deputati italiana aveva respinto richieste analoghe, nel 1977 e nel 1984.

[redacted] Usl [redacted] palestre sotto inchiesta

PALERMO — Comunicazioni giudiziarie, nelle quali si ipotizza il reato di truffa aggravata in danno [redacted] alcune unità sanitarie locali di Palermo, sono state inviate ai titolari [redacted] palestre palermitane.

I titolari di queste palestre, secondo l'accusa, avrebbero alterato il numero delle prestazioni effettivamente eseguite per [redacted] maggiori contributi.

AUTOFRANCIA
benvenuti in casa Fiat
1.000.000 in più
DI [redacted] DEI [redacted]
RENAULT [redacted] e [redacted]
FORD ESCORT
AUDI [redacted] benzina
VW GOLF [redacted]
ALFA 33 e GIULIETTA
PEUGEOT 205 e 305 benzina
OPEL KADETT 1,0
TALBOT HORIZON
ACQUISTANDO [redacted]
UNA FIAT NUOVA IN PRONTA CONSEGNA
CONCESSIONARIA [redacted] AUTOFRANCIA
CORSO FRANCIA 341 e CORSO TRAPANI 116

([redacted] da pag[redacted] 7)

Anita Fea ved. Bosonetto

— Torino, 11 giugno 1985.

Adolfo Giuntoli
Marina Giuntoli
Teresa Squillario

Laura Revelli

Domenico Palesse

— Torino, 11 giugno 1985.

[redacted] e Maria

Umberto Accone

— Torino, 11 giugno 1985.

Marco [redacted]

Orario [redacted] necrologie ed [redacted]
Sportelli [redacted] LA [redacted] - Via Roma, 80
[redacted] 9-12,30; 15-18,30. Sabato: 9-12,30
Sportelli LA [redacted] - Via Marenco, [redacted]
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 18,30

Alta è stata l'affluenza degli elettori alle urne: ha raggiunto alla chiusura dei seggi l'84,02 per cento

Nella provincia 54,63 per cento «no» 45,37 «sì»

Anche in città è stata respinta la proposta di modificare il decreto sui punti di scala mobile - I «sì» prevalgono invece a Ovada, Arquata, Pozzolo e Felizzano

ALESSANDRIA — Hanno vinto i «no» *169.849* voti, anche in provincia di Alessandria come complessivamente nel resto. Una vittoria netta, ma non schiacciante: contro il 54,63 per cento dei «no» si è registrato il 45,37 dei «sì» *(141.057)*. Una vittoria che, nel capoluogo, diviene stravittoria, considerato che i «no» sono soltanto il 33,05 per cento e i «sì» il 66,95.

Un primo giudizio potrebbe far pensare, confrontando i «sì» con i voti ottenuti alle recenti regionali dal pci, dp e mai (che si schierarono decisamente per il 3 «sì») ad un recupero dei partiti rispetto alla coalizione pentapartitica. Occorre però, è importante, ricordare che c'è stato rispetto al 12 maggio un notevole calo nella percentuale di coloro che si erano recati a votare, un dato questo che ha indubbiamente danneggiato maggiormente lo schieramento del «sì».

Esaminando l'andamento nei sette maggiori Comuni della provincia, i cosiddetti centri zona, soltanto a Novi Ligure ed a Ovada, città dove è presenza comunista, c'è stata una vittoria del «sì» rispetto al «no», che invece hanno ottenuto la maggioranza, oltreché nel capoluogo, anche a Acqui, Valenza, Casale Monferrato e Tortona. In quest'ultima località, anzi, è avuta la maggior percentuale a favore dei «no»: il 58,18 per cento.

Un dato consente a Mario Scotti, segretario aggiunto della Cisl alessandrina, di affermare: «*La gente ha capito che le priorità sono l'occupazione e la lotta all'inflazione. Significativi a questo proposito i dati favorevoli al "no" anche nella nostra provincia e, ad esempio, a Tortona dove il "no" ha raggiunto e superato il 60 per cento, e tutti sappiamo che è quella la dove più alta è la disoccupazione*». Aggiunge Scotti che «*il voto sostengono alla politica di solidarietà proposta dalla Cisl a conferma nell'intesa del febbraio*».

A parere del segretario comprensoriale socialista della Camera Lavoro, Penna, «*i risultati confermano il giudizio di scelta sbagliata che è stato, per il sindacato, il ricorso al referendum*». Secondo Penna, poi, si «*è avuta, anche Alessandria, una prova di responsabilità degli elettori, non facile per il carattere economico della consultazione. A mio parere vittoria del "no" avrà un unico positivo se acquisterà maggiore possibilità l'unità sindacale, ora che sono state sconfitte le forze considerano l'unità sindacale stessa come un prezzo da pagare non come un valore*».

Va ripreso, allora, conclude Penna, il discorso unitario. E concorda con lui il comunista Giorgio Bertolo della segreteria comprensoriale della Cgil quando afferma che «*c'è l'esigenza recuperare immediatamente la discussione unitaria, per arrivare nel più breve tempo possibile ad ricomposizione dell'unità del sindacato*». Bertolo, poi, il risultato «*rispecchia la caratterizzazione politica che è stata fatta del referendum, riproponendo la divisione in due blocchi del Paese, maggioranza e minoranza*».

Un valore politico, quindi, va dato al risultato di questa consultazione. Pier Carlo Fabbio, segretario dc, afferma così: «*Siamo di fronte a un risultato storico, non tanto termini numerici quanto in termini tendenza. Da una parte il pci segna più sua non adesione periodo storico in virtuosismo, dall'altra il positivo risultato di una politica di alleanza che rifiuta conflittualità Anni Sessanta del mondo del lavoro e sottolinea forza e la capacità mediazione che oggi è indispensabile sul fronte economico*».

Il segretario provinciale comunista Francesco sostiene invece: «*I risultati, locali e nazionali, dicono che dei lavoratori dipendenti più alla politica dei redditi così com'è stata praticato sino ad oggi. Se la consultazione fosse stata fatta, un mese e mezzo fa, nelle fabbriche l'accordo del 14 febbraio sarebbe stato respinto*». Criticata la decisione della Confindustria sulla disdetta della scala («*La Confindustria si fa beffe, una volta utilizzati, degli operai che hanno fatto sposto alla oppressività*»). Barbieri propone di «*avviare una campagna di massa per protestare sul modo cui Bat ha agito come strumento di parte*».

Il segretario comunista parla di un di lavoratori dipendenti alla politica dei redditi. A riprova ricorda la vittoria dei «sì» in zone come Ovada e Novi, ma anche Pozzolo Formigaro, Spinetta Marengo, Pontecurone, Felizzano, Arquata Scrivia, forte è la presenza lavoratori.

Abbiamo politici e sindacalisti. E la gente? «A nostro parere stati «spesi troppi miliardi per consultazione che si poteva benissimo evitare, con meno tempestività dall'una e dall'altra parte», affermano Giovanni Martinotti e Domenico Carbarino. Non sono gli unici a pensarla così, l'hanno dimostrato quanti sono andati alle urne, oppure quanti hanno deposto scheda bianca (circa seimila in provincia).

Franco Marchisio

Alessandria. L'ora delle ultime votanti, accompagnata dai due figli, ritira la scheda

COMUNE	SI'				AST.
	voti	%	voti	%	%
ALESSANDRIA	31.092	47,0	35.112	53,0	15,6
ACQUI	6.678	46,6	7.660	53,4	17,0
CASALE MONFERR.	11.919	44,1	15.130	55,9	17,6
NOVI LIGURE	11.009	51,2	10.479	48,8	14,3
OVADA	5.051	56,5	3.880	43,5	12,3
TORTONA	8.321	41,8	11.452	58,2	18,4
VALENZA	6.505	44,5	8.114	55,5	15,1
VOGHERA	13.172	45,6	15.696	54,4	14,4

Primi commenti all'affermazione (54,4 per cento) dei no

A Voghera e nell'Oltrepò hanno accettato l'accordo

VOGHERA — I «no» *hanno vinto anche a Voghera (il 54,4 per cento contro il 45,6 per cento dei «sì») e così pure nell'intera zona dell'Oltrepò vogherese*. «Una vittoria del buon senso», *commenta a caldo Paolo Brondolini, sindacalista della Cgil (responsabile degli edili). E aggiunge*: «La era stata portata a livelli troppo politicizzati, il voto sta a dimostrare, credo, che l'elettorato ha capito quanto di buono ci poteva nell'accordo del 14 febbraio che va migliorato, ma è possibile soltanto se c'è l'unità lavoratori».

Unità che, secondo Giovanni Toriachi, segretario socialista della Cgil, non doveva essere compromessa dal referendum. «Il risultato, con percentuali dall'una e dall'altra parte vicine al 50 per cento, prova che doveva e poteva essere evitato», *insiste Toriachi. Si è aggiunta la disdetta della scala mobile da parte della Confindustria, per Toriachi lavorare per ricomporre il massimo di unità possibile. La lezione del voto, qui come in campo nazionale, deve essere spinta a ricomporre un sindacato eccessivamente influenzato dai partiti e bloccato per troppi sul costo lavoro».*

Per il responsabile di zona del pci, Giuseppe Villani, il risultato nel Vogherese e nell'Oltrepò del referendum, molto simile a quello nazionale, «conferma come prima che nonostante la campagna elettorale del pentapartito, la quale non ha disdegnato anche falsificazioni (pensioni, equo canone), la stessa disdetta della scala mobile che è poi arrivata prima di sapere avevano vinto i «sì» *oppure i «no»*, lo schieramento dei «sì», molto eterogeneo con riferimento sul pci e sulle più democratiche, ha ottenuto un in voti dell'8 per cento. Intaccando direttamente lo schieramento elettorale politica pentapartitica». *Conclude Villani*: «Esiste quindi uno schieramento sociale e politico di quasi il 47 per cento disponibile a battagliare per il progresso e lo sviluppo».

Per la dc, come afferma il capogruppo Consiglio comunale Gianni Valmori, il fatto che a Voghera abbia votato l'85,65 per cento «dimostra la sensibilità vogheresi di fronte problemi del Paese». *Il risultato vogherese, secondo Valmori*, prova «come sulle scelte politiche il pentapartito dimostri anche a Voghera la validità delle sue scelte e la solidarietà delle forze che lo compongono, mentre il pci rimane isolato accanto all'msi e alle frange dell'ultrasinistra. La giunta vogherese sinistra è quindi solo un'ammucchiata».

f. m.

Novi, vince il «sì» con 530 voti in più

Casale: meno elettori alle urne ma il no

NOVI LIGURE — *Si all'abrogazione dell'articolo unico della legge 6 giugno 1984: questo risultato del voto dato dai novesi sul referendum sulla mobile. vittoria non è stata sicuramente molto netta in quanto lo fra i sì e i no è stato di 530 voti: 11.009 favorevoli all'abrogazione, cui hanno fatto riscontro 10.479 contrari.*

Rocco Mulfiore, segretario zona pci e neo consigliere comunale, ha così commentato: «Anche se quantitativamente non schiacciante, questa vittoria rappresenta un dato molto positivo ed una tendenza che va contro la volontà dei *A questo punto sono quasi inevitabili i raffronti tra l'esito di questo referendum e il risultato delle amministrative del maggio scorso*. «Questa vittoria non rappresenta per noi una rivincita, ma è chiaro che per costituzione della nuova giunta si dovrà prendere atto del risultato offerto dall'elettorato novese», *ha concluso Mulfiore*.

Per l'avvocato Gianfranco Chessa, segretario e capogruppo dc in Consiglio «l'esito del referendum può spiegare che macchina organizzativa del pci più pronta e rispecchia il tipo di struttura sociale esistente Novi, città che ha dimostrato egoista esprimendo un vecchio, conservatore, che rispecchia un'egemonia comunista che dura da 40 anni». *Però sempre secondo Chessa*: «Il voto a Novi è una vittoria del pentapartito in quanto ha rappresentato tenuta una formula governo che in città non è gradita».

(l. u.)

CASALE — *Le percentuale dei votanti è stata inferiore alla media anche città, dove circa 6 mila elettori (su 34.012) non sono presentati alle urne per referendum sulla scala mobile. Hanno vinto i «no», con circa 3.200 voti in più, otte anche le percentuale delle schede bianche e nulle (circa 1600 complessivamente).*

Questo il commento segretario della Camera del lavoro Bruno Pesce (Cgil): «I risultati definiscono meglio gli schieramenti in campo. Anche se personalmente avrei preferito una vittoria "sì" per essere così più forti ed obbligare il governo a fronteggiare questa situazione anziché scaricare sulla schiena dei lavoratori. Non tutti i cittadini sono stati messi correttamente al corrente di quanto il referendum implicava, tanto è vero che molti fautori del "no" si aspettavano che Confindustria disdettasse la scala mobile. La continuerà oltre i risultati elettorali».

Per i liberali questo è quanto afferma Eugenio Viale: «Come partito si era deciso di optare per il "no" e non possiamo che dirci soddisfatti del risultato finale su cui ha comunque inciso anche una affluenza alle urne. Il vantaggio del "no" sarebbe altrimenti stato ancora maggiore. Era importante vincere per confermare l'attuale linea politica del governo; in base ai risultati di questa consultazione, ci sarà ora un nuovo impulso per la nostra e le impressioni che ci consentirà di affrontare meglio il futuro. Gli stessi lavoratori trarranno un maggior vantaggio, poiché l'inflazione continuerà a diminuire e maggiore sarà il potere d'acquisto salari».

(g. d.)

Cinque studenti diciassettenni, di sera, al passaggio a livello del Rione Cristo

Sassaiola contro un treno diretto al Sud

Panico tra i viaggiatori, ma nessun ferito - Finestrini infranti - Denunciati i responsabili al tribunale dei minorenni

ALESSANDRIA — Cinque studenti tutti diciassette anni abitanti al Quartiere Cristo per «giocare», come hanno confessato senza alcuna reticenza, hanno letteralmente mitragliato un lancio di sassi il treno espresso Torino-Reggio Calabria zeppo di viaggiatori i quali si recavano al Sud per votare. L'incivile episodio è avvenuto nella notte fra sabato e domenica all'altezza del passaggio a livello di via Mario Maggioli al Quartiere Cristo. Per fortuna nessuno è rimasto ferito, c'è stato solo molto panico fra le centinaia di viaggiatori e stati spaccati i vetri di una vettura, quella presa particolarmente di mira giovani teppisti alessandrini che già sono stati identificati e denunciati alla Procura della Repubblica dei Tribunale minorenni di Torino. Per un fatto del genere nelle scorse settimane nella di Alessandria, un ferroviere, raggiunto in pieno da era morto e i colleghi proclamato uno sciopero di protesta ventiquattro ore.

Il treno appena partito dalla stazione alessandrina quando si è il lancio e pericolosissimo pietre. I viaggiatori, molti dei quali dormivano, si sono svegliati, hanno cominciato a gridare spaventati (il più non si erano conto esattamente di quanto stava succedendo e pensavano ad una sparatoria). Il convoglio si è fermato, è stato dato l'allarme, sono stati danni — solo per un caso fortuito le molte schegge non hanno ferito i viaggiatori — e è provveduto ad informare l'ispettore capo della polizia ferroviaria Pietro Caramello.

Si sono iniziate le indagini e dopo pattuglia formata dagli agenti della polizia di Antonio Presta e Renato Rechili ha fatto in birreria del Quartiere Orti cinque giovani sospetti. Tutti stati fermati e condotti comando della Polfer dove, interrogati dall'ispettore Caramello, hanno confessato giustificandosi col dire che avevano alcuna intenzione fare male ai viaggiatori del convoglio soltanto «giocare».

I cinque giovani — D.F., via Capriolo; G.D.C., via Maggioli; A.L., viale Tivoli; A.B., via Verneri; O.M., via Flavio Gioia — sono stati denunciati per in sicurezza dei trasporti. Il loro gesto sconsiderato avrebbe potuto assai tragiche conseguenze (il mortale episodio romano lo testimonia ampiamente).

I cinque studenti sono parsi pentiti; il loro si occuperà l'autorità giudiziaria torinese.

Un fatto che presenta analogia con quello dell'altra notte avvenuto in aprile: sulla linea ferroviaria Alessandria-Valenza-Pavia alcuni teppisti avevano su un binario porta in ferro a cinque gradini granito. Per fortuna il personale di macchina aveva scorto in tempo l'ostacolo rallentando la velocità del treno.

e. c.

Incriminato per insolvenza fraudolenta

ALESSANDRIA — Il pretore ha incriminato per insolvenza fraudolenta (il processo è fissato per domani) il commerciante Ezio Orassano, anni, Mandrogne, titolare un'azienda per il recupero dei metalli ferrosi dichiarata fallita dal tribunale nei mesi scorsi.

Al Orassano viene contestato il mancato pagamento un conto di oltre lire in un albergo cittadino dove ha soggiornato. Il commerciante in era stato dai carabinieri su ordine cattura del Procuratore Repubblica che procede nei suoi confronti per bancarotta e altri reati.

Festeggia il ventennale della fondazione

Una carrellata di canzoni con la Corale città di Acqui

Il concerto al Cinema Cristallo

ACQUI TERME — Vent'anni «*Bujent e i Spajentà*»: è il del concerto che, questa sera alle 21,15, la Corale «*Città di Acqui Terme*» terrà Cinema Cristallo. Concerto deciso per festeggiare i vent'anni Corale nata appunto, nel 1965, con la denominazione «*La Bujent e i Spajentà*». Un gruppo di appassionati che volevano conservare e tramandare il ricco patrimonio di canzoni popolari dialetto Poi venuti i successi, il orizzonte si è fatto più ampio, oggi, mentre festeggia i l'anni di attività, la Corale «*Città di Acqui Terme*» una delle più conosciute e apprezzate in Italia (e ci è fatta onore anche all'estero).

Proprio ricordare lo spirito con cui, nel 1965, la Corale nacque, la prima parte del concerto sarà dedicata ad una carrellata attraverso vecchie e nuove canzoni tratte tra gente di Acqui e l'Acquese, «*I Spajentà, i Cavajer 'd la taverna*» (Costantino Bocchino detto Carassa) e «*Jardin o la pulent del munastè*» (Giuseppe Ivaldi), «*La risaira munfrò*» (Mario «*Da sfilze*» (Luigi Vigorelli), «*Burmia 'me ci'era 'me ci'è*» (Giovanni Bianpioi), «*I proverbe 'd l'inverna*».

Sarà carrellata fatta di ricordi, di per la terra e il dialetto acquese, amari confronti per erano certe cose (vedi il pulito fiume Bormida, spiaggia per tanti acquesi) e come sono ora (vedi ancora il Bormida. Il fiume più inquinato d'Italia, fogna di scidi a aperto).

Nella seconda parte, invece, il Corale diretta Carlo Grillo affronterà un classico, grande interesse e notarietà. Ascolteremo allora, dopo l'adattamento, opera maestro Grillo, della IX Sinfonia Beethoven, Bella ciao, Improvviso, Scapa, parlato, Quando calienta el sol, Lettere d'amore, My Way.

Sono quarantina i componenti «*Città di Acqui Terme*», vasto e interessante il repertorio.

f. m.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRINO: Femmine gelose (sexy).
AMBRA: Furye (drammatico).
COMUNALE: Shining.
CORSO: Tutto in una notte.
CRISTALLO: Fino Sexy.
GALLERIA: La storia infinita (fantastico)
MODERNO: Another Country.

ACQUI TERME
ARISTON: Julia corpo da amare (sexy).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Furye.
POLITEAMA: L'amico siciliano.
VITTORIA: Segni segnali di vita.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film Sexy.
IRIS: Possession.
ITALIA: Spettacolo teatrale.
MODERNO: Il quarto uomo (drammatico).

OVADA
LUX: Appassionate (sexy).
MODERNO: Bocche calde (sexy).
TORRIELLI: Segni segnali di vita (sexy)

SCRIVIA
LARA: Zaffera, pupe e pantaloni (comico).

TORTONA
MODERNO: non pervenuto.
SOCIALE: non pervenuto.
Spazio di vita.

VALENZA PO
SOCIALE: Body play.

VOGHERA
ARLECCHINO: Le porno coppie insaziabili (sexy).
GALVANI: Je vous salue, Maria.
ROMA: Starman.
SOCIALE: La bella addormentata (animazione)

TELECITY

21,20 La casa dell'esorcismo T. Savalas — *Delitti e adulteri nelle rivelazioni di una ossessa* (1975)
Georgy svegliati di S. Nartzano con L. Redgrave — *Ragazza gotta ma sensata aiuta il figlio d'una amica scapes* (1967)
19 — Videocaro
19,30 Videocaro Notiziario
19,45 Telefilm sella Serie Mammy la per ora
20,20 Film *Il Cardinale Lemoriel* (commedia) con Ermete Zacconi e Giulietta De Riso. Figlia di Parenti Baal
22 — La sala della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Appuntamento a...: asta televisiva
1,15 La sala della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
1,45 Buona notte con...

FARMACIE
Alessandria: Ospedale, via Venezia; *notturna*: Osimo, corso Roma.
Acqui: Cahgaris, corso Bagni.
Casale: Gaiuna, via Sanglorgio.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gregori, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 76.361; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.961; **Valenza:** 952.501; **Voghera** 41.520 (ambulanza 213.838).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 5061 (306 + numero interno).

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Ferroviaria: 51.032

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.
S. Messa ore

BIBLIOTECA

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 158; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolampo); Chevron, corso Acqui.

I creditori si riuniscono in assemblea al tribunale

Domani a Genova si deciderà il destino dell'Eternit Casale

C'è molta attesa in città fra i 520 dipendenti la maggioranza dei quali in cassa integrazione

MONFERRATO — Domani, mercoledì, al tribunale di Genova si riunisce l'assemblea dei creditori dell'Eternit. Dovrà approvare o meno il passaggio dell'azienda all'amministrazione controllata (venne concessa dal tribunale nel novembre scorso) oppure pronunciarsi per il concordato preventivo. In città c'è molta attesa per le decisioni dell'assemblea, poiché qui sorge uno degli stabilimenti Eternit che attualmente occupa circa 520 dipendenti, dei quali 350 si trovano, a rotazione, in cassa integrazione straordinaria a zero ore.

Lo stabilimento casalese produceva a ritmo ridotto lastre di fibrocemento e funziona il reparto plastica. Completamente ferma è invece il reparto idraulica, che produceva tubi e condotte. «Guardiamo con preoccupazione all'assemblea dei creditori — afferma Silvano Ferraretti, della Fillea-Cgil — perché il bilancio dell'azienda nei primi quattro mesi dell'anno è stato negativo, inoltre il settore dell'amianto-cemento non dà segnali di ripresa; c'è poi da sottolineare come i diversi impegni sottoscritti dai ministeri del Lavoro, dell'Industria e della Sanità, per fare fronte alla grave situazione di crisi, siano per ora rimasti lettera morta».

Se l'assemblea dei creditori dovesse pronunciarsi per il concordato preventivo, i lavoratori Eternit non potrebbero più usufruire della cassa integrazione straordinaria; nel caso di fallimento invece sarebbero ugualmente tutelati. Da parte sua l'Eternit — che da gennaio ha totalizzato una perdita di circa 26 miliardi di lire — propone la copertura del disavanzo con l'utilizzazione della riserva legge (4 miliardi), del fondo sovrapprezzo azioni (2 miliardi e 200 milioni) e con la riduzione del capitale di 5 miliardi. L'assemblea degli azionisti deciderà il 28 giugno.

Per quanto riguarda la situazione locale il Comune di Casale si è offerto di acquistare i Magazzini generali Eternit in piazza d'Armi per circa 1 miliardo e 500 milioni con la clausola che l'importo sia utilizzato per lo stralcio fallimentare cittadino. Domani in Municipio il sindaco Riccardo Coppo e i capigruppo si incontreranno con il Consiglio di fabbrica e i sindacati per esaminare insieme la delibera di acquisto. m.fa.

Torrevilla presenta il Maresco

SALICE — Oran pubblico Presidenti per la presentazione del nuovo vino Maresco prodotto dalla Cantina sociale «Torrevilla», creata dalla fusione delle Cantine di Torrazza Coste e Codevilla.

Spiega il direttore della Cantina sociale Ubertino Saviotti: «Il Maresco è un prodotto doc che presenta caratteristiche particolarmente adatte al consumo moderno e un pubblico giovane. Non eccessivamente alcolico, di gusto e deciso, di profumo e fruttato (s. g.)

L'Università della terza età cerca spazio per gli incontri

Tutti i «diplomati» di Unitre e i corsi per il prossimo anno

Istituite borse di studio a nome dell'ex presidente Giuliana Ponzano Paravidino

ALESSANDRIA — *L'Università della terza* ha bisogno di una nuova sede, accogliente, *frequentabile tutti i pomeriggi per stare insieme, organizzare programmi di incontri con le altre Unitre, con i docenti, con uomini di cultura. Quella* via del Quarto *messa a disposizione dall'Amministrazione provinciale è diventata assolutamente inidonea perché gli iscritti aumentano sempre (sono stati oltre 350 nell'anno che si è appena chiuso). Occorrono assolutamente collaborazioni volontarie soprattutto da parte* studenti.

Lo ha detto il presidente dell'Unitre, dottor Pier Giuseppe Alvigini, durante la manifestazione conclusiva dell'anno accademico che ha radunato alla sala Perrero del Comunale, con molte autorità e personalità, molti partecipanti di quattro (medicina, religioni, musica e territorio).

Quest'anno, per ricordare scomparsa presidente dell'Unitre, *Giuliana Ponzano Paravidino, sono state istituite borse di studio per studenti lavoratori delle 150 ore che hanno svolto elaborati sugli anziani, sono state assegnate a giovani della media Cavour, Manzoni e Struppa.*

Sono stati poi assegnati diplomi a frequentanti alle varie lezioni. A seguire tutte sono state *Maddalena Archini, Anna Arderighi, Rita Astelli, Clelia Bocchio, Elvira Chiera, Lucia Degliotti, Mina Gallo, Gianna Garrone, Libia Lattanzi, Gerolamo e Giovanna Orecchia, Franca Panese, Valentina Ponzano, Rosa Maria Rastrigneli, Caterina Sambuceti e Angelo Zucconi. Tre dei quattro corsi sono stati seguiti da Maria Bonastra, Valentina Bracco, Ernesto ed Lela Bulla, Irma Colombo, Clelia Cornini, Fernanda Ferraris, Arturo Fipini, Speranza Fongi, Eugenia Fré, Maria Gabrielli, Celestina Galli, Giovanna Giacobbe, Massimo, Mario Molinari, Paniani, Carla Parmigotti, Giuseppe Pisani, Carlo Robotti, Carla Sacco e Anselmo Vaccina.*

Per il prossimo anno sono stati proposti sette corsi (medicina, musica, religione, letteratura, arte, scienze e cinema); agli interessati rispondere se devono essere svolti tutti o no. Si in ottobre, *arricchiti a metà novembre.*

Denuncia per furto in palestra

— Tre persone sono state denunciate dai carabinieri del nucleo investigativo alla Pretura dopo un furto avvenuto negli spogliatoi di una palestra cittadina.

I denunciati Gianfranco Ghezzo, anni, abitante via Donizetti, accusato furto aggravato ricettazione dovranno rispondere Giuseppe Rizza, 46 anni, abitante in Pastrengo, che conduce il night-club «Golden» di piazza Garibaldi, e Giancarlo Passaronti di pure abitante via Pastrengo.

Secondo quanto accertato carabinieri, nel maggio Gianfranco Ghezzo si presentò in una palestra di via Giordano Bruno per chiedere informazioni sui corsi di ginnastica che vi si svolgevano. Ad un punto chiese poteri recare ai servizi, intrufolò negli spogliatoi dove impossessò di denaro e di un orologio d'oro marca «Rolex» appartenenti commerciante Domenico Vignale, 47 anni, abitante in via Galliei, a di mila lire dello studente Andrea Librenseo, 16 anni, abitante a Rivalgnazia.

I furti vennero denunciati ai carabinieri, che dalle testimonianze riuscirono a risalire tipo usato presunto ladro, che è poi identificato. Gianfranco Ghezzo ha dichiarato di essere consegnato, la stessa sera del furto, l'orologio a Giancarlo Passamonti perché lo rivendesse. Il «Rolex» è poi nelle mani di Giuseppe Roma, pare per saldare debiti di due serate al night, circa 500 mila lire. r. ne.

Sull'auto ferma in corsia d'emergenza

Due donne rimangono in un tamponamento

Erano di Imperia - Responsabile un milanese

TORTONA — e due feriti, questo il bilancio di incidente accaduto domenica sera sull'Autostrada dei Fiori fra Milano-Genova. Le vittime, madre e figlia, sono Jolanda Giannetto, 52 anni, e Tiziana Domenica Orentiena di 27, entrambe abitanti Imperia via Colletta 21. La figlia è morta sul colpo, la madre all'ospedale tortonese dove era ricoverata. Elio Orentiena, 59 anni, marito della Jolanda, se la caverà invece con qualche settimana di ricovero. A provocare l'incidente è stato Giancarlo Brambati, 30 anni, di Milano, via Bellario 10, che a bordo una Maserati Biturbo ha tamponato con violenza la piccola «Panda» su cui viaggiava la famiglia di Imperia: l'auto era posteggiata sulla corsia d'emergenza. Anche il Brambati guarirà in qualche settimana.

La famiglia Orentiena, domenica sera, stava rientrando da Milano dove aveva trascorso il pomeriggio da alcuni parenti. Giunto all'altezza della «bretella» che collega l'Autostrada dei Fiori con la Alessandria-Voltri, Elio Orentiena, che si trovava alla guida, decideva di fermarsi in un tratto dove la sia di emergenza è molto ampia e anche illuminata.

Fermata l'utilitaria, il guidatore è sceso per pulire i vetri del parabrezza, mentre moglie e figlia restavano nell'abitacolo. Erano trascorsi pochi istanti, quando sopraggiungeva a velocità la Maserati, che tamponava violentemente l'utilitaria. A seguito dell'urto la «Panda» veniva scaraventata lontano una decina di metri, capotando un paio di volte. Elio Orentiena, che si trovava fuori dell'abitacolo, veniva gettato a terra, senza però subire gravi conseguenze. r.

Quintali fieno in fumo, danni per oltre 60 milioni

Si dà la caccia al piromane che incendiò tre cascinali

A Ruino, Fortunago e Borgoratto - Le indagini dei carabinieri

VOGHERA — Sono andati a fuoco in meno notte tre cascinali: a Ruino, Fortunago e Borgoratto Mormorolo. Si tratterebbe di incendi dolosi e il piromane, al quale i carabinieri di Zavattarello stanno dando la caccia, cominciato il suo raid a Ruino, in frazione del Matto, appiccando il fuoco al rustico dell'agricoltore Remo Gatti di 74 anni, abitante a ; le fiamme hanno distrutto 50 quintali di fieno e 30 metri quadrati di tetto, causando danno di 15 milioni.

Da Ruino il piromane ha raggiunto Costa Cavalieri di Fortunago, incendiando il fienile dei fratelli Felice ed Emilio Tappini. Anche qui, nonostante l'intervento vigili del vogheresi, le fiamme si sono rapidamente propagate al fabbricato, distruggendolo assieme a quintali di fieno: danni per 30 milioni.

L'incendio divampato a Borgoratto Mormorolo, nel portico dell'agricoltore Giuseppe Savioli. Il fuoco ha divorato 120 metri quadrati di tetto assieme ad attrezzi agricoli e 150 quintali di fieno. Giuseppe ha denunciato un danno di 20 milioni.

I carabinieri hanno immediatamente avviato le indagini per giungere all'identificazione del responsabile dei tre incendi, ma finora dispongono di scarsi elementi. Naturalmente nella agricoltori sono allarmati e hanno deciso di istituire turni di guardia durante le notti per impedire il piromane di compiere altre gesta criminose e per cercare di catturarlo qualora fosse ancora vivo. e. g.

I funerali del professor Paolo Bosio

ALESSANDRIA — Si svolti ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Alessandro i funerali professor Paolo Bosio, morto ultranovantenne.

E' stato sepolto nella tomba famiglia a Montecastello presenza di parenti e conoscenti.

Per molti decenni il professor stato un apprezzato pediatra, direttore e primario dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo» che, sotto la sua guida, potè essere ampliato e migliorato strutture.

Lo scomparso abitava in corso Crimea con la moglie, Paola, anche lei medico, pure medico il figlio, professor Umberto, primario chirurgo. (p. b.)

SERIE C2 - I commenti dopo una domenica indimenticabile per le due squadre alessandrine

I tifosi dell'Alessandria «Rimarremo in C1» e i vogheresi festeggiano la salvezza con i liguri

Domenica prossima il difficile spareggio dei grigi con il Prato - Il Derthona chiude il campionato al terzo posto

Alessandria - L'esultanza dei tifosi allo stadio dopo la splendida vittoria dell'Orso grigio

Tutto come copione nell'ultima partita del girone A del campionato di calcio di serie l'Alessandria ha battuto, al «Moccagatta», il Derthona (2-0) e il Prato, pure tra le più antiche, ha replicato, sconfiggendo l'Imperia (4-2). Parità, pertanto, in seconda posizione — ha vinto, aggiudicandosi il primo posto e la promozione in C1, il Siena — e sarà lo spareggio a decidere se spetterà ai grigi orsacchiotti oppure ai toscani conquistare il secondo posto e la serie superiore.

Sconfitto, invece, il Derthona, ad Olbia nei fini stagione, comunque, viste come erano andate le cose a e Alessandria, la vittoria sarebbe stata inutile), mentre la Vogherese, del «Comunale» ha pareggiato con la Spezia, si è salvata in extremis.

Spareggio, quindi, tra Alessandria e Prato, novanta minuti che dovranno decidere un intero campionato. Terminato il girone con punti di svantaggio prime in classifica, Prato compreso, ha nel ritorno operato una rimonta spettacolosa, agguantando, proprio sul finale, nella penultima partita, i toscani in seconda posizione.

«*Domenica i ragazzi sono stati molto bravi, hanno vinto a dato prova loro* qualità, *purtroppo, però, che il Prato non è stato da meno, dovremo quindi giocarci la promozione nello scontro diretto, in campo neutro. Sono convinto che i grigi* sapranno *essere all'altezza e fare questo regalo alla società al meraviglioso sportivi alessandrini*», commenta mister Antonio artefici, al fianco di Carlo Tagnin, splendida rimonta.

«*Non ci sono dubbi, giocheremo il Prato e torneremo finalmente in C1*», affermano a loro volta, più che mai carichi, i tifosi mandrogni. Domenica al «*Moccagatta*» erano in oltre settemila, per tutti i novanta minuti hanno incitato l'Orso grigio, dimostrando veramente il dodicesimo uomo in campo. Alla fine, con una pacifica invasione di campo, si sono stretti attorno ai giocatori, in un abbraccio che il durato a lungo, proseguendo poi, all'interno del terreno di gioco, la gioia. Tutto regolarità, rendendo pertanto inutile il prudente schieramento di polizia, carabinieri e vigili urbani che era stato predisposto dal vicequestore vicario Nando Paola, per evitare gli intemperanze.

tifo domenica è ora i supportare alla grande trasferta lo spareggio. «*Saremo migliaia al seguito della squadra, capitan Scarrone e compagni debbono sapere che saremo al loro fianco in quei terribili novanta minuti. E siamo certi che loro sapranno ripagarci con una vittoria*».

Spareggio all'ultimo gol l'Alessandria, la Vogherese, invece, si è salvata proprio negli ultimi novanta minuti di campionato grazie al pareggio casalingo con l'altrettanto pericolante Spezia. Un salvataggio meritato, la squadra che, dopo l'abbandono per «*malattia*» di Osvaldo Verde, era stata affidata a Carlo Bissacco, ha dimostrato in più di una occasione di essere formazione valida che se circostanze le hanno poi impedito di esprimersi al meglio.

La salvezza raggiunta grazie «*classifica avulsa*» (quella costruita attraverso i risultati riportati dei ultime squadre negli scontri diretti), contribuirà a portare nell'ambiente rossoneri quella serenità che consentirà alla attuale dirigenza di al proprie posto e di lavorare per impostare una formazione in grado, il prossimo campionato, di ben figurare, come la tradizione della Vogherese impone.

a Voghera, come «*Moccagatta*», il termine dell'incontro c'è stata pacifica invasione di campo, i tifosi hanno così voluto esprimere la gioia per la salvezza conquistata e gli stato un simpatico «gemellaggio» con la tifoseria spezzina.

Il Derthona, infine. Abbiamo lasciato per ultima la squadra di mister Angelo Domenghini non per una graduatoria perché meno rilevante è per i bianconeri l'ultima giornata di campionato, conto che sperare di entrare ancora nel giro spareggio appariva troppo difficile in quanto avrebbe richiesto, oltre alla necessità di vincere, anche il contemporaneo passo falso di Alessandria e Prato.

I leoncelli, sul terreno della retrocedenda Olbia (che malgrado vittoria è regolarmente retrocessa), stati sconfitti ma non hanno sfigurato e chiudono questo campionato al quarto posto, alle spalle del Siena e dell'accoppiata Alessandria-Prato, in combinazione Pontedera e Lucchese. Quarto posto, ed è posizione di tutto rilievo. Per squadra partita il solo propoalto di disputare un tranquillo campionato che garantisse di salvezza senza troppi patemi d'animo, aver concluso al vertice della classifica è certo cosa da poco.

aggiunga che i bianconeri del «*mexicano*» Domenghini hanno a lungo dominato la al vertice graduatoria, in lotta veramente per la promozione. Forse soltanto la sconfitta nel derby al «*Fausto Coppi*» con i cugini dell'Alessandria li ha privati di questo privilegio. Uno stupendo campionato, comunque, merito Domenghini, dei dirigenti e di tutti i giocatori. f. m.

TAMBURELLO - Classifiche nei campionati e nel torneo «Monferrato»

Un infortunio ha messo in difficoltà il Castelferro contro la Caprianese

Ovadese superata a Nizza - Vignale Bisleri bloccato Ilulli scatenato Montechiaro

Il Castelferro Car Fin ha faticato più del previsto per superare in modestissima formazione Caprianese. Fanalino classifica del campionato di tamburello di serie A. In entrambi i «set», vantaggio per e . alessandrini hanno subito la rimonta degli avversari. A causare un po' di sbandamento nelle file squadra di Bonanate è stato l'infortunio toccato a Piero che, proprio nel primo «set», quando la sua squadra era vantaggio per e , è caduto rovinosamente e si è procurato una contusione al polso sinistro, uscendo dal campo. E' stato sostituito da Ravera.

Intanto, con la vittoria dell'Arti sul S. Pietro Incariano e del Bonate Sotto e S. Maria Cugliolmi, oltre due paraggi Aldeno-Rallo e Salvi-Marmirolo, alle spalle delle coppie di testa c'è gran «bagarre».

Per la serie B classifica sta assumendo una fisionomia già abbastanza significativa. L'Ovadese Aldo è stata surclassata a Monferrato da un tornato tempi migliori, Madonna Olmetto è andata a fermare il Chivasso, soffiandogli anche il terzo posto. Come previsto, della Caprianese Happy Tour e Torino.

Mezzo terremoto nel Torneo a mare del Monferrato, fatto alle spalle del Grumento che ha già sei lunghezze di vantaggio sugli immediati inseguitori. Il Vignale Bisleri, in casa, non è riuscito ad andare oltre il pareggio, contro un Montechiaro veramente ben tenuto. Buon per i vignalesi la sconfitta del Calliano e Castell'Alfero e «cortesia» usata, a distanza, dai cugini Ceramiche Ovadesi che hanno nettamente superato il Moncalvo di Roberto Malpetti.

r. ba.

e classifiche.

Serie A: Santa Maria Cu-

Aurelio Arecco di Novi vince la corsa in salita

STAZZANO SCRIVIA — Ancora una vittoria per Aurelio Arecco, dell'Atletica Novese, che con il tempo di 14'07" ha vinto il trofeo «Pasticceria Delizia», prova unica campionato provinciale di corsa in salita a cronometro.

Arecco, già vincitore venerdì scorso «Sirasovada», ha preceduto nell'ordine Angelo Libertas Busalla (14'10") e Umberto Palmucci anch'egli dall'Atletica Novese (14'45"). Tra le donne successo Flavia Savioglio dello Csai Torino con un ottimo 15'31".

Alla gara, organizzata dalla Società Atletica Serravalle e dalla Pro loco stazzanese, hanno partecipato 80 concorrenti impegnati in un percorso in salita di tre chilometri e mezzo, l'arrivo piazzale dinanzi al santuario Montesoro.

Nella classifica per società netto il successo dell'Atletica Novese, che ha preceduto nell'ordine l'Atletica Serravallese e l'Atletica Ovadese.

Nel «Giro podistico di Stazzano» si è registrato il pieno degli atleti serravallesi, vincitori sia in campo maschile che femminile

cittadino di metri successo di Alessia Montesoro (categoria Cadette) e Cinzia Ghiotta (Ragazze), mentre i 2000 metri visto Luigi Torchia (Cadetti) e Barattini (Ragazzi).

I quattro giovani sono stati premiati con le coppe messe in palio dalla Pro loco e dall'Amministrazione comunale di Stazzano. gi.

IPPICA - Al circolo La Borreana

Premiati i cavalieri al concorso di Acqui

ACQUI TERME — Superiori ogni previsione il successo di partecipanti e pubblico per le gare quinto «Concorso Ippico interregionale» svoltosi domenica sul campo ostacoli delle Antiche Terme in Bagni, organizzato Circolo Ippico acquese «La La dotazione di premi, sotto ogni aspetto, non ha di richiamare sul campo di gara il fior dell'ippica interregionale.

Si è iniziato alle 9 con la disputa premio «Azienda autonoma di», riservato a cavalli debuttanti primo posto (re cavalieri ex aequo: Ezio Cocito su «Fulmine», Piero Rebella su «Ballo» e Alberto Carbone su «Ponzio». Il premio successivo, Ippico La Borreana», per categoria di prestazione riservata ai cavalieri con patente A2, ha visto l'assegnazione di sei ex aequo: Pierangelo Cova su «Archidè», Paola Giacchero su «Artur Boy», Francesca Rinaldini su «Upupa», l'acquese Paolo Bolzo su «Demos», Manuela Puerto su «Ester», Ignazio Scaravino su «Artu».

Nella categoria E rialzo, tabella A, per l'assegnazione del premio «Terme di Acqui», vittoria Francesca Rinaldini su «Cassatowan», al secondo posto Raffaele Giusto su «Louis»; al terzo l'acquese Alessandro Cagina su «Madrigal». Nella categoria F, percorso di caccia, premio «Città di Acqui Terme», vittoria Piergianni Piana su «Hether», secondo Alessandro su «Madrigal», terzo Biello Fraccaro su «Demos». Per la categoria D mista, premio «Generale Paolo Bruna», primo posto Piergianni Piana, secondo Marco Barberis su «Sigurt», terzo Amisano su «Bon».

L'afflusso di pubblico è stato notevole. r. r.

BASKET - battuto gli albesi nella finalissima

L'Astense vince con grinta il terzo trofeo «Gamondio»

Derthona quinto posto dietro torinesi - La coppa La Stampa

CASTELLAZZO BORMIDA — Un'eccezionale Astense Basket ha dimostrato, al terzo torneo di pallacanestro maschile «Gamondio - Trofeo Francesco Cerede» (organizzato locale Club e patrocinato da «La Stampa») quanto l'impegno e la determinazione possano contare contro formazioni di categoria superiore. astigiani infatti, sovvertendo tutti i pronostici della vigilia, hanno vinto meritatamente l'edizione '85 di questa ormai affermata competizione: in finale hanno battuto anche Giovanilino Alba (52-46).

Procediamo con ordine partendo dalla prima delle partite disputate al campo all'aperto piazza Vittorio Emanuele II, nell'ultima interna domenica del provincia. Per il quinto il sesto posto fronte Paolo Torino e Quarnaro Chivasso: i torinesi hanno superato la determinata compagine canalese (106-105), nonostante che fra due formazioni ci fossero quasi due categorie di differenza. San Paolo ha vinto la D, la Quarnaro ha conquistato la promozione in B). E' del San Paolo Torino il giovane giocatore più meritevole del torneo, Claudio Gonzalo, a cui è andata la offerta «La Stampa».

La finale terzo-quarto fronte Serioni Torino e Derthona: vittoria del che hanno battuto anche il canalese con una serietà e una disciplina encomiabili. Della formazione titolare giunta terza in A2 era presente il solo Mandelli, oltre coach Dido Guerrieri, cui è andata la palio Federbasket provinciale. Alla Guerrieri tecnico premiare uno ragazzi, sicuramente, quale miglior giocatore del torneo.

Infine la finalissima, con albesi contratti alla resa dalla scatenata Astense, nonostante la prova di Carucci (19 punti in tre gare, miglior realizzatore della manifestazione).

p. b.

Valenza — Un infarto hil stroncato l'altra sera uno dei nomi più noti nella storia pugilato valenzano, Pietro Baldini, 64 anni, che negli anni '40 fu anche campione europeo mediomassimi nella categoria «militari». Baldini, che lascia la moglie ed un figlio, era concessionario di un'industria automobilistica.

Spinetta Marengo — Si corre questa sera la «Prima camminata napoleonica per le vie del paese», gara podistica non competitiva di 8 chilometri e mezzo. La partenza è alle 21 dal campo sportivo di Bettala, assistenza la Parrocchia; iscrizioni 2000 lire.

C.I.A.M.
Sicio soli7
Non disperdi!
sicuro in grado di risolvere
il Vostro problema
Montaggiori ci vedete muovere.
Strade nell'[illegible]
Filiale di ALBA (CN)
Tel. (0173) 36.333 anche telex
«TUTTI I GIORNI»
Sede centrale NOVARA
Tel. (0321) 452.833

AVIS

LA TUA GIOVANE AMICA
RMC
DALLE
CHARTES
RADIO MONTE CARLO
CENTO MEDIE 101

REFERENDUM CONTINGENZA - Ecco come si è votato in Valle

La Valle ha risposto no sui punti di scala mobile

I voti [illegible] stati 36.192 (56 per cento) contro 28.395 - Bassa la percentuale di affluenza: 74,9

AOSTA — Hanno prevalso i [illegible] con dodici punti esatti [illegible] scarto percentuale: 36.192, il 56 per cento, contro 28.395 «sì», il 44 per cento. In tutta la Valle le schede bianche sono state 2788, il 4 per cento; le nulle 1494, cioè il 2,2 per [illegible]. Il risultato era nelle previsioni, ma partiti e forze sindacali hanno vissuto con trepidazione inattesa il rapido scrutinio delle schede, terminato verso le 17.

Ad Aosta la forbice a favore del «no» si è leggermente accorciata. In città i «no» sono stati 12.082 (il 53,1 per cento), mentre i «sì» sono 74,9 per cento, molto al di sotto della media nazionale che è stata del 78. Nel 1981, in occasione dei cinque referendum promossi dai radicali, avevano votato 79 valdostani su cento.

Ieri un recupero netto [illegible] è [illegible] tra le 11 e le 16: al primo rilevamento [illegible] il 54,7 per cento, [illegible] secondo avevano fatto registrare [illegible] in avanti superiore ai dieci punti. Dove si è votato di meno è stato a Etroubles: 202 votanti, appena [illegible] 60,5 per cento.

Le due giornate elettorali sono trascorse in Valle nella perfetta [illegible] e non sono stati segnalati incidenti di sorta. Il tempo ha favorito l'esodo annuale [illegible] tutti i fine-settimana e questo è una delle cause della bassissima affluenza registrata nella giornata di domenica. Del resto la campagna del referendum, [illegible] per il [illegible] che per il «sì», era stata condotta quasi [illegible] sordina, senza accenti particolarmente polemici e [illegible] parte della gente era arrivata alla vigilia del voto senza essersi [illegible] una precisa idea delle opposte ragioni per il ricorso al referendum.

Nei centri principali della Valle il «no» ha vinto senza difficoltà. [illegible] esclude il singolare caso di Donnas dove l'ha spuntata per un [illegible] soltanto, 706 a 705. Il «no» ha prevalso con largo margine [illegible] Comuni di Valgrisenche (62,9 [illegible] cento), Courmayeur (60,7), Doues (78,6), Ayas (78,3); Valtournenche (75,9), Aviso (75,8) e Torgnon (75,2).

Il fronte del «sì» ha vinto in dieci dei 74 Comuni valdostani. Eccoli: a Bionaz con il 58,7 per cento, a Champdepraz con il 65,1, a Pollein con il 52, a Brissogne con il 56,8, a Saint-Denis e a Chambave con il 51,5, a Issogne con il 54,8, a Perloz [illegible] il 53,6 a Fénis con il 58,6, a [illegible]-Marcel con il 58,2 e a Gressan con il 61,4 per cento.

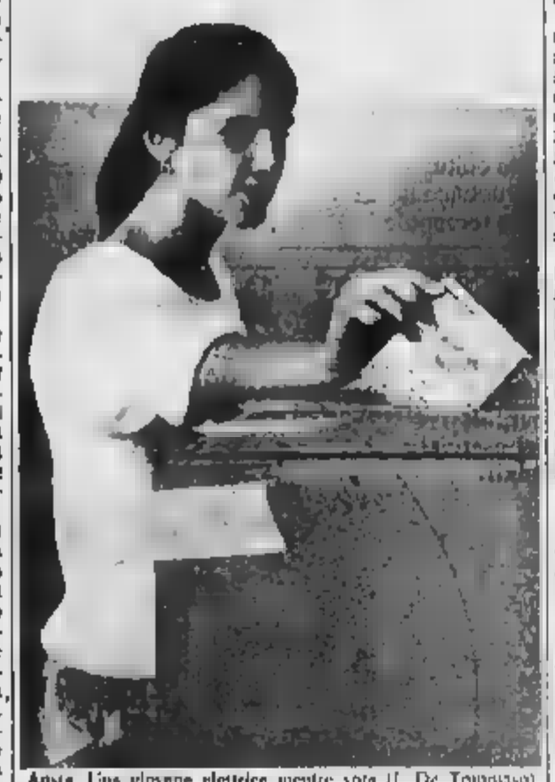
Un dato interessante è giunto [illegible] Valsavarenche, dove la popolazione locale, in segno di protesta contro l'attuale modo [illegible] gestire il Parco nazionale del Gran Paradiso, ha disertato [illegible] due volte il rinnovo del Consiglio municipale. In questo Comune si è registrata [illegible] più alta percentuale di schede bianche, il 18,6. In sostanza 31 dei 127 votanti non hanno espresso alcun giudizio.

In Valle, va ricordato, la situazione alla vigilia del referendum si presentava meno fluida che in altre regioni. Infatti, al [illegible] là degli schieramenti nazionali (pci, psi e Nuova sinistra per il «sì»; pentapartito, [illegible] e Uil [illegible] il «no»; Cgil divisa) valevano gli orientamenti forniti [illegible] vimenti autonomisti e dal sindacato autonomo del Savt.

Oil adp avevano suggerito il «no», mentre union valdostaine e Savt avevano lasciato piena libertà di coscienza ai loro iscritti. Questo ha creato un clima di attesa di- [illegible] ha dato maggiore «suspence» politica allo scrutinio delle schede e alimenterà sicuramente anche i dibattiti del dopo voto, cominciati già ieri sera.

La storia del referendum si arricchisce anche di un nuovo particolare. Si è scoperto che in alcuni seggi (fra questi [illegible] Valsavarenche e Villeneuve) alcuni cittadini hanno fatto mettere a verbale una loro protesta: si sono lamentati perché il quesito del referendum era scritto soltanto in italiano e [illegible] la versione francese «*nonostante la Costituzione riconosca la Valle d'Aosta regione bilingue*».

Dario Crestodina



Aosta: Una giovane elettrice mentre vota (f. De Tommaso)

COMUNE	SI'		NO		AST.
	voti	%	[illegible]	[illegible]	%
AOSTA	10.682	46,9	12.082	53,1	22,8
SAINT VINCENT	1.057	40,2	1.573	59,8	24,2
CHATILLON	1.171	44,6	1.457	55,4	22,7
[illegible] SAINT MARTIN	1.001	44,0	1.275	56,0	22,2
BARRE	[illegible]	44,9	1.024	55,1	23,5
COURMAYEUR	[illegible]	19,3	1.111	80,7	33,9
VERRES	[illegible]	45,1	911	54,9	20,5
DONNAS	705	50,0	[illegible]	50,0	24,3

Il voto nei Comuni

AOSTA — Ecco i risultati del referendum nei vari Comuni [illegible] Valle:

Allein, sì [illegible], no 88; Antey St. André, sì 120, no 183; Arnad, sì [illegible] 370; Arvier, sì 132, no [illegible] Aviso, sì 39, no 123; Ayas, sì 139, no 470; Aymavilles, sì [illegible] no 416; Bard, sì 28, no 76, Bionaz, sì 90, no 61; Brissogne, sì [illegible], no 137; Brusson, sì 138, no 327; [illegible] St. Anselme, sì 119, no 320; Challand St. Victor, sì 87, no 193; Chambave, sì 284, no 249; Chamois, sì [illegible], no 52; Champdepraz, sì 254, no 136; Champorcher, sì 88, no 143; Charvensod, sì [illegible], no 537; Cogne, sì 380, no [illegible] Doues, sì 42, no 154; Emarese, sì 44, no [illegible]; Etroubles, sì 62, no 112; Fénis, sì 416, no 302; Fontainemore, sì 101, no 115; Gaby, sì 141, no 176; Gignod, sì 202, no 258; Gressan, sì 801, no 568; Gressoney La Trinité, sì 67, no 76; Gressoney St. Jean, sì 112, no 255; Hône, sì 282, no 334; Introd, sì 92, no 194; Issime, sì 80, no 151; Issogne, sì 560, no 307; Jovençan, sì 86, no [illegible]0; La Magdeleine, sì 22, no 30; La Salle, sì 287, no 485; La Thuile, sì 121, no 276; Lillianes, sì 87, no 135; Montjovet, sì 342, no 360; Morgex, [illegible] no 505; Nus, sì 489, no 810; Oyace, [illegible] 53, no 56; Perloz, sì 103, [illegible] 89; Pollein, [illegible] 248, no 229; Pontboset, [illegible] 46, [illegible] 109; Pontey, sì [illegible], no 171; Pré St. Didier, sì 143, no [illegible], Quart, [illegible] 549, no 675; Rhêmes Notre Dame, sì 19; no 30; Rhêmes St. Georges, sì 45; no 57; Roisan, sì 108, no 150; St. Christophe, sì 803, no 704; St. Denis, sì 87, no 82; St. Marcel, sì 337, [illegible]; St. Nicolas, sì 44, no 78.

St. Oyen, sì 25, no 75; St. Pierre, sì 381, no [illegible]; St. Rhemy, sì 85, no [illegible]; Torgnon, sì [illegible], no 176; Valgrisenche, [illegible] 22, no 107; Valpelline, sì 127, [illegible] 161; Valsavarenche, sì 34, [illegible] 66; Valtournenche, [illegible] 231, no 729; Verrayes, sì 284, no 319; Villeneuve, sì 203, no 338

«Il sindacato è più debole»

Secondo il Savt - Oggi un vertice

AOSTA — Ieri, anche in Valle l'attenzione politica e sindacale [illegible] è spostata all'improvviso sulla decisione della Confindustria di disdire l'accordo sulla scala mobile. I dati del referendum hanno acquistato, così, nuovo significato. E quando alla fine ha vinto il «no», com'era nelle previsioni, è rimasto il problema del difficile dialogo tra le parti sociali.

«Anzi: la dimensione d'incertezza è aumentata. Ora il sindacato è in posizione più debole e il risultato del referendum [illegible] poco, nessuno può gioirne», ha detto il segretario del Savt, Guido Dondeynaz.

La decisione della Confindustria è giunta alle 14, quando in tutto il Paese si chiudevano i seggi. L'interpretazione delle organizzazioni sindacali sulla mossa degli industriali che non hanno atteso il risultato referendario [illegible] è unitaria.

Lino Chierici, segretario Cgil, ha detto: «*Conferma che la Confindustria aveva già deciso, così come avevamo sempre sostenuto. Non [illegible] posizioni [illegible] strumentalizzazioni perché gli industriali vogliono gestire a modo loro i problemi del salario e della disoccupazione, vogliono, cioè, mano libera*».

Per il Savt l'azione [illegible] Confindustria «*è terroristica perché non ha dato peso alla consultazione democratica mettendosi così al [illegible] fuori e al di sopra [illegible] ogni mediazione*». La Uil parla [illegible] «*irresponsabilità degli industriali che provocano un disagio sociale*».

Guido Dondeynaz, segretario [illegible] della Cisl valdostana, invece [illegible] da parte sua [illegible] sulla decisione degli industriali e sottolinea l'importanza [illegible] dell'unità sindacale. [illegible] «*La posizione [illegible] Confindustria favorisce un nostro riavvicinamento. In Valle la [illegible] è meno tesa. Non [illegible] stata guerra in [illegible] del referendum, né battaglie sotterranee [illegible] dobbiamo [illegible] per [illegible] una linea d'azione comune*».

Oggi le segreterie dei quattro sindacati della Valle s'incontreranno per decidere che [illegible] fare «sul vero problema [illegible], [illegible] su quello che qualcuno ha già definito «*la sfida industriale*».

La risposta [illegible] sindacato è attesa dai lavoratori e potrebbe preludere a una [illegible] va unità sindacale, ma anche a una maggiore divaricazione fra le organizzazioni. «*Sarebbe un errore*», ha detto Dondeynaz e il commissario della [illegible] Osvaldo Cavagnet, ha aggiunto: «*Occorre una seria riflessione. Dobbiamo [illegible] dal confronto più uniti. Occorre un nuovo modello di sindacato, più vicino alle [illegible] genesi dei lavoratori e più pronto a rispondere alle problematiche nazionali e regionali*».

Sul risultato del referendum [illegible] non ha dubbi: «*Il giudizio è positivo perché per lo meno la vittoria del no [illegible] incentiva la politicizzazione di problemi che si devono discutere fra le parti*».

e. mar.

Courmayeur, alloggio distrutto da un'esplosione

E' salvata fra le macerie della mansarda crollata

Mira Jacquemod, insegnante, è sotto choc - Il locale era saturo [illegible] gas

[illegible]

COURMAYEUR — Mira Jacquemod, 33 anni, insegnante, residente a Courmayeur, è scampata all'esplosione [illegible] che l'altra notte ha distrutto la mansarda dove vive. La donna [illegible] stata estratta dalle macerie [illegible] vigili [illegible] fuoco. Le sue condizioni non sono gravi: [illegible] riportato, infatti, leggere ustioni a un piede e alla testa.

La mansarda, [illegible] proprietà del padre dell'insegnante, si è come ripiegata su se stessa e lo scoppio ha scoperchiato (il tetto [illegible] in lose) il piccolo condominio [illegible] vicolo Delonne, vicino al piazzale Monte Bianco. Le tramezze dell'alloggio sono state distrutte e anche le strutture della casa hanno subito lesioni.

L'esplosione [illegible] svegliato gli abitanti della cittadina poco prima dell'una di notte. I vigili [illegible] fuoco di Courmayeur hanno spento l'incendio in pochi minuti e portato in salvo la Jacquemod che ora è in stato di choc.

Dopo le medicazioni in un ambulatorio di Courmayeur l'insegnante è stata trasferita nell'alloggio dei genitori, al primo piano dell'edificio danneggiato dallo scoppio. Per adesso non è stata in grado [illegible] fornire alcun particolare sull'accaduto [illegible] continua [illegible] ripetere soltanto due parole: «*La bombola*».

[illegible] e vigili del fuoco stanno cercando di ricostruire gli attimi che hanno preceduto l'esplosione per scoprirne [illegible] cause. Secondo le prime ipotesi formulate dagli inquirenti sarebbe stata una fuga di gas a provocare il disastro. La mansarda, cioè, si sarebbe in breve tempo riempita di gas, poi una scintilla o un contatto elettrico avrebbe provocato l'esplosione.

Gli inquirenti hanno trovato fra le macerie all'ultimo piano [illegible] vicolo Delonne [illegible] bombole di gas, una collegata a un fornello, l'altra a una stufa catalitica. Secondo le dichiarazioni del proprietario del piccolo condominio, Giuseppe Jacquemod, la figlia Mira non aveva l'abitudine di servirsi [illegible] stufa in quanto la [illegible] ha il riscaldamento elettrico.

[illegible] gas sarebbe potuto uscire da entrambe le bombole, forse collegate a stufa e fornello con [illegible] tubo ormai consumato. Ieri mattina il maresciallo dei carabinieri di Courmayeur e il comandante dei vigili del fuoco di Aosta hanno compiuto un accurato sopralluogo nel locale distrutto dall'esplosione.

Mira Jacquemod vive nella mansarda [illegible] qualche anno. I genitori abitano al primo piano, mentre il secondo piano [illegible] condominio [illegible] in affitto.

I danni provocati dall'esplosione di [illegible] non [illegible] ancora stati quantificati, [illegible] dovrebbero superare i 100 milioni. Ora i vigili del fuoco dovranno verificare l'agibilità della casa: le strutture dell'edificio hanno infatti subito danni che potrebbero averne [illegible] in forse la stabilità.

b. m.

Un arresto per rapina

AOSTA — Pietro Verduci, 31 anni, residente a Aosta in [illegible] Liconi, è [illegible] arrestato domenica dalla polizia per rapina. L'uomo, dopo aver chiesto un passaggio a un automobilista di Aosta per raggiungere un bar, ha preso [illegible] vano porta-oggetti dell'auto 150 buoni da [illegible] litro [illegible] benzina.

Quando l'automobilista lo ha invitato a restituirli [illegible] Verduci lo ha minacciato con [illegible] cacciavite e si è poi allontanato.

Gli agenti della polizia hanno arrestato anche Massimo Boni, 32 anni, residente a La Salle in frazione Echarlod per spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina).

Ragazza [illegible] grave per [illegible] scontro

QUART — La sedicenne Rossella Gorret, Châtillon, via Ch[illegible] Alta, è rimasta ferita [illegible] [illegible] incidente stradale. Le [illegible] condizioni [illegible] molto gravi: [illegible] giovane è infatti in stato di coma.

Lo scontro è avvenuto domenica [illegible] 20 nei pressi di Quart, sulla statale per il Bianco. La Gorret viaggiava sulla moto [illegible] Salvatore Liparoti, 21 anni, di Aosta. [illegible] bivio di Brissogne la moto è finita contro l'auto di Fabrizio Morisodo, 18 anni, residente a Quart, che stava attraversando la statale.

Il presidente del Centro Studi

AOSTA — Il centro studi Aosta 2000 ha rinnovato le cariche sociali. E' stato eletto presidente Roberto Ghetta Foletto.

Vicepresidente è Carmelo Riggio, tesoriere Mario [illegible] Beppe Lombardo, segretario Mario Fugitalli e consigliere Graziano Dominidiato.

A Boconère, [illegible] Valsavarenche

Danni allo chalet dei guardaparco

Distrutti gli arredi e la perlinatura interna

VALSAVARENCHE — Non è stato risparmiato nulla. Ignoti vandali hanno distrutto a colpi d'ascia il tavolo, gli altri mobili, la perlinatura delle pareti, le ceramiche del bagno di un casotto per i guardaparco nell'alta Valsavarenche, sopra l'abitato di Degioz, in località Boconère (2270 metri d'altitudine).

Probabilmente [illegible] nella notte tra venerdì e sabato e adesso sull'accaduto stanno indagando i carabinieri di Villeneuve. Non vi sono rivendicazioni, [illegible] vi [illegible] state per gli attentati dinamitardi ai tralicci dell'alta [illegible] dell'Enel, sempre in Valsavarenche.

Il casotto di Boconère era [illegible] ristrutturato tre anni fa e fra qualche giorno doveva prenderne possesso il guardaparco Carlo Ferrando che era passato [illegible] zona agli [illegible] scorsa settimana e aveva trovato tutto a posto.

[illegible] autori dello scempio [illegible] l'uscio per sfondare la porta del casotto e una volta dentro si sono armati anche dell'accetta che si trovava nel casolare e hanno cominciato la loro sistematica opera [illegible] distruzione, accanendosi con [illegible] sui mobili e gli arredi. Da [illegible] prima stima i danni ammonterebbero a più di tre milioni.

Quest'ultimo episodio ha aumentato le [illegible] in Valsavarenche, terra dove i conflitti del Parco nazionale del Gran Paradiso sono sempre stati in discussione. Oggi si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Ente. Il presidente Mario Deorsola ha espresso il suo «*vivo rincrescimento*» per il nuovo atto vandalico e parole di deplorazione sono giunte anche dal presidente Rollandin.

Ha detto il sindaco uscente e commissario straordinario del Comune Adriano Chabod, interpretando i sentimenti di tutta la popolazione: «*Condanniamo fermamente, duramente questi atti [illegible] violenza che sono controproducenti e sili. Ci rifiutiamo [illegible] credere che gli autori siano abitanti di Valsavarenche, noi vogliamo una soluzione pacifica, dopo [illegible] serie [illegible] civili costituzionali*».

Chabod ha aggiunto: «*A questo punto non escludo neppure l'ipotesi che qualcuno, magari venuto da fuori, voglia far ricadere [illegible] di noi colpe [illegible] mature per alimentare le polemiche e le tensioni. L'opinione pubblica crede [illegible] che l'intera Valsavarenche abbia dichiarato guerra al Parco, ma questo non è vero. Respingiamo questa connotazione errata*». d. [illegible]

I VANTAGGI [illegible] ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

ad esempio questa poltrona Luigi Filippo in noce massiccio

MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
LOCALITA' GRAND CHEMIN 17 - 11020 ST-CHRISTOPHE - AOSTA - TEL. 0165/43219

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
SINO AL 20 GIUGNO 1985

IMBARCAZIONI E CANOTTI PNEUMATICI
MOTORI FUORIBORDO JOHNSON
laver
Italmarine
EUROVINIL

Pagamenti fino [illegible] anni senza cambiali da

galbiati vacanze
Loc. [illegible] CHEMIN 87
ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165 34.552

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

[illegible] American Gigolò, regia di Paul Schrader, con R. Gere, L. Hutton (Usa 1980) — *Vita e amori di un giovane prostituto: poi la donna cui si è accompagnato viene assassinata e lui ingiustamente accusato del delitto...*
Lux: Film hot rosa. Viet. [illegible] 18.

VERRES

IDEAL: [illegible]

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-[illegible], [illegible] Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, [illegible]Bourneuve.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: regione Amérique, [illegible] (0165) 765.027.
Brusson: S.S. [illegible] km. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.927.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 78 (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068
Valtournenche: Inar. Clou (0166) [illegible]: [illegible] 26. Loc [illegible] (0125) 92.81.53

Servizio [illegible]
(dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Tazza» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» in viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla [illegible] 26.
Morgex: «Total» in località Morex.

[illegible]

Aosta: [illegible] in via Torino; (chiusura [illegible] 22 [illegible] chiamate urgenti).

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Il fiore del leggendario [illegible] destano, di Teuilla Gero, realizzazione di Giulio Cappa
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

18,10 Tg 3 Regionale
19,30 Monsieur [illegible] a Courmayeur. Sceneggiatura e regia di Nazzario Marinoni

TWA

11,45 [illegible] puericoltura
12 — Telegiornale
12,30 Cartoni animati
19,30 Telegiornale
20 — Telefilm
21 — Venere: magia e cartomanzia
22 — Stop tennis

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Notiziario flash
7,40 La perla classica
8 — Uscite in libertà
11,30 La cartomanzia
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio contoutico
15,30 Juke box
18,30 Musicalmente insieme
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro pelotà
21,15 Disco dedica

SECONDA RETE

9 — Dischi
15 — [illegible]
17 — I ragazzi [illegible]
18,10 Supercompilation
20 — Notturno

Radio Aosta Reporter

9,02 Reporter notizie
10,05 99 Auguri
11,05 Self service
11,34 Spettacoli e intervallazione
14,05 Aosta vende musica
15,14 [illegible] music story
16,30 I 5 top disco
16,33 Il Girandone
17,33 Disco flash
18,50 Un disco [illegible] ricordare

GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e relax
11,30 Piccoli annunci
15 — [illegible]
19 — Gamma notizie

[illegible] ENNE 2

13,45 Aujourd'hui la vie
14,50 Les Eygletiers
[illegible],45 Le grand raid
[illegible],40 Le journal d'un [illegible]
17,35 Une femme mais une femme
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionale Fr 3
19,40 La Ombre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Quelfestas (film)
22,25 Mardi cinéma

TV SUISSE

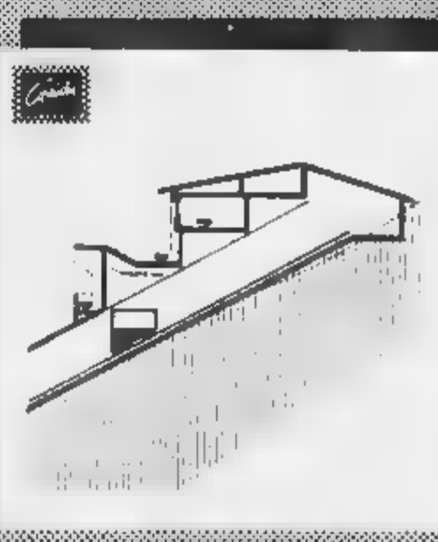
[illegible]

14,20 Télévision educative
14,45 A votre service
14,55 Le Président
16,40 Spécial cinéma
17,40 Bloc-notes
17,55 Téléjournal
18 — 4, 3, 2, 1... Bobbioutheles
18,15 Astro, le petit Robot
18,40 [illegible]
19,15 Dodu [illegible]
19,30 Téléjournal
20,10 Le Parle
21,15 Histoire
22,15 Octo-puce
22,45 Téléjournal

È vero La Corniche è idea e tecnologia

IDEE perché disegnate e realizzate rispettando l'esigenza di un vivere privato e personale

TECNOLOGIA perché è stata studiata nel rispetto delle più moderne tecnologie, dalla prima realizzazione in Italia di un ascensore inclinato, alla realizzazione su progetto svizzero, di un rifugio antiatomico



La Corniche: Idea e tecnologia

Sit Costruzioni

I biancocelesti galvanizzati dal doppio successo nella poule finale

I giocatori del Maros pronti per il torneo interregionale

Sconfitta anche la Juve Domo - Il portiere Fessia: «In Eccellenza vogliamo toglierci molte soddisfazioni»

COSSATO — Maros e Juve Domo di campo di Cossato hanno fatto festa assieme. Sulle gradinate del «Pila» i tifosi biancocelesti e quelli granata si sono gemellati e hanno invaso in modo pacifico il terreno di gioco a fine gara.

La partita è stata tranquilla, come ci si poteva aspettare, visto che le due formazioni entrambe matematicamente promosse in Eccellenza. Le non sono state assillanti e si sono visti buoni numeri accademici.

Lo 0-0 avrebbe premiato più equamente le formazioni di Zanetti e Santoro, in virtù delle belle cose fatte in campionato, ma quando mancavano minuti al triplice fischio di chiusura, l'ex Elio Signetto, ricevuto passaggio da Centola, perdeva l'occasione di superare il portiere Di Cosolo e dare così il successo. E' finita 1-0 il Maros Saint Vincent vince il punteggio pieno la poule finale, dove la vittima illustre è stata la Valenzana.

«E' stata una vittoria programmata in dieci mesi e guidata dalla capacità e serietà del direttore sportivo Silvano Russo e dell'allenatore Nunzio Santoro, che hanno saputo creare spirito di spogliatoio adatto per superare qualsiasi avversità», dice Signetto, mediano a spinta, che sarà sicuramente riconfermato e a settembre tornerà a giocare al Pucher per incontrare da avversario la sua vecchia Aosta.

Franco Fessia è stato per due stagioni miglior portiere in assoluto del campionato di Promozione. Anche negli spareggi decisivi e soprattutto contro la Valenzana ha confermato valore.

Dice il portiere biancoceleste: «*Credo che sconfitta interna subita contro il Crescentino alla nona giornata ritorno alla la chiave di volta che ci ha permesso di ottenere primo posto nel girone e la promozione alla categoria superiore. Dopo quella sfortunata prova, pur con tre punti di ritardo in classifica, abbiamo gettato la maschera, giocando ogni partita con determinazione e sicurezza nei nostri mezzi. Abbiamo raccolto tredici punti in sette giornate e vinto entrambi gli spareggi. Adesso siamo pronti a toglierci qualche soddisfazione anche nell'interregionale*».

Antonio Capistrano va sicuramente la palma di giocatore più sfortunato del Maros in questa stagione: «*Fra infortuni e squalifiche, soprattutto girone di ritorno, non ho potuto dare il contributo che tutti aspettavano me. Siamo riusciti mettere tutti gli avversari in difficoltà e anche negli spareggi i miei compagni hanno dimostrato di avere una marcia in più*».

Capistrano, causa una fastidiosa pubalgia, non ha potuto scendere nemmeno nelle gare decisive.

Dice il centrocampista: «*L'anno giocato nell'Albese e anche in quella stagione saltai gli spareggi finali, ma la squadra ottenne promozione. Sarà forse anche per questo scaramantico che Nunzio Santoro mi ha tenuto in tribuna?*».

Santoro, per il momento, preferisce centellinare le parole. L'ultima partita dei suoi ragazzi l'ha vissuta tribuna per squalifica. Un giovane tifoso biancoceleste, Mauro Boretlaz, a nome degli sportivi Saint-Vincent ha premiato una grolla.

Walter Barbero

Santoro se ne andrà?

COSSATO — Il Saint-Vincent ha festeggiato domenica sera il suo limpido e meritato passaggio all'Interregionale e nello tempo ha cominciato a pensare al futuro, ben sapendo che l'entusiasmo solo, non è garanzia sufficiente. Il Maros dovrà sapersi muovere bene mercato, dopo aver chiarito al suo interno cariche, responsabilità e obiettivi.

In un certo senso il derby con l'Acsta (anch'essa in difficoltà) sta già giocando. Lo vincerà chi uscirà meglio da questo delicato periodo di assestamento. Il Maros ha il merito di non mascherare i problemi. Domenica, giocatori, tecnici e alcuni dirigenti (il presidente Gigi Rossini è via quasi subito, senza mettere piede nello spogliatoio biancoceleste) hanno manifestato una gioia contenuta e riflessiva.

Emblematica è stata la dichiarazione del direttore sportivo Silvano Russo: «*Io mai stato ottimista sul Maros, se non per quanto poteva accadere sul rettangolo di gioco*». Chiara l'illusione ai quadri societari: «*C'è un certo scollamento tra la dirigenza e il settore tecnico, probabilmente imputabile al fatto che Saint-Vincent la società vera e propria è ancora da formare o, se si vuole, riformare*».

Prima, in tribuna, erano giunte le avvisaglie di una polemica a distanza. Il presidente Maros Rossini aveva detto: «*Santoro è un grandissimo allenatore, ma se resta presidente probabilmente non sarà più lui a guidare questa squadra*». Una dichiarazione che poteva avere l'effetto di una bomba, ma che, invece, è scoppiata solo in parte.

A Rossini ha replicato Rosetta Spinelli, a nome del direttivo del Maros: «*Rossini può dire quello che vuole, non dimentichi che nella società ci sono altri quattordici dirigenti che, invece, vogliono confermare Santoro. Saint Vincent sopra rinunciare anche negli assetti dirigenziali, c'è già chi è pronto a diventare nuovo presidente*».

In questo dopo partita fuoco la verità Santoro

Nunzio allenatore

non l'ha detta nemmeno Santoro. Anzi, ha preferito non dirla, saltando a piè pari e con molto play l'ostacolo che gli messo davanti.

Ha dato, tuttavia, una impressione nitida: ristorno, al momento, 30 possibilità su cento che il tecnico lasci St. Vincent il Maros, per scelta sua, senza imposizioni alcune. E non è da escludere che assieme all'allenatore se ne vada anche il manager

Santoro ha parlato volutamente poco. le sue parole sembravano sciabolate: «*m'interessa quello che dice il mio presidente. Saint-Vincent ha passato tre anni molto belli, portato mentalità più aperta e giocatori a basso costo che adesso si sono rivalutati, con i ragazzi ho lavorato molto bene, con intendimenti professionali, professionistici*».

Sull'ultimo campionato: «*Abbiamo vinto contro ogni pronostico e dopo stagione non sempre esaltante, in campo e fuori. Non posso andar d'accordo chi non ama il calcio o vuole usare per fini esclusivamente commerciali*».

Santoro è un vincente e a 42 anni non ha perso l'abitudine di passare la mano dopo aver raggiunto il traguardo più ambito. massimo. «*Non mi piace stare metà classifica*», ripete sempre. Quella domenica è la quarta promozione, la terza in Eccellenza dopo quella del '76 l'Acsta e quella dell'81 con l'Ivrea.

Dario Crestodina

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
Assessorato della Pubblica Istruzione

CONCERTO
Giorgio ZAGNONI
al flauto
e
Alessandro SPECCHI
al pianoforte

Giovedì 13 giugno, 21
al Teatro GIACOSA di Aosta

Servizio attività culturali
dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione
Istituto musicale regionale

Brivio due centro didattico

BUONE VACANZE!

... vivide, vispe.
... voluttuarie, vivaci.
... versatili,

... e poi a scuola scegli la qualità! Scegli il centro didattico

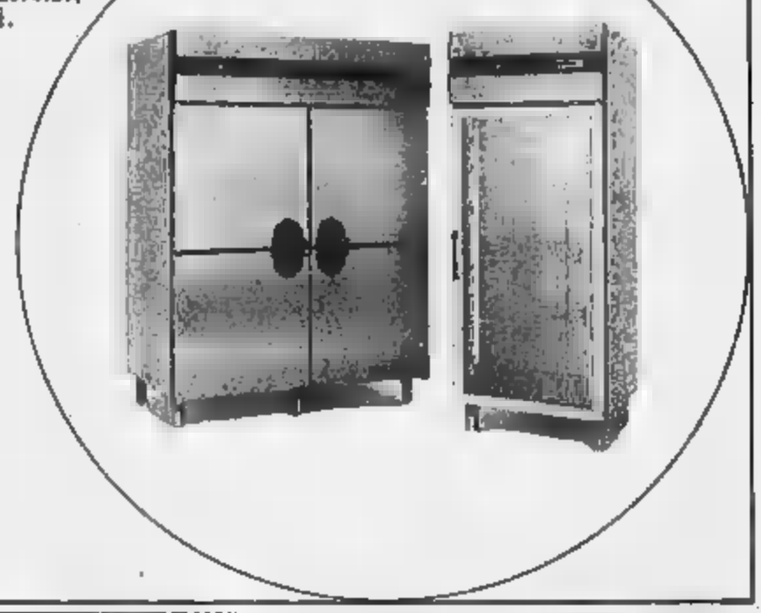
Tutto il meglio per la scuola centro didattico

Brivio due

Piazza Chanoux, - Piazzetta interna

Zanussi Grandi Impianti

leader europeo per le apparecchiature, gli impianti ed i sistemi cucina e lavanderia per Alberghi, Ristoranti, Pubblici esercizi, Comunità ed Ospedali.



Consulenza
Progettazione
Installazione
Assistenza tecnica

Lucchetti

Chatillon
Via E. Chanoux, 176
Tel. (0166) 61490

Aosta
Via Parigi, 164
Tel. (0165) 552478

Concluso Gressan con la finale allievi il trofeo di calcio Borney

Al Sarre Chesallet l'ultima sfida

Superato il Vittoria Ivest - Nelle altre categorie vincono FenisNus, Olimpia Pont Donnaz

GRESSAN — Con vittoria degli allievi Sarre Chesallet per 1-0 contro i torinesi del Vittoria Ivest nella giornata conclusiva trofeo Borney calato il sipario sulla quinta edizione della rassegna calcistica valdostana riservata settori giovanili.

Dal 18 maggio si incontrate sul terreno del Comunale Gressan 28 squadre in rappresentanza delle categorie pulcini, esordienti, giovanissimi, allievi ed allievi interregionali, oltre a quattro formazioni Csa (Centri di avviamento allo sport).

L'affermazione Sarre Chesallet è stata maturata: termine i giocatori presidente Maule hanno giolto per un successo che è considerato una sorpresa. Alla vigilia della finale i pronostici erano favorevoli Vittoria Ivest che è considerata tra le società piemontesi più qualificate a livello giovanile.

Nel primo tempo i torinesi hanno proposto un gioco più incisivo costruendo manovre che hanno spesso portato gli attaccanti nell'area Sarre. Nella ripresa Alvario e compagni hanno giocato meglio hanno guidato l'incontro.

Gressan. La squadra degli allievi Sarre che ha sconfitto il Vittoria Ivest (Foto De Tommaso)

All'ottantesimo minuto il Sarre concretizzava sua superiorità: Alvario operava l'annealmo allungo sulla fascia laterale e serviva con un preciso cross Bozonin il quale calciava al volo preciso ne e realizzava gol della vittoria.

In precedenza si era disputata la partita, tra le squadre allievi, per l'assegnazione del terzo o quarto posto conclusa con la vittoria del Borgo Remo per 1-0 sul Saint-Christophe.

La finale nella categoria Pulcini stata vinta, dopo i rigori, dal Fenisnus che ha superato per 4-2 Sant'Orso Endas. I tempi regolamentari si erano chiusi sullo

E' stata una rivincita: nell'incontro di spareggio per l'assegnazione del titolo di campione valdostano «Pulcini» aveva vinto la Sant'Orso Endas. Per il Fenisnus i rigori trasformati sono stati calciati da Voyat, Money, Tillier e Stangallino mentre per la Sant'Orso hanno trasformato Carro e Mammoliti.

Negli Esordienti vittoria dell'Olimpia ha superato per 5-1 la Tinpel. Le reti sono di Fiorio e Peloso, autori entrambi di una doppietta e Tacchella; per la Tinpel ha segnato Bellomo.

Nei giovanissimi conferma per il Pont Donnaz che dopo aver vinto titolo regionale è imposto anche in questo torneo vincendo per 1-0 (rete di La Gattai contro l'Anpi Elter.

Infine nella classifica tra squadre del Csa di Gressan ed Olimpia risultato parità, 2-2.

Alla cerimonia premiazione intervenuti il delegato regionale Coni, Ilario Lanivi, il presidente del Comitato valdostano della Federazione gioco Francesco Ciancamerla, il consigliere del Comitato Piemonte-Valle d'Aosta, Vittorio Guerraz, il sindaco di Gressan Aldo Cottino.

La targa messa in palio giornale «La Stampa» è stata assegnata al giocatore squadra Pulcini del Fenisnus, Stefano Morcinelli, nove anni, il più giovane tra i goleador di questa categoria.

Carlo Gobbo

Lo sport assicura la vita. «UNIVERSO ZIONI» assicura lo sport.
La polizza «Sport tempo libero» della Universo Assicurazioni l'unica a copertura totale... E' la polizza «Sport tempo libero» che copre: concerti, feste locali, fiere, colonie, gite, guide e responsabili di comitive.
Polizza sport tempo libero: la tua difesa contro l'imprevisto.
Universo ASSICURAZIONI

Immobiliare AOSTA snc
Via Lucat 2/A
AOSTA
In costruzione appartamenti: soggiorno, cucina, 2/3 camere, doppi servizi, balconi, cantina
Tel. 0165 43.621 - 34.553

Agenzia immobiliare
Chambery sarl, via Chateaurenard
AOSTA - Tel. 0165 32.670
VENDE, in Verrayes, alloggio nuovo, con garage e giardino, occasione.
VENDE, in Valsaverenche, casa indipendente con garage terreno.
CERCA, in Aosta, alloggi liberi per propria clientela.

GRAN
Biglietto vincente del concorso di Maggio
N. 0005325

PRESTITI A TUTTI OGNI ESIGENZA
presso
ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA
Via Festaz 74 - AOSTA
Tel. (0165) 45.279

Immobiliare AOSTA snc
Via Lucat 2/A
AOSTA
ZONA CENTRALISSIMA
cedesi avviata licenza tabacchi rivendita giornali.
Telefono 0165 43.621 - 34.553

LA
ogni giovedì
Tutto dove
dà di più

MESE DEL LIBRO VALDOSTANO
MUSUMECI EDITORE
NELLE PRINCIPALI LIBRERIE DELLA VALLE D'AOSTA
DAL 1° al 30 GIUGNO

tutte le pubblicazioni sulla Valle d'Aosta
SCONTO 10%

Ciclismo, Giochi della gioventù

Tessione e Da Col in finale a Roma

SAINT-CHRISTOPHE — Sulla pista atletica del campo sportivo comunale di Saint-Christophe si sono disputate le gare della fase regionale della Gioventù di ciclismo organizzate dal gruppo sportivo di Aosta.

La gara più attesa era quella della categoria G), riservata cioè a corridori undici anni) d'età, i cui primi due classificati avrebbero acquisito il diritto a prendere parte a Roma alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù.

Al termine dei 30 giri della pista (12 chilometri) si imposto Fausto Tessiore (Velo Lys) ha confermato di essere quest'anno il dominatore nella categoria, superando una volta Gabriele Da Col (Fratelli Arescai) come aveva fatto nella selezioni di Donnas e di Gressan.

Alle spalle di e Da Col, che andranno perciò a Roma dal 30 settembre al 6 ottobre per finali tricolori, si nell'ordine: Nunzio Biaci (Velo club Valle d'Aosta), Mirco Lunardi (Amici Pedale), Paolo mune (Lys), Luigi Marchionni (Lys).

Vediamo i risultati delle altre gare.

Categoria A2: 1. Andrea Masoni (Aresca); 2. Michel Andreo (Valle d'Aosta). A3: 1. Davide Da Col (Aresca); 2. Francesco Tessiore (Lys). A2 femminile: 1. Romina Greco (Aresca); Filippa (Lys). A3 femminile: 1. Debora (Valle d'Aosta); 2. Alessandra Filippa (Lys). B1: 1. Cristian Ceresa (Lys); 2. Fabio Martinet (Aresca). B2 femminile: 1. Cinzia Greco (Aresca); 2. Barbara Polin (Aresca). B2: 1. Erico Rosset (Aresca); Agostino Filippa (Lys).

c. g.

L'atleta è riuscito scagliare il martello metri 44,50

Nuovo primato regionale del lanciatore De Marco

AOSTA — Il lanciatore dell'Atletica Cral Cogne di Aosta, Roberto De Marco, è stato protagonista della prima giornata campionati valdostani assoluti di atletica leggera svoltì domenica mattina scuola Tesolin.

De Marco ha vinto la gara di lancio martello con la misura di metri 44,50, migliorando di oltre un metro e mezzo il primato regionale che già gli apparteneva. Subito dopo ha colto anche il primo titolo assoluto nel getto peso scagliando l'attrezzo metri 10,87.

Alla manifestazione non ha partecipato un gran numero di atleti, segno del periodo di difficoltà attraversando l'atletica leggera valdostana, maschile e femminile, nelle categorie «seniores». La speranza è che la Federazione alcune iniziative impedire «fuga» di praticanti valdostani di atletica leggera verso altre discipline.

Per quanto riguarda ancora i campionati valdostani si sono corse due serie nei metri piani maschili. La prima è stata vinta da Adriano Sposato in 11"5, davanti a Dario 11"7 e Ferraris 11"8, nella seconda serie s Giacomo Macciò in 11"7 davanti a Vittorio Framarin 11"8.

In campo femminile imposta Ester Degani 14"1. La sugli 800 metri ha visto il successo di Marco Polcari che ha realizzato l'eccellente tempo 1'57, transitando ai primi quattrocento metri in 56"9.

Ottime prestazioni hanno ottenuto atleti valdostani anche Torino dove erano in programma i campionati di società per categorie «cadetti» ed «allievi».

Stefano Ferrucci fra vinto la gara piana sui 300 metri nel tempo di 38 secondi e 6 decimi, nuovo primato valdostano; vittoria nel salto in alto per Laurent Ottoz con metri 1,93 e successo nel quadruplo per Fabio Carrozza con metri 14,79.

Nella gara sui 100 ostacoli, poi, Fabio Carè giunto terzo in 15 secondi netti, primato valdostano uguagliato. Tra gli allievi bel successo pari merito nei 110 metri ad ostacoli per Maurizio Zilio Cerchiaro che hanno entrambi fatto fermare il cronometro sul tempo di 16 secondi un mo.

Da sottolineare, infine, il primato personale di Luca Lotto nei metri piani con il tempo e 2 decimi, e di Marco Ricchetti nel getto del peso che ha scagliato l'attrezzo a metri 12,06.

c. g.

Immobiliare AOSTA snc Via Lucat 2/A
VENDE
In Aosta, via Monte Grivola
GARAGES
L. 5.000.000 alla prenotazione
24 rate mensili da L. 300.000 interessi
saldo alla consegna
Sconto L. 1.000.000 per due acquisti e per procurarsi seconda vendita.
Tel. 0165 43.621 - 34.553

LA TUA GIOVANE AMICA
RMC
RADIO MONTE CARLO

I RISULTATI DEL REFERENDUM SULLA CONTINGENZA

I voti «no» nell'Astigiano hanno raggiunto il 61,7%

Oltre 50 mila voti favorevoli all'abrogazione, [illegible] mila i contrari - Gli astenuti sono stati il 21% - Il sì «vince» soltanto in 5 Comuni - Perfetta parità a Calamandrana - I commenti di sindacalisti e rappresentanti dei partiti

[illegible]	Sì'		NO		AST.
	voti	%	voti	%	%
ASTI	20.917	43,4	27.298	56,6	20,0
CANELLI	2.588	39,6	3.943	60,4	22,0
CASTAGNOLE LANZE	[illegible]	25,1	1.658	74,9	18,2
COSTIGLIOLE	1.800	28,0	2.584	72,0	22,4
MONCALVO	763	31,3	1.651	68,7	17,1
NIZZA MONFERRATO	2.543	41,0	3.678	59,0	19,1
[illegible] DAMIANO	1.288	28,5	3.220	71,5	17,8
VILLANOVA	1.094	41,8	1.527	58,2	16,8

ASTI — Ampia affermazione dei «no» anche nell'Astigiano. Alle 15 di ieri l'ufficio elettorale della prefettura ha comunicato i risultati definitivi per quanto riguarda la provincia di Asti. I «sì» [illegible] stati 51.423 (38,3 per cento) i «no» 82.701 (61,7 per cento).

Molti gli astenuti: su 140.115 aventi diritto al voto, il 21,10 per cento non si è recato alle urne (20,5 nel capoluogo). E' questa la più alta percentuale di astensioni mai registrata nelle precedenti elezioni sia politiche che amministrative e anche nei precedenti referendum.

In provincia ha votato il 79,81 degli elettori, nel capoluogo il 79,05.

Sui [illegible] Comuni dell'Astigiano, in [illegible] cinque ha prevalso il «sì». Sono: Castello d'Annone, Quaranti, Castelnuovo Belbo, Incisa Scapaccino, Scurzolengo. In alcuni Comuni il «no» ha prevalso sul «sì» per una manciata di voti (Chiusano, Capriglio, Olmo Gentile) e c'è perfino [illegible] Comune [illegible] gli elettori dei due schieramenti sono esattamente uguali. [illegible] tratta di Calamandrana: i voti per le due parti sono stati identici: 464 per il «sì» e altrettanti per il «no».

Mentre erano in corso le operazioni [illegible] scrutinio, da Roma è rimbalzata la notizia che la Confindustria [illegible] disdetto l'accordo sulla scala mobile. La decisione ha provocato subito reazioni negli ambienti sindacali.

A caldo [illegible] registrate [illegible]ne dichiarazioni. Il segretario provinciale [illegible] Cisl, Anselmo Lana, ha detto: *«Per quanto riguarda l'esito della votazione nella nostra provincia, siamo più che soddisfatti. Il risultato ha voluto significare che la gente ha capito il valore della nostra proposta. Prendiamo atto dell'alta percentuale dei disertori, comunque il "no" ha prevalso nella stragrande maggioranza dei paesi della provincia e anche in città.*

«Ma prima ancora di conoscere questi risultati — ha continuato Lana — *abbiamo appreso che la Confindustria ha presentato atto formale per la disdetta della scala mobile. Questo fatto ci preoccupa, [illegible] dire che la Confin[illegible] ha optato irresponsabilmente e il fatto inasprisce la situazione. Ora le parti sociali camminando così la tensione».*

L'onorevole Giancarlo Binelli [illegible] partito comunista definisce i risultati locali e nazionali positivi. *«Si voleva [illegible] un colpo di mazza alla classe operaia. Invece i risultati confermano addirittura che larghi strati sociali han[illegible] solidarizzato con gli operai. Questi risultati [illegible] far riflettere soprattutto la Cisl e la Uil».*

Il commento per l'Unione Industriale è del [illegible] direttore, Giuseppe Boffano: *«I risultati di questo referendum dimostrano* — ha affermato Boffano — *la maturità degli elettori della nostra provincia che hanno inteso approvare con il loro no all'abrogazione del decreto sui tagli della scala mobile la politica antiinflazionistica del governo, di cui tale decreto era tangibile espressione, senza farsi alletta[illegible] [illegible] prospettive di un modesto guadagno immediato in busta paga che sarebbe stato presto annullato da un rincorrersi dell'inflazione».*

Vittorio Marchisio

Nei paesi dell'Astigiano si formano le giunte

A Castelnuovo Belbo e Sessame due sindaci per la settima volta

Confermati Carlo Formica e Cesare Tardito - Rieletto il primo cittadino anche a Villafranca

ASTI — Continuano le nomine di sindaci e giunte. A Villafranca, per la terza volta, è sindaco il democristiano Pierino Pigella, 49 anni, dirigente alla fornace RDB. Vicesindaco, riconfermato, il presidente dell'Associazione provinciale allevatori Rocco Gilardi. Nuovi gli altri assessori: Aldo Bardo, studente, Primo Novello, Aldo Arduino.

Una riconferma anche a Maretto: sindaco, per [illegible] legislatura, l'autotrasportatore indipendente Giovanni Dezzani, 41 anni, eletto in una [illegible] indipendente. [illegible] giunta è composta da [illegible]fa[illegible] Amerio (vicesindaco), Luigi Pigella e dai supplenti Angelo Ermondi, Fiorenzo Rosso.

Il geometra Agostino Verzelli, [illegible] anni, eletto nella lista democristiana, è il nuovo primo cittadino di Frinco; in giunta Luigi Cavaliere (Loria), [illegible] artigiano e vicesindaco, Guglielmo Cantino, Vinicio Ragionieri e Marco Gasparone. Riconfermato a Castellero il coltivatore diretto Dante Gallo, 57 anni, democristiano. Assessori sono Bruno Arisio (vicesindaco), Franco Fassio, Giovanni Piazza ed Ernesto Velluva.

Seconda legislatura a Bergamo [illegible] Pietro per [illegible] geometra Sergio Rossetto, 39 anni, impiegato, democristiano. Vicesindaco Felice Giraglia, assessore effettivo Piero Falletto; supplenti Felice Marchese e Rinaldo Sartoris.

Dionigi Accossato, 48 anni, democristiano, impiegato [illegible] Fiat [illegible] Torino, subentrato nella precedente legislatura al sindaco deceduto, è stato rieletto a Valfenera; con lui, [illegible] giunta [illegible] Visconti e Sergio Alessandria assessori effettivi, supplenti Giovanni Zerbino e Stefano Volpiano.

Due particolari riconferme infine (entrambi per la settima volta) a Castelnuovo Belbo e a Sessame: nel primo paese è [illegible] rieletto il socialdemocratico Carlo Formica, [illegible] anni, dirigente Inps; in giunta Michele Delponte, vicesindaco, Umberto Allineri, Michele Inia e Franco Canta, tutti riconfermati.

A Sessame nuova rielezione per l'agricoltore pensionato Cesare Tardito, 70 anni, democristiano. Vicesindaco è Piero Bracco. In giunta Giulio Danielli, Stefano Ugo e Giuseppe Asinaro.

L. b.

Coreco vista i bilanci '85 [illegible] Comune [illegible] Asp

ASTI — I due bilanci di previsione 1985 [illegible] Comune [illegible] Asti e dell'Azienda Servizi Pubblici hanno ottenuto il visto del Comitato di controllo sugli [illegible] degli enti pubblici e pertanto i due documenti contabili sono esecutivi.

Il Coreco all'inizio di maggio aveva richiesto alcuni chiarimenti all'amministrazione comunale circa i finanziamenti del disavanzo del servizio trasporti dell'Azien[illegible] [illegible] Pubblici. *«Qualcuno è fase elettorale* — ha detto ieri [illegible] alle Finanze, Giancarlo Canestri — *ha [illegible] fiato alle trombe, gridando ai quattro venti che il bilancio del Comune era stato bocciato».* Secondo [illegible]: *«Sia il sindaco che la giunta, con senso di equilibrio, evitarono di alimentare le polemiche e strumentalizzazioni, limitandosi ad affermare che i chiarimenti richiesti sarebbe[illegible] stati formulati in tempo utile e che non esistevano particolari preoccupazioni, in quanto [illegible] civica amministrazione [illegible] tranquilla circa la correttezza della sua impostazione».*

Venti prodotti nel «paniere» anti inflazione

[illegible] — E' stata varata la campagna nazionale di autodisciplina [illegible] prezzi. L'iniziativa, che durerà sino [illegible] dicembre 1985, prenderà il via anche [illegible] Asti a partire [illegible] prossima settimana. I prodotti inseriti nel paniere sono [illegible] tutti di largo consumo.

La novità è rappresentata [illegible] che non esiste un listino unico: il prezzo e [illegible] marca di ogni prodotto venduto [illegible] fissati dal commerciante aderente alla campa[illegible]a e indicati [illegible] appositi [illegible] affissi alle vetrine.

I commercianti si devono impegnare a far [illegible] che eventuali aumenti di prezzo [illegible] corso [illegible] vengano contenuti entro il 7 per cento, tenendo però conto degli aumenti già apportati all'inizio dell'anno. [illegible] Camera di Commercio [illegible] tutto il periodo delle iniziative effettuerà una serie di [illegible]rolli e rilevamenti per verificare il comportamento degli esercenti e [illegible] consumatori e l'andamento dei prezzi dei [illegible] prodotti inclusi [illegible] paniere.

(l. o.)

Dopo l'assalto del commando del racket alla discoteca Dixie

Si tenta l'identikit dei banditi

Proseguono gli interrogatori dei testimoni - L'incendio è stato appiccato da «professionisti»

ISOLA — Proseguono le indagini della polizia e dei carabinieri per identificare il «commando» che sabato mattina ha sequestrato alcune persone e incendiato la maxidiscoteca [illegible]lla di Isola. Il riserbo sui risultati è assoluto. Sono state interrogate una decina di persone. [illegible] importanti vengono ritenute le testimonianze di coloro che, al momento dell'irruzione, si trovavano nell'interno del Dixie.

[illegible] inquirenti intendono raccogliere tutti gli elementi utili per predisporre gli identikit dei banditi.

I carabinieri hanno interrogato Felice Comune, [illegible] comproprietari del locale devastato dall'incendio, e altri testimo[illegible] Adriano Paracchino, anche lui comproprietario del locale, Alfredo Canaparo, suocero del Paracchino, Miranda Buffolo, che lavora come addetta alle pulizie.

Oggi saranno pure interrogati gli ingegneri Alessandro Sodano (presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Asti) e Giuseppe Allegretti che si trovavano nella discoteca. Sodano in particolare [illegible] era recato a Isola per controllare i lavori effettuati nell'interno del Dixie. Infatti aveva avuto l'incarico del controllo del nuovo impianto elettrico interno e della sostituzione di materiale plastico per renderlo il locale più sicuro. Mentre l'ingegner Sodano conversava con il Comune [illegible] [illegible]irazione i tre attentatori armati (forse un quarto complice fuori fungeva [illegible] palo), giunti sul piazzale della discoteca con una Ritmo color verde che è poi servita per la fuga. Nessuno sarebbe stato in grado di rilevare la targa che con ogni probabilità era falsa. Potrebbe anche trattarsi di un'auto rubata.

Il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Ameglio, ha confermato ieri che gli at[illegible] [illegible] hanno fatto uso di [illegible] quaranta litri di benzina che è stata cosparsa sulla moquette e sulle poltroncine [illegible] locale. I [illegible] attentatori avrebbero a circa 600 milioni. Gran parte della discoteca, ad eccezione dei muri, dove espera rifatta.

L'attentato al Dixie richiama alla mente l'incendio del [illegible]razy di Vigliano d'Asti, del dancing Number [illegible] Mombercelli, dalla sala da ballo «Music Palace» [illegible] Dusino San Michele. Quattro grossi com[illegible] che senza dubbio [illegible] [illegible] presi [illegible] mira dal racket che taglieggia i gestori dei locali pubblici. Per tutti questi incendi i colpevoli non sono mai stati identificati. Chi opera [illegible] racket appartiene ad organizzazioni mafiose dove vige l'omertà.

[illegible] questo nei precedenti attentati è stato fatto uso di bombe molotov [illegible] caso [illegible] Dixie è diverso. Addirittura tre o quattro individui hanno agito a viso scoperto e in pieno giorno (erano le 11 [illegible] sabato). La freddezza e la calma dei loro movimenti sembra confermare l'ipotesi che si tratti di «professionisti».

In città proseguono anche le indagini sull'attentato dell'altra settimana alla macelleria di Carlo Renondino, in via Don Bosco dove è scoppiato l'ordigno che ha ferito un passante, Vincenzo De Bonis, ormai fuori pericolo, e per l'incendio dell'auto (il fatto risale al 5 aprile) del proprietario del locale notturno «Oba Oba» di corso Alfieri, Jean-Claude Russo. La polizia ha arrestato sabato il Russo e il marsigliese Gian Luigi Segreto: il primo per favoreggiamento in quanto non avrebbe [illegible] tutto qu[illegible] sull'episodio, l'altro perché [illegible] implicato nell'oscuro attentato v. ma.

Giugno musicale a Castagnole L.

CASTAGNOLE LANZE — La «Lunga estate castagnolese» fatta di appuntamenti musicali folkloristici e commerciali, s'inizia con un prologo questa sera, nella chiesa dei Battuti, dove [illegible] [illegible] degli allievi dell'istituto musicale [illegible] Castagnole. E' questo il primo concerto del «Giugno musicale castagnolese».

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: La storia infinita (fiaba)
POLITEAMA: Blade runner (avventura) H. Ford
[illegible]: Mike e Maude (commedia)
SPLENDOR: Calde, dolce Juliette (erotico)
VITTORIA: 007.88, (comico), R. Alberto

CANELLI

[illegible]: [illegible]

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo
SOCIALE: ri[illegible]
VERDI: [illegible]

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

[illegible]CIE DI TURNO

Asti: diurna: Centrale, corso Alfieri 269, notturna Baroncini, [illegible] San Secondo 12
Canelli: Bacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Anzolone. [illegible] XX Settembre 1.
Nizza: Gay Cavallo. [illegible] Carlo Alberto [illegible].

[illegible]UARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 353.511; Nizza 721.971; [illegible]nelli 832.525, Monastero Bormida 66.048, Rocca d'Arazzo 808.180, Calliano 928.444, Montechiaro 406.184, San Damiano 975.910, Costigliole 966.770, Villafranca 933.644, Cocconato 486.059; Montemagno 62.263; Castelnuovo [illegible] Belbo [illegible] Villanova 64.558

Dopo la retrocessione la società [illegible] nuovi partner

Un gruppo di industriali entrerà nell'Asti in C2?

ASTI — Il campionato di [illegible] di serie C1 è concluso domenica e l'Asti, che ha giocato a Livorno già matematicamente condannato, è uscito dal confronto con i toscani sconfitto [illegible] 1-0 [illegible] un [illegible] di rigore che [illegible] fatto discutere. L'ultimo turno ha designato [illegible] quarta retrocessa in C2, lo Jesi, che [illegible] [illegible] giungere a Treviso, Pistoiese ed Asti. Il Brescia è promosso in B mentre per conoscere il nome della seconda formazione che l'anno venturo giocherà fra i [illegible] [illegible] dovrà ricorrere ad uno spareggio fra Vicenza e Piacenza.

L'epilogo del torneo porta con sé, inevitabilmente, alcune considerazioni: la prima è [illegible] ordine puramente statistico: ai galletti [illegible] mancati alla fine tre punti per salvarsi. Infatti, se l'Asti avesse raggiunto quota 30 la condanna sarebbe [illegible] [illegible] evitabile per Jesi e Spal, penalizzate dai confronti diretti.

E [illegible] lunghezze sono veramente poche anche in un tor[illegible] estremamente equilibrato come quello [illegible] quest'anno, specie se si considera che l'undici di Ezio Volpi ha sciupato molto [illegible] attacco perdendo in [illegible] [illegible] punti preziosi soprattutto in [illegible]

[illegible] il [illegible] 1984/85 [illegible] è stato soltanto equilibrato: la sostanziale parità di forze, la classifica costantemente corta hanno trasformato il campionato in un'autentica battaglia. [illegible] lasciar parlare le cifre per avere una conferma. Una squadra, lo Jesi appunto, è [illegible] con 30 punti in classifica; lo [illegible] anno la Sanremese e il Legnano si erano salvate con [illegible] [illegible] a quota 29.

Dopo l'ultimo atto di Livorno la squadra dell'Asti si è momentaneamente sciolta: i giocatori torneranno in città all'inizio della prossima settimana, [illegible] si potrà forse sapere qualcosa di più.

Questa sera, intanto, all'Hasta Hotel è prevista una riunione ristretta capeggiata dal presidente Giuseppe Novenzo, durante [illegible] quale il dirigente dovrebbe ufficializzare l'abbandono della carica.

Nel frattempo, le voci riguardanti un possibile passaggio della squadra nelle mani di Bruno [illegible] hanno conosciuto una prima smentita. L'ex presidente dell'Astimacobi ha fatto sapere di essere disposto ad entrare eventualmente nell'Asti, ma solo come componente di un gruppo di operatori astigiani decisi a prendere [illegible] mano le sorti [illegible] calcio locale. In tal [illegible] si potrà discutere, mentre l'ipotesi di un Asti interamente nelle mani di Cavallo è da escludere. Su[illegible] un impegno troppo oneroso anche in serie C2. I prossimi passi saranno dunque rivolti alla ricerca [illegible] un gruppo [illegible] industriali locali.

f. c.

Tamburello serie A

L'Edilcomat vince partita in due round

ASTI — L'Edilcomat ha compiuto un significativo passo avanti in classifica superando il [illegible] Pietro in Cariano con il punteggio di 2-0 (6-4, 6-3). E' il primo [illegible] casalingo stagionale.

La partita con il Cariano è dovuta giocare in due tempi con un intervallo di ventiquattr'ore; sabato pomeriggio sul punteggio di 3-3 un violento temporale con grandine mista a pioggia ha [illegible] stretto l'arbitro a sospendere la gara che ha dovuto essere rinviata al giorno dopo.

Le due squadre sono nuovamente scese in campo domenica su [illegible] un terreno pe[illegible]. La formazione astigiana ha subito preso il largo portandosi sul 7-4 e chiudendo agevolmente in frazione.

Nel secondo [illegible] gli astigia[illegible] hanno letteralmente dominato concedendo agli avversari appena tre giochi.

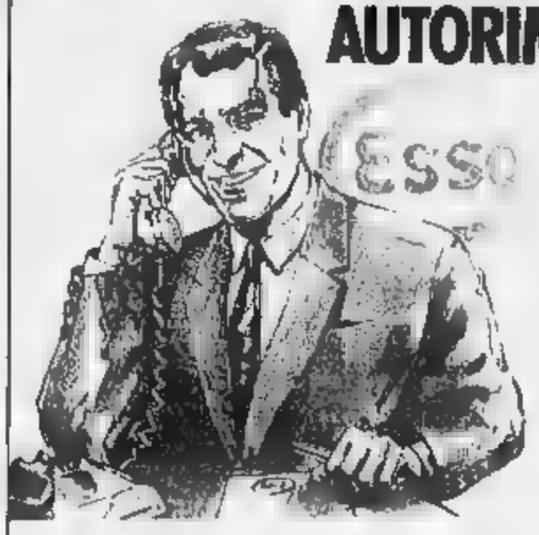
f. c.

[illegible] DI SAN [illegible]
PROVINCIA DI ASTI
UFFICIO TECNICO
Prot. n. 3975
Avviso di licitazione privata per lavori di ampliamento [illegible] scuole [illegible] nel concentrico, II [illegible].
Importo a [illegible] d'asta L. 375.534.045.
Procedura prevista dall'art. 7 della legge 2-2-1973 (n. 14 lett. c).
Non [illegible] ammesse offerte [illegible]ria.
Le Ditte che intendono partecipare alla gara debbono presentare domanda in bollo al Comune entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
San Damiano d'Asti, li 30 maggio [illegible].
IL SINDACO
(geom. Clemente Rossetto)

ARGIRO'
CEDE
SALUMERIA GASTRONOMIA GIRARROSTO
trentaduennale ottima clientela, in particolare bdura zona commerciale in Torino con possibilità di alloggio attiguo. Prezzo affare.
Tel. 544.240

sorda? felice!

DIMOSTRAZIONI GRATIS
[illegible] PIÙ MODERNI E "INVISIBILI" APPARECCHI ACUSTICI
Asti, Via Cavour, 43
tel. (0141) 353355
il 12 e 13 giugno 9-12; 15-19,30
amplifon
il secondo udito
amplifon — La più importante organizzazione in Europa per vincere la [illegible]

RISERVATO A TUTTE LE AUTOFFICINE, AUTORIMESSE, CONCESSIONARI AUTO E NEGOZI DI AUTORICAMBI

21.26.60
TELEFONATE A QUESTO NUMERO
ABBIAMO UNA PROPOSTA PER VOI.
La nostra proposta si chiama Giuseppe Raviola, l'agente Esso della Vostra zona.
Telefonategli a questo numero 21.26.60, il prefisso è 0141 per chi chiama da fuori Asti: verrà da Voi.
Sarà una visita che potrebbe cambiare, in meglio, i Vostri affari, permetterVi un ulteriore salto di qualità che Vi farà apprezzare ancora [illegible] più dai Vostri clienti.
Giuseppe Raviola verrà per parlarVi da esperto, ma anche da amico: con tutta l'esperienza Esso nel settore lubrificanti, ma anche con tutte [illegible] iniziative speciali a Voi riservate.
Giuseppe Raviola è Esso: 100 anni di ricerche, di progresso tecnologico, di soluzioni brillanti per ogni problema [illegible] lubrificazione.
Giuseppe Raviola è Esso: un servizio completo, per appoggiarVi e affiancarVi nei Vostri affari, per favoriVi con iniziative promozionali, campagne [illegible] premi, riunioni e sponsorizzazioni.
Perché Esso è prestigio, qualità e affidabilità che Giuseppe Raviola mette a Vostra completa disposizione. Chiamatelo subito, una semplice telefonata può fare molto per i Vostri affari.

Esso

Alta è stata l'affluenza degli elettori alle urne: ha raggiunto alla chiusura dei seggi l'84,02 per cento

Nella provincia 54,63 per cento «no» 45,37 «sì»

Anche ■ città è stata respinta la proposta ■ modificare il decreto sui punti ■ scala mobile - I «sì» prevalgono invece a Ovada, Arquata, Pozzolo e Felizzano

ALESSANDRIA — Hanno vinto i «no». *189.849 voti*, anche in provincia di Alessandria come complessivamente nel Paese. Una vittoria netta, ma non schiacciante: contro il 54,63 per cento dei «no» si è registrato il 45,37 dei «sì» *(141.067)*. Una vittoria che, nel capoluogo, diviene ancora meno travolgente, considerato che i «no» sono soltanto ■ ■■■ per cento e i «sì» il 46,95.

Un primo giudizio potrebbe far pensare, confrontando i «sì» con i voti ottenuti ■■ cenni regionali da pci, dp e mai (che ■ ■■■ schierati decisamente per il «sì») ad un incremento di ■■ partiti rispetto ■■■ coalizione pentapartitica. Occorre però, ed è importante, ricordare che c'è stato rispetto al 12 maggio un notevole calo nella percentuale di coloro che si ■■■■ recati ■ votare, ■■ dato questo che ■■ indubbiamente danneggiato maggiormente lo schieramento del «no».

Esaminando l'andamento nei sette maggiori Comuni della provincia, i cosiddetti centri sono, soltanto a Novi Ligure ■■ a Ovada, due città■■■■ a forte presenza comunista, c'è stata ■■■ ■■■■ del «sì» rispetto ■ «no», che invece hanno ottenuto la maggioranza, oltreché nel capoluogo, anche ■ Acqui, Valenza, Casale Monferrato e Tortona. In quest'ultima località, anzi, si è avuta la maggior percentuale a favore del «no»: il 58,18 per cento.

Un dato che consente a Mario Scotti, segretario aggiunto della Cisl alessandrina, ■ affermare: «*La gente ha capito che* ■ vere priorità ■■■ *l'occupazione e la lotta all'inflazione. Significativi* ■ *questo proposito i dati favorevoli al "■■" anche nella nostra provincia e, ad esempio,* ■ *Tortona dove* ■ *"no" ha raggiunto* ■ *superato il 58 per cento, e tutti sappiamo che è quella* ■ *sono dove più alta* ■ *la disoccupazione*». Aggiunge Scotti che «*il voto dà sostegno alla politica di solidarietà proposta* ■■■ *Cisl e contenuta nell'intesa del* ■ *febbraio*».

A parere del segretario comprensoriale socialista della■ Camera del Lavoro, Renzo Penna, «*i risultati confermano* ■ *giudizio di scelta sbagliata che è stato, per il sindacato, il ricorso al referendum*». ■■■■ Penna, poi, si «*è avuta, anche ad Alessandria, una prova di responsabilità degli elettori,* ■■ *facile per* ■ *carattere economico della consultazione. A mio parere la vittoria del "no" avrà un unico dato positivo se acquisterà maggiore possibilità l'unità sindacale, ora che sono state sconfitte le forze* ■■ *che considerano l'unità sindacale stessa come un prezzo* ■■ *pagare e non come un valore*».

Va ripreso, allora, conclude Penna, il discorso unitario. E concorda con lui il comunista Giorgio Bertola della segreteria comprensoriale della Cgil quando afferma che «*c'è l'esigenza di riaprire immediatamente la discussione unitaria, per arrivare nel più breve tempo possibile ad una ricomposizione dell'unità del sindacato*». Secondo Bertola, poi, ■ risultato «*rispecchia* ■ *caratterizzazione politica che* ■ *stata data al referendum, riproponendo* ■ *divisione* ■ *due blocchi del Paese, maggioranza* ■ *minoranza*».

Un valore politico, quindi, va dato al risultato ■ questa consultazione. Pier Carlo Fabbio, segretario dc, afferma così: «*Siamo di fronte a un risultato storico, non tanto* ■ *in termini numerici quanto* ■ *termini* ■ *tendenza.* ■■ *parte il pci* ■■■ *ancora* ■ *più la* ■■ ■■■ *aderenza al periodo storico in* ■■ *viviamo, dall'altra il positivo risultato* ■ *una politica di alleanze che rifiuta* ■ *bensì* ■■■ *l'attualità Anni Sessanta del mondo del lavoro e sottolinea la forza e la capacità* ■ *mediazione che oggi* ■ *indispensabile sul fronte economico*».

Il segretario provinciale comunista Francesco Barbieri sostiene invece: «*I risultati, locali e nazionali, dicono che* ■■■ *lavoratori dipendenti non* ■■ ■■■■■ *alla politica dei redditi così com'è stata praticata fino* ■ *oggi. Se la consultazione fosse stata fatta,* ■■ *anno e mezzo fa, nelle fabbriche l'accordo del* ■ *febbraio sarebbe stato respinto*». Criticata la decisione della Confindustria sulla disdetta della ■■■ mobile («*La Confindustria* ■ *fa beffe, una volta utilizzati, degli ascari che hanno fatto da sponda alla sua oppressività*»), Barbieri propone di «*avviare una campagna* ■ *massa per protestare* ■■ *sul modo (e sui* ■ ■■■ *ha optato come strumento di pressione*».

Il segretario comunista parla ■ un non ■■■■■ dei lavoratori dipendenti alla politica dei redditi. A riprova ricorda la vittoria del «sì» in zone come Ovada e Novi, ma ■■■ ■■■■ Formigaro, Spinetta Marengo, Pontecurone, Felizzano, Arquata Scrivia, dove forte ■ la presenza di lavoratori.

Abbiamo sentito politici e sindacalisti. E la gente? «A nostro parere sono ■■■ *spesi troppi miliardi per una consultazione che si poteva benissimo evitare,* ■■■ *meno tesi sarebbero dall'una e dall'altra parte*», affermano Giovanni Martinotti e Domenico Garbarino. Non sono gli unici a pensarla così, l'hanno di■■■■■ quanti ■■■ sono andati alle urne, oppure quanti hanno deposto scheda bianca (circa seimila ■■ provincia).

Franco Marchiaro

	SI'		■■		AST.
	voti	%	voti	%	■
■■■■■■■■■■	31.082	47,0	35.112	53,0	16,6
ACQUI	6.678	46,6	7.660	53,4	17,0
CASALE ■■■■■	11.919	44,1	15.130	55,9	17,6
NOVI LIGURE	11.009	51,2	10.479	48,8	14,3
OVADA	5.051	56,5	3.880	43,5	12,3
TORTONA	8.321	41,8	11.452	58,2	16,4
VALENZA	6.505	44,5	8.114	55,5	15,1
VOGHERA	13.172	45,6	15.698	54,4	14,4

Alessandria. Una delle ultime votanti, accompagnata dai due figli, vibra la scheda

Primi commenti all'affermazione (54,4 ■■■ cento) dei no

A Voghera ■ nell'Oltrepò hanno accettato l'accordo

VOGHERA — *I «no» hanno vinto anche a Voghera (il 54,4 per cento contro* ■ *45,6 per cento ai «sì») e così pure nell'intera zona dell'Oltrepò vogherese*. «Una vittoria del ■■■ ■■■■», *commenta a caldo Brandolini, sindacalista della Cgil (responsabile degli edili). E aggiunge*: «La cosa era stata portata a livelli troppo politicizzati, il ■■■ ata a dimostrare, credo, che l'elettorato ha capito quanto ■ ■■■■ ci poteva essere nell'accordo ■■ ■ febbraio che va migliorato, ■■■ ciò ■ possibile soltanto se c'è l'unità dei lavoratori».

Unità che, secondo ■■■ *vanni Toriaschi, segretario socialista della Cgil, non doveva essere compromessa dal referendum*. «Il risultato, con percentuali dall'una e dall'altra parte vicine al ■ per cento, prova che doveva e poteva essere evitato», *insiste Toriaschi. Si* ■ *aggiunta la disdetta della scala mobile da parte della Confindustria, per Toriaschi «occorre allora lavorare per ricomporre il massimo di unità possibile. La lezione del voto, qui come in campo nazionale, deve essere una spinta a ricomporre un sindacato che eccessivamente influenzato ■■■ partiti* ■ *stato bloccato per troppi ■■■ sul costo del lavoro».*

Per il responsabile ■■ *zona del pci, Giuseppe Viliani, il risultato* ■■■ *Voghera e nell'Oltrepò* ■■ *referendum, molto simile a quello nazionale*, «conferma ■■■■ pci■ ■■■ che nonostante la ■■■■■■■■ elettorale ■■■ pentapartito, la quale non ha disdegnato anche falsificazioni (pensioni, equo canone, la stessa disdetta della■ scala mobile che è poi arrivata prima ancora ■ ■■ pere ■■ avevano vinto i «sì» ■■■■■ I «no»), ■ schieramento dei «sì», ■■■■ eterogeneo con riferimento ■■■ pci ■ sulle forze più democratiche, ha ottenuto ■■■ aumento in voti dell'8 per cento, intaccando direttamente lo schieramento elettorale della politica pentapartitica». *Conclude Viliani*: «Esiste quindi uno schieramento sociale e politico di quasi il 47 per cento disponibile ■ battagliare ■■■ il progresso e lo sviluppo■■».

Per la dc, come afferma il capogruppo in Consiglio comunale Gianni Valmori, il fatto che a Voghera ■■■■ *votato l'85,65 per cento «dimostra la sensibilità dei vogheresi di fronte ai problemi* ■■■ *Mese». Il risultato vogherese, secondo Valmori, prova* «come sulle scelte politiche il pentapartito dimostri anche a Voghera la validità delle sue scelte e la solidarietà delle forze che lo compongono, mentre il pci rimane isolato accanto all'Msi e alle frange dell'ultrasinistra. La giunta vogherese di ■■■■■ è quindi solo un'anomucchiata».

r. m.

Novi, vince il «sì» con 530 voti in più

Casale: meno elettori alle urne ma vince il no

NOVI LIGURE — *Sì all'abrogazione dell'articolo unico della legge 12 giugno* ■■■*4: questo il risultato del voto dato dai novesi* ■■ *referendum sulla scala* ■■■■■ *La vittoria* ■■■ ■ ■■■■ *sicuramente molto* ■■■■ *in quanto lo* ■■■■ ■■ *i sì e i no è stato* ■ *530 voti: 11.009 favorevoli all'abrogazione, cui hanno fatto riscontro 10.479 contrari.*

Rocco Muliere, segretario ■ *zona* ■■ *pci e neo consigliere comunale, ha così commentato*: «Anche se quantitativamente ■■■ schiacciante, questa vittoria rappresenta un dato molto positivo ed una tendenza che va contro la volontà del governo». *A questo punto sono quasi inevitabili i raffronti* ■■■ *l'esito* ■ *questo referendum e il risultato delle amministrative del 12 maggio scorso*: «Questa v■■■■ non rappresenta per noi ■■■ rivincita, ma è chiaro che per ■ costituzione della■■■■■ giunta si dovrà prendere atto ■ risultato offerto dall'elettorato novese», *ha concluso Muliere.*

Per l'avvocato Gianfranco Chessa, segretario e capogruppo dc in Consiglio «l'esito del referendum può spiegare che la macchina organizzativa del pci ■■■ più pronta e comunque rispecchia il tipo di struttura sociale ■■■■■■■ a Novi, una città che ■ dimostrato di ■■■■ egoista esprimendo un ■■■ vecchio, conservatore, che rispecchia un'egemonia comuni■■■ che dura da 40 anni». *Però sempre secondo Chessa:* «Il voto a Novi è una vittoria del pentapartito in ■■■■to ha rappresentato la tenuta di una formula di governo che in città ■■■ è gradita».

(l. u.)

CASALE — *La percentuale* ■■■ *votanti è stata inferiore alla media anche* ■ *città, dove circa 6 mila elettori (su 34.012) non* ■ *sono presentati alle urne per il referendum sulla scala mobile. Hanno vinto i «no», con circa* ■■■■ *voti in più; alta anche* ■ *percentuale delle schede bianche e nulle (circa 1000 complessivamente).*

Questo il commento del segretario della Camera del lavoro Bruno Pesce (Cgil): «I risultati definiscono meglio gli schieramenti in campo, anche se personalmente avrei preferito ■■■ vittoria ■■ ■■" per essere così più forti ed obbligare il governo a fronteggiare questa situazione anziché scaricare tutto ■■■ sciisma dei lavoratori. Non tutti i cittadini ■■■■ stati ■■■■ correttamente al corrente di quanto il referendum implicava, tanto è vero che molti fautori ■■ "no" non si aspettavano ■■■ la Confindustria disdettasse la scala mobile. La lotta continuerà ora oltre i risultati elettorali».

Per i liberali questo è quanto afferma Eugenio Viale: «Come partito si era deciso di optare per il "no" e non possiamo che dirci soddisfatti del risultato finale su cui ha comunque inciso anche una scarsa affluenza alle urne. Il vantaggio del "no" sarebbe altrimenti stato ■■■■■ maggiore. Era importante vincere ■■■ confermare l'attuale linea politica del governo; in base ai risultati di questa consultazione, ci sarà ora un nuovo impulso per la nostra economia e le nostre imprese che ci consentirà di affrontare meglio ■ futuro. Gli stessi lavoratori trarranno un maggior vantaggio, poiché l'inflazione continuerà a diminuire ■ maggiore ■■■ il potere d'acquisto dei salari».

(g. d.)

Cinque studenti diciassettenni, di sera, al passaggio a livello del Rione Cristo

Sassaiola contro un treno diretto al Sud

Panico ■■ i viaggiatori, ■■■ ■■■■m ferito - Finestrini infranti - Denunciati i responsabili al tribunale dei minorenni

ALESSANDRIA — Cinque studenti tutti di diciassette anni abitanti al Quartiere Cristo per «*giocare*», ■■■ hanno confessato senza alcuna reticenza, hanno letteralmente mitragliato con un lancio di ■■■■ ■ treno espresso Torino-Reggio Calabria zeppo ■ viaggiatori i quali si recavano al Sud per votare. L'incivile episodio ■ avvenuta nella notte fra sabato e domenica all'altezza del ■■■■■■ gio a livello di via Mario Maggioli ■ Quartiere Cristo. Per fortuna nessuno è rimasto ferito, c'è stato solo molto panico fra le centinaia di viaggiatori e sono stati spaccati i vetri ■ una vettura, quella presa particolarmente di ■■■ ■■ giovani teppisti alessandrini che già sono stati identificati e denunciati ■■■ Procura della Repubblica del Tribunale dei minorenni di Torino. Per un fatto del genere nelle scorse settimane, nella zona di Roma, un ferroviere, raggiunto in pieno ■■ ■■ sasso, era morto e i colleghi avevano proclamato ■■■ ■■ sciopero ■ protesta di ventiquattro ore.

Il treno era appena partito dalla stazione alessandrina quando ■ è avuto il lancio sconsiderato e pericolosissimo di pietre. I viaggiatori, molti dei quali dormivano, si ■■■ svegliati, ■ hanno cominciato a gridare spaventati (i più non ■ erano resi conto esattamente di quanto stava ■■■■■■■■ e pensavano ■■ una sparatoria). Il convoglio ■ è fermato. ■ ■■■ dato l'allarme, ■■■ stati constatati i danni — solo per un caso fortuito le molte schegge non hanno ferito i viaggiatori — e si è provveduto ad informare l'ispettore capo della polizia ferroviaria Pietro Caramello.

Si sono iniziate le indagini e ■■■ dopo una pattuglia formata dagli agenti della polizia di ■■■ Antonio Presta e Renato Rechili ha notato in ■■■ birreria del Quartiere Orti cinque giovani ■■■ aspetti. Tutti sono stati fermati e condotti ■ comando della Polfer dove, interrogati dall'ispettore Caramello, hanno confessato giustificandosi col dire che ■■■ avevano alcuna intenzione di fare del male ■ viaggiatori del convoglio ma soltanto «giocare».

I cinque giovani — D.P., via Capriolo; G.D.C., via Maggioli; A.L., viale Tivoli; A.B., via Verneri; G.M., via Flavio Gioia — sono stati denunciati per ■■■■■ in attentato alla sicurezza dei trasporti. Il loro gesto sconsiderato avrebbe potuto avere assai tragiche conseguenze ■ mortale episodio romano lo testimonia ampiamente).

I cinque studenti sono apparsi pentiti: di loro si ■■■■ pera l'autorità giudiziaria torinese.

Un fatto ■■■ presenta analogie con quello dell'altra notte era ■■■■■■ in aprile: sulla linea ferroviaria Alessandria-Valenza-Pavia alcuni teppisti ■■■■■ messo ■■ un binario una porta in ferro e cinque gradini di granito. Per fortuna il personale di macchina aveva ■■■■ in tempo l'ostacolo rallentando la velocità del treno.

e. c.

Incriminato per insolvenza fraudolenta

ALESSANDRIA — Il pretore ha incriminato per insolvenza fraudolenta (il processo è ■■■■ per domani) il commerciante Ezio Grassano, ■■ anni, Mandrogne, già titolare di un'azienda per il recupero dei metalli ferrosi dichiarata fallita dal tribunale nei mesi scorsi.

Al Grassano ■■■■ contestato il mancato pagamento ■ ■■ conto di oltre 300.000 lire in un albergo cittadino dove ha soggiornato. Il ■■■■ mercante in febbraio era ■■■ arrestato ■■ carabinieri su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica che procede nei suoi confronti per bancarotta e altri reati.

Festeggia il ventennale della fondazione

Una carrellata di canzoni con la Corale città di Acqui

Il concerto questa sera ■ Cin■■ Cristallo

ACQUI TERME — Vent'anni «*Bujent a i Spajentà*»: è il titolo del concerto che, questo ■■■ ■■ 21,15, la Corale «*Città* ■ *Acqui Terme*» terrà ■ Cinema Cristallo. Concerto deciso per festeggiare i vent'anni della Corale nata appunto, nel ■■■ ■■■ la denominazione «*La Bujent e i Spajentà*». Un gruppo di appassionati che volevano con■■■■■ e tramandare il ■■■ patrimonio di ■■■■■ popolari in dialetto acquese. Poi ■■■ venuti i successi, il repertorio ■ è fatto più ampio, oggi, mentre festeggia i vent'anni di attività, ■ Corale «*Città* ■ *Acqui Terme*» è una delle più conosciute e apprezzate in Italia (e si è fatta onore anche all'estero).

Proprio per ■■■■■rdare lo spirito con cui, nel 1965, la Corale nacque, la prima parte ■■ ■■ concerto ■■■■ dedicata ad ■■■ carrellata ■■■■■■ vecchie e nuove canzoni ■■■ tra la gente di Acqui e dell'Acquese, da «*I Spajentà, i Cavajer 'd la taverna*» (Costantino Becchino dello ■■■ rasca) a «*Jersèin a la pulent del muneste*» (Giuseppe Ivaldi), «*La* ■■■■ ■■ *munfrà*» (Mario Bosio), «*Du zitisse*» (Luigi Vigorelli), «*Burmia* ■■■ *ci'era, Burmia 'me ci'è*» (Giovanni Blengio), «*I proverbi 'd l'Unerm*».

Sarà una carrellata fatta ■ ricordi, di ■■■■■ per ■ ■■■■ e il dialetto acquese, di amari confronti per come erano certe ■■■ (vedi il pulito fiume Bormida, spiaggia per tanti acquesi) e ■■■ ■■■ ora (vedi ancora il Bormida, il fiume ■■■ inquinato d'Italia, vera fogna di ■■■ a cielo aperto).

■■■■ seconda parte, invece, la Corale diretta dal maestro Carlo ■■■■■ affronterà un programma classico, di grande■■ interesse ■ notorietà. Ascolteremo allora, dopo ■■■ dattamento, opera del ■■■■ stro Orillo, della IX Sinfonia di Beethoven, Bella ciao, Improvviso, Scapa ceslelo, ■■■■■■■■■■■ ci sol, Lettere d'amore, ■■■ Way.

Sono ■■■ quarantina i componenti la Corale «*Città di Acqui Terme*», ■■■■ e interpretano il repertorio.

f. m.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Femmine gelose (sexy)

■■■■■ Furyo (drammatico).

COMUNALE: Shining.

CORSO: ■■■■ In una notte.

■■■■■■■■ ■■■ Sexy.

GALLERIA: ■■ storia infinita (fantastico).

MODERNO: Another Country.

ACQUI TERME

■■■■■■■ Julia corpo da ■■■■■ (sexy).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Furyo.

POLITEAMA: L'amico ritrovato.

VITTORIA: Sogni bagnati di mia zia.

■■■■ LIGURE

■■■■■■■■ Film Sexy.

RIB: Possession.

ITALIA: Spettacolo teatrale.

MODERNO: Il quarto uomo (drammatico).

OVADA

LUX: Appassionato perverso (sexy).

SOCIALE: Bocche calde (sexy).

TORRIELLI: Sogni bagnati di mia zia (sexy).

SERRAVALLE ■■■■■■■■

LARA: ■■■■■ pupe e pecorelloni (comico).

TORTONA

MODERNO: ■■■ perverso.

■■■■■■■■ con perversità.

VERDI: ■■■■■ di zia.

■■■■■■■■ ■■■

■■■■■■■■ Body play.

■■■■■■■■■■■■

ARLECCHINO: La pesca doppia ■■■■■■■■ (sexy).

■■■■■■■■: Je vous aime, Marie.

■■■■■: ■■■■■■■■.

■■■■■■■■ La bella addormentata (animazione).

ALLE TV

TELECITY

21,20 La casa dell'esorcismo con T. Savalas — Delitti e adulteri nelle rivelazioni di una cassaia (1975)

23,20 Georgy svegliati di S. Narizzano con E. Redgrave — *Ragazza goffa ma romantica aiuta il figlio d'una amica scapestrata* (1967)

PRIMANTENNA

19 — Videopera

19,30 Videopera Notiziario

19,45 Telefilm nella ■■■■ Mastery fa per tre

20,25 Film ■■■■■■■■ Lambertini (commedia) ■■■ Ernesto Zeccioni e ■■■■■■■ De ■■■ Regia ■■ Parenti ■■■■

22 — Le auto delle settimana: guida sicura ■■■ l'acquisto dell'usato

22,30 Agghiacciante e... astuta televisione

1,15 Le auto della settimana: guida ■■■■ per l'acquisto dell'usato

1,45 Buona notte con...

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia; notturna: Osino, corso Roma.

Acqui: Caligaris, ■■■■ Segni.

■■■■■ Galina, via Sangiorgio.

Novi: Scotti, ■■■■a Repubblica.

■■■■■ Moderna via Cairoli.

Tortona: Comunale, corso Don Orione

Valenza: Bellingeri, ■■■■ Garibaldi

Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici ■■■ chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico ■ ■■■■■■ di■■■ ■■ Ospedale Civile: ■■■ ■■■ + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 8,30 alle 12 e ■■■■ 16 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.

Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. ■■■■ ore 9,45.

BIBLIOTECA

Chiusa.

■■■■■■■■■■■■

Notturni ■■■■ 22,30 ■■■ 7,30): Agip, via Marengo 158; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

REFERENDUM SULLA CONTINGENZA: ECCO COME HA VOTATO LA GRANDA

A Cuneo il 73,7 ai no, il 26,3 ai sì I commenti di partiti e sindacati

CUNEO — Al sì il 27,2 per cento, al no il 72,9 per cento. Così si è espresso l'elettorato della «Granda» — che si è recato alle urne [illegible] dell'81,8%, di poco inferiore a quella per il referendum sull'aborto nel 1981, che era stata dell'85% — sul referendum indetto per il ripristino dei punti della scala mobile.

Già nel pomeriggio, appena l'ufficio [illegible] prefettura ha cominciato a rendere noti i primi, significativi dati, si è intuito che i «no» avrebbero prevalso con grande maggioranza nel capoluogo e nell'intera provincia, e si [illegible] intrecciati i primi commenti negli ambienti sindacali e politici, peraltro già [illegible] per la decisione della Confindustria di dare disdetta all'accordo sulla scala mobile.

Commenta Marcello Paloppa, segretario della Cgil: «*I toni accesi della campagna elettorale da parte dei sostenitori del no, che hanno sostenuto una sorta di guerra di religione, hanno* [illegible] *i loro frutti. In sostanza, il voto per il sì è stato ghettizzato per la contrapposizione così accesa che ci ha impedito di poter spiegare motivi, ragioni, argomenti. Con la disdetta della scala mobile da parte della Confindustria — che secondo i sostenitori del no sarebbe sopravvenuta soltanto se avessero prevalso i sì — è finita la fiera delle vanità e delle menzogne. A questo punto il risultato del referendum perde di importanza pratica, poiché la situazione è diventata tale che* [illegible] *affrontarla cercando innanzitutto di riprendere il confronto* [illegible] *Cisl e Uil*».

Per il segretario provinciale della Cisl, Bruno [illegible] «questo referendum non doveva essere fatto». Spiega il sindacalista: «*Siamo sempre stati contrari a questa specifica consultazione; ora che è stata fatta, i problemi restano tutti, aggravati, per giunta, dalla decisione provvisoria della Confindustria. Insomma, abbiamo perso un'occasione per questo inutile referendum. Un periodo in cui avremmo potuto impiegare molto più utilmente, invece di rivitare, come purtroppo è avvenuto, la soluzione dei problemi dell'occupazione, dello sviluppo economico, del salario, tanto per citare i più importanti e urgenti. Ora è indispensabile superare questa innegabile, dolorosa spaccatura fra le forze sociali per muoverci possibilmente in modo unitario*».

Nei vari ambienti sindacali, tra gli esponenti dei consigli di fabbrica e i responsabili delle varie categorie di lavoratori, intanto [illegible] sera venivano diffusi appelli e richieste di assemblee e di riunioni unitarie, tralasciando i commenti sull'esito del referendum, i cui risultati, peraltro, erano già dati per scontati.

	[illegible]		[illegible]		[illegible]
	voti	%	voti	%	%
[illegible]	9.670	26,3	27.050	73,7	15,2
ALBA	5.600	28,2	14.857	71,8	15,8
BRA	5.293	31,9	11.307	68,1	16,8
CEVA	1.058	31,2	2.323	68,7	22,5
CHERASCO	987	24,4	2.990	75,6	16,1
FOSSANO	4.543	29,8	10.676	70,1	12,8
MONDOVI'	3.913	28,4	9.882	71,8	20,0
RACCONIGI	2.399	39,1	3.732	60,8	17,3
SALUZZO	2.751	26,4	7.654	73,6	19,0
SAVIGLIANO	4.056	32,5	8.[illegible]	67,5	13,8

Dice, infatti, Francesco Ocelli, [illegible] direttivo della Uil: «*Un risultato sul quale non astenerci dubbi; piuttosto era stato previsto in misura così largamente favorevole al no anche nella nostra provincia*».

Lido Riba, segretario provinciale del pci, fa rilevare, invece, che il numero dei «sì» (27,2 per cento) è notevolmente superiore alla percentuale di [illegible] che solitamente ottiene [illegible] un partito nelle consultazioni elettorali politiche. Spiega: «*Secondo i punti di partenza e le previsioni, i sì nella Granda non avrebbero dovuto andare oltre il 20 per cento. Quello che conta, oggi, però, è la valutazione del [illegible] che* [illegible] *Confindustria ha voluto infliggere* [illegible] *salari, disdettando la scala mobile e confermando la sua decisa azione per aumentare il divario tra salari e profitti. Pertanto è necessario comprendere che* [illegible] *intraprendere una ben diversa politica economica a livello nazionale, come conferma* [illegible] *grandissima risposta di sì in* [illegible] *il Paese*».

Franco Ripa, segretario provinciale del psi, commenta: [illegible] «*Il primo dato positivo è fornito dall'alta percentuale di votanti in provincia; gli elettori hanno compreso l'importanza del voto per questo referendum, giudicando in modo altamente positivo la politica economica del governo a direzione socialista. L'elettorato della Granda ha respinto la strumentalizzazione del voto fatta dai promotori del referendum. In particolare ritengo che anche i pensionati abbiano saputo distinguere tra il problema della contingenza posto dal referendum e la situazione economica nazionale, caratterizzata, grazie anche al decreto del febbraio 1984, da una diminuzione* [illegible] *inflazione*».

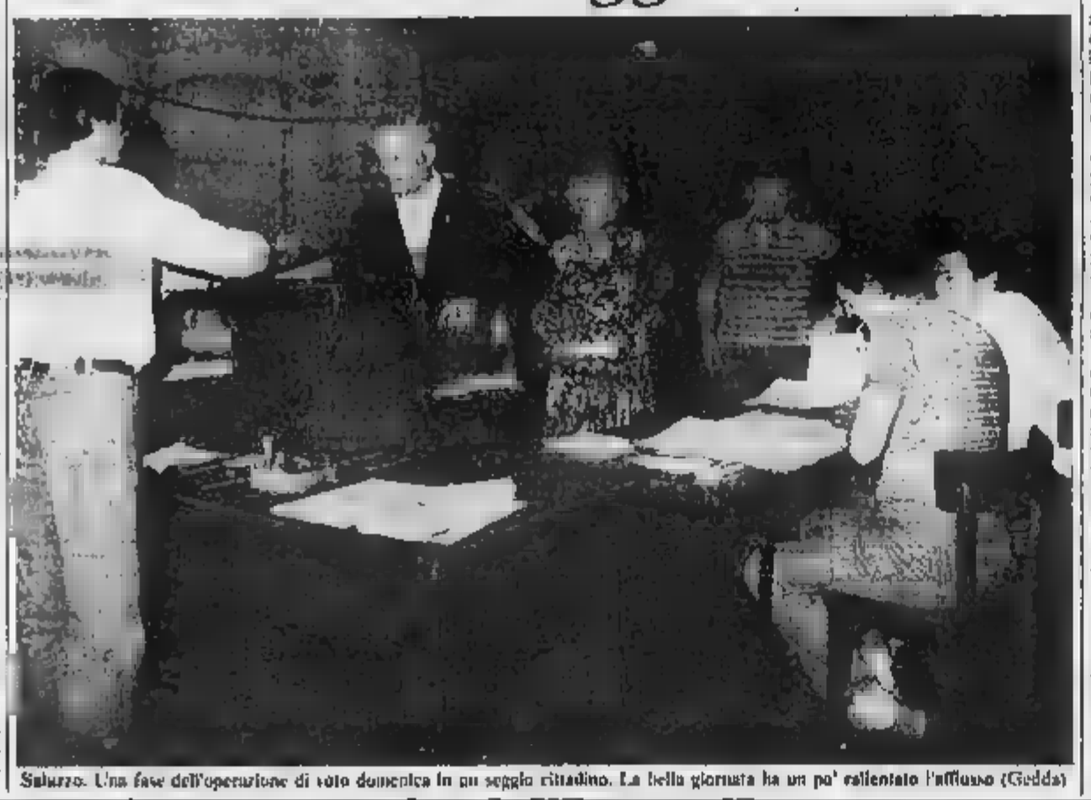
Anche nella dc si esprimono commenti positivi al voto. Dice Giorgio Almetti, vicesegretario provinciale: «*Siamo soddisfatti per il risultato elettorale, tra i migliori di quelli conseguiti in Italia e in provincia dallo schieramento* [illegible] *Riteniamo che il nostro contributo sia stato importante, insieme a quello degli altri partiti* [illegible] *maggioranza governativa e dei sindacati Cisl, Uil e minoranza della Cgil*». Secondo il dirigente democristiano, «*il dato principale è l'omogeneità dei consensi all'area del no che giunge dalle* [illegible] *e dai centri più industrializzati. Questo dimostra il* [illegible] *maturità della popolazione della nostra provincia e del Paese*».

Le operazioni [illegible] voto si sono svolte ovunque nella massima regolarità, anche se i momenti più difficili, per i componenti dei seggi elettorali, si sono avuti domenica sera, quando in poche ore, dalle 19 alle [illegible] è stata registrata la massima affluenza di votanti: la prima, splendida domenica estiva, infatti, aveva indotto la maggior parte dei cittadini a fare gite in montagna o al mare, rinviando, appunto, il momento del ritorno, in serata, l'adempimento elettorale.

Giorgio Ravazzi

ACCEGLIO: sì 44, no 131; AISONE: sì 60, no 137; BAGNOLO PIEMONTE: sì 620, no 2366; B[illegible]: [illegible] 70; no 326; BELLETTE: sì 353; no 1151; BENE VAGIENNA: sì 422, no 2002; BAGNASCO: sì 282; no 874; BERNEZZO: sì 331, no [illegible]; BERGOLO: sì 13; no 42; BOSSOLASCO: sì 93; no 315; CANALE: [illegible] 859; no 2150; CERVASCA: sì 568; no 1681; CERVERE: [illegible] 234; no 739; CENTALLO: sì [illegible]; no 2878; DEMONTE: sì 366; no 941; DIANO D'ALBA: sì 325; [illegible] 1337; ENTRACQUE: sì [illegible] no 389; ENVIE: sì 173; no 220; FRABOSA SOPRANA: sì 56; no [illegible]; FRABOSA SOTTANA: sì 167; no 534.

Domenica ai seggi a Saluzzo



Saluzzo. Una fase dell'operazione di voto domenica in un seggio cittadino. La bella giornata ha un po' rallentato l'afflusso (Gedda)

La risposta degli elettori negli altri principali centri

ALBA — Il 28,2 per cento al sì, 71,8 al no. Sono i risultati del referendum ad Alba, oggetto di molti commenti. Stefano Bacchetta, esponente della dc, dice: «*I risultati nell'Albese hanno rispettato le previsioni. Speriamo servano ad aprire un discorso valido per le trattative anche se riteniamo che* [illegible] *disdetta della scala mobile da parte della Confindustria potesse essere risparmiata in questa giornata*».

Luciano Boasso, dirigente del pci, commenta: «*I risultati dimostrano che la proposta comunista per il sì ha avuto la capacità di raddoppiare l'area di consenso ad Alba*». (Il pci ha ottenuto quasi il 14 per cento alle elezioni comunali).

Silvio Roncini, della Cgil: «*Non siamo soddisfatti dei risultati. Penalizza* [illegible] *parte più debole dei cittadini che, oltre a non realizzare il recupero in denaro, oggetto del referendum,* [illegible] *troverà ancor più in difficoltà nelle contrattazioni con le parti padronali e governative tant'è che, ancora a urne chiuse, la Confindustria ha disdetto l'accordo della scala mobile*».

Infine il segretario [illegible] provinciale della [illegible], Mario Cirico, che [illegible] «*L'esito del referendum, a nostro giudizio, è stata* [illegible] *scelta della gente* [illegible] *concretezza contro l'incertezza. La disdetta della Confindustria sulla* [illegible] *mobile è un fatto molto grave, ma potrà essere lo stimolo per superare l'antagonismo, le divergenze per* [illegible] *maggior unità tra le forze sindacali*».

(g. r.)

Mondovì. Terminate le operazioni di voto, la commissione dà inizio allo spoglio delle schede

MONDOVI' — Malgrado la netta sconfitta del sì in Mondovì città e nei centri minori [illegible] comprensorio i responsabili del partito comunista [illegible] dichiarano «soddisfatti» [illegible] questo risultato».

Ottavio Beretta, consigliere comunale e funzionario del pci, spiega: «*Le previsioni erano molto drastiche a Mondovì e in gran parte del comprensorio. Il pentapartito può contare sull'35 per cento dei consensi. La gente non ha rispettato rigidamente le indicazioni dei partiti e i sì sono stati, a seconda dei centri, dal 20 al 25 per cento, un ottimo risultato. Per trarre le conclusioni sarà bene attendere qualche giorno e valutare i dati con calma. Dalle prime impressioni ci sembra che i sì vengano soprattutto da un elettorato operaio e di giovani*».

Il capogruppo della dc in Consiglio comunale a Mondovì, Bartolomeo Martinetti, dice: «*Il Monregalese continua a essere una realtà diversa dal resto d'Italia. Così come in Consiglio il pentapartito ha 26 seggi su 30, anche nel referendum era scontata una netta vittoria del no. Sicuramente ci sono dei transfughi di consensi. I nostri elettori avranno votato per i sì ma è vero anche il contrario, che elettori del pci si [illegible] espressi per il no. E' un risultato che non avrà ripercussioni [illegible] sulla formazione delle giunte locali, visto il pci ha poco meno del 10 per cento dei voti*».

A differenza di tutte le passate consultazioni, ieri pomeriggio le sedi dei partiti erano deserte (a eccezione di quella del pci), nessun funzionario della Cgil era negli uffici della Camera del Lavoro.

Per il partito liberale Raffaele Costa [illegible] detto: «*Il dato* [illegible] *Monregalese si commenta da solo. La vittoria del no è* [illegible] *netta. Quello che vorrei sottolineare in termini generali è l'anomalia* [illegible] *un referendum in cui alcune decine di milioni di cittadini* [illegible] *chiamati a votare sul proprio salario o stipendio, mentre altri sono chiamati a votare su salario o stipendio di terzi. Nessuno è autorizzato a contare vittorie*».

(g. m.)

BRA — Il fronte del no vince in città in [illegible] molto più netta che a livello nazionale: [illegible] 56,1 contro il 31,5.

Negli altri Comuni del mandamento solo a Sommariva Bosco il sì ottiene un risultato migliore: il 36,3 contro il 63,7.

Complessivamente [illegible] favorevole al «decreto di San Valentino» si afferma forse al di là [illegible] ogni previsione.

I primi commenti [illegible] intrecciano con quelli sull'altra notizia del giorno: la disdetta dell'accordo sulla scala mobile, decisa e annunciata dalla Confindustria prima che si iniziasse la conta dei voti.

Dice Aldo Elfo, sindacalista della Fim [illegible] estrazione Cgil: «*La decisione confindustriale, annunciata molto sfrontatamente dopo il voto ma prima del risultato del referendum, smentisce la Cisl e la Uil. L'alto del sindacato che* [illegible] *è schierato per il no non potrà più sostenere che l'atteggiamento del padronato è una conseguenza del referendum. La verità è che della riforma della scala mobile si sarebbe comunque dovuto discutere, anche se temo che* [illegible] *tutto sarà più difficile*».

[illegible] pensa alle possibili ripercussioni sulle vertenze aziendali: «*Per esempio, stiamo per aprire una trattativa alla Fimet per l'aumento del premio di produzione; l'incontro in programma per ieri è stato rinviato dalla controparte proprio in attesa dell'esito del referendum.* [illegible] *andrà a finire? Non mi credo che il sindacato esca indebolito* [illegible] *questo confronto. O, meglio, ne esce rafforzato un sindacato più autoritario, più incline a imporre le vertenze dall'alto e a sottovalutare la contrattazione aziendale*».

Salvatore Parrella, della Uil, sottolinea, tra l'altro che i bracciali contrari all'abrogazione [illegible] sono stati molto più numerosi dei lavoratori dipendenti. Giulio [illegible], della Cgil, nota invece che lo schieramento dei partiti di governo ha visto diminuire il suo consenso.

(g. m.)

Il voto in provincia

BORGO SAN DALMAZZO: sì 2.067; no 4.401. BOVES: sì 1143, no 4.154. BUSCA: [illegible] 1.104; no 4.014. CARAGLIO: sì 884; [illegible] 2.692. CAVALLERMAGGIORE: sì 782; no 2.072. CARRU': sì 563; no 1.788. DOGLIANI: sì 911; no 2.207. DRONERO: sì 1.561; no 3.345. LIMONE: [illegible] no 747. MONTA': sì 513; no 1861. [illegible]: sì 285; no 1.185. NARZOLE' sì 382; no 1.489. ORMEA: sì 718; no 911. PAESANA: sì 619, no 1.241. PIASCO: sì 446 no 1273. ROBILANTE: sì 591; no 852.

RODELLO: sì 113; [illegible] 374. SOMMARIVA BOSCO: sì 1.284; no 2.257. SANFRONT: sì 483; no 1.026. SANTO STEFANO BELBO: sì 570; [illegible] 2.151. VERZUOLO: sì 1.324; no 2.843. VILLAFALLETTO: sì 292; no 1.661. VILLANOVA MONDOVI': sì 625; no 1.967.

SALUZZO — In [illegible] ha votato l'81,83% degli elettori, 10.765 persone sulle 13.285 iscritte delle liste elettorali al sono recate nei 23 seggi cittadini.

H[illegible] vinto largamente i «no» con 7.654 voti (71,10%) contro i 2.751 «sì» (25,55%); le schede bianche sono state 170, mentre le nulle 190.

Analizzando a caldo il risultato delle urne, Marcello Paloppa (finora poche giorni fa segretario comprensoriale delle Camere del lavoro [illegible] Saluzzo-Savigliano-Fossano e ora segretario provinciale della Cgil) dice: «*E' un responso che personalmente questo previsto. Nel Saluzzese, così come [illegible] tutto il Cuneese, c'è stata una campagna elettorale virulenta da parte del fronte del no; inoltre, le motivazioni stesse del referendum non sono state ben recepite. A Saluzzo la classe operaia è assai poco numerosa e poi non è detto che tutti gli operai abbiano votato sì all'abrogazione della legge. Di certo la sinistra, nel [illegible] complesso, dovrà ben riflettere su questo risultato elettorale che segue quello del [illegible] maggio per le amministrative*».

Soddisfazione nella sede della Cisl di via Piave anche se, annota Luciano Audasso della segreteria, «*i problemi rimangono tutti aperti, soprattutto ora con la disdetta della scala mobile*».

Avevate previsto a Saluzzo una vittoria del sì? «*Questa è una città di servizi, i lavoratori autonomi come gli artigiani e i commercianti che hanno fatto le loro giuste analisi*».

(m. pe.)

C.I.A.M.
Centro Iniziative Amicizia Matrimoniale
Siete soli?
Non disperate!
Noi siamo in grado di risolvere il Vostro problema
Rivolgetevi al nostro centro.
Diteci no alla solitudine
Filiale di ALBA (CN)
Tel. (0173) 30.533 orario ufficio.
«TUTTI I GIORNI»
Sede centrale NOVARA
Tel. (0321) 453.333

La Cassazione sul misterioso episodio del novembre 1976

La ragazza trovata morta Il processo si deve rifare

CUNEO — Nuovo colpo di scena nella tormentata vicenda giudiziaria aperta il 10 novembre '76 con la scoperta in una roggia [illegible] ai margini di via Castelletto, nel sobborgo di San Giuseppe, del cadavere di una impiegata dell'Alpitour, Marisa Tallone, 35 anni, residente a Madonna delle Grazie.

La Corte di Cassazione ha annullato ieri la sentenza di condanna a 9 mesi di reclusione per omicidio colposo del camionista Domenico Albarello, 38 anni, residente a Dogliani in via Biarella, [illegible] dalla Corte d'Appello [illegible] Torino e accogliendo la richiesta [illegible] difensori avv. Gianfranco Collida e Bruno Dalmasso, ha ordinato un nuovo processo davanti a un'altra sezione della stessa Corte d'Appello.

A Cuneo Domenico Albarello, che si è sempre proteso innocente, era stato assolto, in appello fu condannato, ora sarà processato per la terza volta.

Quando venne scoperto il corpo senza vita della giovane impiegata, alcune circostanze portarono [illegible] inquirenti a sospettare che si trattasse di un delitto. [illegible] indagini successive dettero invece consistenza al reato colposo: la ragazza mentre tornava a casa sotto la pioggia era stata urtata da un camion e scaraventata [illegible] nel [illegible] le cui acque trascinarono il corpo fin nel punto in cui [illegible] ritrovato.

La responsabilità dell'incidente fu poi attribuita a Domenico Albarello. Ora la pronuncia della Cassazione rimette tutto in discussione.

g. d. m.

Gravissimo incidente a Limone

Giovane si ucciide cadendo dalla moto

LIMONE — Luca Giordano, 27 anni, imprenditore edile, abitante a Cuneo in via Bongiovanni [illegible] è morto all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica lungo la statale della valle del Roya, a pochi chilometri dal valico internazionale del Colle di Tenda.

Luca Giordano stava tornando a casa, in motocicletta, da Ventimiglia. Era andato con alcuni amici a trovare il fratello maggiore che è in vacanza nella località ligure.

Nell'affrontare una curva, ha perso il controllo della motocicletta, una potente Suzuki, ed è rotolato per alcune decine di metri lungo la scarpata.

Molti degli automobilisti che hanno assistito alla spettacolare incidente si sono fermati per prestare i primi soccorsi al giovane cuneese. Tra questi un medico che gli ha praticato la respirazione «bocca a bocca».

Poi, in stato di coma, è stato caricato su un'autoambulanza della Croce Rossa francese e trasportato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo.

Le condizioni sono subito apparse disperate e i medici ne hanno disposto il ricovero nella sala rianimazione. Nonostante i tentativi per tenerlo in vita, il giovane è morto ieri pomeriggio. (La diagnosi era di politrauma, frattura delle braccia e delle gambe, stato comatoso).

Luca Giordano era il terzogenito dell'imprenditore edile Giuseppe Giordano. p. p. l.

Mondovì — Sabato 15 saranno consegnate borse di studio a nei studenti dell'Istituto [illegible] Industriale di Mondovì, durante una cerimonia in ricordo del professore di letteratura inglese Francesco Rosso, morto due anni fa.

ALLE TV PRIVATE

[illegible]

20,30 Il riscatto di J. P. Jaubert con P. Norbert
21,10 Nella Marchesi Show
22,10 Documentario

TELECUPOLE

20,30 Veronica 9 volte dall'amore travolgente
22 — Per l'amore e il potere televisivo
23,45 Piemonte sport
0,15 CRIME Lager di L. Gioia Palla con R. Scott — *Sadoerotismo dei quartieri generali delle SS (1975)*

QUARTA RETE

21 — Chicago Anni 30 - Via col piombo di W. H. Bushnell con J. Palance — *Guerra spietata fra due boss negli anni del proibizionismo (1974)*

G. R. P.

22 — Due pezzi da novanta di G. Civirani con F. Franchi — *Due allegri compagnoni coinvolti in un traffico di droga (1971)*

RETE QUATTRO

2,30 Italian secret service di L. Comencini con N. Manfredi — *Natalino è incaricato di uccidere spia neonazista (1968)*
23 — La commedia è finita di R. Wallace con O. Durbin — *Ragazza ambiziosa fa di tutto per affermarsi come attrice (1948)*

VIDEOGRUPPO

0,45 Storia di una donna di L. Bercovici con E. Andersson — *Vicende d'una svedese innamorata d'uno studente italiano (1969)*

CINEMA E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Teachers.
FIAMMA: Saggio di danza della Julia School.
ITALIA: Momenti poco reglosi.
NAZIONALE: riposo.

ALBA

CORSO: Femmine seducenti in calore.

BARGE

COMUNALE: riposo.

BRA

IMPERO: Oggetto di desiderio.
VITTORIA: Il testimone.

CHERASCO

[illegible]

IRIS: riposo.

MONDOVI'

BERTOLA: riposo.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Witness, il testimone.
ITALIA: Tokyo Pork girls.

[illegible]

AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE

[illegible] Michelotti, piazza Galimberti 14.
Alba: Perusso, via Cavour 7.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Cava: Gallina, via Maranco 91.
Fossano: Municipale 1, via Roma [illegible].
Mondovì: Zitta, via Mellana 5.
Saluzzo: [illegible] Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49.

ARGIRO'
CEDE
SALUMERIA GASTRONOMIA ARRARROSTO
trentaduennale [illegible] ubicata, in particolare futura zona commerciale in Torino con possibilità di alloggio attiguo. Prezzo affare.
Tel. 544.245

SFIM
[illegible]
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 45
Tel. 0171 64.067
ALBA - Via S. Paolo 2
Tel. 0173 33.037

Borgo S. Dalmazzo
ESSE GI EMME
[illegible] nuovo market [illegible] abbigliamento per [illegible] - ragazzo - donna - uomo
Direttamente dal produttore al consumatore la qualità si unisce al prezzo
SPECIALISTA: Articoli neonato baby
Completa gamma linea BABY PLAY chicco 0-6 anni
[illegible] assortimento abbigliamento jeans
[illegible] GI [illegible] - Via Cuneo 128 - Borgo S. Dalmazzo - Tel. 751.608
Orario: tutti i giorni 9-12,30 - 15,30-19,30 - Lunedì mattino chiuso

ABS
SAVONA
via XX Settembre 74 r
Tel. 019 26.236 (3 linee)
IL SOLE E LA NEVE SONO NATURA
a loro completamento una grossa organizzazione offre un centro turistico d'élite dal Gazzo Piemonte II
MONOPOLIO
delle vendite, riparazioni ed affitto di articoli sportivi con esclusiva delle migliori marche dell'abbigliamento per lo sci ed il tempo libero. Avviamento e clientela consolidata
— Utili netti 150 milioni all'anno
— Necessita di 3-5 persone
Trattativa riservata - Tel. (019) 26.236 geom. Rigo o Cosa.

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto
Rate concordate per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011 515.221 - 517.005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55.747
SAVONA - Via Paleocapa 13/3 - tel. [illegible] 27 212

LA TUA GIOVANE AMICA
RMC
[illegible] ALLE ORE MAX PAGANI
[illegible]
[illegible]

Proposta presentata dal presidente dell'Ussl

L'ospedale di Mondovì dovrà essere ampliato

Previsto un nuovo edificio che dovrebbe ospitare i reparti di emodialisi, oculistica, odontoiatria e salute mentale

MONDOVI' — Costruire un grande edificio a monte dell'attuale ospedale per poter garantire alcuni servizi fondamentali (emodialisi, oculistica, odontoiatria, salute mentale) previsti dal piano sanitario regionale e che non possono funzionare per la mancanza di spazio.

La proposta è del presidente dell'Ussl di Mondovì, Giuseppe Ferrua, che l'ha illustrata in conclusione di una riunione cui hanno partecipato tecnici da tutto il comprensorio.

Il progetto verrà presentato al Comitato di gestione dell'Ussl, al Comune e alla Regione nelle prossime settimane.

Nell'80 la Regione approvò il piano di ristrutturazione dell'ospedale di Mondovì che prevede tre distinti lotti di lavoro per un importo complessivo di sette miliardi e mezzo. La prima parte dei lavori (l'ala distrutta dall'esplosione) è quasi ultimata per un costo di tre miliardi e mezzo.

Il secondo lotto che prevede il completamento della ristrutturazione dell'edificio progettato da Francesco Gallo dovrebbe iniziarsi entro l'estate. Il terzo (ristrutturazione padiglione Michelotti, costruito sull'altro lato delle strada, di fronte all'ospedale) dovrebbe costare un miliardo e mezzo.

Giuseppe Ferrua sostiene: «*Il terzo lotto deve essere completamente rivisto, ridisegnato. All'ospedale di Mondovì manca lo spazio per poter realizzare tutte le attività, i servizi che gli competono. Ultimamente è resa disponibile un'ampia area a monte dell'ospedale di 8500 metri su cui sarebbe possibile costruire un nuovo grande edificio su cui possano essere ospitati gli uffici dell'Usl che attualmente sono lontani dall'ospedale, in locali in affitto, i magazzini, alcuni reparti sanitari*».

«*In particolare deve essere assegnato adeguato spazio alla divisione di medicina generale, al servizio per la tutela della salute mentale, ai servizi di odontoiatria, oculistica, emodialisi. Se questo progetto verrà approvato si risolverebbero anche i problemi dei parcheggi e si eviterebbe l'attuale intasamento nella strada davanti all'ospedale che costituisce un concreto limite alla flessibilità degli ambulatori*».

Un progetto che, se realizzato, cambierebbe volto al quartiere Alto di Mondovì. Si prevede infatti la costruzione di una strada a valle, più in basso dell'ospedale, l'eliminazione di quella esistente su cui verrebbe costruito un padiglione di collegamento tra l'edificio principale e il Michelotti.

Giuseppe Ferrua conclude: «*Si creerebbe quindi un'area sanitaria e parzialmente isolata*».

Gianni Martini

Mondovì — Il presidente dell'Unità sanitaria locale, Giuseppe Ferrua, ha reso noto che è iniziata la distribuzione delle tessere sanitarie per chi abita a Mondovì e nei centri vicini (a mezzo posta).

Ritorna quest'estate l'iniziativa dell'assessorato ai Servizi sociali

Vacanze per i ragazzi cuneesi al mare (ma anche in città)

Soggiorni sulle spiagge della Liguria e dei lidi ferraresi - Ne beneficeranno anche ragazzi portatori di handicap - Giochi e gite organizzati da scuole e parrocchie

CUNEO — *Un soggiorno di quindici giorni a Lido degli Estensi, sulla riviera adriatica; un altro di ventuno giorni, a Finalpia, in Liguria. Per i ragazzi di Cuneo l'inizio delle vacanze estive coincide con la possibilità di un soggiorno marino in due località della riviera, insieme con gli amici e i genitori, oppure con l'assistenza di animatori e di personale specializzato.*

Per quelli che invece resteranno in città è già pronta una nuova edizione di «Vacanze in città», un lungo itinerario di giochi, ricreche, gite, divertimento in vari punti di Cuneo, dalla scuola materna alle Solert alle varie parrocchie e oratori con centro estivo e delle frazioni.

«Estate mare» e «Estate in città» sono un programma che anche quest'anno è presentato dall'assessorato ai servizi sociali, sulle cui buona volontà esiste nella controparte, questa si dimostri inconsciendo di concedere dipendenti, a tempi brevissimi, un'altra sulle spettanze dovute».

Se tutte queste iniziative fallissero, i dipendenti del Policlinico chiederanno che il tribunale intervenga e riveda i termini della proroga.

Concludono: «*Intanto, in attesa degli sviluppi della vertenza, continueremo l'assemblea permanente nei locali del Policlinico. Se nei giorni prossimi non ci saranno segni reali di buona volontà della controparte, intensificheremo la lotta*».

l. c.

Dipendenti Policlinico «Chiediamo un incontro»

Il personale continua l'occupazione

CUNEO — Per i dipendenti del Policlinico, ormai quasi un anno senza stipendio, e dall'ottobre scorso in occupazione ininterrotta dei locali dell'ex casa di cura privata, l'attesa continua.

La notizia di una possibile ripresa di operatori economici intenzionati a subentrare nella proprietà e a salvare una parte delle pendenze ha lasciati sostanzialmente perplessi.

Mentre continua l'assemblea permanente al Policlinico, i dipendenti hanno emesso un comunicato, con cui «*viste l'ulteriore rinvio della causa al due settembre, concesso dal giudice del tribunale, esprimono perplessità sul protrarsi della vicenda giudiziaria*».

I dipendenti del Policlinico, infatti, dall'avvocato Franco Musella e dai sindacalisti Oreste Armando e Severino Fusta, avevano avviato il tribunale di Cuneo una per ottenere la dichiarazione di fallimento società che ha gestito il Policlinico e, conseguentemente, il pagamento degli stipendi arretrati.

Continuano i dipendenti: «*Prendiamo atto che la motivazione di ulteriore rinvio da parte del giudice stesso è motivata da presunta buona volontà parte società Policlinico di definire i crediti ancora dovuti. Per questo diamo mandato nostro avvocato di avviare un immediato contatto con legale del Policlinico per un confronto specifico su presente date e fine rapporto e sull'ammontare delle spettanze*».

I dipendenti del Policlinico, poi, chiedono «*che buona volontà esiste nella controparte, questa si dimostri incominciando a concedere dipendenti, a tempi brevissimi, un'altra sulle spettanze dovute*».

L'esperimento di una signora di Cuneo

Una pianta di caffè da tenere nel salotto

CUNEO — *La pianta del caffè cresce anche in casa e non solo in serra: lo ha sperimentato con successo Margherita Peruzza di Cuneo, la quale nel 1978 ha messo a dimora alcuni arrivati dalla Colombia e ora ha una pianta alta quasi due metri che produce chicchi di caffè.*

La signora Peruzza ogni anno semina alcuni chicchi in vasetti e quando le pianticelle sono nate le regala alle amiche.

Spiega: «*A Cuneo le piante del caffè già in almeno una ventina di abitazioni. Quest'anno conto di regalare altri sei vasetti*».

Il primo esperimento di coltivazione è stato realizzato nel 1971 dal vivaista Fardin Rosetti di San Bernardo di Cervasca, ma in serra e con molte cure.

g. d. m.

PALLONE ELASTICO - La sconfitta di Andora pregiudica le possibilità di Bertola

Aicardi sul suo campo ha una marcia in più

ALBA — Lo scontro al vertice nella sesta giornata di andata del campionato di serie A di pallone elastico fra gli ancora imbattuti Bertola e Aicardi è il risolto con la vittoria del figure che nello sferisterio di Andora è imposto per 11 a 5.

La gara, molto attesa per i suoi risvolti tecnici e psicologici, è stata equilibrata nella parte iniziale con le squadre che sono andate al riposo sul 5 a 5.

Poi, nella seconda metà dell'incontro Aicardi, più giovane, più abituato allo sferisterio, forse anche più motivato (questa potrebbe essere la sua grande stagione) ha innestato una marcia in più e si è imposto agevolmente.

Per Bertola la sconfitta non ha molta importanza; sarà magari nel girone finale che i quarantunenne portacolori della Cassa Rurale di Verzi cercherà di rendere la pariglia al rivale e futuro maglia albese.

Con il successo su Bertola, Aicardi raggiunge il rivale in alla classifica, ma una partita recuperare ed è pertanto virtualmente il nuovo leader solitario della graduatoria.

La gara che ancora manca a completare il quadro verrà recuperata domani a Carnoglio in un orario inconsueto, alle 17, poiché l'impianto carogliese non dispone di ne.

Paoletto e Belmonte, che hanno ottenuto l'unico successo esterno giornata, andando a vincere su spenta Canalese Musso per 11 a 5, cercheranno di vendere cara la pelle contro il lanciatissimo mancino di Teatico.

A Canale, con Paoletto e Belmonte che vincevano i rispettivi confronti con Vacchetto e Solferino non stata lotta dopo la buona partenza padroni casa.

La maggiore consistenza degli ospiti e che il loro più grande determinazione hanno avuto la meglio una squadra in crisi.

Negli altri incontri della giornata brillante successo dell'Astor Sopredil Ceva che ha superato nettamente (11 a 5) la Fideuram ingaggiando seriamente Berruti il quale si trova ad un punto in classifica dopo sei incontri.

Negli ultimi incontri, a Santo Stefano Belbo l'Agrifull (Balocco e Gili) ha battuto a 3 la Meriese Christ (Tonello-Devia) che fuori casa stenta ancora ad esprimersi.

Tonello ha però fornito un'altra ottima prestazione anche se ha dovuto arrendersi ai palloni più pesanti del rivale.

Infine a Cengio sesta sconfitta per Dogliansese Centro Leasing superata per 11 a 8 dall'Acna Rosso.

a. s.

La Fideuram di Berruti è una quadretta in crisi

Massimo

Il campo e la classifica parlano chiaro: la Fideuram Castelletto Molina — la quadretta dell'ex campione d'Italia Massimo Berruti — è in crisi.

Domenica il giocatore canalese ha perso un altro incontro sullo sferisterio di Ceva ed è rimasto a quota 3 nella graduatoria del campionato di serie A, preceduto da tutti eccezione dello «spento» Pirero.

Trentasette anni, 6 figli tricolori, la «maglietta» di eterno rivale dell'intramontabile Felice Bertola indossata per oltre un decennio, rimane, oggi, di Berruti?

Domenica, contro il giovane Pavese, l'ostipiano è mai stato in per il successo. La vittoria ottenuta nel turno precedente contro «Dodo-Rosso e Castelletto Molina aveva incoraggiato i tifosi, neppure troppo preoccupati dalla successiva battuta d'arresto nel recupero con l'incontenibile «Ricky» Aicardi. Ma il k.o. Ceva è pesante, e merita un'analisi approfondita.

Berruti, in partita, stra essere sempre un giocatore di classe. La forma c'è appieno, però il battitore Canelli sopperisce l'esperienza che manca è squadra, «spalla» Augusto Arrigo ai terzini Alberto Rigo e Gianni Borello.

Nell'incontro di domenica si è visto più volte Berruti scuotere capo, ci è udito qualche rimprovero compagni gioco, si è notato soprattutto che capitano personalmente scoraggiato modesto peso della quadretta.

Fra i tifosi, dopo collezione di sconfitte, affiorano polemiche c'è recriminazione per partenza due atleti esperti come Nada e Gola.

Al di là delle posizioni parte, ciò che preoccupa seriamente, nel panorama complessivo del balon, è l'assenza dell'unica formazione astigiana lotta per il titolo italiano.

Il pallone elastico avrebbe bisogno di espandersi sul territorio piemontese e figurerà con una piazza Castelletto Molina demotivata. Lo spazio "nazionale" potrebbe invece restringersi ulteriormente al Cuneese, Andora e Cengio.

C'è quindi da sperare in una ripresa della Fideuram, anche se diventa sempre più difficile, per Berruti, aspirare a posto nelle finali. Domenica prossima il canalese giocherà a Mondovì contro Tonello, che in casa si trasforma e lascia poche chances ai rivali. Il «vecchio leone» tirerà fuori unghie?

Giuseppe Gromo

Ceva: Pavese contro Pirero

CEVA — Dopo il successo di domenica, l'Astor Sopredil Ceva torna davanti suoi per un incontro Trofeo «Mipetti».

Pavese e Rosso II affronteranno alle 21 la Calcestruzzi Porro di Dogliani, capitanata Pirero.

Concluso il «raid» del Gs Ferrero Beatrice (900 chilometri in giorni)

Langhe di Cavour e Corsica napoleonica «unite» da 28 cicloamatori dell'Albese

ALBA — Hanno percorso quasi 900 chilometri in otto giorni esplorando in lungo e in largo la natura incontaminata della Corsica i ventotto cicloamatori del Gs Ferrero Beatrice che hanno dato vita all'ottava edizione del loro La Corsica era scelta quest'anno per stabilire un collegamento ideale tra Italia e Francia nel nome due grandi personaggi storici come Cavour che abitò lungo nelle Langhe nel castello di Grinzane e Napoleone che nacque in Corsica.

Al termine, dopo una «pedalata» che è risultata forse più difficile e impegnativa del previsto, giunti tutti in perfetta forma, cotti dal sole, giovani e accomunati dalla passione per due ruote.

Beppe Vinai, presidente del sportiva Ferrero Beatrice ha detto: «*Penso che quella di quest'anno sia stata una delle edizioni più belle e la più impegnativa. Abbiamo pedalato quasi chilometri incontrando salite di difficoltà. Su strade strette e dal fondo in pessime condizioni abbiamo affrontato 200 metri di salita presentato pendenze impegnative. Noi che pure abbiamo già scalato lo Stelvio, i passi dolomitici, i colli alpini del Tour de France, abbiamo le montagne della Corsica molto dure. Non sono molto alte, ma salire oltre i 1500 metri per tendo dai livello del pochi chilometri, mette a dura prova i muscoli dei partecipanti. E' stata faticaccia anche perché c'erano pochissimi chilometri pianura; per il abbiamo incontrato continui saliscendi che non permettevano mai tirare il fiato. Però la natura incontaminata che abbiamo ricoperto pedalando ci ha ripagato tutte le fatiche affrontate*».

Un gruppo di cicloamatori del Gs Ferrero Beatrice prima della partenza per il «raid» in Corsica

I ciclisti langaroli (ma c'è anche parecchi partecipanti giunti da Torino e cintura) erano ventotto, il limite massimo che gli organizzatori si sono imposti per poter nel modo migliore.

Questi i loro nomi: Franco Edulia, Bruno Aimasso, Beppe Vinai, Vito Bosco, Francesco Raballo, Piero Scarzello, Giuseppe Casalnelli, Antonella Lovera, Luigi Varese, Giovanni Doriasco, Rinaldo Giovanni Cane, Matteo Bosio, Giuseppe Giordano, Valerio Canavero, Pietro Cavaliero, Attilio Aloi, Luigi Bogliolo, Giovanni Allana, Antonio Falletti, Francesco Costa, Piero Palma, Rosso, Giuseppe Ponchione, Nino Rapisarda, Arrigo Cantagalli, Elio Aguiari, Carlo Castello.

La più giovane era anche l'unica rappresentante femminile, Antonella Lovera, di 23 anni; il più Attilio Aloi di 64.

Come ogni anno, nell'allegra festa di arrivo, si incominciano a preparare i piani l'edizione successiva. «*Non c'è ancora nulla di definito, ma abbiamo già almeno due itinerari: il primo che potremmo chiamare dei tre mari (Tirreno, Jonio e Adriatico) con un tracciato che tocca Calabria, Basilicata Puglia, l'altro da Parigi a Alba, scavalcando le Alpi*», confida Beppe Vinai.

Aldo Scavino

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO FOSSANESE

LABORATORIO ANALISI MEDICHE

CHECK-UP SPECIALISTICO COMPLETO

Tel. (0172) 62.677 - 62.751 - 691.222

idp ISTITUTO DENTALE PROTESI

Via Monterosa 8 - FOSSANO

Tel. 0172 62.677 - 62.751

(Associato all'Università Kentucky Usa)

— Protesi totali con metodo americano HYDRO-CAST

— Ponti corone con ceramiche estetiche

— Otturazioni estetiche

— Terapia delle gengive

— Cure bambini - Prevenzione ortodonzia

Prenotazioni e visite: 0172 62.677 - 62.751

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-83

PERRONE

Raccoglgi - La PERRONE Mobili rinnova le proprie collezioni. La richiesta di nuovi spazi comporta quindi una conveniente vendita di

400

mobili e complementi di arredamento. Tale vantaggiosa offerta è valida dal 20 maggio al 15 giugno

PERRONE Mobili Professionisti nell'arredamento

Via Vittorio Alfieri, 16 Racconigi Tel. 0172 84049

tempo di mensilrata

Prestiti in contanti rimborsabili a rate

Mensilrata è un prestito immediato, senza cambiali e a condizioni favorevolissime, rimborsate a rate mensili ed ottenibile da tutti coloro che percepiscono un reddito fisso da lavoro, anche autonomo (professionisti, artigiani, impiegati, insegnanti).

A chi serve

A tutti coloro che intendono acquistare beni o servizi immediatamente, per esempio una cucina, una automobile, un televisore, oppure devono far fronte a esigenze improvvise o inderogabili come malattie, matrimoni, viaggi, ecc.

Quanto si ottiene

Gli importi variano da un minimo di a un massimo di 7 milioni di lire rimborsabili con rate fisse mensili in 12, 18, 24, 36, 48 mesi.

Facile e immediata

L'erogazione della mensilrata viene concessa rapidamente e sulla fiducia, come si conviene ad una banca che intende muoversi all'altezza dei tempi.

Le Filiali della Cassa di Risparmio di Cuneo sono a vostra disposizione per tutte le informazioni necessarie.

CR CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

all'altezza dei tempi

REFERENDUM - COME SI È VOTATO IN LIGURIA, I PRIMI COMMENTI DALLE SEDI DI PARTITI E SINDACATI

Una regione schierata per il no ma vincono i sì in tre capoluoghi

A Genova, Savona e La Spezia maggioranza favorevole al recupero dei quattro punti di contingenza - I primi commenti di Cerofolini, Magnani, Mazzarello, Grillo e Merlo

COMUNE	SI' voti	SI' %	NO voti	NO %	AST. %
GENOVA	[illegible]	50,9	231.053	49,1	22,5
CAMOGLI	1.215	29,7	2.880	70,3	26,5
CHIAVARI	6.707	34,8	12.661	65,4	19,8
LAVAGNA	3.599	40,8	5.221	59,2	[illegible]
RAPALLO	6.238	35,1	11.510	64,9	21,1
RECCO	2.308	36,3	4.058	63,7	24,8
[illegible] LEVANTE	6.882	31,8	7.855	68,2	14,5
S. [illegible] LIG.	2.982	38,8	4.667	61,2	23,3

Savona. Sandro Pertini festeggiato [illegible] dopo il voto

[illegible] — La Liguria è «sì» hanno superato nettamente i «sì». Le cifre parlano chiaro, al di là di ogni possibile interpretazione.

In provincia di Genova i no hanno toccato il 51,50%, contro il 48,50% di sì; a Imperia raccolgono regionale [illegible] no col 61,2% contro il 38,8 di sì; a Savona il no ha prevalso per il 52,8% contro il 47,2. Soltanto La Spezia, confermatasi come la provincia più «[illegible]», ha avuto la vittoria dei sì: 51,27% contro il 48,73% di no.

E' singolare dover segnalare che dove il sì è andato me[illegible] sono state [illegible] le astensioni (segno che i sostenitori del sì erano più «mobilitati»): le astensioni sono state infatti intorno al 15 per cento alla Spezia, al 17 per cento a Savona, al 23 per cento a Genova e al 25 per cento a Imperia, la provincia meno industriale e quindi meno coinvolta.

Che c'è di diverso, rispetto al voto del 12 maggio scorso — il paragone, per quanto non agevole, è d'obbligo — e che cosa è cambiato? A prima vista si può dire che lo schieramento governativo (se così si può intendere la campagna del no) il meno forte rispetto al resto d'Italia. Il che significa in parole povere che i comunisti sono in Liguria più compatti che altrove. Però il risultato regionale complessivo è più duro per il pci che ha retto «sopratutto» nelle «isole»: la città di Genova, la città e la provincia di La Spezia.

Fin troppo ovvio, portando il discorso d'un referendum più «politico» che sindacale in senso stretto alle scelte dei prossimi giorni, che il risultato incida sulla formazione delle giunte, dopo che si sarà chiusa la parentesi [illegible] Capo dello Stato.

Ma qui le interpretazioni sono discordi.

Dice il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, socialista, alla testa d'una giunta di sinistra: «*Sono felice per la vittoria del no. Un successo del sì avrebbe spaccato ulteriormente la sinistra*». Non fa fatto allusioni alle giunte.

Quasi soddisfatto il segretario provinciale del pci, Graziano Mazzarello: «*A Genova, con una vittoria di misura, il pci ha riconfermato la propria forza. Abbiamo preso voti nei quartieri borghesi, segno che c'è malcontento nei confronti della politica economica del governo. Genova città ha confermato il suo asse*gno politico».

Luigi Grillo, assessore regionale dc, spezzino, commenta: «*Sia [illegible], i socialisti hanno vinto la battaglia conducendo la volata. Ma io sono un democristiano che s'è sempre impegnato a fondo. La maggioranza relativa all'interno del no non può essere che nostra*».

Giuseppe Merlo, assessore regionale del psdi: «*Se Lucchini avesse atteso il risultato definitivo sarebbe stata una vittoria più completa. E' stato un passo falso*».

Il più soddisfatto appare il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, che riassume l'opinione complessiva della coalizione della maggioranza: «*Non è possibile violentare le cifre. Il pci esce sconfitto per la seconda volta in un mese in uno scontro frontale che lui stesso ha voluto. Il dato regionale nel suo insieme è netto e univoco. Ci tengo a sottolinearlo: il risultato di Genova: ma non va dimenticato che il pci raccoglie a Genova attorno al 40 per cento dei suffragi, ha il monopolio nella Cgil e da dieci anni ha in mano il Comune. Quindi la vittoria d'un soffio non è un gran risultato. Direi che Genova e la Liguria hanno bisogno d'un cambiamento di gestione politica e di amministrazioni più omogenee al governo. Ma non voglio insistere perché sono parte in causa. Dico chiaro e tondo che questo risultato chiude forse l'epoca della cosiddetta "democrazia consociativa" che ha avuto il suo acme nei governi di solidarietà nazionale*».

Paolo Lingua

Centri industriali e turistici scelte diverse nel Savonese

In città affermazione dello schieramento abrogazionista - Ruggeri (pci): «Il [illegible] ha superato la somma aritmetica degli schieramenti politici» - Berta (Cisl): «Recuperare l'unità d'azione»

COMUNE	[illegible] voti	[illegible] %	NO voti	NO %	AST. %
SAVONA	[illegible]	54,0	22.801	46,0	17,8
ALASSIO	[illegible]	37,3	5.033	62,7	25,1
ALBENGA	5.881	40,6	8.309	59,4	17,8
ANDORA	1.249	34,1	[illegible]	[illegible],8	13,1
CAIRO MONTENOTTE	5.617	56,6	[illegible]	43,4	12,5
FINALE	3.794	41,2	5.409	58,7	16,6
VADO LIGURE	4.015	65,3	2.135	34,7	13,3
[illegible]	3.916	40,9	5.659	59,1	18,7

PROVINCIA	SI' Voti	SI' %	NO Voti	NO %	[illegible] %
GENOVA	315.776	48,5	335.210	51,5	22,9
SAVONA	82.183	47,2	103.138	52,8	17,8
IMPERIA	53.132	[illegible]	82.312	61,2	25,5
LA SPEZIA	65.007	51,3	80.810	48,7	15,5

[illegible] non poteva avere un risultato diverso. [illegible] cittadini hanno votato sulla [illegible] sollecitazioni più disparate e non per rispondere al quesito posto dal referendum. La Confindustria ha dichiarato la scala mobile e il sindacato deve ora ritrovare una sua capacità di ripresa unitaria dell'azione per battere [illegible] del padronato».

[illegible] piano più direttamente locale il parere, stringato, [illegible] Astengo: «*In città è andata bene, in provincia, tutto sommato, abbiamo raccolto parecchio sull'orlo degli altri*».

Per Francesco Accordino, segretario provinciale della dc, il risultato «*è soddisfacente, [illegible] l'influenza alle [illegible]. Rafforza ulteriormente il pentapartito e lo pone [illegible] risanamento [illegible] mico del governo. Esposo sconfitti da questa [illegible] referendaria l'ostruzionismo del pci e della Cgil [illegible] lato e dalla Confindustria dall'altro*».

Unitarietà del [illegible] nell'a[illegible] savonese ha cercato [illegible] farlo già ieri sera [illegible] Ruggeri. Il segretario politico [illegible] pci ha detto: «*Il [illegible] del sì si è avuto nei capoluoghi e nei centri in cui il nostro partito è tradizionalmente forte, oltre che in zone importanti della Val Bormida. Sono le aree, credo, meno permeabili alla drammatizzazione [illegible] scontro referendario. Credo che Savona e altri grandi centri della provincia abbiamo dato un contributo per far emergere il "sì" in una dimensione [illegible] travalica la somma aritmetica degli [illegible] schieramenti impegnati in questa direzione*».

I commenti nelle sedi sindacali del fronte del «no». Hanno rilasciato dichiarazioni Bartolo Berta, segretario provinciale della Cisl, e Luciano Navarra, segretario della Uilm metalmeccanici. Ha detto Berta: «*Il risultato savonese è il frutto di una profonda discussione tra i lavoratori. Si è votato per una [illegible] reale dei problemi. Ma siamo già al dopo-referendum. Ai compagni della Cgil abbiamo più offerto la fase precongressuale un patto unitario [illegible] difendere l'apparato industriale e l'occupazione. Ora si tratta di proseguire su questa strada, [illegible] convinti di poter recuperare la piena [illegible] d'azione*».

[illegible] Luciano Navarra della Uil: «*Nelle fabbriche è sensazione diffusa che al [illegible] risultati del referendum [illegible] debbo [illegible]re sui fatti concreti. Sarebbe un errore strumentalizzare contro la Cgil la consultazione, almeno per quanto riguarda la Uil e la Cisl*».

Il «no» ha ottenuto la maggioranza dei voti in [illegible] dei [illegible] Comuni [illegible] provincia e ha fatto registrare le percentuali più alte a Onzo (79,1) e a Bardineto (72). Il «sì» si è imposto, come prevedibile, nel capoluogo e nei principali centri industriali. Le percentuali più alte le ha ottenute a Vado Ligure (65,3), Quiliano (59,2) e Cairo Montenotte (56,6).

Dove c'è stata maggior affluenza alle urne? Gli elettori più diligenti sono stati quelli di Onzo, col 91,3%, seguiti [illegible] quelli di Murialdo, col 90%. Il Comune che ha fatto registrare la più alta percentuale di astensioni è [illegible] Magliolo, dove [illegible] il 69,1% [illegible] 279 elettori iscritti si è recato nel seggio.

Ivo Pastorino

I rappresentanti dei due schieramenti concordano sul dato «sociologico»

Imperia: pochi lavoratori dipendenti la vittoria del «no» era prevedibile

Il segretario amministrativo dc, Duberti: «Nella nostra provincia c'è una forte rappresentanza di classi [illegible] toccate dal taglio delle 27 mila lire» - Rainisio (pci): «Il 39 per cento non è male, ottima risposta nelle zone più popolari»

IMPERIA — Ha vinto il no. [illegible] abbastanza scontato, in provincia di Imperia, dove il [illegible] ha ripetuto in sostanza quello delle amministrative del mese scorso, nelle quali si era largamente affermata la formula [illegible] tapartito, cioè delle forze po[illegible] [illegible] i provvedimenti economici adottati dal governo. Soltanto in un paio di piccoli centri, Diano S. Pietro e Pieriaido, hanno prevalso i sì, mentre a [illegible] i due schieramenti opposti si sono equivalsi (12l a 121).

Complessivamente, gli elettori [illegible] 167.975. I votanti sono stati 140.332, un numero abbastanza elevato, [illegible] sì [illegible]. Significa che gli astenuti (senza tenere conto delle schede bianche, nè di quelle nulle) sono stati il 35,15%. I sì hanno raccolto 52.132 suffragi (38,77%), i no 82.312 (61,23%). Le schede bianche sono state 2189, le nulle 3547.

Alla sede della Cisl, il sindacato che molto si è battuto per la vittoria del no, ieri sera c'era soddisfazione, ma nessuna aria di trionfo. Tutti i dirigenti [illegible] in riunione: ascoltavano al televisore i dati nazionali, li confrontavano con quelli locali e già [illegible] [illegible] [illegible] zona, quello drammatico, della disoccupazione [illegible] iscritti alle liste di c[illegible] mento sono circa 8000.

Dice Franco Fulia, il segretario provinciale: «*Ho vinto la ragione, accompagnata al buon senso e alla volontà di continuare a trattare le questioni che hanno provocato il referendum. E' stata [illegible] battaglia leale. Ci siamo impegnati, abbiamo raccolto i frutti. Adesso, però, l'obbiettivo più urgente è quello di far fronte come sindacato alla disdetta della scala mobile da parte [illegible] Confindustria*».

Fra le componenti più attive del «fronte del no», la Cisl ha lavorato molto per convincere i fautori del sì. Alcune cifre sono significative: sono stati ciclostilati e distribuiti [illegible] volantini, e 14 squadre di tesserati hanno battuto a tappeto i 67 Comuni della provincia. [illegible] all'incirca 2600 manifesti, mentre i quadri dirigenziali hanno partecipato a [illegible] rotonde e dibattiti a radio e televisioni private.

Fra coloro che hanno sostenuto il no, c'è anche il segretario amministrativo della dc, Angelo Duberti: «*E' un esito largamente previsto. Nella nostra provincia, esiste una grossa componente di pensionati, artigiani, commercianti e liberi professionisti: tutta gente che non era toccata dal taglio delle 27.000 lire, e la quale, dall'eventuale vittoria del sì, non avrebbe avuto nessun vantaggio, anzi avrebbe corso il rischio di un [illegible] aumento dei prezzi. E' [illegible] bisognava un voto di coerenza e, se vogliamo, anche di interesse*».

E aggiunge Rodolfo Leone, segretario provinciale [illegible] pli, pure lui per il no: «*Il primo dato che emerge è l'ennesima, dura sconfitta del pci. Ancora una volta l'elettorato ha dimostrato [illegible] condividere in pieno le [illegible] compiute dal governo e dal Parlamento; un [illegible] di maturità. Qui da noi [illegible] ha addirittura raccolto più di quanto [illegible] ipotizzabile sulla carta*».

E il comitato dei sì (a Imperia no lacevano parte, oltre ad [illegible] livelli esponenti comunisti, il socialista Saglietta e il segretario [illegible] Cgil Cedarri) come reagisce alla sconfitta? Portavoce del gruppo è Giovanni Rainisio, segretario provinciale del pci: «*La consistente partecipazione dimostra che gli appelli all'astensionismo sono caduti nel vuoto. Provocatoria è stata l'ultima [illegible] posizione della Confindustria. Sarà necessaria ora una dura lotta per battere il disegno conservatore del padronato*».

E per ciò che riguarda l'Imperiese? «*Le indicazioni [illegible] state confortanti. Sebbene il numero dei lavoratori dipendenti sia minimo, si è sfiorato il 39%: non è male, tenuto conto che nei paesi dove il sì è finito ha prevalso il no. Ed anche nelle zone [illegible] tradizionalmente più popolari, come Imperia e Taggia, la risposta è stata positiva*», conclude [illegible].

Stefano Delfino

COMUNE	[illegible] %	NO voti	NO %	AST. %
[illegible]	12.109	45,2	14.668	54,8	16,2
[illegible] DI TAGGIA	3.703	42,0	5.058	58,0	24,5
BORDIGHERA	2.136	32,1	4.725	67,9	27,9
DIANO [illegible]	1.349	32,0	2.862	68,0	24,7
OSPEDALETTI	[illegible]	25,8	1.514	74,2	27,8
PIEVE [illegible]	[illegible]	39,4	649	60,6	16,8
SANREMO	13.227	36,1	23.367	63,9	26,5
VENTIMIGLIA	5.725	[illegible]	8.680	60,6	30,3

Forte astensionismo nel Levante

Il sì ha prevalso solo ad Avegno

«No» anche da centri amministrati [illegible] sinistra - Diminuite le schede bianche e nulle

LEVANTE — Contrassegnato da una fortissima astensione la Lorsica, piccolo Comune della Fontanabuona, 592 elettori, ha toccato quota 41 per cento), il referendum nel Levante ha offerto una sola sorpresa, quella di Avegno. Nel cuore dell'entroterra di Recco, infatti, ha prevalso il sì (50,9% contro il 47,7% del no). E' un caso unico nel Levante dove anche le amministrazioni governate da maggioranze di sinistra, come Sestri Levante e (fino al 12 maggio) Sori, hanno fatto pendere l'ago della bilancia verso il no.

A Sestri, dove poi, mai e dp avevano [illegible] ultime regionali il 41,8% dei suffragi (rispettivamente 38,3%; 4,1; 2,4), il totale dei sì ha raggiunto solo quota 31,8%. Sori invece, dove i tre partiti [illegible] ottenuto il 40,6 alle regionali, i sì sono [illegible] il 46,7% [illegible] totale.

Avegno, caso limite. Il 12 maggio il pci ottenne il 37,6%; il psi il 4,1; dp l'1,9%. In tutto il 43,8 per cento, nove punti in meno del risultato di ieri. C'è da dire che la sinistra, e in particolare il pci, ad Avegno è in netta ripresa: [illegible] 30,5% [illegible] regionali '80 al 27,2 delle europee '84 al 37,6 del [illegible] maggio.

Astensione. Ha toccato, come si diceva, quota record. Soprattutto nei piccoli Comuni delle vallate del Chiavarese. Subito dopo Lorsica (41%), vengono Orero (33,7%), Neirone (32,3) e Moconesi (31,3%).

[illegible] costa, a Zoagli [illegible] è [illegible] quota 34,4 di astensione dal voto. Nei centri maggiori astensioni più contenute, il minimo a Sestri Levante con 14,5 per cento, quindi Chiavari (18,9), Lavagna (19,9), Rapallo (21,1), Recco (24,6). Il centro dove si è registrata la maggiore affluenza alle urne è Casarza Ligure dove hanno votato il 91,4% degli aventi diritto.

Il caso di bianche e nulle. A Chiavari le [illegible] bianche e nulle erano rispettivamente 377 e 608 alle regionali, ieste a 243 e 287 per il referendum. A Rapallo da 655 e 621 si è passati a 224 bianche e 241 nulle.

I paragoni [illegible] le regionali. A Rapallo il blocco dei partiti favorevoli al no aveva conseguito, nelle regionali, il 66,7 per cento. I no [illegible] stati, ieri, il 64,9. A Chiavari il blocco del no ha avuto il 69,6% nelle regionali e il 63,4 nel referendum vero e proprio.

Marco Raffa

Nei Comuni imperiesi

AIROLE — Sì 126 (46,6%), no 143 (52,9); ast. 31,2 %.
[illegible] — Sì 91 (33,9%), no 177 (66,1); ast. 40,8.
AQUILA D'ARROSCIA — Sì 34 (13,7%), no 214 (86,3); ast. 6,7%.
ARMO — Sì [illegible] (31,0%), [illegible] 89 (69,0); [illegible] 15,0%.
AURIGO — Sì 129 (43,6%), no 176 (57,0); ast. 14,7%.
BADALUCCO — Sì 341 (38,1%), no 605 (62,9); ast. 20,3%.
BAJARDO — Sì 84 (33,3%), no 168 (66,6); ast. 28,8%.
BORGHETTO D'ARROSCIA — [illegible] 75 (19,2%), no 318 (80,7); ast. 22,2%.
BORGOMARO — Sì 267 (36,5%), no 459 (63,5); ast. 13,2%.
CAMPOROSSO — Sì 961 (41,7%), no 1361 (58,2); ast. 21,8%.
CIVIDALVECCHIA — Sì 56 (33, 4%), no 179 (67,6); ast. 24,8%.
CIVIDANICO — Sì 165 (35,7%), no 294 (64,2); ast. 18,4%.
CESIO — Sì 46 (22,7%), no 157 (77,2); ast. 17,8%.
CERVO — Sì 343 (43,9%), no 439 (56,1); ast. 22,3%.
CERIANA — Sì 267 (32,1%), no 467 (61,8); ast. 33,8%.
CIPRESSA — Sì 269 (41,7%), no 376 (58,2); ast. 22,1%.
CIVEZZA — Sì 90 (37,8%), no 148 (62,2); ast. 28,7%.
COSIO — Sì 119 (38,1%), no 185 (60,9); ast. [illegible].
COSTARAINERA — Sì 212 [illegible] no 259 (55,0); ast. 6,1%.
DIANO [illegible] — [illegible] 103 (36,7%), no [illegible] (61,3); ast. 36,6%.
DIANO CASTELLO — Sì 302 (37,3%), no 507 (62,7); ast. 18,4%.
DIANO SAN PIETRO — Sì 222 (55%), no 363 (45,0); ast. 22,2%.
DOLCEACQUA — Sì 459 (36,7%), no 727 (61,2); ast. 34,1%.
DOLCEDO — Sì 234 (33,3%), no 471 (66,6); ast. 33,1%.
[illegible] — [illegible] 122 (37,2%), [illegible] 223 (62,6); ast. 23,6%.
LUCINASCO — Sì 56 (31,6%), no 121 (68,4); ast. 34,8%.
MENDATICA — Sì 65 (36,2%), no 125 (64,8); ast. 29%.
MOLINI DI TRIORA — Sì 136 (33,8%), no 305 (66,2); ast. 26,1%.
OLIVETTA [illegible] — Sì 62 (32,1%), no 131 (67,9); ast. 26,1%.
PERINALDO — [illegible] 255 (57,2%), no 191 (42,8); ast. 42,3%.
PIETRABRUNA — Sì 108 (36,8%), no 206 (73,2); ast. 20,7%.
PIGNA — Sì 194 (30,4%), no 445 (69,6); ast. 37,7%.
[illegible] — Sì 139 (30,2%), no 256 (54,8); ast. 39%.
PONTEDASSIO — Sì 365 (29%), no 895 (71,0); ast. 17,1%.
PORNASSIO — Sì 165 (38,2%), no [illegible] [illegible] 18,9%.
PRELA' — [illegible] 126 [illegible] no 272 (66,7); ast. 18%.
RANZO — Sì 142 (36,7%), no 242 (63,3); ast. 23,9%.
REZZO — Sì 169 (47,7%), no 197 (52,7); ast. 16,9%.
RIVA LIGURE — Sì 884 (40,1%), no 988 (59,8); ast. 21%.
ROCCHETTA N[illegible] — [illegible] Sì (37,3%), no 104 (62,7); ast. 26,7%.
SAN BARTOLOMEO AL [illegible] — Sì 703 (40,1%), no 1050 (59,9); ast. 23,9%.
[illegible] LORENZO AL MARE — Sì 361 (49%), no [illegible] (50,9); ast. 25,8%.
SANTO STEFANO AL MARE — Sì 579 (46,7%), no 659 (53,2); ast. 28,4%.
[illegible] RGA — Sì 6[illegible], no 132 (66,2); ast. 19,3%.
SOLDANO — Sì 157 (49%), [illegible] 165 (55,0); ast. 32,9%.
TRIORA — Sì 108 (36,9%), no 182 (63,1); ast. 26,3%.
VALLEBONA — Sì [illegible] (35%), no 304 (65,0); ast. 37,6%.
VASIA — Sì 113 (36,3%), no 196 (63,7); ast. 22,2%.
[illegible] — Sì 73 (35,4%), no 133 (64,6); ast. 14,8%.
VILLA FARALDI — Sì 143 (60,8%), no [illegible] (59,1); ast. 19,1%.

Il voto in provincia di Savona

[illegible] S. — Sì 4131 (46,61%), no [illegible] (51,39); ast. 15,6%.
ALBISSOLA M. — Sì 1971 (47,37%), no [illegible] (52,63); [illegible] 16,43%.
ALTARE — [illegible] no [illegible] (49,32); [illegible] 19,84%.
[illegible] — [illegible] 110 (38,09%), no 179 (61,91); ast. 14,84%.
BALESTRINO — Sì 107 (37,54%), no 178 (62,46); ast. 23,21%.
BARDINETO — [illegible] (28,04%), no 221 (71,95); [illegible] 21,17%.
BERGEGGI — Sì [illegible] (43,3%), [illegible] (56,7); ast. [illegible].
BORGIO VEREZZI — Sì 656 (42,2%), no 899 (57,8); [illegible] 19,1%.
[illegible]ANI — Sì 324 (27,72%), no 535 (62,28); ast. 31,36%.
BORGHETTO — [illegible] 1430 (41,27%), no 2040 (58,73); ast. 26,59%.
[illegible] — Sì 115 (34,10%), no [illegible] (65,90); ast. 18,07%.
CALICE LIGURE — Sì 497 (45,3%), no [illegible] (54,7); [illegible] 17,1%.
CALIZZANO — [illegible] 422 (59,33%), no 595 (60,66); ast. 20,56%.
CARCARE — Sì [illegible] (39,24%), no 1638 (67,76); ast. [illegible].
CASANOVA LERRONE — Sì 203 (36,51%), no 353 (63,49); ast. 21,37%.
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA — Sì 84 (28,77%), no [illegible] (71,23); ast. [illegible].
CELLE LIGURE — Sì [illegible] (46,61%), no 1739 (53,19); ast. 14,12%.
CENGIO — Sì [illegible] (47,84%), no 1561 (52,16); ast. 14,29%.
CERIALE — [illegible] 1150 (34,38%), [illegible] 2011 (62,62); ast. 22,46%.
CISANO [illegible] NEVA — Sì 273 (39,8%), no 417 (60,6); ast. 21,22%.
COSSERIA — Sì [illegible] (38,13%), no 378 (61,87); ast. 11,89%.
DEGO — Sì 884 (51,96%), no 822 (48,03); ast. 20,78%.
ERLI — Sì 87 (29,9%), no 146 (70,2); ast. 17,9%.
GARLENDA — Sì 140 (39,25%), no 226 (60,65); ast. 30,00%.
[illegible] — [illegible] [illegible] (34,02%), [illegible] (65,98); ast. 18,27%.
GIUSVALLA — [illegible] 105 (43,67%), no [illegible] (56,33); ast. 17,69%.
LAIGUEGLIA — Sì 367 (37,30%), no 1051 (62,94); ast. 21,70%.
LOANO — Sì 2121 (37,26%), no 4744 (62,73); ast. 23,01%.
MAGLIOLO — Sì 116 (47,35%), no [illegible] (52,65); ast. [illegible].
MALLARE — Sì 449 (35,37%), no 578 (64,63); ast. 14,23%.
[illegible] — [illegible] 44 (36,07%), no 78 (63,93%); ast. [illegible].
MILLESIMO — Sì 1301 (51,10%), no 1245 (48,90%); [illegible] [illegible].
[illegible] — [illegible] 140 (37,84%), [illegible] 230 (62,16); ast. 21,47%.
MURIALDO — [illegible] 256 (38,38%), no 411 (61,62%); ast. 10,00%.
NASINO — Sì 66 (30,07%), no 107 (69,93); ast. 29,00%.
NOLI — Sì 328 (42,12%), no 1135 (57,88); ast. 22,42%.
ONZO — Sì 56 (20,93%), no 136 (79,07); ast. 8,74%.
ORCO FEGLINO — Sì 270 (50,8%), no 262 (49,2); ast. 14,4%.
ORTOVERO — Sì 163 [illegible] no 380 [illegible] ast. 18,31%.
ORIGLIA — Sì 136 (39,7%), no 207 (60,3); ast. 26,9%.
PALLARE — [illegible] 341 (54,47%), no [illegible] (45,53); ast. 12,48%.
PIANA [illegible] — Sì 242 (43,14%), no 319 (56,86); ast. 20,79%.
PIETRA LIGURE — Sì 2783 (41,99%), [illegible] 3847 (58,03); ast. 18,89%.
PLODIO — Sì 171 (52,27%), no 156 (47,72); ast. 13,03%.
PONTINVREA — Sì [illegible] (43,03%), no 390 [illegible]; ast. 18,92%.
[illegible] — Sì [illegible] 2008 (59,17%), no 2074 [illegible] [illegible] 12,11%.
RIALTO — Sì 118 (40,56%), [illegible] 170 [illegible]; [illegible] 25,94%.
ROCCAVIGNALE — Sì 343 (45,25%), no 394 (54,75); [illegible] 12,03%.
SASSELLO — Sì [illegible] (29,17%), no [illegible] (69,83); ast. 19,04%.
SPOTORNO — Sì 1344 (46,15%), no 1568 (53,85); ast. 19,53%.
STELLA — Sì 513 (41,5%), no 865 (58,5); ast. 21,4%.
STELLANELLO — Sì 140 (37,14%), [illegible] 237 (62,86); ast. 24,86%.
TESTICO — Sì 46 (30,06%), no 88 (64,96); ast. 20,77%.
TOIRANO — Sì 311 (34,21%), no 598 (65,78); [illegible] 20,13%.
TOVO S. GIACOMO — Sì 360 (39,58%), no 550 (60,42); ast. 14,77%.
URBE — Sì 240 (38,39%), no 398 (61,61); ast. 25,25%.
[illegible] — Sì [illegible] (36,07%), [illegible] [illegible] [illegible]92); [illegible] 22,69%.
VEZZI PORTIO — Sì 123 (41,36%), no 175 (58,73); ast. 26,53%.
VILLANOVA D'ALBENGA — Sì 333 [illegible] [illegible] (64,36); ast. 17,09%.

Così nel Levante

AVEGNO — Sì 519 (52,3%); no 472 (47,7); ast. 30,2%.
SORI — Sì 1393 (46,7%); no 1595 (53,2); ast. 22%.
ZOAGLI — Sì 466 (31,7%); no 1047 (68,3); ast. 34,4%.
USCIO — Sì 324 (39,3%); no 499 (60,7%); ast. 24%.
BOGLIASCO — Sì 1160 (38,8%); no 1814 [illegible] ast. 23,5%.
FIEVE LIGURE — Sì 662 (41,6%); no 867 (56,4); [illegible] 28,2%.
[illegible] — Sì 139 (29,1%); no 313 (70,9); [illegible] 24,4%.
CICAGNA — Sì 466 (32,2 per cento); no 975 (67,7%); ast. 27,7%.
CORREGLIA L. — Sì 20 (15,9 per cento); no 106 (84,4); ast. 31,4%.
LUMARZO — Sì 262 (41,1 per cento); no 618 (58,9); ast. 30%.
REZZOAGLIO — Sì [illegible] (34%); no [illegible] (70%); ast. 23,2%.
NEIRONE — Sì 217 (37%); no 369 (63%); ast 32,3%.

RIASSUNTO LIGURIA

	Voti	%
SI'	544.999	47,5
NO	601.589	52,5
AST.		28,2

S. STEFANO D'AVETO — Sì 194 (32,6%); no [illegible] (76,4); ast. 30,4%.
FAVALE DI MALVARO — Sì 130 (36,3%); no [illegible] (61,7); [illegible] 27,8%.
[illegible] COLOMBANO [illegible]NOLI — Sì 371 (29,6%); no 883 (70,4); ast. 32,1%.
CASARZA LIGURE — Sì 1364 (42,4%); no [illegible] (57,5); ast. 8,6%.
LORSICA — [illegible] (31,8%); [illegible] 261 (78,4); ast. [illegible].
CASTIGLIONE CHIAVARESE — Sì 421 (44,6%); no 536 (55,6); ast. 18,3%.
MONEGLIA — Sì 472 (35,7%); no 1211 (64,3); ast. [illegible].
LEIVI — Sì 304 (27,6%); no 799 (72,4%); ast. 22,5%.
NE' — Sì 893 (44,1%); no 677 (55,9); ast. 28,9%.
MEZZANEGO — Sì 317 (42%); no 437 (58%); ast. 22,5%.
TRIBOGNA — [illegible] 130 (39,6%); no [illegible] [illegible] 30,2%.
CARASCO — Sì 326 (40,8%); no [illegible] (59,2); ast. 19,2%.
[illegible] — [illegible] (32,2%); no [illegible] (67,7%); ast. 21,3%.
ODGERO — [illegible] 1430 (44,1%); [illegible] 1788 (55,8); ast. 22,6%.
SORSOMASCA — Sì [illegible] (38,2%); no 937 (61,2%); ast. 18,6%.

Laura Bianchi da domenica [illegible] casa dopo 11 giorni di ospedale

E' tornata da Bruxelles anche la tifosa di Finale

Era nella curva «Z», ma ricorda solo che stava mangiando un gelato «Potevamo cambiare settore, abbiamo rifiutato per stare [illegible] gli amici»

[illegible]

FINALE LIGURE — Un Dc 9 di linea dell'Alitalia (i posti sono stati messi a disposizione [illegible] consolato italiano) ha riportato a [illegible] anche Laura Balamida Bianchi, 27 anni, travolta, ferita, quasi soffocata, nella curva «Z» dello stadio «Heysel» di Bruxelles, quel tragico pomeriggio [illegible] 29 maggio, [illegible] Liverpool-Juventus di Coppa [illegible] Campioni.

[illegible] tornata insieme al marito, Giorgio Bianchi, [illegible] anni, idraulico, il [illegible] compagno di vita che è diventato anche il [illegible] salvatore, il suo infermiere, il suo costante punto di riferimento in quegli undici lunghi giorni di ricovero all'ospedale «Jette». «Bisognerebbe fargli un monumento». [illegible] Laura sprofondata nel sofà, finalmente a casa.

Scherza [illegible] Alessandro, [illegible] anni, e col piccolo Matteo, [illegible] tre, i suoi bambini: il morale è alto, il fisico ha retto bene, due vistosi ematomi sotto gli [illegible] completamente arrossati (a causa del principio [illegible] soffocamento) sono gli unici segni ancora visibili della sua terribile avventura.

La signora Bianchi, dopo la carica omicida dei [illegible] del Liverpool, è rimasta in coma tre giorni, era [illegible] feriti più [illegible] ricoverati negli ospedali della capitale belga. «Solo domenica [illegible] giugno ha ripreso completamente co[illegible] — dice il marito —. Ricorda poche cose del giorno prima, quando erano venuti a trovarla Platini, Tacconi e Morini. La mattina successiva ha voluto sapere tante cose, [illegible] faceva mille domande. [illegible] Quando ha visto le foto [illegible] stadio su giornali e riviste, tutti quei cadaveri, quelle scene agghiaccianti, è rimasta sconvolta, [illegible] faceva che piangere».

Lei [illegible] ricorda niente, [illegible] che alle 18,15 del 29 maggio era nella curva «Z», accanto al marito, c'era il sole, faceva caldo, mangiava un gelato. «Sono stata io ad insistere — racconta Laura — per andare a Bruxelles. Giorgio [illegible] voleva, [illegible] i biglietti [illegible] tribuna preferiva stare a casa davanti alla televisione. Poi le pressioni e le telefonate degli amici [illegible] hanno convinto. Era la prima volta che andavo all'estero per vedere la Juve, allo stadio ero già stata a Genova, Torino, Milano. Il calcio mi piace, sono bianconera, iscritta al club di Finale perché l'ha voluto mio marito, ma non sono una tifosa accanita. Entrando in quello stadio ho visto che gli inglesi bevevano molta birra [illegible] mi sembravano calmi, tutto sommato. Evidentemente si [illegible] messi d'accordo dopo per fare quel che hanno fatto».

Eppure [illegible] e Giorgio in quella curva avrebbero potuto [illegible] esserci. «Ci avevano offerto di cambiare i nostri biglietti con quelli della curva [illegible] riservata ai sostenitori juventini — afferma [illegible] signora Bianchi — ma eravamo con i nostri amici e ci spiaceva lasciarli soli. [illegible] l'altra, abbiamo [illegible]to».

Finale Ligure. Giorgio e Laura Bianchi, due pesci fuor d'acqua

Invece in quel settore dello stadio è stato l'inferno. Lui spinto verso la pista d'atletica, [illegible] travolta, inghiottita dagli altri spettatori che cercavano scampo. «Sono tornato indietro — racconta il marito —, ho visto un pezzo della sua maglietta verde, lei era più distante, sotto 4 o 5 persone. Aveva la faccia rivolta [illegible] il basso, era tutta [illegible] le ho schiacciato il torace, [illegible] dato segni [illegible] vita. Allora ho fermato un signore, non [illegible] italiano, che mi ha aiutato a portarla sulla pista».

[illegible] a Finalborgo, in via Delle Fabbriche, è stato un giorno di festa. A [illegible] Bianchi sono arrivati tanti mazzi di fiori, tanti amici [illegible] Laura, i parenti, i vicini. Volevano portarle [illegible] torta, fare baldoria sotto [illegible] finestre [illegible] bandiere bianconere. Ma i famigliari hanno pregato di lasciar perdere. Laura adesso [illegible] solo bisogno [illegible] riposo, tanto riposo. Bentornata, Laura.

Pier Paolo Cervone

Il ristorante dovrebbe entrare in funzione per il 10 luglio

L'apertura del roof garden un'incognita per il casinò

I lavori di ristrutturazione sono [illegible] appaltati due mesi fa - Ma [illegible] loro completamento entro la data prestabilita restano molti dubbi - La spesa

[illegible] — Quando aprirà il roof garden del casinò? Numerosi turisti, in vena di frequentare quest'estate le serate mondane-musicali sulla [illegible] della casa da gioco, [illegible] stanno ponendo la domanda.

A Sanremo, però, nessuno sa dare risposte precise [illegible] a palazzo Bellevue, né alla «[illegible] bianca». E' anche questo un segno del decadimento del casinò dei fiori. L'estate è [illegible] alle porte e [illegible] tempio delle roulettes e dei tavoli verdi della Riviera continuano a mancare idee e programmazione.

«Al roof garden — rispondono [illegible] dirigenti della [illegible] da gioco — stanno continuando i [illegible] di ristrutturazione delle cucine e [illegible] sappiamo quando termineranno. Impossibile quindi fornire date certe».

L'ufficio spettacoli, per l'inaugurazione del roof e della [illegible] estiva 1985, [illegible] ingaggiato Peppino di Capri [illegible] 5 al 27 luglio. Il cantante partenopeo, però, sarà costretto ad esibirsi per 12 [illegible] al coperto, nel [illegible] triste Giardino d'inverno. Forse all'inaugurazione ci sarà Fred Bongusto. Il casinò lo ha scritturato [illegible] al 20 luglio. Ma anche [illegible] queste date non si è sicuri.

Raffaele Canessa, [illegible]re ai Lavori pubblici, incrocia [illegible] dita e si augura che gli interventi [illegible] ristrutturazione delle cucine della terrazza [illegible] subiscano altri ritardi.

«Se tutto va [illegible] — dice — entro [illegible] mezzanotte del 19 luglio tutto dovrebbe essere in ordine. Per quella data, infatti [illegible] scadono gli affidamenti alle varie ditte incaricate di rimodernare il roof garden».

Il Comune, per rendere più funzionale la terrazza estiva del casinò, circa 2 mesi fa [illegible] infatti appaltato tutta una serie di interventi, anche perché i cuochi [illegible] minacciato di scioperare l'intera estate '85 se non [illegible] avuto a disposizione [illegible] cucine.

Palazzo Bellevue ha stanziato quasi [illegible] milioni per i lavori [illegible] roof. Centotrenta milioni andranno per nuove opere murarie, 110 per l'attrezzatura cucine, altri 140 milioni per l'esterno: 300 sedili nuove, tendone ed altro.

Le varie ditte riusciranno però ad onorare i termini dei contratti? Nel rullino di marcia dei lavori, purtroppo, si sono già registrati ritardi, [illegible] quali legati [illegible] problemi di palazzo Bellevue nel nominare i nuovi [illegible] commissione [illegible] Funziona infatti solo da poche settimane e devono essere visionate più di 400 pratiche arretrate. Una mole di lavoro impressionante se si tiene anche conto che ogni settimana arrivano in Comune almeno altre 40 nuove richieste edilizie.

«Onestamente — conclude l'assessore Canessa — non so dire quando potrà aprire il roof, se il 10, il 20 o il 30 luglio. Capisco che è grave, però una cosa è certa: palazzo Bellevue su queste pratiche ha battuto ogni record. Mai infatti si era riusciti a completare certe operazioni in meno di 4 mesi».

Roberto Basso

[illegible] per marchi falsi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Continua a Ventimiglia la caccia [illegible] commercianti ambulanti che vendono borse, valigie e cinture di note case francesi e italiane con il marchio contraffatto.

I vigili urbani hanno denunciato [illegible] detenzione di materiale [illegible] firme false Antonio Ciccia, 41 anni, residente a Bordighera, via [illegible] 45, e Vincenzo Carbone, [illegible] anni, abitante a Sanremo, via Gioeni Bianchi [illegible].

Il primo è [illegible] trovato in possesso di 41 borse con falso marchio Vuitton. (l. m.)

[illegible] Sassello cade [illegible] balcone Trauma cranico

SASSELLO — Il guardiano della [illegible] «Chiatalina» di Vado Ligure, Giuseppe La Vecchia, 64 anni, abitante in via Primo Maggio 11 è rimasto gravemente ferito in un [illegible] avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in località Lavai, a Palo di Sassello.

L'uomo [illegible] aiutando un amico, Gian Paolo Rossi, nei lavori di restauro di [illegible] Era intento a sistemare [illegible] quando [illegible] perso improvvisamente l'equilibrio ed è caduto da una decina di metri. (g. p. c.)

Convegno a Savona

Industria ora si può investire

La [illegible] legge illustrata dall'on. Orsini

SAVONA — Arrivano i [illegible] per le aziende di molti [illegible] della provincia. Ieri pomeriggio il sottosegretario all'Industria, Bruno Orsini, ha presentato, nel [illegible] di un convegno organizzato dall'Unione Industriali di Savona, la legge che dovrebbe favorire la ripresa produttiva ed occupazionale.

«Industriale, se ci sei, batti un colpo...». Con questa battuta il sottosegretario ha concluso il suo intervento. Prima aveva spiegato i contenuti dell'art. 8 della 193, che prevede una pioggia di miliardi in prestito a tassi favorevoli (8,80%). I destinatari sono gli imprenditori che hanno intenzione di investire nella propria azienda. Potranno acquistare macchinari nuovi o ristrutturare e migliorare i reparti.

Ora tocca però agli operatori economici farsi avanti. Il governo, non senza difficoltà, [illegible] a punto questo strumento e sarebbe assurdo non sfruttarlo a dovere.

Possono essere ammesse ai mutui agevolati tutte le [illegible] manifatturiere con capitale [illegible] a 14 miliardi. Gli investimenti riguardano l'acquisto di terreno, le opere di urbanizzazione [illegible] e murarie, gli allacciamenti, [illegible] progettazione e la direzione dei lavori, gli impianti e le attrezzature. Il [illegible] è stato fissato [illegible] 10 [illegible] pari al 60% dell'investimento complessivo.

I finanziamenti potranno essere restituiti in 10 anni e vanno richiesti agli [illegible] di credito autorizzati. Ecco l'elenco ufficiale dei Comuni inseriti nell'art. 8 della 193: Albisola Superiore, Albissola Marina, Altare, Arnasco, Bastelrino, Boissano, Borgio Verezzi, Cairo Montenotte, Carcare, Celle Ligure, Cerlale, Cisano sul Neva, Cosseria, Dego, Finale Ligure, Loano, Millesimo, Murialdo, Ortovero, Pietra Ligure, Savona, [illegible], Vado Ligure, Varazze, Vendone, Vezzi Portio e Villanova d'Albenga.

Orsini ha poi difeso a spada tratta la 193. «Una buona legge, ampiamente utilizzata e [illegible] ha ancora molte potenzialità da esprimere. [illegible] Savona a Sestri Levante ha permesso di evitare, per esempio, 7000 licenziamenti. Tanti sono infatti i lavoratori [illegible] hanno abbandonato, grazie all'art. 8 della legge, il ciclo produttivo a [illegible] anni. Insomma, chi critica [illegible] anche spiegare quali altre alternative erano possibili in Liguria ed altrove». (m. ma.)

Famiglia di Imperia distrutta in un tamponamento sull'autostrada

Incidente a Tortona: muoiono madre e figlia, ferito il padre

Tra la Milano-Genova e l'Alessandria-Voltri - Omicidio colposo per l'investitore?

IMPERIA — Madre e figlia morte, il padre ferito all'ospedale: così, [illegible] un tamponamento sull'autostrada a Tortona, è [illegible] distrutta una famiglia [illegible] Castelvecchio, che, la [illegible] notte, tornava da Milano, dove era andata a trovare dei parenti. Le vittime della sciagura sono Jolanda Giannetto, 53 anni, e Tiziana Domenica Grendene, 27 anni. Abitavano in via Collette 21, un quartiere nuovo, sulle alture di Oneglia.

Jolanda Giannetto

Tiziana Domenica Grendene

La disgrazia è accaduta nei pressi del bivio fra l'autostrada Milano-Genova e la bretella che la collega alla Alessandria-Voltri. Eligio Grendene, 59 anni, [illegible] fermato l'auto sulla quale viaggiava [illegible] moglie e figlia, [illegible] Fiat Panda, sulla corsia d'emergenza. E' sceso a sgranchirsi le gambe, prima di iniziare l'ultimo tratto [illegible] Imperia. Forse aveva bisogno [illegible] dare [illegible] ripulita al parabrezza. E' certo comunque, a quanto ha appurato la polizia stradale di Milano, che il luogo della [illegible] ampio e ben illuminato.

Alle spalle dell'utilitaria, ad andatura probabilmente [illegible] sostenuta, è sopraggiunta una Maserati Biturbo, guidata da Giancarlo Brambati, 50 anni, di Milano. Il conducente non si è [illegible] della presenza della macchina e l'ha investita in pieno. L'urto è stato terribile. La Panda è stata [illegible] raventata per [illegible] di metri ed ha capottato, rotolando un paio di volte su se stessa. Colpito di striscio, Eligio Grendene è stato a sua volta [illegible] sull'asfalto.

Le due donne sono rimaste incastrate all'interno dell'abitacolo. Per estrarle, è stato necessario l'intervento dei Vigili [illegible] Fuoco di Tortona con la fiamma ossidrica. Per Tiziana, purtroppo, [illegible] c'era più nulla [illegible] fare: aveva riportato lo schiacciamento del torace e altre lesioni interne, ed era deceduta sul colpo.

[illegible], invece, respirava ancora. Le sue condizioni erano gravissime. Con un'autoambulanza, la signora Giannetto è stata trasportata all'ospedale di Tortona. [illegible] è spirata qualche ora dopo il ricovero. Il marito se la caverà invece in un paio di settimane. [illegible] lo stesso investitore, rimasto quasi illeso. La polizia ha aperto un'inchiesta: non è escluso che Brambati venga denunciato per omicidio colposo.

A Castelvecchio, dove i Grendene, di origine [illegible]da, si [illegible] trasferiti [illegible] una decina d'anni, la notizia ha provocato profonda impressione. (s. d.)

Mallare: operaio [illegible] dalla Vespa è in fin di vita

[illegible] — [illegible] operaio della vetreria [illegible] di Altare, Adriano Bonifacino, 35 anni, abitante a Mallare in via Cadorlie è in fin di vita al centro di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova.

Bonifacino [illegible] rincasando in sella alla sua moto, una Vespa 125, quando, per cause imprecisate, ha [illegible] il controllo [illegible] e, dopo avere sbandato è finito in una scarpata. E' stato [illegible] da alcuni automobilisti.

L'operaio è [illegible] pronto [illegible] San Paolo dove i medici di turno hanno ordinato il trasferimento all'ospedale [illegible] Martino [illegible] Genova. (g. p. c.)

Si [illegible] luce sulla vicenda del convoglio di turchi

Braccia per lavoro nero o perseguitati politici?

L'ombra del racket della mano d'opera - Sono stati rimpatriati

IMPERIA — [illegible] sta per concludersi, a ritroso, il «viaggio della speranza» (o delle illusioni?) dei 33 turchi appartenenti [illegible] minoranza religiosa dei cristiano-caldei, che da uno sperduto villaggio della Mesopotamia avevano intenzione di raggiungere la Francia. Si precisano meglio i contorni della [illegible] vicenda.

Venerdì pomeriggio [illegible] comitiva (di cui fanno parte 22 [illegible] e sei donne, [illegible] delle quali [illegible] avanzato stato di gravidanza) si è presentata al valico di ponte San Luigi. Dopo qualche ora, però, a [illegible] e trenta, arrivava il «no» delle autorità transalpine.

In soccorso dei turchi si è immediatamente mobilitata la Croce [illegible] Mentone e Ventimiglia. I componenti della comitiva sono stati rifocillati e sistemati per la notte. «[illegible] comportamento davvero encomiabile. Quella povera gente [illegible] avuto un momento di conforto», [illegible] alla questura.

[illegible] una [illegible] di indagini, l'immagine di persone perseguitate [illegible] a una realtà più triste: il racket [illegible] braccia e il [illegible]to del lavoro nero farebbero da sfondo a tutta la vicenda. I turchi sono stati rimpatriati con l'espresso Ventimiglia-Trieste delle 18.

Aggiungono in questura: «Il prefetto [illegible] è interessato personalmente della vicenda, per assicurare [illegible] profughi la massima [illegible] il 3 e 5 giugno, rispettivamente ai valichi di Trieste e Gorizia, la comitiva era già stata respinta. Mancava di qualsiasi visto ma, grazie [illegible] complicità [illegible] due accompagnatori francesi, [illegible] riuscita a penetrare clandestinamente in Italia. E' importante precisare, però, che ai due valichi non aveva mai presentato una richiesta di asilo politico alle nostre autorità».

La richiesta, [illegible] alcuni componenti, [illegible] fatta a Ventimiglia, meno di due ore prima della partenza [illegible] treno per Trieste. «Non l'abbiamo presa [illegible] considerazione per molteplici motivi: la legge italiana non prevede l'accoglimento per motivi religiosi; il sospetto che i turchi [illegible] essere strumentalizzati e sfruttati si era fatto più [illegible] in [illegible] a nuovi elementi; la posizione [illegible] della comitiva era irregolare e, al limite, la richiesta avrebbe dovuto [illegible] presentata ai valichi [illegible] Trieste o di Gorizia». (m. f.)

Scomparso ormai da dieci giorni il giovane di Uscio

Vicenda Trebino: cresce l'ombra di un sequestro

Stallo degli investigatori - Silenzio della famiglia - Voci in paese

USCIO — Ancora nulla su Roberto Trebino, il ventenne scomparso l'altro sabato, all'uscita [illegible] scuola. Il giovane nipote del titolare dell'azienda famosa in Italia e all'estero per la produzione [illegible] orologi [illegible] torre. [illegible] visto l'ultima volta [illegible] compagni dell'istituto Giorgi. Roberto è [illegible] alle [illegible] prima della lezione [illegible] ginnastica: da allora è sparito senza lasciare [illegible]cia.

Gl'investigatori sembrano trovarsi in completo stallo: fino ad oggi le indagini e gli accertamenti non hanno prodotto alcun risultato. Restano solo le voci che circolano [illegible] paese sui contatti che [illegible]rebbero stati avvia[illegible] rapitori con la famiglia per il riscatto [illegible] del giovane. La [illegible] drebbe [illegible] 300 milioni a qualche miliardo, a seconda delle versioni.

«In questa situazione tutto è [illegible] e tutto il falso allo stesso tempo, perché di sicuro [illegible] c'è nulla — dice Andrea Lagomarsino, vicepresidente del Volley Uscio, a [illegible] Roberto è iscritto —».

Un riferimento al sequestro è stato fatto esplicitamente [illegible] parroco di Uscio, don Carlarino. Durante la messa dell'altro giorno ha esortato i fedeli a pregare per la famiglia Trebino, per una felice conclusione della vicenda, per il ritorno di Roberto a casa. Magistrati e investigatori [illegible] a parlare [illegible] scomparsa: per loro Roberto continua ad essere [illegible] giovane che manca da casa, di cui non [illegible] hanno notizie ormai [illegible] dieci giorni.

La famiglia Trebino re[illegible] chiusa nel più assoluto [illegible]zio. I componenti cercano di evitare contatti e discorsi. Un comportamento [illegible] il quale il paese dimostra rispetto, consapevole della delicatezza che circonda il [illegible] scomparsa.

Domenica scorsa il Volley Uscio ha dovuto affrontare un doppio impegno: un incontro di campionato a Recco per la squadra femminile e un torneo «triangolare». A Uscio Massimiliana Trebino, sorella di Roberto, e la cugina Simona, entrambe giocatrici nella formazione che milita in serie D, hanno ovviamente disertato il campo sportivo. (a. pl.)

Camogli, parte dopodomani per l'impresa americana l'equipaggio del «Dragun»

Giù per l'Hudson fino a New York

CAMOGLI — Partiranno dopodomani per gli Stati Uniti i 18 componenti del gruppo «Il Dragun» di Camogli, che dal [illegible] giugno al 2 luglio [illegible] impegnati nella discesa del fiume Hudson, da Oswego a New York, per complessivi 348 chilometri suddivisi in 14 tappe.

L'impresa è [illegible] presentata ufficialmente ieri mattina nella [illegible] Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, che cura l'organizzazione insieme alla Regione, [illegible] Provincia, al Comune di Genova, all'Azienda di soggiorno e al Comune di Camogli, e all'Unicef. E' questa la quarta impresa internazionale (la prima extracontinentale) dell'imbarcazione di Camogli, il cui vele [illegible] state arricchite, per l'occasione, di riferimenti a Cristoforo Colombo (il viaggio si inserisce infatti nel programma [illegible] celebrazioni del cinquecentenario).

Oltreoceano le iniziative promozionali dovrebbero essere numerose e qualificate. Un servizio di pubbliche [illegible] seguirà da vicino l'impresa del Dragun: pranzi, ricevimenti e incontri sono previsti in particolare ad Albany, dove è [illegible] invitato a intervenire il governatore dello Stato di New York, Mario Cuomo, e a New York City, dove dovrebbero essere presenti il sindaco Ed Koch, il senatore Al D'Amato e alcuni deputati. Attraverso il Dragun, la Liguria intende inviare un messaggio a tutti gli italo-americani: per questa ragione sono previste visite alle comunità di Brooklyn, Bronx e Staten Island.

Lungo tutto il percorso l'equipaggio sarà inoltre seguito [illegible] d'Italia [illegible] America, una associazione che riunisce i connazionali che vivono negli Stati Uniti. Il 3 luglio è in programma un ricevimento al «Tre merli», ristorante genovese a New York, il 4 luglio, festa [illegible] Usa, il Dragun parteciperà alle cerimonie sfilando nel porto e compiendo una breve visita alla Statua della Libertà, infine il 6 luglio l'equipaggio sarà ricevuto alla Casa del marinaio a Manhattan.

[illegible] le cifre che sono state comunicate. Il viaggio [illegible] Dragun dovrebbe costare [illegible] cinquantina di milioni (trasporto della barca, che è [illegible] partita per [illegible] Usa sulla «Roro Manhattan» della Co[illegible] Armatori, e dell'equipaggio); altri 25 milioni [illegible] per le iniziative promozionali.

L'età dei «ragazzi» del Dragun va da 13 a 66 anni; questi i loro nomi: [illegible] a Adriano Ballistone, Gianni Bozzo, Adriano Amato, Antonio e Andrea Laverone, Luciano Senes, Ettore Reali, Gianni Gherardi, Gigi Forese, Ottorino Maruffi, Gianni Delfino, Lorenzo Pochesato, Vittorio Fabbri, Pier Angelo Amato, Bruno Galluzzi, Salvatore Pucci, Massimo Boni.

Andrea Plebe

Loano, ciclista è travolto [illegible] moto

LOANO — Salvatore Falsone, 71 anni, residente a Milano, temporaneamente domiciliato a Loano in [illegible] Amalfi 5/13, ciclista in un incidente stradale è stato ricoverato [illegible] al [illegible] Martino di Genova in prognosi riservata per frattura cranica ed otorragia.

[illegible] di una bicicletta, [illegible] lungomare Ma[illegible] Lesta (zona porto) a Loano, Falsone è stato urtato da una moto Honda condotta da Sergio Vicari 23 anni residente a Borghetto S. S., via Venezia 13/1. (g. m.)

QUI MARASSI L'avvocato Failla e il ministro Biondi [illegible] i possibili successori [illegible] Fossati

Presidenza rossoblù, una poltrona che scotta

[illegible] — *Fra sconfitte e abbassi, i due termini nei quali [illegible] articola il destino delle due squadre genovesi, torna il grande calcio. Domani la Sampdoria (che annuncia l'acquisto della sua quarta «punta», Giuseppe Lorenzo del Catanzaro) gioca a Torino, contro i granata, la partita [illegible] Coppa Italia. Tifosi esultanti, con due preoccupazioni: le voci di cessione di Roberto Mancini e Trevor Francis. Caduto pesantemente a Pescara, [illegible] la squadra-baby è stata chiamata a pagare colpe di altri, il Genoa cerca di darsi una nuova immagine di facciata: domani si riunisce il consiglio [illegible] amministrazione della società, lieto di annunciare — come primo passo verso il rilancio — l'ingaggio di Graziano Bini, uno [illegible] con l'Inter, trent'anni, [illegible] e St. Saint-Etienne Onofri. «Speriamo che [illegible] la trattativa si concluda, abbiamo bisogno di un colpitore di testa [illegible] della nostra area», è il commento di [illegible] Burgnich.*

[illegible] avvocato e un ministro — *Si precisa il nuovo [illegible] «Genoa spa». E' entrato, [illegible] capitali freschi, l'imprenditore di trasporti [illegible] Spinelli [illegible] assumerà l'incarico di [illegible] presidente operativo. Accanto a lui, Gianni Fossati, figlio [illegible] Renzo. Amministratore delegato Tito Corsi, [illegible] manager della Fiorentina. Forse arriverà [illegible]ro Mazzola.*

E il presidente? Fino ad alcuni giorni fa, in un incontro con Corsi, l'avvocato Ugo Maria Failla, uno dei più noti penalisti genovesi, aveva accettato: sarebbe fatto il presidente, tornando così al vertice della società che altre volte aveva tentato [illegible] risollevare dalla crisi [illegible] Failla, [illegible] malore, è [illegible] ricoverato all'ospedale «Galliera». Le sue [illegible] vanno migliorando: [illegible] potrà affrontare il [illegible] diretto [illegible] Genoa?

Se Failla non sarà disponibile, almeno a tempi brevi, il nuovo presidente potrebbe essere il ministro Alfredo Biondi.

Chi viene e chi va — *Quel «chi viene», forse è di troppo, perché sull'orizzonte rossoblù si affaccia per ora il solo Bini. Si parla di un regista e di un nuovo attaccante, ma non saranno proposte buttate in pasto ai tifosi, perché [illegible] po' ci pischino?*

Il «chi va», invece, è affollato. Partirà Benedetti, destinazione Lazio (fornendo i [illegible] miliardi e mezzo per pagare [illegible] «tranche» della multa inflitta alla società dalla Tributaria), Jan Peters tornerà in Olanda, Policano potrebbe andare [illegible] Napoli. «Sembra una [illegible] dita fallimentare», affermano i piccoli azionisti.

Settimana di fuoco — *Ma un'altra e più allarmante scadenza incombe. Oggi i tre ispettori torinesi, [illegible] hanno compiuto una lunga esplorazione sui molto discussi libri contabili del Genoa, presenteranno le loro relazioni. Il tribunale (come deliberò a suo tempo per il Taranto) [illegible] (giovedì prossimo) la [illegible] degli amministratori? In questo [illegible] andrà a finire il «Piano Spinelli»? E il ministro Biondi, già perplesso e diffidente, non si darà a precipitosa fuga?*

C'è già un anticipo in questo senso con una battuta di Biondi, già dimissionario «da un consiglio dove non era consentito consigliare». Amerio Biondi: «chi si è scottato con l'acqua [illegible] paura anche di quella fredda».

La recita del [illegible] è ancora una psicodramma.

Guido Coppini

PRETURA DI FINALE LIGURE

[illegible]

COMUNE DI [illegible]

Nuovo parcheggio [illegible] nella zona di piazza del Popolo da affidare in concessione - Avviso di partecipazione.

[illegible]

Savona, 5-6-1985. IL SINDACO

COMUNE DI ANDORA
PROVINCIA DI SAVONA

Legge 457/1978 - Programma quadriennale regionale 1982/1985. Bando di concorso per l'individuazione dei soggetti attuatori dell'intervento di edilizia agevolata - convenzionata.

Il Comune di Andora con propria deliberazione del Consiglio Comunale n. 211 del 13-7-1984 e della Giunta Municipale n. 518 del 1-6-1985, esecutive, emana il

BANDO DI CONCORSO

riservato alle Cooperative di abitazione e loro Consorzi per la scelta dei soggetti attuatori dell'intervento di nuove costruzioni di edilizia agevolata-convenzionata, per la realizzazione di n. 30 alloggi nel Comune di Andora per il quale è stato localizzato un contributo annuo in conto interessi di lire 174.600.000.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere redatte su apposito modulo conforme al modello approvato e dovranno essere inviate, tramite raccomandata, al Comune di Andora, via Cavour n. 94 - 17020 ANDORA (SV) - entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Copia integrale del bando di concorso sarà disponibile presso il Comune sede dell'intervento e presso la Regione Liguria - Settore Sociale e Residenziale - via Brigate Partigiane n. 2 - 16129 GENOVA, ove ci si potrà rivolgere per ogni informazione concernente il presente avviso.

Andora, lì 4 giugno 1985.

IL SINDACO
(Dott. Francesco Bruno)

Un dissesto idrogeologico ogni giorno più preoccupante

Cede la collina di Ospedaletti previsto un piano d'intervento

In alcune [illegible] le frane minacciano l'abitato - La giunta sta studiando un programma [illegible] risanamento - La situazione [illegible] grave in [illegible] - Il problema delle fognature

OSPEDALETTI — La collina che sovrasta Ospedaletti sta [illegible] in diversi punti. Interventi [illegible] non controllati, mancata canalizzazione delle [illegible] e costruzione indiscriminata di [illegible] hanno provocato un dissesto idrogeologico ogni giorno più evidente.

Ora si cerca di [illegible] ripari. La neoletta [illegible] situazione democristiana [illegible] in [illegible] un intervento globale di risanamento [illegible] bloccare i preoccupanti movimenti franosi che minacciano l'abitato. Un primo progetto verrà [illegible] esaminato venerdì prossimo [illegible] Consiglio comunale.

Riguarda strada Poggi-Terrino, in regione Baudi. La carreggiata ha ceduto in modo allarmante, a causa [illegible] slittamento del terreno sottostante. [illegible] situazione di pericolo che si trascina da anni. Il rimedio [illegible] in [illegible] di palificazione, [illegible] gettate di cemento armato che [illegible] la frana. La spesa prevista è [illegible] circa [illegible] milioni.

Spiega il neosindaco Stefano Ghirardelli: *«La settimana scorsa abbiamo avuto conferma dalla Cassa depositi e prestiti del mutuo»*. Subito dopo l'approvazione [illegible] progetto di risanamento, [illegible] d'appalto ed i lavori potranno [illegible] tempi brevi.

[illegible] situazione più [illegible] esiste però in località Portine. In questo [illegible] franoso [illegible] molto più [illegible] a interessa tutta la zona sotto la [illegible] livello dell'ultimo [illegible] che [illegible] santuario [illegible] circa un [illegible] e la carreggiata continua [illegible] sgretolarsi. *«Per intervenire [illegible] ori almeno 500-600 milioni. Purtroppo non li abbiamo, né possiamo ottenerli per il 1985 dalla Cassa depositi e prestiti. Ma si tratta di un'opera che [illegible] in testa all'elenco delle [illegible] che vogliamo fare»*, aggiunge Ghirardelli, [illegible] perché il movimento franoso è in progressiva evoluzione.

[illegible] cerca inoltre [illegible] eliminare alcune delle cause del [illegible] geologico. L'amministrazione ha [illegible] l'ufficiale sanitario, [illegible] Francesco Ilies, [illegible] eseguire [illegible] relazione sulla [illegible] fognatura [illegible] sulla [illegible] Buona parte [illegible] sopraelevate quelle rurali, non sono collegate con la rete comunale: le acque [illegible] e quelle piovane si perdono nel terreno diminuendone la stabilità.

«Occorre rendicare le condotte fognarie, permettendo l'allaccio anche delle case isolate. Un obbiettivo raggiungibile attraverso un programma pluriennale», [illegible] ancora il sindaco.

Con l'arrivo dell'estate, il [illegible] pure migliorare l'aspetto [illegible] Ospedaletti, [illegible] comincia a riempirsi di turisti. Sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione [illegible] due [illegible] (quelli della stazione ferroviaria e di piazza [illegible] Novembre) che [illegible] al mare, mentre è in pieno corso l'operazione di pulizia e ripascimento [illegible] spiagge, con [illegible] prelevata [illegible] largo di Riva Ligure.

c. d.

Moto [illegible] contro un'auto grave [illegible] giovane

VARAZZE — Incidente motociclistico ieri a Varazze, poco dopo le 18. [illegible] Bobagliati, [illegible] anni, residente in frazione Castagnabuona, è ricoverato in fin [illegible] vita al reparto [illegible] del [illegible] di Genova. Giancarlo Podestà, 18 anni, via La Croce 64, è al San Paolo per la frattura di un femore e di un ginocchio.

I due erano in sella ad una Vespa 50. Mentre stavano transitando, sembra a velocità sostenuta, in via Montebello si [illegible] scontrati con l'auto [illegible] Mentaldo, 21 anni, [illegible] Finì.

Un medico fuori strada con l'auto

VENTIMIGLIA — Ieri Daniela Bizzarri, 30 anni, medico, [illegible] una visita effettuata nella frazione S. Lo[illegible] di Ventimiglia, a [illegible] di una 127 [illegible] guardia medica dell'Usl 1, nell'affrontare una curva [illegible] il controllo dell'auto, che [illegible] è ribaltata [illegible] a scontrarsi [illegible] un albero [illegible] bordo della [illegible].

Se non ci [illegible] stato l'ostacolo il volo della vettura sa[illegible] stato di parecchi metri. Il medico, benché scioccato e con qualche leggero graffio, è uscito dal rottame.

(l. m.)

La violenta deflagrazione al terzo piano di uno stabile in via Aurelia 5

Boato a Vado: il fuoco lo avvolge si lancia dalla finestra e muore

La vittima è Gian Carlo Ginnari Satriani, [illegible] anni, ex assessore, commissario [illegible] bordo - Illeso [illegible] fratello - Lo scoppio mentre l'uomo si trovava in bagno - Le indagini e le possibili cause

VADO L. — Una [illegible] di sangue [illegible] seicento [illegible] ha pensato di lavarsi nel [illegible] che unisce la via Aurelia [illegible] la spiaggia [illegible] [illegible] è l'unico [illegible] del dramma [illegible] che [illegible] è consumato nella [illegible] [illegible] domenica [illegible] lunedì [illegible] [illegible] piano [illegible] un condominio [illegible] [illegible] civico 5. [illegible] dopo [illegible] [illegible] tremenda esplosione [illegible] avvenuta [illegible] l'appartamento all'interno 15. [illegible] commissario di bordo, Gian Carlo Ginnari Satriani, [illegible] anni, avvolto [illegible] le fiamme ha invocato aiuto [illegible] [illegible] del bagno. [illegible] in preda [illegible] panico [illegible] è lasciato [illegible] cadere [illegible] vuoto sotto lo sguardo impotente [illegible] tre po[illegible] della squadra volante.

Un volo di 15 [illegible]. E' morto sul colpo. Il corpo era [illegible] nudo per metà. Solo [illegible] prime luci dell'alba [illegible] stato possibile avere un'idea precisa di quanto [illegible] accaduto.

Lo scoppio [illegible] avvenuto [illegible] bagno dell'appartamento abitato [illegible] fratelli Gian Carlo [illegible] Italo Ginnari Satriani (quest'ultimo, [illegible] anni, è [illegible] metra e lavora all'Enel di Vado), siciliani d'origine, discendenti da una [illegible] patrizia.

La tragedia è avvenuta [illegible] un'abitazione al terzo piano dello stabile: corridoio, il bagno, di fronte alla porta d'ingresso la cucina e la camera da letto di [illegible] Carlo, e a destra quella [illegible] [illegible]. Quest'ultimo al momento [illegible] della deflagrazione [illegible] guardando la televisione. E' [illegible] corso, illeso, sul pianerottolo mentre nella [illegible]ba delle scale fuggivano tutti gli abitanti del condominio, circa un centinaio di per[illegible] componenti le [illegible] famiglie.

All'interno dell'appartamento in cui si è verificato lo scoppio Gian Carlo Ginnari Satriani [illegible] lottando con le fiamme. In preda al panico [illegible] è [illegible]affacciato [illegible] finestra. Poi si è lasciato cadere [illegible] vuoto.

La «macchina» della protezione civile si è messa in moto. Sul posto sono giunte ambulanze della Cri, vigili [illegible] fuoco, polizia e carabinieri.

Racconta Gaetano Pavoretto che abita [illegible] quarto piano: *«Appena ho sentito lo scoppio ho preso i miei due figli e mia moglie e sono fuggito sull'Aurelia, poi sono tornato sul pianerottolo.*

L'esplosione ha scardinato la porta d'ingresso. Tra i primi ad [illegible] Fulvio Zucca, 33 anni, che era al [illegible] «Sport» [illegible] alcuni amici. *«Ho sentito il boato e sono corso verso il palazzo. Su per le scale la gente urlava.* [illegible] cercato [illegible] *entrare* [illegible] [illegible] dei due *fratelli. Le fiamme rendevano ogni tentativo inutile.* [illegible] [illegible] *avvolto con panni bagnati ma non ce l'ho fatta. Il fumo e il calore erano insopportabili»*.

Sotto l'appartamento distrutto abita Maurizio Simonelli. Racconta: *«Il boato mi [illegible] fatto crollare i vetri delle finestre ma i danni sono limitati»*.

Sulle [illegible] dell'esplosione sono in corso indagini da parte del commissario [illegible] [illegible] Ligure, Caldieri, che [illegible] la perizia [illegible] vigili del [illegible]. Per il momento non [illegible] [illegible] supposizioni.

Quasi certamente il bagno si è saturato di gas a causa della perdita dell'erogatore di una bombola. E' [illegible] una scintilla per provocare lo scoppio. [illegible] [illegible] carne [illegible] stati [illegible] [illegible] al water. Questo particolare farebbe supporre che la [illegible] aveva [illegible] varcato la [illegible] dell'[illegible].

Tutto l'appartamento (era arredato con mobili in stile '800) è stato raso al suolo. Si è «salvata» solo la [illegible] di Italo dove, oltre a un pianoforte, ci sono un armadio, un [illegible] e il letto. Tutto è annerito e [illegible].

Gian Carlo Ginnari Satriani dal 1975 al 1980 è stato assessore allo Sport e alla Cultura [illegible] del [illegible] di Vado. Era socialista della corrente di sinistra. Commissario di bordo ha viaggiato in tutto il mondo. [illegible] [illegible] anni fa si era licenziato [illegible] andare [illegible] lavorare in banca (era funzionario [illegible] Cassa di Risparmio di Savona e Albissola Mare). Lo scorso anno aveva deciso di tornare [illegible] [illegible]. Recentemente aveva compiuto una crociera nei mari del Sud America.

[illegible] Vado lo ricordano come un tipo [illegible] tranquillo. Amava trascorrere le [illegible] [illegible] bar dove incontrava gli [illegible] [illegible] i suoi racconti di viaggio.

Durante le operazioni di soccorso un vigile [illegible] fuoco, Giovanni [illegible] Micco, si è ferito con un vetro al braccio. Al pronto soccorso è stato giudicato guaribile in un mese.

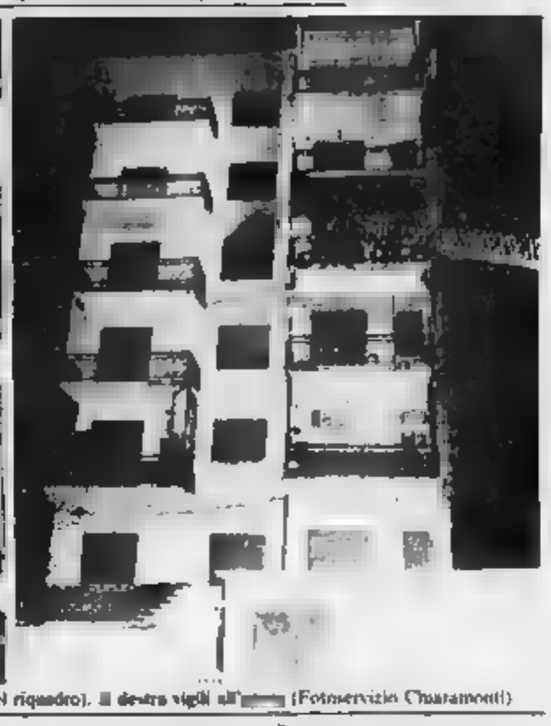
Ieri [illegible] Ginnari Satriani, ancora [illegible] choc, è stato sentito dall'ispettore Leone [illegible] [illegible] Vado.

Il capopattuglia, della vo[illegible] che è intervenuta a Vado Ligure ha assistito alla scena. Il giovane non riesce a dimenticare le agghiaccianti immagini di cui è stato testi[illegible] impotente. Ancora ieri pomeriggio [illegible] [illegible] choc e [illegible] rifiutava [illegible] riprendersi.

I suoi superiori, [illegible] [illegible] [illegible] rincuorarlo, [illegible] [illegible] invano di fargli capire [illegible] non aveva alcuna responsabilità.

Gian Paolo Carlini

La linea tratteggiata indica il volo di [illegible] Carlo Ginnari (nel riquadro). A destra vigili all'[illegible] (Fotoservizio Chiaramonti)



La morte del ragazzo torinese [illegible] [illegible] anni avvenuta domenica

Noli: scomparso sott'acqua davanti a decine di persone

Rocco Fornaro

SAVONA — Rocco Fornaro, l'apprendista panettiere di 19 anni (residente a Torino, in via Michele Coppino 63) è annegato a pochi metri dalla spiaggia, dinanzi a decine di persone, tra cui i cinque amici che lo avevano accompagnato in Riviera.

Nessuno si è accorto di nulla: sull'arenile comunale di Noli, proprio di fronte al paese, c'erano tra l'altro un gruppo di subacquei. Avrebbero potuto immergersi e salvare il ragazzo torinese senza nessuna difficoltà. L'episodio è avvenuto [illegible] alle 11.

Rocco Fornaro, [illegible] a Savona in treno, aveva raggiunto Noli con il [illegible] Subito era sceso [illegible] spiaggia.

Domenica le condizioni del mare non erano particolarmente burrascose: spirava vento di mare e c'era un inizio di mareggiata. Il giovane è sceso in acqua. Un'onda più imponente delle altre lo ha afferrato e trascinato verso il mare aperto. Con tutta probabilità è scivolato; potrebbe aver battuto il capo ed aver perso conoscenza.

Il corpo è stato scagliato, dopo circa un'ora, sulla spiaggia. Sono stati i pescatori, in transito sulla costa, a trovarlo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Genova con i sommozzatori e i carabinieri di [illegible] Gli [illegible] di [illegible]co hanno avvisato la famiglia. I genitori sono arrivati a Noli nel pomeriggio.

Il tragico fatto di domenica solleva un problema da anni [illegible] mai affrontato concretamente: quello [illegible] sorveglianza delle spiagge «libere».

Le ricerche dell'annegato [illegible] Imperia

IMPERIA — Proseguono le ricerche [illegible] [illegible] Luciano Palmieri, il giovane annegato [illegible] pomeriggio nelle [illegible] que di Oneglia, [illegible] dello scoglio «Galleazione». Sospese la sera stessa per le avverse condizioni atmosferiche [illegible] le operazioni di ricerca [illegible] riprese domenica e continuate per tutta [illegible] giornata.

Vi hanno partecipato, oltre [illegible] personale di capitaneria di porto [illegible] palmare, anche le squadre sommozzatori di vigili del fuoco e carabinieri. [illegible] zona, compreso il compendio diaccie, [illegible] stata inoltre ispezionata minuziosamente da un elicottero dei vigili del fuoco.

(f. d.)

Savona, pericoloso [illegible] tempestivo intervento [illegible] sei agenti

Allontanano suicida dai binari proprio mentre arriva il treno

[illegible] — [illegible] poliziotti [illegible] [illegible] brigadiere Vizio, gli agenti scelti [illegible] e [illegible]ho, [illegible] agenti Cubeddu, Orengo e Traverso) si sono resi protagonisti [illegible] un atto di coraggio che si è concluso, per fortuna, [illegible] [illegible] giusto.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un uomo si è coricato [illegible] binari della linea Ventimiglia-Genova, all'altezza di Zinola, ngi pressi [illegible] via Bellavista. Da [illegible] balcone, è stato visto ed è stato avvisato il 113.

Il primo [illegible] arrivare è [illegible] il brigadiere [illegible] Luigi Vizio; pochi istanti dopo la volante. I sei agenti [illegible] [illegible] resi [illegible] che non [illegible] un secondo [illegible] perdere. In quel momento [illegible] arrivando il Riviera-Express. Mentre due poliziotti [illegible] di attirare l'attenzione del macchinista (non [illegible] il soccorso [illegible] nullo) gli altri si gettavano sul mancato suicida e lo toglievano di peso dai binari. E' stata una questione di attimi; [illegible] in quell'istante, dalla direzione opposta, stava sopraggiungendo un altro convoglio [illegible] lotta velocità.

Agli agenti [illegible] «mobile» e della «volante», non è rimasto [illegible] [illegible] fare [illegible] [illegible] a terra, nell'esiguo spazio che [illegible] i [illegible] binari. Per un tempo interminabile. I treni si sono incrociati. I poliziotti avevano [illegible] saldamente l'uomo, che non [illegible] oppose resistenza.

Finalmente l'incubo [illegible] [illegible] sono trascinati sotto i vagoni [illegible] [illegible] d'aria. I poliziotti hanno potuto [illegible] l'uomo. Si tratta di un pensionato [illegible] di anni, Antonio [illegible], di Savona. Si è giustificato: *«Sono solo, abbandonato [illegible] da [illegible] vendolo. [illegible] per [illegible] non ho più senso»*.

Il capo della mobile, Alessandro Branda ha già proposto i suoi uomini per [illegible] premio. Ha [illegible] *«E' andata bene. Da [illegible] è nato questo episodio, giocato [illegible] filo dei secondi. Il potevano prendere [illegible] altre congetture»*.

m. [illegible]

[illegible] spende 113 milioni per i sacchi dell'immondizia

[illegible] — Il Comune spenderà 113 [illegible] per l'acquisto di [illegible] mila sacchi [illegible] cessari alla raccolta [illegible] rifiuti [illegible] solidi urbani.

La fornitura è stata commissionata alla cooperativa Cotnasia di Arma di Taggia.

(c. d.)

Il violento scoppio è avvenuto ieri mattina in [illegible] Leonardo da Vinci

Esplosione in un negozio di Alassio gravi due operai, un ciclista è ferito

Alassio. I primi accertamenti davanti [illegible] negozio di parrucchiere. Nel riquadro [illegible] Forzi

ALASSIO — Due operai dell'azienda [illegible] di [illegible] Forzi, [illegible] anni, Alassio, [illegible] [illegible] 53 e Adriano Cortinovis, 53 anni, già abitante ad Alassio in via V. Veneto 19 e da poco tempo [illegible] a Pietra Ligure, sono [illegible] gravemente ustionati dallo scoppio di una secca di [illegible] avvenuto ieri mattina verso le 11.30 in via Leonardo da Vinci.

I due [illegible], entrambi sposati con due figli, versano in gravi condizioni: oltre la metà del loro corpi presenta [illegible] di 2 grado. Dopo le prime cure [illegible] pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Albenga, sono stati trasferiti [illegible] ambulanze. [illegible] diretto con[illegible] medico, al centro ustio[illegible] [illegible] Sampierdarena. La prognosi [illegible] [illegible], si tremo[illegible] complicazioni.

Il [illegible] scoppio è avvenuto nell'abitato cittadino, nel negozio [illegible] parrucchiere per signora [illegible]a. In via Leonardo [illegible] 9, gestito [illegible] Antonella Callegaro, [illegible] [illegible] [illegible]. L'esplosione ha mandato [illegible] in frantumi le vetrine, [illegible] la porta in profilato metallico e [illegible] i due operai sul marciapiede, [illegible] vasto ustioni diffuse al [illegible], [illegible] braccia, gambe e [illegible] i quali spogliati dagli indumenti che indossavano.

Nello scoppio di via Leonardo [illegible] Vinci [illegible] stato anche [illegible] ferito lieve; si tratta di Roberto Zanari, 31 anni, di Alassio, secondo portiere dell'Albenga calcio. Passava in bicicletta al momento dello scoppio davanti al negozio di parrucchiere ed è stato investito alle gambe da schegge [illegible] vetro. E' stato medicato e suturato al pronto soccorso di Alassio e dimesso. Ne avrà per una decina di giorni.

g. m.

Incendio in alloggio a Imperia

IMPERIA — Allarme ieri mattina per l'incendio provocato [illegible] [illegible] fuga di gas in un alloggio [illegible] via Matteotti 178. Il rogo si è sprigionato all'improvviso, verso le 9,30.

Conclusa l'operazione [illegible] un cambio [illegible] bombole per [illegible] cucina, sistemate [illegible] [illegible] balcone [illegible] i padroni [illegible] casa hanno fatto [illegible] una prova avvicinando una piccola fiamma al rubinetto. Si è sprigionata [illegible] fiammata, che in pochi [illegible]nti ha avvolto anche una tettoia in plastica.

L'incendio è stato circoscritto nel giro di pochi minuti.

aCEVA:

IN CASA DI RIPOSO
· MINIALLOGGI PER LA TERZA ETÀ COMPLETAMENTE NUOVI AGIATI ED INDIPENDENTI
L. 600.000 MENSILI TUTTO COMPRESO
CASA ALBERGO - CEVA
VIA Della REPUBBLICA · 0174 [illegible]. 721770

ABS [illegible]
via XX Settembre 74 r
Tel. 010 26.236 (3 linee)
IL SOLE E LA NEVE SONO NATURA
a loro completamento una grossa organizzazione offre in cenro esclusivo d'élite del Basso Piemonte il
MONOPOLIO
dell'[illegible]. riparazioni ad affitto di [illegible] aborivi [illegible] esclusiva [illegible] migliori marche dell'abbigliamento per lo sci ed il tempo libero. Avviamento e clientela consolidata
— Utili netti. 150 milioni all'anno
— Necessita di 3-5 persone
Trattative riservate - Tel. (010) 26.236 geom. Rigo o Cass.

LA TUA GIOVANE AMICA

Sanremo, [illegible] movimentata [illegible] processo per estorsione al ristorante Paradiso

I testimoni ritrattano: paura del racket?

La [illegible] nasce nel 1984 - [illegible] figura del «tuttofare» Domenico Carlino

SANREMO — Udienza [illegible] vivamente movimentata ieri mattina in tribunale. [illegible] due testimoni [illegible] corso il rischio di essere arrestati in aula per calunnia [illegible] confronti di un magistrato e [illegible] [illegible] nianza. Il [illegible] è [illegible] rinviato al [illegible] giugno per consentire l'interrogatorio di altri testi, definiti più «attendibili», il dottor Carla e il maresciallo Ninastro, [illegible] [illegible] missariato di Ventimiglia.

[illegible] [illegible] [illegible] Carlino, 29 anni, di Roverino. Doveva rispondere di estorsione. Secondo l'accusa si sarebbe fatto assumere in qualità di tuttofare nel ristorante «Paradiso» di Roverino ed avrebbe percepito una paga, o «massetto», [illegible] [illegible] mila lire alla [illegible] [illegible] mai lavorare. In sostanza la sua presenza all'interno del ristorante doveva garantire il locale dal racket. L'udienza di ieri, però, non ha chiarito il reale ruolo dell'imputato: «gorilla» o taglieggiatore?

La vicenda giudiziaria nasce nel 1984 quando la polizia [illegible] Ventimiglia [illegible] una in[illegible] [illegible] a carico di Emilio Li[illegible] e [illegible] Spanò, proprietari del «Paradiso». Si parla di truffe a carico dell'Inps. Sembra che i due titolari [illegible] locale [illegible] [illegible] to dei contributi assicurativi a favore di Carlino, senza che questi [illegible] mai [illegible] alcu[illegible] [illegible] lavorativa.

Attraverso l'interrogatorio dei proprietari e degli [illegible] dipendenti, emerge un quadro dei fatti ben diverso. Carlino viene disegnato come un [illegible] [illegible] buona parte delle [illegible] giornate [illegible] [illegible] per [illegible] un [illegible] controllo [illegible] situazione.

Identica, [illegible] più pesante, la deposizione [illegible] di Ligato e Spanò [illegible] al [illegible] tuto procuratore Cagliano: «Avevamo paura. [illegible] [illegible] *fa il locale senza ricevere dal racket...*».

In aula il colpo di scena. Spanò nega [illegible] avere mai pronunciato quelle frasi. «*Il giudice durante l'interrogatorio gridava.* [illegible] *firmato senza leggere*». Ligato, addirittura, dice: «*Se le avrà inventate il giudice io avevo. Io non le ho mai dette*». A questo punto il pm Biasiotta chiede l'arresto del teste. Intervengono gli avvocati [illegible] Carlino, Boccetto e Ciurlo. Tentano [illegible] chiarire l'equivoco. Fanno notare [illegible] Carlino collaborava come tuttofare.

Una volta, add.. 'ttuto Carlino [illegible] fatto un prestito al suo datore [illegible] lavoro: due milioni per fare fronte ad una improvvisa difficoltà. «*Ma che [illegible] [illegible] taglieggiatore può [illegible] questo che fa le [illegible]stolenti e presta del denaro alla sua vittima?*», si è chiesto l'avvocato Boccetto.

g. p. m.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible] un [illegible] rubano con la [illegible] la riconosce

ALASSIO — La fretta di indossare una tenuta da spiaggia rubata la sera precedente a Laigueglia in [illegible] stabilimento balneare, [illegible] [illegible] il diciannovenne [illegible] Richitelli residente a Torino via Quercia 69. Sulla spiaggia [illegible] Alassio è stato scoperto dal derubato, altro turista torinese che riconoscendo i propri slip caratterizzati da un non comune accostamento di colori, giallo, [illegible] e grigio, ha fatto intervenire i vigili urbani per identificare il sospettato.

(p. m.)

Incendio in alloggio a Imperia

IMPERIA — Allarme ieri mattina per l'incendio provocato [illegible] [illegible] fuga di gas in un alloggio [illegible] via Matteotti 178. Il rogo si è sprigionato all'improvviso, verso le 9,30.

Conclusa l'operazione [illegible] un cambio [illegible] bombole per [illegible] cucina, sistemate [illegible] [illegible] balcone [illegible] i padroni [illegible] casa hanno fatto [illegible] una prova avvicinando una piccola fiamma al rubinetto. Si è sprigionata [illegible] fiammata, che in pochi [illegible]nti ha avvolto anche una tettoia in plastica.

L'incendio è stato circoscritto nel giro di pochi minuti.

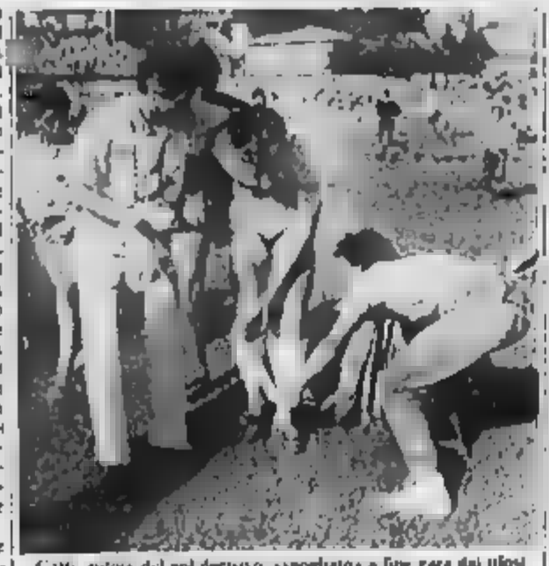
La serie C ha chiuso i suoi verdetti, i nerazzurri pagano con la retrocessione i troppi errori

Sanremese sì, Imperia no. E adesso?

Rondanini, che dovrà andarsene, ha salvato la squadra che conquista anche il primato di permanenza in C1 - Grassotti nell'incontro decisivo di Prato ha messo in mostra una condotta di gara suicida - Ma per entrambe le società adesso è tempo di scelte: il calciomercato incalza, il futuro si presenta roseo

SANREMO — La festa c'è stata. Prima ai gol di Gatti al 28', autentica rete-salvezza (uno splendido addio per il giovanissimo centrocampista). Poi alla fine: invasione di campo di qualche centinaio di tifosi, doccia di champagne, urla, perfino una delegazione di Busto Garolfo, paese lombardo dove è nato Rondanini, giunta per premiare il tecnico. Il cittadino più illustre, magari ignara che il buon Rondanini in tasca, da tempo, ha già un discusso benservito. Una festa che non ha stonato. La salvezza della Sanremese — da sei anni stabilmente in C1, quattro scampati pericoli in extremis nelle ultime stagioni — ha un po' i toni del miracolo. *«L'estate scorsa ci davano tutti per spacciati. E, invece, siamo ancora qui»*, dice Rondanini.

In effetti il caso-Sanremese meriterebbe forse più attenzione di quanto non ne ottenga. Con la caduta in [illegible] Treviso. Il proprio quella biancazzurra la squadra con la più lunga [illegible] in C1. Questo a dispetto di tutto: un pubblico sempre più scarso, avversari con nomi e tradizioni roboanti, arbitri spesso non troppo indulgenti, bilanci ridotti all'osso, tornei [illegible] con giovanotti ricchi soprattutto di [illegible] speranze. Quanto durerà il stellone biancazzurro? Speriamo parecchio.



Gatti, autore del gol decisivo, «spogliato» a fine gara dai tifosi

Domenica la salvezza è arrivata senza thrilling. La paura è esaurita in cinque minuti. Alle 14,35 in Spal era [illegible] in vantaggio a Piacenza. Poi il gol di Gatti ha risolto definitivamente il [illegible] La Reggiana, già ammessa alla Coppa [illegible] maggiore, non ha rovinato la festa. I soliti scarsi tifosi al seguito l'hanno delimitata in «formato-balneare», addormentata al caldissimo sole di Sanremo.

Sulla partita, ineccepibile, c'è ben poco da dire. Pertino lo 007 dell'ufficio inchieste federale — abito chiaro, occhiali scuri — per riempire il suo quaderno di appunti ha dovuto ricorrere ad episodi marginali come la diatesa di «baci di Sanremo» offerti all'inizio dai giocatori liguri ai colleghi emiliani e finiti, inavvertitamente, tra le poca erba del campo.

[illegible] la salvezza tutto o.k. E adesso che cosa succederà? Ieri mattina i giocatori si [illegible] presentati in [illegible] a ricevere le ultime spettanze. Si sono salutati fra loro e ognuno [illegible] se ne è andato per la sua strada. Le certezze, per la prossima stagione, sono poche: Rondanini non sarà più in panchina; Gatti e Gualco cercheranno gloria all'Inter e alla C[illegible]. Le cessioni, si dice, saranno parecchie.

Per la prossima stagione Sciolli ha già annunciato austerity ed un programma impostato sui giovani. Per Sciolli era importante non retrocedere. Dopo l'addio di Borra, che ha voluto dire la fine di un'epoca biancazzurra, era significativo dimostrare che la [illegible] poteva continuare agli [illegible] Ivelli. Ora, però, viene il difficile. La prossima stagione l'ambiente sarà meno disposto a perdonare alcuni errori come l'operazione-Cavallo e il fatto di aver affrontato la fase più delicata della lotta per la salvezza con un allenatore che sapeva già non essere confermato.

Bruno Monticone

trattare

SANREMO — Risolto il problema-salvezza, il presidente biancazzurro Sciolli ieri è stato alle prese con un'altra questione spinosa.

Infatti ha intavolato la trattativa con l'ex presidente Borra per definire la situazione del settore giovanile, settore su cui [illegible] numero uno matuziano vanta ancora parecchi diritti.

Il vertice è avvenuto ieri a Milano. Se ne saprà qualche [illegible] nei prossimi giorni.

Non è una trattativa facile. Il settore giovanile, bistrattato per anni alla corte biancazzurra, [illegible] visto crescere notevolmente nelle ultime stagioni le sue quotazioni: Bordin, Gatti e Gualco [illegible] stati solo le punte di diamante di un gruppo [illegible] giovani interessanti.

Per questo Borra [illegible] sarà disposto a mollare per un piatto [illegible] lenticchie i [illegible] diritti. (b. m.)

IMPERIA — Il giudizio più sereno e obiettivo lo ha espresso Luca Oddone: *«Questa è una retrocessione che arriva [illegible] lontano. La stagione abbiamo cominciato a compromettercela in dicembre, con la sconfitta nella partita interna con il Pontedera: lì abbiamo capito di non avere la mentalità giusta per conquistare la salvezza, perché un punto fa classifica ed è dopo il mercato autunnale che comincia il campionato vero. Quanto è successo a Prato è solo un logico rappello ad una situazione nota da tempo»*.

Parole sacrosante. Che l'Imperia non [illegible] squadra da primi posti, come la serie dei nove risultati utili consecutivi aveva lasciato credere, era stato chiaro, dopo che significativi campanelli d'allarme erano squillati [illegible] ne dei ruzzoloni casalinghi [illegible] Pontedera, Carbonia e Torres. Ma nessuno ha preso provvedimenti. [illegible] sono arrivati rinforzi, e così la nave parasturra ha iniziato ad affondare al timone, un comandante assolutamente incapace di sproare l'equipaggio a turare le falle.

Grassotti è stato l'ultimo a rendersi conto che la situazione gli era sfuggita di mano e che la retrocessione era ormai dietro l'angolo. A Pontedera, ha detto [illegible]: *«Il Savona non ci ha dato una mano contro le serie? E allora lo sorpasseremo»*. E al «Bacigalupo», dopo l'inutile pareggio con il Siena: *«Niente paura. Ce ne lasceremo dietro tre o quattro»*. Ed [illegible] «Lungo Bisagno» di Prato quasi non voleva arrendersi all'evidenza, ancora non riusciva a convincersi che [illegible] propria finita.

Non era certo dalla partita contro i toscani che ci si poteva attendere il miracolo. Il divario di classe fra le due compagini era abissale. Ma la tattica di Grassotti è stata autolesionistica. Il Prato giocava privo di libero e sbilanciato in [illegible]. Perché non profittare degli squarci che si aprivano nella sua difesa, ed inserire Samaritani, la seconda punta? Si voleva forse difendere lo 0-1? Perso per perso, non era meglio osare di più, anche a costo di rischiare un cappotto?

La risposta del tecnico, emulo di don Abbondio (uno se il coraggio non lo ha, non se lo può dare), è sconcertante: *«Ero tranquillo, anche se ci trovavamo in svantaggio. Ritenevo di essere sempre in grado di pareggiare. Per quanto non [illegible] entusiasmante, la mia squadra [illegible] insperato come Samaritani. E dopo l'intervallo, quando stavo per farlo, il Prato ha segnato la doppietta del 2-0: e allora ho rinunciato ai cambi»*. E difatti, l'Imperia ha ancora avuto modo di segnare due gol, fallire un rigore, e colpire una traversa. E [illegible] fin fine Samaritani è entrato, ma all'84', quando ormai non c'era più niente da fare.

Ma sarebbe ingiusto gettare [illegible] addosso soltanto [illegible] Grassotti. Di errori ne sono stati commessi tanti (dall'ingaggio di un allenatore bravo sì, ma privo dell'esperienza indispensa[illegible] a navigare i procellosi mari [illegible] C2, alla scelta di giocatori simpatici e promettenti, ma non proprio di categoria), le responsabilità sono da dividersi un po' fra tutti. Anche perché, con un intervento tempestivo, le possibilità di rimediare ci sarebbero state: in fondo, per restare in C2, sarebbe bastato avere un solo punto in più.

Che l'Imperia [illegible] ormai condannata, se ne è avuta conferma quasi certa dopo la doppia trasferta negativa con Torres e Civitavecchia: erano due compagini tranquille, eppure l'Imperia non [illegible] sono stati in grado di conquistare nemmeno un pareggio, per la propria debolezza [illegible] grinta.

E' [illegible] soprattutto il carattere, a questa squadra che ha saputo esaltarsi contro le «grandi» (anche a Prato ha fatto bella figura, e ha ricevuto complimenti sinceri [illegible] pubblico locale), ma ha sempre [illegible] l'obbiettivo contro le avversarie dirette.

Un ultimo posto umiliante, avvilente: il capitolo più brutto della storia dell'Imperia. Lo hanno scritto dirigenti venuti da fuori o improvvisati, un allenatore raccomandato da Mazzola ma ricco di promesse da mariuolo, giocatori senza nerbo e tifosi ormai disamorati, e con ragione. Sono stati loro a cancellare il calcio professionistico da [illegible] città capoluogo [illegible] provincia.

E adesso, che succederà? Il futuro è nero, anzi nerissimo. Uno stadio da rifare per motivi di sicurezza, una valanga di debiti, un patrimonio giocatori ridotto all'osso per la dissennata politica dei prestiti, una società in pieno sfacelo. I Duberti se ne vanno. Occasotto anche. Lanteri [illegible] già rassegnato le dimissioni. Intenzionati a restare sono [illegible] Rivarati, Biamonti e Ricci.

La prima «voce», raccolta a Voghera, durante Voghera-Spezia (a proposito, si dice che ad allenare i lombardi vada Paolo Tonelli), parla del probabile ingaggio di Miro Zunino, che porterebbe con [illegible] da Cairo Ottonello, Marinelli, Bernini, Altovino, mentre dall'Andora sarebbero prelevati Pittino e Altagamo. Se son rose, fioriranno.

[illegible] **PAGELLE.** Sanremesi: [illegible]: Doni 5,5, Schiesaro 5; Conti 5,5, Oddone 6, Zaccaria 6 (Samaritani s.v.); Barbagli 6, Massimilla 6, Chistolini 5,5, Mirotti [illegible] Martinelli 6. Allenatore Grassotti: 2. s. d.

Grassotti, contestato

I numeri capestro

Questa la classifica degli scontri diretti tra le sei squadre finite all'ultimo posto, a quota 28, che ha determinato le tre retrocessioni:

Spezia p. 12, Carbonia 12, Voghorese 10, Nuorese e Olbia 8, Imperia 6.

Ecco i risultati conseguiti dai nerazzurri nei doppi confronti:

Imperia-Carbonia	0-1 0-0
Imperia-Nuorese	0-0 0-1
Imperia-Olbia	1-1 1-0
Imperia-Spezia	0-0 0-0
Imperia-Voghorese	1-1 2-2

Grande dignità di Rondanini

Amaro divorzio senza un perché

«Mi illuso di avere il diritto di rimanere a Sanremo» - Il premio della salvezza

SANREMO — Da un mese e mezzo Franco Rondanini era «l'allenatore con la valigia»: sapeva ormai che la Sanremese non l'avrebbe più confermato. Ma, per l'orgoglio morale (e costituzionale) di lottare per la salvezza, ha ingoiato il rospo con dignità.

— Una situazione difficile, mister?

«Ohè, ma sono un professionista e, comunque andassero le cose, dovevo andare avanti. Mi ha confortato la gente: non mi ha mai abbandonato».

— Perché questo divorzio? Si può dire adesso?

«Se devo essere sincero, non ne ho [illegible] capito i motivi. Mi avevano confermato pubblicamente e dopo 15 giorni hanno cambiato [illegible]. Deve essere successo qualche cosa, ci deve essere stata qualche interferenza esterna. Io [illegible] sempre lo stesso. Non [illegible] cambiato: se ero antipatico prima, sono rimasto antipatico. Insomma, non è dipeso da me questo divorzio».

— Il Ferrara ha parlato due ore con Scirea...

«Alla fine però, non ci siamo spiegati nulla. Nessuno dei [illegible]. Abbiamo detto molte cose, ma sembravamo quasi due coniugi davanti all'avvocato per la separazione: recriminazioni e spiegazioni per cercare di giustificare [illegible] che stava succedendo».

— Come sarebbe stata la Sanremese '85-86 di Rondanini?

«Io avevo pronosticato la salvezza già un mese e mezzo fa, quando pochi ci credevano. Avevo anche pronta una squadra che poi ho rimesso nel cassetto, per impostare la prossima formazione. Con 4 o 5 ritocchi al massimo, deflati anche dalle cessioni, si sarebbe potuto puntare ad un buon campionato. Mi ero illuso. Ritenevo che fosse quasi un mio diritto guidare la Sanremese [illegible] prossima stagione, visto come [illegible] andate le cose. E' stata una presunzione».

— E adesso? Quale sarà il [illegible] futuro?

«Qualche richiesta, per fortuna, c'è. Anche [illegible] serie B (Bambenedettese? n.d.r.) c'è un discorso aperto, ma quello più evoluto è con una squadra di C1, anzi un ex squadra di C1, visto che è retrocessa». (Reggina? n.d.r.). b. m.

Alcardi primo a pari punti con Bertola

Risultati della 4.a giornata di pallone elastico di serie A: Alcardi-Bertola 11-5; Pavese-Berrall 11-3; Rosso-Pirero 11-3; Vacchetto-Fasietto 5-11; Balocco-Tonello 11-2.

Classifica: Bertola e Alcardi 6; Balocco, Rosso, Fasietto, Pavese, Tonello 5; Vacchetto 2; Berrall 1; Pirero 0.

Alcardi e Fasietto una partita in meno. La partita verrà [illegible] mercoledì 12 giugno alle [illegible] 17 (g. p. c.)

Il Savona finisce il campionato perdendo l'imbattibilità interna

Salvezza, ma soltanto quella ora che cosa farà Bartoli?

In tribuna c'era anche Pierino Prati, che però accetterebbe di guidare solo una squadra dignitosa - La società: «Un semplice contatto» - Il giallo delle maglie

SAVONA — La squadra biancobiù non ha voluto smentirsi fino all'ultimo: salvezza sì, soddisfazioni di altro genere no. Ha mancato l'ultimo appuntamento della stagione (poco importante, d'accordo), perdendo l'imbattibilità casalinga per [illegible] della Lucchese un 3-1 [illegible]. Viviani e i suoi ragazzi inseguivano il traguardo dei 33 punti e l'hanno mancato, ma in effetti il primo (salvezza) e il [illegible] più significativo. Visto quel che il successo a Imperia, bisogna accontentarsi.

Viviani ha detto: *«I giocatori erano deconcentrati, peserano ad altro. Forse abbiamo sofferto troppo e troppo a lungo per raggiungere la matematica certezza di restare in C2»*. E sul campionato: *«Ringrazio tutti coloro che hanno apprezzato il nostro lavoro, avendo comprensione anche per certi errori e certe situazioni. Ci [illegible] soddisfazione di aver centrato l'obiettivo». E la Cairese? «Ne parleremo da domani».*

Campionato positivo, campionato negativo? Il Savona rimane in C2, oggi non si può pretendere molto di più. *«Se non istituono [illegible] la C1 qui non viene più nessuno»*: è il testo di una striscione che gli ultras hanno appeso in gradinata. I paganti per l'ultimo (e inutile) appuntamento della stagione erano appena 140, una cifra che, da sola, dice tutto. Che fa Franco Bartoli? Preferisce attendere, e per questo non si può criticare.

Prati domenica in tribuna: uno dei candidati alla panchina

Il Savona prosegue intanto i sondaggi per il nuovo tecnico. Domenica [illegible] Bacigalupo c'era anche Pierino Prati, *«Un contatto come altri, senza impegno né per noi né per lui»*. Pure comunque scontato che, se Prati si è mosso, potrebbe averlo fatto [illegible] qualcosa di più di un semplice colloquio. E' però risaputo che Prati accetterebbe solo di guidare una squadra almeno assai dignitosa. Vedremo come si svilupperà nei prossimi giorni questo «contatto».

Prati dice: *«Lavorerei a Savona [illegible] piacerebbe, ma a determinate condizioni»*. Vuol iniziare la carriera di tecnico con il piede giusto.

Nonostante tutto, è tempo di premiazioni. Sia gli ultras sia il Savona club [illegible] Vianno hanno scelto Lorenzo Beriassina. Alle [illegible] spalle, nella classifica degli ultras, troviamo Tufano, Turone, Massimo Conti, Talami, Ivano Quarta, Monari-Bigoniti, Alessandro Guerra e Capannini. Il «vecchio» Beriassina ha dimostrato una volta [illegible] più di essere un campione sempre, con rabbia, l'ultimo gol della stagione: nove centri personali, di cui tre su rigore.

Per quanto riguarda i movimenti verso Cairo, va rilevato che Talami ha ormai firmato per la società giallobiù (che insegue anche, tramite il Brescia, Cantarelli e Bignotti), mentre il portiere Conti ha precisato [illegible] non [illegible] avuto contatti con nessuno. Fra i biancobiù, [illegible] termine dell'incontro con la Lucchese, c'era un po' di malumore. Sembra che accusino la società di non aver apprezzato nel modo giusto il raggiungimento della salvezza.

Alla fine i giocatori [illegible] corsi verso la gradinata per regalare le loro maglie agli ultras. Un gesto gradito. Per prudenza, nell'intervallo quelli del Savona avevano fatto indossare la «muta» più vecchia. Nonostante questo, qualche dirigente si sarebbe lamentato del gesto, perché le maglie costano. Piazza, durante l'incontro, aveva in testa un berretto tipo Paperino. Piccole cose, ma non è possibile evitarle?

Sandro Chiarmassenti

[illegible] Arriva la nobiltà

I fratelli Mazzola futuri avversari

I giochi sono fatti, e quasi. Gli sparaggi emetteranno le ultime sentenze. In C1, Vicenza e Piacenza dovranno stabilire, in uno scontro fra loro, chi accompagnerà il Brescia in B; in C2, saranno Alessandria e Prato a sfidarsi all'ultimo sangue per la seconda piazza che dà diritto alla promozione, in compagnia del Siena di Ferruccio Mazzola. In coda è fatto decisivo: Asti, Pistoiese e Treviso cadono in C2; Imperia, Nuorese e Olbia nell'interregionale.

Peccato per l'Imperia: undicesima proprio nella stagione che ha visto l'arrivo in C2 di altre due liguri, Quiliano ed Entella. Fortuna, lo Spezia, primo nella classifica cosiddetta avulsa degli scontri diretti, se l'ha fatta a salvarsi.

Un [illegible] agli altri gironi, alla ricerca di qualche curiosità. Nel girone B di C2, il Trento guidato da Bruno Bonetti ha agguantato in extremis il diritto allo sparaggio per la promozione contro l'Ospitaletto; dal girone C della stessa C2 precipita nell'interregionale anche il Forlì (dove gioca l'ex sanremese Ogliari).

Cifre — Si tirano le somme. Nel girone A di C1 sono stati segnati 563 gol; nel girone A di C2 ne sono stati messi a segno 569. Un bottino che aumenterà, in entrambi i casi, con gli sparaggi. La C2, proprio nell'ultima giornata, ha stabilito il record dei gol segnati: 27 in sette partite.

Qualche curiosità. In C1, Rimini e [illegible] sono state le squadre ad aver segnato di più su calcio di rigore (otto volte); in C2, il record è toccato al Lodigiani Roma (nove volte). In fatto di autogol, le squadre più autolesioniste sono state Carrarese in C1 (ben cinque autoreti) e Civitavecchia in C2 (quattro). Con un rigore a sette minuti dalla fine del campionato, il riminese Zannoni si è laureato, con 17 gol, capocannoniere del girone A di serie C1, davanti a big come Gritti, Rondon e Boggio. C'è da dire, però, che il vicentino Rondon potrà ancora segnare nello sparaggio contro il Piacenza. In C2, l'alessandrino Maresciallo ha chiuso in testa a quota 18.

Quattro le triplette registrate, nel corso della stagione, nel girone A di C1: protagonisti Maraglio (Brescia), Zannoni (Rimini), Landi (Carrarese) e Bardi (Rondinella); Rondon (Vicenza) è stato il re delle doppiette: ne ha siglate quattro, più una in un match sospeso. Tre le triplette in C2: Qualtrini (Massese), Marchetti (Alessandria) e Molteni (Derthona).

***Personaggi** — Sono più parecchi i personaggi che, dopo aver vissuto il grande calcio internazionale, oggi sperano a Nisida di serie C. Bardi pensare a Bruno Pesaola, direttore generale del Campania di Napoli. Ma, se le cose sono vere, la prossima stagione scenderà in C un nome prestigioso. Sandro Mazzola, fallita la scalata al Genoa, starebbe per acquistare, per conto di un gruppo lombardo, la vecchia Spal. Se l'affare andasse in porto, i fratelli Mazzola (Sandro e Ferruccio), la prossima stagione, si ritroveranno di fronte nello stesso campionato. Non più in serie A, ma in serie C1. I tempi cambiano.*

b. m.

SPAREGGI - Decisiva vittoria sull'Ameglia nella [illegible] alla Promozione e sorpresa al «Riva» per salire in Prima

Finalmente premiati i meriti della Taggese Neobelli rinnova al timone della squadra

TAGGIA — *«E' la vittoria, anzi il miracolo, della serietà»*. Con queste parole, commosse e al tempo stesso toccanti, Mario Riccetti, segretario della Taggese, ha commentato il successo (1-0) dei suoi ragazzi sull'Ameglia, nella partita che ha scritto la parola fine sugli sparaggi tra le seconde classificate della Prima categoria, facendo volare in Promozione i giallorossi.

Dopo un girone di ritorno incredibile (15 punti nelle ultime 8 gare), la Taggese [illegible] visto svanire il sogno del salto di categoria nello sparaggio al vertice col Sanremo [illegible] perso per 1-0. Ha avuto, una volta di più, grinta, costanza e mezzi tecnici, che le hanno permesso di vincere [illegible] e psicologica, e respingere Pro Recco (1-1 ad Albisola) e Ameglia (1-0 a Celle, domenica), seguendo così i risultanti nella serie superiore.

Caroselli di auto, il paese imbandierato, [illegible] festa interminabile [illegible] da domenica sera, hanno detto «grazie» alla squadra di Enzo Neuhofl, l'uomo che [illegible] ogni probabilità guiderà la Taggese anche il prossimo anno.

Nell'intendimento della società, c'è la conferma quasi in blocco degli attuali effettivi, anche se alcuni giovani di valore (Leddi, Cristiano, Minici) sono nel mirino di grossi club.

Ma è presto per parlare di queste cose. Adesso è, e deve essere, festa grande. [illegible] sera ci sarà [illegible] della promozione, e quest'occasione sarà ancora più simpatica quando si pensa che la Taggese è in gran parte composta da gente del [illegible] che per questa affermazione può dunque gioire doppiamente.

Riccetti ha anche detto: *«Il prossimo anno sarà dura, e a noi interesserà soltanto la salvezza, che speriamo di raggiungere il più presto. Certo che, con tanti derby in zona, con squadre di grande valore come Ventimiglia, Arpenina e Dianese, ci piacerebbe far figura. Intendiamo in ogni [illegible] ria[illegible] la squadra»*.

Ed ecco gli «eroi» di Taggia, che dopo 33 partite (30 di campionato, un primo sparaggio col Sanremo, poi quelli con Pro Recco e Ameglia) hanno tagliato lo storico traguardo. I portieri sono il bravissimo Testa e Malizia; i difensori Muzioli, Montanari, Seneria, Maurizio Grossi, Casella e il giovane e coriaceo Leddi. Poi il [illegible] trocampo: Fichera, Marcello Rossi, Rivera, Martini (che ha patito un grave infortunio 4 mesi fa), Surace, Sammarzano, [illegible] Grossi, Cristiano e i fratelli Salvatore e [illegible] Cosentino. Infine le punte: Barubbi, Panuccio, Campagnani e il giovane [illegible] Minici, titolare nella rappresentativa ligure allievi.

Roberto Baglietto

La Rupinarese a un bivio pericoloso dover vincere per [illegible] promossa

GENOVA — Nel secondo turno degli sparaggi di Seconda categoria del Levante, la Rupinarese è stata battuta (2-1) dal Masone, precipitando dal primo al terzo posto della graduatoria. Nella sfida giocata sul «neutro» del Li[illegible] A, sono stati proprio i biancorossi a passare in vantaggio con Navarro, ma gli avversari sono riusciti a ribaltare la situazione con Macrì (su rigore) e Brunone.

Domenica la Rupinarese si giocherà l'intera stagione incontrando il Cffs Sampierdarena.

Nell'altra partita, disputatasi al Bavari Pisni Ferretto, i sampierdarenesi di Malsano hanno superato con il minimo scarto (1-0) il San Gerolamo, retrocedendo definitivamente dalla lotta per la promozione: il gol decisivo è stato di Catalano, nel secondo tempo.

Partite disputate: Rupinarese-San Gerolamo 1-0, Cffs Sampierdarena-Masone 1-1, Masone-Rupinarese 2-1, Cffs Sampierdarena-San Gerolamo 1-0.

Turno di domenica: Rupinarese-Cffs Sampierdarena (a Recco, ore 10,30), Masone-San Gerolamo (Multedo, ore 10,30).

Classifica: Cffs Sampierdarena e Masone p. 3; Rupi[illegible] 2; San Gerolamo 1. Accedono alla Prima categoria le prime due classificate.

m. m.

In letargo il favorito Borgio A Loano: «Giustizia è fatta»

ALBENGA — Il Loanesi, [illegible]ndo un secco e meritato 3-1 al Borgio, nel terzo incontro [illegible] maxi-spareggio che vedeva impegnato anche il Pietrasport, si è assicurata la promozione in Prima categoria.

Il Borgio, pur avendo inf[illegible] la partita con molta determinazione [illegible] pronostico lo vedeva favorito), ha sofferto il contropiede loanese e, reagire sbilanciato, non ha saputo prendere contromisure valide.

L'allenatore Orego ha preparato il piano anti-Borgio, affidando le marcature di Finocchio e Di Masi a Parodi e Jacoponi, che ha messo la museruola al temuto bomber; ottimi Caruso sulla fa[illegible] a sostenere l'offensiva (suo il primo gol) e l'incontenibile Orillo, che ha firmato il secondo gol, propiziando il rigore che ha chiuso il [illegible] fronte.

Buone anche le prestazioni di Maggi, Casella, Cagnina, ma è difficile una graduatoria di merito, per la generosità da tutti profusa, specie dopo l'[illegible] (forse precipitosa ed errata, per doppia ammonizione) di Caruso al 67'.

Aveva aperto le segnature Caruso, di testa, al 15', anticipando Amato e Canepa [illegible] uscita. Pareggio [illegible] di Finocchio con una incornata sotto la traversa, palla che rimbalza oltre la linea del gol e torna in campo; quasi nessuno [illegible] ha soccorge, lo [illegible] però il guardalinee e l'arbitro s'adegua, malgrado le contest[illegible] loanesi. Questi ultimi tornano in vantaggio al 43': lancio di Cagnino a Orillo; il n. 11 semina avversari ed in[illegible] Canepa in uscita. Ancora Orillo, solitario in area, al 85' viene atterrato e Carsello t[illegible] il penalty.

I loanesi, dopo le polemiche sorte attorno agli sparaggi, esclamano: «Giustizia è fatta».

g. m.

Serie C1

34° giornata

Risultati

Asti-Brescia	[illegible]
L.R. Vicenza-Carrarese	[illegible]
Livorno-Asti	[illegible]
Modena-Legnano	[illegible]
Piacenza-Spal	[illegible]
Pistoiese-Ancona	[illegible]
Rondinella-Pavia	[illegible]
Sanremese-Reggiana	[illegible]
[illegible]-[illegible]	[illegible]

Classifica

	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Brescia	34	14	13	7	37	19
L. Vicenza	34	14	11	9	37	23
Piacenza	34	14	9	11	36	28
Rimini	34	13	10	11	31	28
Reggiana	34	14	8	12	34	33
Ancona	34	14	7	13	36	36
Livorno	34	14	6	14	32	36
Modena	34	13	8	13	33	37
Legnano	34	12	7	15	31	36
Pavia	34	12	7	15	30	38
Rondinella	34	10	10	14	28	41
Sanremese	[illegible]	6	10	18	28	47
Carrarese	[illegible]	9	11	14	27	36
Spal	[illegible]	10	10	14	34	44
Asti	34	7	10	17	24	44
Pistoiese	34	8	11	15	25	46
Treviso	34	6	14	14	33	52

BORGO PROMOSSE IN Di[illegible]
Brescia
per il secondo posto spareggio Vicenza e Piacenza

RETROCEDONO IN C2
Asti, Asti, Pistoiese e Treviso

Serie C2

34° giornata

Risultati

Alessandria-Carbonia	[illegible]
Massese-Lodigiani	[illegible]
Nuorese-Monterosi	[illegible]
Olbia-Derthona	[illegible]
Pontedera-Torres	[illegible]
Prato-Imperia	[illegible]
Savona-Lucchese	[illegible]
Siena-Civitavecchia	[illegible]
Voghorese-Spezia	[illegible]

Classifica

	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Siena	34	16	13	5	43	22
Alessandr.	33	14	14	6	44	26
Prato	33	14	11	8	44	27
Derthona	33	14	11	8	47	30
Lucchese	33	14	11	8	41	27
Pontedera	33	14	11	8	36	21
Lodigiani	33	14	11	8	33	27
Massese	33	14	9	10	37	30
Torres	33	14	10	9	34	31
Savona	33	14	5	14	33	33
Monterosi	33	13	10	10	31	31
Civitavec.	33	14	10	9	33	33
Spezia	33	14	9	10	32	30
Carbonia	33	14	9	10	33	27
Voghorese	33	14	5	14	30	38
Nuorese	33	14	8	11	31	33
Olbia	33	14	8	11	34	40
Imperia	33	14	5	14	33	34

BORGO PROMOSSE IN Di[illegible]
Siena
per il secondo posto spareggio tra Alessandria e Prato

RETROCEDONO NELL'INTERREGIONALE
Imperia, Nuorese e Olbia

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (tel. 51 [illegible] Oggi riposo. Ore 16 L. 6000.
ARISTON (via San Marco 12, tel. [illegible] riposo
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible] Questa notte Or. 15, 16,30, 18,40, 20,30, 22,30 L. 6000
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. [illegible] riposo
CORALLO (via Invrea 19, tel. [illegible] La Realta. Or. 16,15, 18,30, 20,35, 22,30
DUPARC (via Cesarea 11, tel. [illegible] Follies new club
GHIACCIAIELO (piazza Dante 43, tel. [illegible] Dominator. Or. 14,45, 16,30, 18,30, 20,45, 22,40 L. 6000
MARIA (corso Montegrappa tel. [illegible] Beverly Hill Cop.
LIDO (via XX Settembre, tel. [illegible] Colpo a sorpresa Or. 15,30, 17,30, 20,10, 22,30 L. 6000
ODEON (corso Buenos Aires 83, tel. [illegible] Stanotte Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30 L. 6000
OLIMPIA (via XX [illegible] tel. [illegible] La mela purpurea del Dalia.

PRIME VISIONI

ARISTON (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible] Cenni d'amore. Vist. 18 L. 6000.
ARISTON (via San Marco 18, tel. [illegible] riposo
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible] Questa notte Or. 15, 16,30, 18,40, 20,30, 22,30 L. 6000
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. [illegible] riposo
CORALLO (via Invrea 19, tel. [illegible] La Realta. Or. 16,15, 18,30, 20,35, 22,30
DUPARC (via Cesarea 11, tel. [illegible] Follies new club
GHIACCIAIELO (piazza Dante 43, tel. [illegible] Dominator. Or. 14,45, 16,30, 18,30, 20,45, 22,40 L. 6000
MARIA (corso Montegrappa tel. [illegible] Beverly Hill Cop.
LIDO (via XX Settembre, tel. [illegible] Colpo a sorpresa Or. 15,30, 17,30, 20,10, 22,30 L. 6000
ODEON (corso Buenos Aires 83, tel. [illegible] Stanotte Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30 L. 6000
OLIMPIA (via XX [illegible] tel. [illegible] La mela purpurea del Dalia.
Or. 15,30, 17,30, 19, 20,30, 22,40 L. 6000.
ORFEO (via XX Settembre 13/r, tel. [illegible] Parole mute. Or. 16, 17,40, 20,10, 22,30 L. 6000
PALAZZO DOLBY (piazza G. Cesarea, tel. [illegible] Windy la via della libertà. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30 L. 6000
GENERALDO (via Carmagnola 7, tel. [illegible] Martini vedono stasera
SUPERREXTROVERS (via Cagliari 8, tel. [illegible] Hot super love, nuovo cinema
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. [illegible] Blast Runner.
VERDI (via XX Settembre 20, tel. [illegible] Il bostoniano. Or. 15, 16,30, 18,50, 20,45, 22,40 L. 6000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. [illegible] Senza nulla addosso. Vist. 18 L. 6000
CRISTALLO (corso Sono Zanica, tel. [illegible] Fantasia di dolci pomodoro. Vist. 18 L. 3500
MANN (corso Armellini 4, tel. [illegible] Tutto in una notte Or. 16,45, 17,25, 18,05, 20,30, 22,50
SUPERBA (Sar S. Giovanni di Pré 39r, tel. [illegible] L'ostaggio e l'angelo. Vist. 18 L. 4500

CINECLUB

FRITZ LANG (via Acquarone 64 r) riposo
LUMIERE (Cinema San Francesco, via Vico Vivaio 1, tel. [illegible] Assistenza sentimentale.
METAPHUS (via Cesarea 9 r, tel. [illegible] Film in lingua inglese
NUOVO PALAZZO STORM (via Cagliari 11/r, tel. [illegible] L'uomo che [illegible] Sospeso.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
CLUB AMICI DEL CINEMA (Club Don Bosco - C. Perrone 15, tel. [illegible] riposo
A.S.C. (via E. Degola 4, tel. [illegible] Un extraterrestre ed i suoi - York, Box e il pomodoro proibito.
ASTORIA (via Cantore tel. [illegible] Il ritorno dei morti viventi.
ELDORADO (via Buranello, tel. [illegible] Cobra maggi in prestazione. Vist. 18
SPLENDOR (piazza V. Vinzoni, tel. [illegible] Corpi bagnati. Vist. 18.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN (via Merano 33, tel. [illegible] Informazioni orari dalle ore 9 telefonare - Oggetto in valigia.
VERDI (piazza Cristo 1, tel. [illegible] Sport. Inedito
CHIAVARI
CENTRO (piazza Matteotti 94, tel. [illegible] riposo
MIGNON (via M. Libertazione 191, tel. [illegible] Il libro della jungla.
NUOVO (via Rivarola 47) Le gang delle pomeriggi. Vist. 18
COGOLETO
VERDI riposo
ARENZANO
ITALIA riposo
CAMPOMORONE
ARENA Proiezioni in estate, v. 10
PEGLI
Sabbia Sport, cinematografico.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE (corso Cavour 18, tel. [illegible] Non è l'amore che cercate.
RAFFALLO
GIARDINI (via Mentana 43, tel. [illegible] Sport, cinematografico.
ITALIA (via Mentana 47, tel. [illegible] riposo.

CINEMA

ASTOR (via Pra, tel. [illegible] Ore [illegible] Un [illegible] [illegible] tel. [illegible] dist.
ELDORADO (via E. Torrazza, tel. [illegible] Stanotte.
JOLLY (via P. Boselli 4, tel. [illegible] La moglie ribelle.
ARIS (via Vergerio tel. [illegible] Stanotte super hardcore.
FILMSTUDIO (p. Dan, tel. [illegible] Gli ostaggi per un referendum
ALASSIO
RITZ La signora del quarto piano.
ALBENGA
ASTOR Vietnam addio.
AMBRA Blue diamond erotico.
CAIRO MONTENOTTE
ARIEL Donne nude a Ibiza.
CRISTALLO Mariano 6°0 - Oltraggio a Rodney (prossimi ripeteri).
FINALE LIGURE
CHIARA I due cavalieri.
LOANO
LORENZO Tentazioni al mattino.
PERLA Donne d'amore
PIETRA LIGURE
COMUNALE Indiano bianco.
VARAZZE
TEATRO Magli spettacoli.

IMPERIA

CINEMA

DANTE Tutte le sere notte - 6°0 un fantasma tra noi dist.
ARENA DI TAGGIA
CAPITOL Il libro della jungla.
CERVO Sono a letto ragazzi
VENTIMIGLIA
EUROPA Con il boia rosso

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 24, tel. [illegible] China blue.
CENTRALE (via Matteotti 6°0 un fantasma tra noi dist.
ORFEO (Corso Matuzia 139, tel. [illegible] riposo
PITT (via Matteotti Chiusura estiva.
SANREMESE (via Matteotti [illegible]

Il 15 e il 16 il torneo al Country Club

Montecarlo tutti al star Duvall, Forsythe, Tognazzi

Linda Evans e John Forsythe (al centro) con il cast di Dynasty

MONTECARLO — Il 15 e il 16 giugno, organizzato dalla M. B. M. di Monaco, il torneo di tennis delle celebrità si svolgerà sui campi del Montecarlo Country Club. Si tratta di una gara a coppie alla quale parteciperanno delle [illegible] del mondo dello spettacolo e del cinema. L'avvenimento sarà ripreso [illegible] delle maggiori antenne televisive americane.

Scenderanno in campo Robert Duvall, premiato nel 1984 per l'interpretazione del film *Tender Mercies*, protagonista de *La Parigina* e della pellicola *Eisenhower*; John Forsythe, noto per la serie televisiva *Dynasty* e proclamato dalla stampa internazionale per due anni consecutivi «attore più popolare del mondo»; Ugo Tognazzi rappresenterà l'Italia; Linda Evans, definita la più bella donna degli Stati [illegible] nonché vedette del serial *Dynasty*; Wayne Rogers, interprete del telefilm «*Mash*»; Sherry Lansing, personalità di primo piano dell'industria cinematografica americana; nonché Bernie Kopell, personaggio di rilievo del serial «*Love boat*». L. m.

Al Barbican di Londra ha affascinato il pubblico (anche i colleghi musicisti)

Bernstein, direttore quasi rock

Durante la «Nona» di Mahler ballava, faceva smorfie, piangeva, rideva - alla fine tutti in coda davanti al camerino

LONDRA — E' quasi un direttore d'orchestra rock, una presenza tra il carismatico e l'imbarazzante quale il pubblico inglese [illegible] abituato. Ciononostante, per Leonard Bernstein il Barbican era pieno, l'altra sera, come un uovo: Bernstein dirigeva l'orchestra di Amsterdam, la Concertgebouw, nella «Nona Sinfonia» [illegible]

I bagarini facevano [illegible] d'oro e c'erano due importanti direttori d'orchestra in sala — Haitink e Rattle — venuti per ascoltarlo. Il grande uomo ha certo una presenza che richiama, anche se [illegible] l'istrionico in ogni gesto.

L'orchestra è al completo, ma lui non si fa vedere e tiene in sospeso il pubblico per cinque minuti. Poi entra, vezzeggiato come un divo, il vestito di seta grigio ferro e il fazzolettino rosso.

Durante l'esecuzione, installato su un podio altissimo, si muove come un [illegible] salta, balla: fa smorfie, piange, ride. A volte tiene la bacchetta dietro le spalle o al [illegible] mette [illegible] l'orchestra come se l'esecuzione della [illegible] affidasse [illegible] Tra un movimento e l'altro (della lunghissima sinfonia) in [illegible] poco convenzionale stringe la mano al primo violino, per rassicurarlo che tutto va bene.

[illegible] fine, poi, davanti al suo camerino si forma una coda interminabile dei grandi personaggi, dei vari direttori d'opera delle altre sale da concerto che sono venuti qui [illegible] a rendere omaggio al «Signore» che oggi regna, secondo solo a Karajan, riempie sale con la sua sola presenza, fa vendere dischi come se fossero noccioline, compone musica popolarissima, [illegible] *West Side Story* e sinfonie un po' adolescenziali ma di carattere.

Era ben felice, ha detto più tardi, dell'accoglienza londinese. Si sa, è una piazza difficile e venire a suonare a Londra con un'orchestra olandese in un Festival diretto da Claudio Abbado, suo ex aiuto (alla New York Philharmonic), era un onore ma anche un onere.

Riappare dopo le strette di mano, dopo le ore di saluti e congratulazioni, [illegible] i capelli bianchi lisci, una [illegible] jeans aralllo, un po' larchiato, una giacca viola cardinale (come i calzini) con sulla tasca un motto ricamato «*Veritas*». (L'emblema di Harvard, mi dice).

E' di ottimo umore: con la voce [illegible] da divo di Hollywood racconta della sua amicizia con Visconti, uomo che stimava moltissimo, con [illegible] lo [illegible] un momento, è [illegible] dalla totale attenzione e ammirazione. Ci sono anche i ministri inglesi che si [illegible] spostati per tanto evento: Bernstein fa musica ma fa anche spettacolo

[illegible] chi aggiunge che, ai [illegible] bambini anglosassoni [illegible] educati, Bernstein «dovrebbe essere accolto e non visto» alludendo alle scorsoie ginnastiche del direttore. Ma la maggior parte del pubblico è contenta di aver potuto osservare tale fenomeno musicale. E' umano.

Gaia Servadio

Bernstein a Londra: ha anche tenuto la bacchetta dietro le spalle

---

Una bordata d'applausi per il complesso torinese diretto da De Burgos

L'Adagio di Turchi in prima al Maggio un grande successo per l'orchestra Rai

FIRENZE — Oran bel passo questo Adagio di Guido Turchi che l'Orchestra Sinfonica della [illegible] di Torino diretta da Rafael Frühbeck de Burgos ha eseguito l'altro pomeriggio [illegible] prima italiana al Teatro Comunale per il Maggio [illegible] Musicale Fiorentino.

[illegible] l'autore ha voluto paramonte dare l'impressione di una «"recherche"»... in ridottissimo formato, tra "limature", frammenti, figure emozionali, rimaste come sospese [illegible] in [illegible] di limbo. [illegible] potenzialità intraviste», c'è riuscito: ti pare ha un che di nebbioso, come se dalle lontananze della memoria affiorassero sparsi ricordi che sfilano, come per incipiti successivi, sommandosi in se stessi. Efficace è il mosaico [illegible] sonori timbrici

Turchi affida episodi abbastanza estesi a strumenti diversi: gli ottoni, i violoncelli, i fiati che galleggiano sulle lievi ondate degli archi) si passano a turno il discorso, creando una suggestiva tappezzeria sonora composta e macchie e fusa [illegible] una atmosfera unitaria. Il pezzo è piacinto e l'autore è stato chiamato più volte alla ribalta per ricevere gli applausi del pubblico

Il concerto s'era aperto con il Primo concertante di Ghedini per due violini e viola obbligati, un capolavoro di equilibrio tra la ristrutturazione del passato rinascimentale e la modernità [illegible] gusto [illegible] brio, asciutto eppure intensamente lirico. Sotto la guida di De Burgos l'esecuzione, come era [illegible] recente all'Auditorium di Torino, s'è mantenuta su di un alto livello qualitativo, salito ulteriormente nello spirito con Concertante Musik di Blacher e nella Sagra della primavera di Stravinski.

E' qui che l'orchestra, impegnandosi al massimo e sfruttando appieno la carica spettacolare della partitura, ha mostrato dinanzi alla platea internazionale del Maggio Fiorentino di essere all'altezza della sua antica fama: i quattro settori (archi, legni, ottoni e percussione) hanno partecipato [illegible] con [illegible] complessi e altri direttori. L'orchestra ora la può fare, ulteriormente, da [illegible] tutta tranquillità, perché sul [illegible] che il «regista» De Burgos [illegible] saputo dosare in crescendo, sino al climax finale.

Risultato: una bordata d'applausi e due pagine fuori programma per soddisfare il pubblico: Granados e Gimenez da trascinante ouverture [illegible] Boda di Luis [illegible]

Questa è la [illegible] dell'Orchestra Sinfonica torinese che da un paio d'anni sta intensificando le uscite nazionali ed internazionali: le ultimissime, prossimamente, concerti all'Arena di Verona, a Colonia, a [illegible] Niente di meglio per trarre nuovi stimoli che presentarsi presso pubblici diversi, confrontarsi con [illegible] complessi e altri direttori. L'orchestra ora la può fare, ulteriormente, da [illegible] tutta tranquillità, perché sul [illegible] una tradizione illustre ha saputo [illegible] recente inserire elementi nuovi e rinnovarsi nei propri ranghi mirando ad un ideale di perfezione

Coll questa orchestra, che tutti a Firenze stavano l'ora di scoprire con palese stupore, la Rai possiede uno strumento d'arte e di cultura di primissimo piano: bisogna che se ne renda conto, e lo valorizzi, curandone i ritagli [illegible] tori e invitando quei grandi direttori che (tranne pochi eccezioni) per lungo tempo hanno dimenticato l'orchestra della Rai di Torino e che ora possono riscoprirla come una delle [illegible] poche in grado di eseguire in [illegible] il repertorio sinfonico con un massimo di attendibilità.

Paolo Gallarati

FLASH

Phyrr dirige le danze dall'opera

GENOVA — Questa sera, alle 21, al teatro Margherita, si terrà un concerto dedicato a «Le danze nell'opera lirica», diretto da Christine Phyrr. In programma musiche di Mascagni, Gounod, Borodin e Bizet.

GENOVA — Questa sera, alle 21, al teatro Instabile di via Cecchi, andrà in scena lo spettacolo «Monique Pulien», ideato e interpretato da Monica Ghia.

GENOVA — Questa sera, nell'ambito della manifestazione «Viviconvo» storico, si terranno i seguenti appuntamenti: alle 21,30 in piazza S. Luca suonerà l'«Ambrosia Brass Band», alle 21 in piazza Lecceti la replica della «Carreggiata del Pulcinella» con Myrta Sotra, Mario Marchi e Margherita Galanti. In piazza S. Bernardo lo spettacolo «Souvenir de mon enfance» (replica) della compagnia Kim Kan. In piazza Campetto alle 21 «Lucky Pirate in concerto», alle 21,30 in vico Canale Luciano Winderling e la sua chitarra, in piazza Cattaneo «Barnaba e Pigiama» (replica).

GENOVA — E' aperta nelle sale del Museo d'arte orientale la mostra «Tessuti persiani del Giappone», allestita dopo i lavori di restauro eseguiti sulle opere nel quadro di un programma di intervento per la conservazione e la tutela del patrimonio artistico avviato dalla Regione Liguria.

GENOVA — E' aperta nelle [illegible] del Centro culturale Italo-francese Galliera la mostra «I viaggi e gli amici genovesi di Manzoni».

Apre la trasmissione Lucio Quarantotto con «Un [illegible] e altre tre canzoni [illegible] suo repertorio e si conclude con [illegible] suite per voce solista e chitarra della greca Angelique Ionatos.

GENOVA — Due [illegible] fotografiche sono [illegible] al pubblico in questi [illegible] a Genova: la prima [illegible] nel Circolo Fotografico ed è dedicata a Emanuela Filippi e Rosanna Mannoni; l'altra dell'[illegible]mazione è «Obbiettivamente». La seconda firmata da Juan Fontenebro è allestita nella sede della Folleria Immaginaria.

Le televisioni private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 46, 52, 54 — Ore 17 Orizzonti scomparsi, documentario; 17,30 Il fantastico mondo dei piccoli giochi, telefilm; 18 La schiava bianca, sceneggiato; 19 Liguria notizie; 19,50 Sulle orme degli animali, rubrica; 20,25 Cassino, documentario; 21,30 Pallacanestro: Campionati europei, semifinale 22,40 Vendita promozionale.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 8,55 Sam ragazzo del West - Hello supergirl - Bea, cartoni; 9 Povero Clara, telefilm; 9,50 Buongiorno amica; 10 Andrea Celeste, telefilm; 10,55 Buongiorno amica; 11,50 Radiolandia; 12,20 Cara e cara, telefilm; 13 Fra l'amore e il potere, telefilm; 13,30 I mostri giorni di Andrea, telefilm; 14 Un grappolo di sole, film (1961, comm.); 16 Radiolandia; 17 Flipper, pomeriggio per i ragazzi con: Sally la maga - Lulù l'[illegible] la tra i fiori, cartoni; 18 Andrea Celeste, telefilm; 18,50 Radiolandia; 19 Flipper, pomeriggio per i ragazzi con: Mademoiselle Anne - Heidi - Mulining, cartoni; 20,25 Povero Clara, telefilm; 22,10 Panchina Cabaret Show; 24 Il mostro di Londra, film (1961, orrore); 1,30 Fra l'amore e il potere - Sunday Jokes - The travellers, telefilm.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 48 — Ore 7 Sveglia ragazzi, programma di cartoni: Aggie Girl - Mademoiselle Anne - Gordian; 8,30 Cartoons e passione televendita; 9 Luisiana mia, televendita; 9,30 Tra l'amore e il potere, televendita; 10 [illegible] amore, film; 12 I cento giorni di [illegible] televendita; 12,30 Brothers and Sisters, [illegible] di Cachemire, cartoni; 13,30 Gompei ragazzo pescatore, cartone animato 14 Tra l'amore e il potere, televendita; 14,30 Luisiana mia, televendita; 15 Vacanze il volto dell'amore, televendita; 16,30 Viva, sparo tv per i ragazzi di cartoni Gordian - Jutta rosa di bosco - Ugo il re del judo - Sempei ragazzo pescatore; 18,15 Andrea del bosco oliver; 19,15 Vacanze il volto dell'amore, televendita; 20,20 I cento giorni di Andrea Celeste, televendita; 21,20 La casa dell'orgasmo, film; 23,20 Georgy svegliati, film - Segue Non stop.

PRIMOCANALE

UHF 53, 33, 26, 59 — [illegible] 10 Mamo Linda, televendita; [illegible] Trek, telefilm; 11,30 [illegible] shop, [illegible] d'acquisto; 12 Fotografo 007, telefilm; 13 Telefilm; 14 Zamberg, cartoni; 14,30 Vobiss d'[illegible] e prestosi, 17,30 Zamberg, cartoni; 18 Phantil man, cartoni; 18,30 Star Trek, telefilm; 19,30 Primo giornale; 19,50 Mamo Linda, [illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 13,15 Appunti un'estate, rubrica; 13,30 Cartoni animati, 14 Martine, il diritto di nascere, telefilm; 15 Il tesoro dei faraoni, film; 18,30 Aspettando il domani, sceneggiato; 17 The Doctors, telefilm; 17,30 Cartoni animati, 18 Stuntmen, film; 18,30 Telefilm; 19,20 Zoom Tg Presente; 19,30 The Doctors, telefilm; 20 Aspettando il domani, sceneggiato; 20,25 Le ballerine non si sposano, telefilm; 21,30 La storia di Wanda, film; 23,30 Superpoppa.

TELE[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 12 Black Jack, gioco, 13,30 Magia matrimoniale, 13,30 Tg-Trio; 14 Vendita promozionale; 15,30 Che fortuna..., e che dottori, film; 16,30 Magia matrimoniale, 18 Tg-Trio, 18,30 Magia bianca, film; 20 Tg-Trio, 20,30 Civiltà d'arte; 21 Vendita promozionale; 1 Assassinio sul palcoscenico, film

CANALE 31 - SANREMO

UHF 31, 42, 51, 22 — Ore 13,30 Mini proposte; 15 Sottocosto il supermercato film; 16,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 17 Vendita promozionale 17,10 Cartoni animati, 17,30 Due americane scatenate, telefilm; 18,30 Nel regno dei cartoni; 19 Richard Diamond, telefilm; 18,30 Barnaby Jones, telefilm; 20,10 Tg-31, 20,30 Bingo, lombolone musicale e premi, 24 Tg-Notte

TELELIGURIA

Ore 17 Cartoni, 18-19 Telefilm; 19,25 Tra l'amore e il potere, telefilm, 19,30 Calciorivista, film (1977, drammatico); 21,30 I cento giorni di Andrea, telefilm, 22,30 Povero Clara, telefilm, 23,30 La storia del generale Custer, film.

PAN TV

UHF 66 — Ore 7,30 Hanna & Barbera, cartoni; 8,15 Film Tin Tin, telefilm ragazzi; 8,45 Le più belle favole del mondo, cartoni; 9,15 La lama d'Orlando, telefilm; 9,45 Ray Rogers telefilm; 10,15 Hanna & Barbera, cartoni; 11 Star Parade, [illegible]; 12 Le ranchito d'Avignone, telefilm; 12,30 Storie'ne, telefilm; 13,15 Selvaggio West, telefilm; 14, Frankenstein '79, film; 15,15 Le più belle [illegible] del mondo, cartoni; 15,45 [illegible] Rogers, telefilm; 16,15 Hanna [illegible] Barbera, cartoni; 17 Film Tin Tin, telefilm ragazzi; 17,30 Hanna & Barbera, cartoni; 18 La lama d'Orlando, telefilm; 18,30 Selvaggio West, telefilm; 19,15 Telegiornale, 19,30 Sam, cavaliere del West, cartoni; 20 Mork'on, telefilm; 21 La città del peccato, film; 22,15 La famiglia d'Avignone, telefilm; 22,45 Telegiornale, 23 Gazzetta di gatto, musicale; 23,45 Ultimo indizio, telefilm; 0,45 Film della notte

---

20,30 Alien e i giorni della droga, film (1973, drammatico); 22 Tv la dè la Genève, riscopriamo la nostra città; 23 Belgarage. Prezzo ok, 23,30 Doppio gioco all'ambasciata, film (1973, poliziesco).

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 8,10 La prima avventura, film (1966, avventura) 11,10 Cuore coraggio, telenovela, 12 Victoria Hospital, telefilm; 12,30 Maria mariata, telenovela, 13,15 Adolescenza inquieta, telenovela, 14 Lupin III, cartoni, 14,20 Cocolandia, cartoni; 15 Personaggio con divertimento, telefilm; 16 Lupin III, cartoni; 16,30 Cocolandia, cartoni; 17 Candy Candy, cartoni; 17,30 Victoria Hospital, telefilm; 18 Maria mariata, telenovela, 18,30 Operazione Ladro, telenovela; 19,25 Brillante S. Beppe, film; 20,20 Il segno degli artigli di sangue, film (1972, drammatico); 22 Illusione d'amore, telenovela.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 46, 52, 56 — Ore 8,45 Fenomenal e il tesoro di Tutankhamon, film, 11,30 Telefilm; 12,30 Bays and Girls, telefilm; 12,55 Cartoni; 14,15 Bays and Girls, 14,40 Telefilm; 16,30 Luana, la figlia della foresta vergine, film; 17,10 Cartoni animati; 18,05 Bays and Girls, 20,30 Musicale; 21,30 Riders, riders, riders, film; 23 Lo sceriffo che non sparò, film, 0,00 Telefilm - Follie - Non stop.

Lynn Redgrave in «Georgy svegliati» alle 23,20 su Telecity

TV [illegible]

FR 1

6 Bonjour la France, 8 Rapido: Les jeudis de l'information (dif. le 7 mai), 10,15 Cinq jours en Bourse; 10,30 Musicalement, 11,10 Casques et bottes de cuir, 11,30 De A à Zibeline, 12,15 Le rendez-vous [illegible] champions; 12,30 Bonjour, bon appétit, 13 Journal; 13,35 Téléfoot; 14 Intercontinentales de [illegible] à Roland-Garros (finale dames et double messieurs), (à [illegible] h 30 Hercé en direct d'Auteuil), 18,40 Magazine auto-moto, 19 D'accord, pas d'accord, 19,10 Jeu Anagram, 19,40 Cocotteseybey, 20 Journal, 20,30 Tirage de Loto, 20,40 Série Lulien Fontanes magistrat, 22,40 Internationaux de tennis à Roland-Garros, 22,30 Droit de réponse: Mes prisons [illegible] nous gouvernent, 24 Journal, 0,15 Ouvert la nuit.

A 2

Ore 10,15 Journal des sourds et des [illegible], 10,35 Super Platine, 11,05 Les carnets de l'aventure, 12 A nous deux, 12,45 Journal, 13,25 Série Têtes brûlées, 14,15 Terre des bêtes, 14,30 Les jeux du stade, 17,05 Récré A2, 17,25 Série Polpino de fer et d'acier, 17,55 Le magazine de la rédaction, 18,50 Jeu, Des chiffres et des lettres 19,10 D'accord, pas d'accord 19,15 Le théâtre de Bouvard, 19,30 Journal, 19,50 Football: Stade de la Coupe de France.

FR 3

Ore 12,15 Samedi matin et Thalassa pour..., 13,30 Horizon; 19,15 Libertés 3; 17,30 Emission régionale; 20,04 Disney Channel, 21,50 Journal; 22,15 Feuilleton: Dynastie; 23 La vie de château, 23,30 Musicalab.

Celentano tra [illegible] ospiti [illegible] Salone

Bordighera [illegible] premia l'«humour» di Nichols

GENOVA — Il giornalista inglese Peter Nichols, [illegible] molti anni corrispondente dall'Italia del «Times», ricevrà a Bordighera, durante il trentottesimo [illegible] Internazionale dell'Umorismo, il «Rama [illegible] Palma [illegible]. Si tratta d'un riconoscimento fuori concorso (disegno, grafica, letteratura) istituito una quindicina d'anni fa per premiare chi, in tutta la propria attività, ha «*bene meritato*» nel campo dell'umorismo. Le [illegible] e gli organizzatori hanno perciò deciso di premiare l'*humour* inglese vale a dire la sottile ironia, elemento costante della [illegible] di Nichols.

Il fondatore e patron del Salone, Cesare Perfetto, ha dichiarato nei giorni scorsi che il premio a Nichols è anche un gesto per «*ricongiungere l'amicizia tra gli italiani e gli inglesi*», amicizia che «*nessun episodio negativo, nemmeno quello orribile di Bruxelles, può cancellare nel cuore degli uomini di buona volontà*».

Cesare Perfetto ha [illegible] che la prima edizione della manifestazione, nel 1947, nacque appunto con l'intento [illegible] incontrare umoristi italiani e francesi, che tanti anni di guerra avevano divisi, proprio in una cittadina [illegible] confine come Bordighera.

[illegible] premiato anche Piero Angela per la sua attività televisiva, per lo spirito [illegible] disincrantato sfoderato nel demolire pregiudizi in [illegible] parascientifico.

Per l'edizione '85, oltre all'anticipazione [illegible] Nichols che sarà ospite del salone durante la sua settimana calda, [illegible] tradizionalmente va dal 26 al 31 agosto, sono già previste importanti novità. Sono [illegible] per certo le presenze del ministro della Difesa on. Giovanni Spadolini, di Adriano Celentano e d'una parte dello staff (anche degli autori) della fortunata trasmissione televisiva *Drive in*.

Adriano Celentano in luglio e agosto sarà impegnato a girare un film a Genova: sarà facile quindi raggiungere Bordighera, una località tra l'altro che gli è cara, perché in passato vi ha trascorso molte estati con la famiglia.

Il Salone si aprirà ufficialmente il 26 luglio, con l'assegnazione delle «Palme d'Oro» per la Letteratura. Il 31 invece saranno premiati i disegnatori del tema [illegible] e quelli del [illegible] fisso che quest'anno è «la robotica e l'informatica».

p. l.

Le date e i protagonisti della stagione a Santa Margherita

Tutte le [illegible] dell'estate in Riviera da Zero alla Nannini e Battiato

Gianna Nannini sarà al Covo Nord [illegible] sera del 9 agosto

SANTA [illegible] L. — *La direzione del Covo di Nord-Est ha reso [illegible] il cartellone degli spettacoli [illegible] programma [illegible] prossimi mesi. Alle indiscrezioni filtrate nei giorni scorsi, si sono aggiunte ora le date e altri artisti con i quali il locale di Santa Margherita ha stipulato nuovi contratti.*

La stagione a Punta [illegible] sarà aperta ufficialmente [illegible] Ornella Vanoni e Gino Paoli venerdì 5 luglio. Un concerto molto atteso, dopo i successi ottenuti [illegible] teatri italiani [illegible] il Covo riproporrà il 2 agosto.

La settimana successiva — il 12 luglio — sarà [illegible] il cabaret con Gigi e Andrea.

Ritorno in grande [illegible] alla musica leggera il 19 luglio con un concerto [illegible] Renato Zero. Abbinata alquanto curiosa, invece, [illegible] il luglio quando saliranno in pedana Nadia Cassini e il comico genovese Carlo Pistarino. Tocchera e Peppino Di Capri chiuderà il mese di luglio con un concerto [illegible] programma martedì 30.

Altrettanto nutrito il programma di agosto. Dopo il bis di Ornella Vanoni e Gino Paoli, arriveranno Gianna Nannini (il 9 agosto), i Matchi e Pareri (il 23 agosto) e Beppe Grillo. Quest'ultimo sarà al Covo il 16 agosto, ma il popolare cabarettista ha già fatto sapere che sarebbe disposto, impegni permettendo, ad esibirsi come [illegible] sieme alla coppia Vanoni-Paoli. Occasione che il Covo [illegible] lasciarsi scappare, tanto più che la richiesta è stata avanzata [illegible] Grillo in [illegible]

Anche a settembre il Covo riserverà alcuni appuntamenti degni di nota. Oltre alla tradizionale Festa brasiliana che chiuderà simbolicamente la stagione estiva (il settembre), sono [illegible] programmi i concerti di Franco Battiato e del brasiliano Toquinho. Il musicista [illegible] sarà a Santa [illegible] la sera del 6 settembre. Per Toquinho [illegible] data non è stata [illegible]

m. b.

Glorial compagnie di danza [illegible] per un Nervi [illegible] anche in notturna

GENOVA — E' in fase di allestimento il Festival del Balletto di Nervi che festeggia quest'anno il trentesimo della sua fondazione. Un anniversario importante che, [illegible] noto, non vedrà fra i protagonisti il creatore [illegible] manifestazione, [illegible] Pericle, scomparso alla guida [illegible] Balletti da Roland Petit.

Sul grande ballerino e coreografo francese il Comune ligure pare voglia rilanciare il Festival che, soppresso lo scorso anno, è stato notevolmente ridotto nel 1983. Accanto al cartellone ufficiale, comprendente sette spettacoli che occuperanno ininterrottamente i due Teatri [illegible] Parchi (il Tripolini, più grande, e il Cicconetti) dal 5 al 20 luglio, l'Ente [illegible] sta pensando una serie di manifestazioni collaterali. Anche queste iniziative muovono con lo scopo di allargare l'interesse intorno al Festival e non costituiscono un fatto [illegible] Il passato, si ricorda, fu organizzate tre diverse edizioni una rassegna [illegible] film dedicati al [illegible]

Le manifestazioni collaterali [illegible] ufficiali; il programma definitivo deve essere preciso nelle sue varie parti) [illegible] svolgeranno nei pomeriggi. I Parchi dalle ore 17 alle ore 20,30. Dalla Rai dovrebbero arrivare pellicole e materiali di balletti tratti [illegible] Premio Italia.

Al Festival [illegible] presente Vittorio Ottolenghi, esperto di danza, animatrice del programma Maratona d'estate.

Sarà inoltre riservato un palcoscenico per compagnie di giovani che desiderino esibirsi e farsi conoscere. Si tratta indubbiamente di una novità interessante che potrebbe servire a scoprire forse [illegible] nel mondo della [illegible] italiane. Infine, sono previste letture di danza tenute da importanti maestri internazionali, [illegible] la partecipazione del pubblico.

r. l.

GENOVA — Va in onda questa sera, [illegible] sulle [illegible] della Liguria, il quarto puntata della [illegible] emissione «Arcobaleno» club Tenco Vic., a cura di Arnaldo Bagnasco con la regia di Paolo Nicolai.

Opera: solo 6 presenti [illegible] 17 salta la riunione di consiglio

GENOVA — E' saltata, ieri pomeriggio, per mancanza del numero legale, la prevista riunione del consiglio d'amministrazione del Teatro Comunale dell'Opera. Solo sei membri su 17 hanno infatto risposto positivamente all'invito del presidente del teatro Fulvio Cerofolini e del sovrintendente Franco Ragazzi. Si tratta indubbiamente di un fatto grave, se si considera che all'ordine del giorno erano problemi urgenti e importanti per il futuro artistico e finanziario.

Il consiglio avrebbe dovuto approvare il cartellone delle manifestazioni collaterali del Festival del balletto, le eventuali apocorizzazioni e i diversi contratti con ditte e fornitori. Era inoltre prevista la discussione sulla programmazione autunnale e sui contratti del nuovo direttore artistico Luciano Alberti e del direttore del coro Dante Oberti. Per quanto concerne l'aspetto finanziario, il Comunale ha in corso febbrili contatti (sui quali avrebbe dovuto pronunciarsi il consiglio) con la Cassa di Risparmio al fine di ottenere una anticipazione sui contributi [illegible] con la quale poter pagare le prossime [illegible] ai dipendenti.

Si è inoltre appreso che le forze sindacali del teatro hanno minacciato il blocco del Festival qualora le spese sostenute dal Comunale per Nervi dovessero provocare difficoltà e ritardi nel pagamento degli stipendi al personale dell'ente. m. l.

REFERENDUM - COME SI E' VOTATO IN LIGURIA, I PRIMI COMMENTI DALLE SEDI DI PARTITI E SINDACATI

Una regione schierata per il no ma vincono i sì in tre capoluoghi

A Genova, Savona e La Spezia maggioranza favorevole al recupero dei quattro punti di contingenza - I primi commenti di Cerofolini, Magnani, Mazzarello, Grillo e Merlo

COMUNE	SI' voti	SI' %	NO voti	NO %	AST. %
GENOVA	240.000	50,9	231.053	49,1	22,5
CAMOGLI	1.215	29,7	2.880	70,3	26,5
CHIAVARI	6.707	34,6	12.661	65,4	19,8
LAVAGNA	3.586	40,8	5.221	59,2	19,9
RAPALLO	6.236	35,1	11.510	64,9	21,1
RECCO	2.306	36,3	4.059	63,7	24,6
SESTRI LEVANTE	6.662	31,8	7.855	68,2	14,6
S. MARGHERITA LIG.	[illegible]	39,8	4.667	61,2	23,3

Savona. [illegible] Pertini festeggiato subito dopo il voto

GENOVA — In Liguria i «no» hanno superato nettamente i «sì». Le cifre parlano chiaro, al di là di ogni possibile interpretazione.

In provincia di Genova i «no» hanno toccato il 51,50%, contro il 48,50% di sì; a Imperia record regionale dei no col 61,3% contro il 38,8 di sì; a Savona il no ha prevalso per il 52,9% contro il 47,1. Soltanto La Spezia, confermatasi la provincia più «rossa», ha avuto la maggioranza dei sì: 51,27% contro il 48,73% di no.

E' singolare dover segnalare che dove il sì è andato meglio sono state minori le astensioni (segno che i sostenitori del sì erano più «mobilitati»): le astensioni sono state infatti intorno al 15 per cento alla Spezia, al 17 per cento a Savona, al 22 per cento a Genova e al 25 per cento a Imperia, la provincia meno industriale e quindi meno coinvolta.

Che c'è di diverso, rispetto al voto del 12 maggio scorso — il paragone, per quanto non agevole, è d'obbligo — e che cosa è cambiato? A prima vista si può dire che lo schieramento governativo (se così si può intendere la campagna del no) è meno forte rispetto al resto d'Italia. Il che significa in parole povere che i comunisti sono in Liguria più compatti che altrove. Però il risultato regionale complessivo è più duro per il pci che ha retto soprattutto nelle sue «isole»: la città di Genova, la città e la provincia di La Spezia.

Fin troppo ovvio, portando il discorso d'un referendum più «politico» che sindacale in senso stretto alle scelte dei prossimi giorni, che il risultato inciderà sulla [illegible] della giunta, dopo che si sarà chiusa la [illegible] dell'elezione del Capo dello Stato.

Ma qui le interpretazioni sono discordi.

Dice il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, socialista, alla testa d'una giunta di sinistra: «*Sono felice per il successo del no. Un successo del sì avrebbe spaccato ulteriormente la sinistra*». Non ha fatto allusioni alle giunte.

Quasi soddisfatto il segretario provinciale del pci, Orazio Mazzarello: «*A Genova, con una vittoria di misura, il pci ha riconfermato la propria forza. Abbiamo preso voti nei quartieri borghesi, segno che c'è malcontento nei confronti della politica economica del governo. Genova città ha confermato il suo segno politico*».

Luigi Grillo, assessore regionale dc, spezzino, commenta: «*Sta bene, i socialisti hanno vinto la battaglia conducendo la volata. Ma io sono un democristiano che s'è sempre impegnato a fondo. La maggioranza relativa all'interno del no non può essere che nostra*».

Giuseppe Merlo, [illegible] regionale dei psdi: «*Se Lucchini avesse atteso il risultato definitivo avrebbe stato vittoria più completa. E' stato un passo falso*».

Il più soddisfatto appare il presidente della giunta regionale, [illegible] Magnani, che riassume l'opinione complessiva della coalizione della maggioranza: «*Non è possibile violentare le cifre. Il pci esce sconfitto per la seconda volta in un mese, uno schieramento che ha avuto il suo scudo nei poteri di solidarietà nazionale*».

Paolo Lingua

Centri industriali e turistici scelte diverse nel Savonese

In città affermazione dello schieramento abrogazionista - Ruggeri (pci): «Il sì è superato la somma aritmetica degli schieramenti politici» - Berta (Cisl): «Recuperare l'unità d'azione»

[illegible]	SI' voti	SI' %	NO voti	NO %	AST. %
SAVONA	26.745	[illegible]	22.901	46,0	17,6
[illegible]	2.991	37,3	5.033	62,7	25,1
[illegible]	5.691	46,6	8.309	59,4	17,6
[illegible]	1.349	34,1	2.404	65,8	13,1
CAIRO [illegible]	5.617	56,6	4.306	43,4	12,5
FINALE	3.794	41,2	5.408	58,7	16,6
VADO LIGURE	4.015	65,3	2.135	34,7	13,3
VARAZZE	[illegible]	40,9	5.869	59,1	18,7

SAVONA — La provincia [illegible] «no». Il capoluogo «sì»: le previsioni [illegible] stato rispettate. I savonesi chiamati a votare erano, complessivamente, 246.012 (81.706 quelli del capoluogo), alle urne sono andati in 202.125, vale a dire l'82,15%. Una percentuale abbastanza alta, tenuto conto che alle regionali di un mese fa i votanti in provincia [illegible] no stati l'89,9%. I voti validi, tra «sì» e «no», sono stati 185.332. Le schede non valide sono risultate 8793, di cui [illegible] bianche.

Le operazioni di spoglio si sono concluse abbastanza rapidamente, in prima serata i risultati definitivi erano già noti e si intrecciavano i primi commenti a caldo nelle varie «centrali» sindacali e nelle sedi dei principali partiti. In via Paleocapa, alla federazione del pci dove, anche stavolta, è stato installato un apparato per la raccolta e l'elaborazione dei dati, Lino Alonzo, segretario generale della Camera del Lavoro savonese, e Franco Astengo, uno [illegible] principali esponenti [illegible] «Comitato per il sì», hanno seguito dall'inizio alla fine l'andamento dello spoglio.

Ha commentato Alonzo: «*Un voto fortemente politi[illegible] sugli schieramenti e drammatizzato [illegible] pentapartito non poteva avere un risultato diverso. Molti cittadini hanno votato sulla base delle sollecitazioni più disparate e non per rispondere al quesito posto dal referendum. La Confindustria ha disdetto la scala mobile e il [illegible] deve ora ritrovare una sua capacità di ripresa unitaria dell'iniziativa per battere l'attacco del padronato*».

Sul piano più strettamente locale il parere, stringato, di Astengo: «*In città è andata bene, in provincia, tutto sommato, abbiamo raccolto parecchio nell'orto degli altri*».

PROVINCIA	SI' voti	SI' %	NO voti	NO %	AST. %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	238.218	51,5	22,6
[illegible]	[illegible]	47,2	103.139	52,8	17,6
IMPERIA	82.132	38,8	82.312	61,2	25,5
LA SPEZIA	[illegible]	51,3	[illegible]	48,7	18,5

Per il comitato del sì la linea [illegible] ne facevano parte, oltre ad autorevoli esponenti comunisti, il socialista Saglietto e il segretario [illegible] Cgil Cadarri) come reagisce [illegible] sconfitta? Portavoce [illegible] gruppo è Giovanni Rainisio, segretario provinciale del [illegible]: «*La consistente partecipazione dimostra che gli appelli all'astensionismo sono caduti nel vuoto. Prospettoria è stata tuttavia la posizione [illegible] Confindustria. [illegible] necessaria una [illegible] dura lotta per battere il disegno conservatore del padronato*».

E per ciò che riguarda l'Imperiese? «*Le indicazioni sono state confortanti. Sebbene il numero dei lavoratori dipendenti sia minimo, si è sfiorato il 39%: [illegible] è male, tenuto conto che nei paesi dove il sì è forte ha prevalso il no. Ed anche nelle zone tradizionalmente più popolari, [illegible] Imperia e Taggia, la risposta è stata positiva*», conclude Rainisio.

[illegible] Delfino

I rappresentanti dei due schieramenti concordano sul dato «sociologico»

Imperia: pochi lavoratori dipendenti la vittoria del «no» era prevedibile

Il segretario amministrativo dc, Duberti: «Nella nostra provincia c'è una forte rappresentanza di classi non toccate dal taglio delle 27 mila lire» - Rainisio (pci): «Il 39 per cento non è male, ottima risposta nelle zone più popolari»

IMPERIA — Ha vinto il no, ed era abbastanza scontato, in provincia di Imperia. Dove il risultato [illegible] ripetuto in so[illegible] quello delle amministrative del mese [illegible] nelle quali [illegible] era largamente affermata la formula del pentapartito, cioè delle forze politiche che difendevano i provvedimenti economici adottati dal governo. Soltanto [illegible] in un paio di piccoli centri, Diano [illegible] e Perinaldo, hanno prevalso i sì, mentre a Montalto i due schieramenti opposti si sono equivalsi (121 a 131).

Complessivamente, gli elettori erano 187.975. I votanti sono stati 140.332, un numero abbastanza elevato, pari al 74,65%. Significa che gli astenuti (senza tenere conto delle schede bianche, nè di quelle nulle) sono stati il 25,15%. I sì hanno raccolto 52.132 suffragi (38,77%). I no 82.312 (61,23%). Le schede bianche sono state 2149, le nulle 3547.

Alla sede [illegible] Cisl il sin[illegible] che molto si è battuto per la vittoria del no, ieri [illegible] c'era soddisfazione, ma [illegible] guna [illegible] di trionfo. Tutti i dirigenti erano in riunione: ascoltavano al televisore i dati nazionali. Il confronto [illegible] quelli locali è già parlavano di come risolvere il principale problema della zona, quello, drammatico, della disoccupazione (gli iscritti alle liste di collocamento sono circa 8000).

Dice Franco Pulita, il segretario provinciale: «*Ha vinto la ragione, accompagnata al buon senso e alla volontà di continuare a trattare le questioni che hanno provocato il referendum. E' stata una battaglia leale. Ci siamo impegnati, abbiamo raccolto i frutti. Adesso, però, l'obbiettivo più urgente è quello di far fronte come sindacato alla difficile [illegible] mobile da parte della Confindustria*».

Fra le componenti più attive del «fronte del no», la Cisl ha lavorato molto, per scongiurare i [illegible] dei sì. Alcune cifre [illegible] significative: sono stati ciclostilati e distri[illegible] volantini, e [illegible] squadre [illegible] tesserati hanno battuto a tappeto i 67 Comuni della provincia, ed affisso 2500 manifesti, mentre i quadri dirigenziali hanno partecipato a tavole rotonde e dibattiti a [illegible] e televisioni private.

Fra coloro che hanno sostenuto il no, c'è anche il segretario amministrativo della dc, Angelo [illegible]: «*E' un esito largamente previsto. Nella nostra provincia, ch'è [illegible] grosso componente di pensionati, artigiani, commercianti e liberi professionisti: lì'ha pesantemente non era toccata dal taglio delle 27.000 lire, e la quale, dall'eventuale vittoria del sì, non avrebbe avuto nessun vantaggio, anzi avrebbe [illegible] un nuovo aumento dei prezzi. E' stato insomma un voto di coerenza e, se vogliamo, [illegible] di intelligenza*».

E aggiunge [illegible] Leone, segretario provinciale [illegible] più pure lui per il no: «*Il primo dato che emerge è l'ennesima, dura sconfitta del pci. Ancora una volta l'elettorato ha dimostrato [illegible] condividere [illegible] piano le scelte compiute dal governo e dal Parlamento: un segno di maturità. Qui da noi il pentapartito ha addirittura raccolto più di quanto era tradizionalmente sulla carta*».

E il comitato del sì in Impe[illegible] ne facevano parte, oltre ad autorevoli esponenti comunisti, il socialista Saglietto e il segretario [illegible] Cgil Cadarri) come reagisce [illegible] sconfitta? Portavoce [illegible] gruppo è Giovanni Rainisio, segretario provinciale del [illegible]: «*La consistente partecipazione dimostra che gli appelli all'astensionismo sono caduti nel vuoto. Prospettoria è stata tuttavia la posizione [illegible] Confindustria. [illegible] necessaria una [illegible] dura lotta per battere il disegno conservatore del padronato*».

E per ciò che riguarda l'Imperiese? «*Le indicazioni sono state confortanti. Sebbene il numero dei lavoratori dipendenti sia minimo, si è sfiorato il 39%: [illegible] è male, tenuto conto che nei paesi dove il sì è forte ha prevalso il no. Ed anche nelle zone tradizionalmente più popolari, [illegible] Imperia e Taggia, la risposta è stata positiva*», conclude Rainisio.

[illegible] Delfino

COMUNE	SI' voti	SI' %	NO voti	NO %	AST. %
IMPERIA	12.109	45,2	14.668	54,8	19,2
[illegible] DI TAG[illegible]	3.703	42,0	5.058	58,0	24,5
BORDIGHERA	2.136	32,1	4.725	67,9	27,9
DIANO [illegible]	1.349	32,0	2.862	68,0	24,7
OSPEDALETTI	[illegible]	25,8	1.514	74,2	27,6
PIEVE [illegible] TECO	[illegible]	39,4	[illegible]	60,6	18,5
[illegible]	13.227	36,1	23.367	63,9	26,5
VENTIMIGLIA	5.725	39,2	8.880	60,8	30,3

Forte astensionismo nel Levante

Il sì ha prevalso solo ad Avegno

«No» anche da centri amministrati dalla sinistra - Diminuite le schede bianche e nulle

LEVANTE — Contrassegnato da una fortissima astensione (a Lorsica, piccolo Comune delle Fontanabuona, 600 elettori, [illegible] toccato quota 41 per cento), il referendum nel Levante ha offerto una sola sorpresa, quella di Avegno. Nel centro dell'entroterra di Recco, infatti, ha prevalso il sì (52,3% contro il 47,7% dei no). E' un caso unico nel Levante dove anche le [illegible] governate da maggioranze di sinistra, come Sestri Levante e (fino al 12 maggio) Bori, hanno fatto pendere l'ago della bilancia verso il no.

A Sestri, dove pci, psi e dp avevano ottenuto alle ultime regionali il 41,8% dei suffragi (rispettivamente 35,3%; 4,1; 2,4), il totale dei sì ha raggiunto solo quota 31,8%. Bori invece, dove i tre partiti avevano ottenuto il 40,8 alle regionali, i sì sono stati il [illegible] del totale.

Avegno, caso Italia. Il 12 maggio il pci ottenne il 37,8%; il psi il 4,1; dp l'1,8%. In tutto il 43,3 per cento, nove punti in meno del risultato di ieri. C'è da dire che la sinistra, e in particolare il pci, ad Avegno è in netta ripresa: dal 30,5% delle regionali '80 al 37,2 delle europee '84 al 37,8 del 12 maggio.

Astensione. Ha toccato, come si diceva, quote record. Soprattutto nei piccoli Comuni delle vallate del Chiavarese. Su[illegible] dopo Lorsica (41%), vengono Orero (33,7%), Moconesi (32,2) e Mezzanego (31,3%).

Sulla costa, a Zoagli si è fermata quota 34,4 [illegible] astensione [illegible] voto. Nei centri maggiori astensioni più contenute, il minimo a Sestri Levante con 14,5 per cento, quindi Chiavari (16,6), Lavagna (16,9), Rapallo (21,1), Recco (24,6). Il centro dove si è registrata la maggiore affluenza alle urne è Basarza Li[illegible] dove hanno votato il 91,6% degli [illegible] diritto.

Il calo di [illegible] è nullo. A [illegible] le schede bianche e nulle [illegible] rispettivamente 277 e [illegible] regionali, sono a 243 e 267 per il referendum. A Rapallo da 655 e 691 si è passati a 234 bianche e 241 nulle.

I paragoni con le regionali. A Rapallo il [illegible] dei partiti favorevoli al no aveva conseguito, nelle regionali, il 56,7 per [illegible] i no sono stati, ieri, il 64,9. A Chiavari il blocco del no ha avuto il 60,8% nelle regionali e il 63,4 nel referendum vero e proprio.

Marco Raffa

Luciano Ra[illegible] della Uil: «*Nella fabbrica è sensazione diffusa che al di là del [illegible] del referendum si debba lavorare sui fatti concreti. Sarebbe un errore strumentalizzare contro la Cgil la consultazione, almeno per quanto riguarda la Uil e la [illegible]*».

Il «no» ha ottenuto la maggioranza dei voti in 57 dei 69 Comuni della provincia e ha fatto registrare le percentuali più alte a Orco (76,1) e a Bardineto (73). Il «sì» si è imposto, come prevedibile, nel capoluogo e nei principali centri industriali. Le percentuali più alte le ha ottenute a [illegible] Ligure (66,3), Quiliano [illegible] e Cairo Montenotte (6[illegible]

Dove c'è [illegible] maggior affluenza alle urne? Gli elettori più diligenti [illegible] stati quelli [illegible] Orco. [illegible] 91,8%, seguiti da quelli di Murialdo, col 90%. Il Comune che ha fatto registrare la più alta percentuale di astensioni è stato Magliolo, dove appena il 69,1% dei 378 elettori iscritti si è recato nel seggio.

Ivo Pastorino

Nei Comuni imperiesi

AIROLE — [illegible] (66,8%), no 143 (33,2); ast. 19,2 %.
APRICALE — sì 91 (33,9%), [illegible] 177 (66,1); ast. 40,9.
AQUILA D'ARROSCIA — sì 24 (13,7%), no 151 (86,3); ast. 8,7%.
ARMO — sì 31 (31,6%), no 69 (68,9); [illegible] 15,9%.
AURIGO — sì [illegible] (42,4%), no 175 (57,6); ast. 16,7%.
[illegible] — sì 341 (36,1%), no [illegible] (63,9); [illegible] 20,2%.
BAJARDO — sì 54 (33,2%), [illegible] 109 (66,8); ast. 26,8%.
[illegible] — sì 75 (19,3%), no 314 (80,7); ast. 22,2%.
BORGOMARO — sì [illegible] (36,5%), no 459 (63,5); ast. 12,3%.
[illegible] — sì 261 (41,7%), no 1341 (58,3); ast. 31,8%.
CHIUSAVECCHIA — sì 60 (33, 4%), no [illegible] (67,6); ast. 24,5%.
[illegible] — sì [illegible] 162 (35,7%), no [illegible] (64,3); [illegible] 15,4%.
CIAIO — sì 46 (32,7%), no 157 (77,3); ast. 17,8%.
CERVO — sì 249 (43,5%), no 438 (56,1); ast. 23,3%.
CERIANA — sì 207 (30,7%), no 467 (69,3); ast. 23,5%.
CIPRESSA — sì 209 (41,7%), no 270 (58,3); ast. 23,1%.
CIVEZZA — sì 90 (37,5%), no 146 (62,5); ast. 23,7%.
COSIO — sì 119 (30,1%), no 185 (69,9); ast. 18,9%.
COSTARAINERA — sì 212 (45%), no 259 (55,0); ast. 5,3%.
DIANO [illegible] — sì 103 (38,7%), [illegible] 163 (61,3); [illegible] 26,6%.
DIANO CASTELLO — [illegible] 302 (37,3%), no 507 (62,7); [illegible] 16,4%.
DIANO SAN PIETRO — sì 332 (59%), [illegible] 263 (45,0); ast. [illegible].
DOLCEACQUA — sì 459 (38,7%), no 727 (61,3); ast. 24,1%.
DOLCEDO — [illegible] 334 (33,2%), [illegible] 671 (66,8); ast. 21,1%.
[illegible] — sì 134 (27,2%), no [illegible] (72,8); ast. 22,6%.
LUCINASCO — sì 56 (31,6% no 121 (68,4); [illegible] 24,6%.
MENDATICA — sì 89 [illegible] no 120 (54,8); ast. 20%.
MOLINI DI TRIORA — sì 158 (33,9%), no 308 (66,2); ast. 26,1%.
OLIVETTA [illegible] MICHELE — sì 62 (32,1%), no 131 (67,9); ast. 25,1%.
PERINALDO — [illegible] 256 (37,2%), [illegible] 181 (42,8); ast. 42,2%.
[illegible] — sì 109 (26,9%), no [illegible] (73,2); ast. 20,7%.
PIGNA — sì 191 (35,4%), no 445 (69,6); [illegible] 62,7%.
[illegible] — sì 130 (35,2%), no 256 (64,8); ast. 20%.
[illegible] ED[illegible] — sì 265 (29%), no 695 (71,0); [illegible] 17,1%.
PORNASSIO — sì 156 (28,2%), no [illegible] (71,8); ast. 15,9%.
PRELA' — sì [illegible] (33,3%), no 272 (66,7); ast. 19%.
RANZO — sì 142 (36,7%), no 242 (63,3); ast. 23,9%.
[illegible] — sì 159 (47,3%), no 197 (52,7); ast. 15,3%.
RIVA LIGURE — sì 464 (40,1%), no 988 (59,9); ast. 27%.
ROCCHETTA NE[illegible] — sì 91 (97,3%), no 104 (52,7); ast. 28,7%.
SAN BARTOL[illegible] AL MARE — sì 703 (43,1%), no 1050 (56,9); ast. 23,8%.
SAN LORENZO AL MARE — sì 361 (45%), no 440 (55,0); ast. 25,8%.
SANTO STEFANO AL MARE — sì 579 (60,7%), no 800 (53,3); ast. 28,4%.
SEBORGA — sì 84 (33,8%), no 132 (66,2); ast. 19,2%.
SOLDANO — sì [illegible] (45%), no 185 (55,0); ast. 22,8%.
TRIORA — sì 106 (36,6%), [illegible] 182 (63,1); ast. 26,3%.
VALLEBONA — [illegible] (29%), no 304 (65,0); ast. 27,6%.
VASIA — sì 113 (36,3%), no 199 (63,7); ast. 22,2%.
[illegible] — [illegible] (35,4%), no [illegible] (64,6); ast. 14,5%.
VILLA FARALDI — sì 143 (46,9%), no 162 (53,1); [illegible] 18,1%.

Il voto in provincia di Savona

ALBISOLA S. — [illegible] 4121 (46,61%), no 4367 (51,39); ast. [illegible].
[illegible] M. — sì 1971 (47,37%), no 2190 (52,63); [illegible] 16,42%.
ALTARE — sì 1089 (59,62%), no 783 (40,33); ast. 15,84%.
ARNASCO — sì 110 (38,06%), no [illegible] (61,94); [illegible] 14,84%.
BALESTRINO — sì 107 (37,54%), no 178 (62,46); [illegible] 23,21%.
BARDINETO — sì [illegible] (28,04%), [illegible] 231 (71,96); ast. 31,17%.
BERGEGGI — sì 277 (43,3%), no [illegible] (56,7); ast. [illegible].
BORGIO VEREZZI — sì [illegible] (42,2%), [illegible] 330 (57,3); ast. 18,1%.
BOISSANO — sì 224 (37,72%), no 326 (62,28); ast. 21,25%.
[illegible] HETTO — sì [illegible] (41,27%), no 2048 (58,73); [illegible] 24,59%.
BORMIDA — [illegible] 118 (34,10%), [illegible] 228 (65,90); ast. [illegible].
CALICE LIGURE — sì 407 (45,3%), no 492 (54,7); [illegible] 17,1%.
CALIZZANO — sì 433 (39,36%), no [illegible] (60,62); [illegible] 20,56%.
CARCARE — [illegible] [illegible] (32,24%), no 1626 (67,76); ast. 12,86%.
[illegible] LERRONE — sì 203 (36,51%), no 353 (63,49); ast. 21,37%.
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA — [illegible] 84 (28,77%), no [illegible] (71,23); [illegible] 26,99%.
CELLE LIGURE — sì [illegible] (46,81%), no 1750 (53,19); [illegible] 14,12%.
CENGIO — [illegible] [illegible] (47,64%), no 1391 (52,16); ast. 14,29%.
CE[illegible] — sì 1150 (36,38%), [illegible] 2011 (63,62); ast. 22,46%.
CISANO SUL NEVA — sì 273 (39,9%), no 417 (60,1); [illegible] 21,2%.
COSSERIA — sì 200 (58,13%), no 278 (61,87); ast. 11,89%.
[illegible] — [illegible] (51,09%), no 633 (48,92); ast. 20,75%.
ERLI — sì 62 (29,9%), [illegible] 146 (70,2); ast. 17,9%.
GARLENDA — [illegible] [illegible] (39,39%), no 225 (60,60); ast. 20,00%.
GIUSTENICE — sì 149 (34,02%) no 289 (65,98); ast. 16,27%.
GIUSVALLA — sì [illegible] (43,07%), no 187 (56,93); [illegible] 17,69%.
LAIGUEGLIA — sì [illegible] (37,30%), no 1001 (62,69); [illegible] 21,70%.
LOANO — sì [illegible] (37,29%), no 4746 (62,72); ast. 23,61%.
MAGLIOLO — [illegible] [illegible] (47,33%), no [illegible] [illegible]; ast. 30,87%.
[illegible] ARE — [illegible] 469 (55,37%), no 378 (44,63); [illegible] 14,23%.
MASSIMINO — sì 94 (36,07%), no [illegible] (63,93%); ast. 12,83%.
MILLESIMO — [illegible] 1301 (51,10%, no 1246 (48,90%); ast. 11,63%.
MIOGLIA — [illegible] 140 (37,84%), no 230 (62,16); ast. 23,47%.
MURIALDO — sì [illegible] (36,28%), no [illegible] [illegible] 10,00%.
NASINO — sì 46 (30,07%), no 107 (69,93); ast. 26,00%.
NOLI — sì 526 (42,12%), [illegible] 1126 (57,88); ast. [illegible].
ONZO — sì 56 (30,93%), no 130 (70,07); ast. 8,74%.
ORCO FEGLINO — sì 270 (50,8%), [illegible] [illegible] (49,2); ast. 14,4%.
ORTOVERO — sì 163 [illegible] no [illegible] (60,98); ast. 18,11%.
OSIGLIA — sì 136 (39,7%), no 207 (60,3); ast. 26,3%.
PALLARE — sì 241 (54,47%), no 205 (45,53); ast. [illegible].
PIANA [illegible] — sì 242 (45,14%), [illegible] 310 (54,86); ast. 20,79%.
PIETRA LIGURE — sì 2783 [illegible] no 3847 (58,02); ast. 19,53%.
PIO[illegible] — sì 178 (52,37%), no 188 (47,73); ast. 13,63%.
[illegible] — sì 330 (43,03%), no [illegible] (56,97); ast. 11,92%.
[illegible] — [illegible] (56,17%), no [illegible] (43,83); [illegible] 12,11%.
RIALTO — sì 114 (41,[illegible] no 170 (58,64); ast. 25,56%.
ROCCAVIGNALE — sì 243 (45,28%), no [illegible] (54,72); ast. 12,03%.
[illegible] — [illegible] (39,17%), no 775 (60,83); [illegible] 18,04%.
SPOTORNO — sì [illegible] (46,15%), no 1508 (53,85%); ast. 19,53%.
STELLA — [illegible] 613 (41,9%), no 865 (58,5); ast. 21,6%.
[illegible] LANELLO — sì 149 (37,16%), no 227 (62,80); ast. 24,89%.
TESTICO — sì 49 (35,04%), no 89 (64,96); ast. 20,77%.
[illegible] — [illegible] 311 (34,31%), no [illegible] [illegible] 20,12%.
TOVO S. GIACOMO — sì 308 (38,56%), no [illegible] (60,42); ast. 14,72%.
URBE — sì 248 (38,39%), no 398 (61,61); ast. 25,25%.
[illegible] — sì 70 (35,07%), [illegible] 140 (63,93); ast. 22,69%.
VEZZI PORTIO — sì 123 (41,39%), no 176 [illegible] ast. [illegible].
VILLANOVA D'ALBENGA — sì 332 (35,03%), [illegible] [illegible] (64,80); ast. 17,09%.
AVEGNO — sì 512 (52,3%); no 473 (47,7); ast. 20,2%.
BORI — sì 1296 (44,7%); no [illegible]; ast. 22%.
ZOAGLI — sì 466 (31,7%); no 1047 (68,3); ast. 24,6%.
USCIO — sì 524 (39,3%); no 809 (60,7%); ast. 24%.
[illegible] — sì 1149 (39,6[illegible] [illegible] (61,3); ast. 23,8%.
[illegible] LIGURE — sì 663 (41,6%); [illegible] 937 (58,4); ast. 25,2%.
PORTOVINO — sì [illegible] (29,1%); no 313 (70,9); [illegible] 24,4%.
CICAGNA — sì 466 (32,3 per cento); no 976 (67,7%); ast. 27,7%.
CORREGLIA L. — sì 89 (15,9 per cento); no 469 (84,4); ast. 21,4%.
LUMARZO — sì 263 (41,1 per cento); no 518 (58,9); ast. 30%.
REZZOAGLIO — [illegible] 277 [illegible] no 977 (78%); ast. 32,9%.
NEIRONE — sì 217 [illegible] no 369 (63%); ast. 32,2%.

[illegible] MINERVA

	Voti	%
DC	[illegible]	47,5
[illegible]	901.580	32,5
AST.		20,2

Così nel Levante

S. STEFANO D'AVETO — sì 190 (33,6%); no 628 (76,4); ast. 20,4%.
FAVALE DI MALVARO — sì 130 (36,3%); no 309 [illegible]; ast. 27,8%.
S. COLOMBANO CERTENOLI — sì 271 (29,6%); no 650 (70,4); ast. 22,1%.
[illegible] LIGURE — sì 1264 (42,4%); [illegible] 1856 (57,6); ast. 8,6%.
LORSICA — sì 89 (31,6%); no 251 (78,4); ast. 41%.
[illegible] CHIAVA[illegible] — sì 421 [illegible] 830 (66,5); ast. 16,2%.
[illegible] — sì 672 (33,7%); no 1211 (64,3); ast. [illegible].
LEVI — sì 304 (27,6%); no 799 (72,4%); ast. 22,6%.
NE' — sì 693 (44,1%); no 877 (55,9); ast. 28,5%.
MEZZANEGO — sì 317 (42%); no 437 (58%); ast. 32,5%.
TRIBOGNA — sì 130 [illegible] no 397 (62,4); ast. 30,3%.
[illegible] — [illegible] 330 (40,8%); no 1215 (59,2); ast. 19,8%.
MOCONESI — [illegible] [illegible] (32,3%); no 623 (67,7%); ast. 31,3%.
[illegible] — [illegible] 1430 (44,6%); [illegible] 1780 (55,5); ast. 22,6%.
[illegible] — sì [illegible] (36,2%); no 627 (63,8%); [illegible]

La serie C ha emesso i suoi verdetti, i nerazzurri pagano con la retrocessione i troppi errori

Sanremese sì, Imperia no. E adesso?

Rondanini, che dovrà andarsene, ha salvato la squadra che conquista anche il primato di permanenza in C1 - Grassotti nell'incontro decisivo di Prato ha [illegible] in mostra [illegible] condotta di gara suicida - Ma per entrambe le società adesso è tempo [illegible] scelte: il calciomercato incalza, [illegible] futuro non si presenta roseo

[illegible] — La festa [illegible] stata. [illegible] al gol di Gatti [illegible] 27', autentica rete-salvezza (uno splendido addio per il giovanissimo centravanti). [illegible] alla [illegible] invasione di campo [illegible] qualche centinaio [illegible] tifosi, doccia di champagne, urla, perfino una delegazione di Busto Garolfo, paese lombardo dove è nato Rondanini, giunta per premiare il tecnico, il cittadino più illustre, magari ignaro che il buon Rondanini in tasca, da tempo, ha già un discusso benservito. Una festa che non ha stonato. La salvezza della Sanremese — da [illegible] anni stabilmente [illegible] [illegible] quattro scampati pericoli in extremis nelle ultime stagioni — ha un po' i toni del miracolo. «*L'estate scorsa ci dissero tutti per spacciati. E, invece, siamo [illegible] qui*», dice Rondanini.

In effetti il caso-Sanremese meriterebbe forse più attenzione di quanto non ne attenga. Con la caduta in C2 del Treviso, il proprio quella biancazzurra la squadra [illegible] la più longa militia in C1. Questo a dispetto [illegible] tutto: un pubblico sempre più assente, avversari con nomi e tradizioni rebuonti, arbitri spesso non troppo indulgenti, bilanci ridotti all'osso, tornei affrontati con giovanotti ricchi soprattutto di [illegible] speranze. Quanto durerà lo stellone biancazzurro? Speriamo parecchio

Gatti, autore del gol decisivo, «spogliato» a fine gara dai tifosi

Domenica la salvezza è arrivata [illegible] thrilling. La paura [illegible] è esaurita in cinque minuti. Alle 16,35 lo Spal era già [illegible] svantaggio a Piacenza. Poi il gol di Gatti ha risolto definitivamente le cose. La Reggiana, già ammessa alla Coppa Italia maggiore, non ha rovinato [illegible] festa. I suoi scarsi tifosi [illegible] seguito l'hanno definita in «formato-balneare», addormentata al calduccio sole [illegible] Sanremo.

Sulla partita, ineccepibile, c'è ben poco da dire. Perfino lo 007 dell'ufficio inchieste federale — abito chiaro, occhiali scuri — per riempire il [illegible] quaderno [illegible] appunti ha dovuto ricorrere [illegible] episodi marginali come la distesa di «baci di Sanremo» offerti all'inizio [illegible] giocatori liguri ai colleghi emiliani e finiti, inavvertitamente, tra [illegible] poca erba del campo.

Per la salvezza tutto ok. E adesso che [illegible] succederà? Ieri mattina i giocatori [illegible] sono presentati [illegible] sede a ricevere [illegible] ultime spettanze. Si sono salutati fra loro e ognuno [illegible] ne è andato per la sua strada. Le certezze, per [illegible] prossima stagione, sono poche: Rondanini [illegible] più in panchina; Gatti e Gualco cercheranno gloria all'Inter e alla Cremonese. Le cessioni, si dice, [illegible] parecchie.

Per la prossima stagione Scioli ha già annunciato austerity [illegible] un programma impostato sui giovani. Per Scioli era importante non retrocedere. Dopo l'addio [illegible] Borra, che ha voluto dire la fine di un'epoca biancazzurra, era significativo dimostrare che la Sanremese poteva continuare agli stessi livelli. Ora, però, viene il difficile. La prossima stagione l'ambiente sarà meno disposto a perdonare alcuni errori come l'operazione-Cavallo e il fatto di aver affrontato la fase più delicata della lotta per la salvezza [illegible] un allenatore che sapeva già [illegible] essere confermato.

Bruno Monticone

[illegible] i [illegible] devo [illegible] dire [illegible] no Bolli

SANREMO — Risolto il problema-salvezza, il presidente biancazzurro Scioli ieri è stato alle prese con un'altra questione spinosa.

Infatti ha intavolato [illegible] trattativa con l'ex presidente Borra per definire [illegible] situazione del settore giovanile, settore su cui l'ex [illegible] [illegible] matrasano vanta ancora parecchi diritti

Il vertice [illegible] avvenuto ieri a Milano. Se ne saprà qualche cosa nei prossimi giorni

Non è una trattativa facile. Il settore giovanile, bistrattato per anni alla corte biancazzurra, ha visto crescere notevolmente nelle ultime stagioni le sue quotazioni: Bordin, Gatti e Gualco sono stati [illegible] le punte [illegible] di diamante di un gruppo di giovani interessanti

Per questo Borra non [illegible] disposto a mollare per un piatto [illegible] lenticchie i suoi diritti. *(b. m.)*

IMPERIA — Il giudizio più sereno e obiettivo lo ha espresso Luca Oddone. «*Questa è una retrocessione che arriva da lontano. La stagione abbiamo cominciato a comprometterla [illegible] dicembre, con la sconfitta nella partita interna con il Pontedera. Il abbiamo capito di non avere la mentalità giusta per conquistare la salvezza, perché un punto fa classifica ed è dopo il mercato autunnale che comincia [illegible] campionato vero. Questo è successo a Prato e solo un logico rappello ad una situazione nota da tempo*».

Parole [illegible]. Che l'Imperia [illegible] fosse squadra da primi posti, meno la serie [illegible] risultati utili consecutivi aveva lasciato credere, era stato chiaro, dopo che significativi campanelli d'allarme erano squillati in occasioni [illegible] [illegible] ruzzoloni casalinghi [illegible] Pontedera, Carbonia e Torres. Ma [illegible] ha preso provvedimenti. Non sono [illegible] rivati rinforzi, e così [illegible] nerazzurra ha iniziato ad affondare: al timone, un [illegible] mandante assolutamente incapace di spronare l'equipaggio a turare [illegible] falle.

Grassotti [illegible] stato l'ultimo a rendersi conto che la situazione gli era sfuggita di mano e che la retrocessione [illegible] era [illegible] dietro l'angolo. A Pontedera, ha detto baldanzoso: «*Il Savona non ci ha dato una mano contro le sarde? E allora io [illegible]*». E al «Bacigalupo», dopo l'inutile pareggio con il Siena: «*Niente paura. Ce ne lasceremo dietro tre o quattro*». Ed anche [illegible] «Lungo Bisenzio» di Prato quasi non voleva arrendersi all'evidenza, ancora non rinuncia a convincersi che [illegible] proprio finita.

Non era [illegible] dalla partita contro i toscani [illegible] [illegible] poteva estendere il rimpianto. Il divario di classe fra le due compagini [illegible] Ma la tattica di Grassotti è stata autolesionista. Il Prato giocava privo di libero e sbilanciato [illegible] avanti. Perché non approfittare degli squarci che [illegible] aprivano nella sua difesa, ed inserire Samaritani, la [illegible] punta? Si voleva forse difendere [illegible] 0-1? Perso per perso, non [illegible] meglio [illegible] più, anche a costo [illegible] rischiare un cappotto?

La risposta del tecnico, emulo di [illegible] Abbondio (uno, [illegible] il coraggio non [illegible] ha, [illegible] lo può dare), è sconcertante. «*Ero tranquillo, anche se ci trovavamo in svantaggio. Ritenevo di [illegible] sempre in grado di pareggiare. Per questo non ho cercato nella mischia [illegible] Tabbiano, giovane [illegible] inesperto come Samaritani. E dopo l'intervallo, quando stavo per farlo, [illegible] Prato [illegible] segnato la doppietta del 3-0; e allora [illegible] rinunciato [illegible] cambio*». E difatti, l'Imperia ha [illegible] avuto modo [illegible] segnare due gol, fallire [illegible] rigore, e colpire una traversa. E alla fin fine Samaritani è entrato, ma all'84', quando ormai [illegible] più niente da fare.

Ma sarebbe ingiusto gettare la [illegible] addosso soltanto [illegible] Grassotti. Di errori ne sono stati [illegible] tanti (dall'ingaggio di un allenatore bravo sì, [illegible] privo dell'esperienza indispensabile a navigare i procellosi mari della C2, [illegible] scelta di giocatori [illegible] simpatici e promettenti, ma [illegible] proprio di categoria), le responsabilità sono da dividersi un po' fra tutti. Anche perché, con un intervento tempestivo, le possibilità di rimediare ci sarebbero state: in fondo, per restare [illegible] C2, sarebbe bastato avere un [illegible] punto [illegible] più.

Che l'Imperia fosse ormai condannata, se [illegible] è avuta conferma quasi certa dopo la doppia trasferta negativa con Torres e Civitavecchia: erano due compagini tranquille, eppure i nerazzurri non sono stati in grado di cogliere nemmeno un pareggio, per la propria debolezza congenita.

E' mancato soprattutto il carattere, a questa squadra che ha saputo esaltarsi contro le «grandi» (anche a Prato ha fatto [illegible] figura, e ha ricevuto complimenti sinceri dal pubblico locale), ma ha sempre fallito l'obiettivo contro le avversarie dirette.

Un ultimo posto [illegible] avviene: il capitolo [illegible] brutto [illegible] storia dell'Imperia. Lo hanno scritto dirigenti venuti da fuori o improvvisati, un allenatore raccomandato da Mazzola ma ricco di promesse da martinaio, giocatori senza nerbo e tifosi ormai [illegible] e con ragione. Sono stati loro a cancellare il calcio professionistico da una città capoluogo di provincia.

E adesso, [illegible] succederà? Il futuro è nero, anzi nerissimo. Uno stadio [illegible] rifare per motivi di sicurezza, una valanga di debiti, un patrimonio [illegible] calciatori ridotto all'osso per [illegible] dissennata politica dei prestiti, [illegible] società in piano sfacelo. I Duberti [illegible] se vanno, Cioccaiotto anche, Lantieri ha già rassegnato le dimissioni. Intenzionati a restare sono invece Rivaroli, Biamonti e [illegible]

La prima «voce», raccolta a Voghera, durante Vogherese-Speria (a proposito, [illegible] dice [illegible] ad allenare i lombardi vada Paolo Tonelli), parla [illegible] probabile ingaggio di Miro Zunino, che porterebbe [illegible] sé da Cairo Ottonello, Martinelli, Bernini, Altovino, mentre [illegible] dall'Andora sarebbero prelevati Pittino e Airagene. Se son rose, fioriranno.

LE PAGELLE. Sanseverati 6; Doni 5,5, Schiavano 5; Conti 5,5, Oddone 6, Zaccaria [illegible] (Samaritani s.v.); Barbagli 6, Mazzinghi [illegible] [illegible]; Mirotti [illegible] Martinelli 6. Allenatore Grassotti 5

a. di.

Grassotti, rimbrottato

I [illegible] capestro

Questa la classifica degli scontri diretti tra le tre squadre [illegible] all'ultimo posto, a quota 29, che ha determinato le tre retrocessioni:
Spezia p. 12, Carbonia 11, Vogherese 10, Nuorese e Olbia 9, Imperia 6.

Ecco i risultati conseguiti dai nerazzurri nei doppi confronti:

Imperia-Carbonia	0-1 0-0
Imperia-Nuorese	0-0 0-1
Imperia-Olbia	1-1 1-0
Imperia-Spezia	0-0 0-0
Imperia-Vogherese	1-1 2-3

Grande dignità di Rondanini

Amaro divorzio senza un perché

«Mi ero illuso [illegible] [illegible] il diritto di rimanere a Sanremo» - [illegible] premio della salvezza

[illegible] — Da un mese e mezzo Franco Rondanini era «l'allenatore con la valigia»: sapeva ormai che la Sanremese non [illegible] avrebbe [illegible] confermato. E lui, con l'obbligo morale (e contrattuale) di lottare [illegible] la salvezza, ha ingoiato il rospo [illegible] dignità

— Una situazione difficile, mister?

«Già, ma sono un professionista e, comunque andassero le cose, dovevo [illegible] avanti [illegible] ha confortato la gente: [illegible] ha [illegible] abbandonato».

— Perché questo divorzio? Si può dire adesso?

«Se devo essere sincero, [illegible] ne ho ancora capito i motivi. [illegible] avevano confermato pubblicamente e dopo 15 giorni hanno cambiato [illegible]. Deve essere [illegible] qualche cosa, ci deve [illegible] stata qualche interferenza esterna. Io [illegible] sempre lo stesso. Non sono cambiato: se ero antipatico prima, [illegible] rimasto antipatico. Insomma, non è dipeso da me questo divorzio».

— A Ferrara ha parlato [illegible] ore con Scioli...

«Alla fine, però, [illegible] ci siamo spiegati sulla Nessuno dei due Abbiamo detto molte [illegible], ma sembravamo quasi due coniugi davanti all'avvocato per [illegible] separazione: reciproche accuse e spiegazioni per cercare [illegible] giustificare ciò che stava accadendo».

— Come [illegible] [illegible] la Sanremese [illegible] [illegible] Rondanini?

«Io avevo pronosticato la salvezza già un mese e mezzo fa, quando pochi ci credevano. Avevo anche pronto una [illegible], poi ho rimesso [illegible] cassetto, per impostare la prossima formazione. Con 4 o 5 ritocchi al massimo, dettati anche dalle cessioni, [illegible] sarebbe potuto pensare ad un buon campionato. Mi ero illuso. Ritenevo che fosse quasi un mio diritto guidare la Sanremese la prossima stagione, visto come sono andate le [illegible]. E' stata una presunzione».

— E adesso? Quale sarà il suo futuro?

«Qualche richiesta, per fortuna, c'è. Anche con la serie B (Bambeneditese? n.d.r.) c'è un discorso aperto, ma quello più avviato è con una squadra di C1, [illegible] un ex squadra di C1, visto che il retrocesso» (Reggina? n.d.r.)

b. m.

Alcardi primo [illegible] pari punti con Bertola

Risultati della 5.a giornata di pallone elastico di serie A: Alcardi-Bertola 11-3; Pavese-Berruti 11-5; Rosso-Pirero 11-3; Vacchetto-Paoletto 5-11; Balocco-Tanello 11-8.

Classifica: Bertola e Alcardi 8; Balocco, Rosso, Paoletto, Pavese, Tonello 2; Vacchetto 2; Berruti 1; Pirero 0.

Alcardi e Paoletto una partita in meno. La partita verrà recuperata mercoledì 12 giugno alle ore 17 *(g. p. c.)*

Il Savona finisce [illegible] campionato perdendo l'imbattibilità interna

Salvezza, ma soltanto quella e ora che cosa farà Bertoli?

[illegible] tribuna c'era anche Pierino Prati, che però accetterebbe di guidare solo una squadra dignitosa - La società: «Un semplice contatto» - Il giallo delle maglie

SAVONA — La squadra biancoblù non ha voluto smentirsi fino all'ultimo: salvezza sì, soddisfazioni di sicuro garante, [illegible] Matrimonio all'ultimo appuntamento della stagione (poco importante, d'accordo), perdendo l'imbattibilità casalinga per mano della Lucchese: un 3-1 secco secco Viviani e i suoi ragazzi inseguivano il traguardo dei 33 punti e l'hanno mancato, ma in effetti il primo (salvezza) è il dato più significativo. Visto quel che è successo a Imperia, bisogna accontentarsi.

Viviani ha detto: «*I giocatori [illegible] deconcentrati, pensavano [illegible] altro. Forse abbiamo sofferto troppo e troppo a lungo per raggiungere la matematica certezza [illegible] restare in C2*». E sul campionato: «*Ringrazio tutti coloro che hanno apprezzato il nostro lavoro, avendo comprensione anche per certi errori e per certe situazioni. Ci resta la soddisfazione di aver centrato l'obiettivo*». E la Catrese? «*Ne parleremo da domani*».

Campionato positivo, campionato negativo? Il Savona rimane in C2, oggi non si può pretendere molto di più. «*Se [illegible] lottiamo per la C1 qui non viene più nessuno*» è il testo di uno striscione che [illegible] ultras hanno appeso in gradinata. I paganti per l'ultimo (e inutile) appuntamento della stagione stanno appena 140, una cifra che, da sola, dice tutto. Che fa Franco Bartoli? Preferisce attendere, e per questo non si può criticare.

Prati domenica in tribuna, uno dei candidati alla panchina

Il Savona prosegue intanto i sondaggi per il nuovo tecnico. Domenica al Bacigalupo c'era anche Pierino Prati. «*Un contatto [illegible] altri, senza impegno né per noi né per lui*». Pare comunque scontato che, se Prati si [illegible] mosso, potrebbe averlo fatto per qualcosa di [illegible] più di un semplice colloquio. E' però risaputo che Prati accetterebbe solo di guidare una squadra almeno assai dignitosa. Vedremo come si svilupperà nei prossimi giorni questo «contatto».

Prati dice: «*Lavorare a Savona mi piacerebbe, ma a determinate condizioni*». Vuol iniziare la carriera di tecnico [illegible] il piede giusto.

Nonostante tutto, è tempo [illegible] premiazioni. Sia gli ultras sia [illegible] Savona club Michele Viarino hanno scelto Lorenzo Barlassina. Alle sue spalle, nella classifica degli ultras, troviamo Tufano, Turone, Massimo Conti, Talami, Ivano Guerra, Monari, Bignotti, Alessandro Guerrato, Capannini. Il «vecchio» Barlassina ha dimostrato una volta di più di [illegible] un campione leggendo, con rabbia, l'ultimo [illegible] della stagione: nove [illegible] tri personali, di cui tre [illegible] rigore

Per quanto riguarda i movimenti [illegible] Cairo, [illegible] rilevato che Talami ha ormai firmato per [illegible] società gialloblù (che insegue anche, tramite il Brescia, Cantoni e Bignotti), mentre il portiere Conti ha precisato di non aver [illegible] contatti con nessuno. Fra i biancoblù, al termine dell'incontro con la Lucchese, c'era un po' [illegible] malumore. Sembra che accusino la società di non aver apprezzato nel modo giusto il raggiungimento della salvezza.

Alla fine i giocatori sono [illegible] verso la gradinata per regalare le loro maglie agli ultras. Un gesto gradito. Per prudenza, nell'intervallo quelli del Savona avevano fatto indossare la «muta» più vecchia. Nonostante questo, qualche dirigente [illegible] sarebbe lamentato del gesto, perché le maglie costano. Piazza, durante l'incontro, aveva in testa [illegible] berretto tipo Paperino. Piccole cose, ma non è possibile evitarle?

Sandro Chiaramonti

Aiardi primo [illegible] pari punti con Bertola

Risultati della 5.a giornata di pallone elastico di serie A: Alcardi-Bertola 11-3; Pavese-Berruti 11-5; Rosso-Pirero 11-3; Vacchetto-Paoletto 5-11; Balocco-Tanello 11-8.

Classifica: Bertola e Alcardi 8; Balocco, Rosso, Paoletto, Pavese, Tonello 2; Vacchetto 2; Berruti 1; Pirero 0.

Alcardi e Paoletto una partita in meno. La partita verrà recuperata mercoledì 12 giugno alle ore 17 *(g. p. c.)*

BELLA C Arriva la nobiltà

I fratelli Mazzola futuri avversari

I giochi [illegible] fatti, o quasi. Gli spareggi emetteranno le ultime sentenze. In C1, Vicenza [illegible] Piacenza dovranno stabilire, in uno scontro fra loro, chi accompagnerà il Brescia in B; in C2, saranno Alessandria [illegible] Prato a sfidarsi all'ultimo sangue per [illegible] secondo posto che dà diritto alla promozione. [illegible] compagnia del Siena di Ferruccio [illegible]. In coda è tutto deciso: Jesi, Asti, Pistoiese e Treviso cadono in C2; Imperia, Nuorese e [illegible] nell'Interregionale.

Peccato per l'Imperia, caduta proprio nella stagione che ha visto l'arrivo in C2 di altre due liguri, Carbonia ed Entella. Per fortuna, la Spezia, prima nella classifica condotta avulsa degli scontri diretti, ce l'ha fatta a salvarsi.

Un'occhiata agli altri gironi, alla ricerca di qualche curiosità. Nel girone [illegible] di C2, il Trento guidato da Bruno Bonetti ha agguantato in extremis il diritto allo spareggio per [illegible] promozione contro l'Orpitelletto, dal girone C della stessa C2 precipita nell'Interregionale anche il Forlì (dove gioca l'ex sanremese Ogliari).

Cifre — Si tirano le somme. Nel girone A di C1 sono stati segnati [illegible] gol; nel girone A [illegible] C2 ne sono stati messi a segno 549. Un bottino che aumenterà, in extremis e casi, con gli spareggi [illegible] C2, proprio nell'ultima giornata, [illegible] stabilito il record dei gol segnati: 37 in nove partite.

Qualche curiosità. In C1, Rimini e Vicenza [illegible] state le squadre [illegible] meno segnato [illegible] più su calcio di rigore (otto volte); [illegible] C2, il record è toccato al Lodigiani Roma (nove volte). In fatto [illegible] autogol, le squadre più autolesionistiche sono state Cu[illegible] [illegible] C1 (ben cinque autoreti) e Civitavecchia in C2 (quattro). Con un rigore a sette minuti dalla fine del campionato, il [illegible] Zannoni si è laureato, con 17 gol, capocannoniere [illegible] girone A di serie C1, davanti a big [illegible] Gritti, Rondon e Beppio. C'è da dire, però, che il vicentino Rondon potrà ancora segnare nello spareggio contro il Piacenza. In C2, l'alessandrino Maresciallo [illegible] chiuso in testa a quota 19.

Quattro le triplette registrate nel [illegible] della stagione, nel girone [illegible] di C1, protagonisti Maraglialo (Brescia), Zannoni (Rimini), Landi (Carrarese) e Bardi (Rondinella), Rondon (Vicenza) è stato il re [illegible] doppiette ne ha siglate quattro, più [illegible] un match sospeso. Tre le triplette in C2: Qualtrini (Massese), Marchetti (Alessandria) e Molteni (Derthona).

Personaggi — Sono già parecchi i personaggi che, dopo aver vissuto il grande calcio internazionale, oggi operano a livello [illegible] serie C. Bardi pensava a Bruno Pesaola, direttore generale del Campania di Napoli Rs, se le voci sono vere, [illegible] prossima stagione scenderà in C un nome prestigioso: Sandro Mazzola, [illegible] scalata [illegible] Genoa, starebbe per acquistare, per conto di un gruppo lombardo, [illegible] vecchio Spal. Se l'affare andasse in porto, i fratelli Mazzola (Sandro e Ferruccio), la prossima stagione, si ritroveranno [illegible] fronte nello stesso campionato. Non più in serie A, [illegible] in serie [illegible] I tempi cambiano.

b. m.

SPAREGGI - Decisiva vittoria sull'Ameglia nella [illegible] alla Promozione e sorpresa al «Riva» per salire in Prima

Finalmente premiati i meriti della Taggese Neuhoff rimarrà al timone della squadra

TAGGIA — «*E' la vittoria, [illegible] il miracolo, della [illegible] rietà*». Con queste parole, [illegible] e al tempo [illegible] tenanti, Mario Ricciotti, segretario della Taggese, ha commentato il [illegible] (1-0) dei suoi ragazzi sull'Ameglia, nella partita che ha scritto la parola fine sugli spareggi [illegible] le seconde classifiche [illegible] Prima categoria, facendo volare la Promozione i giallorossi.

Dopo [illegible] girone [illegible] ritorno incredibile (18 punti nelle ultime [illegible] gare), la Taggese [illegible] va vista avanzare il sogno dell'salto di categoria nello spareggio [illegible] vertice col [illegible] 88, perso per 1-0. Ha avuto, una volta di più, grinta, co[illegible] e [illegible] tecnici, [illegible] le hanno permesso [illegible] vincere stanchezza fisica e psicologi[illegible] e respingere Pro [illegible] (1-1 ad Albisola) e Ameglia (1-0 [illegible] Calle, domenica), seguendo così i [illegible] superiore.

Caroselli di auto, il [illegible] imbandieralo, una festa interminabile [illegible] da domenica sera, hanno detto «grazie» alla squadra di Enzo Neuhoff, l'uomo che con ogni probabilità guiderà la Taggese anche il prossimo anno.

Nell'intendimento della società, c'è la conferma quasi in blocco degli [illegible] effettivi, anche [illegible] alcuni giovani di valore (Lodici, Cristiano, Minici) [illegible] nel mirino di grossi club.

Ma [illegible] presto per parlare [illegible] queste cose. Adesso è, e deve [illegible] festa grande [illegible] sera ci [illegible] la mano ufficiale della promozione, e quest'occasione sarà ancora più simpatica quando si pensa che la [illegible] è in gran parte composta da gente del posto, che [illegible] queste affermazioni può dunque gioire doppiamente.

Ricciotti ha anche detto: «*Il prossimo anno sarà dura, e a noi interesserà soltanto la salvezza, che vorremo [illegible] raggiungere al più presto. Certo che, con tanti derby in zona, con squadre [illegible] grande valore [illegible] Ventimiglia, Argentina e Dianese, [illegible] piacerebbe far bella figura. Intendiamo in ogni [illegible] migliorare la squadra*».

[illegible] gli «errori» di Taggia, che dopo 33 partite (30 di campionato, [illegible] primo spareggio col Sanremo, poi quelli con Pro Recco e Ameglia) hanno tagliato lo storico traguardo. I partieri [illegible] il brasiliano Testa e Malusà; i difensori Musioli, Montanari, Semeria, Maurizio Orossi, Ciaella e il giovane e corteggiatissimo Lodici. Poi il [illegible] trocampo Fichera, Marcello Rossi, Rivera, Martini (che ha patito [illegible] grave infortunio 8 mesi fa), Burace, Sammarco, Marcello Orossi, Eriziano e i fratelli Salvatore e [illegible] Cosentino. Infine [illegible] punte: Barubbi, Panuccio, Campagnani e il giovane bomber Minici, titolare nella rappresentativa ligure allievi.

Roberto Baglietto

La Rupinarese a [illegible] bivio pericoloso dover [illegible] essere promossa

GENOVA — Nel secondo turno degli spareggi di [illegible] categoria del Levante, la Rupinarese è stata battuta (3-1) [illegible] Masone, precipitando [illegible] primo al terzo posto della graduatoria. Nella sfida giocata sul «neutro» del Ligorna A, sono stati proprio i biancorossi a passare in vantaggio con Navarro, ma gli avversari sono riusciti a ribaltare la situazione [illegible] Macciò (su rigore) e Brunone.

Domenica la Rupinarese si giocherà l'intero stagione incontrando il Cffs Sampierdarena.

Nell'altra partita, disputatasi al Bavari Piani Perretto, i sampierdarenesi di Maisano hanno superato con il minimo scarto (1-0) il [illegible] Cerolamo, estromettendolo definitivamente [illegible] lotta per la promozione: il gol decisivo è stato [illegible] Catalano, nel secondo tempo

Partite disputate: Rupinarese-San Cerolamo 1-0, Cffs Sampierdarena-Masone 1-1, Masone-Rupinarese 2-1, Cffs Sampierdarena-San Cerolamo 1-0

[illegible] di domenica: Rupinarese-Cffs Sampierdarena (a Recco, ore 16,30), Masone-San Cerolamo (Multedo, [illegible] 16,30)

Classifica: Cffs Sampierdarena e Masone p. 3; Rupinarese 2; San Cerolamo 0. Accedono alla Prima categoria le prime due classificate.

g. c.

In letargo [illegible] favorito Borgio A Loano: «Giustizia è fatta»

ALBENGA — La Loanesi, rifilando [illegible] e meritate 3-1 al Borgio, nel terzo incontro del maxi-spareggio che vedeva impegnato anche il Pietrasport, [illegible] è assicurata la promozione in Prima categoria.

Il Borgio, pur avendo iniziato la partita con molta determinazione (il pronostico lo vedeva favorito), ha sofferto il contropiede loanese e, sempre abbiancato, non ha saputo prendere contromisure valide.

L'allenatore Grego ha preparato il piano anti-Borgio, affidando le marcature di Finocchio e Di Masi a Parodi e Jacoponi, che ha messo in mussuoia [illegible] temuto bomber, ottimi Caruso alla fascia e sostenere l'offensiva (suo il primo gol) e l'incontenibile Orillo, che ha firmato il secondo gol, propiziando il rigore che ha chiuso il [illegible] fronto.

Buone anche le prestazioni di Maggi, Camilla, Cagnino, ma [illegible] difficile una graduatoria [illegible] merito, per la generosità [illegible] tutti profusa, specie dopo l'espulsione (forse precipitosa ed errata, per doppia ammonizione) [illegible] Caruso al 47'.

Aveva aperto le segnature Caruso, di testa, al 15', anticipando Amato e Canepa in uscita. Pareggio immediato di Finocchio con una incornata sotto la traversa, palla che rimbalza oltre la linea del gol e torna in campo, quasi nessuno se ne accorge, lo vede però il guardalinee e l'arbitro s'adegua, malgrado le contestazioni [illegible] loanesi. Questi ultimi tornano in vantaggio al 13': lancio di Cagnino a Orillo; il n. 11 aemina avversari ed infila Canepa in uscita. Ancora Orillo, collaria in area, al 88' viene atterrato e Carosio trasforma il penalty.

I loanesi, dopo le polemiche sorte intorno agli spareggi, esclamano: «Giustizia è fatta».

g. m.

[illegible] C1 — 34° giornata

Risultati

Jesi-Brescia	0-0
L.R. Vicenza-Carrarese	3-0
Livorno-Asti	1-0
Modena-Legnano	0-0
Piacenza-Spal	0-0
Pistoiese-Arezzo	1-0
Rondinella-Pavia	3-1
Sanremese-Reggiana	1-0
Treviso-Rimini	1-1

SONO PROMOSSE IN B: Brescia
per il secondo posto spareggio Vicenza e Piacenza

RETROCEDONO IN C2: Jesi, Asti, Pistoiese e Treviso

Classifica

	Punti	Part.	V	N	P	Reti F	S
Brescia	48	34	18	12	4	47	19
L. Vicenza	45	34	14	17	3	47	23
Piacenza	43	34	14	15	5	36	15
Rimini	40	34	13	14	7	41	32
Reggiana	36	34	8	20	6	23	33
Ancona	35	34	12	11	11	36	33
Livorno	35	34	10	15	9	28	26
Modena	33	34	10	13	11	30	37
Legnano	33	34	7	19	8	25	30
Pavia	30	34	7	16	9	26	38
Rondinella	29	34	10	9	15	32	41
Sanremese	28	34	9	10	15	30	33
Carrarese	31	34	9	11	14	27	36
Spal	28	34	10	10	14	34	44
Jesi	28	34	7	14	13	34	34
Asti	27	34	6	15	13	22	38
Pistoiese	27	34	6	15	13	30	40
Treviso	22	34	4	14	16	19	33

Serie C2 — 34° giornata

Risultati

Alessandria-Carbonia	[illegible]
Massese-Lodigiani	1-0
Nuorese-Montevarchi	1-0
Olbia-Derthona	[illegible]
Pontedera-Torres	1-1
Prato-Imperia	4-0
Savona-Lucchese	1-3
Siena-Civitavecchia	3-0
Vogherese-Spezia	1-0

SONO PROMOSSE IN C1: Siena
per il secondo posto spareggio tra Alessandria e Prato

RETROCEDONO NELL'INTERREGIONALE: Imperia, Nuorese e Olbia

Classifica

	Punti	Part.	V	N	P	Reti F	S
Siena	44	34	18	8	8	45	32
Alessandria	43	34	16	10	8	36	26
Prato	43	34	16	10	8	46	37
Derthona	39	34	14	11	9	31	26
Lucchese	39	34	13	13	8	43	27
Pontedera	37	34	11	15	8	35	31
Lodigiani	[illegible]	34	11	13	10	30	37
[illegible]	33	34	9	15	10	27	40
Torres	32	34	10	12	12	34	41
Savona	31	34	8	15	11	27	36
Montevar.	31	34	10	11	13	34	39
Civitavec.	31	34	10	11	13	28	39
Spezia	30	34	8	13	13	15	34
Carbonia	[illegible]	34	8	13	13	26	37
Vogherese	29	34	6	17	10	25	31
Nuorese	29	34	6	17	11	23	33
Olbia	29	34	9	11	14	35	43
Imperia	29	34	5	19	11	27	36

Un dissesto idrogeologico ogni giorno più preoccupante

Cede la collina di Ospedaletti previsto un piano d'intervento

In alcune le frane minacciano l'abitato - La giunta studiando un di risanamento - La situazione più grave in località - Il problema delle fognature

OSPEDALETTI — La collina che sovrasta Ospedaletti cedendo diversi punti. Interventi edilizi non controllati, mancata canalizzazione delle acque di scarico e costruzione indiscriminata di strade hanno provocato un dissesto idrogeologico ogni giorno più evidente.

Ora si cerca di correre ai ripari. La neoletta amministrazione democristiana in programma un intervento globale di risanamento per bloccare i preoccupanti movimenti franosi che minacciano l'abitato. Un primo progetto verrà già esaminato venerdì prossimo dal Consiglio comunale.

Riguarda strada Poggi-Terrine, in regione Baudi. La carreggiata ceduto in modo allarmante, a causa dello slittamento del terreno Una situazione di pericolo che si trascina da anni. Il rimedio un'opera di palificazione, gettate di cemento armato che blocchino la frana. La spesa prevista di circa miliardi.

Spiega il vicesindaco Stefano Oliva rdelli: «*La settimana scorsa abbiamo avuto conferma della Cassa depositi e prestiti della concessione del mutuo*». Subito dopo l'approvazione progetto di risanamento. Già indetta la gara d'appalto ed i lavori potranno così cominciare a tempi brevi.

La situazione più grave esiste però in località Porrina. In questo il movimento franoso è più esteso e interessa tutta la zona sotto chiesa. Il livello dell'ultimo tratto della strada che porta al santuario si è abbassato di un metro e la carreggiata continua a sgretolarsi. «*Per intervenire sarà almeno milioni. Purtroppo non li abbiamo, né possiamo ottenerli per il 1985 dalla Cassa depositi e prestiti. Ma si tratta di un'opera che è tra le prime in lista all'elenco delle cose che vogliamo fare*», aggiunge Oliva rdelli. Anche perché il movimento franoso è in progressiva evoluzione.

Si tratta inoltre di eliminare alcune delle case dissesto geologico. L'amministrazione ha incaricato l'ufficio sanitario, dottor Franco Bisa, di eseguire una relazione sulla situazione fognaria della collina. Gran parte delle abitazioni, soprattutto quelle rurali, non sono collegate alla rete comunale: le acque nere e quelle piovane si perdono nel terreno diminuendone la stabilità.

«Occorre rendi/icare le condotte fognarie, permettendo l'allaccio anche delle case isolate. Un obbiettivo raggiungibile attraverso un programma pluriennale», dice ancora il sindaco.

Con l'arrivo dell'estate, si vuole pure migliorare l'aspetto di Ospedaletti, che comincia a riempirsi di turisti. Sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione di due sottopassaggi (quelli della stazione ferroviaria e di piazza IV Novembre) che portano al mare, mentre è in pieno corso l'operazione di pulizia e ripascimento delle spiagge, con sabbia prelevata al largo di Riva Ligure.

c. d.

Moto si schianta contro un'auto grave giovane

— Incidente motociclistico ieri a Verzuro, poco dopo le 16. Marco Rebagliati, 18 anni, residente in frazione Castagnabuona, è ricoverato in fin di vita al pronto soccorso del S. Martino di Genova; Giancarlo Podestà, 18 anni, via La Croce è stato Paolo per la frattura di un femore e di un ginocchio.

I due in sella ad una Vespa 50. Mentre stavano transitando, sembra a velocità sostenuta, in via Monsella si sono scontrati con l'auto di Michele Montaldo, 21 anni, via dei Pini.

Un investe con l'auto

VENTIMIGLIA — Ieri Dario Bizzarri, 30 anni, medico, di ritorno da una visita effettuata nella frazione S. Lorenzo di Ventimiglia, a bordo di una 122 della guardia medica dell'Usl 1, nell'affrontare una curva ha perso il controllo dell'auto, che è finalizzata è andata a scontrarsi contro un albero della strada.

Se non ci l'ostacolo il volo vettura sarebbe stato di parecchi metri. Il medico, benché scioccato e con qualche leggera graffio, è uscito dal rottame.

(f. m.)

La violenta deflagrazione al terzo piano di uno stabile in via Aurelia 5

Boato a Vado: il fuoco lo avvolge si lancia dalla finestra e muore

La vittima Gian Carlo Ginnari Satriani, di anni, assessore, commissario bordo - Illeso il fratello - Lo scoppio mentre l'uomo si trovava in bagno - Le indagini e le possibili

VADO L. — Una chiassa sul sciciato (nessuno ha pensato di lavarla) nel vicolo che unisce la via con la spiaggia di Vado è l'unica testimonianza dramma è il consumato notte tra domenica e lunedì piano di condominio numero civico 5. Poco dopo mezzanotte una tremenda esplosione ha sventrato l'appartamento all'interno 15. Un commissario di bordo, Gian Carlo Ginnari Satriani, 45 anni, avvolto fiamme ha invocato aiuto finestra bagno. Poi in preda al panico si è lasciato cadere vuoto sguardo impotente amici squadra volante.

Un volo di 15 metri. E' morto sul colpo. Il corpo era ustionato novanta per cento. Solo alle prime luci dell'alba è stato possibile un'idea precisa di quanto accaduto.

Lo scoppio è avvenuto bagno dell'appartamento abitato fratelli Gian Carlo e Italo Ginnari Satriani (quest'ultimo, 46 anni, è sposato e lavora all'Enel di Vado), siciliani d'origine, discendenti da una famiglia patrizia.

La tragedia è avvenuta in un'abitazione piano dello stabile: corridoio, il bagno, di fronte alla porta d'ingresso la cucina e la camera letto di Gian Carlo, e a destra quella di Italo. Quest'ultimo momento deflagrazione stava guardando televisione. E' corso, ilare, pianerottolo mentre nella tromba delle scale fuggivano tutti gli abitanti del condominio, circa un centinaio di persone componenti le 29 famiglie.

All'interno dell'appartamento cui si è verificato lo scoppio Carlo Ginnari Satriani stava lottando le fiamme. In preda al panico si è affacciato finestra. si è lasciato cadere nel vuoto.

La macchina della protezione civile si in posto giunte ambulanze Cri, vigili del fuoco, polizia e carabinieri.

Racconta Gaetano Pavone che al quarto piano.: «*Appena ho sentito lo scoppio ho preso i miei due figli e mia moglie e fuggito sull'Aurelia, poi tornato sul pianerottolo.*

L'esplosione ha scardinato la porta d'ingresso. Tra i primi ad accorrere Fulvio Zucca, 32 anni, che ai bar «Sport» con alcuni amici. «Ho sentito il boato e sono corso verso il palazzo. Su per le scale la gente urlava. Ho cercato di entrare in casa dei miei fratelli. Le fiamme rendevano ogni tentativo inutile. Mi avvolto con panni bagnati ma ce l'ho fatta. Il fumo e il calore insopportabili».

Sotto l'appartamento distrutto Maurizio Simonelli. «*Il boato mi ha fatto crollare i vetri finestre ma i danni sono limitati*».

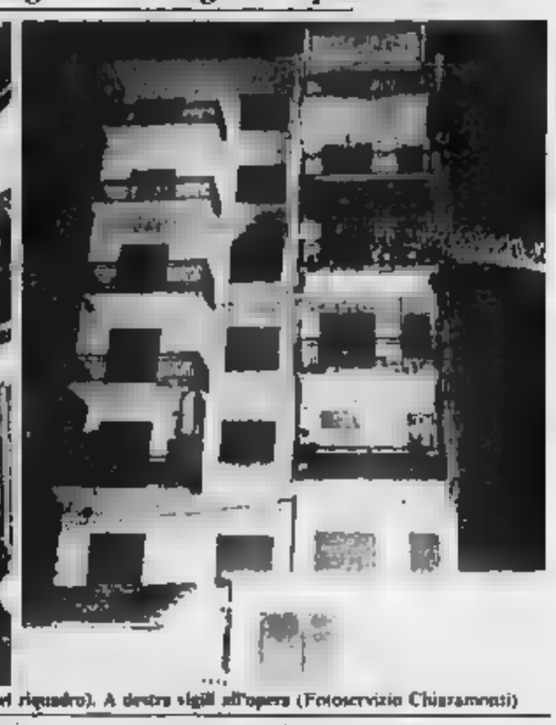
Sulle cause dell'esplosione sono corso indagini da parte del commissario capo di Vado Ligure, Galdieri, che attende la perizia dei vigili del fuoco. Per il momento non si esclude, che fare supposizioni.

Quasi certamente il bagno si è saturato di gas a causa perdita dell'erogatore di una bombola. E' bastata una scintilla per provocare scoppio. Brandelli di carne sono stati trovati accanto al water. Questo particolare fa supporre che la già varcato la soglia del bagno.

Tutto l'appartamento (era mobili in stile 'boo) è stato raso al suolo. è «salvata» solo la di Italo dove, oltre a pianoforte, si sono un armadio, un comò e il letto. Tutto è annerito e bruciacchiato.

Gian Ginnari Satriani dal 1960 è stato assessore allo sport e Cultura del Comune Vado. Era socialista della corrente di sinistra. Commissario di bordo viaggiato in tutto il mondo. anni al era a

La linea tratteggiata indica il volo di Gian Carlo Ginnari (nel riquadro). A destra vigili all'opera (Fotoservizio Chiaramonti)



L'interno dell'alloggio, sventrato dall'esplosione (Telefoto)

In banca (era funzionario della Risparmio di Savona e Albisola Mare). anno aveva deciso di mare. Recentemente compiuto una crociera nei mari Sud.

A ricordano un tipo tranquillo. Amava trascorrere al bar dove incantava gli amici con i suoi racconti di viaggio.

Durante le operazioni di soccorso un vigile del fuoco, Giovanni Di Mieco, si è ferito con vetro al braccio. Al pronto soccorso è stato giudicato guaribile in un mese.

Ieri Ginnari Satriani, choc, è stato sentito dall'ispettore Leone del commissariato Vado.

Il capopattuglia lante intervenuto a Vado Ligure assalito alla Il giovane riesce a dimenticare agghiaccianti immagini di cui è testimone impotente. Ancora pomeriggio era sotto choc e riusciva a riprendersi.

I suoi superiori, che hanno cercato di rincuorarlo, hanno tentato invano di fargli capire non aveva alcuna responsabilità

Paolo Carlini

La morte del ragazzo torinese di 18 anni avvenuta domenica

Noli: scomparso sott'acqua davanti a decine di persone

Rocco Fornaro

SAVONA — Rocco Fornaro, l'apprendista pasticciere 18 anni (residente a Torino, in via Michele Coppino 65) è annegato a pochi metri dalla spiaggia, davanti a decine di persone, tra cui i cinque amici che lo avevano accompagnato in Riviera.

Nessuno si è accorto di nulla; sull'arenile comunale di Noli, proprio di fronte al paese, c'erano tra l'altro un gruppo di subacquei. Avrebbero potuto immergersi e salvare il ragazzo torinese senza nessuna difficoltà. L'episodio è avvenuto intorno alle .

Rocco Fornaro, arrivato a Savona in treno, aveva raggiunto Noli con il bus. Subito era sceso in spiaggia.

Domenica le condizioni del mare non erano particolarmente burrascose; spirava vento di mare e c'era un inizio di mareggiata. Il giovane è sceso in l'onda più imponente delle altre ha afferrato e trascinato verso aperta. Con tutta probabilità è scivolato; potrebbe aver il capo ed aver perso conoscenza.

Il è stato ospitato, dopo circa un'ora, sulla spiaggia. Sono stati i pescatori a recuperarlo ed a dare l'allarme. Immediatamente i vigili del fuoco di Genova con i sommozzatori e i carabinieri di Gli amici di Rocco avvisato la famiglia. I genitori sono arrivati a Noli nel pomeriggio.

Il tragico fatto di domenica solleva un problema da discusso ma mai tentato concretamente: quello della sorveglianza spiagge «libere».

m. ma.

Le ricerche dell'annegato a Imperia

IMPERIA — Proseguono le ricerche del corpo Luciano Palmieri, il giovane annegato pomeriggio nelle acque di Oneglia, dello scoglio «Calcinazione». Sospese la sera stessa per le avverse condizioni atmosferiche, le operazioni di ricerca sono riprese domenica e continuate per tutta la giornata.

Vi hanno partecipato, oltre personale capitaneria di porto e polmare, anche le squadre sommozzatori di vigili del fuoco e carabinieri. La zona, compreso il compensatorio dianese, è stata inoltre ispezionata minuziosamente da un elicottero vigili fuoco.

(f. d.)

Savona, pericoloso e tempestivo intervento sei agenti

Allontanarsi suicida dai binari proprio mentre arriva il treno

SAVONA — Sei poliziotti (il brigadiere Vizio, gli agenti scelti Tola e Martino, gli agenti Cubeddu, Orengo e Traversa) si sono protagonisti di un atto di coraggio che si è concluso, per fortuna, senza conseguenze.

sera, alle 20.30, un uomo si è coricato sui binari della linea Ventimiglia-Genova, all'altezza di Zinola, nei pressi Bellavista. Dal un balcone, è stato visto ed è stato avvisato il 113.

Il primo ad arrivare è stato il brigadiere Pier Luigi Vizio; pochi dopo la pattuglia. I sei agenti si sono subito resi conto che non c'era un secondo da perdere. In quel momento stava arrivando il Riviera-Express. Mentre due poliziotti attiravano l'attenzione del macchinista (non si è accorto di nulla) gli altri si gettavano sul marciapiede suicida e lo toglievano di peso dal binario. E' stata una questione di attimi; proprio in quell'istante, dalla direzione opposta, stava sopraggiungendo un altro convoglio a tutta velocità.

Agli agenti della «mobile» e della «volante», non è rimasto altro fare che gettarsi a terra, nell'esiguo spazio che divide i due binari. Per un tempo interminabile, i treni si sono incrociati. I poliziotti avevano afferrato saldamente l'uomo, che non ha opposto resistenza.

Finalmente l'incubo di essere trascinati sotto i vagoni spostamento d'aria è finito e i poliziotti hanno potuto identificare l'uomo. Si tratta pensionato di anni, Antonio V., di Savona. Si è giustificato: «*Sono solo, un cane randagio. Vivere per me ha più senso*».

Il mobile, Alessandro già proposto i suoi per un encomio. Ha detto: «*E' andata bene. Da come è nato quarto episodio, giocato sul filo secondi, si potevano prendere ben altre conseguenze*».

m. ma.

Sanremo spende 113 milioni per i sacchi

SANREMO — Il Comune spenderà 113 milioni per l'acquisto 656 mila sacchi necessari raccolta dei rifiuti solidi urbani.

La fornitura è stata commissionata alla cooperativa Cotrasola di Arma di

(c. d.)

Il violento scoppio è avvenuto ieri mattina in via Leonardo da Vinci

Esplosione in un negozio di Alassio gravi due operai, un ciclista è ferito

Alassio I primi accertamenti davanti al negozio di parrucchiere. Nel riquadro Paolo

ALASSIO — operai di Alassio, Paolo Forzi, anni, Alassio, Dante 53 e Cortinovia, 53 anni, già abitante ad Alassio in via V. Veneto 39 e da poco tempo trasferitosi a Ligure, sono gravemente ustionati dallo scoppio di avvenuto ieri verso le 11.30 in via Leonardo da Vinci.

I due operai, entrambi sati con due fiati, in gravi metà del loro corpi presenta ustioni di 2 grado. Dopo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, sono trasferiti con bulanze, sotto diretto medico, al centro ustionati Gampierdarena. prognosi è riservata, temono complicazioni.

Il drammatico scoppio è venuto nell'abitato cittadino, nel negozio parrucchiere per signora «Elia» via Leonardo n. 9, gestito Antonia Collegaro, 26 anni di L'esplosione ha mandato frantumi vetrine, la porta in profilato metallico e scaraventato i due operai sul marciapiede, ustioni diffuse corpo, viso, braccia, gambe e mani e quasi spogliati indumenti che indossavano.

Nello scoppio via Leonardo Vinci stato anche un ferito lieve; tratta Roberto Zenari, 21 anni, Alassio, secondo portiere dell'Albenga calcio, in bicicletta al momento dello scoppio davanti al negozio di parrucchiere è stato investito alle gambe da schegge di vetro. E' stato medicato e suturato al pronto soccorso di Alassio e sarà per una decina di giorni.

g. m.

CEVA:

IN CASA DI RIPOSO
MINIALLOGGI PER LA TERZA ETÀ
COMPLETAMENTE NUOVI
AGIATI ED INDIPENDENTI
L. 600.000 MENSILI TUTTO COMPRESO
CASA ALBERGO • CEVA
Della REPUBBLICA • 0174 TEL. 721770

via XX Settembre 74 r
Tel. 019 26.236 (3 linee)
IL BELLE E LA NEVE NATURA
a loro completamento una grossa organizzazione offre in centro assistito d'élite del Basso Piemonte il

della vendita, noleggio, riparazioni ed affilatura di articoli sportivi con esclusiva delle migliori marche dell'abbigliamento per lo sci ed il tempo libero. Avviamento e clientela consolidata
— 150 milioni all'anno
— Necessità di 3-5 persone
Trattativa riservata - Tel. (019) 26.236 geom. Riga o Cossa.

LA TUA GIOVANE AMICA

Sanremo, udienza movimentata al processo per estorsione al ristorante Paradiso

I testimoni ritrattano: paura del racket?

La vicenda nasce nel 1984 - La controversa figura del «tuttofare» Domenico Carlino

SANREMO — Udienza movimentata mattina in tribunale, dove due testimoni hanno corso il rischio di arrestati in aula per lunnia nei confronti di un a falsa nianza. Il processo è stato rinviato al 26 giugno per consentire l'interrogatorio di altri definiti «*altrettanto labili*». Il Carlo e il maresciallo Nicastro, dei carabinieri di Ventimiglia.

Alla sbarra Domenico Carlino, 39 Roverino. deve rispondere di estorsione. Secondo l'accusa si sarebbe qualità tuttofare nel ristorante «*Paradiso*». Roverino avrebbe percepito una paga, o «*mazzetta*», 80 lire alla settimana senza mai lavorare sostanza la sua presenza all'interno del ristorante doveva garantire il locale dal racket. L'udienza di ieri, però, non ha chiarito il reale ruolo dell'imputato: «*gorilla*» o taglieggiatore?

La vicenda giudiziaria nasce nel 1984 quando la polizia Ventimiglia apre una inchiesta a carico Emilio Ligato e Spanò, proprietari «*Paradiso*». Si parla di truffa a carico dell'Inps. Sembra che i due titolari del locale abbiano versato dei contributi assicurativi a favore di Carlino, senza questi abbia svolto una attività lavorativa.

Attraverso l'interrogatorio dei proprietari e degli altri dipendenti emerge un quadro fatti ben diverso. Carlino viene disegnato come un che trascorre buona parte della giornata nel ristorante per esercitare un controllo della

Identica, a tratti più te, la deposizione resa da Ligato e Spanò davanti al sostituto procuratore Gagliano: «*Avevamo paura. Nei anni fa il locale venne incendiato dal ...*».

In aula il colpo di scena. Spanò nega di avere mai pronunciato quelle frasi. «*Il giudice durante l'interrogatorio gridava. Ho firmato senza capire*». Ligato, addirittura, dice: «*Se le sarà inventate il giudice le accuse. Io non le ho mai dette*». A questo punto il pm Biglotta chiede l'arresto teste. Intervengono gli avvocati di Carlino, Boccetto e Tentano di chiarire l'equivoco. Parlano che Carlino collaborava come tuttofare.

Una volta, addirittura Carfatto prestito suo datore di lavoro: milioni per fare fronte ad improvvisa difficoltà. «*Ma che razza di tagliaggio può essere questo che fa le commissioni e presta del denaro alla vittima?*», si l'avvocato Boccetto.

g. p. m.

FLASH NOTIZIE FLASH

in alloggio a Imperia

— Allarme ieri mattina per l'incendio provocato una fuga di un alloggio via Matteotti 178. Il rogo è sprigionato all'improvviso, le 8,30.

Conclusa l'operazione di un cambio bombole per uso cucina, sistemate su un balcone esterno, i padroni di hanno fatto una prova avvicinando piccola fiamma al rubinetto. Si è sprigionata una fiammata, che in pochi istanti ha avvolto anche una tettoia in plastica.

L'incendio è stato circoscritto, nel giro di pochi minuti.

Referendum / Come hanno votato nel capoluogo e in provincia

Nel Novarese il 60,9 ha detto «no»

I «sì» sono il 39,1, astenuti il 18,3 - A Novara (punta massima dei votanti) è per il no il 59,9 per cento - A Domodossola l'affluenza più bassa tra i grossi centri: 75,3% - Fontana della Cgil: «I problemi restano insoluti» - Il sindaco Armando Riviera: «Questo esito conferma l'inutilità della consultazione» - Il presidente degli industriali: «Gli elettori hanno dimostrato di avere grande senso di responsabilità»

NOVARA — Il successo del «no» in provincia di Novara è risultato addirittura più massiccio della media nazionale. Il 60,9 per cento degli elettori si è espresso contro la modifica del decreto legge sulla scala mobile. Anche la percentuale dei votanti, malgrado i timori della vigilia, è stata molto elevata: 81,7 per cento contro l'88,8 per cento del referendum di quattro anni fa. Fra i maggiori centri spicca in positivo il 91,4 per cento del capoluogo mentre a Domodossola si sono recati alle urne soltanto il 75,3 per cento degli elettori. Complessivamente il dato delle astensioni è stato del 18,3 per cento. Scarsa incidenza hanno avuto poi le schede bianche e nulle.

In tutta la provincia i «no» sono stati 194.918 (60,9 per cento) e 124.845 i «sì» (39,1).

Soltanto in dieci Comuni (su un totale di 165) hanno vinto i «sì» e precisamente a Casalvolone, Terdobbiate, San Maurizio d'Opaglio, Nibbiola, Madonna Del Sasso, Piedimulera, Fontaneto d'Agogna, Cressa, Granozzo e Borgolavezzaro.

La maggior parte di questi sono centri agricoli della Bassa novarese dove il successo dei «sì» è stato di stretta misura. I commenti, a caldo, degli esponenti politici e sindacali tengono conto dell'annunciata disdetta della scala mobile da parte della Confindustria.

Il sindaco di Novara Armando Riviera ha espresso notevole soddisfazione per l'esito del referendum *«che conferma l'inutilità di questa consultazione perché i promotori debbono incassare una doppia sconfitta: quella elettorale e quella indiretta, ma ben più grave, che subiscono i lavoratori. Il primo segnale viene proprio dalla disdetta della scala mobile. Non si potranno poi trascurare le difficoltà obiettive che sorgeranno per la ripresa del confronto fra le parti dopo l'indebolimento del movimento sindacale. Il governo infatti invece confermato dagli elettori la sua politica economica. Da questo risultato l'esecutivo deve trarre gli incentivi necessari per compiere altre scelte coraggiose»*.

Per il segretario della Cisl novarese Antonio Fontana, questa è comunque «una vittoria che lascia l'amaro in bocca perché i problemi dei lavoratori restano insoluti e, anzi, si complicano, dopo la disdetta della scala mobile. Questo referendum ha sortito l'effetto voluto dalla Confindustria che si è comportata come Ponzio Pilato lavandosi le mani senza assumendo una decisione grave ancor prima di conoscere l'esito del voto. E' stato dimostrato che poi e mai non rappresentano la maggioranza del Paese ed anzi questa alleanza ci porta a considerazioni molto amare».

Di parere decisamente opposto è il segretario della camera del Lavoro Lorenzo Castaldi per il quale i risultati del referendum *«confermano l'errore e l'illusione di quanti, anche nel sindacato, hanno voluto sostituire l'autonomia della contrattazione con la teoria dello scambio politico. Non v'è dubbio che adesso la situazione dei lavoratori si fa più critica. Esiste però una grande forza organizzata non solo fra i lavoratori ma anche in larghi strati della società»*.

Il presidente della Associazione Industriali di Novara, Gianfredo Comazzi, ritiene che referendum e disdetta della scala mobile siano due fatti da tenere assolutamente separati e distinti *«perché c'è tempo per discutere di riforma della busta paga, di scala mobile eccetera fino al prossimo febbraio. Lucchini ha preso quella decisione, ieri alle 14, proprio per non influenzare né prima né dopo l'esito del referendum. Non è il caso di drammatizzare una risoluzione che era già nell'aria»*.

Per quanto riguarda l'esito del voto, secondo Comazzi il dato fondamentale che emerge dai risultati *«è il grande senso di responsabilità dei cittadini i quali hanno dato una lezione a tutti noi, al sindacato ed alla classe politica. Di fronte ad un interesse immediato hanno considerato più importante l'interesse generale del Paese. Si ribadisce così che la gente merita fiducia»*.

Il segretario della federazione comunista di Novara Ugo Boggero mette invece in stretta relazione la disdetta della scala mobile con il referendum. *«Il pentapartito, ed alcuni sindacati a esso legati, hanno offerto una copertura alla politica della Confindustria che adesso si fa più aggressiva. Malgrado la campagna terroristica registriamo che c'è un'alta percentuale di cittadini decisa a votare per rimarginare la ferita inferta alle relazioni sindacali e che si esprime in termini molto critici rispetto alla politica economica del governo. Questo in campo nazionale. A Novara l'elettorato ha dimostrato invece di essere più legato alle indicazioni dei partiti. Questa comunque, per i comunisti, è sì la sconfitta di una proposta, ma non una sconfitta politica»*.

Renato Ambici

COMUNE	SI'		NO		AST.
	voti	%	voto	%	%
NOVARA	26.921	40,1	40.128	59,9	15,6
ARONA	3.332	32,3	6.991	67,7	19,0
BORGOMANERO	3.675	30,3	8.473	69,7	17,3
DOMODOSSOLA	4.302	36,6	7.439	63,4	24,7
OLEGGIO	2.449	35,4	4.475	64,6	19,1
OMEGNA	4.871	47,1	5.479	52,9	17,6
TRECATE	4.255	44,6	5.288	55,4	15,5
VERBANIA	8.179	40,0	12.241	60,0	19,9

Domodossola. Questo boscaiolo di Trontano si è presentato al voto con la gerla (foto Falciola)

Gli altri centri

NOVARA — Questi i risultati in alcuni centri della provincia.

Baveno sì 1102, no 1818, astenuti 690; Bellinzago sì 1894, no 3392, astenuti 757; Borgolavezzaro sì 934, no 949, astenuti 464; Cameri sì 2535, no 3545, astenuti 890; Cannobio sì 769, no 2133, astenuti 1455; Castelletto Ticino sì 2311, no 2618, astenuti 1004; Orevola d'Ossola sì 951, no 1554, astenuti 695; Galliate sì 3453, no 5418, astenuti 2842.

Ghemme sì 1008, no 1503, astenuti 580; Gozzano sì 1462, no 2653, astenuti 766; Gravellona Toce sì 2188, no 2510, astenuti 1187; Grignasco sì 1195, no 1784, astenuti 240; Invorio sì 763, no 1465, astenuti 453; Ornavasso sì 593, no 1268, astenuti 645; Pieve Vergonte sì 787, no 992, astenuti 477.

Romagnano Sesia sì 1454, no 1592, astenuti 497; Romentino sì 1085, no 1879, astenuti 491; S.Maurizio d'Opaglio sì 937, no 833, astenuti 312.

Stresa sì 788, no 2348, astenuti 876; Suno sì 907, no 1400, astenuti 362; Varallo Pombia sì 1281, no 1767, astenuti 514; Villadossola sì 2410, no 2449, astenuti 1182.

In Valdossola e nel Verbano

In nessuno dei 38 Comuni ossolani c'è stata prevalenza dei sì

DOMODOSSOLA — L'Ossola ha detto no all'abrogazione della legge che taglia i quattro punti di scala mobile. In nessuno dei 38 Comuni della zona, i risultati del referendum hanno visto prevalere i sì.

La vittoria del no è stata particolarmente schiacciante a Domodossola. 7439 contrari all'abrogazione, pari al 63,35 per cento dei voti validi, contro 4302 sì, pari al 36,64 per cento. Piuttosto alta nel capoluogo la percentuale degli astenuti, di poco inferiore al 25 per cento. I risultati di Domodossola si discostano dunque, e non di poco, dalla media nazionale.

«Un fenomeno che, in misura diversa fra i vari Comuni, riguarda tutto l'Alto Novarese e altre zone periferiche del Piemonte» — commenta Guido Biazzi, consigliere regionale del pci —. *In linea generale, anche i risultati del referendum hanno confermato che nelle zone più colpite dalla recessione economica e dalla crisi occupazionale è più difficile la battaglia delle forze democratiche e progressiste. Bisogna poi tenere presente che Domodossola è città prevalentemente di servizi, ben diversi sono stati i risultati nel centro operaio di Villadossola. Anche nel capoluogo sono stati comunque superiori agli ultimi risultati elettorali del pci, considerato che noi comunisti siamo stati localmente l'unica forza organizzata a scendere in campo per il ripristino dei quattro punti di contingenza».*

Clima euforico invece nel pentapartito. Per alcuni esponenti della dc, *«i risultati del referendum sono stati la conferma, se ce ne fosse stato bisogno, del recente voto amministrativo cittadino. Anzi, proprio il grosso successo riscosso poche settimane fa da dc, psi e psdi ha sicuramente avuto un effetto trainante»*.

A Villadossola, il centro industriale della zona, i no hanno prevalso di un soffio: 2597 contrari all'abrogazione pari al 50,4 per cento contro 2282 sì, pari al 49,6. Anche a Pieve Vergonte, l'altro polo industriale della Bassa Ossola, ci sono stati 992 no e 787 sì, uno scarto minimo.

a. v.

VERBANIA — Sorpresa ma non troppo per i risultati del referendum sulla scala mobile. In una città con una situazione occupazionale la cui crisi è da anni in approfondimento, con circa 2000 cassaintegrati «permanenti» e altrettanti fra disoccupati e giovani in cerca di un posto il lavoro era logico che i quattro punti in più o in meno nella busta paga fossero cosa del tutto relativa.

Alla federazione verbanese del pci, l'on. Giovanni Motetta, dice: *«Il risultato conferma che quello del movimento sociale del 12 maggio era stato un voto di protesta e anche che i missini ben lontani dalle reali posizioni e dai problemi operai o avevano votato «no» o a votare neppure c'erano andati»*.

Molto cauti i commenti sindacali: *«Di fronte alle decisioni anche scontate della Confindustria sarà ora necessario ricostruire al più presto l'unità sindacale»* — dicono non celando preoccupazioni alla Federazione Sindacale Unitaria verbanese.

Nelle comunali del 12 maggio scorso i partiti della coalizione governativa ottennero a Verbania 12200 voti complessivi pari al 56,2. L'opposizione (pci, dp, msi) 9525 pari al 43,8; vi furono 688 schede bianche e 972 nulle. I votanti furono 23387 pari all'89,66 per cento, inferiori ieri in percentuale è stata dell'80,08. C'è da aggiungere che la pubblicizzazione dell'esito è stata ritardata per oltre un'ora da un equivoco ingeneratosi al seggio 44 (quello dell'ospedale) dove le operazioni si erano protratte per una decina di minuti oltre le 14.

a. c.

I risultati a Vigevano e Mortara

VIGEVANO — Vittoria del «no» anche nei due principali centri della Lomellina. A Vigevano (dove ha votato l'85,2%) si è schierato contro l'abolizione del decreto Craxi sui tagli alla scala mobile il 54,7% dell'elettorato; i «sì» sono stati il 45,3%; gli astenuti (schede bianche o nulle) il 3,6%.

Questi i risultati a Mortara: «sì» 47,8%, «no» 52,2%, bianche e nulle 3,7%. La percentuale dei votanti è stata dell'87 per cento.

(pc. r.)

Agricoltore (59 anni) di Borgomanero

Cicloamatore muore durante una corsa

Era in gara con il figlio a Prato Sesia

BORGOMANERO — Muore sotto gli occhi del figlio durante una gara ciclistica. E' accaduto domenica pomeriggio a Prato Sesia; la vittima è un noto agricoltore di 59 anni, Riccardo Langhi, abitante alla cascina Barbarana di Borgomanero.

Il Langhi, appassionato cicloamatore, si era iscritto con il figlio Roberto di 34 anni e con il genero Ermanno Nobili, di 30, ad una gara dell'Udace che si è svolta a Prato Sesia, organizzata dalla società ciclistica Pratese.

La frazione di corsa riservata alla sua categoria era di 40 chilometri, e proprio nell'ultimo giro il corridore è stato colto da malore.

L'episodio è avvenuto alle 16,30 in località Braggiotta, non lontano dal traguardo d'arrivo. Il figlio Roberto, che gli pedalava vicino per allenarsi in attesa della sua frazione, gli aveva appena detto: «Vai, papà, che vinci anche questa volta». Proprio in quel momento, invece, il Langhi è uscito di strada.

L'ha soccorso subito il figlio, che gli ha praticato il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca; l'uomo è stato poi trasportato all'ospedale di Gattinara, ma vi è giunto cadavere. La morte è stata attribuita a presunto infarto miocardico.

Riccardo Langhi aveva corso in gioventù, buon dilettante, con il famoso Lino Fornara; ma aveva smesso presto a causa di un incidente. Alcuni anni fa era risalito in sella, e aveva vinto parecchie corse importanti, specialmente a cronometro. Era invidiato per la sua vitalità e per l'aspetto giovanile.

f. a.

Verbania — Questa sera al Teatro Vip spettacolo di balletto a beneficio del centro Abele che anche a Verbania agisce preminentemente per il recupero dei tossicodipendenti.

Al valico di Ponte Ribellasca, tentata esportazione di valuta

Sull'auto degli zingari al confine oltre 120 milioni: tre arrestati

SANTA MARIA MAGGIORE — Sequestrati al confine più di 120 milioni, in valuta italiana ed estera, ad una carovana di nomadi diretti in Svizzera.

E' accaduto al valico di Ponte Ribellasca, il posto di confine fra la Valle Vigezzo ed il Canton Ticino. I nomadi, quattro uomini e due donne, tutti di origine slava, sono arrivati alla frontiera su due auto, una «Mercedes» e una «132». Dal primo controllo dei documenti compiuto dai carabinieri, è risultato che erano già stati respinti alla frontiera austriaca. Al finanzieri incaricati del controllo doganale hanno detto di non avere valuta. Mai erano visibilmente nervosi e i militari si sono insospettiti.

I finanzieri hanno cominciato a rovistare all'interno della «Mercedes». Sotto il sedile anteriore, nello taschio di vecchi grembiuli, c'erano parecchi pacchi avvolti in fazzoletti: quattordici milioni e mezzo di lire, più di 150 mila marchi tedeschi, qualche centinaio di dollari. E ancora sterline, scellini austriaci, franchi svizzeri e francesi.

I finanzieri hanno perquisito minuziosamente anche la seconda auto. Ed è saltato fuori un altro piccolo gruzzolo: quasi otto milioni. Il denaro era addosso a una delle donne che lo aveva nascosto fra le pieghe della propria gonna. L'operazione si è conclusa con tre arresti. Sono finiti in carcere Nikola Vel, 26 anni, e Novika Drautinovic, 30 anni, che viaggiavano sulla «Mercedes» e Dragica Sankovic, la donna che portava il denaro. Per tutti l'accusa è di tentata esportazione di valuta.

Nikola Vel è stato denunciato anche perché era alla guida della «Mercedes» e non aveva la patente. Auto e soldi sono stati ovviamente sequestrati. La Guardia di Finanza ha avviato indagini per accertare la provenienza del denaro.

La valuta italiana era in banconote nuovissime di cui si stanno controllando i numeri di serie. Gli slavi sarebbero arrivati nell'Ossola da un campo nomadi della periferia torinese. Sembra che volessero raggiungere in Jugoslavia attraverso la Svizzera e l'Austria. Hanno detto che i soldi servivano a comprare una casa nel loro paese d'origine.

a. v.

Oggi processo per il militare accoltellato

NOVARA — Comparirà oggi davanti ai giudici della corte d'assise di Novara il giovane Paolo Vitello, 21 anni, che dovrà rispondere di tentato omicidio nei confronti di Stefano Mura, un altro giovane ventunenne.

L'episodio è del 4 settembre dello scorso anno quando i due si trovavano in servizio militare. Pare che all'origine di tutto sia stato un «gavettone» subito nella camerata della caserma Passalacqua dal Vitello. Questi, di origine siciliana, individuò in Mura l'autore dello scherzo decidendo di vendicarsi.

(f. l.)

L'industriale Cane

Fallimento «Inox Tece» oggi processo

VERBANIA — Si celebra oggi, in tribunale a Verbania, il processo scaturito dal fallimento il 5 luglio '78 della «Inox Neo Tece» a carico di Costantino Cane, 48 anni, detto «Mimmo», Egidio Nicetra, 57 anni, e Giuseppe Bacchetta, 54 anni, residenti rispettivamente ad Omegna, Biavono e Borgomanero, nella loro qualità di amministratori unici della stessa società. Sono accusati di aver tenuto in periodi successivi i libri e le scritture contabili della società in modo tale da non rendere più possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari. Al Cane, inoltre, si fa carico di aver distratto a proprio favore, prelevandole da conti correnti bancari pertinenti alla società, somme per un importo globale «non inferiore ai 3 miliardi 555 milioni» e di aver occultato perdite per 730 milioni di lire dal bilancio chiuso il 31-12-76. Il Bacchetta, invece, deve anche rispondere di aver distratto ricavi aziendali per mezzo miliardo.

Costantino Cane è in carcere da un mese per un'altra clamorosa vicenda che lo aveva visto protagonista negli scorsi anni: il fallimento del suo stabilimento «Alba Italia» (passivo per oltre 5 miliardi)

a. c.

NOVARA S. GIUSEPPE libero subito appartamento 3° piano composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, servizio, cantina, solaio L. 45.000.000.

NOVARA VILLAGGIO DALMAZIA libero subito appartamento al 2° piano in stabile di soli 3 piani, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, servizio, ripostiglio, balconi, cantina, box L. 85 milioni.

NOVARA ceduta licenza di bar con autorizzazione vendita superalcoolici e piano bar. Ottimo avviamento. Prezzo veramente interessante.

STATALE NOVARA-VERCELLI libero subito casa indipendente su 2 piani di 400 mq complessivi. Cassero, cortile e terreno di 600 mq L. 135.000.000.

Grimaldi Novara Via Andrea Costa 42 Tel. 282.891

NOVARCASA 0321-29.783 VIA A. COSTA,10

RISTORANTE ben avviato in Novara - Vendesi.

LAVANDERIA ben avviata, macchinari ed arredamenti nuovi, causa trasferimento - Vendesi.

ACCONCIATURE PER SIGNORA E BIGIOTTERIA clientela vastissima, elevato incasso - Cedesi.

ACCONCIATURE MASCHILI cedesi per motivi di salute, ampia clientela.

MERCERIA PROFUMERIA Tab. 14 completa, arredamento nuovo, in zona densamente popolata - Vendesi.

BIGIOTTERIA chincaglieria, prezzo interessantissimo - Vendesi.

CERCASI CUOCO/A professionalmente capace per RISTORANTE AZIENDALE in NOVARA Tel. 0321 24.222

T SOFT APPLICATIVI PER ELABORATORI Via Giovanni 36 - 28021 B. BOGNANERO CERCA APPASSIONATO/A settore per vendita software e hardware contratto Enasarco Inviare curriculum entro 15 c.m.

CYNAR cerca RAPPRESENTANTI Province di Novara e Milano Tel. 0321 436.245

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l. ARONA - VIA CIBRIZI, 12 TEL. 0322-37077/46284

ARONA centro storico: via Bottelli, appartamento al secondo ed ultimo piano, buona esposizione, mq 120, composto da: cucina, soggiorno con camino, 2 camere, bagno, ripostiglio uso ripostiglio, balconi, riscaldamento autonomo L. 90 milioni.
ARONA centro storico: appartamento di 3 locali, oltre i servizi, giardino condominiale L. 35 milioni.
DORMELLETTO: in condominio recente, vicino al lago, appartamento libero vista lago, mq 100 circa: ingresso, cucina, soggiorno-pranzo, 2 camere, bagno, ampi balconi, garage L. 82.000.000.
ARONA: appartamento recente, libero, di 3 locali, servizi, ampi balconi, box, prezzo interessante.
ARONA: zona centrale, ottima posizione, condominio recente, con buone finiture, appartamento al quarto piano composto da: ingresso, disimpegno, cucina, soggiorno, disimpegno notte, camera, servizio, ampi balconi, cantina, box L. 85 milioni.
ARONA DOMINENTE: in zona centrale, vista lago, casa libera mq 110, cucina, soggiorno, disimpegno, servizio, 3 camere, terrazzo, box, giardinetto L. 83 milioni.
ARONA: villa in zona centrale composta da n. 2 appartamenti, box, terreno cintato di mq 700 circa.

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l. NOVARA VIA G. SELLA 16 TELEF 39 92 70 - 9

VIA ALFIERI. Appartamento libero subito 110 mq circa, composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cucinotto, servizio, soffitta. L. 39.000.000. Autorimessa @ 22 mq L. 10.000.000.
VIA GORIZIA. Appartamento nuovo, mai abitato, composto da: soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Riscaldamento autonomo. Autorimessa. Mutuo fondiario e rateazione L. 85.000.000.
VIALE G. CESARE. Recente costruzione appartamento libero di circa mq 210 composto da: ingresso, soggiorno, tinello, tre camere, studio, cucina abitabile, guardaroba, ripostiglio, tripli servizi, cantina, due autorimesse. Riscaldamento autonomo L. 170.000.000.
Via GIOVANNI XXIII. Attico libero di circa mq 195 composto da: doppio ingresso, soggiorno con camino, tre camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi, terrazzo di mq 150, cantina e autorimessa L. 185.000.000.
VIA GALILEO GALILEI. Ufficio libero in nuova costruzione, piano 1° mq 170 a L. 79.000.000 + L. 34.000.000 mutuo.
VIA GALILEO GALILEI. Negozio libero di mq 100 circa, piano terreno, con autorimessa.
VIA CERNAIA. Locali ad uso magazzino / deposito su due piani, di mq 350 circa per piano con annesso cantinato di seminterrato di 50 mq circa. Lotto complessivo di terreno, compresa la superficie coperta, mq 850 circa L. 82.500.000.

STAMPA SERA

Oggi il 6° inserto PIEMONTE COM'ERA

12 fascicoli speciali da rilegare in uno splendido libro

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate! Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA publikompass

10121 Milano Via D. Negri 9/10 - Tel. (02) 65.99
10128 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
43100 Parma Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 / 29.381
16121 Genova Via Caccamo 1/16 - Tel. (010) 58.25.60 / 58.38.33
17100 Savona Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 38.319 / 38.64.86
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
28039 Sannazzaro Via Gioberti 47 - Tel. (0384) 48.49.49 / 48.49.40

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' ESITO ASSICURATO

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO TEL. 511.024 - 538.682

Ancora un prestigioso traguardo degli azzurri di Battistella

Hockey Novara: doppia finale per lo scudetto e per la Coppa

Sabato la squadra giocherà contro la vincente tra Fortemarmi e Bassano Ritorno il 18, poi in Spagna il 22 per la «Cers» Uno sforzo notevole a cui si aggiunge la Coppa Italia

Novara. Marzella (a sin.) ancora una volta è stato protagonista della bella vittoria degli azzurri contro il Voltregà (Finotti)

NOVARA — L'Hockey Novara ha raggiunto sabato sera il secondo prestigioso traguardo di un'annata destinata a rilanciare la formazione novarese ai vertice dell'hockeismo nazionale.

Dopo aver conquistato martedì scorso, sulla pista dei tradizionali rivali dell'Hockey Monza, l'ingresso alla finalissima del campionato italiano, l'altra sera identico traguardo è stato raggiunto per quanto riguarda il torneo internazionale di «Coppa Cers» battendo nuovamente gli spagnoli del Voltregà, un tempo dominatori in campo europeo.

L'incontro è finito 9 a 6 per Colamarin e compagni che non avevano spinto al massimo potendo disporre del 10 a 7 vittorioso del primo incontro in terra spagnola. Solo quando era necessario il gioco ha assunto quel livello tecnico ormai abituale per gli azzurri che alla fine sono stati lungamente applauditi dagli stessi avversari che più volte in questa settimana si erano soffermati sul valore della formazione novarese.

Nell'altra semifinale si sono imposti gli spagnoli del Sardanola che dopo aver vinto l'incontro interno per 10 a 1 l'hanno perso contro i portoghesi del Viana per 4 a 1 guadagnando così l'ingresso alla finale. Si tratta di una formazione che ha concluso il campionato sullo stesso livello del Voltregà e quindi non in grado di impensierire più di tanto il Novara che punta decisamente a conquistare questo primo importante successo internazionale.

A questo proposito l'allenatore Mino Battistella, senza voler fare grossi proclami, afferma: *«Abbiamo la fortuna di giocare anche in questo caso il primo incontro in trasferta e la Coppa non dovrebbe sfuggirci. Purtroppo ci troviamo di fronte un fitto calendario di impegni e sarà importante non solo curare la condizione fisica, ma evitare possibili incidenti. E' inutile nascondersi che a questo punto il nostro obiettivo è quello della conquista del titolo italiano e della Coppa, in attesa di vedere cosa capiterà nell'ulteriore impegno di "Coppa Italia"».*

I giocatori hanno sin qui dimostrato di poter continuare gli impegni con piena responsabilità crescendo di giorno in giorno invece di accusare il logorio fisico di una intensa stagione.

A questo proposito un rapido sguardo a quello che sarà l'impegnativo futuro calendario. In attesa di conoscere il risultato della «bella» tra Fortemarmi e Bassano gli azzurri riposeranno sino a sabato 15 quando riceveranno la vincente di questo scontro. Martedì 18 gara di ritorno e giovedì 20 l'eventuale «bella».

Sabato 22 giugno trasferta in Spagna per la «Cers» con gara di ritorno sabato 29, preceduta, mercoledì 26, dal primo impegno dei quarti di finale di «Coppa Italia» con il Vercelli.

In questi giorni, intanto, si è molto parlato dell'eventuale trasferimento di «Pino» Marzella. Il giocatore da noi interpellato ha risposto: *«Per ora sono del Novara ed è questo che mi interessa. C'è da concludere una stagione importante e solo dopo penseremo al resto. Qui sto bene e potrei anche non muovermi».*

Liliano Laurenzi

Suno: poche speranze per il titolo regionale

NOVARA — Impegnato nelle finali regionali di Prima Categoria, riservato alle squadre che hanno vinto questo campionato, il Suno sabato scorso è stato costretto allo 0-0 casalingo dalla Rivarolese. Priva del suo uomo gol Marchesotti, la formazione sunese non è riuscita a battere l'avversario dimostratosi forte in ogni reparto. Dopo il precedente turno che aveva visto la Rivarolese battuta in casa dagli ossolani del S. Orso Endas, il Suno ha poche speranze di accedere alla finale a meno che sabato prossimo non riesca a vincere al Puchoz di Aosta.

Nell'identico torneo fra le vincenti dei gironi di Seconda Categoria la Granozzese, che due domeniche fa ha vinto ai rigori lo spareggio contro la Ghemmese, è andata a vincere a Nebbiuno in casa della Viscontea ed ha così posto le basi per l'ingresso alle semifinali. Nel prossimo turno, domenica 16, la formazione di Granozzo ospita infatti la Spolina che aveva battuto la Viscontea per 2-0 e in caso di successo affronterà mercoledì 19 la gara di semifinale.

m. s.

SERIE C 2 — Chiuso il campionato ed è già futuro

I Fedelissimi: «No a Maroso» Omegna, un rinnovamento

AZZURRI - Il club dei tifosi contesta l'allenatore ma il presidente lo conferma

NOVARA — Domenica sera, dopo la sconfitta interna ad opera del Viareggio, il presidente Nicolazzi non se l'è sentita di rendere ufficiale la notizia dell'avvenuta conferma di Maroso alla guida tecnica del Novara per la prossima stagione.

Lo ha fatto ieri con uno scarno comunicato, dopo che domenica, prima dell'ultima partita, il consiglio direttivo aveva in sostanza avallato la decisione optando per una soluzione di continuità. Questo il testo del comunicato ufficiale: *«Il presidente del Novara calcio, sentito il consiglio direttivo della società, comunica la conferma dell'allenatore Pietro Maroso e del DS Carlo Jacomuzzi per la stagione '85-'86. Un'apposita commissione seguirà direttamente il parziale rinnovamento della squadra e si occuperà di tutti i problemi tecnico-logistici della stessa».*

A dire del vero, non tutti sono d'accordo sulla conferma del tecnico che ha fallito la promozione. I dirigenti del club «Fedelissimi», per esempio, hanno fatto conoscere il loro dissenso già esternato pubblicamente due settimane or sono quando chiesero l'esonero di Maroso. Questa presa di posizione ha indotto il presidente Nicolazzi a un'ulteriore riflessione anche se il consiglio della società non poteva essere condizionato in una scelta che doveva assumere in piena autonomia, così come ha fatto.

Certo adesso sarà necessario rivedere i rapporti con i tifosi organizzati come peraltro era già stato promesso loro all'inizio della stagione scorsa anche se poi la società non è stata in grado di mantenere quel dialogo sollecitato a più riprese.

Domenica sera anche Maroso aspettava una risposta dai dirigenti per incominciare a lavorare in proiezione futura. Si rende ben conto il tecnico che la società ha dovuto superare problemi non facili per giungere a una decisione che garantisse la continuità del lavoro svolto in questa stagione anche se con risultati diversi da quelli che tutti si aspettavano.

Ieri, appresa la notizia, Maroso ha espresso la sua soddisfazione *«perché la società mi ha dato modo di prendermi una rivincita sul campo dopo una stagione sfortunata. Avrò dei problemi con alcuni tifosi? E' inevitabile, non si può sempre accontentare tutti. Cercheremo di rispondere con i fatti. Sul futuro abbiamo già le idee chiare. Questa squadra va ritoccata, non rivoluzionata completamente. Va rivista soprattutto la mentalità del complesso. Il Viareggio domenica ci ha insegnato come si vincono i campionati».*

r. a.

ROSSONERI - E' necessaria una nuova ossatura integrata con elementi locali

OMEGNA — L'Omegna ha concluso a Venezia con un pareggio (per i custani ha segnato Farina su rigore) il campionato 1984/85.

La stagione ha visto i rossoneri aggiudicarsi nove incontri, tre in trasferta: Gorizia, Mira e Crema. I pareggi sono stati 13 di cui 6 sul terreno amico. Le sconfitte 11 (4 al Liberazione). Un'annata dunque che rientra nella norma delle precedenti stagioni in cui i custani hanno guadagnato la permanenza in serie D. E' stato ormai a quota 5. L'Omegna ha infatti giocato il suo ultimo campionato di Eccellenza, allora serie D, nella stagione 79-80, primo anno della collaborazione fra l'Omegna calcio e Mario Robbiano.

Da allora al vertice della società si sono succeduti: Alberto Porro, Carlo Bortoli, Aldo Smorgoni, Guido Alberganti e Guglielmo Perino affiancato da Franco Bebora.

In ogni caso appare chiaro che la squadra verrà rimovata parecchio anche perché qualche anziano, come Colla, potrebbe non essere più disponibile. Ci sarà dunque anche il problema di costruire un'ossatura duratura e magari con elementi locali che portano pubblico, già esperti della categoria. Potrebbe essere il caso di Marco Molinari, nato all'Omegna e poi lanciato al Sud, Sergio Madaschi che ha militato nella Voghorese, Rinaldo Piraccini o altri ancora.

Sta alla società fare le giuste scelte approfittando magari dello svincolo. Per quel che riguarda l'aspetto societario pare che qualcosa si stia muovendo anche perché Alberganti, alle prese con problemi inerenti alla propria attività, pare non sia più in possesso della maggioranza delle quote della s.r.l.

Una chiarificazione in tal senso non è però ancora ufficializzata

s. m.

Novara. Scienza impegnato in un duello personale con il portiere avversario: sembra l'abbia superato ma è soltanto un'illusione

Non c'è stata grande festa per gli ossolani neopromossi

In Eccellenza, senza rumore

Cossato. Una fase di gioco di Juve Domo-St-Vincent vinta dal valdostani per 1 a 0 (Foto Ilodo)

DOMODOSSOLA — La Juve Domo sale in Eccellenza, ma la festa si è fermata a Cossato. Gli abbracci sul campo tra giocatori ossolani e valdostani e gli applausi dagli spalti dei tifosi granata, dopo l'incontro-passerella vinto dai St. Vincent per 1 a 0, sono state le uniche manifestazioni di gioia per la promozione.

Il carosello di auto per le vie della città, un rituale che ormai è quasi d'obbligo in questi casi, non c'è stato. I cittadini domesi, che per tutto il campionato avevano affollato il «Curotti», hanno preferito rimandare tutto ad una prossima occasione, come se il passaggio all'Interregionale fosse una cosa dovuta.

Scartata la scelta di un incontro amichevole allo stadio comunale, che era stata proposta da un settimanale sportivo, il direttivo della società granata ha esaminato ieri sera la possibilità di una festa popolare in Piazza Mercato, il salotto della città. Allo stadio «Curotti» verranno infatti avviati con urgenza i lavori di ristrutturazione e manutenzione del terreno di gioco per presentarlo nelle migliori condizioni all'inizio del prossimo torneo.

L'unica cosa certa è la tradizionale cena sociale di fine campionato tra dirigenti e giocatori. *«Logico che ci sia stato un certo rilassamento* — dice il presidente Eugenio Citrini— *è da dicembre che i ragazzi non perdevano una partita. A Cossato ha vinto chi ha dimostrato di avere più grinta, ma l'incontro era di quelli che zero a zero. Forse è affiorato un po' di stanchezza anche nella gente, magari domani si parlerà con maggiore entusiasmo di questo fantastico "più quattro" in media inglese. I veri problemi iniziano adesso. Ci aspettano alcune scadenze: il 19 ci sarà l'assemblea dei soci, dalla quale uscirà il nuovo assetto societario. Il futuro consiglio dovrà approntare la campagna di rafforzamento: sono necessari almeno tre o quattro acquisti. Altra patata bollente sono le riconferme o meno di alcuni giocatori. Quanto all'allenatore Diego Zanetti è ancora tutto da definire, fra pochi giorni verrà data la notizia ufficiale».*

p. ben.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. immob. 42/84 c/ Puglisi Gioacchino, il G.E. dr. Massa, ha fissato l'udienza del 10-7-1985 h. 11, per la vendita dei seguenti beni immobili, di proprietà dell'esecutato, siti in Comune di Verbania e censiti al N.C.E.U. part. 5471 f. 4 mapp. 156/19 p. 1 cat. A/3 cl. 2 v. 5,5 rend. cat. L. 1738 - e - mapp. 156/16 graf. cat. C/6 cl. 5 mq. 10 Rc L. 145.

Il terreno su cui insiste l'intero fabbricato è iscritto al N.C.T. f. 28 mapp. 228 a. 6, con diritto alla corte n. 186 di are 70,10 e alla centrale termica n. 231 di a. 0,35.

Condizioni di vendita:

in un sol lotto al prezzo base di L. 58.500.000 con aumenti di L. 1.000.000.

Cauzione e fondo spese di L. 5.850.000 e L. 9.000.000 da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente la vendita.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Verbania, li 31-5-1985.

Canc. Dino Soda - Cancell.

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 61.313

IMMOBILIARE edelweiss
vende:
ALZO centro rustici da ristrutturare con progetto approvato.
GRAVELLONA Piemonte, appartamento nuovo cucina, soggiorno, 3 camere letto, doppi servizi, garage, solaio.
OMEGNA zona Crasgno villetta indipendente libera con terreno. Prezzo interessante.
OMEGNA via IV Novembre appartamento 2 camere + cucina, L. 25.000.000. Locali uso negozio e uffici L. 22.000.000.
CASALE CORTE CERRO strada statale Lago d'Orta-Gabbio, licenza negozio abbigliamento tabelle IX, X, XI, XIV.
VALLE VIGEZZO S. Maria Maggiore-Craveggia monolocale mq 130 semi ammobiliato con garage e cantina.
Tel. 0323/642.946

GRIMALDI OMEGNA PROPONE
OMEGNA: via IV Novembre appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, cantina L. 20.000.000.
OMEGNA: via Bersaglio, casa indipendente parzialmente libera con corte interna composta da piano terra, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno. Piano 1°, 3 camere, ripostiglio L. 45.000.000.
OMEGNA: vicinanze piazza Belvedere libero alla vendita appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, cantina, solaio L. 45.000.000.
OMEGNA: centrale, posizione ottima da mettere abitabile su 3 piani per complessivi 3 vani + locale uso bar al piano terra L. 22.000.000.
OMEGNA: lungo Lago Gemelli - via Cav. Amoretti, 1 vani tutto bene pulito da L. 12.000.000.
OMEGNA LUNGOLAGO GRAMSCI 7
Tel. 0323/881.853

SICHER CAMPEGGIO
(No) via Di Dio 217
Tel. (0323) 837.255
Carrelli tenda con veranda 4 p. 1.050.000 Iva compresa. Tende canadesi da L. 80.000, zaini camping, zainetti scolastici, sacchi boy scouts, tricolori trivalenti.
Per alpinismo: scarpe, piolet, corde, altimetri, piccozze.

Dey
la nuova discoteca di Verbania
tutte le sere
discoteca
telefono 0323/44.096

C.I.A.M.
Centro Informativo Amichevole Matrimoniale
SIETE SOLI? NON DISPERATE!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro. Diamo noi alla solitudine.
Sede centrale NOVARA - Tel. 0321 453.333
Filiale OMEGNA - Tel. 0323 641.284

IMMOBILIARE
VENDE:
BORGOMANERO: appartamenti nuovi termoautonomi in edilizia convenzionata, possibilità mutuo di 36.000.000 con interesse del 5,5%.
MIASINO: villa composta da piano terra: taverna, cantina, garage, bagno. Piano soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, terrazzi. Giardino pianeggiante recintato di mq 1000. L. 140.000.000.
SAN MARTINO: casa indipendente con annesso magazzino, terreno mq 4000.
ROMAGNANO SESIA: avviatissima lavanderia reddito elevato, clientela consolidata. Vera occasione.
BORGOMANERO V. Novara 8 Tel. 0322/841.869

Agenzia Immobiliare DI PALO
Via Ruga 29 - PALLANZA Corso Mameli 169 - INTRA
Tel. 0323 501.932 - 501.925 Tel. 0323 43.016
propone affari interessanti
PALLANZA lago vendiamo grande alloggio 5 locali doppi servizi cucina garage cantina.
INTRA villa 8 locali bagni garage giardino adatta abitazione e studio professionista.
INTRA alloggio 3 locali cucina bagno perfetto libero L. 65.000.000.
ANTOLIVA casetta indipendente 3 locali L. 35.000.000.
BIENO villa nuova 2 alloggi garage giardino.
CASALE C.C. fraz. Gabbio alloggio con sottostante negozio e magazzino prezzo interessante.
QUARNA casa ristrutturata 4 locali bagno piccolo giardino.

IMMOBILIARE MARIO BERETTA
ARONA - Tel. 0322/2583
ARONA centro: in frazionamento di intero stabile con ampio giardino vendiamo appartamenti liberi e occupati a partire da L. 28.000.000

VENDESI:
VILLA totale nuova costruzione signorile, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, servizi, box. Trecentotre. Classe termica L. 155 mutuo a 6% da Novara.
ATTICO mq 185 ca nuova costruzione ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere, 2 bagni, ampio terrazzo. Risc. autonomo. Classe termica L. 155 mutuo.
GEFIM - 0321 39.263

ORNAVASSO
VENDESI O AFFITTASI
ferramenta con tabella
n. 12 - 13 - 14
Tel. 0323 837.198

EVEREST
NOVARA VIA D'ENRICIS libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina L. 45.000.000.
NOVARA CORSO TORINO libero appartamento composto da 5 locali + doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo.
0321 45.60.65

GALLIATE via TICINO
VENDIAMO
capannoni a L. 350.000 mq
IMPRESA F.LLI RAVAZZANI
TRADATE (VA) 0331 849.411

LA STAMPA
ogni mercoledì
tutto scienze
dà di più

LA TUA GIOVANE AMICA
RMC
BALLI DI GRUPPO ALLE 18
MAX PAGANI
CHARTER
RADIO MONTE CARLO
ONDE MEDIE 701
NOVARA FM 93

Alle tv private

ANTENNA 3
20,20 **Bingoco** Tombolone musicale a premi
23,40 **Night price**

RETE A
20,25 **La fidanzata** non si compra telenovela
21,30 **Film Stormtroopers** di B. Samperi con R. Pozzetto — *Satira sul militarismo tratta dalle «strisce» di Bonvi* (1976)
0,30 **L'ora di Hitchcock**

TELENOVA
20,20 **Film La sciantosa** di A. Giannetti con A. Magnani
22,30 **Film Le verità** di H. Georges Clouzot con B. Bardot — *Processo contro ragazza che ha ucciso l'amante per gelosia* (1960)
24 — **Operazione ladro** telefilm

RETE 4
20,30 **Film Italian Secret Service** di L. Comencini con N. Manfredi — *Natalino è incaricato d'eliminare sois neonazista* (1968)
22,30 **Tre cuori in affitto** telefilm
23 — **Film La commedia è finita** di R. Wallace con D. Darrin — *Ragazza ambiziosa la dì tutto per affermarsi come attrice* (1946)
0,30 **L'ora di Hitchcock**

TELECITY
20,30 **Film Il re del quartiere** di C. Vanzina con D. Abatantuono — *Capo dei punk diventa difensore del quartiere* (1983)
22,30 **Sport: Calcio**
24 — **Film 24 ore... non un minuto di più** di F. Baltasi

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Riflessioni perverse.
COCCIA: riposo
ELDORADO Witness (Il testimone).
FARAGGIANA: riposo
VITTORIA: Scuola guida.
ARALDO: Videoconcerto Wilmore Live.

ARONA
MODERNO: riposo.
ROMA: film a luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: Prendimi dapperlutto.
NUOVO: Amadeus.

DOMODOSSOLA
CORSO: film a luce rossa
CINEUNO: China Blue.

TRECATE
VITTORIA: Piacere sexy gemma.

VERBANIA
APOLLO: Panetrazione parma n. 2.
ARISTON: riposo
VIP: Spettacoli di balletti ore 21.
SOCIALE (Pallanza): Tutta in una notte.
SOCIALE (Intra): Per vincere domani.

VIGEVANO
ARLECCHINO: riposo
ASTORIA: riposo
CAGNONI: riposo
MARCONI: film a luce rossa.

TURNO FARMACIE
NOVARA
(martedì 11 giugno)
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Comunale**, corso Mazzini; dalle 8,45 alle 20,15: **Comunale**, villaggio Dalmazia.

REFERENDUM CONTINGENZA - Ecco come si è votato in provincia

Vercellese: il 58% al no (e Santhià sceglie il sì)

Nel capoluogo risultato identico al totale provinciale

Vercelli. Una giovane vota nella sezione della scuola «Gozzano»

VERCELLI — Il Vercellese ha detto «no» all'abrogazione della parte del decreto del 14 febbraio che riguarda i tagli alla scala mobile. Ha in Provincia, complessivamente, ma nel Comune capoluogo i «no» sono stati il 58 per cento, i «sì» il 42 per cento; dal punto di vista numerico, hanno votato a favore dell'abrogazione 107.512 elettori, contro 140.908. Le schede bianche sono state 5260, le nulle 4561. La percentuale dell'astensione è stata del 10,4 per cento.

In tutti i maggiori centri del Vercellese il «no» ha prevalso nettamente, esclusa Santhià dove il «sì» ha vinto di stretta misura, conquistando il 50,4 per cento dei consensi. Da rilevare la bassa percentuale di astensione a Trino, dove è andato a votare il 90,2 per cento degli aventi diritto, e quella elevata di Gattinara, dove non si è recato alle urne il 20 per cento degli elettori.

E veniamo ora ai primi commenti raccolti fra i politici ed i sindacalisti che sono stati impegnati nella campagna referendaria.

Ilario Nobiluccl, segretario della federazione comunista, legge nel voto a Vercelli un ritorno del pci rispetto alle amministrative. Nobiluccl ha calcolato che, in teoria, il pentapartito è sceso dal 62,1 per cento dei consensi raccolti il 12 e 13 maggio al 58 per cento. Per Nobiluccl, il 42 per cento conquistato dal fronte del «sì» in città non dipende dai voti missini. Spiega: *«Abbiamo esaminato i voti nelle singole sezioni, constatando che il "sì" ha prevalso in quelle che, tradizionalmente comuniste, ci avevano voltato le spalle il 12 maggio. Sarà questo per noi un ulteriore motivo di riflessione sul responso delle amministrative»*.

Gianni Cattaneo, segretario provinciale della dc, sottolinea *«il senso di responsabilità dell'elettorato»*. Osserva: *«Il risultato premia la politica economica espressa dal pentapartito. Nei prossimi giorni sarà comunque necessario approfondire con la Confindustria alcune decisioni sul costo del lavoro che ci sembrano poco chiare e che non rispettano il risultato delle urne ed i patti stabiliti col governo»*.

Per Giovanni Amerio, della federazione socialista, anche nella risposta dei vercellesi ha pesato l'aspetto politico. Dice: *«Pci, msi e democrazia proletaria hanno lanciato un attacco al governo, che è stato respinto dagli elettori. Il pentapartito esce vincitore da questa prova, con una fiducia che gli deriva non solo dal Parlamento, ma dal suffragio popolare. Rimane il problema del costo del lavoro: disdettando la scala mobile, la Confindustria ha creato un evidente elemento di tensione. Siamo comunque fiduciosi che, entro la fine dell'anno, le parti sociali troveranno un'intesa che consentirà la riforma del salario a vantaggio dei lavoratori»*.

Infine, Nazzareno Di Criscio, segretario territoriale della Cisl. Dice: *«La risposta dell'elettorato vercellese, della città e della provincia è stata intelligente e positiva. La politica della Cisl, intesa a difendere il salario ed a creare posti di lavoro, ha prevalso e la maturità dell'elettorato ci rende ottimisti»*.

r. s.

Biella. Un ragazzo depone nell'urna la scheda con il suo voto per il referendum (Foto Mosca)

COMUNE	SI'		NO		AST.
	voti	%	voti	%	%
VERCELLI	15.032	42,0	20.794	58,0	15,6
BIELLA	11.603	34,0	22.540	66,0	19,5
BORGOSESIA	3.770	37,7	6.222	62,3	19,0
COSSATO	5.222	50,1	5.213	49,9	15,6
CRESCENTINO	2.018	47,6	2.221	52,4	19,3
GATTINARA	2.419	41,7	3.387	58,3	20,0
SANTHIA'	3.135	50,4	3.079	49,6	14,5
TRINO	3.098	49,6	3.146	50,4	9,8

A Cossato prevale il sì con uno scarto di 9 voti

Biella respinge la proposta di abrogazione con il 66% dei suffragi

BIELLA — No alla proposta di abolire il decreto sulla scala mobile: così il 6 pronunciata la maggioranza dei 125 mila elettori biellesi (su 150 mila iscritti alle liste) nella consultazione di domenica e ieri.

In quasi tutti i maggiori Comuni del comprensorio laniero, ad eccezione di Cossato dove il piatto della bilancia si è abbassato dalla parte del sì, anche se per soli nove voti (5222 contro 5213), gli elettori hanno bocciato il progetto presentato dal partito comunista.

A Biella si sono dichiarati favorevoli alla proposta 11.603 elettori, pari al 34 per cento dei voti validi, mentre 22.540 (il 66 per cento) hanno espresso sulle schede arancione il loro dissenso. Minime sono state le bianche (385 pari all'1,13 per cento) e le nulle 492 equivalenti all'1,45.

Negli ottanta seggi cittadini hanno votato 35.025 dei 43.488 iscritti nelle liste (l'80,5, nove punti percentuali in meno in paragone alle consultazioni amministrative di maggio, un piccolo record negativo).

Sessantasei per cento contro il 34: secca sconfitta del pci, dunque? Secondo il segretario della federazione Giuseppe Nicolo gli 11.603 voti raccolti rappresentano invece un sintomo di un evidente miglioramento dopo il responso delle consultazioni amministrative del 12 e 13 maggio. Dice l'esponente del pci: *«Un mese fa lo sinistra aveva raccolto il 30,2 per cento dei consensi; adesso siamo saliti al 34, riacquistando gran parte dell'elettorato. Anche se non siamo usciti vincitori da questa tornata elettorale, c'è stato un sensibile miglioramento dopo il calo del 12 e 13 maggio. Possiamo quindi considerarci soddisfatti anche perché questa ripresa è avvenuta in quasi tutto il Biellese»*.

Soddisfazione evidente nell'area del pentapartito. Tutti i segretari mettono in rilievo *«la schiacciante vittoria del no, ancora più netta se si considera la minore affluenza alle urne»*.

Se Biella città ha visto il predominio di chi voleva mantenere in vigore l'attuale decreto sulla scala mobile, nel panorama di successi dei no, scontati in alcuni Comuni, meno in altri, l'unica eccezione è costituita da Cossato, dove per nove voti a prevalere è stata la coalizione del sì. Un risultato che, a seconda di come lo si vuol interpretare, può essere considerato un successo od una sconfitta. In un centro, da sempre, roccaforte della sinistra.

Il pci nelle comunali era sceso al 46,5 (in precedenti consultazioni aveva conquistato la maggioranza assoluta), mentre democrazia proletaria aveva ottenuto il 2 per cento dei suffragi.

Per gli esponenti dell'area laica il limitato divario tra i due schieramenti *«rappresenta un altro sintomo che il muro comunista non è più invalicabile come una volta»*.

A Candelo, altro centro rosso (da quarantanni è governato da una amministrazione di sinistra) il no seppure con soli 207 voti equivalenti al due per cento è riuscito ad imporsi, così come a Vigliano, dove gli oppositori alla proposta comunista sono stati 2249 (il 56,5 per cento) contro i 2491 sostenitori (43,4).

A Mongrando, paese dove nelle ultime consultazioni amministrative si era assistito ad un continuo susseguirsi di opposte coalizioni (a maggio le elezioni sono state appannaggio della lista formata da esponenti del pci e indipendenti di sinistra) hanno avuto ragione i no, con il 51,6 per cento dei suffragi, così come a Vallemosso (54,3 contro il 45,7) e a Trivero (2763 voti no, 54,3 per cento; 2321 sì, 45,7) Comuni di lunga tradizione operaia.

r. cyn.

In provincia ha votato l'83,6 per cento

VERCELLI — La percentuale dei votanti al referendum sul tagli alla «scala mobile» è stata nettamente inferiore, in provincia, a quella di quattro settimane fa: 1'83,6 per cento contro il 91,2. La quota è risultata più bassa anche rispetto a quella dei cinque referendum del 1981.

Alle 11 di domenica mattina si era recato a votare il 12,8 per cento; alle 17 dello stesso giorno, la percentuale era del 36,6; alle 22 del 66,4. Solo quella delle 11 era superiore (di due punti) rispetto al 1981.

Alle 11 di ieri mattina si era recato alle urne il 75,5 per cento contro il 76,3 di quattro anni fa.

(r. s.)

Varallo, i «no» sfiorano l'80%

A Quarona e a Pray prevalgono i «sì» - Primi commenti di politici e sindacalisti

VARALLO — Netta affermazione dei «no» a Varallo e nei centri maggiori della Valsesia. Dei 8295 cittadini (79,56 per cento) che hanno deposto la scheda arancione nelle urne, 3470 (68,34%) si sono schierati in favore dei «no», e 1610 (31,66%) per i «sì».

Ma non ci sono stati commenti esaltanti da parte dei vincitori. Dice infatti il sindaco di Varallo Gianfranco Astori: *«Il risultato dimostra ancora una volta l'inutilità della prova referendaria, che è servita soltanto ad alimentare discussioni nel mondo del lavoro, e a rendere più difficili le trattative riguardanti la riforma del salario. Al pci va la responsabilità di tutto questo; alla Confindustria spetta ora la responsabilità di non irrigidire il confronto, per consentire la ripresa economica del Paese»*.

I «no» hanno ottenuto uno schiacciante successo anche a Borgosesia: 6322 (62,27%) contro i 3770 «sì» (37,73%). Per il sindaco uscente, Giuseppe Conti, «sì è trattato una ma ricconferma dei risultati amministrativi di maggio, dove nel "no" si identificano le preferenze al pentapartito. I valsesiani hanno votato quindi in maniera ragionata e obiettiva».

Commenti preoccupati, invece, alla Camera del lavoro di Borgosesia. Dice infatti il segretario Antonio Ferrari della componente socialista, quindi favorevole al «no»: «Eravamo sicuri che avrebbero prevalso i "no". Quello che ci preoccupa, però, è la disdetta della scala mobile da parte della Confindustria».

Giovanni Beccaro, segretario dei tessili e membro del comitato per il «sì», dice: «In una zona abbastanza omogenea come la Valsesia ci sono stati dei voti per nulla omogenei. Per me è il risultato di una campagna referendaria terroristica condotta dal pentapartito. Per evitare la disdetta della scala mobile vota "no", dicevano. E infatti ieri la Confindustria nonostante i risultati l'ha ugualmente disdettata».

Alla Camera del lavoro fanno notare che accanto a centri come Serravalle dove hanno vinto i no (1792 contro 1582 sì) ci sono stati dei centri minori come Quarona dove hanno vinto i «sì».

Altalena di risultati anche in Valsesera. Ad esempio a Crevacuore hanno vinto i «no» con 748 preferenze, mentre i «sì» sono stati 585. A Pray, invece, hanno vinto i «sì» con 1091 voti, lasciando i «no» a quota 937.

Maurizio Alfisi

Il sindaco di Vercelli spiega i motivi del provvedimento

«Perché ho sequestrato le risaie»

Robotti: «Abbiamo voluto affrontare il problema senza penalizzare gli agricoltori» - Ventitré coltivatori hanno due anni per passare dal riso ad altri prodotti

Vercelli. Un'immagine eloquente: le risaie arrivano a lambire i muri di cinta di uno stabilimento

VERCELLI — «Da anni il problema delle risaie abusive si trascinava senza soluzioni. Finalmente l'abbiamo affrontato di petto senza, per altro, penalizzare i risicoltori». *Ezio Robotti, sindaco della città, racconta come si è arrivati al sequestro delle 25 giornate coltivate a riso accanto allo stabilimento della «Cerutti». L'evidenza della trasgressione alla legge è nella: il riso lambisce addirittura il recinto dello stabilimento quando la «zona di rispetto» dovrebbe essere di almeno cento metri.*

Il primo a sollevare il «caso» fu, alla fine degli Anni Settanta, l'allora sindaco Ennio Balardi. Ricorda: «Cercammo di dissuadere i risicoltori che non rispettavano la norma a suon di multe. Ma non servivano. Mi rivolsi allora al pretore che fece scattare i primi provvedimenti di sequestro. Ci incontrammo anche con le organizzazioni di categoria degli agricoltori che ci diedero ragione, cercando di svolgere, a loro volta, opera di convinzione. Ottenemmo dei risultati: vicino al cimitero, si passò alla coltivazione del mais fra l'altro con esiti più che positivi da parte degli stessi agricoltori».

Il problema è tornato alla ribalta negli ultimi anni. Spiega Robotti: «L'articolo 5 del regolamento che disciplina la coltivazione del riso dice che si può derogare dall'obbligo di osservare la zona di rispetto, ma in misura eccezionale ed a tempo determinato nei terreni di natura e posizione paludosi nei quali non sia possibile altra coltivazione che quella a riso».

Continua il sindaco: «Siamo così andati avanti per molti anni con i coltivatori che, insistendo sulla natura paludosa dei terreni, attivavano le risaie nelle zone di rispetto, facendo domanda alla commissione sanitaria composta dall'ufficiale sanitario, da un tecnico dell'Ispettorato agrario e da un esperto della Camera di commercio. La domanda veniva accolta. Spesso il nostro parere era contrario ma, in effetti, non c'era la possibilità di approfondire la questione. Quest'anno abbiamo deciso di farlo con rigore, anche per le ripetute segnalazioni che ci sono arrivate dalla "Cerutti": i dirigenti ed i responsabili del Consiglio di fabbrica si lamentavano perché, praticamente, avevano le risaie dentro la fabbrica, con tutte le conseguenze facilmente intuibili: inquinamento da diserbanti e da bruciatura delle stoppie, soprattutto».

Il Comune ha indagato sulla «natura paludosa» dei terreni per i quali veniva richiesta la deroga. Un geologo ha stabilito che erano tutti paludosi ma solo perché irrigati in modo male. Continua Robotti: «In base a questi rilievi tecnici, abbiamo concesso a 23 coltivatori di mantenere ancora per due anni la coltivazione a riso e, intanto, di sistemare i cavi irrigui. Dopo questo termine dovranno però cambiare coltivazione».

Prosegue Robotti: «A tre agricoltori abbiamo detto invece no; due si sono adattati. Baucero ha continuato a coltivare il riso, nonostante un avvertimento e una diffida. Abbiamo segnalato il caso al pretore che ha ordinato il sequestro delle risaie. A Pertengo il sindaco, Mario Manzano, si è comportato nello stesso modo nei confronti di Giovanni Celoria».

Enrico De Maria

A un ferrarese la «Pannocchia di riso d'oro»

VERCELLI — La «Pannocchia di riso d'oro», il riconoscimento assegnato ai benemeriti della risicoltura, sarà assegnata per il 1985 ad un imprenditore ferrarese: Dante Campiverdi. Lo ha deciso il Consiglio della «Famija Varaisina».

Dante Campiverdi è titolare, a Ferrara, di una delle più importanti risorie italiane e, dal 1981, è il presidente dell'Unione Italiana dell'industria risiera. E' stato chiamato più volte, per la sua decennale esperienza nel settore, a far parte delle commissioni di esperti che hanno affrontato i problemi della risicoltura.

(d. ca.)

Tragici tamponamenti sulle strade per Gattinara e Candelo

Incidenti a Lenta e Biella due morti e cinque feriti

Le vittime sono un rappresentante di 22 anni e un'operaia di 47

LENTA — Un morto e un ferito in un incidente stradale avvenuto l'altro pomeriggio sulla statale Vercelli-Gattinara, all'altezza dell'abitato del paese. Il morto è un giovane rappresentante di commercio di 22 anni, Johnny Fanella, residente a Caresanablot in frazione «cascina Cerbidi». I suoi familiari conducono un ristorante caratteristico, il «Caprice».

L'incidente è avvenuto poco prima delle 17, sul rettilineo di Lenta, a qualche centinaio di metri di distanza dal primo bivio per immettersi nell'abitato. Il rappresentante di commercio viaggiava in sella ad una «Honda 1000» proveniente da Gattinara in direzione di Vercelli: per cause non ancora accertate, si è scontrato con una «127 Sport» guidata da un operaio di 28 anni, Giuseppe Guidetti, residente a Gargallo in provincia di Novara.

Secondo una prima sommaria ricostruzione, lo scontro sarebbe stato frontale. Il giovane rappresentante di commercio è stato sbalzato di sella. Anche l'operaio novarese è rimasto ferito, per fortuna non in modo gravissimo: ha riportato un trauma cranico ed alcune lesioni.

Entrambi sono stati caricati sull'ambulanza e trasportati all'ospedale di Gattinara. Mentre il novarese è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni, per Johnny Fanella invece non c'è stato più nulla da fare.

(n. ca.)

Johnny Fanella

Giuseppina Cerino

BIOGLIO — Si svolgeranno oggi alle 15,30 i funerali di Giuseppina Cerino, l'operaia di 47 anni morta sabato sera in un incidente stradale.

La donna, vedova da alcuni anni, lavorava nello stabilimento Luigi Botto di Vallemosso. Dopo la morte del marito si era trasferita a Bioglio dove vivono le sue due figlie Manuela e Daniela, e il fratello Ferruccio.

Giuseppina Cerino, sabato sera, aveva accettato l'invito a cena di un gruppo di amici. Era salita su un'Alfasud condotta da Gennarino Madeddu, 45 anni, di Biella, a sulla quale viaggiava anche Bruna Canale, 36 anni, pure di Biella.

I tre erano scesi fino a Cerreto Castello e si sono fermati, al bordo della strada, lungo la statale Biella-Cossato. Stavano aspettando un'altra vettura di amici.

Da Biella, in quel momento, è arrivata una Fiat 126 condotta da Fausto Brunello, 45 anni, di Cossato, che viaggiava in compagnia della figlia Consuelo di 5 anni. Il Brunello probabilmente non si è accorto dell'auto in sosta, e la sua 126 è andata a tamponare violentemente l'Alfasud.

Dall'ammasso di lamiere, i vigili del fuoco hanno estratto a fatica i cinque automobilisti che sono stati trasportati all'ospedale di Biella.

Giuseppina Cerino è morta durante il trasporto per la frattura della vertebre cervicali. Gravi sono anche le condizioni di Gennarino Madeddu che ha riportato lesioni in più parti del corpo.

Bruna Canale e i due Brunello, invece, hanno riportato ferite più lievi e dovrebbero guarire in una ventina di giorni. Le indagini sono state affidate ai carabinieri di Vigliano che dovranno stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Il «tamponamento», infatti, è avvenuto in pieno rettilineo.

(m. al.)

La media di Pavignano e quella del La Marmora fra lettere e proteste

Due scuole a «caccia» dell'autonomia

BIELLA — L'affare «scuola media» si complica. Dopo la preannunciata decisione del ministero della pubblica istruzione di revocare l'autonomia alla scuola media di Pavignano e di concederla a quella del Villaggio La Marmora, che aveva provocato una valanga di proteste, altri dissensi si sono registrati per una nuova lettera del Provveditorato.

Il vice provveditore, dottor Varanese, ha inviato al ministro della pubblica istruzione una lettera per chiedere la revoca del provvedimento contestato e di ripristinare la situazione antecedente, lasciando quindi l'autonomia alla media di Pavignano. La notizia ha destato vivaci commenti in seno al comitato di quartiere del Villaggio La Marmora che sull'autonomia della scuola media del proprio rione sta conducendo una serrata battaglia.

Il presidente del comitato, Argo Corona, ha definito ingiusto un provvedimento che sottovaluta la realtà del Villaggio La Marmora. *«In questo quartiere c'è bisogno di un preside con il quale lavorare in stretta collaborazione»*, dice, e cita a sostegno della propria tesi un dato significativo: *«Sono 150 i ragazzi del Villaggio che negli ultimi tempi hanno interrotto gli studi. Per riportarli a scuola e seguire il loro reinserimento è indispensabile il conferimento dell'autonomia»*, conclude Corona.

D'altra parte, in Provveditorato si fa notare che non disponendo il settore della pubblica istruzione di finanziamenti per creare nuovi organismi scolastici, la scelta è quasi automatica: per dare autonomia ad una scuola è necessario togliela ad un altro. Quindi secondo il Provveditorato sarebbe opportuno la revoca del provvedimento del ministero per cercare una diversa soluzione.

Per risolvere il problema si sono mossi anche due parlamentari del pci, il biellese Wilmer Ronzani e il senatore vercellese Ennio Balardi.

Ronzani, nel suo intervento, ricorda tra l'altro che contro il provvedimento del ministero si sono espressi il Comune di Biella, i consigli di istituto e i comitati di quartiere.

Balardi, invece, ha chiesto al ministro di lasciare inalterato il provvedimento per quanto riguarda l'autonomia della media del villaggio La Marmora, senza modificare però la situazione alla media di Pavignano.

m. al.

COMUNITA' MONTANA «VALLE DI MOSSO»

Valle Mosso

IL PRESIDENTE

a norma dell'art. 15 della Legge Regionale 5-12-1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

avvisa

che il PROGETTO DEFINITIVO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE, approvato con Deliberazione del Consiglio n. 116 del 25-3-1985, esecutiva ai sensi di Legge

E' DEPOSITATO E PUBBLICATO

presso la Segreteria di questo Ente e per estratto presso la Segreteria e all'Albo Pretorio dei Comuni di Callabiana (C.C. 8-3-1985 n. 26), Camandona (C.C. 22-3-1985 n. 27), Mosso S. Maria (C.C. 22-3-1985 n. 51), Pistolesa (C.C. 14-3-1985 n. 17), Selve Marcone (C.C. 18-3-1985 n. 41), Soprana (C.C. 22-3-1985 n. 11), Vallanzengo (C.C. 22-3-1985 n. 25), Valle Mosso (C.C. 15-3-1985 n. 68), Valle S. Nicolao (C.C. 21-3-1985 n. 45), Veglio (C.C. 22-3-1985 n. 29)

Dal giorno 13-6-1985 al giorno 12-7-1985.

Il PROGETTO DEFINITIVO, sarà a disposizione del pubblico presso la sede della Comunità Montana, piazza Dante 7 - Valle Mosso, nel seguente orario:

Dal LUNEDI' al GIOVEDI':
dalle ore 10,00 alle ore 12,00
dalle ore 14,00 alle ore 16,00

VENERDI':
dalle ore 10,00 alle ore 14,00

PREFESTIVI E FESTIVI:
dalle ore 10,00 alle ore 12,00

Nei Comuni, l'estratto del PROGETTO DEFINITIVO sarà a disposizione del pubblico nel normale orario d'ufficio.

Nello stesso periodo il PROGETTO DEFINITIVO sarà messo a disposizione dell'Unità Sanitaria Locale, n. 48 e delle Commissioni Agricole Zonali, di cui alla Legge 20-5-1978, n. 20 e delle organizzazioni Sociali ed Economiche più rappresentative.

CHIUNQUE

potrà prendere visione degli elaborati del PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE.

Valle Mosso, Giugno 1985.

IL PRESIDENTE
Comm. Piero Pichetto

SERIE C2, CICLISMO, CALCIOMERCATO, PROMOZIONE: UNA GIORNATA RICCA DI SORPRESE

Sesto posto per la Pro

Vincendo per 4 a 1 nella trasferta di Mira, la Pro Vercelli ha concluso al sesto posto il campionato che ha segnato il suo ritorno fra i professionisti. Un risultato lusinghiero, visto che l'obiettivo di partenza dei bianchi era la salvezza. Nella foto di Renato Greppi l'ultimo gol di Gino, il cannoniere della squadra

E' nato l'erede di Hinault un giovane che sa soffrire

Marco Saligari ha vinto con merito il Valsesia respingendo tutti gli attacchi «La gioia mi ripaga di tre giorni durissimi. Devo il titolo ai miei compagni»

BORGOSESIA — Mai nelle cinque precedenti edizioni il Valsesia era stato assegnato in base ai piazzamenti ottenuti nelle singole tappe. Nell'80 e '81 Giovanni Fedrigo si era imposto con 32" e 47" di vantaggio, nell'82 il colombiano Gutierrez aveva vinto con 53", l'anno dopo il russo Kosiakov con 25" e infine dodici mesi fa Gianni Rossi era salito sul podio più alto grazie ai 1'01" inflitto ad Aldeghi.

Quest'anno il Valsesia aveva cambiato volto, da corsa per scalatori a gara aperta ad ogni soluzione. Come per il grande Giro, quello degli Hinault, Moser, Saronni, Visentini, Lemond anche il piccolo Giro ha lasciato le montagne lontane dagli striscioni di arrivo, ha accantonato per un anno le faticose salite a Rima San Giuseppe, Carcoforo, Cervatto, Rossa e inevitabilmente sono venuti alla ribalta i passisti-velocisti.

Tre volatone, due di plotoncini, uno del gruppo quasi compatto hanno caratterizzato il Giro '85, ma anche se sono mancati gli arrivi solitari, le lunghe fughe, i testa a testa, questo capitolo può essere considerato uno dei più esaltanti nella storia del Valsesia.

Il successo di Marco Saligari è sempre stato appeso al filo del rasoio, dopo la splendida vittoria nello sprint di Varallo, nella frazione inaugurale di questa sesta edizione del Valsesia.

Il corridore di Cinisello Balsamo, ventenne, capitano della Negrini Mecair, per conquistare il sessantaseiesimo posto in nove anni di attività, ha dovuto sudare le sette proverbiali camicie, per respingere i forsennati attacchi condotti dai suoi rivali.

Dice Saligari dopo la conclusione del Giro: «*La gioia per questa vittoria, sicuramente la più importante della mia carriera, mi ripaga di tre giorni durissimi. Devo ringraziare anche i miei compagni, Mauro Lietti, Orlando Dal Molin e Stefano Brame. Sono stati magnifici nel tamponare ogni falla ed insieme ci siamo imposti anche nella classifica a squadre*».

E' stato un Giro che se con la sua graduatoria a pari merito (Luigi Calcaterra e Massimo Ghirardi hanno fatto segnare lo stesso tempo del vincitore) ha lasciato l'amaro in bocca al clan della Legnanese e della Passerini, ha comunque vissuto attimi emozionantissimi, tenendo fede ad una tradizione che vuole combattutissima la competizione organizzata dai dirigenti del Pedale Valsesiano.

Saligari domenica ha infatti vissuto spezzoni di corsa tremendi con la maglia biancazzurra di leader che un momento era sulle sue spalle e un attimo dopo simbolicamente veniva indossata dal cecoslovacco Hlicka. Il corridore dell'Inter Bratislava, autore di un imperioso allungo in compagnia del connazionale Jiri Skoda (il favorito numero uno ha però ampiamente deluso) e di altri cinque corridori, si è trovato virtualmente leader della corsa per una manciata di secondi.

Roberto Eynard

Domenico Marinelli vince lo sprint dell'ultima tappa, ma è Marco Saligari (nel riquadro) a conquistare il titolo (Mosca)

Un colpo clamoroso la Biellese acquista il bomber Cavagnetto

L'atleta di Roppolo ha giocato nel Como, Perugia, Vicenza, Alessandria e Pavia

BIELLA — Con la conclusione anche dei campionati professionistici, la Biellese ha intensificato la campagna acquisti. L'obiettivo dichiarato, infatti, è quello di formare uno squadrone.

Così, dopo l'acquisto del centrocampista De Fraia dal Casale, il presidente Sandro Meraviglia e soci si sono accaparrati il difensore Pari dall'Aosta e l'attaccante Cavagnetto.

L'operazione più importante riguarda senza dubbio il passaggio in maglia bianconera del bomber Ezio Cavagnetto. Era da un paio di stagioni che il sodalizio biellese tentava di aggiudicarsi il forte giocatore di Roppolo, punto di forza di Como e Perugia in serie A e B e recentemente di Vicenza, Alessandria e Pavia in serie C.

L'accordo questa volta è stato raggiunto anche grazie ai buoni uffici del fratello maggiore, Cesare Cavagnetto, già presidente del Viverone calcio e da un paio di stagioni «braccio destro» di Sandro Meraviglia.

La Biellese, dunque, si sta preparando molto seriamente alla scalata alla C2. Lo dimostra anche il fatto che l'allenatore Sergio Caligaris, uno degli artefici della rinascita bianconera, ha ottenuto nei giorni scorsi il patentino da professionista e quindi, in caso di promozione, potrà stare in panchina senza bisogno di deroghe.

m. al.

Il bomber Ezio Cavagnetto

Veniero Pari, ex rossonero

Sacco dà l'addio a Vercelli con la netta vittoria di Mira

In settimana sarà reso noto il nome del nuovo allenatore dei bianchi

VERCELLI — *La Pro ha chiuso nel migliore dei modi il suo primo campionato di C2 dopo il ritorno fra i professionisti, classificandosi* [illegible] *a pari punti con il blasonatissimo Mantova. Un risultato che, a conti fatti, premia l'opera svolta da Giovannino Sacco: l'allenatore, dopo il* [illegible] *conquistato a Mira (4 a 1) lascia la società. Soddisfazione, ma anche un po' di rimpianto per i punti scialacquati all'inizio della primavera, quando la Pro era addirittura in corsa per il primato.*

Ha ottenuto lo stesso Sacco negli spogliatoi di Mira: «Un vero peccato che non siamo noi in corsa per gli spareggi; con questa condizione li avremmo vinti». Una battuta, è chiaro (Sacco ha più volte ribadito che l'obiettivo era la salvezza) ma, classifica alla mano, l'affermazione dell'allenatore vercellese è tutt'altro che una boutade.

Forse con un po' più di convinzione, la compagine vercellese non sarebbe uscita anzitempo dalla lotta per la C1. Lotta che si è risolta a favore del Virescit Boccaleone e che ha rinviato allo spareggio per il secondo posto utile l'Ospitaletto ed il Trento. Nell'ultima giornata, Trento ed Ospitaletto se la sono vista proprio tra di loro e gli altoatesini sono riusciti nell'impresa di espugnare il campo dei bresciani (1 a 0), conquistando il diritto a giocarsi la C1 nello spareggio. Il Virescit è invece approdato direttamente alla serie superiore vincendo a Novara con una rete del capocannoniere Somenini.

Ma torniamo alla Pro per salutare l'esito felice di questo torneo. Un prologo che ha rasserenato gli animi dopo i fatti di domenica scorsa. Con molta signorilità lo stesso Sacco è tornato sulla sua clamorosa protesta, commentando: «Mi sono rivisto in tivù e mi sono vergognato». Una dichiarazione che gli fa onore. Ed anche Colorio l'ha particolarmente apprezzata. Valga per tutti questo fatto. A chi gli faceva domande sui giocatori «osservati speciali» dal Mestre, il presidente della Pro Vercelli: «Perché non ingaggiate Sacco? E' stato lui il nostro miglior "giocatore"».

Il «mister» della Pro non ha anticipato a quale formazione passerà (sono insistenti le voci di un ritorno alla Juventus, come responsabile del settore giovanile) e, dall'altro canto, la Pro Vercelli non ha ancora annunciato il nome del successore. Lo farà entro questa settimana, quando verrà chiarito anche il futuro dell'assetto dirigenziale.

Francesco Leale

Giovannino Sacco

Il Crescentino «licenzia» Gigi Limberti

Gigi Limberti

CRESCENTINO — A sorpresa il Crescentino Allara Arredamenti non ha rinnovato il contratto a Gigi Limberti. Lo sostituirà Sandro Cesari, allenatore del Big Lascaris.

La notizia ha fatto scalpore nell'ambiente granata dopo che a poche giornate dal termine del campionato di Promozione il trainer era stato ufficialmente confermato per la prossima stagione agonistica.

Sui motivi del divorzio tra il Crescentino e Limberti si sono create molte opinioni ed anche qualche polemica. La versione della società di via Rossi è stata espressa dal presidente Roby Minoli: «La causa è l'onere finanziario, non potevamo più garantirgli l'attuale stipendio».

(l. p.)

Lo stadio biellese non ospiterà più finali regionali e tornei

Il Lamarmora in «quarantena» (e anche accuse per Squillario)

COSSATO — Il provvedimento del sindaco di Biella e dell'amministrazione comunale di negare il Lamarmora per il terzo spareggio ha causato molte proteste e accuse al primo cittadino e quasi sicuramente avrà uno strascico a livello sportivo.

Sarà, infatti, molto difficile che lo stadio biellese ospiti ancora incontri che non rechino impegnati club locali.

Anche se il Comitato della Federcalcio non si è ufficialmente espresso in questo senso, è facilmente intuibile che il principale avvenimento della stagione dilettantistica regionale, negli anni futuri emigri altrove e che Biella non sia più tenuta in considerazione per le gare di maggior prestigio. La vicenda è comunque solo agli inizi ed attorno ad essa il facile prevedere lo scatenarsi di una miriade di polemiche.

Anche sul piano del tifo la relegazione della sfida tra Juve Domo e Maros Saint Vincent al Fila di Cossato ha determinato alcune conseguenze. Innanzitutto l'affluenza di pubblico è stata inferiore alle attese (un migliaio di spettatori), pur tenendo in considerazione che la gara non aveva alcun valore sul piano pratico. Poi i sostenitori dei club ossolano e valligiano si sono limitati a poche grida di incitamento, a qualche rullio di tamburi, a deboli cori, a rari sventolii di bandiere: dalle società era arrivato l'invito a contenere l'esuberanza «*per evitare spiacevoli ripercussioni*».

Il clima alla camomilla del duello novarese-valdostano, il caldo stagnante sullo stadio cossatese hanno completato l'opera e più che ad un incontro di calcio si è assistito ad una gara che per dovere di calendario si doveva disputare anche se l'interesse era ai minimi termini.

Così mentre Juve Domo e Maros davano vita ad una partita passerella (nessuno sullo spelacchiato terreno pensava al simbolico titolo di campione regionale in palio), in tribuna nelle voci si rincorrevano, alimentate dalla presenza di un gran numero di addetti ai lavori.

Bollier resterà alla Cossatese o se ne andrà? Ecco uno dei tanti quesiti rimasti, anche se solo momentaneamente, senza risposta.

Stando ad alcune filazioni, il mister sarebbe già deciso di dare il via nel prossimo Sant'Orso Oabetto di Aosta. Ma dal capoluogo della Valle giungono notizie contrastanti: il presidente del club valligiano una settimana fa aveva annunciato la riconferma alla guida della squadra del bravo Bianquin.

Bollier potrebbe invece finire a Domodossola a dirigere proprio la squadra ritornata in Eccellenza dopo tredici anni.

r. eyn.

Cossato, Balletto volante tra Juve Domo e Maros (Foto A. Bodo)

LA «DUE GIORNI» DEI PARACADUTISTI A VERCELLI

In volo da 3000 metri pensando ai mondiali

VERCELLI — La squadra austriaca del «Flugsaurier» di Metz ha vinto la nona edizione del trofeo «Città del riso», gara internazionale di paracadutismo che si è svolta sabato e domenica all'aeroporto «Del Prete». Alla competizione (l'appuntamento più importante dell'anno prima dei Mondiali che si disputeranno in settembre a Spalato) hanno partecipato quattordici compagini: sei italiane, cinque svizzere, due tedesche e, appunto, una austriaca.

Organizzata dall'Aeroclub «Marilla Rigazio», la manifestazione ha ottenuto un buon successo, ma è stata in parte rovinata dal maltempo di sabato pomeriggio. Così i giudici hanno deciso di ridurre da otto a cinque le prove disponibili per ciascuna squadra. Secondo il regolamento i paracadutisti si sono lanciati da tremila metri ed hanno eseguito esercizi obbligatori e semiliberi a ombrello chiuso.

Ha vinto la formazione di Metz, davanti alla «Visuel» di Valsi (Svizzera). Terzi i campioni italiani di Casale Monferrato (Maurizio Calise, Roberto Mirzan, Antonio Ciuffiani e Franco Proverbio); quarta Vercelli (Alfio Fontana, Antonio Spagnuolo, Marco Calviello e Marina Ugolini) e solo quinti i campioni iridati del «Blue Magic».

I. l.

Un paracadutista completa il suo lancio al «Città del riso»

Scatta il torneo Villaggio La Marmora

Tanti piccoli Platini in cerca di successo

BIELLA — Prende il via questa sera il torneo notturno di calcio del Villaggio La Marmora, trofeo Ina Assicurazioni.

La manifestazione è stata organizzata dall'U.S. Villaggio La Marmora per festeggiare i suoi 25 anni di attività. Il sodalizio, presieduto da Silvio Jorica, è una delle società sportive più attive del Biellese e ha conquistato numerosi allori non solo nel settore calcistico, ma anche nel basket.

Il torneo notturno vedrà in gara tre categorie: esordienti, allievi e open. Tra gli esordienti giocheranno le squadre della Libertas, Cvm Cerrione, Quaregna, Ponderano, Acquadro Phonola, Massazza e due formazioni del Villaggio La Marmora.

Nei due gironi allievi si fronteggeranno Decorazioni Recupero, Martinelli Ragno, Ristorante Lanterna, Camburzano Gtb, Eseeby Sisteri, Cagliarico, Termoidraulica Mistretta, Valle Candelo. Al torneo open sono invece iscritte le squadre: Viverone, Lavorazioni Edili Bonino, Mobilificio Scolari, Qdn, Piero e Amici, Autolavaggio Auriemma, al Cancello e Batterie Pm. Con il trofeo Ina sono in palio anche le coppe Vallino Riscaldamenti (esordienti) e Seggiaro Calzature (allievi). Le partite di questa sera (inizio ore 20), sono: Libertas-Cvm Cerrione; Decorazioni Recupero-Martinelli Ragno; Viverone-Bonino.

La manifestazione prevede, per ogni girone, tre incontri alla settimana. Si giocherà sul campo di via Gersen ai martedì, ai giovedì e al sabato. Fino al 6 luglio si disputeranno le partite di qualificazione. Dal 9 luglio avranno inizio le partite di semifinale in cui si scontreranno le prime due qualificate di ogni girone. Le finali sono in programma il 13 luglio.

m. al.

CINEMA, TACCUINO E APPUNTAMENTI DI OGGI IN PROVINCIA

VERCELLI

ASTRA: Quella svergognata di mia moglie (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Zona morta.
VIOTTI: Sole nudo.
AREA DIVERTIMENTI DI CORSO BORMIDA (Cascina Borghetto): Il programma milanese del «Festival dell'Unità» prevede alle ore 21, Cafè-concerto; per Dadaumpa si esibirà il Quintetto jazz e, per Spazio giovani, verrà proiettato, sul maxi-schermo, il video-clips dei Quadrophena e il film «Un uomo chiamato cavallo».

GATTINARA

ITALIA: Calde, viziose, carnali (Viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, fino a domenica 7 luglio.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 812.600; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Libertà; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ISPERO: La cosa.
MAZZINI: Un tuga mannaro americano a Londra.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Saggio di danza classica.

BORGOSESIA

SOCIALE: Tanto calore.

ALLE TV PRIVATE

VIDEONORD

14,30 Film **Operazione tre gatti gialli** (poliziesco)
16 — Telefilm della Serie **Kronos**
17 — Cartoni animati della serie **Hanna e Barbera show**
17,30 Cartoni animati della serie **Hanna e Barbera show**
19 — Telefilm della serie **Kronos**
19,50 **Speciale** rtac (rubrica agricola)
19,45 **Telegiornale**
20 — Cartoni animati della serie **Hanna e Barbera show**
20,30 Film **Di mamma non ce n'è una sola** (commedia) con Senta Berger e Lino Capolicchio
22,15 **Telegiornale**
22,30 Telefilm della Serie **Dottor Kildare**
23 — **Vendita in diretta** del mobile **Stile Arazzone**

PRIMANTENNA

14,30 Telefilm della Serie **Soldato Benjamin**
15 — **Telemarket**: mercatino delle novità; giochi e quiz in vostra compagnia
17 — Rubrica **La stella su di noi** a cura di Carina
18 — Telefilm della Serie **Furia**
18,30 Telefilm della Serie **Soldato Benjamin**
19 — **Videosera**
19,30 **Videosera Notiziario**
19,45 Telefilm sella Serie **Mamma fa per tre**
20,20 Film **Il Cardinale Lambertini** (commedia) con Ernete Zacconi e Giulietta De Riso. Regia di Paralisi Bassi
22 — **Le sole della settimana**: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 **Appuntamento a...**: sera televisiva

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: riposo.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Turbamento di una signora di provincia.

PRAY

EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE

CORSO: Professione poliziotto.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Sagliano, Mongrando, Ponderano.**
Usl 48 - Cossato: Farmacia San Raffaele; **Rosazza, Trivero.**
Usl 48 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.255; **Varallo:** Sacromonte, piazza Calderini 9, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 20.848 - 20.840; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 68.450; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 68.69.13; **Trivero** 75.65.66; **Valle-mosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

Successo del festival «Diaporama»

VERCELLI — Molto pubblico venerdì, sabato e domenica al festival internazionale «diaporama», organizzato dal club fotografico «Controluce» insieme ai migliori specialisti nel settore della sofisticata tecnica di proiezione: Aldo Scialla di Catania, il parigino Jacques Muller e il belga Michel De Vriendt di Orimbergen, in rappresentanza dei rispettivi club fotoamatoriali.

Spiega Franco Ronci, presidente del «Controluce»: «*Il diaporama consiste nel creare sceneggiature come nel cinema, intervenendo sulle immagini fisse, in dissolvenze, sfumature e tempi programmati, corredando il tutto con un commento sonoro stereofonico. Ogni autore ha proposto in Santa Chiara, brevi «trame» (da 10 a 15 minuti) su tematiche d'ambiente, sociali, di fantascienza, poliziesche o surreali*».

(p. b.)

CERCHIAMO
GIOVANI ambosessi cultura media da avviare e inserire nella professione di programmatore/trice di COMPUTERS previo addestramento a BIELLA e NOVARA.
Per colloqui a BIELLA e NOVARA, telefonare 02/2043.360 - 02/4700.729
oppure scrivere: Informatica Bolidi, via Palestrina 25 - 20124 MILANO.

LA STAMPA
ogni mercoledì
Tutto scienze
dà di più

LA TUA GIOVANE AMICA
RMC
DALLE 15 ALLE 18
MAX PAGANI
CHARTER
RADIO MONTE CARLO
ONDE MEDIE 701
VERCELLI - BIELLA FM 93